* Anno 116 Numero 88 *

A PAGINA 5

SALVADOR

Nel Paese della violenza politica la democrazia sembra morta prima di nascere

di Igor Man

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 450 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 85.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 233.300 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fr. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.065; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47 55.904; Genova, via E Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45; per festivi, [illegible] o data di rigore tariffa indicata in [illegible]. Occasionali L. 275.000 (330.000) per modulo; Commerciali L. 255.000 (306.000) - Istituzionali L. 292.000 (350.400); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 292.000 (350.400) - Necrologi L. 3000 per parola (Famiglia L. 3250) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di [illegible] qualsiasi inserzione

* Mercoledì 28 Aprile 1982 *

OGGI

Tutto scienze

Il comandante della task force: «South Georgia è solo l'aperitivo»

Thatcher: trattiamo, ma da forti Due commandos già alle Falkland?

Lo afferma la stampa di Londra, le smentite del governo non convincono - Costa Méndez interrompe la riunione Osa e dichiara: «Un attacco è imminente» - I laboristi chiedono una mediazione Onu, il premier rifiuta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Argentina e Inghilterra avanzano su una rotta di collisione dalla quale i due avversari non sembrano più potere o voler deviare. Una battaglia per le Falkland si delinea sempre più minacciosa all'orizzonte: e potrebbe essere vicina, questione di giorni. Uno o due *commandos* sarebbero già sbarcati in punti remoti, deserti, di una delle due grandi isole. Da ieri pomeriggio, il ministero della Difesa ha cessato di dare informazioni su tutte le attività militari; un portavoce ha detto soltanto: *«Si è ritenuto opportuno cambiare politica»*. E il comandante della *task force* ha dichiarato: *«Quanto è avvenuto nella South Georgia non è stato che l'aperitivo»*.

A dare la notizia che *«una piccola forza di militari britannici»* si sarebbe già annidata sulle Falkland vere e proprie è stato il *Times*, in prima pagina, nella sua ultima edizione. Il giornale precisa che gli incursori hanno il compito di esplorare il terreno, di indicare alla *task force* tratti di costa più agevoli e indifesi. Anche il *Times* commette errori e lo *scoop* potrebbe essere infondato, ma è più probabile che contenga una buona dose di verità. Questa ricognizione è in perfetta armonia con i canoni della guerra anfibia, e comunque non vincola il governo ad un attacco su vasta scala, ad un'operazione per la riconquista dell'arcipelago con le armi.

Eppure, questa è la prospettiva. La diplomazia languisce. La Giunta argentina ha respinto un'offerta del segretario di Stato Haig, il quale, pur senza molto entusiasmo, s'era detto pronto a tornare a Buenos Aires. La signora Thatcher insiste, con più grinta che mai, sul suo «diritto all'autodifesa», come statuito dalla Carta delle Nazioni Unite. Neppure le vigorose pressioni laboriste l'hanno indotta ieri a decelerare il suo slancio. Ha invece sostenuto: *«Questo Parlamento non può esporre a nuovi pericoli i nostri marinai e soldati. Se un negoziato è impossibile, non possiamo restare inerti»*.

Dire che il governo ha perso l'appoggio dell'opposizione laborista è prematuro, ma rischia di perderlo, in particolare se un'eventuale «operazione Falkland» non sarà felicemente incruenta come quella nella South Georgia. Il *leader* socialista Michael Foot ha esortato ieri il *premier* ad inviare *«immediatamente»* a New York il ministro degli Esteri Francis Pym, con l'incarico di affidare la trattativa diplomatica al segretario dell'Onu. Margaret Thatcher è insorta: *«L'Onu ha già stabilito che cosa deve essere fatto; la sua risoluzione ordina agli argentini di lasciare le Falkland. Ma, dopo tre settimane, il governo di Buenos Aires non ha ancora ubbidito»*.

Rispondendo ad alcune interrogazioni parlamentari, la Thatcher ha detto che la *«pressione militare»* è probabilmente l'unico modo per sloggiare le forze militari argentine dalle Falkland. Il governo britannico — ha dichiarato il primo ministro — è sempre disposto a negoziare una soluzione pacifica della crisi; tuttavia ritiene che, senza far sentire la pressione militare, è improbabile che Buenos Aires si ritiri. Secondo la Thatcher, dopo 25 giorni di crisi il tempo per una soluzione pacifica *«si sta esaurendo rapidamente»*.

Si odono, dunque, le trombe di guerra. In un'intervista ai giornalisti, il comandante dell'intera *task force*, il viceammiraglio John Woodward, ha parlato con il tono baldanzoso di un Montgomery o di un Patton, calcando fin troppo le tinte. Dopo l'«aperitivo» della South Georgia, sta per arrivare adesso lo *heavy punch*, il pugno pesante. *«Isoleremo le Falkland, poi renderemo la vita difficile alla guarnigione. Gli argentini non mi sembrano gente della fibra dura: mi aspettavo una maggiore resistenza nella battaglia per la South Georgia, invece si sono arresi rapidamente»*. A suo giudizio, l'impresa sarà probabilmente *walkover*, una vittoria ottenuta senza fatica.

Ammesso che l'ordine di conquistare le Falkland sia già sotto gli occhi di Woodward, quali potrebbero essere le prime iniziative militari inglesi? Se ne menzionano due: la costituzione di una piccola ma robusta testa di ponte e la distruzione, dal cielo, della pista dell'aeroporto di Stanley, il capoluogo. Una volta isolato il presidio, privatolo della possibilità di ricevere rinforzi dal mare e dall'aria, comincerebbero a sbarcare reparti più grossi, più poderosi.

Gli inglesi hanno una carta vitale in pugno, l'altissima «professionalità» dei loro militari. Con l'abolizione della coscrizione obbligatoria, tutti i soldati di Sua Maestà sono volontari. Si aggiunga l'esperienza di una nazione che da secoli combatte guerre in tutto il mondo. L'esercito argentino invece deve fare assegnamento sulla leva e non ha mai conosciuto vasti conflitti. Ma anche Buenos Aires ha una sua carta: la supremazia aerea. Decollando o dalla terraferma o dalle portaerei, i suoi *jet* potrebbero decimare le unità britanniche. Tenterà la *Task Force* di eliminare tale supremazia? O attenderà fino a quando i suoi venti *Harrier* saranno rinforzati, fra un paio di settimane, da altri venti?

Mario Ciriello

Sintesi della giornata

Mentre era in corso il dibattito alla Camera dei Comuni a Londra, a Washington il ministro degli Esteri argentino Costa Mendez ha interrotto la riunione dell'Osa per annunciare che il governo di Buenos Aires «è stato informato che la Gran Bretagna attaccherà le nostre truppe alle Falkland entro 24 o 48 ore».

Costa Mendez non ha precisato la fonte delle sue informazioni, ma si ritiene che esse provengano dai satelliti sovietici.

A Buenos Aires la giunta militare ha emesso due comunicati in cui non ammette la perdita di South Georgia e afferma che le sue truppe continuano a resistere.

In un'intervista, un alto ufficiale di Buenos Aires ha dichiarato ieri che l'attacco a South Georgia era previsto, ma che gli inglesi non potranno servirsene come di una base di nuove operazioni di guerra.

(I servizi a pagina 4)

«Ho visto code di giovani davanti al comando di Buenos Aires»

Clima di guerra in Argentina Accorrono i primi volontari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Nell'aria calda ed umida della capitale, la guerra delle isole resta confinata a uno spazio dell'immaginazione. E' diventata ormai una storia di radioline: il transistor guida la verità, a migliaia di chilometri di distanza, ma nessuno riesce a vederla per come è realmente.

Bisogna solo crederci, e al portone del *Comando Conjunto* delle forze armate, decine di aspiranti «volontari» fanno la coda per dare il proprio nome a difesa della patria.

Il momento sarebbe arrivato, perché qui tutti mostrano la convinzione che le navi della signora Thatcher in queste ore stiano per dare l'assalto alle isole della discordia; ieri c'è stata anche una lunga riunione dei capi di Stato Maggiore, per il fatto che l'incontro sia stato tenuto nell'Edificio Condor, dove ha sede il comando aereo, lascia immaginare l'approntamento di una strategia che prevede l'impiego, alla fine, anche dell'aviazione argentina.

Allora è davvero la guerra? Finora le minacce e le parole hanno contato più delle bombe. Ma lo sbarco dei marines inglesi nelle Falkland e l'intervento degli aerei argentini cambierebbero il corso di questa avventura spropositata, dove il destino di qualche chilometro di rocce gelate in mezzo all'Atlantico va ormai diventando un pasticcio di molte cose confuse: un confronto tra il Primo e il Terzo Mondo, una guerra di liberazione coloniale, una difesa del diritto all'autodeterminazione, persino la lotta della democrazia contro la dittatura.

Se la confusione è tanto imbarazzante, ci deve essere qualcosa di ambiguo in questa guerra che pare d'altri tempi. Ma il calendario scorre troppo celermente perché si possano contare ancora a lungo le speranze di una soluzione ragionevole: qualora la battaglia dell'Isola George non restasse l'unica di questa spedizione marinara, non dovrebbero esservi alternative ad una «escalation» che precipiterà a mare uno dei due combattenti, il regime di Galtieri o il governo della Thatcher. Lo sanno entrambi, e perciò entrambi lottano per qualcosa di più che il semplice onore nazionale da difendere (o da restaurare).

Per tutta la giornata di ieri, la radio nazionale dava notizia qui che nella Georgia del Sud la battaglia non è affatto conclusa: *«Gli stiamo rendendo la vita assai dura»*, avrebbe detto il radioperatore della piccola guarnigione argentina che presidiava l'isola, e la rivelazione dovrebbe confortare l'orgoglio nazionale un po' scosso dallo sbarco inglese dell'altro ieri. Ci sono già tensioni amare, e qualche testa calda va dicendo che alla fine per ogni argentino ucciso sarà fatta la festa a tre inglesi; probabilmente son tutte fantasie che rientrano in questo gran giro di «guerra parlata»; però da queste parti il clima ci vuol poco ad accendersi.

Ogni lettura di bollettino militare diventa un'occasione collettiva di silenzio e di attenzione quasi religiosa; non si rispettano nemmeno le circostanze qui più sacre, come le partite di calcio. Il nazionalismo raccoglie ed esalta le passioni, gli europei che hanno appoggiato la posizione inglese vengono trattati come traditori. *«Verrà il tempo per darvi la risposta che meritate. Non ce ne dimentichiamo»*. Il ministro degli Interni chiama i cittadini a dare dimostrazione di attaccamento e fedeltà alla patria, chiede ordine, collaborazione, appoggio morale e concreto alla lotta dei soldati.

Lascia cadere, tra l'altro, anche l'invito a non fare incetta di alimentari, né a ritirare «pretestuosamente» i depositi dalle banche. Per chi sa intendere, le parole fanno capire che la tranquillità apparente della società argentina nasconde una tensione diffusa: e se le code agli sportelli delle banche continuano come negli ultimi giorni, ci sarà qualche istituto di credito che avrà tentazioni di bancarotta. Il dieci per cento del monte dei depositi è stato già ritirato, le quotazioni in Borsa dei titoli bancari sono al tracollo.

In serata, ad accentuare le preoccupazioni di una svolta imminente è arrivata anche la notizia che il comando militare di Comodoro Rivadavia (il più importante centro aeroportuale sulla costa, in direzione delle isole) ha dato quarantotto ore di tempo ai giornalisti per abbandonare la città. Ormai la gran parte delle forze armate argentine è schierata a sud: centomila uomini lungo la costa, aerei e navi negli scali più prossimi alla zona operativa. Si parla anche di Mig 23 che il Perù avrebbe «prestato» all'aviazione argentina.

Tutto lascia credere che, se ci sarà lo sbarco inglese, il governo argentino darà battaglia campale per sfruttare al meglio la superiorità che le assicurano, fino a questo momento, le basi della terraferma e le piste costruite sulle isole. Il ministro degli Esteri, Costa Mendez, diceva ieri che il tempo limite è di «ventiquattro, al massimo quarantotto ore»; la crisi tende a precipitare, e nessuno pare in facoltà di controllarne gli sviluppi.

Mimmo Candito

In carcere l'organizzatore della mostra

Todi, Pertini ai funerali Un arresto per l'incendio

Todi. La commozione di Pertini

TODI — Un arresto e quattro comunicazioni giudiziarie per il rogo di Todi. A due giorni dalla tragedia che è costata la vita a 34 persone cominciano a emergere le prime responsabilità. Francesco Montori, 44 anni, segretario generale della Mostra dell'antiquariato, è stato raggiunto ieri da un ordine di cattura. L'organizzatore della rassegna è ricoverato in ospedale da domenica, quando fu colpito da un attacco cardiaco. Deve rispondere di concorso in omicidio plurimo colposo e in incendio colposo.

Le comunicazioni giudiziarie sono state notificate all'industriale Guglielmo Mincarelli, all'antiquario Giampiero Filoja, al presidente dell'Azienda di soggiorno Claudio Cardoni e al capogruppo dc in Consiglio comunale, Francesco Tofanetti.

Diecimila persone ai funerali delle vittime, attorno al presidente della Repubblica. Sandro Pertini ha mormorato: *«Nessuna parola davanti a questa tragedia»*.

(Servizio di *Giuseppe Fedi* a pagina 9)

Fioriscono le celebrazioni e gli accaparramenti del centenario

Garibaldi: obbedisco ma a chi?

Craxi è andato a Marsala non solo per celebrare Garibaldi nel Centenario, ma per essere il primo ad accoglierlo. Il segretario del psi ha visto giusto, c'è stato un altro sbarco dell'eroe, è ricominciata la campagna garibaldina. Questa volta non si tratta precisamente di sconfiggere i Borboni, ma lo scopo, per fortuna, rimane quello: salvare l'Italia. Occorre solo stabilire con quali alleanze (che non capiti come in Aspromonte) e per quali vie: marciare fino a Teano non basta più, la mèta è un poco più in alto.

Con chi starà Garibaldi, dopo aver esaminato la situazione? Sceglierà uno solo a malincuore (come gli accadde col re) o si dividerà tra tutti gli uomini di buona volontà (non sono poi tantissimi)? Qualcuno mette le mani avanti e dice che ormai non c'è un Garibaldi solo, ma diversi Garibaldi aggiornati ai tempi. Può darsi che nel secondo sbarco il vecchio mito dell'eroe violento, generoso, tempestoso, mangiapreti e sciupadonne sia apparso inadeguato ai bisogni degli italiani. C'è un «maquillage» dell'eroe, un restauro morale e politico, al quale Craxi ha portato, con sottigliezza da studioso, un primo importante contributo.

Non semplicemente Garibaldi appartiene al ceppo del socialismo umanitario, ma era un animo profondamente religioso. Odiava i preti, ha spiegato bene Craxi, solo in quanto reazionari. E poi, nonostante le battaglie condotte e vinte in due mondi, era un non violento, un internazionalista, un difensore della causa polacca («cessino, vergogna di questo secolo, le torture inflitte ai popoli polacchi»).

Si può immaginare un eroe più moderno, più adatto alle richieste? Se aggiungiamo la sollecitudine per «il miglioramento morale e materiale della classe operosa» abbiamo anche l'indicazione di una formula (classe operosa meglio di classe operaia) che sembra coniata genialmente per un neolaburismo italiano.

Chissà che ne dirà Spadolini, l'altro nostro grande studioso di Garibaldi. Ammesso che Longo stia a guardare e Zanone stia zitto. Chissà se non si riaprirà la ferita ideologica e metodologica tra mazzinianesimo e socialismo delle origini, tra craxismo e spadolinismo, entrambi variamente intesi come pilastri della governabilità (concetto assolutamente garibaldino per l'eroica impraticabilità).

In giro per l'Italia fioriscono le celebrazioni e gli accaparramenti del Centenario, l'esercito ha messo Garibaldi su un manifesto patriottico nel tentativo di arruolarlo, la città di Brescia ha organizzato un festival del cinema garibaldino, in Sicilia, pur risparmiando i soldi per un monumento ai Mille, si varano cicli di conferenze sull'unico che conta, il generale.

Non ingannino la magnificenza degli assessorati, il clamore dei manifesti e l'enfasi degli storici: la vera campagna di Garibaldi si combatte nei rapporti politici; ed è appena incominciata. Non si sa chi sarà più garibaldino, anche perché nessuno potrà dire, al momento opportuno, come l'eroe: «obbedisco». A chi?

Stefano Reggiani

Impressionante catena di violenza ieri in Italia

Un assessore dc e il suo autista uccisi da commando br a Napoli

L'Alfetta blindata della vittima, Raffaele Delcogliano, dc, 38 anni, bloccata da una 128 Scendono due donne e un uomo, che sparano con fucili e pistola - I tre assassini (forse uno è rimasto ferito da un colpo di rimbalzo) avrebbero avuto una dozzina di complici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Le Brigate rosse hanno ricominciato a uccidere. Da nove mesi non avevano seminato morte. Avevano compiuto l'ultimo assassinio nell'agosto scorso, freddando cinicamente il fratello di Fabrizio Peci, per ritorsione contro il «pentimento» di quest'ultimo. Ieri mattina alle 9,50 i terroristi si sono rifatti vivi: hanno crivellato di colpi l'assessore regionale al Lavoro, il democristiano Raffaele Delcogliano, 38 anni, e il suo autista Aldo Jermano, 45 anni.

«Qui Brigate rosse» — ha annunciato per telefono un giovane, dopo mezzogiorno, parlando con un cronista del *Mattino* —; *siamo rinate più forti di prima. Questa volta non ci saranno pentiti»*.

Napoli. I cadaveri dell'assessore regionale Raffaele Delcogliano e del suo autista uccisi in via Marina

Concomitanza — La scena del duplice delitto è stata via Cristoforo Colombo, dinanzi al Palazzo Lauro, all'ingresso del porto, poco lontano dal municipio. L'assessore era a bordo di un'Alfetta blindata. Aveva raggiunto Napoli da Benevento (dove abitava con la moglie e una figlia di cinque mesi) per recarsi nella chiesa di Santa Lucia a Mare. Qui si doveva celebrare un rito funebre in memoria di Mario Cancello e di Luigi Carbone, rispettivamente autista e brigadiere della Digos, uccisi esattamente un anno fa nell'autorimessa dell'assessore Ciro Cirillo, quando questi fu rapito a Torre del Greco. Gli inquirenti sostengono che la coincidenza non è casuale. In una telefonata giunta anche alla redazione napoletana di *Paese Sera*, infatti, un brigatista — oltre a declamare gli abituali slogans e a rivendicare i due assassinii — ha detto testualmente: *«La campagna Cirillo continua»*.

La sparatoria — L'Alfetta dell'assessore è stata affiancata da una «128». Alle 9,50 il traffico nella zona è intenso e subisce, quasi ogni giorno, dei rallentamenti. Le vetture vanno a passo d'uomo. Dall'auto dei terroristi sono scese due donne e un uomo. Le assassine imbracciavano fucili mitragliatori, il loro complice una pistola. Hanno appoggiato le canne delle armi ai finestrini pochi attimi dopo che l'autista della «128» aveva stretto l'Alfetta contro il marciapiede. I vetri antiproiettile non hanno retto. *«Sparando a contatto* — dicono gli inquirenti — *i cristalli in genere saltano, anche se non sempre facilmente. Ma le due donne sparavano probabilmente con dei "Garand" automatici calibro 7,62 e l'uomo con una pistola calibro 9 lungo, anch'essa arma da guerra»*.

I testimoni — Si è fatto il vuoto attorno agli sparatori. Le auto che precedevano e che seguivano si sono allontanate caoticamente durante i venti secondi di fuoco. L'assessore Delcogliano e l'autista Jermano sono stati colpiti al torace, alle spalle, alla testa. L'assessore è morto subito, l'autista è stato visto agonizzare per qualche minuto. I passanti si sono gettati a terra, ma più d'uno ha guardato in faccia gli assassini (erano a viso scoperto) e ha riferito agli inquirenti, pur raccomandandosi di non essere citato.

Identikit — In base a varie descrizioni coincidenti, le due donne erano brune. Una magra e abbastanza alta (1,70 circa); l'altra più bassa e con i capelli ricciolutti, come se avesse una fitta «permanente». Polizia e carabinieri ritengono che quest'ultima possa essere Natalia Ligas, una sarda «arruolata» nella colonna napoletana delle Brigate rosse. La Ligas è, fra l'altro, accusata di aver partecipato al rapimento di Cirillo. Il terrorista maschio potrebbe essere — dicono gli inquirenti — Vittorio Bolognesi, anch'egli latitante e noto esponente della colonna brigatista napoletana. Quanto alla seconda donna che ha sparato si fa l'ipotesi che si tratti di Susanna Ronconi, evasa dal carcere di Rovigo. Ma l'illazione non ha per ora ricevuto grande credito.

Un ferito — Il brigatista che maneggiava la pistola forse è rimasto ferito da un proiettile di rimbalzo. Mentre le sue due complici, compiuto l'omicidio, salivano sulla «128», è stato visto correre zoppicando verso rua Catalana, dove l'aspettava un'altra vettura. Proprio qui, per terra, si è trovata una macchia di sangue. Nella «128» abbandonata cinquecento metri più lontano, in via S. Nicola alla

Franco Giliberto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 2

Piccoli: come si fa a insinuare che la dc tratta con le br?

La mala Italia

La tragica simultaneità dei delitti consumati nella giornata di ieri ci fa sentire tutto il male che avvelena il nostro Paese. Non ci consola affatto il pensiero della violenza che percorre, come un vento di follia, tante altre parti del mondo: stragi, terrorismi, furori nazionalistici o tribali, oppressioni poliziesche, crude e sopraffattrici ragioni di Stato. Questi quasi quarant'anni di pace — o, diciamo meglio, di non guerra totale — sembrano avere sprigionato incoercibili istinti tanto feroci quanto studiati.

La considerazione di questo male universale non ci esime dal dovere di guardare, con forte impegno critico, gli specifici mali di casa nostra. E' un'Italia brutta e sporca, che questa criminalità ci squaderna sotto gli occhi; una torva sequela di misfatti, che si rassomigliano tutti fra loro, senza neanche un barlume, alla loro radice, di effettivi problemi nazionali o sociali. Anche la distinzione fra il delitto comune e il delitto politico si è fatta sempre più incerta e ingannevole. Coloro che scaricano i loro mitra e le loro pistole sono soltanto dei killer, assetati di vendetta, ingordi di ricchezza o di potere di clan rivali, fanatizzati dall'odio più cieco e insulso: quali che siano le loro farneticanti motivazioni. Non sanno fare altro che uccidere, come diceva Casalegno. Sempre più affini tra loro, spesso in combutta, nelle carceri o fuori, terroristi, camorristi, mafiosi, si danno la mano, in una repugnante catena. In questo senso, i fatti di ieri sono lo specchio fedele del tipico male che ci sovrasta.

Di fronte a questo male, non ci si può illudere, o restare inerti, o abituarcisi come a una maledizione di natura. La lotta contro la delinquenza d'ogni matrice e d'ogni colore è ben lontana dall'essere vittoriosa. Più energia ci vuole, più impegno fattivo, più serietà (e meno retorica). Non leggi speciali, fucilazioni o capestri, stati d'assedio, come da qualche parte si viene cianciando. Ma rigore inflessibile, sì; e virile richiamo alla gravità dell'ora. La democrazia, per salvarsi, deve saper ricorrere a tutte le sue armi. C'è ancora troppa fiacchezza arrendevole in giro; e troppo fatuo ottimismo, dopo gli innegabili colpi inferti a bande di terroristi; e troppa grettezza di partiti che si dilaniano per meschini giochi di potere, troppa indifferenza egoistica per i problemi reali del Paese — disoccupazione, inflazione, irresponsabilità e incuria di autorità comunali, regionali, ministeriali (la tragedia di Todi insegni!) —, troppi egoismi di ceti privilegiati, e furbesche evasioni, non soltanto fiscali.

Abbiamo forse dimenticato (anche se l'abbiamo celebrata, qualche giorno fa) quella che fu l'Italia della liberazione, quella del 1945; un'Italia semidistrutta, ma viva e pulita: quando Ferruccio Parri, salito al governo, ammoniva: «Lasciate che io metta in prima linea il lato morale. Lì è la promessa; la premessa di ogni resurrezione». E' un appello sempre attuale.

A. Galante Garrone

Grave il suo autista, una guardia uccide lo sparatore

Vicepresidente dell'Ambrosiano ferito sotto casa in un agguato

MILANO — Il vicepresidente e direttore generale del «Banco Ambrosiano», Roberto Rosone, 54 anni, è stato ferito in un agguato sotto casa, mentre stava per recarsi al lavoro sull'auto di servizio. Non è grave.

Una guardia giurata ha ucciso l'attentatore, che stava fuggendo sulla moto del complice: si tratta d'un noto pregiudicato, Danilo Abbruciati, 38 anni. Anche l'autista di Rosone, Giovanni Fattorello, 46 anni, è stato colpito dal malvivente con una calibro 7,65: ricoverato al Niguarda, il suo stato viene ritenuto grave per lesioni al fegato.

L'attentato è avvenuto alle 8,10, sotto l'abitazione del dirigente. Come ogni mattina, un'«Alfetta 2000» blindata attende Roberto Rosone davanti all'ingresso dello stabile, in via Odescalchi 2. L'autista sta chiacchierando con il vigilante in servizio presso la filiale del Banco Ambrosiano, che ha sede nel medesimo palazzo.

Rosone esce, si avvicina all'auto. In quel momento sbuca l'attentatore, con la pistola puntata. L'arma gli si inceppa e il dirigente fa in tempo a voltarsi: viene raggiunto da un proiettile alla coscia.

La vittima cade a terra. Il bandito fa fuoco sull'autista e fugge sulla moto del complice, che lo attende a qualche metro.

Mentre la motocicletta prende velocità, la guardia spara e colpisce l'attentatore alla testa: l'uomo cade dal sellino, ucciso. E' un malvivente romano con precedenti per droga, sequestri, traffico d'armi. Aveva avuto dei rapporti col terrorista nero Alibrandi. Nessuna traccia del secondo bandito.

Il capo della squadra mobile esclude che l'attentato sia opera di terroristi.

(Il servizio a pag. 7)

Per un regolamento di conti cinque assassinati a Catania

Cinque morti, sei feriti gravi. Un uragano di fuoco si è abbattuto lunedì notte contro undici amici che giocavano a carte nel cortile di una casa, alla periferia di Catania. Gli assassini hanno esploso più di duecento colpi con pistole e fucili a canne mozze caricati a lupara. Hanno anche lanciato tre bombe a mano: ne è esplosa una sola, in caso contrario il bilancio della drammatica sparatoria sarebbe stato ancora più grave.

Il più sanguinoso regolamento di conti nella luttuosa storia della malavita catanese. Una strage senza precedenti. Ma il particolare più agghiacciante è che, quasi certamente, una sola delle vittime era il bersaglio designato. I killers hanno sparato freddamente nel mucchio, non esitando a uccidere e ferire persone innocenti, pur di raggiungere il loro obiettivo. Hanno agito con una tecnica da commandos, intrappolando le vittime sotto il tiro incrociato delle loro armi.

Gli inquirenti ritengono che il sanguinoso raid sia la conclusione di una spietata lotta fra bande rivali per assicurarsi la supremazia nei vari rackets che sconvolgono la città siciliana. Estorsioni, furti, contrabbando, traffico d'armi e di droga. Un losco giro con interessi di decine di miliardi

(Il servizio a pag. 7)

L'assassinio di Delcogliano dopo le minacce dei brigatisti al processo Moro

Piccoli: adesso come si fa a insinuare che i democristiani trattano con le br?

Inquietudine a piazza del Gesù per il nuovo attentato nell'anniversario del sequestro Cirillo e alla vigilia del congresso

ROMA — *«La verità è una sola, purtroppo: la dc è nel mirino dei terroristi»*. Flaminio Piccoli s'infila in macchina e parte per Napoli, pochi minuti dopo aver ricevuto la notizia dell'ultimo assassinio di un uomo della dc da parte dei terroristi. C'è rabbia e timore, a piazza del Gesù: nessuno vuol dirlo a voce alta, ma tutti collegano l'ultimo tragico assalto delle bande armate alle minacce lanciate dai capi Br nell'aula del processo Moro: *«Il processo alla dc non è finito con Moro, ma è proseguito con Cirillo e prosegue ora. La dc non si illuda di fare il suo congresso per risolvere le sue contraddizioni»*.

L'assassinio di Napoli cade dunque in un momento psicologico delicato per la dc, tra le minacce urlate dalle gabbie del processo Moro (quasi un appello alle colonne in attività perché raccolgano l'indicazione politica e operativa dei capi storici) e l'appuntamento del congresso che è ormai alle porte. Un delitto, quello dell'assessore Delcogliano, che sembra dare corpo a quelle minacce, proiettando un'ombra inquietante sul congresso.

«Ormai la strategia dei terroristi è chiara — dice Tina Anselmi alla Camera —: *vogliono cercare di influire in qualche modo sul nostro congresso, ma otterranno il solo risultato di rinsaldare l'unità del partito, e di dimostrare, questo sì, che la dc resta davvero il cuore dello Stato»*.

Ma per Piccoli e per Antonio Gava, il capo della sua segreteria politica, c'è un'altra lezione politica da trarre dopo le ultime tragiche mosse dell'eversione terroristica. *«Ancora una volta hanno voluto colpire la dc* — dice Piccoli —: *il nostro tributo di sangue per la coerente difesa delle istituzioni non finisce mai. Due assessori uccisi, Delcogliano e Amato; uno — Cirillo — rapito dopo la strage della sua scorta, proprio un anno fa. E questo sarebbe, secondo una pubblicistica superficiale ed equivoca, il partito che tratterebbe con le Brigate Rosse»?*

Anche Gava insiste sulle accuse lanciate da più parti alla dc davanti agli oscuri passaggi del sequestro Cirillo: *«Siamo di fronte ad un bieco assassinio* — dice Gava — *molto probabilmente compiuto per commemorare in maniera lugubre e animalesca l'anniversario dell'assassinio dell'autista e dell'agente di scorta di Ciro Cirillo. Purtroppo, mentre si allunga l'elenco dei nostri martiri, non possiamo non pensare a quanti con inusitata superficialità accusano la dc di cedimento alle Br»*.

Nelle file della dc, alla vigilia del congresso, c'è inquietudine e senso d'impotenza, dopo il nuovo assassinio dei terroristi che centra nello stesso tempo un doppio bersaglio emotivo, l'anniversario del sequestro Cirillo e la vigilia del congresso democristiano. *«Certo, sappiamo che anche le Br guardano al nostro congresso* — dice il segretario organizzativo del partito, Nicola Sanese — *soprattutto dopo aver dichiarato guerra alla dc. Ma le minacce gridate nell'aula del processo Moro non ci hanno impressionati né ci hanno colto di sorpresa: la preparazione del congresso va avanti seguendo la strada prefissata. Non ci saranno misure eccezionali, anche se tutto è predisposto perché la sicurezza venga garantita nel modo più rigoroso»*.

«Una cosa è certa — aggiunge Andrea Borruso, stretto collaboratore di Piccoli —, *la macchina congressuale non devierà nemmeno di un millimetro la sua corsa per le minacce dei brigatisti. Questo non significa però che noi sottovalutiamo sia la gravità dell'ultimo attentato, sia le parole pronunciate contro la dc nell'aula in cui si celebra il processo per rendere giustizia ad Aldo Moro»*.

Le Br, dunque, non sono ancora sbaragliate, e la dc lo sa. Lo conferma un avvertimento di Spadolini (*«Mentre si sta svolgendo il processo ai sequestratori di Moro, un colpo di coda è sempre possibile, e forse qualcosa di più»*) e lo conferma anche un'amara constatazione di Sandro Pertini, nel messaggio di cordoglio per l'assassinio di Delcogliano: *«La via della sconfitta definitiva di queste bande di assassini è ancora lunga, e dolorosa»*.

Ezio Mauro

Genova, 6 ragazzi a giudizio per terrorismo

GENOVA — Sei giovani genovesi, tra i 17 e i 20 anni, sono stati rinviati a giudizio per direttissima dalla procura della Repubblica di Genova per associazione e partecipazione all'organizzazione terroristica «Guerriglia comunista».

Secondo il magistrato che ha condotto l'inchiesta il gruppo era diretto da Alessandro Aste, uno studente liceale di 17 anni.

L'intervento al Senato del ministro dell'Interno Rognoni

«E' probabile che a sparare sia stato il gruppo Senzani»

ROMA — *«Ci sono elementi per ritenere che l'assassinio dell'on. Delcogliano e del suo autista, rivendicato dalle Br e specificatamente dal Nucleo armato del partito della guerriglia, nel quale una parte degli imputati del processo Moro si è ieri riconosciuta, sia opera proprio del gruppo che faceva capo al Senzani»*. Lo ha affermato il ministro dell'Interno, on. Virginio Rognoni, rispondendo a Palazzo Madama alle interrogazioni presentate dai vari gruppi subito dopo gli episodi terroristici avvenuti in mattinata.

«Tale gruppo, che assume anche la denominazione di "Fronte delle carceri" — ha proseguito Rognoni — *mentre è stato duramente colpito a Roma, ha mantenuto una notevole consistenza, nonostante l'intensa attività investigativa, in Campania ed in particolare a Napoli. Molti segnali raccolti da varie fonti portano a ritenere che la struttura delle Br a Napoli sia tuttora vitale: una ipotesi che trova conferma nel numero piuttosto elevato di latitanti»*.

Il ministro dell'Interno ha aggiunto che a Napoli la capacità operativa delle forze di polizia è mantenuta al di sopra degli organici, con l'utilizzazione quotidiana media di circa 800 unità in più di rinforzo.

Rognoni ha detto di avere disposto già da ieri mattina l'invio di funzionari dell'Ucigos nel capoluogo campano e di avere incaricato il sottosegretario, on. Sanza, di seguire lo sviluppo delle indagini. *«Posso assicurare* — ha affermato il ministro — *che le forze dell'ordine, gli apparati di polizia, le istituzioni non hanno abbassato la guardia. Siamo coscienti dell'insidia che ancora si nasconde nelle sacche di una persistente attività clandestina che deve essere combattuta con lo stesso rigore e la stessa determinazione con cui si è riusciti a disarticolare le più tenaci ramificazioni terroristiche del nostro Paese.»*

«Ancora una volta — ha detto poi il ministro — *la dc è stata fatta segno alla brutale ferocia del terrorismo ed è stata colpita in uno dei suoi uomini più preparati. Il tributo di sangue pagato dalla dc sul fronte del terrorismo* — ha affermato l'on. Rognoni — *è veramente alto ed ho il dovere di ricordarlo, mentre esprimo dai banchi del governo al presidente del gruppo parlamentare della dc un sentimento di particolare, commossa solidarietà»*.

«Ma la democrazia — ha proseguito — *è un bene indivisibile e come nella lotta al terrorismo tutti e in eguale misura siamo coinvolti, così siamo tutti egualmente toccati, forze politiche, governo ed istituzioni, dai colpi che la nostra libera convivenza subisce dalla violenza eversiva»*.

«A questi colpi il Paese ha risposto sempre con grande dignità — ha concluso il ministro dell'Interno — *affrontando e portando avanti una lotta che è certamente ancora lunga e difficile, ma che ha riportato non pochi successi alla causa della democrazia e alla sicurezza delle istituzioni»*.

Stamane riprende il processo davanti alla Corte d'assise

Il pentito Savasta racconta la sua verità sul caso Moro

Il terrorista è stato «comandante militare» della colonna romana br

ROMA — La nuova «dichiarazione di guerra» lanciata, l'altra mattina, da Luca Nicolotti ha avuto subito un tragico riscontro e, dopo gli assassinii, compiuti ieri a Napoli, dell'assessore Delcogliano e del suo autista, anche il processo Moro sembra avviarsi a vivere su un doppio binario. Il «partito della guerriglia» è entrato in azione poche ore dopo le minacce lanciate in aula da uno dei suoi leaders: è fin troppo facile prevedere che ancora altri momenti del giudizio saranno scanditi da notizie che giungeranno dall'esterno.

Dopo altre ventiquattr'ore di sospensione, il processo Moro riprende stamani, e questa volta per entrare subito nel vivo della vicenda. Le questioni preliminari sono state risolte tutte nella lunga camera di consiglio dell'altra sera: la democrazia cristiana, lo Stato, il Csm, il Comune di Roma, sono stati ammessi come parti civili. L'ultimo problema, quello che gli imputati hanno definito «*autodeterminazione delle gabbie*», sarà affrontato questa mattina.

Ieri, in carcere, è stato fatto chiedere ai detenuti come vogliono suddividersi nell'aula, e perché. Stamani le loro richieste saranno esaminate dalla Corte d'assise, che comunque si è sempre mostrata favorevole ad accoglierle. Si comincerà, come è ormai scontato, con l'interrogatorio del più importante fra i terroristi «pentiti», quell'Antonio Savasta che con le sue rivelazioni ha portato negli ultimi mesi nuovi e decisivi elementi per la ricostruzione del delitto Moro.

Savasta, però, oltre che del sequestro e dell'assassinio del leader democristiano, conosce i protagonisti di numerosi altri attentati compiuti nella capitale dalla colonna romana, della quale proprio lui è stato a lungo il «comandante militare». Il racconto dell'ex carceriere di James Dozier richiederà non meno di due o tre udienze.

Tutta da scoprire resta la tattica che, durante questo e i successivi interrogatori, i brigatisti che siederanno nelle altre gabbie decideranno di tenere. Le Br, o meglio le due organizzazioni nelle quali il «partito armato» si è spaccato (l'altra sera anche Morucci e la Faranda, i soli che non avessero preso posizione, hanno ricusato i propri difensori, senza per questo schierarsi ancora con l'una o l'altra fazione), continuano a dimostrare, anche coi fatti, di voler partecipare al dibattimento. Di questa linea sicuramente farà parte un massiccio tentativo di intervento contro i «pentiti», fatto non tanto di intimidazioni quanto di una contestazione minuziosa delle loro accuse.

Degli adempimenti formali, che hanno contribuito a concludere la fase iniziale del processo, ha fatto parte anche una decisione dei legali che rappresentano in giudizio gli interessi della famiglia Moro. Finora divisi (tre legali in rappresentanza dei figli Giovanni ed Agnese, uno per tutelare in giudizio la vedova del leader e sua figlia Maria Fida) gli avvocati si sono costituiti in collegio unico. Segno di una ritrovata unità tra i famigliari di Moro?

g. z.

In estate ritocchi di tasse e tariffe per contenere il deficit

Il fisco incassa di meno, più spese per Inps e interessi 6000 miliardi

Ma la manovra di austerità rischia di aprire nuovi contrasti nella maggioranza - I socialisti, infatti, insistono per mantenere le agevolazioni tributarie e per allargare gli investimenti

ROMA — Prima dell'estate o comunque entro pochi mesi arriverà la nuova stretta fiscale e tariffaria accompagnata dai tagli alle spese, di solito di assai difficile realizzazione. Il vorticoso deficit pubblico è uscito ampiamente dagli argini dei 50.000 miliardi e la famosa «linea del Piave», difesa ripetutamente da Spadolini, mostra non più crepe ma una vera e propria breccia. Il ministro del Tesoro ha dichiarato che è necessario rientrare di almeno 5000 miliardi «*con una nuova manovra di aggiustamento*». Una frase tecnica che si può tradurre in un altro giro di vite per gli italiani. Del resto sembra la sola via praticabile per riportare il deficit entro limiti più accettabili, a meno di non far ripartire l'inflazione e con essa compromettere il cambio della lira.

Ma per Spadolini non si preannuncia un periodo di tranquillità. Anzi, proprio sul terreno fiscale e sul contenimento del deficit pubblico rischiano di riproporsi pericolose fratture nella maggioranza. I ministri continuano a mandarsi frecciate: Marcora ha ribadito ieri la sua contrarietà agli sgravi fiscali promessi da Formica e rivendicati ancora ieri da Lama; il ministro delle Finanze è stato lapidario: «*Non voglio dare numeri precisi perché ho l'impressione che già ci si diverta a dare i numeri al lotto*». Le cifre della crisi, come si sa, sono state abbozzate in questi giorni dal governatore della Banca d'Italia e preannunciate dallo stesso Andreatta; il ministro del Mezzogiorno, Signorile, da parte sua giudica «allarmante» il quadro fornito da Ciampi; qualche altro ministro, che chiede l'anonimato, si dice convinto che Andreatta non abbia più sotto controllo le entrate e le uscite dello Stato.

Un caleidoscopio di pareri e di posizioni: e in questo clima si va all'incontro di venerdì con i sindacati che Spadolini sta preparando con riunioni interministeriali. Andreatta ha anche detto con chiarezza che i contratti si dovrebbero chiudere con un aumento del 3 per cento l'anno, il 10 per cento in tre anni che, sommato alla scala mobile, significa un aumento dell'1 per cento l'anno del salario reale. Secondo il ministro del Tesoro l'obiettivo strategico è quello di abbassare la dinamica del salario che «*consentirà di riassorbire il deficit pubblico e di abbassare i tassi di interesse*».

Una posizione che trova assai scarsi entusiasmi nelle file socialiste, mentre anche le indicazioni del ministro del Bilancio, La Malfa, sembrano divergere da quelle del collega del Tesoro essendo piuttosto favorevoli ad avviare subito un programma di investimenti con denaro pubblico per non far crollare l'occupazione.

L'estate ci riserverà dunque amare sorprese come rincaro della benzina, nuovi aumenti della bolletta della luce ecc.? Probabilmente dopo la verifica politica, in programma al termine del congresso democristiano, si dovrà necessariamente parlare delle entrate e delle uscite dello Stato.

Come si sarebbe arrivati allo sfondamento del «tetto» dei 50.000 miliardi? E' vero che, secondo autorevoli esperti, il «tetto» era sfondato in partenza come risultato della politica economica dell'81, ma è anche vero che certi squilibri nel frattempo si sono accentuati. Appare sempre più aderente al vero che le entrate fiscali per l'82 sono state sopravvalutate: lo Stato starebbe incassando meno anche per gli effetti della crisi economica. Inoltre tutte le agevolazioni tributarie concesse negli ultimi dieci mesi (le esenzioni per i commercianti e gli artigiani, le agevolazioni per la casa, la promessa di condono che ha bloccato tutta una serie di operazioni ecc.) avrebbero effetti di gran lunga maggiori di quelli previsti. Secondo alcune stime si tratta di 5-6000 miliardi di minori entrate.

A questo si aggiunge il «buco» dell'Inps per l'82: una bomba a tempo, di cui si è già parlato, ma che finora non è stata disinnescata. Sono altri 3000 miliardi che dovranno per forza essere pagati visto che riguardano i pensionati. Ci sarebbero poi circa 3000 miliardi in più per gli interessi sul debito pubblico. Insomma si arriverebbe oltre i 10.000 miliardi di accresciuto deficit.

E' questo il panorama che il governo ha dinanzi. E' opinione di autorevoli economisti che non ci sia molto tempo da perdere: il costo del non decidere vuol dire il blocco dello sviluppo e il riaccendersi dell'inflazione.

Eugenio Palmieri

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Le banche queste sconosciute

«Le banche si lamentano continuamente perché possono disporre della metà appena, poco più, poco niente, del denaro affidato loro in deposito, per fare prestiti alle aziende, pubbliche e private», mi scrive da Bologna il signor Giorgio Natali. Continua: *«Immagino che abbiano ragione di lamentarsi. Tra vincoli permanenti e vincoli dettati dalla congiuntura, per combattere l'inflazione, diventa inevitabile far pagare il denaro, che le banche prestano, il doppio, all'incirca, di quel che le banche stesse pagano ai depositanti»*.

Fin qui il discorso del nostro lettore sembra abbastanza informato e corretto. A questo punto egli aggiunge: *«Ma, allora, com'è possibile che le banche, dalle più grosse alle più piccole, annuncino di aver chiuso l'esercizio 1981 con utili di gran lunga superiori a quelli del 1980? Si arriva a quello che, almeno per me, è paradossale: mentre i depositi da amministrare sono cresciuti in certe aziende di credito meno del tasso d'inflazione, quindi, in termini reali, sono diminuiti, in queste stesse aziende gli utili sono aumentati di un tasso ben superiore a quello dell'inflazione, fino al doppio. E tutto ciò, nonostante che anche per le banche siano aumentati, almeno penso che lo siano, il costo del lavoro e le altre spese generali, in lire correnti e in termini reali»*.

Non c'è dubbio che le banche, e non solo da oggi, costituiscano un'eccezione, quasi un'oasi felice, in un panorama di crisi, difficoltà, oneri finanziari sempre più elevati, disoccupazione, e via dicendo, qual è quello offerto dai settori produttivi, o che tali dovrebbero essere, del nostro Paese. Naturalmente, ne siamo tutti lieti, perché, almeno in «economia», intendendo con questa parola tutto ciò che riguarda il lavoro e il denaro, i bilanci domestici e quelli delle imprese e della pubblica amministrazione, non vale certo il detto: *«Mal comune, mezzo gaudio»*. Di «incertezze» ne abbiamo fin troppe, e non sarebbe certo il caso di aggiungervi anche quella sul futuro del sistema del credito, nonché dei risparmi, tanti o pochi che siano, che ad esso abbiamo affidato.

Ben vengano, quindi, da quel settore almeno, floridi bilanci, bollettini di vittoria e cori di congratulazioni per i «generali» che li emanano. Immagino che le cause di questo, che il nostro lettore di Bologna definisce un «*apparente paradosso*», siano numerose, e, ovviamente, tutte lecite: un'organizzazione sempre più efficiente (l'automazione nelle banche raggiunge il massimo livello); un moltiplicarsi di servizi, a pagamento, per la clientela; un giro più veloce degli affari e del denaro; un «sapiente» sfruttamento della «valuta» in entrata e in uscita, eccetera. Altrimenti, infatti, non si spiegherebbe perché in un'azienda che produce beni gli utili siano strettamente proporzionali al volume della produzione e delle vendite, e in un'azienda che, come una banca, produce servizi, questa relazione non ci sia, o ci sia molto meno, addirittura fino al punto di rovesciarsi in una proporzione inversa: meno depositi, più utili.

In realtà, quello delle banche è un mondo pressoché sconosciuto, non solo per il grande pubblico, ma anche per quello più piccolo, degli operatori economici e degli osservatori. Oggi, indubbiamente, lo è meno di ieri, ma continua ad essere un po' misterioso. Penso che sarebbe di reciproco interesse (attivo e non passivo), se le banche «aprissero» di più, non solo i loro sportelli (che hanno orari assurdi), ma anche i loro «segreti» al pubblico, che, del resto, sono segreti di Pulcinella per gli addetti ai lavori, dai «concorrenti» agli operatori economici, al fisco.

Ministero della Semplificazione

La cosiddetta «trasparenza», parola di moda negli ultimi tempi, e che il nostro lettore di Bologna invoca, indirettamente, per le banche, sta a cuore anche al signor Francesco Foglia, di Torino. Il quale mi scrive: *«Desidererei che lei spiegasse agli Italiani* (mi sembra un po' troppo, n.d.r.), *in virtù di quale "mistero gaudioso" si può combattere l'inflazione galoppante e la perdita di competitività incrementando, a ritmo incalzante e in mille modi, i costi in tutti i settori, compreso quello fiscale, dove nessuno capisce più niente, e nessuno, per quanto piccolo sia, può fare a meno di un consulente. Malgrado ciò, leggiamo su La Stampa che la quasi totalità delle denunce dei redditi contengono errori di compilazione»*.

Caro signor Foglia, effettivamente accade una cosa curiosa, tra le tante «curiose» che accadono in Italia. Voglio dire, e in questo mi riallaccio anche alla risposta, o presunta tale, che ho dato al lettore di Bologna, che più si sviluppano le «pubbliche relazioni» in tutte le imprese, e meno lo «Stato» sente il bisogno di «aprirsi» agli amministrati. Se parla, ne escono solo polemiche, che non aiutano, anzi mettono in difficoltà, le poche idee chiare che possiamo avere in proposito. E questo vale per la prossima denuncia dei redditi, al cui confronto diventa un esercizio riposante la compilazione della schedina del Totocalcio, anche per le conseguenze.

Quanto all'aumento dei costi, *«in tutti i settori»*, ritengo che la scarsa conoscenza delle cose non influisca meno negativamente delle necessarie posizioni polemiche delle parti in causa. Siamo in un Paese che, tra i tantissimi suoi pregi, ha il difetto fondamentale della diffidenza reciproca, e della presunzione di «colpevolezza», che vale anche, se non ufficialmente di fatto, in ogni causa civile o penale. Non tocca, cioè, agli altri dimostrare la tua colpevolezza, ma sei tu che devi dimostrare la tua innocenza.

In aumento i candidati alla segreteria della dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Piccoli è partito ieri per Napoli: il nuovo, criminale attentato contro la dc ha fatto, almeno in queste ore drammatiche, accantonare ogni ipotesi di candidatura per la segreteria del partito.

Andreotti e Fanfani continuano, in sedi separate, la loro girandola di incontri con gli esponenti di tutti i gruppi del partito per arrivare ad una soluzione unitaria che ancora non si intravede.

Gli sforzi dei due statisti non hanno raggiunto nessun comune obbiettivo concreto. Fanfani vorrebbe Forlani ma l'ex delfino è più che mai incerto e riluttante; lascia circolare la voce di un «sì» solo di fronte a un plebiscito di consensi e, intanto, fa il nome di Andreotti, altra grande «sfinge dc».

Andreotti (che piace a Forlani ma lascia perplesso Fanfani; come si vede, nella dc, con l'avvicinarsi del congresso, i problemi si complicano) romperà un lungo silenzio ufficiale venerdì prossimo con un discorso a Treviglio, in Lombardia. Evangelisti, suo braccio destro, continua a ripetere che sarà un intervento importante, ma pare improbabile che l'ex presidente del Consiglio annunci la sua candidatura o quella di un altro leader per la segreteria.

Tutto è incerto e il mondo politico continua a chiedersi se il segretario dc degli Anni 80 sarà un leader della sinistra come De Mita, un moderato come Forlani o Piccoli, un «liberal» come Mazzotta o Andreatta o un uomo di un po' tutte le stagioni come Andreotti. Secondo Evangelisti, «*deve essere un uomo che guardi ai socialisti e abbia anche attenzione per i comunisti, senza però dare l'impressione di voler essere l'interlocutore privilegiato degli uni o degli altri*».

Pare un «identikit» di Andreotti ma perfino Evangelisti, in una intervista all'«Espresso», si mostra scettico sulle possibilità dell'ex presidente: «*Io penso che tutti lo riconoscano come un leader eccezionale. Non riesco però a capire perché agli elogi, ai complimenti, ai sospiri tipo "ci vorrebbe un uomo come lui!" (che gli arrivano anche dalle altre correnti) non si dia, poi, un logico, coerente, e concreto seguito politico*».

Da Piccoli a Forlani, da Andreotti a De Mita a Mazzotta: per un posto solo, i candidati sono davvero tanti. Di posti, però, per i leader dc, subito dopo il congresso, con la verifica, se ne potrebbe creare all'improvviso un altro: quello di presidente del Consiglio. E' stato Pietro Longo, ieri, in una intervista, a non dirsi contrario al ritorno di un dc a palazzo Chigi, «*anche se sarebbe meglio un laico*». Il leader del psdi ha detto di «*non porre veti e pregiudiziali a nessuno*». «*Il domani* — ha precisato Longo — *comincerà dopo il congresso dc, quando sapremo se esistono o meno le condizioni per un patto di legislatura*».

Interrogata nel carcere di Pisa

La Mambro: «Io non c'entro con la strage di Bologna»

ROMA — I magistrati di Bologna che indagano sulla strage del 2 agosto 1980 hanno interrogato ieri nel carcere di Pisa Francesca Mambro, la terrorista di estrema destra che venne arrestata alcuni mesi fa dopo essere stata abbandonata, perché gravemente ferita, presso l'ospedale di Santo Spirito. La Mambro, contro la quale i giudici di Bologna hanno emesso un mandato di cattura per concorso in strage, si trova ricoverata da qualche tempo nel centro clinico del carcere toscano poiché nei prossimi giorni dovrà essere sottoposta ad un intervento chirurgico.

Ad interrogare la Mambro, che è stata assistita dall'avvocato Adriano Cerquetti, sono stati il giudice istruttore Floridia e il pubblico ministero Nunziata.

Ad accusare Francesca Mambro di concorso in strage, secondo quanto si è appreso, è stato Massimo Sparti, un estremista legato a Cristiano Fioravanti.

Francesca Mambro, secondo quanto si è appreso, al termine dell'interrogatorio durato alcune ore ha respinto le contestazioni che le sono state fatte dai giudici, definendo, tra l'altro «*infami*» le accuse che le sono state rivolte da Sparti. Ha negato, contrariamente a quanto afferma quest'ultimo, di essere stata a Bologna, il 2 agosto del 1980 insieme con Valerio Fioravanti.

Secondo le dichiarazioni di Sparti, la Mambro, che ha i capelli biondi, in occasione dell'attentato alla stazione di Bologna si sarebbe tinta i capelli di rosso per rendersi irriconoscibile.

L'imputata, però, ha definito falsa anche questa circostanza, chiedendo ai magistrati di disporre una perizia chimica sui suoi capelli che, secondo quanto sostiene, non sono stati mai tinti e sono stati sempre biondi. I magistrati bolognesi avrebbero accolto questa sua richiesta, disponendo gli accertamenti peritali.

Un assessore dc ucciso

(Segue dalla 1ª pagina)

Dogana, presso la questura, non c'erano invece tracce di sangue. L'auto era stata rubata nel gennaio scorso.

I complici — Polizia e carabinieri ritengono che i tre assassini avessero — oltre all'autista della «128» — una dozzina di complici: almeno due vetture aspettavano di raccogliere i killer; tre o quattro motociclette di grossa cilindrata hanno percorso a zigzag, avanti e indietro, la zona del delitto subito dopo la sparatoria, manovrando con l'evidente intenzione di moltiplicare la confusione. Ci sono poi le ipotesi sulle armi usate: alcune potrebbero essere state rubate nel febbraio scorso dalla caserma «Pica» di S. Maria Capua Vetere. Lo potrà confermare una «perizia comparata» in corso su circa 15 bossoli ritrovati sul selciato.

Le reazioni — C'è stata una mobilitazione generale, come avviene sempre in questi casi, di autorità, partiti, organismi pubblici. Messaggio di cordoglio di Pertini e di Spadolini, convocazioni straordinarie dei Consigli comunali di Napoli e di Benevento, dichiarazioni sdegnate e di ripulsa per i metodi assassini dei terroristi fatte da esponenti politici locali e nazionali. Ieri pomeriggio, al primo Policlinico di Napoli dove le salme delle due vittime erano state composte, sono giunti il ministro Scotti, il sottosegretario all'Interno, Sanza, Flaminio Piccoli, il prefetto Boccia, vari sindaci e amministratori pubblici campani. Fra la gente comune, il commento più ascoltato era: «*Non bastava la camorra, ora ci si rimettono anche i brigatisti a uccidere i cristiani*».

E poi rimbalzavano le domande sull'obiettivo scelto dai terroristi: perché l'assessore regionale al Lavoro? Raffaele Delcogliano era un uomo tranquillo. Era stato eletto per la prima volta alle ultime amministrative del 1980. Dal novembre scorso, quando aveva sostituito il collega democristiano Tullio Della Paolera, la sua politica regionale per contrastare la disoccupazione era stata giudicata da tutti intelligente. Non aveva nemici né aveva ricevuto particolari contestazioni durante la reggenza dell'assessorato.

Franco Giliberto

«Traghetti d'oro» Ora è definitivo il proscioglimento degli imputati

MESSINA — E' definitivo il proscioglimento degli imputati della vicenda dei traghetti d'oro. Il giudice istruttore del tribunale di Messina ha dichiarato inammissibile (perché privo delle motivazioni) l'appello alla sentenza di proscioglimento degli imputati presentato dal procuratore generale della corte di appello.

Lo stesso p.g. Rosario Scalia aveva tuttavia dichiarato di rinunciare all'appello rilevando che, sulla base di un attento esame degli atti processuali e della relativa documentazione, non erano ravvisabili argomenti per contraddire le conclusioni istruttorie né materia per ulteriori accertamenti istruttori atti a valorizzare le ipotesi di illecito penale oggetto delle contestazioni.

L'inchiesta giudiziaria venne aperta nel 1976 dal pretore Elio Risicato, successivamente eletto deputato all'Assemblea siciliana.

LA TALPA DI CITTA'

Predatori dell'alba

IL RESPIRO. Ogni mio sogno si risolve immancabilmente in un incubo. Non ha importanza di che genere sia il sogno. Se è brutto, mi spaventa appunto perché è brutto. Ma, se è bello, mi strazia perché è solo un sogno e non è la realtà. Ero di nuovo bambino stanotte, il primogenito ancora senza rivali. Comunque, non era notte nel sogno. Era pomeriggio, subito dopo mangiato, e mio padre, al solito, aveva insistito perché riposassi un poco con lui nel letto coniugale disertato da mia madre troppo indaffarata nelle pratiche domestiche. Si era al mare, all'Elba, e a me non andava di riposare, a me andava di tornare in spiaggia a giocare con gli altri bambini.

Ubbidivo a mio padre, covando un certo scontento. Eppure nel sogno di stanotte lo scontento mi appariva una felicità da assaporare. Una piccola dose d'amarezza dentro la grande dolcezza di essere accanto a mio padre vivo. Dalle imposte penetrava un pulviscolo di sole. Mio padre s'indorava, spogliandosi dalla sua parte di letto vicina alla finestra, la canottiera bianca gli diventava una corazza preziosa. «Dormi...» mi diceva mio padre. «Dormi...»

Dall'altra parte del letto, quella in ombra, provavo a chiudere gli occhi, pur sapendo che non sarei riuscito ad addormentarmi. Mi arrivavano le grida eccitate dei miei simili liberi di giocare sulla spiaggia. Il tempo e il mare non bastano mai all'infanzia. No, non sarei riuscito ad addormentarmi. Infatti, mi svegliavo d'improvviso per fare i conti ancora una volta con la mia incapacità a tener fede a me stesso: mi ero addormentato come un ciocco.

Ma, successivamente, mi assaliva l'ansia di non sentire mio padre respirare. Dopotutto, era vecchio, aveva ormai superato i trent'anni. Nel sogno di stanotte assaporavo l'ulteriore felicità dell'ansia a lieto fine: una grande, troppo grande dolcezza, la riconferma che mio padre era vivo. Se mi fossi spinto attraverso il labirinto del lenzuolo a origliare al suo petto un segno di continuità e se, pur aguzzando le orecchie, non ne avessi percepito il respiro, avrei potuto pur sempre svegliarlo, ripetendogli le sue parole: «Dormi?... Dormi?...».

Ahimè, stanotte non ho avuto bisogno di domandare. Il respiro, l'ho percepito. Ma era un respiro faticoso. La troppo grande dolcezza del sogno s'è inacidita. Era il respiro di uno di quasi sessant'anni, non il respiro di mio padre. Ho riacceso la luce, ho spiato l'orologio sul comodino, ho rispento la luce in considerazione dell'improponibilità dell'ora. Poi ho avuto il sospetto che l'orologio si fosse fermato, ho riacceso la luce, ho accostato l'orologio all'orecchio, ma non sento altro che la fatica di questo respiro assassinato e assassino, il mio respiro qui, a Milano...

VOCI SOLE. Rispettano l'orario quasi alla perfezione. Minuto più minuto meno, le voci notturne sono puntuali. Verso le dodici, facciamo le ventiquattro, per l'esattezza, passa la donna. In via Maggiolini il traffico è ancora rumoroso. E poi, migliorando la stagione, dalle finestre già spesso socchiuse o addirittura aperte traboccano i televisori. A volte, in qualcuna delle poche case si svolge una festa e l'intera strada, almeno acusticamente, ne è coinvolta.

La donna deve sforzare le corde vocali per imporre il suo rancore: «Porci... Porci... Siete tutti porci, ma io vi conosco... Vi conosco bene tutti quanti... Porci, porconi... A me non la date a bere, io l'ho detto anche al Papa... Il guaio, però, è che lui è straniero... Sì, parla l'italiano, ma non lo capisce... Gli si dice una cosa, e lui non risponde a tono... Si è imparato la lezione a memoria... Ed è già tanto... Però, gli dici: Italia, e lui risponde: Polonia... Ma non pensate di cavarvela, porconi di porconi che siete... Io sono capace di imparare il polacco, e allora...». Roba simile. La voce non è vecchia, ma il dolore è senza scampo. A volte, si rompe nei singhiozzi. «Il Papa lo deve sapere...» singhiozza.

Le voci notturne sono puntuali. Più vecchia, di sicuro, è la voce dell'uomo. Passa verso l'una. L'una, per l'esattezza, non le tredici. Sarà il catarro a incattivirla. O magari il vino. Un vino di scadente qualità si mescola al catarro grasso: «Tutti al muro... Pertini con la pipa, fa presto, lui... Lui viaggia, vede il mondo... Va in America, e come gli piace, agli americani... Per forza, gli americani sono tutti italiani... E' più difficile piacere agli italiani che sono tutti americani... Anche Berlinguer ci si è messo, anche lui... Lui peggio degli altri... I sardi sono i peggiori... Sardegnoli, bisognerebbe chiamarli, non sardi, così s'offendono... Perché sardegnoli secondo loro sarebbero solo gli asini... Ma così s'offendono gli asini, e io mi domando chi è meglio non fare offendere, i sardi o gli asini... A ogni modo, li metterei tutti al muro... Tutti al muro, tatatatatà...». Verso l'una c'è meno gente in giro, l'uomo non è costretto ad alzare la voce. Credo che molte volte l'unico ascoltatore sia io. Lui assume un tono confidenziale. Stanotte si è fermato sul marciapiede, sotto la mia finestra. «Lo so che mi stai a sentire, sepolcro imbiancato...» mi ha sussurrato.

Le voci notturne sono puntuali. Verso le due, nel senso esattamente delle due, e non delle quattordici, passa...

IL BOTTINO. All'alba, il marciapiede dall'altra parte di via Maggiolini ostenta con l'impudicizia delle malattie croniche i neri sacchi di plastica dell'immondezza. Non è una visione che m'incoraggi a tirar completamente su le tapparelle, a considerarmi già dentro la nuova giornata.

La nebbia sottile del cattivo sonno cittadino indugia intorno a quei montarozzi piuttosto lugubri e persino un poco osceni. Quando arriverà il sole, sarà di sicuro peggio, se anche oggi prosegue lo sciopero degli spazzini. Ma ecco che, scoppiettando e spetazzando, sopraggiunge il furgoncino dei predatori. Gli spazzini possono scioperare per settimane, i predatori, no, non si perdono neppure un'alba. Loro lavorano in proprio.

Il motore del furgoncino resta acceso a perseguitare chi ancora cerca di dormire. Il vecchio dalla barba rossa e dal berretto a visiera da ammiraglio di portaerei non si muove dal volante, si limita a incitare il ragazzo dalla capigliatura rossa, probabilmente un nipote. «Su, su, polenta...». Prima vengono caricate sul furgoncino le scatole di cartone, le cassette di legno. Poi è il turno dei contenitori. I sacchi di plastica di ieri sera non sono allineati cronologicamente rispetto a quelli dell'altro ieri sera o dell'altro ieri sera ancora. Chi li ha esposti, li ha sovrapposti, mescolati, inframmezzati, confusi, forse per sfogare la sua rabbia contro gli spazzini scioperati.

Ma il ragazzo è come un rabdomante. Non sbaglia un sacco che sia un sacco. Sfiora, annusa, consulta solo i sacchi per così dire freschi o promettenti. «Vengo...» risponde al nonno. «Vengo...». Ha qualcosa del lamento amoroso. Tuffa le mani nei sacchi, le estrae colme di discutibili tesori. Rufola, sparpagliandoli intorno, tra scarpe scompagnate, pezzi di pane, lattine di birra e cocacola, bottigliette di medicine, cespi di verdura ammuffita, batuffoli d'ovatta, piume di non si sa dove, brandelli di vesti, fiori secchi e fiori artificiali e l'indefinibilità, quel magma della vita oltre la morte che mi rivolta lo stomaco a distanza. Di solito, il nonno condivide i criteri di scelta. Ma stamani hanno avuto un contrasto. «No, quella roba lì...» ha detto il nonno. «Ma sì... E' per me...» ha detto il nipote. Il ragazzo si è intestardito a portar con sé un libro trovato tra i rifiuti.

Il furgoncino si è rimesso in marcia, scoppiettando e spetazzando più che mai, piratescamente contro mano. Ma il vecchio ha voluto aver ragione lui, prima che il furgoncino girasse in via Vivaio, s'è buttato dietro l'oggetto della contesa. Mi ha preso una certa smania. Ho nascosto giacca e pantaloni del pigiama sotto l'impermeabile, ho calzato le scarpe senza neppure infilarmi i calzini per arrivare più in fretta dall'altra parte della strada. Be', si tratta di una copia bisunta e sfascicolata, probabilmente incompleta, del libro *Cuore*...

Oreste del Buono

LE SORPRESE DI «MUBA», LA FIERA CAMPIONARIA DI BASILEA

Il banchiere svizzero ottimista

Secondo la Commissione di ricerche economiche, per la Confederazione è scoccata l'ora della crescita zero - Ma l'industria chimica ha aumentato del 12,4 per cento le esportazioni - Prosperano la compagnia aerea di bandiera e persino le Poste - Intanto il presidente della Banca Nazionale lancia appelli ai giornalisti: «Un po' meno pessimismo» - E suscita polemiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BASILEA — *Finiti gli anni delle vacche grasse? Sono stati quelli dal '50 al '73, quando il prodotto lordo interno reale in Svizzera aumentava regolarmente di oltre il 4 per cento annuo. Dal 1974 al '76 si ebbe una flessione piuttosto grave, e poi nel 1980 un balzo in avanti del 4,4 per cento fece credere a una ripresa risolutiva. Ma giusto l'anno subito dopo (1981) l'aumento si ridusse a un poco meno dell'1 per cento, e per il 1982 addirittura si prevede che l'indice andrà sotto segnando un calo dell'1,5 rispetto alle cifre dell'81. La «Commissione federale di ricerche economiche» così è arrivata alla conclusione che nel settennio '75-'81 la crescita annuale media è stata di un modesto 2 per cento, e che da oggi sembra scoccata l'ora della crescita zero.*

Ma indizi e sintomi non sono tutti negativi. Sabato scorso 17 aprile è stata inaugurata a Basilea la sessantaseiesima «Muba» (Fiera campionaria svizzera) estesa su un'area di 180 mila metri quadrati, con 3041 espositori, 28 mostre speciali, undici stand di Paesi ufficialmente ospiti in rappresentanza del mondo intero (Egitto, Senegal, Sri Lanka, Hong Kong, Filippine, Cina, Bulgaria, Polonia, Cecoslovacchia, Finlandia, Norvegia). Ovviamente la Svizzera tiene, ad affermare che la «Muba», pure innalzando sempre ben visibile lo stemma rossocrociato in segno di fedeltà alla propria denominazione d'origine, da anni è ormai orientata a una sempre più larga apertura internazionale.

Notizie e idee

Per darne la prova, il direttore generale della Fiera, Frédéric P. Balthard, conversando con i giornalisti stranieri suoi invitati lascia cadere qualche notizia sensazionale: «Tutti i Paesi occidentali tranne la Svizzera hanno registrato nel 1981 rispetto all'80 un calo nei loro scambi con l'Iran, per i ben noti motivi di ordine politico interno a quel Paese, noi, invece, *e qui la voce del direttore generale si fa squillante,* abbiamo leggermente aumentato le nostre forniture che nel 1981 hanno raggiunto 404,4 milioni di franchi contro i 403,7 milioni dell'anno precedente, e i 366 milioni del 1979».

Una breve pausa precede l'inversione di tono, che si fa dolente: «Purtroppo, anche in Iran la vendita dei nostri orologi è fortemente diminuita in seguito alle restrizioni che limitano le importazioni di prodotti di lusso. Per contro, *e a questo punto il tono del direttore generale della Fiera torna ad avere la bella sicurezza patriottica dell'esordio,* il settore chimico e soprattutto farmaceutico è riuscito a consolidare la sua posizione eminente nelle nostre esportazioni verso l'Iran». *E non soltanto verso l'Iran. A considerare l'espansione di questo settore, c'è da registrare che in generale la Svizzera ha aumentato nel 1981 le sue esportazioni del 12,4 per cento. L'anno prima l'incremento era stato del 7,5 per cento, e quindi è da concludere che se l'orologeria va male la chimica va bene e è un compenso non disprezzabile. Difatti il giorno dell'inaugurazione della Fiera di Basilea, noi giornalisti siamo stati invitati a non diffondere notizie o a fare apprezzamenti con tendenza al pessimismo.*

«Intendiamoci bene, *ci ha detto il presidente della Banca Nazionale Svizzera Fritz Leutwiler, con l'aria di improvvisare una conferenza stampa, ma in realtà esprimendosi in maniera più che mai meditata,* io non intendo dire che i *mass media* hanno il compito di manipolare il cittadino, il quale del resto se ne accorgerebbe subito anche perché in nessun Paese come in Svizzera egli stesso è chiamato a partecipare direttamente alla definizione della politica economica. Ma un po' più di fiducia e un poco meno di pessimismo non guasterebbe, signori miei, anzi così si renderebbe un buon servigio all'economia».

C'era, in queste parole, il lamento eterno di tutti i potentati di qualunque Paese nei confronti dei giornalisti per il modo in cui usano fare il loro mestiere, cioè di testa loro e invocando sempre dignità e libertà. Ma quel giorno alla «Muba» c'era anche il presidente della Federazione svizzera dei giornalisti, Enrico Morresi, che al presidente della Banca Nazionale seppe rispondere benissimo.

«I rapporti fra la Banca e la stampa sono abbastanza tesi, lo riconosco, lo ammetto. Ma è inevitabile che sia così perché se l'economia è un potere, la stampa è per sua natura un contropotere. Però abbiamo bisogno di una maggiore chiarezza e di una più ampia informazione da parte dei padroni del vapore economico-finanziario, se si vuole evitare che il giornalista commetta errori involontariamente. Ma che nessuno cerchi di strumentalizzarci, e si ricordino tutti che un ufficio stampa, anche quello di una banca, anche quello della Banca Nazionale non è un ufficio pubblicitario». *Questo era il punto da centrare. Leutwiler si è sentito toccato, ma ha sorriso, mentre Morresi proseguiva sempre più baldanzoso.*

«Il rispetto della competenza propria di ciascun interlocutore, il diritto delle redazioni a non subire alcuna forma di pressione da parte dei detentori del potere economico e politico è quindi il punto essenziale. Il contrasto fra il potere e la stampa in quanto libero contropotere è un fatto normale della vita, ma non per questo si può mancare di tener d'occhio il pericolo mortale che ci minaccia sul fondo. E' perciò necessario che le notizie e le idee siano divulgate senza soggezione reverenziale e senza tener conto delle etichette, ma nella convinzione che un giornalismo libero che ottenga la fiducia dei suoi lettori e dei suoi ascoltatori è utile anche ai governanti». *Questo breve intermezzo sui problemi dell'informazione può aiutare a capire alcuni aspetti della realtà Svizzera di oggi.*

E per esempio un fatto nuovo è la schermaglia ad armi pari tra la Banca e la stampa, evento che solo pochi anni fa, quando la Banca si limitava a possedere o ispirare i mass media, sarebbe stato inimmaginabile. E' anche molto notevole che sia stata la «Muba» il luogo prescelto per l'incontro-scontro, perché la «Muba» è l'occasione annuale di bilanci che vanno oltre la congiuntura campionaria o l'export-import, per estendersi a una valutazione complessiva dello stato di salute della Confederazione tanto a livello pubblico quanto privato. Esso quest'anno è buono, nettamente, e si ritiene che possa ulteriormente migliorare solo che si riesca a dar coraggio ai cittadini (e in primo luogo gli operatori economici di ogni ordine e grado). Insomma è in corso una operazione fiducia, ed è normale, anzi logico, ovvio, che si faccia ricorso al buon volere della stampa: «un po' più di fiducia e un poco meno di pessimismo renderebbero un buon servigio all'economia», ha ammonito Leutwiler. La raccomandazione viene da un banchiere, ma non per questo è lecito considerarla come un gioco di speculazione al rialzo.

Meno deficit

Sta di fatto che gli indici dello stato di salute della Svizzera sono sostanzialmente positivi. Per cominciare dal bilancio federale, cioè dal vertice determinante l'andamento degli affari, il consuntivo per il 1981 è risultato più favorevole del preventivo. Era scontato un certo deficit, ma al momento di tirare le somme esso è risultato di un miliardo di franchi in meno (il franco svizzero vale all'incirca 700 lire).

Come il bilancio federale, così il bilancio dei Cantoni ha mostrato la stessa tendenza: tanto a Ginevra quanto a Bellinzona (Canton Ticino) i deficit di bilancio sono risultati inferiori al previsto, e di qui sui giornali, titoli squillanti vittoria: «Una bella sorpresa! Inferiore al previsto il disavanzo del Canton Ticino! Risulta che il disavanzo di esercizio è di 65 milioni di franchi, invece dei quasi novanta preventivati l'estate scorsa». «Ridotto di un miliardo il deficit consuntivo 1981 della Confederazione». «Il disavanzo federale conferma la ripresa dell'economia svizzera».

Quasi per civetteria, frammezzo a tanti titoli euforici i quotidiani in questi ultimi giorni hanno informato che invece la Chiesa nazionale protestante di Ginevra nel suo bilancio è andata in rosso per 890 mila franchi. Non è cosa di gran rilievo e comunque a riscontro della Chiesa nazionale protestante di Ginevra, a Zurigo la Migros, che è una grande catena di supermercati e stazioni di benzina, capace anche di influenze politico-elettorali, attraversa una fase di straordinaria fortuna, come ci è stato documentato nel corso di una conferenza stampa tenuta la scorsa settimana nella sede centrale della Limmatplatz a Zurigo: «Il fatturato del nostro gruppo durante il 1981 ha raggiunto gli 8 miliardi 930 milioni di franchi con un aumento del 6,8 per cento. Il *cash flow* è passato da 373 a 398 milioni, sviluppandosi quindi con un tasso leggermente inferiore a quello dell'incremento del fatturato». *Ma c'è di meglio. Se la Migros va a gonfie vele, ancora più sensazionale è la riuscita 1981 della Swissair, compagnia aerea di bandiera: duecento giornalisti di tutto il mondo si sono sentiti dire l'altro giorno, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Berna, che per la prima volta da undici anni in qua Swissair ha registrato un guadagno sulle rotte del Nord Atlantico.*

Realizzando un utile netto di esercizio di 54 milioni di franchi e ancora c'è di meglio. C'è che l'azienda Poste, Telegrafi e Telefoni ha chiuso i suoi bilanci con un attivo di circa 333 milioni di franchi, e vale a dire 62 più di quanto indicava il preventivo.

Uno sciopero

Ma il bello è che il personale postelegrafonico svizzero invece di scioperare o di pretendere aumenti salariali ha contribuito alla realizzazione di risparmi per l'ammontare complessivo di 152.000 franchi: «Le proposte dei nostri dipendenti riguardano principalmente risparmi di ore lavorative e di energia. Metodi più razionali di lavoro, maggiore sicurezza di esercizio e miglioramenti nel servizio della clientela. Per ovvie ragioni, i risparmi più cospicui si hanno nel settore tecnico dei servizi e delle telecomunicazioni, ma anche un buon numero di proposte provenienti dal settore postale ha dato ottimi risultati».

E adesso qualche notizia breve, per finire: durante l'anno '82 il tasso d'inflazione scenderà al 4 per cento, era del 7,5 in settembre 1981 e del 5,3 nello scorso febbraio. E' il capo della sezione economica della Banca Nazionale, Kurt Schiltknecht, che ne ha dato l'annuncio in televisione sei sere fa; altra notizia di un certo peso: rispetto al febbraio 1981 nel febbraio del 1982 il deficit della bilancia commerciale risultava diminuito di 415 milioni, vale a dire del 52,9 per cento. E ancora una notizia degna di attenzione, che riferisco più in esteso parendomi che possa servire di conclusione a tutto il discorso fatto sinora: durante il 1981, leggo in un rapporto dell'Ufficio di statistica (Ufiaml), la Svizzera ha registrato un solo sciopero, e precisamente «quello dei 15 spazzacamini di Neuchâtel, che hanno interrotto il lavoro per una giornata. Nelle statistiche internazionali la Svizzera si trova dunque con quindici giornate di sciopero. Il progresso rispetto al 1980 è notevole. In quell'anno vi furono maggiori tensioni, in particolare nelle arti grafiche e si contarono 5718 giornate di sciopero». *Su questo, e senza commentare, passo e chiudo.*

Vittorio Gorresio

Un po' di Francia in Canada

Quebec City. Il primo ministro francese Pierre Mauroy, accompagnato dal ministro della Cultura del Quebec, Clement Richard, visita Place Royale, un angolo di vecchia Francia in Canada (Ap)

INTERVISTA CON CHATWIN, SCRITTORE E VIAGGIATORE NELL'ANTARTIDE

«Troppa isteria per le Falkland»

Non capisce il nazionalismo dell'Argentina: «Un Paese tra i più misti che ci siano» - «Gli inglesi non sarebbero impazziti se non si fosse trattato di isole, con tanto mare intorno, e lungo le coste di una dittatura»

MILANO — *Bruce Chatwin è un inglese di 43 anni che ha girato quasi tutto il mondo, e ha scritto in quasi tutte le maniere possibili: un saggio accademico sull'arte dei nomadi nel 1970, un libro di viaggi nel 1977, un romanzo nel 1980. Il suo libro di viaggio è uscito in questi giorni da Adelphi, s'intitola* In Patagonia *e si trova a essere un libro d'attualità: di fronte alla Patagonia ci sono le Isole Falkland. Essendo Chatwin di passaggio, bisogna chiedergli che cosa pensa di questa guerra fra l'Argentina e la Gran Bretagna, dato che lui dovrebbe saper vedere le cose da tutti e due i punti di vista.*

«Io nelle Falkland non ci sono mai stato e nel mio libro non ne parlo. Sfortunatamente proprio nelle ultime righe del mio libro parlo di un giovanotto delle Falkland, e riferisco tra virgolette una sua frase: "Sarebbe ora che gli argentini venissero quaggiù a comandare. Siamo una così brutta razzaccia". La traduzione non è tanto giusta, il mio testo, il mio personaggio, dice dei falklandesi: "Siamo una razza degenerata per incesto", e mi sembra che sia vero. Gli immigrati inglesi nelle Falkland da quasi due secoli si sposano tra loro».

Non è una sottigliezza? Non si tratta pur sempre di una contrapposizione tra «razza» inglese e «razza» argentina?

«Le storie nazionali sono spesso mitologiche. In questo caso sono istericamente mitologiche. L'Argentina è un Paese tra i più misti che ci siano. Tra l'altro è uno dei pochi Paesi dove gli indigeni sono totalmente scomparsi. Non si sono accontentati di un completo etnocidio degli *indios*, hanno fatto fuori anche tutti i negri. Tra gli argentini, specie in Patagonia, molti sono inglesi, gallesi, scozzesi, e molti di questi non sono venuti dalla Gran Bretagna, sono venuti dalle Falkland. Ma per gli argentini della classe politica la lotta contro la Gran Bretagna viene ancor prima della lotta contro la Spagna per la conquista dell'indipendenza. Prima di Galtieri, prima di Perón, c'era il dittatore Rosas, c'era il *gaucho* con il *poncho* rosso, importato qui sul continente da Garibaldi. E nel rosso ci sta anche Che Guevara. Gli inglesi da parte loro non sarebbero impazziti se non si fosse trattato di isole, capisce, col mare intorno, e lungo le coste di una dittatura».

Nel suo libro lei parla spesso di Darwin, che ha avuto in Patagonia alcune idee fondamentali, e dice che Darwin cadde nell'errore comune ai naturalisti: pieni di meraviglia di fronte alla complicata perfezione di altri esseri e di ripugnanza per lo squallore dell'uomo. Lei ha ripugnanza per l'uomo, per il delirio mitologico degli uomini argentini o britannici?

«Credo di aver fatto capire nel mio libro che non ho illusioni su una certa "civiltà", e ho invece simpatia per certi "selvaggi"».

Simpatia per i nomadi, come Abele, e poche illusioni sui sedentari come Caino?

«Questa contrapposizione è lampante, anche proprio nella Bibbia. In Israele Abele vuol dire vagabondo, Caino vuol dire accumulatore di beni».

Lei si sente nomade?

«Io mi sento un viaggiatore. Ho un posto dove tornare, in Inghilterra, e sia pur solo una stanza. Ma nei primi sette anni di vita ho fatto 27 traslochi. Ricordo solo dei treni. C'era la guerra».

Si direbbe che lei abbia simpatia per il Terzo Mondo. V.S. Naipaul, l'autore di «Alla curva del fiume», dice che queste simpatie sono pericolose.

«Naipaul è un mio amico, un bravo scrittore, un uomo brillantissimo, e penso che in certe cose si sbagli. Ha antipatia per l'Africa, per l'Islam. E' un brahmino. E sia ben chiaro: l'Argentina, la Patagonia, le Falkland non sono Terzo Mondo. Sono cose nostre, tragedie spaventose assolutamente nostre».

Il suo libro «In Patagonia» è molto letterario. Ogni momento si parla di Dante e Shakespeare, di Coleridge e Baudelaire, di Solzenicyn. E mai di Borges, che è proprio il grande argentino di cultura inglese. Non lo ama?

«Lo amo moltissimo. Borges non è un nomade, non è un viaggiatore, e non è un emigrante. E' un esule».

E adesso cosa sta scrivendo lei?

«Un libro sulla claustrofobia».

Giampaolo Dossena

I turisti o le rane? La Turchia è divisa

ANKARA — Gli abitanti di Silifke, sulla costa mediterranea della Turchia — vicino a Mersin, che aveva visto sfilare le truppe della terza crociata nel 1189 — affrontano otto secoli dopo un conflitto di tutt'altro genere. Divide gli allevatori di rane e i promotori del turismo. Sul Gosku, dove annegò l'imperatore Federico Barbarossa, uno sbarramento comanda una rete di canali. Vi proliferano milioni di rane. In Turchia non si mangiano. Imprese francesi e svizzere scoprirono questo tesoro gastronomico. Tutto andava nel migliore dei modi per i «nuovi esportatori». Ma avevano dimenticato che la rana è una grande consumatrice di larve di zanzare. Era rotto un equilibrio naturale millenario. Nuvole di insetti partivano all'attacco degli abitanti e dei numerosi turisti.

Così infuria la battaglia tra i raccoglitori di rane e gli agenti del turismo. Le autorità esitano a decidere.

DRAMMATICO DIBATTITO A WASHINGTON, MA SI SPERA ANCORA NELLA TRATTATIVA

«Londra attaccherà entro 48 ore» dice all'Osa il ministro argentino

Buenos Aires ha rinunciato a chiedere ai partners americani sanzioni economiche e aiuti militari contro la Gran Bretagna - Il suo rappresentante ha ricevuto applausi quando ha parlato «a nome di tutti gli anticolonialisti» Fredda accoglienza al discorso di Haig - Adesso sembra più probabile la mediazione delle Nazioni Unite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *L'Argentina ha rinunciato a chiedere all'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani, sanzioni economiche e aiuti militari contro l'Inghilterra. Una risoluzione assai più moderata nel tono e nel contenuto è all'esame dell'Assemblea: i suoi tratti salienti sono un appello alla tregua, un invito al segretario generale dell'Onu De Cuellar a sostituirsi ad Haig nella mediazione, e una proposta di negoziati «sul diritto di sovranità dell'Argentina e la tutela degli interessi della popolazione delle Falkland». E' probabile che il dibattito, incominciato a Washington nel pomeriggio, notte inoltrata in Italia, porti a numerose modifiche della risoluzione. Ma appare chiaro che l'Osa vuole agire nella disputa da pacificatore, e non alimentare le tensioni.*

Il dibattito si svolge nel più profondo allarme per una dichiarazione del delegato argentino Costa Méndez. «Il mio governo — ha detto Costa Méndez dopo aver chiesto il permesso di fare una comunicazione urgente — è stato informato che l'Inghilterra attaccherà le nostre truppe sulle Falkland entro 24 o 48 ore». *Costa Méndez non ha voluto precisare da chi fosse giunta l'informazione. Si ritiene che la fonte sia sovietica: l'Urss segue coi satelliti artificiali e gli aerei spia i movimenti della task force britannica e li comunica a Galtieri e alla sua giunta.* «E' necessario che approviamo subito una risoluzione», *ha insistito Costa Méndez.* «La crisi si aggrava e il tempo stringe».

Per l'Argentina, la scelta dell'Organizzazione degli Stati americani — che peraltro potrebbe cambiare in modo drammatico, ad esempio se l'Inghilterra attaccasse — rappresenta insieme una mezza sconfitta e una mezza vittoria. Rappresenta una mezza sconfitta perché il regime militare non è riuscito a ottenere il consenso sperato per una prova di forza: e una mezza vittoria perché vi è stata, d'altro canto, l'affermazione delle sue istanze sulle isole. Per gli Stati Uniti, la scelta ha il sapore di un riconoscimento, ma anche di un rimbrotto. Di un riconoscimento, perché l'Osa prende atto che la posizione Usa è la più equa: di un rimbrotto, perché tende a sottrarre ad Haig la funzione mediatrice.

L'irritazione del governo di Buenos Aires nei confronti della superpotenza, e il sospetto di altri Paesi americani che essa sia favorevole all'Inghilterra, hanno trovato conferma in due episodi. Nel primo, il generale Galtieri ha rifiutato di ricevere una terza volta Haig: ha fatto sapere al segretario di Stato, che desiderava incontrarlo ancora, di preferire che conferisse col ministro degli Esteri argentino Costa Mendez nell'ambito dell'Osa. Nel secondo episodio, il discorso di Haig all'Organizzazione degli Stati americani è stato accolto da un gelido silenzio: al contrario, l'assemblea è esplosa in un applauso emotivo quando ha finito di parlare «a nome di tutti gli anticolonialisti», *Costa Mendez.*

L'appello alla moderazione e all'Onu è maturato tra il pomeriggio di lunedì e la mattinata di ieri, quando non solo i Paesi di lingua inglese dell'Osa, ma anche alcuni di lingua spagnola, innanzitutto il Brasile e il Cile, si sono dimostrati contrari ad appoggiare con un embargo o militarmente Galtieri e la sua giunta. Il regolamento dell'Osa prescrive che le risoluzioni siano approvate con la maggioranza dei due terzi, ma su 21 membri l'Argentina poteva contare solo sull'appoggio di 11. Costa Mendez ha perciò evitato di invocare il trattato di reciproca difesa di Rio de Janeiro.

Haig, sereno ma fermo pur nel fallimento della sua mediazione, ha tenuto un discorso cristallino. Ha ricordato che il primo a ricorrere illegalmente alla forza nelle Falkand «è stato un Paese americano». *Ha esortato l'Assemblea a non invocare il trattato di Rio de Janeiro* «che nelle circostanze sarebbe inappropriato». «Il cammino più sicuro verso la pace — ha detto — è additato dalla risoluzione 502 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu del 3 aprile. Esso contempla il ritiro immediato delle forze argentine dalle isole, la cessazione di tutte le ostilità e la ricerca di un accordo negoziale». *Gli Stati Uniti, ha concluso il segretario di Stato, s'impegnano a raddoppiare gli sforzi. Le sue parole finali sono state di monito:* «La situazione è gravissima: esistono Paesi come l'Urss che sarebbero felici di strumentalizzarla».

Il silenzio dell'Assemblea al discorso ha indicato che per almeno metà dell'Osa la missione Usa dovrebbe venire abbandonata.

Ennio Caretto

Buenos Aires. Gran folla davanti al palazzo del governo ha inneggiato alle truppe argentine che hanno difeso le isole South Georgia contro l'attacco dei soldati britannici (Telefoto Ap)

Diplomazia, ma armata ribadisce Pym ai Dieci

A Lussemburgo - Londra per il negoziato «una volta ristabilito l'equilibrio» - I ministri insistono sulla mediazione di Haig

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — *Il Regno Unito non intende rinunciare, se necessario, all'impiego della forza nel confronto con l'Argentina per le isole Falkland. Così è stata interpretata la dichiarazione del ministro degli Esteri inglese Francis Pym ai suoi colleghi europei che Londra,* «una volta ristabilita una situazione di maggior equilibrio, intensificherà i negoziati sempre che trovi una risposta positiva». *E' chiaro, dopo l'incontro dei ministri degli Esteri della Cee, che il Regno Unito si muove su due linee parallele: quella militare e quella politico-diplomatica, ma che la prima per ora ha la precedenza.*

Pym ha detto ai ministri che il Regno Unito certamente non ritirerà la sua flotta dall'Atlantico del Sud se l'Argentina non sgombererà i suoi soldati dalle isole Falkland. In una conferenza stampa, Pym ha aggiunto che il segretario di Stato americano Haig è ancora «molto attivo», *e che Londra sostiene la sua opera di mediazione. Il ministro inglese ha rifiutato di confermare la notizia, data dal Times, secondo la quale un piccolo contingente di forze britanniche è sbarcato sulle isole Falkland per costituire una testa di ponte.*

I ministri europei hanno risposto in maniera flessibile, forse più cauta di dieci giorni fa, quando la Cee decretò per un mese l'embargo commerciale contro l'Argentina. Infatti, hanno confermato la loro solidarietà alla Gran Bretagna, precisando che il presupposto e l'obiettivo siano quelli della risoluzione 502 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, ma hanno posto l'accento sull'esigenza di trovare una soluzione pacifica al conflitto grazie alla mediazione degli Stati Uniti, la cui opera deve continuare ad essere facilitata dalle due parti.

Parlando ai giornalisti italiani, il ministro degli Esteri Colombo ha dichiarato di avere espresso a Pym «la solidarietà senza incrinature del nostro Paese», *ma che il confronto* «crea per molte nazioni, in primo luogo per l'Italia, una situazione tale da farci auspicare che il negoziato proceda con maggiore intensità e che siano compiuti per comporre la vertenza, naturalmente sia da parte britannica che argentina». *Colombo ha aggiunto che non ci deve essere altro tentativo di mediazione tra Londra e Buenos Aires oltre a quello condotto dal segretario di Stato.*

Il ministro inglese ha informato i suoi colleghi degli ultimi sviluppi militari della crisi e li ha rassicurati che in questa nuova condizione, il governo britannico persegue l'obiettivo del negoziato. Tuttavia, Pym è stato categorico sulle condizioni per una soluzione pacifica della vertenza: la volontà della popolazione delle Falkland (che è tutta inglese) dev'essere rispettata, anche se è accettabile una soluzione transitoria intermedia come prospettata da Haig.

Nessun progresso è stato invece compiuto sul problema della riduzione dei contributi inglesi al bilancio comunitario (un passivo netto di 2300 miliardi di lire, secondo Londra, nel 1982). La Francia avrebbe offerto una restituzione all'Inghilterra fra i 700 e i mille miliardi di lire, ma in realtà i ministri non sono entrati nei particolari. Il dibattito riprenderà in una prossima riunione, la cui data resta da fissare. Oggi ricomincia la maratona agricola, che però difficilmente si concluderà con un accordo sui nuovi prezzi Cee per le derrate, perché il Regno Unito esige che sia prima risolto il suo problema di bilancio.

Renato Proni

Messaggio del Papa a Elisabetta

LONDRA — Buckingham Palace ha confermato che Papa Giovanni Paolo II ha inviato un telegramma alla Regina d'Inghilterra chiedendo che vengano fatti tutti gli sforzi per trovare una soluzione pacifica alla crisi delle isole Falkland. Un portavoce di palazzo reale ha precisato che Elisabetta ha ricevuto il telegramma nel weekend del 17 al 18 aprile. Non è stata inviata una risposta.

Alla domanda perché sia stata data solo ieri la notizia dell'arrivo del messaggio del Pontefice, il portavoce ha risposto: «Questa è una questione del numero 10 di Downing Street». Fonti cattoliche hanno confermato che il telegramma del Papa è stato inviato, per l'esattezza il 17 aprile. Ieri alla Camera dei Comuni il primo ministro Thatcher aveva peraltro annunciato che il telegramma alla Regina è stato inviato «ieri».

Il portavoce di Buckingham Palace ha precisato che Papa Giovanni Paolo II ha inviato un solo telegramma e un portavoce della residenza del primo ministro ha indicato che Margaret Thatcher può essere incorsa in un lapsus.

Manifestazione di peronisti: «Le Malvine appartengono al Paese, il popolo a Perón»

Argentina continua a negare la sconfitta «South Georgia non servirà agli inglesi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Ieri mattina la giunta militare argentina ha diffuso due comunicati, quasi contemporaneamente. In essi si nega che le truppe di Buenos Aires si siano arrese in South Georgia e si insiste che *«forze navali speciali mantengono le loro posizioni presso Leith nonostante gli sforzi degli invasori, superiori di numero»*. La giunta sostiene che *«informazioni diffuse da organi di stampa stranieri su una presunta invasione delle Malvine sono assolutamente false. Questa attività propagandistica fa parte di una campagna di menzogne orchestrata dalla Gran Bretagna allo scopo di usare l'opinione pubblica mondiale per tentare di indebolire la volontà argentina»*.

Un alto ufficiale della Marina argentina ha detto ieri che la perdita della South Georgia era stata considerata un rischio calcolato, all'interno della strategia per respingere un contrattacco inglese alle Falkland. L'ufficiale, che non viene nominato, ha detto in una intervista approvata dalla giunta che un tentativo di difendere l'enclave avrebbe significato rischiare navi che sono usate con altri scopi nel Sud Atlantico. Ha aggiunto che *«gli strateghi militari argentini avevano esaminato la possibilità che gli inglesi facessero uso di questo arcipelago come base per un attacco*.

L'ufficiale ha detto inoltre che gli inglesi speravano di attirare un maggior numero di soldati argentini nella South Georgia. Il comando militare di Buenos Aires aveva previsto questa possibilità e non aveva rinforzato le difese dell'isola. Esse ha perciò costretto gli inglesi a utilizzare molti più uomini del necessario per la riconquista dell'isola. *«Secondo l'alto comando argentino, gli inglesi non hanno raggiunto l'obiettivo di attirare le navi di Buenos Aires in questa zona, ma hanno dovuto utilizzare un grande materiale umano e logistico per riconquistare una posizione che non serve neppure come base per operazioni aeree»*. Secondo Buenos Aires, l'operazione inglese nella South Georgia ha ritardato l'invasione delle Malvine permettendo così all'Argentina di rafforzare le difese dell'isola.

L'ufficiale ritiene sia impossibile trasformare San Pedro (South Georgia) in una base aerea, per via del suo terreno accidentato che rende rischiosi atterraggi e decolli. *«L'isola potrebbe essere usata per farvi scorte di carburante e provviste, ma le spese per la costruzione di magazzini adatti sarebbe enorme. Solo nel caso di una guerra prolungata, l'isola potrebbe servire come base avanzata. Tutti questi fattori erano stati attentamente esaminati dall'alto comando argentino ed era stato previsto che ci sarebbe stata una scaramuccia»*.

Peronisti e sindacati comunisti, messi al bando in Argentina, stanno cercando di sfruttare l'invasione delle Falkland. La Confederazione del lavoro, di ispirazione peronista, ha dato vita, insieme a gruppi comunisti, a una manifestazione antigovernativa sul problema economico e sui diritti umani, davanti al palazzo presidenziale. Non ci sono stati arresti.

Peronisti e comunisti hanno in pratica dominato la riunione organizzata per dimostrare l'unità del popolo argentino sulla questione Falkland. La polizia non ha tentato di fermare il gruppo di peronisti che marciavano cantando e inframmezzando slogans anti-inglesi e anti-americani.

Momenti di tensione si sono avuti quando mille e cinquecento peronisti si sono diretti contro i poliziotti armati di fucili e bastoni. I dimostranti gridavano: *«Galtieri, Galtieri, le Malvine appartengono all'Argentina ma il popolo appartiene a Peron»*. Il presidente Galtieri, che era apparso al balcone in occasione delle precedenti manifestazioni per le Falkland, non si è affacciato questa volta per evitare di suscitare proteste più accese. La polizia osservava mentre venivano distribuiti volantini antigovernativi. Un mese fa, senza dubbio, i manifestanti sarebbero stati arrestati.

Al culmine della manifestazione un gruppo guidato da Saul Ubaldini, leader della Confederazione del lavoro, si è spinto quasi alla soglia del palazzo presidenziale cantando inni peronisti. Nei mezzi blindati parcheggiati accanto al palazzo, c'erano molti poliziotti armati, ma non sono intervenuti.

Ha dichiarato Ubaldini: *«Vogliamo che questa piazza, la nostra piazza, non sia nostra solo quando rivendichiamo la sovranità territoriale, ma anche quando cantiamo qui pacificamente per avanzare le nostre rivendicazioni. La gente non ha solo rivendicazioni per la sovranità territoriale, ma per la sovranità totale»*.

La rete televisiva ufficiale non ha trasmesso le immagini della dimostrazione, a differenza delle precedenti, trasmesse in diretta. Il nuovo fervore antigovernativo, chiaramente, non è considerato adatto al pubblico.

I volantini di protesta sono rimasti in piazza. Uno dice: *«Né inglesi né yankee, ma peronisti»*. Un altro: *«Via i pirati. Via gli inglesi dalle Malvine e gli yankee dall'America Latina»*.

La dimostrazione non ha avuto il fervore delle precedenti. Nonostante non sia stata informata ufficialmente della sconfitta in South Georgia, la folla ne era pienamente consapevole. La dimostrazione era del resto molto meno numerosa delle precedenti.

Christopher Thomas

Copyright «Times News» e per l'Italia «La Stampa»

Giornalista brasiliano sequestrato in Argentina

SAN PAOLO — Il giornalista Rodrigo Lara Mesquita, inviato speciale dell'*Estado de S. Paulo*, uno dei maggiori giornali brasiliani, è stato sequestrato per sedici ore a Ushuaia, nella Terra del Fuoco, nell'estremo Sud dell'Argentina.

La notizia è pubblicata in prima pagina dall'*Estado*, secondo il quale Lara Mesquita è stato preso venerdì notte nell'albergo.

Kissinger: gli Usa appoggeranno gli inglesi in caso di guerra

LONDRA — L'ex segretario di Stato americano Kissinger ha rassicurato la Gran Bretagna circa l'appoggio definitivo che gli Stati Uniti le daranno in caso di confronto militare con l'Argentina.

Per Kissinger, a Londra per lanciare l'ultimo volume delle sue memorie, sarebbe *«inconcepibile»* che la Gran Bretagna si sentisse abbandonata dagli Stati Uniti come conseguenza della crisi

Pieno appoggio dei sovietici agli argentini

MOSCA — Dopo un periodo iniziale di esitazione e neutralità, l'Urss avrebbe deciso di dare un appoggio incondizionato in campo diplomatico all'Argentina nella crisi per le Falkland-Malvine.

Assicurazioni di tal senso — si apprende da fonti diplomatiche argentine — sono state date da funzionari sovietici a rappresentanti di Buenos Aires a Mosca.

In modo ufficiale il Cremlino avrebbe informato l'Argentina di giudicare inammissibile un ritorno delle isole allo «statuto coloniale» esistente prima dell'occupazione militare argentina e di essere pronto a «prendere misure» per evitare un tale ritorno.

Astenutasi al Consiglio di sicurezza dell'Onu convocato subito dopo l'intervento armato argentino nelle Falkland, l'Urss non ha finora mai approvato esplicitamente l'azione di forza del governo di Buenos Aires, ma ha progressivamente attaccato la Gran Bretagna per le sue «pretese imperiali» e per l'invio della flotta verso le isole contestate.

Anche italiani d'America volontari contro gli inglesi

MIAMI — Ci sono anche degli italiani fra i circa 300 volontari che hanno fatto richiesta al consolato argentino a Miami di combattere contro le forze britanniche. L'elenco — a quanto ha comunicato il consolato — comprende anche cittadini americani e immigrati cubani e argentini.

Il viceconsole Adolfo Enrique Gonzales Aleman ha fatto sapere che i nomi dei volontari sono stati trasmessi a Buenos Aires, ma non è stato in grado di dire se l'offerta sarà accettata.

OSSERVATORIO

Le cento guerre non dichiarate

Per definire la situazione insorta tra Argentina e Gran Bretagna con lo sbarco delle truppe britanniche nella Georgia australe, il ministro degli Esteri argentino ha detto che il suo Paese è *«tecnicamente in guerra»* con la Gran Bretagna. La formula suona strana, ed è certamente insolita: due Paesi, infatti, o sono o non sono senz'altro in guerra, non solo *«tecnicamente»*.

La limitazione introdotta dal ministro argentino può quindi essere intesa come una scappatoia verbale, per non tagliare completamente i ponti, mentre fervono ancora i tentativi diplomatici; ed anche per consentire la continuazione di quella specie di «gioco cortese» in base al quale gli argentini hanno liberato i militari britannici catturati alle Falkland ed ora i britannici si apprestano a liberare gli argentini catturati nella South Georgia.

Resta comunque il fatto che non vi è stata quella formale dichiarazione di guerra che comunemente si ritiene debba precedere l'inizio delle ostilità. Effettivamente, invece, tale formalità è più spesso ignorata che non osservata: per quanto riguarda il passato remoto, un'accurata statistica aveva enumerato, dal 1700 al 1870, appena dieci casi di guerra preceduta dalla dichiarazione contro ben 110 senza alcuna dichiarazione. Solo con la Convenzione dell'Aia nel 1907 si stabilì il principio che *«le ostilità... non possono cominciare senza un precedente non equivoco avviso che abbia sia la forma di una dichiarazione di guerra motivata, sia quella di un ultimatum con dichiarazione condizionale»*.

Pochi anni dopo, infatti, l'inizio della guerra mondiale fu scandito dal susseguirsi di ordini di mobilitazione e di dichiarazioni di guerra. Anche per la Seconda guerra mondiale vi furono numerose dichiarazioni formali di guerra, ma Hitler scatenò l'attacco alla Polonia, all'alba del primo settembre 1939, senza alcuna dichiarazione; e così fece poi, il 22 giugno 1941, sempre all'alba, con l'Unione Sovietica, e solo ore più tardi l'ambasciatore a Mosca consegnò a Molotov la dichiarazione di guerra.

Questa procedura tedesca si spiega con l'intenzione di cogliere tutti i vantaggi della sorpresa, ricalcando il precedente più famoso, quello dell'attacco giapponese alla base navale russa di Port Arthur l'8 febbraio 1904, due giorni prima delle reciproche dichiarazioni di guerra. Egualmente il Giappone si comporterà il 7 dicembre 1941 a Pearl Harbour.

In molti altri casi, invece, la mancata dichiarazione di guerra non è derivata dal calcolo sul fattore sorpresa, ma da altri motivi, di ordine internazionale ed anche interno dei singoli belligeranti. Il caso più famoso e recente è quello della guerra del Vietnam, condotta dagli Stati Uniti senza mai averla dichiarata. Gli stessi Stati Uniti, che agivano però per mandato dell'Onu, quando i «volontari» cinesi erano intervenuti in Corea (25 novembre 1950), si erano trovati di fatto in guerra con la Cina, ma nessuna delle due parti l'aveva formalmente dichiarata.

E' proprio una caratteristica delle guerre «locali» svoltesi negli ultimi decenni di essere state combattute, per dirla all'argentina, «tecnicamente». Così le guerre arabo-israeliane, quelle indo-pachistane, quella tra Cina ed India; ed ancora l'intervento del Vietnam in Cambogia e la rappresaglia cinese contro il Vietnam.

Nella maggior parte di questi casi (ma non tra gli arabi ed Israele) si è trattato o di un «ammonimento» (dalla Cina all'India e dalla stessa Cina al Vietnam) o di un rapido regolamento di una specifica questione, con il sottinteso implicito di non pregiudicare la situazione generale tra i contendenti e di non coinvolgere terze parti. In questa categoria dovrebbe rientrare anche la guerra «tecnica» tra Argentina e Gran Bretagna.

Ferdinando Vegas

Ultimo giornale da Stanley ancora regno di Sua Maestà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — *Il giornale delle Falkland, il* Penguin News, *nell'ultimo numero aveva in mente cose ben diverse dalle invasioni. Si parlava anche di un doloroso argomento, gli incidenti stradali.*

Mentre gli argentini preparavano l'adunata per il loro esercito, il Penguin News *riferiva con tristezza che una* Land Rover *e una* Hillmann Imp *si erano scontrate a Port Stanley, e che «la seconda vettura ha riportato danni forse irreparabili».*

Il giornale, 5 pagine ciclostilate e cucite con punti metallici, è classico nel suo genere, e riflette uno stile di vita avulso dal mondo esterno. Solo poche copie del numero 19, l'ultimo prima dell'invasione, sono arrivate ora a Buenos Aires, e già sono pezzi da collezione.

Il Penguin News *dedica ampi servizi all'«invasione» di South Georgia da parte dei commercianti di rottami argentini, ma sulla possibilità di invasione delle Falkland ammette umilmente di «saperne a tutt'ora ben poco». Sette giorni dopo l'uscita, gli argentini sono sbarcati.*

In compenso, il giornale è ben informato sull'incidente stradale, un evento davvero raro a Port Stanley, che ha soltanto 19 chilometri di strade asfaltate. Chi conosce il posto dice che è difficile trovare qualcosa con cui avere un incidente, e infatti il Penguin News *afferma che il traffico è «piuttosto tranquillo». Fortunatamente, precisa, nessuno è rimasto ferito.*

Il giornale dà anche la notizia davvero degna di nota secondo la quale 11 marinai polacchi hanno deciso di stabilirsi a Stanley pur di non tornare a casa sotto la dittatura. «Alcuni di questi profughi sono stati davvero audaci: un giovane si è calato con una fune nella motolancia dei doganieri, altri si sono semplicemente staccati da un gruppo in escursione a terra per un pomeriggio».

Ahimè, un inglese spedito nel carcere della città per tre mesi ha tolto il tetto ai polacchi: prima dell'arrivo dell'inglese, questi dormivano nella prigione; ora hanno dovuto traslocare nella «foresteria» della chiesa di Saint Mary. In un articolo meno internazionale, il giornale parla della buona affluenza all'annuale fiera agricola, e annuncia che la squadra di calcio di Stanley ha ottenuto una «splendida» vittoria, 5 a 0, sul Royal Marine. E rivela il gustoso pettegolezzo secondo il quale un maestro di scuola, citato per nome, ha litigato con il provveditore agli studi ed è stato licenziato.

E proprio alla fine, nella rubrica dei commenti, il giornale dice che agli argentini non conviene esultare per l'invasione di South Georgia: «La nave di Sua Maestà, Endurance, che finalmente avrà un'occasione per dimostrare le sue capacità, farà sgomberare gli argentini che sono a Leith Harbour da questa dependency delle Falkland».

Il numero 20 del Penguin News, *se mai uscirà, sarà davvero una lettura interessante.*

c. t.

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Presto delegati della Croce Rossa alle Falkland

GINEVRA — Una delegazione del Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr) potrà recarsi quanto prima nelle isole Falkland-Malvine per svolgere la sua opera umanitaria a favore di prigionieri e vittime civili. Lo ha annunciato a Ginevra un portavoce del Cicr il quale ha precisato che l'autorizzazione è già stata data dagli argentini, ma che rimane ancora da fissare qualche dettaglio, sulle eventuali operazioni.

Stato civile di Torino

23 APRILE 1982

Deceduti in ospedale: **Marocco** Vittorio, a. 84, [illegible], pens.; **Rolleando** Giovanni, a. 83, Alpignano, pens.; **Vetrella** [illegible], a. 48, Arezzo, C.te; **Busel** Umberto, a. 55, Breia di Piave, pens.; **Graziano** Giuseppe, a. 74, Castell'Alfero, pens.; **Alfieri** Rosa, a. 99, [illegible], pens.; **Vadevetti** Maria, a. 82, Torino, pens.; **Bisson** Pompea, a. 74, Azzano Decimo, pens.; **Davico** Lorenzo, a. 80, Torino, pens.; **Redina** Alessandro, a. 75, Moncalieri, pens.; **Pons** Liliana, Pinerolo, pens.; **Viola** Edin, a. 64, Coppara, pens.; **Gibilisco** Maria, a. 11, Piedimonte Etneo, scolara; **Blastro** Luigi, a. 86, Torino, pens.; **Redesco** Adalgisa, a. 77, Nervi, relig.; **Oppezzo** Maria, a. 75, Saluzzo, pens.; **Agodi** Luigi, a. 72, Torino, pens.; **Ogliotti** Guido, a. 72, Masserano, pens.; **Briante** Norma, a. 46, [illegible], oper.; **Pizzolo** Angelina, a. 61, [illegible], pens.; **Pizzetto** Caterina, a. 79, [illegible], pens.; **Levi** Carmen, a. 94, Ancona, pens.; **Di Matteo** Flavio, a. 55 Atri, pens.; **Ferraris** Rosa, a. 78, Sannià, pens.; **Argalini** Arturo, a. 79, Castagneto [illegible], pens.; **Tribolo** Teresa, a. 82, Torino, [illegible]; **Paciullo** Pompea, a. 20, Torino, student.; **Cravero** Giovannino, a. 63, Usseglio, pens.; **Valerio** Nicoletta, a. 69, Lanciano, pens.; **Mariano** Giacomo, a. 77, Graveno, pens.; **Fortini** Giuseppina, a. 64, Bondeno, pens.

24 APRILE 1982

NATI — **Fresia** Davide; **Bacchiero** [illegible]berta; **Sierpone** Francesca; **Terra**[illegible] Fabio; **D'Abbiccolo** Carmela; **Santen** Fabio; **Michelini** Federica; **Blesro** Ilena; **Turinglio** Chiara.

MORTI — **Rosati** Giuseppe, di anni 84, nato a Tempio Pausania, pens., abitante in v. Nizza 83; **Rubini** Zefferina, a. 79, Murisengo, pens., v. Tronzano 13; **Petrarl** Vincenzo, a. 73, Foggia, pens., v. Candiolo 29; **Bassetto** Margherita, a. 80, Chieri, pens., v. S. Quintino 15; **Amelotti** Dema, a. 80, Montalto M.to, pens., v. Napione 33; **Carrellani** Giovanni, a. 82, Verona, pens., v. Gorizia 179; **Scarrone** Giovanni Battista, a. 70, Oulx, S. Michele, pens., v. Pacotto 54.

Nati 9 - Morti 27

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Girard

di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie **Dannea**, il figlio **Claudio**, la sorella **Piera** con **Mario Succo**, **Teresa** con **Giovanni Damiano**, il cognato **Alberto** con **Olga**, nipoti, parenti e amici tutti. Funerali ore 10,15 del 29 parrocchia S. Croce piazza Fontanesi, con partenza ore 9,15 dall'ospedale San Luigi. La presente è partecipazione e ringraziamento. No fiori.

— Torino, 27 aprile 1982

Piangiamo con i tuoi cari la perdita di un grande amico per il vuoto che lasci in tutti noi

Renata, Giorgio, Marco Tartaglino
Mariarita e Gigi Tartaglino
Vicki e Franco Fanisello
Luisella e Guido Volante
Mariuccia e Franco Bussolino
Lea e Elio Monetti
Francesca Mazzagori
Vittorio Rovetto
Antonio Pietrolucci
Valentina Perugini
Vasilios Nicoforos
Simona Vogliotti
Rita Oberto
Sabina Spina
geom. **Marco Rossi**
geom. **Mario Magnetti**

Gli amici del Tennis club Monviso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Renzo Girard

Cesare Pezzana
Valeria Conforti
Filippo Almondo
Bruna Maria Cravero
Rosanna e Rodolfo Scarabosio
Luciano Scarabosio
Giacinto Carnisio
Ferruccio Viola Boggio
Gian Graziano Costanzo
Vittoria Francia
Anna Maria Giuseppe Maffelli
Giuseppe Favro
Pino Lanza
Mauro Bosco
Fausta Giorgio Delle Case
Franco Ponchia
Pier Franco Bussolino
Alberto Bosso
Oss Fulvio Perino
Enzo Alva
Francesco Oggero
Carlo Castelli
Domenico Audero
Dino Benini
Otello Lariasole
Natale Bagnasco
Nora e Nino Garino
Wilma Adolfo Walter Pellegrino
Fernanda Cosimo Musio
Alfredo Delle Piane
Maria Teresa Piero Pianta
Emi Luciano Arlotta

— Grugliasco, 27 aprile 1982

Gagliardi gestore del ristorante Tennis club Monviso e tutti i dipendenti partecipano al dolore della famiglia Girard per la scomparsa del caro amico **RENZO**.

I maestri del Tennis club Monviso partecipano al dolore.

Gli amici della Sezione Bridge del Tennis club Monviso partecipano commossi alla scomparsa del caro **RENZO**.

Ricordano il carissimo **RENZO** gli amici: **Bruno, Vanna, M. Luisa, Dada, Franca, Eral e Lino.**

I soci **Baltain Palazzo e Milotto** addolorati partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo **RENZO**.

Le famiglie **Morello, Lago, Debernardi e Strazzarino** partecipano al lutto.

Roberto Andreoni Bossi partecipa al lutto della famiglia.

Ernesto [illegible] e famiglia vivamente addolorati partecipano al gravissimo lutto che ha colpito i familiari di

Lorenzo Girard

— Torino, 28 aprile 1982

Presidenza, Consiglieri, Direzione, Segreteria e Soci tutti del Tennis Club Monviso annunciano con profondo dolore l'immatura scomparsa di

Renzo Girard

membro del consiglio direttivo e insostituibile animatore della vita sociale del Club

— Torino, 27 aprile 1982

La **Gisa** partecipa al grande lutto per la perdita dell'amico e fornitore

Renzo Girard

— Torino, 27 aprile 1982

A funerali avvenuti i familiari annunciano la perdita del loro caro

Giovanni Lamberto (Giantoni)

anni 78

ringraziando sentitamente tutti coloro che in qualunque modo si sono uniti al loro immenso dolore. Un grazie particolare a don Bruno, al dottor Ubaudi, a tutto il personale dell'ospedale Civile di Ciriè, alla cara Giuseppa Buratto ed ai vicini di casa per le premurose cure prestategli.

— San Carlo Canavese, 28 aprile 1982

E' mancata

Rosa Luisa Pastore in Collo

Ne danno annuncio i parenti ad esequie avvenute.

— Torino, 22 aprile 1982

«Senza presunzione me sola con la speranza di sopravvivere nel ricordo di chi mi ami ancora».

Il 26 aprile ci ha lasciati il caro papà

Antonio Davoli

ex capostazione

Lo annunciano la moglie **Raffaela**, la sorella **Innocenza**, figli e figlie, generi, nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 parrocchia S. Francesco di Sales. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1982

Consiglio direttivo soci Circolo Calabrese partecipano dolore famiglia.

Cav. Antonio Davoli

— Torino, 28 aprile 1982

Umberto e Lella commossi partecipano.

(Continua a pag. 7)

Nel Paese della cieca violenza politica dove la democrazia sembra morta prima ancora di nascere

Salvador, la dialettica del machete

I giornali rispecchiano la dimensione di vita alienante - Vi si trovano accostati gli auguri a una dama per la prossima cicogna, la foto di un «desaparecido» e le indagini su un orrendo massacro (18 persone) da parte di una «pattuglia» La crudeltà è, afferma un esperto Usa, strategia specifica della casta militare latinoamericana, è eredità dei conquistadores - L'obiettivo è annientare l'opposizione, il sospetto è prova - D'Aubuisson non sfugge a questa tradizione

DI RITORNO DAL SALVADOR — Tornato a casa, il cronista sfoglia i suoi appunti, i ritagli che ha portato con sé, e subito lo coglie una sensazione inedita: quelle note, quei brandelli di giornale è come il mese buttati giù, raccolti un altro. Così s'accorge d'aver vissuto in Salvador un'esperienza insolita, immerso com'era in una dimensione alienante, assurda e orrida al tempo stesso.

Sulla *Prensa Gráfica* del 4 di aprile, nella rubrica *Sociedad*, si legge che *«la signora Mendez y Roja è stata festeggiata dalle sue amiche per il prossimo arrivo della cicogna»*. Nella pagina accanto, l'ennesima fotografia di un ragazzo *desaparecido* del quale la madre denuncia invano la scomparsa. In calce alla stessa pagina, poche righe informano che *«proseguono le indagini sull'uccisione della moglie dell'agente di polizia matricola n. 1898. Eseguiti altri arresti»*. C'è, tracciato a matita, un punto interrogativo sulla notizia e l'annotazione: *Vedere*.

Andando giustappunto a vedere, si scopre come sia la prima volta nella storia del Salvador, almeno quella recente, che un massacro di innocenti *campesinos* ad opera di una «Pattuglia militare» viene perseguito. Ma solo perché fra le vittime ci sono la moglie e la sorella dell'agente matricola 1898. La forza corporativa della Polizia Nazionale è riuscita a scuotere dal suo abituale torpore la giustizia salvadoregna.

Ecco i fatti: il 27 febbraio a Palo Blanco, un villaggio sulle colline che dominano l'azzurrissimo Lago Ilopango, scompare l'agente matricola 1898. La moglie, Rosa Amalia Beltrán, si rende subito conto ch'egli è stato ucciso dai guerriglieri. Temendo per la propria sorte, decide di rifugiarsi a San Salvador, in casa della madre. Chiama a raccolta fratelli, amici con relativi parenti perché l'aiutino a raccogliere le sue robe. Il gruppo, 18 persone in tutto, aspetta l'automobile di un amico quando arriva la pattuglia dei riservisti, comandata da Moises Montenegro, 46 anni, addetta alla caccia ai sovversivi.

Dalle testimonianze di uno della pattuglia, dalla circostanziata denuncia del fratello di Rosa Amalia, riuscito a sfuggire al massacro, risulta che Montenegro abbia fatto legare le diciotto persone gridando loro: *«Siete dei sovversivi»*. Al che Rosa Amalia risponde: *«No, io sono la moglie di un agente della Polizia Nazionale. E questi son tutti amici e parenti, brava gente»*. Montenegro non se ne dà per inteso e ordina a due soldati di scavare una fossa. Poi lui e i suoi uomini violentano Rosa Amalia e quattro tra fanciulle e donne. Quando un uomo, il contadino José Armando, cade sulle ginocchia dicendo: *«Visto che debbo morire, lasciatemi invocare Cristo Gesù»*, i militari aprono la mattanza.

Rosa Amalia muore con estrema dignità. *«Fatemi un favore* — dice a uno dei soldati — *prendete questo denaro, datelo a Don José Amado perché lo porti a mia madre. Che ci compri del latte per la mia bambina e preghi per me»*. Rosa Amalia viene pressoché decapitata con un colpo di *machete*, tutti gli altri, fra cui sette bambini sotto i nove anni e tre donne incinte, vengono finiti nel volger di pochi minuti e sotterrati nella fossa comune. Adesso Montenegro e i suoi uomini protestano di aver eseguito ordini venuti dall'alto, ma la polizia incalza e gli indiziati dovrebbero finire in tribunale.

Codesta storia terribile, ma purtroppo simile a innumerevoli altre (gli archivi di *Amnesty International*, del «Soccorso giuridico», dell'Arcivescovado son pieni di fatti del genere), anche più recenti, propone un interrogativo: perché tanta cieca crudeltà in un Paese come il Salvador e in America Latina in generale? Charles Maechling jr., già responsabile della sezione «Contro-insurrezione e pianificazione difesa interna» del Dipartimento di Stato nelle amministrazioni Kennedy e Johnson, e oggi membro del *Carnegie Endowment for International Peace*, tenta una risposta.

Scrive: *«Queste atrocità non sono soltanto un tragico sottoprodotto della guerra civile. E neppure sono accidentali. Sono opera pianificata della casta militare latino-americana, salvadoregna, guatemalteca o argentina che "normalmente" ricorre alla strategia del terrore per sterminare guerriglieri ed eliminare l'opposizione. "Inventata" dai nazisti del Terzo Reich, perfezionata in Argentina, la strategia prevede torture e morte nei confronti di chiunque sia sospettato di associazione coi sovversivi. Colpevolezza o innocenza non vengono prese in considerazione. Basta il sospetto. L'obiettivo è annientare l'opposizione, l'idea è uccidere il pesce prosciugando lo stagno»*.

«Tutto ciò — prosegue Maechling jr. — *deriva da una brutale "tradizione militare" che dittature e generali hanno ereditato nel corso dei secoli dai conquistadores di infausta memoria. Atrocità senza pietà alcuna sono l'inseparabile bagaglio della politica latino-americana. Le perdite registrate in vere e proprie azioni di guerra tendono infatti ad essere poco rilevanti; le trentamila vittime della prima rivolta popolare in Salvador (1932) vennero sterminate a sangue freddo. (...) L'agghiacciante brutalità della "cultura" militare latino-americana, inconcepibile agli occhi europei, mostra il suo volto più bieco nel Salvador e in Guatemala. Le Accademie militari dell'America Latina non formano generali come lo statunitense Robert Lee e ben pochi ufficiali-gentlemen. L'enfasi è posta nel cerimoniale e nel puntiglio, ma la disciplina è dura e crudele, ed ogni forma di umanità viene considerata debolezza. Un alto grado è spesso sinonimo di truffa e contrabbando: vedi i generali boliviani implicati nel traffico di stupefacenti. Un grado medio o basso è spesso sinonimo di compiaciuta accettazione di ordini deliranti nella loro ottusa efferatezza»*.

Il 23 di aprile il maggiore Roberto d'Aubuisson, capo di *Arena*, il più estremista dei partiti di destra che, insieme, hanno la maggioranza (36 seggi contro 24 della dc di Duarte), è stato eletto presidente dell'Assemblea Costituente scaturita dalle elezioni del 28 marzo. Nel suo discorso il maggiore ha, fra l'altro, esortato i guerriglieri a deporre le armi in cambio di un'amnistia e di un «auspicabile» inserimento nel processo politico del Salvador. *«Se i comunisti non deporranno le armi, il generoso popolo salvadoregno, in una con le valorose forze armate, li sterminerà»*.

Ma la guerriglia non ha intenzione di arrendersi. Fabio Castillo, uno dei suoi portavoce, ha dichiarato al corrispondente della *Afp* in Costa Rica: *«L'estrema destra ci ha aiutati a battere la democrazia cristiana del presidente Duarte. Adesso la base sociale della dc ci aiuterà a battere la destra fascista»*.

La guerriglia ha conosciuto una bruciante sconfitta politica il 28 marzo quando, nonostante le sue minacce («Votante al mattino, cadavere la sera») un milione e mezzo di salvadoregni si è recato alle urne. Militarmente, ancorché controlli buona parte del Salvador, non è in grado di vincere. I *muchachos* possono scorrazzare in lungo e in largo, ma non sono mai riusciti a tenere le città. Solo per un breve periodo, l'anno scorso, occuparono la cittadina di Perquin, nel Nord, ma poi ne furono estromessi dall'esercito. Hanno fatto puntate nei sobborghi di San Salvador, in Usulután, Santa Ana, San Miguel e San Vicente: ogni volta sono stati ricacciati indietro dai soldati. La loro migliore posizione è sul vulcano di Guazapa, 60 chilometri al Nord della capitale. In febbraio l'esercito, pagando un alto prezzo in uomini e materiale, riuscì a conquistare la vetta del vulcano, ma non fu capace di sloggiare i guerriglieri dalle postazioni a mezzo monte.

La tattica principale delle forze armate è quella di lanciare attacchi a rastrello nelle zone controllate dai *muchachos*. Però, invariabilmente, i guerriglieri si sganciano in tempo, tormentando quindi i soldati dalle foreste. Una volta ritiratisi i militari, i guerriglieri ritornano. Come ha scritto l'*Economist*, a parte i massacri, la guerra è ben povera cosa. La guerriglia non è male addestrata e tutto sommato è ricca di motivazioni politiche, *«the army is miserable»*: spara addosso ai contadini piuttosto che combattere.

Molti degli ufficiali sono pessimi, e il nerbo della truppa è analfabeta. Recentemente sono stati reclutati altri 4 mila uomini, la maggior parte adolescenti. *«Sono amichevoli, estremamente nervosi e imparano presto la crudeltà»*. Nelle foreste, sulle colline sparano come dannati a qualsiasi cosa si muova. Tutto lo *staff* dell'Accademia Militare — 500 uomini — insieme con mille soldati vengono istruiti dai «berretti verdi» negli Usa. L'anno scorso mille soldati vennero addestrati per formare una brigata d'assalto, l'*Atlacatl*, *«oggi esausta»*.

E' chiaro che senza validi aiuti militari americani — l'armamento attuale è obsoleto — l'esercito non riuscirà mai ad avere ragione della guerriglia, preparata psicologicamente alla cosiddetta *«guerra prolongada»*. Tuttavia gli aiuti americani sono condizionati al *«rispetto dei diritti umani e delle riforme già avviate dalla dc da parte del nuovo governo, un governo che sia accetto al Congresso»*. Sennonché le destre non intendono riconoscere al partito di Duarte un ruolo determinante. D'Aubuisson accusa addirittura Duarte di essere *«in combutta coi comunisti»*. Duarte ribatte con una sinistra profezia: la frustrazione dell'elettorato democristiano, mezzo milione di persone, potrebbe spingere la gente a salire in montagna: *«In questo caso Dio salvi il Salvador da una nuova Spagna»*.

Roberto d'Aubuisson minaccia la «soluzione finale», ma come? Prima di partire lo abbiamo chiesto a Mario Redaelli, segretario generale di *Arena*, in fatto uomo di mano del maggiore. *«Possiamo sconfiggerli in sei mesi. Siamo in grado di mobilitare centomila persone»*. Ma chi vi darà le armi se gli Stati Uniti taglieranno gli aiuti a un governo non decente? Redaelli getta via la sigaretta, tira fuori dal borsello una pistola e schiaffandola sul tavolo dice: *«Queste bastano. Tutti noi le abbiamo»*. La stanzetta dove si svolge il colloquio è piena di guardie del corpo che ti guardano di sguincio. Hanno *Magnum-44* alla cintola, impugnano fucili a canne mozze e mitragliette israeliane. Tutte armi senz'altro buone per compiere massacri, come quello inopinatamente rivelato di Palo Blanco, come quello, più recente e ostinatamente negato, di Barrios.

E allora? Se davvero la destra monopolizzasse il potere, il risultato, come dice il segretario generale della dc, Julius Prendes, sarebbe *«completo isolamento internazionale, eliminazione della dc, una guerra civile totale, senza misericordia»*. Soltanto gli Usa e l'esercito potrebbero costringere le varie forze politiche a intendersi. Ma l'influenza americana si spunta sullo scoglio del nazionalismo della destra esaltata dall'affermazione elettorale. E la pressione dell'esercito è limitata dalle sue divisioni interne. Epperò il generale Gutierrez, comandante dell'esercito, ha ammonito i rissosi partiti: *«Ci siamo straniati dal giuoco politico delle parti, ma le forze armate sono e saranno sempre politiche. La nostra funzione è politica. La guerra stessa, nella sua accezione completa, è politica»*.

Un golpe è dunque possibile, tuttavia non risolverebbe nulla. In Salvador la democrazia è morta prima ancora di nascere.

Igor Man

Apopa. Soldati pattugliano le strade durante le elezioni dopo un attacco di guerriglieri. I ribelli non si arrendono, malgrado gli appelli-minacce di D'Aubuisson

Dopo il ritiro dal Sinai, si inasprisce la posizione israeliana sui territori occupati

Begin: non lasceremo la Cisgiordania «Tratteremo soltanto a Gerusalemme»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il premier israeliano Begin, nel suo messaggio alle famiglie dei caduti in guerra, in occasione del 34° anniversario della proclamazione dello Stato di Israele, ha dichiarato fra l'altro: *«Israele vive! Gerusalemme è la nostra eterna capitale indivisibile: la città è una e tale rimarrà per sempre. La parte occidentale di Erez Israel non sarà mai più divisa. Possiamo vivere con i nostri vicini arabi in pace e nel reciproco rispetto, ma non ci sarà mai più una ridivisione della parte occidentale della terra di Israele. Autonomia per gli abitanti arabi della Giudea, Samaria e del distretto di Gaza: sì* — ha aggiunto —*; ma uno Stato palestinese in queste aree della terra d'Israele mai, in nessuna circostanza. Così garantiremo al nostro popolo sicurezza e pace — che non debbono essere confuse l'una con l'altra — e vivremo in pace e con dignità»*. Analoghi concetti ha fatto ripetere dai suoi più stretti collaboratori, da Sharon a Shamir, a Aridor, a Ehrlich, a Burg.

Facendo sua la proposta del ministro dell'Educazione di far decretare per legge che nessun insediamento potrà mai più essere distrutto, Begin ha suggerito — prima che la cosa sia proposta alla Keneseth — di far accettare questo principio dal Fronte del lavoro per mostrare che questo è un punto sul quale esiste in Israele unanimità di consensi. Annunciando per domani un incontro con Shimon Perez, Begin ha rinnovato anche l'offerta di un governo di unità nazionale, in cui i laboristi avrebbero un numero di ministeri uguale a quello del Likud (otto), e ha annunciato che non esclude di affidare ai laboristi anche il ministero della Difesa.

Sebbene sia difficile stabilire la portata della mossa (cercare di dividere il Maarach su una questione delicata, predisporsi un alibi nel caso si giunga ugualmente alle elezioni anticipate, convincere i partiti religiosi a non avanzare troppe pretese, far capire a Sharon che nessuno è indispensabile) la prima reazione dei leaders laboristi, non senza qualche eccezione, è stata negativa. Ancor prima dell'incontro Begin-Peres, hanno affermato che una dichiarazione che precisi che nessun insediamento sarà mai più smantellato è in contrasto con la piattaforma del partito, la quale prevede un compromesso territoriale in Cisgiordania.

Un altro tema affrontato da Begin è stato quello dei negoziati sull'autonomia, *«che debbono essere tenuti a Gerusalemme, anche se i nostri amici egiziani per ora si mostrano riluttanti»*. Tuttavia, negli ambienti bene informati di Gerusalemme si ritiene che ci sia in proposito già un accordo di principio (di cui si farebbe latore il sottosegretario Stoessel, ripartito ieri per gli Stati Uniti) sul rilancio del negoziato.

Begin ha anche detto che l'Olp non ha risposto al recente attacco aereo contro le sue basi *«perché gli Stati Uniti le hanno fatto capire che le rappresaglie israeliane sarebbero state durissime. In caso di attacchi contro i nostri villaggi della Galilea, Israele potrebbe penetrare nel Libano per annientare le infrastrutture delle organizzazioni terroristiche. E quanto alla Siria, deve sapere che se osasse disturbare i nostri voli di ricognizione sul Libano, distruggeremmo i suoi missili sulla Bekaa»*.

In fase di distensione con l'America (che ha promesso a Israele altri 11 aerei «F-15» per un valore di 510 milioni di dollari e all'Egitto 300 missili terra-aria «Sidewinder» valutati 34 milioni), il governo ha tributato un omaggio particolare a Walter Stoessel e al suo vice Morris Draper, *«che hanno letteralmente lavorato giorno e notte nelle ultime settimane»*.

Giorgio Romano

Sciopero in Libano per l'uccisione di capo islamico

BEIRUT — I massimi dirigenti musulmani libanesi hanno indetto per oggi uno sciopero generale di protesta per l'assassinio di un capo religioso sunnita avvenuto presso una moschea nel settore islamico di Beirut.

La manifestazione è stata decisa in coincidenza coi funerali della vittima, lo sceicco Ahmed Assaf, capo delle associazioni musulmane di Beirut che è stato falciato da una raffica di mitra.

Hussein e Hassan aprono all'Egitto

IL CAIRO — Due sovrani arabi — re Hussein di Giordania e Hassan del Marocco — hanno inviato al presidente egiziano Mubarak messaggi di rallegramento per il ricongiungimento del Sinai alla madrepatria. Particolarmente caloroso è il messaggio di Hussein: rivolgendosi al *«fratello Mohamed Honsi Mubarak»*, il sovrano hascemita ricorda «l'impegno egiziano in favore della causa araba» e si dice sicuro che l'Egitto continuerà a svolgere «un ruolo di avanguardia per il ripristino dei diritti del popolo palestinese».

Hassan, dal canto suo, auspica che l'Egitto associ le proprie capacità *«umane e materiali»* a quelle degli altri popoli arabi e musulmani per la liberazione dei territori arabi ancora occupati e invia al *«Rais e al popolo egiziano fratello»* i suoi auguri di successo.

Sia Amman sia Rabat hanno rotto i rapporti diplomatici con il Cairo nell'aprile 1979, in seguito alla firma del trattato di pace fra Egitto e Israele. Ma i messaggi sembrano indicare che i due Paesi considerano ormai superata la controversia e sono pronti a favorire il ritorno dell'Egitto in seno alla *«famiglia araba»*.

Questo è anche l'obiettivo dichiarato di Mubarak nel discorso pronunciato lunedì di fronte ai due rami del parlamento riuniti per celebrare il recupero del Sinai.

Pur ribadendo che l'Egitto si oppone *«al fatto compiuto dell'occupazione israeliana dei territori arabi»*, Mubarak ha invitato i palestinesi a uscire dal *«cerchio della violenza»* e ha annunciato che il governo del Cairo è pronto a riprendere i negoziati tripartiti per l'autonomia.

Continuano i colloqui romani del Primate di Polonia

Oggi Glemp torna dal Papa Tesi rapporti con Varsavia

CITTA' DEL VATICANO — *Quella di ieri è stata una giornata molto piena per mons. Josef Glemp, primate di Polonia, giunto a Roma per affrontare con Giovanni Paolo II i difficili temi connessi alla situazione polacca. L'arcivescovo di Varsavia si è incontrato con i più alti esponenti della segreteria di Stato e con vari altri prelati della Curia. Nulla viene detto dalle fonti vaticane sul tenore di questi colloqui, negli ambienti polacchi della capitale predomina però un senso di scetticismo quanto alla possibilità di una schiarita nel rapporto divenuto sempre più teso tra Chiesa e governo militare di Varsavia.*

Oggi mons. Glemp ritornerà in Vaticano da Giovanni Paolo II che lo tratterrà ancora una volta a mensa: poste le premesse nel pranzo di lavoro di lunedì scorso (in occasione del quale l'arcivescovo era stato in grado di riferire al Pontefice il punto di vista del generale Jaruzelski da lui incontrato il giorno prima a Varsavia), l'esame delle varie questioni è stato concluso in funzione dell'atteggiamento che la Chiesa polacca dovrà seguire al loro riguardo.

Sono principalmente quelle relative alle libertà umane in genere, ai circa quattromila cittadini polacchi privati della libertà dopo il golpe militare del 13 dicembre e alle condizioni necessarie per rendere attuabile un secondo viaggio del Papa in Polonia, quando potrà esserci un nuovo clima. Si vuole, secondo alcuni osservatori, che Jaruzelski abbia mandato a dire a Giovanni Paolo II che è pronto a rimettere in libertà «una parte» degli internati, ma al tempo stesso chiede che la Chiesa polacca ritiri l'appoggio e l'incoraggiamento a Solidarnosc, di cui fu prodiga prima della repressione militare.

Mons. Glemp ripartirà domani mattina da Roma in aereo per Varsavia. Nei giorni 3 e 4 maggio prossimi si riunirà la Conferenza episcopale annuale dei vescovi polacchi e sarà in questa sede che l'arcivescovo di Varsavia esporrà ai colleghi di episcopato il pensiero di Giovanni Paolo II.

Subito dopo, il 5 maggio, si riunirà la Commissione mista Stato-Chiesa a Varsavia della quale fanno parte per il governo il vice primo ministro e membro dell'ufficio politico Barcilowski e il dirigente dell'ufficio per gli affari ecclesiastici Kuberski, per l'episcopato il cardinale di Cracovia Macharski, il vescovo di Danzica mons. Kaczmarek e il segretario della Conferenza episcopale mons. Bronislaw Dabrowski. Questi incontri sono decisivi e dalla loro conclusione dipenderà se la situazione polacca potrà avviarsi verso un ritorno alla normalità oppure ingarbugliarsi ulteriormente.

Filippo Pucci

«Spietata severità», annuncia la Pravda, con i corrotti

Fucilato vice-ministro russo Vendeva caviale a borsa nera

MOSCA — Nell'Unione Sovietica è stato fucilato per corruzione un ex viceministro, quello dell'industria ittica Vladimir Rytov. L'esempio senza precedenti dell'applicazione della pena capitale per reati economici a un funzionario statale di rango così elevato è stato reso pubblico ieri sulla *Pravda* dal procuratore generale dell'Urss Aleksandr Rekunkov come monito a tutti i pubblici impiegati del Paese a conferma della decisione delle autorità di intraprendere una *«lotta spietata»* contro la corruzione.

Nel suo articolo, Rekunkov ha anche preannunciato un altro clamoroso processo a carico dell'ex ministro delle Finanze e dell'ex presidente della Corte dei Conti della Repubblica caucasica di Georgia, entrambi di recente arrestati per malversazione ed entrambi presumibilmente destinati alla stessa fine di Vladimir Rytov.

Dell'episodio in cui è rimasto coinvolto l'ex viceministro dell'industria ittica si era venuti a sapere per la prima volta nella primavera del 1979, quando il titolare del dicastero Aleksandr Ishkov venne bruscamente «pensionato».

Fu in seguito a quel siluramento che cominciarono a circolare a Mosca ogni sorta di voci sul suo «vice», apparentemente promotore di un vasto traffico clandestino, non solo nell'Urss ma anche all'estero, di prezioso caviale sottratto ai normali canali commerciali governativi. Ieri si è saputo che Rytov, tratto allora in arresto, è stato successivamente processato e condannato a morte e che la sua domanda di grazia è stata respinta dal presidente Leonid Breznev.

Rekunkov non ha fornito altri particolari nel suo articolo, ma ha messo in guardia contro la *«spietata severità»* con cui da ora in poi le autorità combatteranno il diffuso fenomeno della corruzione tra i pubblici funzionari.

Proprio lunedì scorso l'agenzia *Tass* aveva annunciato un generale inasprimento delle pene per questo tipo di reati.

Sempre ieri si è appreso infine di un'altra fucilazione, già avvenuta: è la quindicesima di cui si è avuta notizia dall'inizio dell'anno.

Secondo quanto ha riferito, nel suo ultimo numero giunto a Mosca, il quotidiano ufficiale di Vilnius *«Sovietskaya Litva»*, il condannato è un certo V. Origonis, pregiudicato e senza un'occupazione fissa, che, nel corso di due rapine nel gennaio del 1981, uccise quattro anziani residenti di un villaggio della Lituania.

Madrid, attentato a diplomatico siriano

MADRID — L'addetto culturale siriano in Spagna, Hassan Dayoub, è sfuggito a un agguato tesogli da tre uomini all'ingresso di casa sua: fatto segno a colpi di arma da fuoco, Dayoub, ancora a bordo della sua automobile, ha risposto agli spari con una pistola, ma non sembra che abbia colpito i suoi attentatori.

Fra le vittime forse cinquanta turisti stranieri

Un aereo di linea cinese cade tra Canton-Pechino: 112 morti

PECHINO — Un aereo di linea della compagnia di bandiera cinese, *Caac* è precipitato con 112 persone a bordo. L'agenzia *Nuova Cina* ne ha dato notizia precisando che nel disastro non vi sono superstiti.

L'aereo, un *Trident* di fabbricazione britannica, era decollato da Canton alle ore 10 diretto a Guilin, città a 1600 chilometri a Sud da Pechino. Ma a circa cento chilometri da Guilin il velivolo ha interrotto le comunicazioni con la torre di controllo dell'aeroporto. In quel momento il *Trident* stava sorvolando una zona montuosa, mentre infuriava una tempesta. L'osservatorio della colonia britannica di Hong Kong ha confermato che in effetti nella regione tra Canton e Guilin si sono riversate turbolenze atmosferiche.

Un'emittente radiofonica privata di Hong Kong, che per prima ha dato notizia della sciagura, ha precisato che sul *jet* si trovavano molti turisti stranieri, in prevalenza giapponesi.

In assenza di informazioni ufficiali dalla Repubblica popolare cinese, un giornalista occidentale da Hong Kong ha telefonato all'aeroporto di Canton, il cui direttore, però, si è rifiutato di fornire particolari, limitandosi a dire che al momento della sciagura forti piogge.

La linea Canton-Guilin è una delle più frequentate dai turisti che si recano in Cina.

Ministri del Patto riuniti a Berlino

BERLINO — I ministri della Difesa del Patto di Varsavia hanno iniziato ieri una riunione a Berlino Est, con la partecipazione del comandante in capo delle forze dell'alleanza orientale, il maresciallo dell'Armata Rossa Viktor Kulikov.

Agente ubriaco spara alla folla (58 morti)

SEUL — Ubriaco, reso furioso da una precedente lite con la moglie, un giovane agente di polizia sudcoreano ha ucciso in preda ad un raptus incontenibile, cinquantotto persone sparando per otto ore contro gli abitanti di alcuni villaggi situati a poca distanza di Ulryong, la cittadina a trecento chilometri da Seul in cui prestava servizio. Ormai braccato Hao Kum-Kon, questo il nome del pazzo pluriomicida, si è tolta la vita facendo esplodere una delle sette bombe a mano che aveva prelevato dall'armeria del commissariato

Mitterrand e Defferre denunciano il terrorismo che viene dall'esterno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia continua a essere nel mirino del terrorismo internazionale? Le autorità sono convinte di sì, e per suffragare le loro tesi citano due episodi che nelle ultime ore hanno allungato la lista degli attentati di cui recentemente il Paese è stato vittima.

I due ultimi episodi sono la misteriosa morte di un poliziotto austriaco di guardia alla missione commerciale di Parigi, a Vienna, e il ferimento di un ufficiale francese delle forze dell'Onu a Beirut. Il primo è stato ritrovato ucciso da un colpo di rivoltella (sembra la sua) alla tempia e la polizia sta tentando di determinare le circostanze esatte della morte. L'ufficiale francese, invece, è stato bloccato in auto da 4 uomini e ferito ripetutamente alle gambe da diversi colpi d'arma da fuoco. Ricoverato in ospedale, è in gravi condizioni.

In un'intervista a un giornale danese alla vigilia della sua visita a Copenaghen, il presidente Mitterrand ha detto: «Non ci sono organizzazioni francesi dietro a questo terrorismo che non è il prodotto di nostri conflitti interni, ma viene dall'esterno, e al massimo trova qui qualche punto d'appoggio. Sarebbe perciò sbagliato paragonare la nostra situazione a quella della Germania con la banda Baader o dell'Italia le Brigate rosse».

La stessa tesi di un terrorismo «venuto da fuori» è ribadita dal ministro degli Interni Defferre in un'intervista a Paris Match. Parlando dell'attentato di giovedì a Parigi e della «pista» Carlos, Defferre ha affermato che Paesi come la Siria, lo Yemen del Sud o la Libia, in conflitto con la politica francese, hanno potuto utilizzare gruppi terroristi, «armati dai Paesi dell'Est».

Paolo Patruno

E' Roberto Rosone, direttore generale del Banco Ambrosiano; si escludono matrici terroriste

Ferito a Milano il vice di Calvi
Una guardia uccide lo sparatore

Grave l'autista, per un proiettile al ventre - L'agguato alle 8: il dirigente stava salendo in auto, quando si è avvicinato un bandito e gli ha sparato alla coscia - Mentre il feritore si allontanava in moto col complice, è stato colpito a morte da un vigilante

MILANO — Il vicepresidente del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone, 54 anni, è stato ferito ieri mattina in un agguato sotto casa. L'attentatore, che ha anche fatto fuoco contro l'autista del banchiere, Giovanni Fattorello, 48 anni, colpendolo, è stato ucciso da una guardia giurata mentre fuggiva sulla moto del complice.

Le condizioni del banchiere sono discrete; preoccupanti, invece, quelle di Fattorello, raggiunto da un proiettile al ventre.

L'agguato nel suo svolgimento è chiaro, ma molto meno chiari risultano le motivazioni e l'ambiente dei mandanti. C'è anche un interrogativo, inquietante: se gli sparatori fossero riusciti a fuggire non sarebbe arrivata, poco dopo, una telefonata di rivendicazione politica?

Secondo gli esperti della finanza, poi, c'è un altro elemento da considerare: Roberto Rosone, uomo di banca da 35 anni (dallo sportello alla vicepresidenza) non ha mai

Roberto Rosone — Danilo Abbruciati

avuto un ruolo tale da attirarsi vendette o «avvertimenti» personali. E' il suo ruolo che forse si è voluto colpire.

Sono passate le 8 da pochi minuti. Come tutti i giorni, l'Alfetta blu blindata dell'istituto di credito attende il dirigente sull'angolo tra via Pola e via Odescalchi, proprio davanti all'agenzia 18 del Banco Ambrosiano.

L'autista scende e si mette a chiacchierare con la guardia giurata in servizio. Gli sportelli apriranno di lì a mezz'ora, ma il vigilante è già al suo posto. Su via Pola il traffico è molto intenso, mentre via Oldofredi, una strada anomala che si inoltra tra vecchie cascine trasformate in ristoranti, è deserta.

Roberto Rosone, moglie e due figli maschi, scende dal suo appartamento di via Oldofredi 2, una palazzina di proprietà del Banco. E' già in strada quando la portinaia si avvicina e lo avverte della presenza di due sconosciuti su una moto di grossa cilindrata, di fronte all'ingresso. «Sono lì da mezz'ora», gli dice.

Il dirigente alza lo sguardo, ma l'uomo che era sul sellino posteriore si sta già avvicinando a piedi. Senza una parola gli punta la pistola contro. Secondo quanto racconterà Rosone, mira al petto ma la pistola si inceppa. La polizia, tuttavia, è di diverso avviso: il bandito voleva tirare alle gambe, e questo ha fatto.

Rosone comunque ha un attimo di tempo per voltarsi e tentare la fuga: il proiettile lo raggiunge alla coscia destra. Se volessero ucciderlo è lì a terra, bersaglio immobile. Invece lo sparatore si volta verso autista e guardia giurata, facendo fuoco un'altra volta. Spara in tutto quattro pallottole e colpisce Giovanni Fattorello al ventre. Poi salta sul sellino posteriore della moto, che scatta in avanti.

A questo punto, si inserisce quel che nel piano dei malviventi non era previsto. La guardia giurata ha già estratto dalla fondina la sua «357 magnum», un'arma micidiale. Impugna la pistola a due mani, esplode 5 colpi. La distanza, 30-40 metri, è proibitiva ma il tiro centra in mezzo alla fronte l'attentatore, che si sta voltando indietro. L'uomo, morto sul colpo, rotola dalla motocicletta.

Ha in tasca i documenti, e viene identificato senza fatica in Danilo Abbruciati, 38 anni, romano, pregiudicato. Al suo attivo, sospetti di avere preso parte al tentato sequestro del presidente del Milan, Bulicchi e rapporti con il clan di Francis Turatello, il boss della mala lombarda ucciso nel carcere di Nuoro l'estate scorsa, sembra per ordine di Raffaele Cutolo. Si indagava ancora su di lui per relazioni avute con il terrorista nero Alessandro Alibrandi e per un traffico d'armi.

Ambulanze, polizia, carabinieri accorrono sul posto. Sulle prime si parla di agguato politico, poi la personalità dell'ucciso allontana ogni dubbio. E' probabilmente una intimidazione di stampo mafioso. Sull'ambulanza che lo porta all'ospedale di Niguarda Roberto Rosone continua a ripetere: «Perché proprio a me?». E in effetti, sinora nessuno è stato in grado di dare una spiegazione.

I medici ci assicurano che la pallottola, una 7,65, non abbia leso tendini, poi la prognosi favorevole: venti giorni. Giovanni Fattorello, l'autista, si trova nello stesso ospedale, ma per lui la prognosi è riservata: il proiettile si è fermato nel fegato ed è necessario un delicato intervento chirurgico. Più tardi il dirigente viene trasferito in una clinica privata, lo circonda un'impenetrabile protezione.

Milano. Il cadavere di Danilo Abbruciati, ferito a morte da una guardia giurata (Telefoto Ap)

Roberto Rosone, oltre che vicepresidente e direttore generale del Banco Ambrosiano, è anche vicepresidente della «Centrale» e consigliere di numerose società del gruppo. Fa parte del comitato esecutivo della banca, insieme con Roberto Calvi, l'altro vice, Orazio Bagnasco, Goffredo Manfredi, Luigi Rotelli, Elviro Arosio e Ruggero Mozzana. Subito dopo l'attentato, si è ribadito che non aveva mai ricevuto minacce di nessun tipo: l'auto blindata era una semplice misura precauzionale.

In clinica, attorniato da funzionari e collaboratori che si informavano del suo stato di salute, Roberto Rosone ha avuto, al termine della mattinata, una reazione in carattere con il personaggio: «Tornate in banca, andate tutti a lavorare».

Marzio Fabbri

Omicidio Occorsio mandato di cattura per Delle Chiaie

FIRENZE — Un mandato di cattura per concorso nell'omicidio del magistrato romano Vittorio Occorsio, avvenuto a Roma il 10 luglio 1976 e rivendicato da «Ordine nuovo», è stato emesso dal giudice istruttore di Firenze Rosario Minna contro il latitante Stefano Delle Chiaie, il fondatore di «Avanguardia nazionale».

Il provvedimento è stato preso nel marzo scorso, ma se ne è avuta notizia soltanto ora. Delle Chiaie, già coinvolto in altre inchieste e contro il quale recentemente la magistratura bolognese ha emesso un altro mandato di cattura per la «strage della stazione», si troverebbe in Sud America.

Ragazzo a Caserta gioca a palla ed è ucciso

CASERTA — Giuseppe Piccoli, 14 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola in circostanze non ancora chiarite. Il fatto è accaduto davanti all'abitazione del ragazzo, in via Del Vecchio, nel centro di Orta di Atella.

Secondo le indagini, Piccoli è stato colpito al capo da un colpo di pistola sparato da uno sconosciuto mentre stava giocando con un pallone.

Di notte alla stazione Sesto Marelli

Milano, distrutte dal fuoco undici carrozze del metrò
Forse è un incendio doloso

MILANO — Un incendio è scoppiato l'altra notte nella stazione «Sesto Marelli» della metropolitana milanese. Due interi convogli (in tutto undici carrozze) sono andati distrutti; il fuoco ha intaccato anche alcune strutture della stazione. Nessun ferito, ma danni molto ingenti (ammonterebbero a diversi miliardi di lire). Le fiamme hanno impegnato i vigili del fuoco accorsi da Milano, Sesto San Giovanni e Monza, con 25 mezzi, subito dopo l'allarme, verso le 23,30 di lunedì. I 75 vigili del fuoco sono stati impegnati fino al mattino successivo. Due vigili, durante le operazioni, hanno riportato un principio di asfissia per cui sono stati ricoverati in ospedale.

Un'inchiesta è stata aperta per scoprire le origini dell'incendio; non è esclusa la natura dolosa. Vi è, infatti, una testimonianza secondo cui una giovane donna, rimasta sola nella carrozza di coda di un convoglio fermo alla stazione, sarebbe stata vista strappare la copertura di plastica di alcuni sedili e appiccarvi il fuoco. Vi è stata anche una telefonata di rivendicazione «politica», ma sembra poco attendibile.

L'incendio è scoppiato poco prima della chiusura della metropolitana (il servizio termina intorno a mezzanotte) su un convoglio fermo alla stazione «Sesto Marelli», al confine tra Milano e Sesto San Giovanni, al capolinea della «linea uno». Le fiamme si sono estese a tutte le carrozze e hanno poi raggiunto un secondo convoglio arrivato in quel momento in stazione e affiancatosi al primo. I conducenti, il personale e i pochi passeggeri presenti sono riusciti a mettersi subito in salvo. Se l'incendio fosse avvenuto in un altro momento le conseguenze avrebbero potuto essere peggiori.

Le operazioni di spegnimento sono state molto difficili: il calore era intenso e il fumo aveva invaso il tunnel. Domato l'incendio, la stazione è stata dichiarata inagibile. I responsabili dell'Atm hanno deciso, per ragioni di sicurezza e per i guasti all'impianto elettrico, di far bloccare i convogli a «Gorla», tre fermate prima del capolinea.

Verso le 8 di ieri mattina, quando l'incendio era stato completamente domato, sono arrivate due telefonate, alla sede dell'Ansa e a una radio privata che attribuivano l'attentato a un sedicente «movimento rivoluzionario proletario offensivo primo gruppo». «Siamo stati noi che ieri sera, con una composizione chimica, abbiamo dato fuoco alle carrozze qui a Milano. Riprenderemo quotidianamente con queste azioni fino alla fine del processo Moro».

La rivendicazione appare poco credibile anche perché, ad una precisa domanda del redattore dell'Ansa su dove fosse avvenuto l'incendio, l'anonimo ha risposto «in centro», mentre la stazione si trova all'estrema periferia della città.

Un regolamento di conti che ricorda l'eccidio di San Valentino della gang di Al Capone

Strage nel cortile di una casa a Catania
Killers con bombe e lupara, cinque morti

Ci sono anche sei feriti - Gli assassini hanno fatto fuoco con il tiro incrociato su un gruppo di amici che giocavano a carte - Sembra che la vittima designata fosse una sola e per non sbagliarla i criminali hanno sparato nel mucchio - Hanno lanciato tre bombe a mano, due non sono esplose - L'agguato è avvenuto lunedì notte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANIA — Un uragano di fuoco: non meno di duecento colpi sparati con pistole e fucili a canne mozze, tre bombe a mano (una sola è esplosa) lanciate dagli assassini contro le loro vittime. Tragico il bilancio: cinque morti, sei feriti. Il più sanguinoso regolamento di conti fra bande rivali della malavita catanese: questa l'opinione degli inquirenti che indagano sul feroce episodio.

Sanguinoso e spietato: i killers non si sono limitati a colpire le vittime designate, ma hanno sparato a sangue freddo nel mucchio, ferendo e uccidendo anche persone che si sono trovate coinvolte per caso nella sparatoria. Teatro del dramma una casa a un piano in via Iris 15, a San Giorgio, un sobborgo alla periferia della città: un mucchietto di case, costruite in spregio al piano regolatore, ammassate l'una all'altra su un fazzoletto di terra, più basso rispetto al livello della strada.

E' la mezzanotte di lunedì: nel cortile della casa di Giuseppe Mongelli, 27 anni, seduti attorno a un lungo tavolo di legno, undici persone giocano a carte. Un gruppo di amici — tutti giovani fra i 18 e i 30 anni — che si riunisce abitualmente ogni lunedì sera per discutere di calcio. Durante la settimana scommettono fra loro sulle partite: al lunedì si incontrano per pagare le scommesse, chi ha perso offre anche spumante e dolciumi agli amici. Fra un bicchiere e l'altro si parla delle partite, si fanno previsioni sull'andamento del campionato. Poi si finisce la serata giocando a poker.

Gli assassini — cinque o sei, incappucciati — arrivano pochi minuti dopo mezzanotte. Hanno lasciato auto e moto più lontano: percorrono gli ultimi metri a piedi per non insospettire le vittime. La sanguinosa spedizione è stata organizzata in tutti i particolari: secondo la ricostruzione della polizia, un primo gruppo si apposta sulla strada che domina il cortiletto, un secondo prende posizione a lato della casa.

Nel buio si scatena l'inferno, i giocatori sono presi sotto un fuoco incrociato. I killers sparano con pistole e con fucili a canne mozze caricati a lupara. Lanciano tre bombe a mano (di fabbricazione jugoslava): una esplode, le altre due rotolano sul terreno. «E' stato terribile — racconta uno dei feriti, Giuseppe Rainieri, meccanico diciottenne — guardavo gli altri giocare quando si è scatenata una grandinata di fuoco. Ho intravisto nel cortile un uomo col viso incappucciato che sparava con un fucile. Poi sono stato colpito allo stomaco e sono svenuto». Sul luogo dell'agguato gli inquirenti hanno trovato circa duecento bossoli: testimoniano la spietata determinazione degli assassini che hanno sparato contro i bersagli designati senza tener conto della presenza di altre persone. Uno degli aggrediti era armato e deve aver cercato di reagire: fra i corpi dei morti e dei feriti è stata trovata una pistola Magnum calibro 48, nel tamburo c'erano tre bossoli vuoti. Non è ancora stato accertato a chi apparteneva l'arma, ma il suo ritrovamento avvalora un'ipotesi che, se risultasse vera, renderebbe ancora più agghiacciante la vicenda: forse il «bersaglio» dei killers era soltanto una delle persone presenti nel cortiletto. Per uccidere un uomo, dunque, il commando omicida non avrebbe esitato ad ammazzarne e ferirne altre dieci.

I morti sono: Antonino Privitera, 23 anni, Giuseppe Mongelli, di 27 (proprietario della casa), Ignazio Di Mauro, di 28, Giuseppe Caruso, di 26 e Saverio Salerno, diciannovenne. I feriti, alcuni ricoverati in gravi condizioni negli ospedali «Vittorio Emanuele», «Garibaldi» e «Santa Marta», sono: Salvatore Bruno, 32 anni, Rosario Patanè, di 22, Agatino Fazio, di 21, Francesco Russo, di 21, Giuseppe Conti, di 34 e Giuseppe Rainieri, di 18. Tre persone (Di Mauro, Privitera e Bruno) risultano pregiudicati: Salvatore Bruno, secondo la polizia, sarebbe uno dei capi della giovane malavita catanese. Potrebbe essere stato l'obiettivo dei sicari: poliziotti con giubbotto antiproiettile lo sorvegliano in ospedale nel timore che possa essere ucciso.

Ai carabinieri e agli agenti di polizia accorsi sul posto dopo la sparatoria si è presentata una scena allucinante: il cortiletto era trasformato in un lago di sangue, i corpi straziati dei morti e dei feriti erano ammucchiati l'uno sull'altro. Uno solo, benché gravemente ferito, aveva avuto la forza di entrare in casa e chiamare il 113, prima di crollare a terra esanime. L'artificiere Schifano, intervenuto per rendere inoffensive le due bombe a mano inesplose, ha detto: «Sono stati falciati da un micidiale fuoco incrociato da più posizioni. Una vera trappola senza scampo». Adesso gli inquirenti scavano nel passato delle vittime nella speranza di scoprire il movente del regolamento di conti e risalire agli autori del massacro. Ma per ora non è ancora stato possibile stabilire con sicurezza chi fosse la vittima (o le vittime, ma sembra sempre più probabile che il bersaglio fosse soltanto uno degli undici amici) della spietata vendetta.

Gli inquirenti ritengono che questo regolamento di conti si inquadri nella feroce lotta fra bande catanesi per assicurarsi la supremazia nei vari racket che affliggono la città, che vanno dall'estorsione al traffico di droga, dal contrabbando ai furti d'auto, e al traffico di armi. Non si esclude che il massacro possa essere legato in qualche modo all'uccisione del commerciante Franco Romeo, avvenuta il 18 marzo scorso in un bar di viale Vittorio Veneto.

f. for.

Catania. Giuseppe Conte, ferito gravemente nella sparatoria, viene trasportato all'ospedale

Spastica morta Fu maltrattata in un istituto?

CATANIA — Maria Catena Stuppia, una ragazza di 15 anni, cerebrospastica, che ricoverata in un istituto assistenziale sarebbe stata maltrattata, è morta per blocco renale nel centro dialisi dell'ospedale «Vittorio Emanuele».

Il 2 aprile scorso, in seguito ad un esposto dei genitori di Maria Catena che risiedono a Riesi (Caltanissetta), erano stati arrestati diciassette tra dirigenti e impiegati di «Villa Serena», dove tra l'agosto e il dicembre scorsi la ragazzina sarebbe stata più volte legata ai polsi e alle caviglie. Tutti e diciassette poi sono stati scarcerati in attesa degli sviluppi dell'inchiesta.

Nell'esposto presentato alla magistratura, la madre di Maria Catena sosteneva, sulla base di alcune certificazioni mediche, che la ragazza era stata ripetutamente picchiata, riportando tra l'altro la frattura di un omero; ai polsi ed alle caviglie aveva piaghe conseguenti a lunga permanenza sul letto di contenzione; nei sei mesi di ricovero aveva perduto 15 chili di peso.

Bloccati a Napoli 4 cutoliani armati

NAPOLI — Arrestati quattro pregiudicati, esponenti di primo piano del clan «Nuova camorra» di Raffaele Cutolo. Sono Giovanni Romano, 22 anni, Vincenzo Romano, di 30, (non parente del precedente), Carlo Terracciano, di 33 e Pasquale Fele, di 25. Sono accusati di associazione per delinquere, concorso in estorsione pluriaggravata, ricettazione ed altri reati minori.

I quattro sono stati bloccati dalla polizia dopo un inseguimento in auto perché non si erano fermati a un posto di blocco. Sulla vettura gli agenti hanno sequestrato cinque pistole.

I pregiudicati, secondo gli investigatori, stavano per commettere una rapina o un sequestro: tutte le armi, infatti, erano pronte all'uso e senza sicura.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata
Margherita Suppo ved. Vesco
anni 84
L'annunciano nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 corrente, ore 16, dall'abitazione, via Lanzo 121. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 27 aprile 1982.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Stefano Brero
Cav. di Vittorio Veneto
anni 82
L'annunciano: la moglie Vittoria Angeli, i figli Angelo, Giovanni, Mario, Bruno, Luigi, Romana con rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 29 corrente, ore 10,30, dall'abitazione, via Giovanni Bosco 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 27 aprile 1982.

Le famiglie Aldo, Roberto e Ferruccio Chiabotto prendono viva parte al dolore della famiglia Brero.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Gillio
Cav. di Vittorio Veneto
Con profondo dolore l'annunciano: moglie, figlio, l'adorata Kika, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 29 alle ore 14,30 nella parrocchia S. Bernardino, indi la cara salma sarà tumulata a Quincinetto.
— Torino, 27 aprile 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Vigna
Anziano Michelin
Addolorati lo annunciano la moglie Maria Limone, fratello, sorelle, cognati, nipoti, l'adorato Renato e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 corso Potenza 84. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1982.

E' mancato
Clemente Zocchini
Lo ricordano, la moglie Gemma Secco, i figli Gianfranco ed Annamaria, la nuora Rita, la nipotina Elisa, parenti tutti.
— Riva del Garda, v. le Canella 4, 27 aprile 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Niozzi
di anni 78
Ne danno il triste annuncio: la figlia Maria, il genero Michele Enrione, i nipoti Luciano con la moglie Laura ed il piccolo Massimo, Roberta, la cognata Domenica, il cognato Pierino Filippa, cugini, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà mercoledì 28 c.m. alle ore 15,30 dall'ospedale di Venaria e proseguirà per Fiano, ove si svolgeranno i funerali alle ore 16 partendo dal piazzale S. Leonardo.
— Fiano, 28 aprile 1982.

Le famiglie Sceverda e Enrione Gina partecipano al dolore.

Benedetta e Mario sono affettuosamente vicini a Piera per la scomparsa della mamma
Emilia Torchio
— Bologna, 27 aprile 1982.

Cristianamente è mancata
Maria Cadegiani ved. Mastelli
Ne danno il doloroso annuncio i figli Odilia, Agnese, Romana e Mauro con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 29 corr. ore 10,15 parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1982.

Esempio di vita dedito unicamente alla famiglia cristianamente è mancato
Giuseppe Tuninetti
di anni 79
Lo annunciano la moglie Elisabetta, il figlio Giorgio con la moglie Pia, il nipote Massimo, la figlia Rita e il marito Giancarlo. La famiglia Tuninetti ringrazia per la prodiga opera prestata dal prof. Francesco e dalla sua équipe. Funerali oggi in parrocchia San Bernardino alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1982.

A funerali avvenuti annunciano la scomparsa della carissima
Lidia Delpiano vedova Bus
I cugini Diomedi e Zanetti, Rosa e i nipoti tutti. Si ringraziano di cuore le reverende suore figlie della Consolata che l'hanno amorevolmente assistita e il dottor Pasquero.
— Torino, 26 aprile 1982.

Esempio per tutti noi di fede e serenità, ci ha lasciati per raggiungere la pace di Dio i suoi cari
Maria Nada ved. Grassi
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Dina ved. Accordini con Laura, Enrico e Filippo; Lele col marito Felice Albertengo e Guido; Giulia col marito Peppino Torretta e Giancarlo; parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 10,15 parrocchia S. Giorgio (via Barrili).
— Torino, 28 aprile 1982.

Gianni, Mariagrazia e bimbe; Anita Peraldo con Pierangelo e Pia partecipano al lutto.

Guglielmina, Giuseppe e Gia Torretta, con vivo dolore si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa della cara signora MARIA.

Michela e Luciano Gazzano partecipano al dolore di Lele, Giulia e famiglia.

Tina Ada Riccardo Tronconi partecipano al dolore delle sorelle Grassi.

I nipoti Grassi e Rava commossi ricordano affettuosamente la cara zia MARIA.

Ugo Giulia Fantini
Giorgio Aurora Cristina Rey
si uniscono al grande dolore della famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie Bernardini, Gallino, Barbesino, Guarente.

Partecipano affettuosamente al dolore di Giulia gli amici
Luciana Lorenzo Bianco
Nanda Giorgio Garbagni
Michela Gilatti
Pellina Agostino Pacchiana
Nucci Giuliano Tabusso

Affettuosamente partecipano Carlo e Luciana Melchiorre.

Partecipano affettuosamente al lutto Gianna Accordini famiglia Zanera.

Partecipano al dolore dei familiari
Piccola Marco Barbera
Nicola Maria Canale
Nella Gianfranco Claudini
Carla Enrico Gulli
Attilio Milano
Celli Maurizio Montaldo
Monica Claudio Moretti
Anna Salvatore Russo
Adriana Luciano Bechelini

Il caro
Oreste Ciccione
Medico chirurgo dentista
non è più. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuliana con i figli Tiziana, Alessandro, Adalberto, nonni e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14 dalla cappella dell'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1982.

Le affezionate infermiere Gianna e Rosanna partecipano addoloratissime al lutto della famiglia per la scomparsa del caro
dottor Oreste Ciccione
— Torino, 28 aprile 1982.

Giancarlo Zavattaro e famiglia, angosciati per la scomparsa del carissimo amico e collega
dr. Ciccione
si uniscono al grande dolore della famiglia.
— Torino, 28 aprile 1982.

Famiglia Pieldoni partecipa commossa.

Gli amici de «La Stampa» partecipano al dolore della famiglia Ciccione.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Riccardo Manna
anni 70
Ne danno il triste annuncio la moglie Angela, figli, cognati, nipoti e parenti. I funerali in Cergnano mercoledì 28 aprile 1982 ore 16 nella parrocchia S.S. Giovanni e Remigio partendo alle ore 15 dall'ospedale di Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 27 aprile 1982.

Paolo e Anna Asborio, Andrea e Valeria Somano partecipano al dolore della famiglia Manna.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Sergio Maffiotto
di anni 35
Ne danno il triste annuncio la moglie Marina, il figlio Alessandro detto Solesole, mamma e papà, il fratello Franco e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 aprile alle ore 8,45 nella cappella dell'ospedale «Maria Vittoria» (via Medail). Non fiori, ma preghiere di devolvere offerte a favore di «Specchio dei Tempi» lotta contro il cancro (Salone de La Stampa).
— Torino, 27 aprile 1982.

I colleghi di Radio Reporter 93:
Gigi Minciotti
Giovanni D'Anzi
Beppe Tamburino
Riccardo Botasio
Carlo Degrandi
Fulvio Rossi
Riccardo Giurina
Luisa Trombini
Marino Tagliavini
partecipano sentitamente al dolore dei famigliari per la scomparsa di SERGIO.

Gli amici della «Fata» partecipano al dolore di Marina per l'immatura scomparsa del caro SERGIO.

Franco Mondino, Sergio Cerutti e i collaboratori dello Studio Clipe Pubblicità partecipano al dolore della famiglia di
Sergio Maffiotto
— Torino, 28 aprile 1982.

Paola, Giuliano, Riccardo, Cristina con le rispettive famiglie, sconvolti e ancora increduli, sono fraternamente vicini alla loro Marina e ad Alessandro e insieme piangono la perdita di SERGIO, amico carissimo.

Partecipano commossi al dolore di Marina e Alessandro gli amici
Renate Buchsleitner
Georg Asemann
Ralf Allmendinger
Fery Noorai
Stephan Koziel
Paul Eschbach
e le loro famiglie.

Partecipano angosciati al dolore della famiglia Maria e Gigi, Itala e Walter, Renata e Italo.

Improvvisamente è mancata
Caterina Sola ved. Biotto
Ne danno il triste annuncio le figlie Anna e Rita, i generi Piero e Dino, i nipoti, la cognata Rina e parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 8,45 parrocchia Mirafiori, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Avasca. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1982.

E' mancato
Domenico Boggiatto
anni 85
Cav. di Vittorio Veneto
Tristemente l'annunciano i figli: Giovanni, Giuseppe e Giacomo, genero, nuore, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi alle 15 nella parrocchia di S. Francesco, Venaria.
— Venaria, 28 aprile 1982.

E' mancata ai suoi cari
Candida Ercole in Arese
anni 55
La piangono il marito, i figli Paolo e Aldo, la nuora Paola, i fratelli Secondo e Mario, il cognato Guido con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico prof. Li Bianco, medici, suore e personale tutto dell'ospedale. La cara salma partirà dall'ospedale Mauriziano di Lanzo giovedì 29 c.m. alle ore 9,30 per la parrocchia. Dopo le esequie proseguirà per Cantalupa di Pinerolo. Non fiori ma offerte al Centro Tumori. Il presente è di annuncio e ringraziamento.
— Lanzo, 27 aprile 1982.

La famiglia Terranova Giovanni partecipa al lutto degli amici Mario, Secondo, Enrico e famiglie per la perdita della cara
Candida Ercole in Arese
— Milano, 27 aprile 1982.

La famiglia Salvatore Terranova partecipa commossa al dolore che ha colpito le famiglie Ercole e Arese per la perdita della cara signora
Candida Ercole in Arese
— Milano, 27 aprile 1982.

La Sleva Srl partecipa al dolore delle famiglie Ercole per la perdita della signora
Candida Ercole in Arese
Francesco Barbieri
Franco Bosoni
Mariapia Brivio
Francesco Bucci
Rosangela Carioni
Luigi Catena
Carlo Corrado
Bartolo Dipietro
Rosario Giordanella
Luigi Grippo
Gianluigi Grossi
Giacomo Montersi
Vincenzo Niccolò
Piera Pettinato
Sabina Ragno
Annamaria Rinaldi
Francesca Simone
Guido Sirianni
Giuseppe Spinola
Gianuario Volta
Mario Zolesso
— Milano, 27 aprile 1982.

La famiglia Ailaud è vicina ai signori Ercole e Arese per la morte della cara signora
Candida Ercole in Arese
e porge vivissime condoglianze.
— Milano, 27 aprile 1982.

La Direzione Distribuzione Diretta del Gruppo Finanziario Tessile spa ed il Personale della Marus di via Nizza 182 partecipano al lutto del sig. Giuliano Sempio per la scomparsa del padre sig.
Giuseppe Sempio
— Torino, 28 aprile 1982.

Direzione Dirigenti e Collaboratori tutti della Teksid Divisione Alluminio partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di
Dante Castagno
— Torino, 28 aprile 1982.

Il dr. Pier Luigi Vitalini e l'ing. Enrico Ferraglia prendono parte al dolore di Ivana e famiglia per l'immatura perdita del caro papà
cav. Dante Castagno
— Torino, 27 aprile 1982.

Direzione e impiegati della Fondalpress partecipano al lutto della famiglia Castagno per l'improvvisa scomparsa del
cav. Dante Castagno
— Castell'Alfero, 28 aprile 1982.

Partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro
Dante Castagno
gli amici Cora, Mascaretti-Perola.
— Torino, 27 aprile 1982.

E' mancata dopo breve malattia
Carmen Caresa ved. Schiari
La piangono addolorati le sorelle Anna e Bice, il fratello Roberto, i nipoti Fredi, Daniela, Marcella, Fabrizio, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Diano Castello giovedì 29-4 ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Diano Castello, 27 aprile 1982.

(Continua a pag. 11)

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

IMPORTANTE impresa di installazione impianti termotecnici di condizionamento, cerca, per cantieri in Medio Oriente, personale per direzione lavori con esperienza almeno decennale. Con conoscenza della lingua inglese o francese. Telefonare [illegible] (011) 550.185.

[illegible] Granelo cerca arredatori già pratici vendita. Telefono 824.852 827.04.40.

PICCOLA azienda metalmeccanica in espansione zona Moncalieri cerca ragioniere responsabile amministrativo. Indispensabile pluriennale esperienza. Scrivere: «Publikompass 3474 — 10100 Torino».

RAGIONIERE o perito con esperienza in contabilità industriale e qualche conoscenza dei metodi di produzione cerca moderna azienda meccanica. Preferenza esperienza e conoscenza dell'inglese. Scrivere: «Publikompass 343 — 10100 Torino».

RAGIONIERE/A con buona esperienza contabilità generale cerca azienda modernamente organizzata con centro elettronico. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della contabilità anglosassone e della lingua inglese. Scrivere Publikompass 587 — 10100 Torino.

SOCIETA' chimica cerca per Torino e provincia venditori vendibili anche part-time. Offresi 500 mila mensili e provvigioni. Richiedesi auto propria. Telefonare 540.767.

SOCIETA' immobiliare ricerca 1 segretaria preferibilmente pratica centralino e funzionario d'acquisizione. Tel. 546.158.

SOCIETA' immobiliare assume segretaria per lavori dattilografici e di centralino anche primo impiego. Telefonare 656.776.

STUDIO immobiliare ricerca n. 1 acquisitore acquisitrice offresi rimborso spese più alte provvigioni. Telefonare 447.1855.

8 Rappresentanti

A. AO introdotti presso rivenditori materiali edili per zona libera offresi in abbinamento facile vendita gamma completa materiali impermeabilizzanti. Telefonare di lunedì, mercoledì, venerdì ore ufficio allo (011) 690.5812.

ESIM — A giovani dinamici con cultura media superiore che, con successo hanno maturato una buona esperienza nelle vendite anche non sempre specifico offresi possibilità inserimento nel settore intermediazione immobiliare previo corso di addestramento retribuito con base mensile e alte provvigioni sul volume di affari. Telefonare 512.012.

A venditori automunti offresi possibilità guadagno mensile 1 milione 500 mila dimostrabili per la provincia di Novara. Telefonare ai numeri 02.440.3058 - 440.4070.

FUNZIONARI laureati-diplomati da inserire nel proprio organico cerca primaria società per propri uffici di Torino. Chiede: militesente auto propria disponibilità immediata. Offre: inquadramento 3° livello categoria commercio ottimi incentivi e provvigioni. Possibilità carriera. Presentarsi corso Re Umberto 84 - Torino.

STUDENTI universitari cercasi anche part time per gestione pubblicità mensile specializzato zona Torino e cintura, provvigioni incentivi. Telefonare 683.10.36.

10 Prestazioni consulenze

FRANCESE inglese tedesco corrispondenza traduzioni interpretariato consulenze aziendale. Telefonare 277.241.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 e corso Trapani 116 concessionaria Fiat consegniamo in 48 ore permute vantaggiose rateazioni 36 mesi anticipo personalizzato a vostro comodo inoltre occasioni usato sicuro di tutte le cilindrate e marche consegne in 2 ore piccolissimi anticipi pagamento 36 mesi garanzia 1 anno. Sede espositiva tra le più moderne d'Italia cordialmente vi aspettiamo in corso Francia 341 e corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A. AUTOSENGASI Citroën, via Genova 261 Torino. Telefonare 606.38.53. Nuove Citroën tutto l'usato selezionato con lunghe rateazioni: 126, 127, 128, 131, Ritmo, A112 Elegant, A112 Elite, Sambi TI, Golf Diesel, Giardinetta, Trevi 2000, Bmw 320, Bmw 520, Gsa, Dyane 6, LN 600, Ami 8 Break. Aperto sabato.

A. AUTOCCASIONI corso Svizzera 83/78 telefono 745.213 - 761.843 GSA, GS, Visa, Dyane 6, R4, 104, A112, 127, 128, R4 promiscuo, Panda 45. Commissionaria Citroën, Peugeot, Fiat, Autobianchi.

A. AUTOMANINO urge acquistare pagando subito alla massima valutazione vetture semestrali e d'occasione anche ipotecate. Piazza Manno 18 - Torino, telefono 739.7364 (aperto anche il sabato).

ACQUISTIAMO auto piccole e grosse cilindrate anche semestrali. Massima valutazione, pagamento contanti. Via E. Ottavio 32, tel. 877.242 (aperto anche il sabato).

ACQUISTIAMO
Autoauto piccole grosse cilindrate e semestrali. Massima valutazione contanti. Corso Umbria 33. Telefonare 481.574.

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi vettura anche ipotecata. Vantaggiose permute. Tel. 351.267.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO vetture pagando il massimo in contanti. Lincarauto, corso Principe Oddone 98 e corso Grosseto 72 (anche il sabato). Telefoni 472.047 - 581.008.

VOLVO 244 DL
azzurra metallizzata cambio automatico bella come nuova. Pranecar, corso Vittorio Emanuele 208, telefono 758.282.

GEOMETRI

(continua)

Diecimila persone e il Capo dello Stato ai funerali delle vittime di Todi

Pertini: Non ho parole per questa strage Arrestato l'organizzatore della mostra

Il segretario generale della rassegna accusato di concorso in omicidio plurimo e incendio colposi - Quattro avvisi di reato al presidente dell'Azienda di soggiorno, a un antiquario, un industriale e un capogruppo dc

Todi. Il dolore dei parenti delle vittime dell'incendio durante il rito funebre. A destra: la lunga fila di bare nella piazza principale della città umbra (Ansafoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TODI — Nella somma di imprevidenze e di tragiche disattenzioni che hanno contrassegnato la catastrofe di Todi emergono le prime responsabilità. Il sostituto procuratore della Repubblica di Perugia, Giacomo Fumu, ha firmato, ieri, un ordine di cattura contro Francesco Montori, 44 anni, segretario generale della mostra dell'antiquariato, raggiunto fin da lunedì da un avviso di reato.

L'organizzatore della rassegna, piantonato al reparto coronarico dell'ospedale di Perugia dove si trova da domenica per un attacco cardiaco, deve rispondere di concorso in omicidio plurimo colposo e in incendio colposo. Le stesse ipotesi di reato sono state formulate nelle comunicazioni giudiziarie notificate all'industriale Guglielmo Minciarelli; a Giampiero Filoja, antiquario; Claudio Cardoni, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Todi, e Francesco Tofanetti, capogruppo della democrazia cristiana al Consiglio comunale, membri della «Società Tudertina».

Nel frattempo l'architetto Pier Paolo Saporito ha fatto sapere di non aver curato gli arredi della mostra dell'antiquariato a Palazzo Vignola. Il professionista ha precisato di aver avuto l'incarico di organizzare la rassegna «Design experimenta» che avrebbe dovuto aver luogo il 23 maggio.

Un primo passo per arrivare a capire come 34 persone sono morte domenica nello spaventoso rogo di Palazzo Vignola. I provvedimenti, nell'aria fin da ieri mattina, sono stati eseguiti in giornata dai carabinieri mentre la cittadina stava dando l'estremo saluto alle vittime.

«Nessuna parola davanti a questa tragedia», dice il Presidente della Repubblica Pertini quando esce dalla cattedrale di Todi. I funerali delle vittime del rogo di Palazzo Vignola si sono appena conclusi. Pertini allontana i microfoni e cammina spedito verso la macchina che lo riporterà a Roma. La folla che gremisce la piazza medioevale, all'ombra delle torri del Palazzo del Popolo e di quello del Capitano, appare impietrita.

Il silenzio, mentre le bare coperte di fiori vengono fatte scendere dai valletti del municipio dalla scalinata della basilica fin sulla piazza dove sostano i carri funebri, è quasi opprimente. Diecimila persone, forse più, sono venute a pregare per i morti di domenica. Lo hanno fatto con commozione, rendendo più intensa la loro partecipazione col silenzio.

Tra i carri funebri spicca, dipinto di bianco, quello che accoglierà il corpo di una bambina di dodici anni. I fiori di campo, le calle, i garofani portati dalla gente sono finiti quasi tutti su quel furgone. Il viaggio dalla piazza al cimitero per Luisa Aristei, figlia della centralinista della Mostra dell'Antiquariato, è uno dei più brevi, così come la sua morte è stata quella che ha scosso di più i cittadini di Todi.

«Desidero rivolgere a me ed a voi una domanda: quella tragedia, queste sofferenze, possono avere la forza di renderci migliori? Oso rispondere di sì. Sono certo che ciascuno di noi si sente, ora, più buono, più disponibile verso gli altri, più umano». Sono alcune delle parole dell'omelia che il vescovo Lucio Decio Grandoni ha pronunciato in cattedrale davanti alle diciassette bare ed ai parenti e amici delle vittime.

Poco prima dell'inizio del rito funebre, nella sede vescovile, monsignor Grandoni, di fronte al fatto che dodici famiglie avevano preferito portare via al mattino le salme dei loro cari, si chiedeva se *«un funerale di Stato come questo può apparire una strumentalizzazione dei morti per fare una bella cerimonia»*. Ma si rispondeva: *«Io mi metto nei panni di questi poveri cristiani, annientati dal dolore, colpiti nei loro affetti più cari. Per me è un momento di preghiera, anche se qualcuno, forse, viene a fare la parata»*.

Alla fine della Messa, Pertini si è alzato dalla semplice sedia che aveva preteso invece di una poltrona rossa, avvicinandosi ai parenti delle vittime; una vecchia donna in lacrime gli ha appoggiato la testa sulla spalla, per un lungo abbraccio e una parola di conforto. Il lento rintocco delle campane ha annunciato la fine della cerimonia. Il cardinale Giuseppe Paupini, inviato da Giovanni Paolo II, ha benedetto le salme allineate nella navata di questa bellissima ma anche semplice chiesa gotica. Lo stesso porporato, poco prima, aveva letto un messaggio di cordoglio del Papa.

Restano da accertare le responsabilità di questa immane tragedia. Nella tarda mattinata, in pretura, si parlava di alcuni provvedimenti giudiziari che la magistratura era sul punto di firmare: un ordine di cattura e alcune comunicazioni giudiziarie in cui sarebbero stati ipotizzati i reati di concorso in incendio colposo e omicidio plurimo colposo.

Qualcuno ha tirato in ballo anche una possibile responsabilità da parte del Comune per il bar che era stato allestito alla mostra, al terzo piano, senza (pare) una autorizzazione. Il capogruppo dc al Comune, Tofanetti, ha detto: *«Tutti fanno dei distinguo. La città si identifica con la mostra. Tutti conoscevano perfettamente le strutture della nostra rassegna. In quattordici anni l'hanno visitata più volte amministratori regionali, della Provincia, alti ufficiali dei carabinieri, dei vigili del fuoco, parlamentari, ministri. Ci rendiamo conto che forse non spettava a loro intervenire, ma il fatto che nessuno di noi si sia mai posto il problema, è la conferma di una carenza legislativa che oggi si vuol far pagare solo a Todi. Mi preme sottolineare un'ultima cosa: il Palazzo del Vignola non era utilizzato solo da privati. In settembre, infatti, da tre anni a questa parte, è la sede dell'altrettanto famosa Mostra nazionale mercato dell'Artigianato, allestita dall'Azienda del Turismo col patrocinio ed il finanziamento della Regione Umbria»*.

«Non possiamo far morire questa mostra — ha affermato il sindaco Valfiero Budassi —. *Sarebbe un colpo terribile per l'economia di Todi. Proibire questo tipo di manifestazioni significherebbe far morire i centri storici di tante città medioevali. Dobbiamo metterci al lavoro per ripartire al più presto. Le mostre della nostra cittadina dovranno divenire per tutti un esempio di sicurezza»*.

Giuseppe Fedi

I Vigili del Fuoco sciopereranno l'8 e il 13 maggio

ROMA — I vigili del fuoco sciopereranno nei giorni 8 e 13 maggio (ciascuna giornata per 18 ore con inizio alle otto); l'agitazione interessa anche le sedi aeroportuali per cui queste saranno chiuse al traffico aereo in mancanza dei servizi antincendio. Durante le due giornate di sciopero i vigili del fuoco assicureranno il soccorso tecnico.

Le azioni di lotta sono state decise dalla segreteria unitaria di categoria, d'intesa con la federazione Cgil-Cisl-Uil, per sollecitare la rapida applicazione dell'accordo conseguito con il governo il 9 novembre scorso. I sindacati deplorano il fatto che da allora sia stato presentato alla Camera solo il disegno di legge sulla riforma del servizio di protezione civile prestato dal corpo per gli eventi ordinari. Sarebbero «rimasti sulla carta» gli altri punti dell'accordo che riguardano il decreto sulla prevenzione antincendi; l'adeguamento dell'indennità di rischio; la riorganizzazione del servizio di mensa; l'istituzione di un servizio di medicina preventiva.

Chiuso il congresso del Siulp

Spadolini ai poliziotti «Dobbiamo battere assieme terrorismo e corruzione»

ROMA — *«Le emergenze non sono vinte, né quella terroristica, né quella economica»*, ha affermato il presidente del Consiglio Spadolini intervenendo al primo congresso nazionale del Sindacato italiano unitario dei lavoratori della polizia, che ha concluso ieri i suoi lavori approvando le linee essenziali della relazione introduttiva del generale Felzani. *«Dobbiamo condurre la lotta contro il terrorismo e la corruzione* — ha proseguito Spadolini — *nel loro nesso inscindibile, e proprio il nuovo assassinio di Napoli, che colpisce un assessore della dc, evoca quei collegamenti tra delinquenza terroristica e delinquenza della camorra che già hanno richiamato l'attenzione del governo ed hanno spinto a decisioni che dovranno essere ulteriormente perfezionate e razionalizzate»*.

Se la sfida non è ancora vinta, l'alto senso del dovere che anima i settori dell'amministrazione e i corpi dello Stato preposti alla difesa dell'ordine repubblicano consente *«di guardare con sempre maggiore fiducia all'avvenire del Paese, alla finale vittoria che non potrà non coronare un giorno gli sforzi congiunti delle forze politiche e delle forze sociali, più che mai unite nel sostegno alla polizia e nella lotta al terrorismo»*.

Quale la chiave segreta dei successi riportati dalla polizia e dalle altre forze dell'ordine in questi mesi, a cominciare dalla liberazione di Dozier? *«A questa ricorrente domanda* — ha detto il presidente del Consiglio — *io rispondo sempre con due parole: professionalità e coordinamento. L'una e l'altro sono stati favoriti dal complesso di norme legislative che si riassumono nella apertura della polizia italiana alle esigenze di un più stretto raccordo con la società civile, fino a quel diritto di animare gli organismi sindacali e associativi che oggi riceve, in questo congresso, la sua solenne sanzione»*.

Spadolini ha poi sottolineato che il governo attuale ha lavorato con assoluta tempestività nella attuazione degli strumenti esecutivi della legge di riforma della polizia. I sette decreti delegati approvati nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri costituiscono, nel loro insieme, *«un primo importante punto di approdo nell'attuazione della riforma e una base di certezza per i successivi sviluppi»*. Si tratta, ha precisato, di un complesso organico di disposizioni che, integrandosi con quelle sulla «banca» centrale dei dati, *«colloca la nostra polizia su un terreno di avanzata efficienza»*.

La piattaforma contrattuale, che sarà presentata al più presto, rileva la particolare importanza delle condizioni di vita e di lavoro in cui opera il personale di polizia. Più che gli aumenti economici, la polizia chiede un netto miglioramento della sicurezza nel lavoro, orari meno stressanti, un continuo addestramento.

g. c. f.

Perugia: fiamme in una discoteca

PERUGIA — Un violento incendio è scoppiato, ieri mattina, nella discoteca «Quasar», un vasto locale dove appena una settimana fa si svolse l'incontro di pugilato per il titolo italiano dei welter Rosi-Di Padova, al quale assistettero ben settemila persone. Nel momento in cui le fiamme si sono propagate, la sala era vuota (lunedì mattina, alla stessa ora, c'era uno spettacolo per i ragazzi delle scuole della zona).

Causa dell'incendio, i lavori di saldatura che alcuni fabbri stavano effettuando sul tetto del grande edificio per sistemare una insegna. Le scintille provocate dalla saldatrice sono andate a finire in parte in una presa d'aria.

Tre ore di colloquio tra i magistrati che stanno indagando a Roma e ad Ascoli Piceno

Anche Rotondi incontrò Cutolo in carcere? Oggi una perizia sui registri cancellati

Una delle persone interrogate ha parlato della visita dell'autore del falso dossier al boss della camorra Se l'ordine di alterare gli elenchi dei visitatori è venuto da Roma, l'inchiesta passerà alla capitale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASCOLI PICENO — Troppe visite, il registro del carcere sequestrato, comunicazioni giudiziarie per quattro agenti di custodia ed un maresciallo, e adesso un'ipotesi diventata più che un sospetto: anche Luigi Rotondi si è incontrato con Raffaele Cutolo, anche lui ha affollato quella cella di Marino del Tronto nelle giornate del sequestro Cirillo? Questo sospetto è scritto nei verbali dell'inchiesta, qualcuno ne ha parlato. *«Sono qui per indagare»*, è stato l'unico commento di Antonio Marini, il sostituto procuratore arrivato da Roma.

Con Mario Mandrelli, procuratore capo di Ascoli, Marini ha avuto una riunione durata tre ore. Le ultime novità sono arrivate proprio da Ascoli, dal suo carcere e dai suoi personaggi. Il registro sequestrato è pieno di cancellature mal fatte, una gomma da matita per annullare inchiostro da penna biro, si può leggere ancora qualche nome. I periti si mettono al lavoro questa mattina. Il giudice Marini, in ritardo di due ore, ha lasciato Ascoli alle 17,30.

Sotto il Palazzo di Giustizia tutto in marmo e tutto in bianco, il giudice era rimasto in attesa dell'Alfetta e della scorta fin dalle 15,30. E' vero che Rotondi si è incontrato con Cutolo, o che comunque è stato in carcere durante il sequestro Cirillo? Risposta scontata: *«Sono qui per indagare»*. Poi una battuta, Marini lascia intendere molto e niente, non smentisce, insomma il giudice non esclude. *«Ci vorrà tempo per il prossimo interrogatorio di Rotondi, almeno una settimana»*. Una spiegazione, in realtà, già esiste.

Procura di Roma e procura di Ascoli, senza rischi di conflitti di competenza, vanno avanti con un obiettivo identico: stabilire se visite da Cutolo e cancellature sul registro sono state autorizzate e ordinate qui oppure a Roma. Nel primo caso hanno già risposto il direttore del carcere Cosimo Giordano ed il suo sostituto Sergio Cutilli: *«Ordini dal ministero, noi li abbiamo eseguiti e basta»*. Nel secondo caso, nessuno ha ancora risposto. Chi ha ordinato quelle cancellature mal riuscite? Roma o la direzione del carcere?

Se anche il registro si dovesse rivelare manomesso per intervento della capitale, quest'inchiesta ascolana arriverà a Roma: Marini e Mandrelli sono già d'accordo. Ascoli, intanto, continua a puntare sul carcere di Marino del Tronto, indaga anche sulla visita di Rotondi, da oggi sono previsti gli interrogatori degli agenti di custodia. Rotondi, nel documento consegnato a Marina Maresca, avrebbe messo assieme verità e menzogne: ma le verità, i riferimenti alle visite nel carcere, ai servizi segreti, agli altri personaggi, da dove sono arrivate, come le conosce?

La magistratura di Roma segue questa strada: o Rotondi le ha sapute da qualche protagonista degli incontri in carcere, oppure lui stesso ne è stato protagonista. Certo è che, anche per la squadra mobile di Roma, Luigi Rotondi non è più considerato un informatore qualunque, da questioni di droga e contrabbando, ma piuttosto personaggio con agganci che portano agli ambienti dei servizi segreti. Le rivelazioni del «falso» documento pubblicato dall'*Unità* in gran parte si sono rivelate o vere o verosimili, se si escludono i riferimenti al ministro Scotti e al sottosegretario Patriarca.

Nell'ultimo interrogatorio romano, Luigi Rotondi aveva risposto alle domande del giudice Marini con una nuova verità: *«Nel carcere di Ascoli ci sono i registri con annotati i nomi di chi ha contattato Cutolo: se andate a vedere noterete che i nomi sono stati cancellati male»*. *«Era vero, e lo abbiamo verificato* — dice il sostituto procuratore Marini —, *ma lui, Rotondi, come faceva a saperlo?»*. E' uno dei tanti interrogativi, che forse troveranno soluzione con i prossimi interrogatori. L'elenco è già pronto, e si apre con i funzionari dei servizi segreti.

E il ministero di Grazia e Giustizia? I responsabili degli istituti di prevenzione e pena? Con tutta probabilità saranno gli ultimi ad essere convocati. Prima Marini vuole interrogare tutti quanti possono aver qualcosa da dire. Poi, i dirigenti del ministero saranno chiamati a spiegare, a chiarire le visite da Cutolo e gli strani trasferimenti di detenuti, legati alle Brigate rosse e al terrorismo, dal carcere di Palmi a quello di Marino del Tronto. Chi ha disposto i trasferimenti, nelle giornate del sequestro Cirillo, e con quale motivazione?

Sono almeno quattro i nomi dei detenuti arrivati nel carcere ascolano. Il più noto è quello di Sante Notarnicola, pezzo grosso della malavita degli Anni Sessanta, finito in carcere con la «banda Cavallero», poi convertito al partito armato. Un altro è Emanuele Attimonelli, rapinatore che si definisce «nappista». Quindi Luigi Bosso e infine Nicola Pellecchia, napoletano arrestato durante le inchieste sui Nuclei armati proletari. Attorno al carcere di Ascoli, i molti misteri ancora rimangono, ma le inchieste continuano ogni giorno con nuove verità.

Giovanni Cerruti

Strage Italicus interrogata dipendente Sid

BOLOGNA — Claudia Ajello, traduttrice di greco dell'ex Sid, il 31 luglio 1974 fece una strana telefonata dall'apparecchio situato nella ricevitoria del Lotto di via Aureliana. Parlò, dissero in istruttoria le due impiegate Rosa Carosi e Milena Vari, di «bombe», di *«passaporti»*, di *«treno da Bologna a Mestre»*; lo hanno riconfermato ieri ai giudici della Corte d'assise dove si celebra il processo per la strage dell'Italicus, così come Claudia Ajello ha riconfermato la sua versione.

E' vero, ha detto in sostanza, che telefonai quel giorno, ma parlavo con mia madre (che, ha detto, suole definire affettuosamente «bionda» o «sexi bomba») e le comunicavo che tutto era a posto per il viaggio che questa, con un'amica, doveva intraprendere il 3 agosto con meta Vienna-Danubio.

Il viaggio era libero fino a Mestre, poi da qui si sarebbe riunita la comitiva. Per questo, ha detto la Ajello, prenotai le cuccette da Roma Termini a Bologna. Nessun mistero, quindi, ma solo errore da parte delle due impiegate.

Claudia Ajello, la cui madre è greca, era iscritta al pci e, all'università, aveva fatto parte del «movimento». Dopo qualche anno di collaborazione saltuaria, venne assunta al Sid (raggruppamento unità speciali) dal 1° luglio 1974.

Medaglia d'oro al camionista che ha salvato decine di persone

ROMA — Luigi Tempesta, il camionista padovano che ha salvato con la sua presenza di spirito alcune decine di persone nell'incendio del Palazzo del Vignola, riceverà in segno di riconoscenza da parte dello Stato una medaglia d'oro al valore civile. Un riconoscimento avranno anche tutte le altre persone che si sono prodigate domenica nella drammatica opera di salvataggio.

La decisione sarebbe stata presa ieri mattina durante un breve incontro che il ministro della Protezione civile, Zamberletti, ha avuto con il presidente del Consiglio Spadolini. Il colloquio è servito al ministro anche per sottoporre al capo del governo alcune proposte per ovviare alla confusione legislativa esistente in materia di sicurezza delle mostre, in attesa che divenga operante il decreto legge sulla protezione civile che, approvato dal Senato, tornerà in discussione alla Camera giovedì 6 maggio.

Dopo l'incontro, nel quale non è stata presa alcuna decisione operativa, Zamberletti è partito per Todi, dove nel pomeriggio ha assistito ai funerali delle vittime dell'incendio in rappresentanza del governo.

Cinque ministri ascoltati dai parlamentari

Una lettera alla commissione «Ecco dove trovare i 1600 P2»

ROMA — Altri cinque ministri dinanzi alla commissione P2, sempre più divisa dopo le ultime polemiche dei socialisti, dichiaratisi in disaccordo con il presidente Tina Anselmi sulla necessità di chiedere uno slittamento al termine dei lavori, previsto per l'8 giugno prossimo. *«Occorre tenere più sedute settimanali e trastullarsi di meno con le proroghe»*, ha dichiarato ieri in una pausa della seduta preparatoria il vice presidente socialista, Salvo Andò. Nel pomeriggio, in un clima teso come mai si era riscontrato fino ad oggi, ha avuto inizio a palazzo San Macuto l'audizione dei ministri De Michelis, Capria, Marcora, Altissimo e Lagorio.

Il primo ad essere sentito, per circa tre quarti d'ora, è stato il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis, che ha svolto una sintesi di una relazione di circa 50 pagine che ha trasmesso alla commissione. In sostanza, il suo dicastero non si è dovuto occupare di alcun caso di dipendenti presunti appartenenti alla P2 (salvo uno in pensione).

Diversa la situazione per gli enti che «dipendono» dalle Partecipazioni Statali. Qui De Michelis ha fatto appunto la sommaria esposizione dei risultati delle varie inchieste condotte. Si è soffermato in particolare sui cosiddetti enti di gestione, quelli cioè — ha spiegato — legati ad un diretto rapporto di fiducia con l'esecutivo. In questo ambito le posizioni da esaminare sono state quelle del vicepresidente dell'Eni Di Donna, del dr. Castagnoli, sempre dell'Eni, e del dr. Di Giovanni dell'Efim.

Per Di Donna — ha ricordato il ministro — è risultato che manca la domanda di iscrizione, che non c'è traccia di pagamenti, che nessuna attendibilità può essere data in questo caso alla lista di Gelli, e c'è anzi la possibilità che sia stata predisposta artatamente; il ministro ha anche sottolineato che c'è un procedimento giudiziario contro Gelli, in cui Di Donna figura parte lesa. Per Di Giovanni c'è solo il fatto che figura nell'elenco, ma è risultato che nel giorno della presunta affiliazione egli era in Grecia. Infine per Castagnoli c'è soltanto l'appartenenza alla massoneria. Insomma, mancano i riscontri obiettivi, mentre ci sono le dichiarazioni degli interessati che hanno negato l'appartenenza alla P2.

Il ministro ha poi tratteggiato le risultanze delle inchieste condotte dai vari enti: 19 casi per l'Iri e due per l'Eni. Per quest'ultimo ente ha operato la stessa commissione ministeriale, giungendo alle conclusioni che Albanese non si è presentato alla cerimonia di affiliazione e che Mazzanti ha presentato soltanto la domanda ed ha pagato una quota.

Per quanto riguarda l'ipotesi che l'attività della P2 possa avere influenzato l'attività degli enti pubblici a partecipazione statale, De Michelis ha risposto con un secco «no».

Subito dopo, è stato il ministro dell'Industria Giovanni Marcora a rispondere alle domande dei commissari, seguito da quello del Commercio con l'estero, Capria, della Sanità, Altissimo, e per ultimo del ministro della Difesa, Lagorio, appena uscito dalla riunione del comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza con il presidente Spadolini. Ognuno di loro ha tracciato un quadro per nulla allarmante della situazione nei propri dicasteri.

Pretore napoletano fa sequestrare servizio Rai-tv

ROMA — A Napoli, il pretore dottor De Chiara che indaga sull'abusivismo edilizio, ha ordinato il sequestro del settimanale del Tg3 di giovedì scorso dal titolo «Pianura, un fantasma di cemento armato», dedicato ad un'inchiesta su questo tema.

La trasmissione prendeva in considerazione, in particolare, un quartiere sorto a pochi chilometri da Napoli, più grande di Aosta: una vera e propria città cresciuta negli ultimi dieci anni al di fuori della legge, un caso unico in Italia e forse in Europa.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Protezionisti in guerra contro il disegno legge sulle riserve ambientali

I qua[illegible]tro parchi [illegible]ella [illegible]iscordia

G[illegible] Paradiso, Stelvio, Circeo, Abruzzi: presto dovranno nascerne altri due, [illegible] gli ecologi contestano fin d'ora il loro affidamento al ministro dell'Agricoltura, chiedendo un dicastero apposito - Il relatore della [illegible] legge, sen. Melandri: «Un [illegible] di [illegible] rallegrarsi» - Osio, segretario del Wwf: «Andiamoci piano» - Il nodo della regionalizzazione

La nona commissione [illegible] Senato discute in questi giorni il contestato (dagli [illegible] protezionistici) disegno legge su parchi e riserve naturali italiane.

Contattiamo il relatore, senatore Melandri, da due anni sulle spine per conciliare inte[illegible] contrastanti, e uno dei suoi più [illegible] critici, il segretario generale del Fondo mondiale della natura Arturo Osio.

Cinquantadue anni, ex dirigente della Camera [illegible] Commercio a Forlì, già consigliere regionale, eletto per la prima volta in Parlamento.

Senatore Melandri, a che punto siamo [illegible] la legge dei parchi?

«Tranquillizzi gli ecologi», sorride. «*Il vituperato testo Melandri è stato ristrutturato, sintetizzato, ridotto a 50 articoli, quasi tutti approvati. Buona parte delle osservazioni dei protezionisti sono state accolte. Restano alcuni nodi, che affronteremo in settimana*».

Elenca le cose fatte: «*La temuta regionalizzazione [illegible] parchi nazionali non ci sarà. Anche [illegible] riserve naturalistiche restano allo Stato. I parchi, poi, passeranno da 4 a [illegible] (gli enti protezionistici ne volevano almeno otto n.d.r.) con l'aggiunta di due ancora [illegible] designare. Viene istituito presso il ministero dell'Agri[illegible]ra il Consiglio Naz[illegible]le per la protezione della natura e dell'ambiente (35 membri divisi fra rappresentanti dello Stato, delle Regioni, degli enti locali, di quelli protezionistici, del mondo scientifico)*».

«*Si crea inoltre, presso il ministero dell'Agricoltura, la Direzione Generale dell'ambiente, del patrimonio naturale, delle foreste, cui fa capo il Corpo Forestale delegato [illegible] vigilanza delle aree protette; nonché [illegible] scuola di polizia ecologica. Viene fondato il demanio nazionale e regionale per la protezione della natura. La tutela del patrimonio naturale [illegible] affidata sopratutto [illegible] Regioni, cui [illegible] chiede [illegible] istituire nuovi parchi e riserve.*

«*Siamo a questo punto*», conclude Melandri, e commenta: «*Se [illegible] legge dovesse passare alle due Camere così come è stata approvata finora [illegible] commissione senatoriale, potremmo rallegrarci tutti*».

Dall'altra parte della barricata, Arturo Osio non si rallegra affatto: «*Andiamoci piano con le congratulazioni*» — ribatte aggrottato —. «*Il brutto sta per arrivare [illegible] gli scottanti temi finora accantonati dalla commissione, che li affronterà nei prossimi giorni*».

Sfoglia la bozza del testo Melandri: «*Dopo aver costituito il nuovo regno naturalistico nazionale ecco che Melandri, invece di proporre la nascita di un ministero apposito, come hanno tutte [illegible] nazioni progredite, lo consegna tutto intero nelle mani del ministro dell'Agricoltura, facendone un feudo nel su[illegible] agricolo feudo, che ha, non dimentichiamolo, finalità produttive, non di conservazione*».

«*Questa è solo la prima di tante incongruenze e assurdità. Un altro esempio: al ministero dell'Agricoltura viene dato il compito di controllare e coordinare l'attività degli altri dicasteri interessati (Marina Mercantile e Turismo), che certamente non se ne rallegreranno. [illegible] in dotazione [illegible] Corpo Forestale, di polizia ecologica, gli si consegna anche la sorveglianza del patrimonio stesso. Se questa non è un'operazione squisitamente di potere...!*».

Che cosa propongono, allora, gli enti protezionistici?

Osio è sicuro del fatto suo: «*A nome del Wwf e anche di Italia Nostra, rispondo che noi ci batteremo perché, in attesa [illegible] un indispensabile ministero dell'Ambiente, il nuovo organo di difesa [illegible] patrimonio ecologico italiano sia istituito presso la Presidenza del Consiglio per dare il massimo prestigio alla tutela ambientale*.

«*Che sia importante farlo*» — prosegue il segretario generale — «[illegible] *dimostra la continua prevaricazione cui abbiamo assistito [illegible] passato da parte del ministero dell'Agricoltura nella gestione degli Enti autonomi preposti ai Parchi, di cui ha spesso ostacolato l'attività lesinando i fondi, com'è avvenuto in Abruzzo, o non intervenendo contro gravi abusi, come nel [illegible] recente del Gran Paradiso quando, dopo tanti scandali, il meno che ci si poteva aspettare era la nomina di un commissario. [illegible] opporremo inoltre al proposto, assurdo smembramento dello Stelvio in tre diverse gestioni, al declassamento del Parco del Circeo a riserva naturale e alla distruzione prevedibile de[illegible] straordinario patrimonio naturale di Capri, che non [illegible] purtroppo inclusa nelle aree protette. Ancor meno intendiamo accettare che la gestione delle riserve marine sia affidata alle capitanerie di porto di cui l'incompetenza e il disinteresse sono noti*.

«*Ma la nostra battaglia*» — aggiunge — «*non finisce qui. Oltre a batterci per fondi superiori e una maggiore rappresentanza degli enti protezionistici negli organi di gestione dei parchi, troppo sottoposti a condizionamenti locali, desidero si sappia che contrasteremo con tutti i mez[illegible] l'assurdo status [illegible] Gran Paradiso (dieci consiglieri regionali contro cinque nazionali), che legittima la regionalizzazione del più vasto territorio protetto sulle Alpi*».

Siamo dunque ai ferri corti: [illegible] guerra degli enti protezionistici per adeguare l'italico «Bel Paese» alla civiltà ecologica sta per cominciare.

Laura Bergagna

Capri estiva tabù per le automobili dei [illegible] residenti

ROMA — Il ministro [illegible] Lavori Pubblici Franco Nicolazzi e quello del Turismo, Nicola Signorello, hanno stabilito anche quest'anno il divieto di accesso alle isole di Capri, Procida e del Giglio, per le autovetture [illegible] non residenti, nel periodo di maggiore affluenza turistica.

I decreti prevedono una multa da 50 a 500 mila lire per i conducenti che non rispetteranno le disposizioni ministeriali.

Ecco i periodi del divieto: Capri e Anacapri, dal primo aprile al 30 settembre; Procida [illegible] 15 maggio al 31 agosto; Isola del Giglio [illegible] primo luglio al 31 agosto.

Medico condotto si fece sostituire dal suo gemello?

CAGLIARI — Il [illegible] condotto di Segariu, Giovanni Saba, 38 anni, e il fratello gemello Salvatore, anche lui medico, sono [illegible] arrestati per interesse privato in atti d'ufficio e truffa. L'ordine [illegible] cattura [illegible] spiccato dal sostituto procuratore dott. Walter Basilone che ha fatto compiere delle indagini preliminari [illegible] un esposto anonimo.

Secondo indiscrezioni, Giovanni Saba, per poter frequentare un corso di specializzazione [illegible] odontoiatria, [illegible] sarebbe fatto sostituire dal fratello Salvatore anche nelle mansioni di ufficiale sanitario di Segariu.

Il Dc 8 si schiantò contro l'altura

Sciagura [illegible] Montagnalonga (115 [illegible] sull'aereo) Tutti [illegible] [illegible] [illegible]

CATANIA — Assolti per non avere commesso il fatto Giovanni Carignano di 62 anni, già direttore dell'aeroporto di Punta Raisi, Luigi Sodini, di 69, ex ispettore e direttore dell'ufficio lavori aeroportuali, e Arcangelo Paoletti, 75 anni, già direttore centrale dell'aviazione civile, imputati di omicidio colposo plurimo per la sciagura aerea [illegible] «Montagnalonga», [illegible] cinque maggio del 1972. Morirono i 115 occupanti — passeggeri ed equipaggio — del DC-8 Alitalia in volo da Roma.

L'aereo si schiantò contro il crinale roccioso di Montagnalonga vicino all'aeroporto Punta Raisi, durante l'atterraggio. La cassazione assegnò l'inchiesta alla magistratura di Catania perché tra le vitti[illegible] vi era Ignazio Alcamo, presidente di sezione del tribunale a Palermo.

L'ordinanza di rinvio [illegible] giudizio fu difforme rispetto alle conclusioni della commissione ministeriale d'inchiesta [illegible] quale in sostanza attribuì la responsa[illegible]lità ad un'errata manovra dei piloti. Il giudice istruttore invece ritenne che non fosse[illegible] estranee al disastro aereo [illegible] insufficienze delle strutture di Punta Raisi.

Il pubblico ministero, Aldo Grassi, [illegible]rdì scorso [illegible] chiesto la condanna dei tre funzionari a quattro anni [illegible] reclusione ciascuno.

Controlli alla pista chiuso Ciampino

ROMA — L'aeroporto di Ciampino è stato chiuso [illegible] traffico ieri alle 6,30, per lavori [illegible] controllo. [illegible] blocco si protrarrà fino [illegible] domani [illegible] consentirà, attraverso u[illegible] serie di perforazioni a cura dell'aeronautica militare, di verificare [illegible] stato di consistenza del manto e del sottofondo della pista.

Il suo mandato scade [illegible] novembre

Si dimette dopo 10 [illegible] Pfyffer, [illegible] comandante delle Guardie svizzere

CITTA' DEL VATICANO — Dopo dieci anni [illegible] servizio in Vaticano, [illegible] comandante delle Guardie svizzere, Franz Pfyffer von Altishofen, che ricopre il grado [illegible] colonnello, ha presentato le dimissioni.

L'ufficiale ha 63 anni [illegible] in vista della scadenza del suo mandato, che avverrà nel novembre prossimo, ha suggerito, come vuole la prassi, una terna di nomi fra i quali sarà scelto il suo successore.

Franz Pfyffer discende da una antica casata che dal sedicesimo secolo ha fornito alla Santa Sede molti comandanti delle Guardie svizzere.

In occasione del 455° anniversario del sacco di Roma [illegible] maggio 1527), [illegible] festa del Corpo (le Guardie svizzere sono in Vaticano dal 1506), 28 reclute dai 20 al 24 anni nel cortile di San Damaso presteranno giuramento di [illegible] [illegible] Papa.

Fra esse, [illegible] giovane proveniente da Zurigo di origine italiana: Ivo Conci, di 20 anni.

Con [illegible] nuove reclute, che già prestano servizio in Vaticano, le Guardie svizzere sono complessivamente 90.

Un «velo» chimico sul Marco Aurelio

ROMA — La statua equestre di Marco Aurelio potrebbe tornare in piazza del Campidoglio al termine dei restauri, ma sarà necessario un programma conservativo permanente per rinnovare ogni dieci anni il «velo» chimico.

«*Il piano di intervento sul Marco Aurelio è di tipo globale*» — spiega Maurizio Marabelli, direttore del laboratorio chimico dell'Istituto centrale [illegible] restauro [illegible] coordinatore del gruppo di scienziati e tecnici che lavora sulla statua — [illegible] *finalità è quella* [illegible] *mettere* [illegible] *monumento in condizioni di essere esposto di nuovo*.

Il tempo oggi

situazione: l'aria fredda che dall'Europa settentrionale raggiunge l'Italia confluisce sulle regioni meridionali con correnti occidentali più temperate.

tempo previsto: al Nord e al Centro sereno o poco nuvoloso s[illegible] locali addensamenti sul medio versante adriatico; locali annuvolamenti sulle [illegible] interne nelle ore centrali della giornata con qualche pioggia isolata lungo i versanti adriatici. Sulle altre regioni in prevalenza molto nuvoloso con piogge sparse e qualche isolato fenomeno temporalesco; miglioramento dalla serata.

temperatura: in diminuzione.

venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est, sulle altre regioni moderati [illegible] Nord-Est, localmente forti al Sud e sulla Sardegna.

[illegible]: molto mossi tendenti ad agitati i bacini meridionali.

città italiane

Bolzano	2	9	Pescara	6	17
Verona	5	20	Roma	7	17
Trieste	10	18	L'Aquila	4	15
Venezia	8	17	Bari	10	15
[illegible]	4	22	Napoli	9	19
Torino	6	22	Potenza	4	10
Cu[illegible]	7	18	Reggio Calabria	10	18
Genova	10	17	Messina	11	18
Bologna	8	20	Palermo	11	15
Firenze	4	[illegible]	Catania	5	18
[illegible]	4	19	Alghero	4	19
Perugia	7	[illegible]	Cagliari	6	16

città estere

Amsterdam	6	14	nuvoloso	Lisbona	12	20	[illegible]
Atene	19	29	sereno	Londra	9	13	sereno
Bangkok	30	35	sereno	Madrid	7	16	sereno
Belgrado	7	13	nuvoloso	C. del Messico	14	29	sereno
Berlino	5	14	sereno	Montreal	9	22	nuvoloso
Bruxelles	4	13	nuvoloso	Mosca	9	11	pioggia
Buenos Aires	13	20	nuvoloso	New York	18	18	pioggia
Il Cairo	11	23	sereno	Oslo	2	7	[illegible]
Copenaghen	4	13	[illegible]	Parigi	7	14	nuvoloso
Dublino	7	14	sereno	Rio de Janeiro	19	26	nuvoloso
Ginevra	5	14	sereno	Singapore	24	31	pioggia
Helsinki	[illegible]	10	sereno	Stoccolma	[illegible]	13	sereno
Hong Kong	22	23	[illegible]	Tel Aviv	15	22	nuvoloso
Honolulu	25	29	sereno	Tokyo	15	19	nuvoloso
Gerusalemme	10	27	nuvoloso	Toronto	10	12	nuvoloso
Johannesburg	9	19	nuvoloso	Vienna	4	[illegible]	nuvoloso

(Seg[illegible] [illegible] pagina 7)

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Vecchietti nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia le autorità, i giornalisti, tutti coloro che lo conobbero e lavorarono con lui nel mondo dello spettacolo e gli [illegible] che hanno partecipato al lutto per la scomparsa del commediografo e scrittore

dott. Otello Vecchietti (Massimo Dursi)

— Bologna, 28 aprile 1982.

ANNIVERSARI

28-4-80 — 28-4-82
dott. Giovanni Rito (Nanni)
Immutabile il tuo grande ricordo.

28-4-81 — 28-4-82
N.H. BARONE DOTT.
Gi[illegible]i Fusilli
Con infinito rimpianto la moglie lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene e ringrazia sentitamente le persone che si uniscono nel ricordo e nella preghiera. Ss. Messe saranno celebrate giovedì 29 aprile ore 11 a Torino, parrocchia della Crocetta; a Genova parrocchia del Sacro Cuore e San Giacomo di Carignano.

Teresa Reineri Gianolio ricorda a parenti e amici
Eugenio Gianolio
— Susa, 29 aprile [illegible]

28-4-1979 — 28-4-1982
Carlo Piga
Messa domani ore 8 chiesa Crocetta.

1981 — 1982
Il 29 aprile alle ore 18,30 nella chiesa succursale di Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice 9, sarà ricordato
Enrico Mattioli
Un grazie a chi serba la cara memoria del nostro amato CHICCO.

1978 — 1982
Armando Negrini
Tua moglie Evelina con infinito rimpianto.

Con te, sempre
Renato Bonzanini
Beppina, e parenti, amici.
— Torino, 28 aprile 1982.

1981 [illegible] aprile 1982
Aldo Durio
Hai lasciato un vuoto immenso ed un grande dolore. Noi viviamo nel tuo ricordo. Elda e mamma Melania. S. Messa 1° maggio ore 8,30 parrocchia Maria SS. Speranza Nostra.

Nell'immensa tristezza del ventiquattresimo anniversario della dipartita di
[illegible] Giannotti Servetti
i famigliari con accorato rimpianto, la ricordano a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.
— Torino, 28 aprile 1982.

28 aprile 1977 — 28 aprile 1982
avv. Fulvio Croce
La moglie vive come quel giorno: ricordo e dolore. S. Messa Duomo ore 17,30.

Il giorno 30 aprile alle ore 18 sarà officiata nella chiesa di S. Carlo una messa di trigesima in suffragio dell'anima di
Anna Ferrero de Gubernatis Ventimiglia ved. Sessa
I figli saranno grati a quanti [illegible] unirsi alle loro preghiere.
— Torino, 28 aprile 1982.

1971 — 1982
Nell'undicesimo anniversario della scomparsa dell'
avv. Guglielmo Fusilli
e nel primo anniversario della scomparsa del figlio
dott. Giovanni
la Direzione e il Personale [illegible] Gruppo Società Argus li ricordano con infinito rimpianto a quanti li conobbero. S. Messa parrocchia San Secondo giovedì 29 aprile ore 10.

1981 — 1[illegible]
Giovanni Relle (Rulot)
vive sempre nel ricordo e nell'affetto dei suoi cari. Santa Messa domenica 2 maggio ore 10 chiesa Patrocinio S. Giuseppe via Bighen.

1977 — 19[illegible]
Ruggero Angeloni
[illegible] che lo ricorda
— Collegno, 28 aprile 1982.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Servirà al rilancio dell'economia [illegible] alla tutela dell'occupazione

Spadolini concorda con i ministri un programma per gli investimenti

Sarà presentato venerdì [illegible] sindacati - Interventi per [illegible] Sud - Soluzioni [illegible] traumatiche nei settori in crisi
Nelle telecomunicazioni [illegible] miliardi in più di commesse statali - Nuovi crediti a industrie e terziario

ROMA — Il governo stringe il confronto con i sindacati, mentre si preannuncia un'«azione globale» contro l'atteggiamento della Confindustria [illegible] contratti, la scala mobile, le liquidazioni. Ieri è stato affrontato il problema [illegible] verso del mercato del lavoro, oggi [illegible] parla [illegible] Mezzogiorno, venerdì di investimenti [illegible] occupazione. Quest'ultimo incontro, previsto [illegible] Palazzo Chigi sotto la presidenza di Spadolini, potrebbe anche non essere conclusivo, [illegible] certo che prima del direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil, fissato per l'11 e il 12 maggio, [illegible] negoziato dovrà terminare con un risultato ben definito.

In vista della riunione [illegible] venerdì, [illegible] «vertice» interministeriale ha discusso ieri il nodo centrale della piattaforma sindacale, cioè quello degli investimenti [illegible] dell'occupazione. [illegible] significativo che un documento, predisposto al riguardo [illegible] ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, abbia ottenuto l'adesione del presidente del Consiglio e degli altri ministri.

Alla delegazione sindacale il governo consegnerà così una «piattaforma unitaria» che prevede «un programma coordinato [illegible] azione a brevissimo termine» da attuare, attraverso provvedimenti amministrativi, all'interno del piano a medio termine 1982-84. Il documento si divide in due parti: la prima identifica gli interventi di risana[illegible] dei settori produttivi in difficoltà e delle aree in crisi; [illegible] seconda riguarda invece iniziative atte a mobilitare gli investimenti.

La concreta attuazione delle misure richiede naturalmente [illegible] valutazione esatta degli spazi disponibili nell'ambito del [illegible] totale interno, nonché le disponibilità dei finanziamenti internazionali; inoltre si deve tener conto [illegible] vincoli peraltro già ben presenti al governo: costo del lavoro, tasso di inflazione, co[illegible] del danaro, stabilità del cambio. Il «pacchetto» più urgente [illegible] interventi è diretto a tre aree particolarmente delicate: [illegible] Napoletano, le zone terremotate del Sud, la Calabria.

Precisi programmi sono, poi, rivolti al settore manifatturiero, [illegible] incidenza prevalente nelle partecipazioni statali, a Brindisi, in Basilicata, a Priolo, a Siracusa, [illegible] Ottana, a Porto Torres. Importante, in questa prima parte, un riferimento all'occupazione: «Il criterio [illegible] seguire è quello [illegible] non porre [illegible] vincolo occupazionale specifico sotto [illegible] profilo aziendale-settoriale, per quello che riguarda i settori [illegible] crisi, ma nello stesso tempo escludere procedure traumatiche di licenziamento».

Nella seconda parte del documento sono identificati quattro possibili categorie di interventi diretti a mobilitare investimenti.

1) Accelerazione [illegible] domanda pubblica nelle telecomunicazioni, con investimenti aggiuntivi per [illegible] miliardi di lire e nel settore energetico con realizzazione [illegible] centrali elettriche, ammodernamento degli impianti [illegible] raffinazione, attuazione dei programmi [illegible] risparmio di energia.

2) Attivazione della ricerca applicata indirizzata all'innovazione tecnologica e avvio del fondo per investimenti e occupazione previsto nella legge finanziaria.

3) Attuazione di [illegible] programma, che coinvolga [illegible] banche e la Banca d'Italia, per l'avvio del finanziamento delle domande giacenti relative [illegible] al credito a medio termine nel settore industriale e [illegible] terziario (commercio, servizi, pubblico impiego); accelerazione della riforma del credito agevolato in discussione alla Camera.

4) Introduzione di misure fiscali per facilitare gli investimenti.

Per la sola area delle partecipazioni statali il documento prefigura così per il 1985 l'andamento dell'occupazione: in [illegible] 8500 nella siderurgia, 500 nell'auto, 900 nella cantieristica, [illegible] nella componentistica elettrica, 4000 nella chimica di base, 1900 nel tessile, [illegible] nel meccanotessile, 1000 nell'alluminio.

Gian Carlo Fossi

Proposto ieri da Mattina (Uil)

«Subito sciopero nell'industria»

ROMA — *La Uil ha proposto uno sciopero di tutti i lavoratori dell'industria per «marcare» l'avvio della stagione dei rinnovi contrattuali. L'idea, in questi termini, è stata avanzata ieri dal segretario confederale della Uil, Enzo Mattina, aprendo i lavori della riunione delle segreterie delle federazioni dell'industria aderenti [illegible] suo sindacato.*

Mattina ha spiegato che l'azione [illegible] lotta «è [illegible] risposta necessaria a una Confindustria che oppone alle rivendicazioni contrattuali una linea di rifiuto che tende a mettere in dis[illegible]sione la stessa [illegible]gittimazione del sindacato come agente contrattuale».

Il dirigente Uil ha inoltre invitato [illegible] ministro delle Partecipazioni statali [illegible] dare «disposizioni» all'Intersind affinché l'associazione sindacale degli imprenditori pubblici «riacquisti in pieno la a[illegible] autonomia» rispetto alla Confindustria e apra «immediatamente» i negoziati.

Quanto alle piattaforme contrattuali, infine, il sindacalista ha sottolineato [illegible] necessità che [illegible] «si arricchiscano di rivendicazioni normative per il riconoscimento [illegible] la tutela dei qua[illegible] intermedi e [illegible] tecnici».

«E' necessario — *ha concluso Mattina* — che dai contratti si esca almeno con alcune norme specifiche per i quadri alle quali poter fare riferimento nella contrattazione».

Resta valido l'accordo sui 23 mila Fiat

Il sindacato chiede «il rispetto dei tempi, dei modi e delle quantità dei rientri [illegible] fabbrica» - L'azienda: «Dipende dal mercato, verificheremo [illegible] le previsioni si realizzeranno» - Il problema [illegible]ei 7500 in mobilità esterna

TORINO — L'accordo per i [illegible] mila «cassintegrati» della Fiat resta valido. Nelle due giornate di colloqui all'Unione Industriale, l'azienda [illegible] la Flm [illegible] hanno messo in discussione il rispetto [illegible] queste intese che nell'ottobre del 1980 posero fine alla «vertenza dei 35 giorni». [illegible] il sindacato ha lasciato il tavolo con alcuni dubbi espressi in un comunicato: «*La Fiat* — dice il testo — *ha ribadito formalmente il rispetto degli accordi (1980 e 1981), in particolare per quanto riguarda i rientri; si è però rifiutata di definire i modi, i tempi, le quantità che dovrebbero iniziare a partire dal luglio del 1982*».

La Flm, di conseguenza, ha espresso «*un giudizio negativo sull'indeterminatezza della Fiat di passare dagli impegni formali alla volontà concreta dell'applicazione degli accordi stessi*». Il sindacato ribadisce «*i tempi, le quantità, la qualità dei rientri contenuti negli accordi*».

Al tavolo della «verifica», e in una breve conferenza stampa, il capo della [illegible] delegazione Fiat, Cesare Annibaldi, ha detto: «*Nessuno ha messo in dubbio la validità degli accordi. Restano [illegible] punto di riferimento ancorato al realizzarsi delle previsioni. Poiché l'occupazione non è una variabile indipendente [illegible] mercato, molto dipende dall'andamento della produzione. Non tutto cioè dipende [illegible] noi. Si tratta di vedere se le nostre previsioni [illegible] verificheranno. Non abbiamo certezze, ma i risultati ottenuti finora [illegible] stati confortanti. Per questo possiamo [illegible] relativamente ottimisti*».

Per quanto riguarda i primi [illegible] «cassintegrati» del Nord, è stato specificato che «*i rientri ci saranno entro la fine dell'anno*» anche se al momento è difficile prevedere esattamente tempi e modalità del riassorbimento.

La «verifica» con la Fiat sarà proseguita dal sindacato con l'approfondimento della situazione [illegible] diversi settori (il [illegible] maggio si parlerà dei veicoli industriali). «*Vogliamo discutere* — ha detto il segretario nazionale Flm, Puppo — *i processi [illegible] ristrutturazione, l'introduzione [illegible] nuovi [illegible] delli, gli accordi interaziendali con le altre Case automobilistiche e il rapporto che questi hanno con i livelli dell'occupazione*».

Nell'applicazione degli accordi Fiat [illegible] sindacato intende coinvolgere anche le confederazioni (Cgil-Cisl-Uil) per stabilire un rapporto tra i finanziamenti pubblici [illegible] l'occupazione. Entro il mese di maggio si terrà una «*conferenza dell'auto*» a Torino [illegible] a Milano.

Infine [illegible] problema dei 7500 «*cassintegrati in mobilità esterna*». Il sindacato sollecita una partecipazione più attiva della Fiat per il funzionamen[illegible] del sistema che [illegible] sta sperimentando da due mesi in Piemonte. Annibaldi ha dichiarato [illegible] «*disponibilità a discutere*» ed ha aggiunto: «*Se c'è qualcosa che non va mettiamolo a posto. Però credo che sia sbagliato dare per perso questo meccanismo. Nel momento della ripresa sarà utile. Non dimentichiamo che nel 1977-78 mentre c'era scarsità di manodopera, al punto che il Collocamento destinava a lavori pesanti donne di [illegible] anni, esistevano persone in Cassa integrazione da anni*».

Sergio Devecchi

Mano tesa della Fulc ai «quadri»

ROMA — Ribadendo sostanzialmente le posizioni [illegible] nei giorni scorsi, si sono aperti ieri i lavori dei consigli generali Fulc (sindacato chimici) che [illegible] definire [illegible] piattaforma rivendicativa, delineata dopo tremila assemblee.

La relazione introduttiva ha elencato puntualmente tutte le richieste: aumento medio mensile [illegible] mila lire, orario ridotto [illegible] due ore [illegible] settimana (per i turnisti 2 ore [illegible] venti), diritti d'informazione.

Ma ha anche [illegible] messaggio alle categorie dei quadri e tecnici proponendo un'apposita «indennità retributiva» da conseguire a livello [illegible] aziendale.

La Cgt (comunista) sfrutta l'impazie[illegible] dei lavoratori

Tensione, scioperi selvaggi nel settore auto in Francia

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

PARIGI — [illegible] clima sociale [illegible] è improvvisamente teso in Francia per un duplice conflitto che investe l'industria automobilistica. Il primo scontro si protrae da qualche giorno nello stabilimento della Renault (società nazionalizzata) a Flins, dove la produzione è completamente bloccata da uno sciopero «selvaggio» di alcune centinaia di lavoratori, [illegible] gran parte immigrati, che reclamano un aumento [illegible] salari e [illegible] diminuzione delle cadenze produt[illegible].

I sindacati hanno cercato di «recuperare» la rivendicazione, appoggiando le richieste [illegible] lavoratori, patrocinando brevi scioperi e assemblee in fabbrica e ingaggiando trattative [illegible] la direzione. Ma i negoziati non hanno dato, per ora, alcun esito e pur riconoscendo che la Renault ha fatto qualche concessione in direzione dei lavoratori, i sindacati continuano a gestire il movimento rivendicativo che non ha provocato comunque incidenti.

Più tesa [illegible] invece la situazione nello stabilimento della Citroën [illegible] Aulnay-sous-Bois, nella regione parigina. Qui lo sciopero è scattato lunedì, appoggiato [illegible] un duro picchettaggio dei militanti del sindacato comunista Cgt, che bloccano l'accesso alla fabbrica ai non scioperanti. Tafferugli sono scoppiati ieri mattina, e due uomini armati che cerca[illegible] di entrare nello stabilimento sono stati fermati dal[illegible] forze dell'ordine. Anche alla Citroën le rivendicazioni dei lavoratori riguardano salari, cadenze e nuovi diritti sindacali.

Resta da vedere adesso fin dove intende spingere il sindacato filo-comunista Cgt che «teleguida» le rivendicazioni [illegible] alla Renault che alla Citroën. Il sindacato e il partito comunista avevano espresso all'inizio [illegible] aprile la loro opposizione al «compromesso» tra [illegible] governo (del quale fanno parte quattro ministri comunisti) e la Confindustria, basato su sgravi fiscali in contropartita di una ripresa degli investimenti privati. Ma secondo alcune indicazioni, il leader [illegible] pcf, Marchais, avrebbe assicurato all'Eliseo e [illegible] governo che i comunisti non intendono spezzare i vincoli di solidarietà ministeriale con i socialisti.

Ma il conflitto nel settore automobilistico è una «spia» di malessere e il pcf può cercare di sfruttare l'impazienza e il malcontento [illegible] lavoratori e riacquistare credito almeno a livello sindacale, dove permane una netta frattura tra [illegible] Cgt e i sindacati più vicini ai socialisti, come la Cfdt e [illegible] F.O. L'ultima dimostrazione di questa perdurante «rottura» del fronte sindacale è il mancato accordo fra [illegible] maggiori centrali per l'organizzazione di cortei [illegible] manifestazioni unitarie per il Primo maggio. [illegible] festa del lavoro in Francia, dove [illegible] potere [illegible] governo [illegible] sinistra, sarà quindi celebrata sotto il segno della disunione sindacale (a causa [illegible] soprattutto della crisi polacca) e non commemorata nell'unità [illegible] fu nel '36, [illegible] tempi del «Fronte popolare».

Paolo Patruno

[illegible] sciopero (24 ore) dei ferrovieri della [illegible]

ROMA — Ancora difficoltà nei collegamenti ferroviari [illegible] uno sciopero nazionale di 24 ore proclamato dal sindacato autonomo Fisafs per la metà di maggio. L'iniziativa di lotta sarà articolata per compartimenti, con inizio alle ore 21 del 15 maggio e conclusione alle [illegible] del 16.

Lo sciopero è stato deciso [illegible] consiglio generale della Fisafs in [illegible] alla «insostenibile situazione di stallo» in cui si trova il disegno [illegible] legge sul contratto.

Per questa mattina è in programma una riunione della segreteria del sindacato unitario [illegible] ferrovieri: non è esclusa una decisione di sciopero anche [illegible] parte dei confederali.

L'Unionquadri in polemica con i sindacati

ROMA — Rischia di compromettersi alle prime battute il rapporto tra sindacati e organizzazioni dei quadri, che sembrava destinato ad un positivo sviluppo, anche in vista delle prossime scadenze contrattuali. E' stato il presidente dell'Unionquadri, Corrado Rossitto, che, parlando a Bari ad un convegno della sua organizzazione, ha lanciato a Cgil, Cisl, Uil un preciso avvertimento.

Rossitto ha definito «contraddittorio» il comportamento del sindacato: mentre a livello confederale si è manifestata una convergenza sui punti di principio del pacchetto di richieste Unionquadri, a livello di categorie «*spira tutt'altra aria, per le pregiudiziali operaistiche personalistiche che [illegible] prendono atto della mutata realtà. Ora o le confederazioni riescono a far rispettare gli impegni pubblicamente assunti, o noi continueremo da soli la nostra strada, non essendo assolutamente impegnati, tra l'altro, nel sostenere rivendicazioni contrattuali massimalistiche camuffate da finti riconoscimenti della professionalità*».

Riguarda le partecipazioni statali

Per il piano alimentare un incontro-chiarimento

ROMA — Il ministro De Michelis ha convocato la Filia (sindacato alimentaristi) per discutere, questo pomeriggio, il piano agroalimentare delle aziende [illegible] partecipazione statale (20 mila addetti). Un appuntamento atteso [illegible] quattro mesi dal quale dovrebbero uscire le linee per il riassetto del settore.

«E' necessario però — ha detto il segretario nazionale Filia, Pelos — *che vengano [illegible] sul tavolo nuove e concrete proposte in quanto [illegible] precedente posizione del ministero [illegible] inadeguata. Non era infatti chiara la volontà [illegible] Michelis e degli enti interessati (Iri ed Efim); divergevano le opinioni su tempi, modi, contenuti rispetto alla [illegible] lizzazione della Finanziaria unica; c'era pieno dissenso [illegible] parte nostra sulla linea [illegible] privatizzazione e mancava [illegible] quadro [illegible] riferimento complessivo (investimenti, progetti per il Sud, ricerca [illegible] sviluppi che rendono possibili progetti [illegible] risanamento) con un saldo attivo per l'occupazione, [illegible] d'altra parte era stato indicato nella relazione programmatica del 1982 sulle Partecipazioni statali*».

[illegible] altre parole il sindacato va all'incontro dicendosi favorevole alla Finanziaria, [illegible] me passaggio intermedio ver[illegible] la definizione di [illegible] solo ente di gestione, ma chiedendo una «*struttura manageriale rinnovata*»; dice [illegible] alla multinazionalizzazione [illegible] alla ricerca [illegible] partners privati, a condizione che resti [illegible] forte prevalenza del capitale pubblico; respinge ogni ipotesi di [illegible] plice privatizzazione, soprattutto nel settore dolciario. «*Se non cambiano [illegible] posizioni* — ha aggiunto Pelos — *[illegible] difficile poter parlare [illegible] accordi tra governo e sindacati*».

Non sarà però questo l'unico nodo per De Michelis. Dovrà infatti chiarire quale ruolo avranno nel futuro dell'agroalimentare pubblico la Sopal, finanziaria dell'Efim (passivo di 23 miliardi), e la Sme, controllata dall'Iri (un monte [illegible] perdite [illegible] fine '81 di 184 miliardi), entrambe [illegible] corsa per il controllo del settore.

fr. bu.

In Senato il progetto di legge firmato dai capigruppo della maggioranza

Meno tasse sulle liquidazioni

Il provvedimento, messo a punto da Formica, dovrà essere discusso entro maggio - Previste tassazioni separate (e non cumulabili)

ROMA — E' stato presentato al Senato, con la firma dei capigruppo dei partiti della maggioranza, il progetto di legge che cambierà, nel complesso riducendole, le tasse sulle liquidazioni. Si tratterà di un secondo provvedimento, da aggiungere alla riforma delle liquidazioni, che ha lo scopo di evitare il referendum. L'obiettivo è che le due leggi abbiano decorrenza dalla stessa data, il 1° giugno. La riforma, che questa settimana, dopo il sì del Senato, è in commissione alla Camera, ha tempi più stretti. Per discutere la legge fiscale, invece, c'è tutto il mese di maggio.

Si tratta di un progetto del ministro delle Finanze, Rino Formica. Il Consiglio dei ministri aveva qualche dubbio e preferì approvare la riforma delle liquidazioni senza inserirvi la parte fiscale. Ora, con procedura insolita anche se del tutto legittima, il progetto Formica è stato fatto proprio dai gruppi senatoriali della maggioranza senza passare per il governo. Non è ben chiaro però che cosa ne pensino gli altri ministri economici.

Sia i datori di lavoro che i sindacati dei lavoratori non hanno espresso giudizi ufficiali. Al ministero delle Finanze dicono che ambedue le parti hanno da guadagnarci rispetto alla situazione attuale. Qualche obiezione però si raccoglie: dalle imprese per la complicazione del calcolo e per i versamenti anticipati, contraccambiati da un uguale ammontare di nuovi e appositi titoli di Stato, che si dovranno fare sui nuovi accantonamenti per indennità di fine rapporto; dai sindacati perché resterebbero un po' avvantaggiati i lavoratori con liquidazioni più basse (per esempio gli operai chimici e tessili e in generale le basse anzianità. Per le casse dello Stato, secondo le stime del ministero, la perdita di gettito sarebbe «quasi nulla» nel 1982 e 1983, per poi salire.

A un calcolo sommario, in molti casi conviene, a chi deve andare in pensione o lasciare un impiego in questi giorni, aspettare, se può, la nuova normativa. Conviene di certo per le liquidazioni molto alte e per le elevate anzianità. E bene che stia attento invece chi ha diritto a liquidazioni fino a una quindicina di milioni e contemporaneamente anzianità d'impiego fino a 6 anni: la normativa oggi in vigore potrebbe essergli più favorevole. E' difficile dare regole più precise perché l'effetto di alcune modifiche — sempre che la legge sia approvata nel testo originale — varierà da contribuente a contribuente.

Ecco in sintesi che cosa cambierebbe con il nuovo metodo di tassazione. Innanzitutto ci sarebbe un'imposta per le liquidazioni maturate fin qui e una per quelle nuove, calcolate con il nuovo metodo. Si tratterà sempre di una tassazione separata, che non si cumula cioè con gli altri redditi.

L'imposta sulle liquidazioni maturate fino al 31 maggio 1982, e sulle intere indennità per gli impiegati pubblici, sarà cambiata nella maniera che segue:

1) dall'ammontare della liquidazione si sottrae il 25% fino a 15 milioni di lire, il 15% dal sedicesimo al trentesimo milione, il 5% dal trentunesimo milione in poi.

2) si sottraggono ancora 300.000 lire (contro alle attuali 100.000) per ogni anno di anzianità;

3) a quanto resta si applica l'aliquota media di imposta sul reddito (Irpef) applicata al lavoratore negli ultimi due anni, al netto delle detrazioni, sul solo reddito da lavoro dipendente. Oggi l'aliquota applicata è più alta perché è quella su tutti i redditi, e al lordo delle detrazioni.

Mantenendo l'impiego, l'ammontare di liquidazione maturato al 31 maggio 1982 sarà anno per anno rivalutato: le aggiunte per rivalutazione saranno esenti dall'imposta.

Sui nuovi accantonamenti annuali che, sommati, costituiranno le liquidazioni per gli anni prossimi, sarà detratta immediatamente, al momento del calcolo, un'aliquota pari a quella media netta applicata sul reddito da lavoro dipendente quello stesso anno, diminuita di un decimo se questo reddito non supera i 15 milioni. La cifra trattenuta il datore di lavoro dovrà investirla in speciali titoli di Stato, a rendimento garantito, che restituirà al fisco al momento di pagare la liquidazione al dipendente.

s. l.

Da sabato, se il Cip approva

Le interurbane più care del 18%

ROMA — Il Comitato interministeriale prezzi (Cip) discuterà domani l'aumento delle tariffe telefoniche: la manovra tariffaria dovrebbe quindi scattare — come previsto — dal primo maggio, con l'incremento del 18 per cento delle tariffe telefoniche interurbane e di 2900 lire mensili per i canoni non domestici. Oggi, intanto, le proposte dei rincari passano al vaglio consultivo della Commissione centrale prezzi.

Ecco la «scaletta» degli aumenti previsti:

1° maggio 1982		
Tariffe interurbane dalle 8,30 alle 13 da lunedì a venerdì		+ 18%
Tariffe interurbane ridotte (anticipate dalle 16 alle 18,30)		
Aumento del canone trimestrale delle utenze «A» (enti pubblici, scuole, giornali, ecc.)	da	6.000 lire
	a	35.700 lire
Aumento del canone delle utenze «C» (commercio, industria, ecc.)	da	27.000 lire
	a	35.700 lire
Aumento contributo per nuovo impianto categorie «A» e «C»	da	190.000 lire
	a	200.000 lire
17 agosto 1982		
Aumento dello scatto telefonico ordinario per tutte le categorie, escluse quelle domestiche	da	95 a 100 lire
1° ottobre 1982		
Aumento dello scatto ordinario (escluse sempre le utenze domestiche)	da	100 a 102 lire
Tariffe interurbane da operatore		+ 24%
Canoni di abbonamento, noleggio e manutenzione e contributi per impianti supplementari e accessori		+ 24%
1° dicembre 1982		
Aumento dello scatto ordinario (e conseguente modifica della cadenza degli incassi dei gettoni, il cui prezzo rimane comunque fermo a cento lire)	da	102 a 106 lire
Aumento scatto ordinario per le utenze domestiche oltre i 400 scatti trimestrali	da	102 a 106 lire
Aumento canone trimestrale categorie «A» e «C»		a 1.800 lire
1° febbraio 1983		
Aumento canone trimestrale utenze domestiche: singolo	da	12.800 lire
	a	15.800 lire
duplex	da	5.800 lire
	a	7.300 lire
Introduzione degli scatti a tempo nelle telefonate urbane a Roma e a Milano, con i seguenti ritmi: 1) sei minuti dalle 8 alle 18,30 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 13 del sabato 2) 20 minuti nei giorni festivi e negli altri periodi orari		
1° aprile 1983		
Aumento degli scatti nelle utenze domestiche: 1) singoli (da 121 a 200 scatti trimestrali e duplex (da 151 a 250)	da	85 a 98 lire
2) singoli da 201 a 400 e duplex da 251 a 400 scatti	da	95 a 106 lire
Aumento dello scatto per le utenze domestiche superati i 400 scatti trimestrali	da	106 a 112 lire

---

Commissione prezzi

Primo sì al rincaro della carta per giornali

ROMA — La proposta di aumento della carta per giornali quotidiani da 625 a 721 lire al chilogrammo ha ricevuto parere favorevole della Commissione centrale prezzi. Spetterà adesso al Cip (Comitato interministeriale prezzi) pronunciarsi definitivamente.

La proposta accoglie parte delle richieste di adeguamento del prezzo avanzate dall'industria cartaria sulla base dell'incremento dei costi: le richieste industriali sono state parzialmente «decurtate» perché la legge sull'editoria fissa un riferimento alla media dei prezzi cartari Cee dai quali il prezzo italiano non può discostarsi per più del sette per cento.

Nella stessa riunione la Commissione ha anche dato il suo parere favorevole alla proposta di riconoscere all'Enel il rimborso da parte della cassa conguaglio elettrica del cosiddetto «onere termico» di 29 lire a chilowattora sull'energia elettrica importata; questo beneficio è già riconosciuto all'Enel per l'energia acquistata da autoproduttori interni.

Una seconda proposta avvicina la tariffa elettrica agevolata per l'industria del magnesio a quella praticata all'industria dell'alluminio. La questione era stata sollevata dalle industrie del settore magnesio che avevano presentato un ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

GINEVRA — Alla fine di marzo vi erano in Svizzera 9445 disoccupati, con una diminuzione di 247 unità (2,5 per cento) rispetto al mese di febbraio, ma con un aumento di 4130 rispetto alla fine di marzo dello scorso anno. In rapporto alla popolazione attiva — si precisa nell'annuncio dato ieri a Berna dalle autorità competenti — la proporzione dei disoccupati è dello 0,3 per cento.

Ieri a Roma con il collega Fiterman

Marcora firma l'accordo per l'aereo italo-francese

ROMA — Il ministro dell'Industria, Marcora, e il ministro francese per i Trasporti, Fiterman, hanno firmato ieri mattina a Roma l'accordo tra i rispettivi governi per la costruzione dell'aereo passeggeri a breve raggio «Atr 42». Società costruttrici saranno l'Aeritalia (gruppo Iri-Finmeccanica) e Aerospatiale (la Casa francese costruttrice del «Caravelle» e del «Concorde»).

Lo sviluppo del progetto è costato circa 240 miliardi, si prevede di venderne 700 esemplari ad un prezzo attuale di 7,8 miliardi. L'accordo vale quindi 5460 miliardi, di cui la metà all'Aeritalia.

L'Atr 42 è «atterrato» nei giorni scorsi a Milano; alla Fiera infatti, la fusoliera era esposta davanti allo stand dell'Iri.

Ciò che colpisce immediatamente dell'Atr 42, che è un aereo relativamente piccolo, studiato appositamente per brevi viaggi (è lungo 22 metri e mezzo ed ha un'apertura alare di 24,57), è la spaziosità dell'interno, assai vicina a quella di un ben più grande Dc 9. Si entra dalla parte posteriore sinistra. La cabina nella versione standard, così come era esposta a Milano, contiene 42 poltrone poste a due a due sui lati e divise da un corridoio (larghezza 46 centimetri, altezza un metro e 90). Le poltrone rivestite di [illegible] giallo, sono reclinabili, profonde e accoglienti; gli oblò rendono l'interno molto luminoso e consentono anche al passeggero seduto verso il corridoio di osservare il paesaggio, vantaggio apprezzabile per un aereo come questo, che vola ad un'altezza relativamente modesta (7620 metri come massimo ma di solito si manterrà molto più in basso) e a una velocità di 513 chilometri l'ora.

La visibilità non è limitata neppure all'altezza delle ali dato che queste sono poste sopra la cabina. Le eliche dei due motori turbina della Pratt and Whitney of Canada saranno all'altezza delle prime tre file di sedili per cui i posti più silenziosi saranno quelli posteriori.

Un ampio vano, posto tra la cabina di pilotaggio e quella dei passeggeri, accoglierà i bagagli che potranno essere portati a mano dai passeggeri stessi [illegible] attraverso un grande portello che si apre nella parte anteriore della fusoliera: quindi niente perdite di tempo per la registrazione e l'imbarco separato niente attese all'arrivo e soprattutto nessun pericolo di smarrimento. Per i bagagli più piccoli vi sono inoltre appositi armadietti sopra le poltrone.

In fondo alla cabina vi è un secondo vano bagagli, la toilette e una piccola cucina-bar.

v. rav.

Il Cipi definisce oggi la strategia elettronica

ROMA — La delibera relativa alle direttive per gli interventi a favore del settore elettronico verrà messa a punto stamattina nel corso della riunione del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) convocato al ministero del Bilancio.

All'ordine del giorno del Cipi, che si riunirà subito dopo il Cipaa (Comitato interministeriale per la programmazione agricolo-alimentare), sono anche: l'autorizzazione ad effettuare investimenti industriali, l'esame delle situazioni aziendali in relazione alla legge 675, l'autorizzazione per le richieste di commissariamento straordinario avanzate da alcune società, la determinazione in ordine ad investimenti in base alla legge 675, i programmi di disimpegno della Gepi in aree del Centro-Nord, la concessione di contributi in base alla legge sul Mezzogiorno, le proposte di modifica nel settore di intervento e l'aggiornamento del piano siderurgico.

Con la delibera che il Cipi metterà a punto oggi verranno definiti i programmi di intervento nei singoli settori dell'elettronica civile grazie alla Rel (Ristrutturazione elettronica), la nuova società a capitale pubblico 1280 miliardi di lire fra '82 e '84, provenienti per il 5% dall'Iri e per il restante 95% dai 240 miliardi del fondo per l'elettronica dei beni [illegible] che, a sua volta, dovrà dare vita a due società operative, una per il comparto tv e radioregistrazione e l'altra per il comparto della componentistica.

La Graziano chiede l'amministrazione controllata
Marcora convoca un vertice per la Ceat pneumatici

TORINO — L'assemblea straordinaria della «Graziano», riunita ieri a Torino ha deciso di chiedere l'ammissione alla procedura di amministrazione controllata per la società che si trova in grave crisi finanziaria. In previsione di questa decisione la Consob, nei giorni scorsi aveva sospeso il titolo dalla Borsa di Torino.

L'istanza verrà presentata nel pomeriggio al tribunale di Tortona che dovrebbe decidere nei prossimi giorni. All'assemblea straordinaria erano presenti una decina di azionisti in rappresentanza dell'87% del capitale sociale.

Nei confronti delle banche creditrici, alle quali era stato chiesto il consolidamento dell'esposizione a medio termine, ci saranno una serie di riunioni per ottenere l'abbattimento degli interessi a livello del prime rate per tutta la durata dell'amministrazione controllata. Il primo incontro è previsto per il 3 maggio con lo scopo di ottenere anticipazioni sufficienti (400 milioni circa) per far fronte agli stipendi finora corrisposti.

Il programma, preparato dal direttore generale Gian Luigi Tirelli, comprende un rilancio della rete di vendita all'estero con la creazione di una nuova società, la «General machine», a carattere commerciale, che affiancherà le 4 società di vendita già presenti in Germania, in Francia e negli Usa, ma anche con lo scopo di organizzare un'attività di engineering.

Uno dei punti chiave del programma di rilancio consiste infatti nell'offrire ai clienti il «know how» per intere linee di prodotti provenienti da accordi di collaborazione con altre aziende del settore, a cominciare dalla «Olivetti controllo numerico». Per quanto riguarda il personale il piano prevede l'impiego massimo di 500 unità (ora sono 350 i dipendenti in cassa integrazione).

Nelle prossime settimane l'assemblea ordinaria della Graziano approverà il bilancio '81 del gruppo che vede una diminuzione del 38% del fatturato a 66 miliardi e una perdita di circa 4 miliardi contro un [illegible] di 046 milioni nell'esercizio precedente.

TORINO — Della crisi Ceat se ne occuperà direttamente Marcora. Pochi giorni fa il vertice dell'azienda aveva consegnato al ministro dell'Industria un piano di salvataggio che, oltre a prevedere un taglio robusto degli organici e della produzione (oltre il 50%), sollecitava un intervento del governo per favorire l'ingresso della Gepi (come partner) ad Anagni e della Pirelli a Settimo. Ieri il «caso Ceat» è stato esaminato sempre a Roma, dove i sindacati si sono incontrati con il sottosegretario all'Industria Rebecchini, e il quadro che è emerso è di «forte preoccupazione»: in pratica si vanno restringendo i margini per trattare le «eccedenze occupazionali» (oltre 1500 addetti nei pneumatici) mentre i sindacati temono che si «faccia sempre più consistente» la possibilità che il tribunale, al termine del periodo di amministrazione controllata, possa avviare l'accertamento per lo «stato di insolvenza» dell'azienda torinese. In questo caso potrebbe scattare la procedura per la «legge Prodi», con il conseguente commissariamento della Ceat. I sindacati, contrariamente a qualche giorno fa, hanno escluso a Rebecchini di caldeggiare questa soluzione, ma temono che potrebbe essere lo «sbocco inevitabile».

Che cosa preoccupa il sindacato? Soprattutto la situazione finanziaria del gruppo. Nel settore dei pneumatici, negli ultimi cinque anni, dice la Fulc, la Ceat ha perso qualcosa come 130 miliardi, di cui 30 sono stati ripianati dalla Ceat internazional, mentre per altri 30 è stato chiesto il consolidamento dei debiti in base alla legge 675. Restano scoperti insomma 70 miliardi per cui le soluzioni non sono dietro l'angolo. Per superare la crisi, come detto, il vertice Ceat ha presentato un piano che prevede l'intervento di alcuni partner (Gepi e Pirelli) e il taglio di 1500 posti. Ma i tempi stringono e se i partner non arrivano, teme il sindacato, le «eccedenze» anziché 1500 rischiano di diventare 3000. Su questi problemi, a tempi brevi, Marcora incontrerà azienda e sindacato.

c. roc.

Banche e crisi: [illegible] colloquio con l'amministratore delegato [illegible] Credito Italiano

Rondelli: l'impresa ci chiede meno soldi

«Aumentano invece i finanziamenti [illegible] divisa» - L'istituto, per attrarre [illegible] risparmio, rilancia i depositi a tempo - La [illegible] dei Bot

MILANO — Una domanda di credito stagnante da parte delle imprese che hanno [illegible] parato a gestire [illegible] più oculatezza le risorse finanziarie, una domanda [illegible] maggiore stabilità e di rendimenti [illegible] pre più elevati, che mettano [illegible] riparo dall'inflazione, [illegible] parte del pubblico [illegible] depositanti e dei risparmiatori, una concorrenza spietata da parte del Tesoro che tende [illegible] appropriarsi di quote sempre maggiori di risparmio offrendo tassi record. E lo scenario in cui [illegible] trovano ad operare le banche descritto [illegible] relazione del Credito Italiano [illegible] precede il bilancio approvato ieri dall'assemblea degli azionisti.

E' un quadro di instabilità a cui le autorità monetarie reagiscono accentuando i vincoli creditizi sulle banche [illegible] il massimale sugli impieghi applicato in maniera sempre più penetrante e severa. *«In questa situazione, le banche»* [illegible] la relazione del Credito *«vedono deteriorarsi le loro condizioni operative»*. Ma non le occasioni di profitti a giudicare [illegible] bilanci [illegible] vengono presentati agli azionisti in questa primavera.

«La gestione denaro», spiega [illegible] Luigi Rondelli, amministratore delegato [illegible] Credito Italiano, *«ha aumentato la sua contribuzione perché sono stati aumentati i mezzi propri dell'istituto e si è allargata la base operativa ma gli [illegible] più significativi [illegible] dall'attività di intermediazione, sui titoli e nei cambi»*.

— Come mai sui cambi?

«L'aumento dei finanziamenti in divisa [illegible] cui hanno fatto ricorso le imprese [illegible] spinto considerevolmente la domanda di operazioni a termine sui cambi [illegible] scopo di protezione dai rischi delle fluttuazioni monetarie».

— [illegible] Borsa però alcuni sostengono che il Credito Italiano ha registrato pesanti perdite nel settore titoli dopo il crollo del mercato dell'estate scorsa.

«Mi spiace deludere questi signori, ma non è vero».

— Un vostro dirigente, Luigi Palermo, è stato uno [illegible] protagonisti [illegible] grande [illegible] zo dei primi sei mesi dell'anno scorso...

«La nostra banca [illegible] sempre stata attiva in questo campo e il dottor Palermo ha semplicemente seguito le direttive dell'istituto».

— Ma la domanda di crediti delle imprese non è stagnante?

«Sì, ma è un fenomeno degli ultimi tre-quattro mesi. Possiamo dire che da dicembre a marzo non ci sono state significative variazioni nel volume complessivo dei finanziamenti, e se mai, c'è stato un leggero ripiegamento a marzo».

— E' la recessione?

«Non necessariamente. [illegible] una parte le aziende, sia pubbliche che private, l'anno scorso si sono finanziate attraverso canali diversi dalla banca collocando per esempio aumenti di capitale in Borsa. Dall'altra hanno imparato a gestire in maniera più oculata i mezzi di cui dispongono. Proprio pochi giorni fa ero dall'amministratore [illegible] un grosso gruppo che mi spiegava [illegible] aver ridotto [illegible] scorte di 500 miliardi senza apprezzabili conseguenze sull'attività del gruppo».

— Dalla vostra relazione [illegible] che [illegible] [illegible] imprese chiedono meno soldi i depositanti [illegible] chiedono di più sotto forma [illegible] interessi sui conti correnti erosi dall'inflazione.

«Siamo convinti, e lo abbiamo detto più volte, che la domanda di [illegible] maggiore remunerazione continuerà a [illegible] scere...».

— E [illegible] farete a pagare di più?

«Non possiamo certo pensare di aumentare [illegible] il già elevato costo [illegible] denaro per imprenditori. Ecco perché pensiamo [illegible] venuto [illegible] [illegible] mento di ristrutturare i tassi separando quelli pagati sui depositi a vista, necessariamente più bassi, da quelli pagati [illegible] depositi vincolati per qualche [illegible] o [illegible] anno, su cui pagare di più».

— Come [illegible] reagito la [illegible] stra clientela a questo esperimento?

«Direi bene. L'anno scorso abbiamo venduto diverse migliaia di depositi per circa 850-900 miliardi, un successo».

— Che scadenze hanno?

«Dai [illegible] fino ai dodici mesi».

— E quanto prendono in più di tasso di [illegible] rispetto ai depositi a vista in conto corrente?

«Almeno tre-quattro punti».

— Ma voi che vantaggio ne avete?

«Avere [illegible] raccolta più stabile, [illegible] volatile, in tempi [illegible] grande incertezza».

— Nella vostra relazione insistete molto sulla necessità che anche il debito pubblico acquisti una maggiore stabilità allungando le scadenze.

«Il Tesoro [illegible] può continuare a lungo ad inondare [illegible] mercato di titoli a [illegible] mesi a tassi sempre più alti».

— [illegible] sono i risparmiatori che non vogliono impegnarsi su scadenze più lunghe. Chi [illegible] [illegible] [illegible] succederà [illegible] due anni o addirittura quattro-cinque [illegible]

«Infatti, è proprio questa fiducia che [illegible] essere ristabilita».

— Come?

«Intervenendo sulle [illegible] reali dell'instabilità economica e cioè il costo del lavoro [illegible] [illegible] disavanzo pubblico, come ormai si riconosce unanimemente. Solo così si possono rovesciare [illegible] aspettative e convincere i risparmiatori a modificare [illegible] proprio atteggiamento impegnando i propri capitali [illegible] un arco di tempo più lungo».

— [illegible] [illegible] occorre attendere [illegible] prima che l'inflazione cali [illegible] maniera significativa e duratura?

«No. Se le aspettative sono verso una maggiore stabilità lo Stato può anche giocare di anticipo offrendo per esempio Buoni del Tesoro reali, indicizzati, [illegible] ha proposto a suo tempo la commissione Baffi. Quello che non [illegible] può più fare è limitarsi ad espedienti di carattere finanziario. Ho letto recentemente una giusta osservazione sulla situazione dell'Italia: [illegible] un Paese di bravissimi finanzieri [illegible] con delle finanze in [illegible] zioni disastrose».

— Per aumentare le entrate il fisco propone l'attenuazione [illegible] segreto bancario. Che conseguenze avrà per le banche?

«Non ci opponiamo certo in linea di principio al recupero dell'evasione attraverso l'esame di conti bancari a condizione che [illegible] vengano danneggiati i [illegible] estranei alle indagini fiscali. Vorrei osservare però che [illegible] ben curioso uno Stato che chieda informazioni alle banche sui conti correnti [illegible] grandi evasori e poi non [illegible] in grado di fare accertamenti sulle proprietà immobiliari perché il catasto non funziona».

— Dottor Rondelli, una previsione [illegible] breve sui tassi. Saliranno, scenderanno, resteranno fermi?

«Se le difficoltà di bilancia dei pagamenti non dovessero rivelarsi passeggere temo che rischiamo [illegible] vederli salire ancora».

Marco Borsa

Aumentato [illegible] 381 miliardi l'utile Credito Italiano

GENOVA — L'assemblea degli azionisti del Credito Italiano [illegible] ieri sotto [illegible] presidenza dell'avv. Alberto Boyer, ha approvato il bilancio dell'istituto [illegible] all'esercizio 1981.

La relazione del consiglio di amministrazione, dopo [illegible] descritto gli aspetti salienti dell'evoluzione economica e monetaria del Paese, si è in particolare soffermata sul problema che da qualche tempo interessa l'attività delle banche e [illegible] [illegible] loro [illegible] che nel 1981 [illegible] riguardato sia gli impieghi che i depositi.

I primi sono stati infatti contenuti nel quadro di una politica monetaria molto severa, i secondi hanno invece subito come già nel 1980, la concorrenza esercitata dai Buoni ordinari del Tesoro.

I risultati d'esercizio del Credito [illegible] [illegible] [illegible] positivi in termini sia patrimoniali che economici. Dal primo [illegible] to di vista basti considerare che i mezzi raccolti sono aumentati del 23,7% cui si aggiungono titoli a [illegible] in deposito a loro volta incrementatisi del 28,3% e che gli impieghi [illegible] in lire e divisa si sono accresciuti del 28,2%.

Sotto il profilo economico il margine di intermediazione (gestione del denaro e ricavi sui servizi) è aumentato del 34%. L'utile lordo della gestione, prima della svalutazione dei [illegible] [illegible] investimento che ha [illegible] [illegible] 122,1, [illegible] monta a miliardi [illegible] [illegible] miliardi 288,0 dell'anno precedente.

Innovazione tecnologica via libera a 500 miliardi

ROMA — Le imprese potranno accedere alle agevolazioni previste dal fondo per l'innovazione tecnologica, ma per adesso i soldi disponibili sono solo 500 miliardi già previsti nell'81. I restanti 1000 miliardi infatti sono stati tolti dalla [illegible] finanziaria, approvata di recente dai due rami del Parlamento in versione ridotta rispetto al testo originale nel quale appunto era prevista [illegible] del fondo per l'innovazione.

In concreto quindi, dopo l'approvazione del decreto di attuazione firmato ieri dal ministro dell'Industria Marcora, a regolare il programma d'innovazione sono rimaste so[illegible] le direttive governative.

Il governo dal canto del canto suo, a quanto si è [illegible], provvederà a ripristinare il fondo per l'innovazione mediante la presentazione di un nuovo disegno di legge, che recepirà anche i punti lasciati fuori nel corso dell'affrettata approvazione della legge finanziaria.

L'approvazione del provvedimento comunque, [illegible] cui testo è attualmente in preparazione al ministero del Tesoro, non è prevista prima della [illegible] dell'estate.

L'indice Comit recupera lo 0,84%

Le Sai proseguono la [illegible] in Borsa

MILANO — Ricuperi nei prezzi [illegible] scambi [illegible] lieve [illegible] mento. Il mercato sembra aver trovato maggior fiducia e questo ha permesso alla quota di registrare un rialzo seppur modesto (l'indice Comit ha segnato +0,84%). La notizia dell'attentato al vicepresidente del Banco Ambrosiano, [illegible] Rosone, e dell'uccisione dell'assessore regionale della democrazia cristiana campana, Raffaele Del Cogliano, non hanno influito sull'andamento degli scambi che si sono mantenuti su livelli appena discreti.

Tra i valori che hanno segnato i maggiori rialzi in chiusura da segnalare le Rayna [illegible] (+8,3%), le Marzotto ord. (+6,5%), le Sai ord. (+6,4%) e le Ac Marcia (+5,6), seguite [illegible] misura minore da Miralanza (+4,8), Fin [illegible] (+4,5), Sai pr. (+4), Mil. Agricola (+3,7), Rinascente priv. (+3,0), Worthington e De Ferrari ord. (+3,5).

Migliorie comprese tra il 2% ed il 3,3% anche per Pirelli e [illegible] Erba, Invest, B.co Lariano, Sai priv., Sme, Trafilerie, [illegible] priv. e De Angeli.

Hanno inoltre recuperato sui prezzi della vigilia Italcementi e B.co [illegible] (+1,9%), Cir ord. e Cantoni (+1,8%), Centrale ord. e F. [illegible] (+1,7%), [illegible] (+1,6%), Italmobiliare, Centrale risp., Alleanza e Rinascente ord. (+1,3%), Ifi e Fiat ord. (+1,2%), Toro ord. (+1,1%). Frazionali migliorie per Generali (+0,8%) e Ras (+0,5%).

[illegible] contro [illegible] risultate particolarmente offerte le Euromobiliare e [illegible] Latina ord. che hanno rispettivamente perso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] inoltre si [illegible] no registrato per: Buton (—4%), Marzotto priv. (—3,7%), Alivar (—3,6%), Alitalia (—3,5%), Risanamento (—2,7%), Snia, Autostrade To-Mi e Brioschi (—2,1%). Fondiaria (—1,2%) e Generalfin (—1%).

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	137.000 - 142.000
Sterlina n.c.	152.000 - 160.000
Marengo it.	115.000 - 125.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	130.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	550.000 - 650.000
Krugerrand	480.000 - [illegible]
Argento (*)	314 - 321
Platino (*)	15.600

(*) Per grammo, iva esclusa

Il presidente del Consiglio «richiama» il decreto

Segreto bancario, Formica polemizza con Spadolini

Nella «bozza» mancava il «concerto» di tutti i ministri interessati

ROMA — Polemiche tra Spadolini e Formica [illegible] segreto bancario. [illegible] proposta del ministro delle Finanze sulle deroghe [illegible] segreto bancario [illegible] riesaminata collegialmente dal governo. La decisione è stata presa dal presid[illegible] del Consiglio Spadolini che accolto la richiesta fatta dall'on. Usellini (dc) presidente [illegible] Commissione parlamentare [illegible] 30 incaricata di esprimere il parere sullo schema di decreto Formica.

Usellini aveva osservato in [illegible] lettera al presidente del Consiglio che per la stesura della «bozza» di decreto [illegible] [illegible] cato il «concerto» [illegible] tutti i ministri interessati: Finanze, Tesoro, Interni e Giustizia. *«Esprimere il parere in queste condizioni* — [illegible] affermato Usellini — *equivale a valutare atto di [illegible] solo ministro e non più del governo, come invece prevede [illegible] legge istitutiva [illegible] commissione. Per [illegible] più* — aggiungeva il presidente della commissione dei 30 — *è opportuno che in materia di tanta importanza tutti i ministri competenti assumano la propria responsabilità»*. Il presidente del Consiglio, in un primo tempo, sembra aver [illegible] diviso le ragioni [illegible] opportunità invocate da Usellini e ha scritto a sua volta una lettera [illegible] ministro Formica per comunicargli la sua [illegible]one di «richiamare» provvisoriamente il decreto per un esame collegiale del governo.

Roma. Il ministro Formica

A tarda sera, negli ambienti di Palazzo Chigi, [illegible] smentire che la presidenza [illegible] Consiglio abbia ritirato lo schema di decreto legislativo riguardante il segreto bancario trasmesso alla Commissione Usellini, si precisava che, in relazione ad un invito della Commissione stessa, la presidenza del Consiglio ha provveduto ad inviare [illegible] schema ai ministri dell'Interno, del Tesoro e del Bilancio in vista di ottenere il parere di concerto.

In merito però dalla decisione [illegible] inviare il decreto delegato sul segreto bancario ai ministri dell'Interno, [illegible] Tesoro e del Bilancio per il concerto, oggetto della precisazione di Palazzo Chigi, al ministero delle Finanze si sottolinea che il presidente [illegible] Consiglio aveva controfirmato il decreto prima di inviarlo alla Commissione dei «trenta».

Se ora — si afferma — *si è ravvisata [illegible] necessità di un [illegible] to preventivo anche da parte dei ministri interessati, la stessa [illegible] genza doveva emergere anche allora»*. D'altra parte — si sottolinea alle Finanze — l'invio alla Commissione di un provvedimento attinente la materia relativa alla riforma tributaria prima del concerto con gli altri ministri, *«non è un'innovazione di adesso, [illegible] una prassi già introdotta a suo tempo [illegible] ministro delle Finanze Visentini»*. I tempi [illegible] concerto — comunque ribadiscono al ministero — dovranno [illegible] stretti, altrimenti sarà chiaro l'intento di insabbi[illegible] un provvedimento proposto per rendere più efficace la lotta alla malavita organizzata e all'evasione fiscale.

Alla Fiat Ttg commessa saudita di 150 miliardi

ROMA — La «Fiat Ttg» si è aggiudicata una [illegible] [illegible] valore complessivo di 150 milioni [illegible] dollari (oltre 150 miliardi [illegible] lire) per [illegible] fornitura all'Arabia Saudita di dieci turbine a gas per una potenza globale di 400 mila chilowatt.

Oro in ribasso Cambi stazionari

MILANO — Movimenti marginali ieri [illegible] mercato dei cambi: la lira ha perso lievemente terreno nei confronti di dollaro, marco, sterlina e franco francese mentre ne ha guadagnato, seppure in misura mode[illegible]sta, rispetto a fiorino e franco svizzero. Di entità ridotta gli interventi della Banca d'Italia.

Queste le quotazioni al fixing [illegible] [illegible] dollaro 1312,30 (1310,05), [illegible] 552,43 (552,28), fiorino 497,30 (497,54), franco francese 211,76 (211,75), sterlina 2331,00 (2318,50), franco svizzero [illegible] (669,44).

L'oro è [illegible] [illegible] a 351,75 dollari per oncia, in rialzo di [illegible] [illegible] dalla fissazione della mattinata, ma in calo [illegible] chiusura di lunedì a 355,50-358.

RENDITA FISSO

Titoli	Torino	[illegible]	Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	64	63 40
[illegible] 5%	[illegible]	—	P.S. Agr. 6% Sp. [illegible]	64 50	64 40
C. Cr. Tes. 1/3/82	—	—	» 7% II	58	62 75
» » » 1/5/82 I	99 90	100	ICIPU vent. 6%	68 [illegible]	68 65
» » » 1/5/82 II	99 90	100	» » 7% III	59 30	59 10
» » » 1/6/82	99 85	99 75	IMI 6% XXVI	87 90	88 90
» » » 1/7/82 I	99 75	99 80	» 7% XXIX	69 30	69 80
» » » 1/7/82 II	99 75	99 75	» 7% XXXVIII	55	54 40
» » » 1/8/82	99 85	100	Torino Aem 5,50% '60	89 50	89 50
» » » 1/10/82 I	99 95	99 90	» » 5,50% '62	89 50	89 50
» » » 1/10/82 II	99 90	99 90	S. Paolo 5%	85	85
» » » 1/12/82	99 80	99 80	» » 5% conv.	55	55
» » » 1/1/83	100	100	» » 6%	47 50	47 50
» » » 1/10/83	100	99 60	» » 7%	79 50	69
» » » 1/3/84	98 80	98 45	» » 9%	84 50	75
» » » 1/4/84	99 70	99 55	» OO.PP. 5% ex 5%	44 50	44 50
» » » 1/6/84	99 70	99 45	» » 6%	47 50	47 50
B.T.N. 5,50% 1983	—	—	» » 7%	65	65
B.T.O. 12% 1982 II	—	—	» » 9%	69	70
» 15% 1985	97 35	97 25	» » 9% Ecu	87 25	87 40
» 18% 1983	99 55	99 50	F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
» 12% 1983	90 20	90 30	Viscosa 6% '64	62	64 60
» 12% 1984 I	88 40	88 56	RIV 5,50%	67	67 50
» 12% 1984 II	86 80	86 40	**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
» 12% 1984 III	85 10	85 10	Ausiliare 12% 79/84	—	250
» 12% 1987	82 40	82 10	Falck 13% 81/85	—	85
OBBLIGAZIONI			Generalfin 12% 81/86	—	89 90
[illegible] [illegible] '59 II	72 50	73 80	Generali 12% 81/88	232	231
» » '63 II	82 50	83 80	IBP 13% 81/88	—	103 50
» 7% '73	55 55	57 90	Interbanca 6% 75/85	—	270
Enel '81 Indicizz.	97 10	97 05	Iri Alfa 7% 70/85	—	76 50
» 10% '75 II	99 10	99 60	Iri Credito 13%	97	101 20
» '77 Indicizz. II	131 70	132 20	La Centrale 13%	134	130
» 12% '79/86	81 80	82 40	Magona 12% 79/86	—	250
Enel '80/87 Indicizz.	95 15	94 80	Med. Fidis 13% 81/91	106 30	105 90
I.R.I. 6% '64	99 20	99 80	Med. Metalli 13% 81/91	92 50	91 10
I.R.I. 6% '65	86 20	87 80	Med. Olivetti 12% 79/89	241	241
Autostrade 6% '58 I	86	87 25	Med. S. Spirito 7% 73/88	300	287 50
» 6% '69	61	63	Med. Snia 13% 81/90	92	98 10
OO.PP. 6%	47 20	46 40	Mira Lanza 12% 77/82	105	105 65
» 7%	44 30	45	Olivetti 13% 81/91	80	78 85
» Int. St. 6% IV	83 10	84	Pierrel 12% 79/85	—	174
» Int. St. 7% IV	57 30	58 80	Pierrel 13% 81/88	—	107 50
» Anas [illegible]	46 20	[illegible]	Pirelli 13% 81/91	100	101
» » 7% 72 I	45 30	47 80	S. Paolo Italc. 12% 79/85	178	178 20
» [illegible] 7% II	48	45 20	Trenno 12% 79/84	—	329
FF.SS. 6% '67	69 70	70 75	IFIL 13% 81/87	201	201 50
» 7% '72 II	53 90	56 90	Cart. Burgo 13% 81/86	88 50	85

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 26-4	Banconote (Milano) 27-4	Esportazione (Milano) 26-4	Esportazione (Milano) 27-4	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 26-4	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 27-4
Dollaro Usa	1307	1308,7	1310	1312,3	1310	1312,2
Dollaro Usa l. p.	1280	1280	—	—	—	—
Dol[illegible]	1056	1065	1073,7	1072,4	1073,6	1072,5
E. C. U.	—	—	1318,2	1319,7	1318,2	1318,7
Marco tedesco	549	547	552,28	552,42	552,30	552,44
Fiorino olandese	494	494	497,54	497,30	497,65	497,36
Franco belga	28,25	28,25	29,272	29,304	29,277	29,303
Franco francese	210,25	210,50	211,76	211,75	211,76	211,77
Sterlina	2310	2325	2318,5	2331,8	2318,3	2331,8
Lira irlandese	1800	1800	1910	1910,5	1909,5	1910,2
Corona danese	158	158	162,80	162,83	162,91	162,82
Corona norvegese	212	212	216,67	218,94	218,70	218,93
Corona svedese	218	220	223,40	223,75	223,43	223,71
Franco svizzero	660	660	669,44	668,61	669,17	668,80
Scellino austriaco	78,25	78,35	78,604	78,84	78,634	78,685
Escudo portoghese	16,50	16,25	18,10	18,22	18,16	18,21
Peseta spagnola	12,20	12,30	12,502	12,52	12,503	12,522
Yen giapponese	5	6	5,51	5,496	5,51	5,495
Dinaro taglio gr.	23,50	23,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19	19	—	—	—	—
Dollaro australiano	1329	—	—	—	—	—

Mercato «ristretto» a Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quant. trattati
Banca Centro Sud	12.852	5.200
Banca Nazionale Agricoltura	9.600	2.000
Banca Popolare di Milano	39.800	550
Banca Popolare di Novara	71.450	5.250
Banca Subalpina	31.000	2.150
Unione Subalpina Assicurazioni	11.000	1.050

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/82		non rilevato	
29/7/82	91	95,477	[illegible]
26/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
29/10/82	183	91,398	18,80
29/1/83		non rilevato	
28/2/83		non rilevato	
30/3/83		non rilevato	
29/4/83	[illegible]	83,435	19,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 26-4		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,42	—
Fonditalia	»	18,89	—
Interfund	»	11,37	—
Int. S. Fund	»	8,14	—
Multinvest	»	17,81	—
Italfortune	»	9,13	—
Italunion	»	7,42	—
Mediol. Sel.	»	13,44	—
Rominvest	»	12,70	—
Rasfund	[illegible]	8.127	—
Tre R	»	12,280	—
Eur '68	fr. sv.	174,44	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	26-4	27-4
Londra	[illegible]	351,75
Zurigo	[illegible]	353
Parigi	[illegible]	349,71
New York	[illegible]	351,75
Milano (lire al grammo)	15.400	14.800
Hong Kong	362,50	349,25

[illegible] troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,750	20,000
15 gg	19,875	20,125
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,250	20,625
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	20,625	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 26-4	Zurigo (in fr. sv.) 27-4	Francoforte (in marchi) 26-4	Francoforte (in marchi) 27-4	Londra (per sterlina) 26-4	Londra (per sterlina) 27-4	Parigi (in fr. fr.) 26-4	Parigi (in fr. fr.) 27-4
Dollaro	1,9540-1,9565	1,9550-1,95[illegible]	2,3705-2,3715	2,3698-2,3708	1,7705-1,7775	1,7755-1,7765	6,1840-6,1865	6,1938-6,2048
Franco svizzero	—	—	121,10-121,25*	121,02-121,18*	3,4765-3,4830	3,4718-3,4773	315,60-316,22*	315,60-316,20*
Franco francese	31,59-31,64*	31,58-31,63*	38,32-38,38*	38,25-38,38*	10,985-11,003	10,994-10,980	—	—
Marco	82,42-82,54*	82,49-82,61*	—	—	[illegible]	4,1934-4,2061	260,08-261,27*	260,87-261,25*
Sterlina	3,4659-3,4714	3,4710-3,4768	4,203-4,209	4,201-4,208	—	—	10,926-10,950	11,009-11,031
Yen	0,8183-0,8207*	0,8207-0,8212*	0,9955-0,9967*	0,9924-0,9936*	423,53-424,41	422,77-423,54	2,8896-2,8082*	2,8932-2,8980*
Lira	0,1481-0,1483*	0,1480-0,1483*	1,807-1,812**	1,805-1,809**	2328,3-2331,4	2324,8-2329,4	4,7175-4,7305**	4,7170-4,7300**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	27-4	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2850	— 110	1500
Bonifiche Ferr.	27350	— 50	150
Chiari e Forti	—	—	—
Eridania	12150	+ 75	4800
Ind. Buitoni P.	3891	—	4500
I. Buit. P. r.	3980	+ 10	6500
Ind. Zuccheri	4175	+ 25	7000
Milanegr. Vill.	11000	+ 400	400
Sermide ord.	115	—	60000
Sermide pr.	100 75	+ 1 75	10000
Sermide risp.	110 50	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	35895	+ 495	2850
Ausonia Ass.	2090	—	6000
C. Ass. Mi ord.	15950	+ 40	1700
C. Ass. Mi risp.	12750	+ 150	1190
C. Latina or.	721	— 54	13000
C. Latina priv.	660	+ 9	5000
FIRS	2900	+ 9	5500
FIRS risp.	1170	+ 20	8500
Generali	141825	+ 925	5875
Italia Ass.	21800	+ 100	480
L'Abeille ital.	37000	— 210	75
La Fondiaria	48000	— 500	1175
RAS	119500	+ 600	1425
SAI	28750	+ 1750	34750
SAI 1-9-81	27790	+ 1070	13200
SAI priv.	13540	+ 340	3400
Toro Ass. ord.	18040	+ 190	8000
Toro Ass. pr.	13540	+ 340	9400
BANCARI			
B. Comm. Ital.	36200	—	3850
Banco Roma	38000	+ 600	2775
Banco Lariano	8100	+ 190	8000
Cred. Italiano	4400	—	80500
Cred. Varesino	8150	+ 70	8700
Cred. Vares. pr.	—	—	—
Interbanca pr.	25800	+ 210	2900
Mediobanca	71800	—	3200
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3910	+ 60	900
Burgo priv.	4580	+ 80	1100
De Medici	666	+ 4	11000
Mondadori pr.	5815	+ 10	2500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4230	+ 30	4560
Pozzi-Ginori	127 50	—	—
Pozzi-Ginori r.	115	+ 3	30000
Eternit	551	+ 9	2000
Eternit pref.	561	+ 11	2000
Italcementi	38200	+ 700	1150
Italcementi r.	40200	—	—
Unicem	17410	+ 80	1250
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	443	+ 1	—
Caffaro risp.	420	—	—
Farmit. Erba	8900	+ 121	14500
Italgas	890	—	79000
Lepetit	31500	+ 400	300
Lepetit priv.	31000	—	25

Titoli	27-4	Variaz.	Quantità trattate
Mira Lanza	19500	+ [illegible]	450
Montedison	[illegible]	+ 3	1285000
Perlier	7461	— [illegible]	1000
Pierrel	941	+ 11	7000
Saffa	3830	— 10	500
Saffa risp.	3590	—	800
Siossigeno	18250	—	500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	365	+ 5 25	[illegible]
La Rinasc. p.	262	[illegible]	[illegible]
Silos	[illegible]	+ 10	[illegible]
Standa	2335	+ 15	2000
Standa risp.	2200	+ 10	1500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1155	— 43	—
Ausiliare	6750	— [illegible]	200
Autostr. To-Mi	5210	— 135	3000
Italcable	9850	+ 25	6800
NAI	107	—	750000
Nord Milano	1281	—	—
SIP	1335	+ 10	180500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	771	+ 1	7000
Magneti M. r.	734	+ 8	3000
Tecnomasio	175	— 3	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2545	+ 135	47000
Agricola	23100	+ [illegible]	10000
Bastogi IRBS	170	— 1	160000
Bonif. Siele	[illegible]	+ 350	1950
Borgosesia o.	7050	— 65	400
Borgosesia r.	3541	+ [illegible]	—
Brioschi	1930	— 40	2500
Buton	3070	— 130	2800
La Centrale	[illegible]	+ [illegible]	33900
La Centrale r.	2715	[illegible]	30100
Euromobiliare	[illegible]	— 360	2300
Fin. Breda	[illegible]	+ 130	1500
Finmare	[illegible]	—	—
Finrex	1225	+ 5	500
Finsider	38 25	— 0 25	20000
Fiscambi	[illegible]	+ 30	2000
Gemina	451	— 1	[illegible]
Generalfin	760	— 8	13000
GIM	3001	+ 31	1000
GIM risp.	2425	+ 10	—
IFI priv.	3780	+ [illegible]	31500
IFIL	5150	[illegible] 75	800
IFIL risp.	[illegible]	+ 25	2100
Invest	[illegible]	+ 60	7500
Italmobiliare	140650	+ 1850	2325
Mittel	1286	—	7000
Partec. Fin.	905 50	+ 16 50	8000
Pirelli & C.	2510	+ 40	12000
Pirelli SpA	1408	+ 10	118000
Pirelli Spa r.	1385	+ 5	11000
Rejna	26000	+ 2000	—
Rejna risp.	26000	—	—
Riva Finanz.	8100	—	400
Sarom	2250	+ [illegible]	1500
SME	1850	+ 50	1500
SMI	2039	— 11	4600
SMI [illegible]	1735	— 5	5000
STET	1061	— 8	[illegible]
Terme Acqui	1250	— [illegible]	[illegible]

Titoli	27-4	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	7850	+ [illegible]	2000
B.I.I. ord.	741	+ 7	41000
B.I.I. risp.	683	—	21000
COGE	1440	— 11	9500
COGEFAR	1351	— 10	16500
Cond. Acqua	303 50	+ 3 60	56000
De Angeli Frua	18230	+ 430	650
G. Imm. Sog.	1725	— 14	13000
Iniziative Ed.	27500	+ 270	150
ISVIM	22000	—	—
La Milano C.	9100	— 1	6350
La Milano C. r.	9200	— 50	50
[illegible]	10650	— 300	2100
SIFA	644	— 3	5000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1745	+ 22	142500
FIAT priv.	1379	+ 49	186500
Franco Tosi	17900	+ 300	3200
Gilardini	4875	+ 15	3000
Olivetti ord.	2831	+ 25	[illegible]
Olivetti 1-4-81	—	—	—
Olivetti priv.	2249	+ 17	11500
Olivetti risp.	2560	—	4500
Westinghouse	21250	— 350	[illegible]
Worthington	2450	+ 85	4000
[illegible] - METALLURGICI			
Breggi Izar	2751	+ 1	11000
Dalmine	414	— 2	[illegible]
Falck ord.	2827	— 3	3000
Falck risp.	2620	+ 10	10000
Ilssa-Viola	1190	— 10	—
La Magona	4190	+ [illegible]	5600
Pertusola	580	—	[illegible]
Trafilerie	3485	100	[illegible]
TESSILI			
Cent. e Zinelli	25 50	— 0 25	75000
Cantoni	[illegible]	+ 100	4700
Cucirini	[illegible]	— 5	1000
Cascami Seta	5300	+ 50	900
Eliolona	1930	— 20	8500
FISAC	8450	—	200
FISAC risp.	7430	+ 30	—
Linif. e Can. o.	2828	+ 5	—
Linif. e Can. r	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto ord.	[illegible]	+ 150	4000
Marzotto priv.	2430	— 120	1000
Olcese Venez.	32 50	— 0 25	30000
Rotondi	11800	—	—
Snia Visc. o.	[illegible]	— 16	[illegible]
Unione Man.	27250	— 2[illegible]	50
Zucchi	3820	— 30	1100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2800	+ 100	500
Acq. De Ferr. r.	2530	—	1500
Acque Potabili	2760	—	—
Calcest. Varese	6840	+ 40	3000
Cavarzere	3419	[illegible] 19	3000
CIGA Hotels	5700	+ [illegible]	12000
CIR	13350	+ 240	4700
CIR risp.	13980	—	—
Pacchetti	162	[illegible] 3	10000
Tr[illegible]	[illegible]	[illegible] 9	2000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2900	—
Eridania	12200	—
Florio	285	—
[illegible] agr. Villerie	10800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15900	+ 150
Comp. Ass. Milano risp.	12600	—
Comp. Latina ord.	750	— 45
Comp. Latina priv.	665	—
Generali	141900	+ 600
RAS	120000	—
SAI	28750	+ 1350
SAI 1-5-81	28200	+ 1400
SAI priv.	27000	+ 900
Toro Ass. ord.	16800	+ 300
Toro Ass. priv.	13800	+ 300
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	36000	— 200
Banco di Roma	35500	—
Credito Italiano	4400	—
Interbanca priv.	26000	—
Mediobanca	72000	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3928	+ 65
Burgo priv.	4600	+ 100
[illegible] Ital. Riunite	45	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	125	—
Pozzi Ginori risp.	114	—
Eternit ord.	550	—
Eternit pref.	570	—
Unicem	17400	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	899	+ 17
Mira Lanza	18900	—
Montedison	136 50	+ 1 50
Paramatti	2485	—
Pierrel	900	—
Saffa ord.	3850	—
Saffa risp.	3650	—
SAIAG	1250	—

Titoli	27-4	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	365	+ 5
Rinascente priv.	262	+ 9
Silos Genova	6950	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1280	—
Autostrada TO - MI	[illegible]	—
Italcable	9500	—
NAI	108	—
SIP	1350	+ 35
Torino Nord	12 50	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	775	—
M. Marelli risp.	715	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	176	—
Borgosesia ord.	7000	—
Borgosesia risp.	3650	— 150
Centrale	4790	+ 30
Centrale risp.	2775	—
Finsider	41	—
GIM	3000	—
IFI priv.	3800	+ 50
IFIL	5250	+ 175
IFIL risp.	[illegible]	—
Invest	2725	—
Mittel	1295	— 25
Fiscambi	2800	—
Pirelli & C.	2500	—
Pirelli S.p.A.	1415	+ 35
Pirelli S.p.A. risp.	1400	—
SAROM	2850	—
Schiapparelli	845	—
SME	1800	+ 50
SMI	1800	—
SIFA	640	—
STET	1050	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	[illegible]	—
B.I.I. risp.	[illegible]	—
Cond. Acqua	[illegible]	—
Fer-Co	154	—
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	+ 15
I.P.I.	[illegible]	— 7

Titoli	27-4	Variaz.
ISVIM	22700	—
Risan. Napoli	11100	+ 100
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1030	—
FIAT ord.	1760	+ 30
FIAT priv.	1360	+ 25
Gilardini	4850	—
Graziano	SOSPESA	
Olivetti ord.	2830	+ 18
Olivetti priv.	2250	—
Olivetti 1-4-81	78 50	—
Olivetti risp.	2590	—
Westinghouse	22200	+ 700
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	425	+ 10
Fornara	255	+ 25
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	5300	+ 120
Fisac	8500	—
Fisac risp.	7400	—
Snia Viscosa ord.	690	— 10
DIVERSI		
Acque potabili	2350	—
CIGA	5750	+ 50
CIR	13350	+ 150
CIR risp.	10400	+ 300
Pacchetti	163	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	290	— 25
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	243	—
Mira Lanza 12% 77/82	105	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	148	—
La Centrale 13% 81/88	137	—
Generali 12% 81/88	233	—
M. Metalli 13%	94	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	78 50	—
Pirelli 13% 81/91	101	—

All'alba del 2 maggio scatterà la rete 82 dei trasporti

Gli strateghi in sala radio per dirigere la rivoluzione

L'assessore Rolando e i funzionari seguiranno minuto per minuto la situazione - Macchine automatiche per biglietti - Attenti sabato alle paline [illegible] i nuovi itinerari

Schermaglie dialettiche a parte, forse [illegible] rivoluzione ha mai consumato giorni di vigilia così tranquilli. Un conto alla rovescia di sole cento ore separa la città e l'assessore Rolando dalla fatidica alba del 2 maggio, quando traffico e trasporti pubblici subiranno radicali modifiche, ma pochissimi simulacri, ancora mimetizzati, anticipano quel momento: tabelle sotto cellophane, binari dei tram ancora vergini, pensiline fresche di cemento attendono l'urto del collaudo popolare di domenica prossima, e poi quello più determinante del lunedì lavorativo.

Due appuntamenti per i quali [illegible] è già [illegible] predisposta, nella sede dei Trasporti torinesi una centrale operativa collegata con telefoni e radio [illegible] normali chioschi di servizio e a venti «punti caldi» in zone cruciali della nuova rete. «Ci saremo tutti, fin dalle quattro del mattino — confermano gli strateghi della rivoluzione, dall'assessore Rolando al responsabile della direzione esercizio Tt, ing. Biffignandi — Controlleremo dal vivo come [illegible] le cose. Domenica è il primo rodaggio, forse meno significativo; lunedì, con l'ondata [illegible] pendolari diretti al lavoro, sarà invece l'ora della verità».

Nonostante le molte polemiche, assessore e collaboratori sembrano prevedere un'operazione indolore, e [illegible] hanno preoccupazioni non lo dimostrano. I lavori in città sono terminati, l'[illegible]estramento degli autisti sui nuovi percorsi dovrebbe scongiurare il pericolo che qualche mezzo sbagli strada, finendo alle Vallette anziché a Porta Nuova, e anche i commandos di operai addetti alla svelazione delle tabelle [illegible] pronti a scattare.

«Cominceremo fin [illegible] venerdì — dice Biffignandi — affiancando con squadre di [illegible] stri operai l'azienda che ha in appalto la segnaletica dei trasporti pubblici. In città ci sono [illegible] posizioni fermata [illegible] 5000 tabelle: dalle paline nuove basterà togliere il cappuccio di cellophane, ma in molte altre si dovrà lavorare di pinze e cacciavite per sostituire uno o più cartelli, quindi bisogna cominciare con anticipo».

Sabato, dunque, qualche cartello apparirà già rivoluzionato, e dovranno tenerne conto gli utenti distratti, per [illegible] rischiare l'inutile bivacco a una fermata, in attesa di un mezzo pubblico che vi transiterà soltanto l'indomani. Per i biglietti, invece, [illegible] paura, restano validi quelli disponibili nelle rivendite con le varianti delle nuove disposizioni.

«Ricordiamo, per esempio — dice Rolando — che gli utenti di [illegible] linea suburbana bloccati prima della loro destinazione possano, nei limiti [illegible] tempo [illegible] un'ora, utilizzare lo stesso biglietto per cambiare, servendosi di un altro mezzo delle linee urbane. Anche l'abbonamento resta lo stesso, con la differenza che — oltre alla tratta suburbana — si potranno utilizzare due mezzi urbani anziché uno solo. Materialmente i biglietti muteranno [illegible] al momento in cui scatteranno le nuove tariffe».

Il problema, nel fine settimana, nei giorni festivi e di notte resterà però quello [illegible] procurarsi il biglietto, data la scomparsa [illegible] biglietterie e la scarsità dei punti di vendita (con chiusura domenicale delle tabaccherie).

Come superare l'alternativa pedoni o portoghesi? «Abbiamo allo studio un aumento dei punti di vendita oppure un prolungamento dei loro orari d'apertura — annunciano i responsabili dei Trasporti torinesi — ma il primo intervento concreto sarà l'installazione di un maggior numero [illegible] distributori automatici [illegible] biglietti». [illegible] questi apparecchi, definiti con l'orribile termine di «emettitrici», esistono attualmente 15 esemplari (5 sulla linea Torino-Rivoli e 10 in città) affiancati, in genere, ai chioschi di controllo. Ora dovrebbero [illegible] triplicati, ma sempre in zona a portata d'occhio dei tranvieri.

Per sfiducia? «No, no: funzionano a pile e sono un po' delicati», dice un funzionario. Poi aggiunge, in un rigurgito di sincerità: «A riempirle di chewing-gum si guastano subito».

Roberto Reale

Un leone «fermato» dalla polizia

Leonardo, il leoncino [illegible] Yemen che nel gennaio scorso era stato trovato nel cortile dell'ospedale San Vito, è finito ieri in questura. Gli agenti di una volante lo hanno «fermato» verso le 14, mentre [illegible] nei giardini di via [illegible] Massaia, tenuto al guinzaglio da due accompagnatori, un operaio di 31 anni, Giovanni Scamporrino. Poco prima una telefonata al 113: «Venite subito, c'è un leone che corre tra i bimbi, potrebbe aggredirne e mangiarne qualcuno». Quattro ore in questura, poi è stato «rilasciato».

La sua storia. Nel dicembre scorso è regalato a Lucia Gagliardi, un'insegnante che abita a Moncalieri. I mesi passano, il 24 gennaio scappa di casa, girovaga per i prati della collina, finisce nell'ospedale [illegible] Vito. Sembra un gattone, viene catturato facilmente, portato allo zoo, poi riconsegnato alla proprietaria. Ora [illegible] affidato allo Scamporrino. «E' un cucciolo, 4 mesi, neppure [illegible] chili. Sono sceso di casa, lo stavo facendo salire sulla mia auto, sono arrivati i poliziotti».

Leonardo è animale sensibile: negli uffici della questura ha annusato un po' tutti: poliziotti, due drogati fermati come lui per accertamenti, alcuni dirigenti, un avvocato (in attesa dell'interrogatorio di un rapinatore), un'anziana signora che denunciava un furto. Poi, sognando savane sconfinate, si è addormentato su un sofà, mostrandosi indifferente per la sua sorte.

Una sorte comunque grama: portato via dalla sua terra quando era piccolo, costretto a vivere tra grandi palazzi, strade percorse [illegible] veloci vetture, in una città che nulla [illegible] del suo mondo. Giovanni Scamporrino: «Fra due mesi dovremo disfarci di lui, sarà troppo grande e realmente pericoloso. Lo sistemeremo in qualche zoo safari, vedremo». [illegible] stato diffidato, lo può tenere, ma deve portarlo sempre al guinzaglio, una catena [illegible] ferro, lunga neppure un metro: in questo spazio, tutto il mondo di Leonardo.

Scioperi Compatta l'adesione

Sciopero compatto degli autoferrotranvieri. Ieri, dalle [illegible] alle [illegible] pochissimi mezzi hanno circolato sulle linee urbane ed extraurbane. Secondo i dati forniti dalla direzione del Consorzio Trasporti Torinesi, ha aderito [illegible] sciopero [illegible] per cento del personale viaggiante delle [illegible] cittadine, il 98 per cento del personale viaggiante delle intercomunali, il 71 per cento degli operai addetti ai depositi, il [illegible] per cento degli impiegati.

Per i torinesi il disagio è stato notevole. Soltanto nella prima [illegible] di sciopero qualche fortunato ha potuto prendere il tram o l'autobus. Si trattava infatti [illegible] corse partite [illegible] capolinea fino a un minuto prima delle 14 e quindi tenute a completare il tragitto.

Banche — Sportelli chiusi ieri, per tutta la giornata, nelle banche della città e provincia. Gli impiegati hanno scioperato [illegible] ore per sollecitare l'apertura delle trattative sul rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre. Fonti sindacali danno un'adesione dell'80 per cento degli impiegati. A Torino sono rimasti aperti soltanto gli sportelli speciali al Salone dell'auto. Non hanno scioperato i funzionari, il cui contratto scade il 30 giugno.

Pri — Sono stati definiti, nel corso dell'ultima riunione della direzione provinciale, i nuovi incarichi del pri torinese: segretario provinciale, Cerlini; vicesegretari, Paonni e Scovazzi; membri dell'esecutivo provinciale, Dagasso, Granata, Ravaioli e Vallauri.

Borgo Vittoria — Si apre oggi nell'isola pedonale compresa tra le vie Orbetello-Gandino-Massari la prima mostra mercato organizzata dalla società Score management [illegible] con Regione e consiglio di quartiere. I 50 stands chiuderanno il 9 maggio.

Spettacoli senza intervallo sul palcoscenico di Torino Esposizioni

Cantando in mezzo alle auto

Dicono gli esperti del Salone: «La gente è richiamata [illegible] personaggi che ammira a contatto della propria utilitaria. E' un dialogo simpatico e promozionalmente utile» Quando un attore riesce a paralizzare la folla per un'ora con le sue battute senza fine

Nel cast ci [illegible] Milva e Christian, Mal [illegible] Bobby Solo e i Milk and Coffee, mentre Gianni Morandi prima si fa aspettare e poi non viene. Salta fu[illegible] pure qualche amabile polemica, ma Pippo Baudo e Sabina Ciuffini dispensano sorrisi, i cantanti vanno in pedana e tutto fila via tranquillo. Pare proprio d'essere a San Remo, ma a far da scenario a tante star non sono garofani e vallette bensì vetture fiammanti e collaudatori in tuta: siamo al Salone dell'auto.

[illegible] come quest'anno [illegible] manifestazione ha puntato sulla coreografia per tentare un matrimonio fra i patiti dei motori e quelli dello spettacolo e delle canzonette. Che sia un'unione riuscita non ci sono più dubbi: gli stand della Fiat, Lancia e Ferrari, che ospitano gli incontri, hanno dovuto subire continui e reiterati assalti di teen ager impegnati per qualche minuto nella caccia agli autografi, prima di riprendere la tradizionale incetta di autoadesivi.

«Fare dello spettacolo vuol soprattutto dire trasmettere ottimismo — spiega il dott. Fossati dell'ufficio immagine Fiat — [illegible] è proprio di ottimismo che abbiamo tutti bisogno: l'industria automobilistica che sta pian piano riprendendo a risalire la china e anche il pubblico che torna ad avvicinarsi alle vetture con [illegible] nuovo entusiasmo».

Dunque, anche la chitarra di Bobby Solo o la voce di Milva possono servire ad offrire una nuova immagine dell'auto: «La gente è richiamata [illegible] personaggi che ammira a contatto della propria utilitaria. Cade così qualche barriera, si apre un dialogo simpatico e promozionalmente utile».

Il simbolo del «barnum Fiat» è diventato Sabina Ciuffini. L'ex valletta di Mike Bongiorno, [illegible] impegnatissima nell'ufficio stampa di [illegible] noto settimanale musicale, [illegible] è prestata [illegible] entusiasmo a questa esperienza: «Il nostro è uno spettacolo davvero senza rete. Ci troviamo ad un centimetro dal pubblico e viviamo insieme queste ore di canzoni e di allegria. Tutti [illegible] accorgono che i cantanti si esibiscono in play back, ma chiudono un occhio, quasi fossero complici di quanto accade dietro alle quinte. Vedono insomma tutto quel che è loro proibito durante i recital o gli show televisivi».

Il successo è stato pressoché generale, tutti gli artisti hanno avuto accoglienze caldissime: «Ma l'oscar della simpatia lo ha senz'altro meritato Renato Pozzetto — continua Sabina — che ha parlato a ruota libera per oltre un'ora bloccando mezzo salone con le sue irresistibili battute. Poi, [illegible] privato, [illegible] messo tutti in difficoltà perché si è innamorato di una Ferrari: [illegible] voleva subito. Hanno dovuto spiegargli che una Ferrari non è come una Panda: occorre ordinarla e magari attendere dei mesi. Lui c'è rimasto proprio male».

Si legge sul monitor il suono del clacson

L'auto è per tutti [illegible] per chi ha trovato handicap fisici sulla strada della vita. In questo spirito si è svolta ieri pomeriggio al Salone dell'auto una tavola rotonda sui problemi connessi alla realizzazione [illegible] una vettura per handicappati. Fra gli intervenuti, il sindaco Diego Novelli, che ha presentato il prototipo [illegible] vettura nata come «modello Torino», progettata e costruita con il contributo del Comune. E' poi seguito un dibattito nel corso del quale sono intervenuti assessori, ortopedici e tecnici meccanici.

Per [illegible] una vettura dalla guida sempre più facile [illegible] stanno compiendo sforzi enormi in tutto il mondo. In Italia, accanto alla realizzazione del «modello Torino» (che deve essere ancora perfezionata per poter essere utilizzata anche da handicappati gravi), si sta lavorando in molte altre direzioni.

Eccezionali risultati ha ottenuto la Guidosimplex, una ditta che lavora in stretta collaborazione con l'Anglat (l'associazione dei guidatori handicappati), che ha messo sul mercato una vasta gamma di automobili con sofistica[illegible] apparecchiature in grado di supplire alla mancanza di arti.

Autentici gioielli [illegible] meccanica ed elettronica sono una Renault 5 per tetraplegici ed una Panda con telecomando ad ultrasuoni, equipaggiata di un microcomputer che consente ai sordi di leggere su di un monitor [illegible] l'intensità dei segnali acustici esterni, avvertendo l'autista se qualcuno nelle vicinanze sta usando il clacson.

Scoglio rilevante il costo di queste vetture che va [illegible] un paio di milioni oltre il prezzo del modello base, sino a cifre da capogiro, troppo spesso irraggiungibili dai privati.

La Ritmo «modello Torino» allestita per gli handicappati

Il taccuino del Salone

ORARIO — Il 59° Salone internazionale dell'automobile sarà aperto fino a domenica 2 maggio con orario continuato 9,30-23. «Tecnofficina» — manifestazione parallela in programma da sabato al Palazzo del Lavoro di Italia 61 — sarà aperta invece dalle 9,30 alle 19,30.

BIGLIETTO D'INGRESSO — Costa 3000 lire ed è valido anche per l'ingresso a «Tecnofficina» e al Museo dell'automobile. La tariffa ridotta — 2000 lire — è riservata alle comitive di almeno 15 persone provenienti da fuori Torino. Sono in funzione biglietterie sia ai lati dell'ingresso principale, sia in via Petrarca, sia nell'atrio del Teatro Nuovo, sia nel piazzale del monumento al Duca d'Aosta.

MEZZI DI TRASPORTO — Per raggiungere il Salone si possono utilizzare gli autobus 59 e 67, i tram 1, 15 e 16. Durante [illegible] svolgimento della manifestazione [illegible] servizio di autobus navetta trasporta gratuitamente i visitatori muniti di regolare biglietto d'ingresso dal Palazzo del Lavoro al Palazzo delle Esposizioni e viceversa. Orario 9-20.

RAI — In [illegible] apposito stand la Rai presenta un nuovo sistema che consente di sintonizzare automaticamente — con un apposito adattatore — l'apparecchio della propria auto per ricevere le informazioni sul traffico fornite da «Onda verde», la rubrica per [illegible] automobilisti diffusa in collaborazione [illegible] l'Aci [illegible] Radiouno e dal [illegible].

CENTRO [illegible] VETTURE — A «Tecnofficina», Palazzo del Lavoro, via Ventimiglia, è in funzione [illegible] centro attrezzato per la revisione delle autovetture immatricolate prima del 1970. Orario 10-14 nei giorni feriali.

Il ministro Altissimo è d'accordo

Molinette autonome secondo la riforma

Questa formula è prevista [illegible] lede l'Usl Mauriziano: forse, a giorni, nomina del Consiglio

[illegible] problema delle Molinette, anzi, dei grandi ospedali torinesi, si fa sempre più grave. Ieri abbiamo riferito la proposta presentata dal presidente della Regione al ministro della Sanità, Altissimo, [illegible] «salvaguardare l'alto livello che mondo ospedaliero e universitario hanno dato alle Molinette». La via è quella di un'amministrazione autonoma.

Ieri il ministro Altissimo ci ha telefonato da Roma per confermarci che «tale ipotesi non va contro la legge di riforma sanitaria, che anzi la prevede esplicitamente all'articolo 18». Per le grandi città, naturalmente. «E Torino — aggiunge il ministro — è in questa situazione: è una grande città e per di più la sua Unità sanitaria locale che comprende circa 1 milione e 200 mila abitanti crea non pochi problemi».

— Ma come intende l'autonomia?

«Autonomia non vuol dire sganciamento dall'Unità sanitaria e nemmeno è da intendersi nel senso inteso prima della riforma, quando gli ospedali decidevano qualsiasi cosa, facevano lavori e poi [illegible] i fondi per pagarli. Autonomia vuol dire dare un incremento [illegible] managerialità a chi avrà la responsabilità di gestirli, ma nell'ambito dei due piani sanitari, quello nazionale e quello regionale».

— Quindi sempre nell'ambito dell'Usl.

«Esatto: l'Usl riceve dallo Stato un fondo di 500 miliardi, ne destina la parte necessaria agli ospedali e l'ospedale autonomo se la gestisce rispettando le norme del Piano».

— Come pensa [illegible] articolare questo strumento?

«Per prima cosa verificherò la situazione di tutta l'Usl 1-23 di Torino. A questo scopo mi incontrerò al più presto con il presidente della Regione, il sindaco di Torino, gli assessori regionale e comunale alla sanità. Desidero avere un quadro preciso per poter decidere su dati concreti».

— Come vede [illegible] situazione del [illegible]o?

«E' una situazione gravissima, sulla quale bisogna intervenire [illegible] più presto. [illegible] penso che già nella prossima settimana [illegible] possibile nominare il Consiglio di amministrazione e il presidente. Anzi, i membri del Consiglio che spettano ai ministeri [illegible] già stati scelti, come [illegible] resto [illegible] la Regione ha eletto i propri. C'è ancora qualche contrasto sul nome del presidente, [illegible] spero che le difficoltà si appianino in questi giorni».

In questo senso la direzione cittadina del pli ha sollecitato il ministro a provvedere.

Domenico Garbarino

La bambina «punita per gioco» è tornata tra i compagni di classe

Pace tra il maestro e Graziella dopo la sforbiciata alle trecce

«Mi ha interrogata, ho meritato un bel voto» ha detto la bambina - Documento di solidarietà dei genitori con l'insegnante - Una relazione del direttore didattico al provveditore

Nella vicenda di Graziella Passante, 11 anni, [illegible] bimba che [illegible] sapeva moltiplicare «3 per [illegible]» e, per questo motivo, «scherzosamente punita» dal maestro con una sforbiciata alle trecce, [illegible] ora diventati protagonisti tutti gli allievi della «5ª G» della Toscanini.

L'altra mattina, Graziella è tornata in classe. «Beh, sì, [illegible] l'inizio i miei compagni mi guardavano un po' male — racconta —, ma poi è passata. Anche il maestro, Egidio Marano, ha evitato [illegible] parlarmi, poi mi [illegible] anche interrogata e mi ha dato un bel voto».

Dopo un paio d'[illegible] è arrivato il direttore della scuola, dott. Serafino Antonino, che ha voluto ascoltare dalla voce dell'allieva, con [illegible] testimonianze degli altri bambini, come si fossero svolti i fatti. «Ho avuto [illegible] primo colloquio con il provveditore Pisani — spiega il dott. Antonino — poi ho presentato una relazione. Toccherà al mio superiore adottare i provvedimenti necessari».

Il più preoccupato adesso, pare il padre della bambina Francesco, 33 anni, operaio alla «Bertone» e delegato sindacale. «Mi è stato fatto capire — dice — che, forse, per la tranquillità della bimba, [illegible] suoi compagni e dello stesso maestro, era meglio chiedere un trasferimento di classe per mia figlia. Ma mancano solo più meno di due mesi alla fine della scuola e non voglio, per il bene di Graziella, che questo avvenga. Io comunque [illegible] no convinto di aver agito per il meglio. Al di là di ogni considerazione sulla professionalità e la confidenza del [illegible] stro Marano verso gli allievi, che [illegible] condivido, non è ammissibile quello che è stato fatto a Graziella».

Egidio Marano è «amareggiato» dalla piega che hanno preso i fatti e, come aveva già dichiarato, difende un gesto niente più che «confidenziale». [illegible] all'inchiesta del provveditore, anche il commissariato San Paolo di via Cesana sta raccogliendo gli elementi sulla vicenda per inoltrare, a giorni, un rapporto al pretore. Francesco Passante, il giorno dopo il fatto, aveva presentato querela per «abuso di mezzi di correzione».

Lunedì si è anche riunito il consiglio di classe della «5ª G» per prendere posizione sull'episodio e, come già i colleghi [illegible] Egidio Marano, è stato stilato un documento di totale fiducia nei confronti del maestro. Il consiglio esprime il suo «disappunto per l'eccessivo clamore dato alla vicenda» che a loro avviso ha assunto «carattere scandalistico». Per questo ritengono doveroso far conoscere il loro punto di vista e definiscono «provocatorio» l'atteggiamento del padre di Graziella. Si preoccupano solo del turbamento subito dall'atmosfera serena della classe dopo la denuncia dell'episodio.

Il documento si conclude tessendo [illegible] lodi [illegible] maestro Marano e con una considerazione: «Due centimetri di capelli tagliati [illegible] due esigui codini [illegible] possono produrre querele e diffamazione nei confronti [illegible] insegnante».

[illegible] Ades Innocenti, [illegible] anni, originario di Londa (Firenze), abitante in via Rovigo 9, ieri, poco dopo le 13, mentre era intento a servire alcuni clienti nel bar di corso Ciriè [illegible] — di [illegible] è titolare la moglie, Andreina Navarese, di 46 anni — è stato colto da un infarto e si è accasciato dietro il bancone. Inutile ogni soccorso: era morto sul colpo.

Valsalice, incontro sul tema Esercito

L'argomento «Esercito» è stato al centro di un incontro a [illegible] partecipato un folto pubblico presso l'Istituto «Valsalice». A condurre [illegible] conversazione è stato il ten. colonnello Angelo Distaso, addetto stampa della Regione Militare Nord Ovest.

Si è parlato in particolare delle Accademie militari, della carriera di ufficiale e della preparazione scolastica, per nulla inferiore a quella universitaria, che essa richiede. «Dovrebbe essere la scuola — ha detto Distaso — il luogo più idoneo per trattare temi del genere, ma la scuola raramente li affronta in maniera organica».

Scoperto un covo con l'arsenale di Pl

In un Comune della cintura - I carabinieri mantengono il massimo riserbo sull'operazione

L'operazione antiterrorismo dei carabinieri del Gruppo di Torino ha portato all'arresto di altre 6 o 7 persone dopo la scoperta del covo di Prima linea in corso Francia, a Collegno, dove si nascondevano le super-ricercate Loredana Biancamano, Sonia Benedetti e altri tre esponenti del partito armato. Ma il risultato più importante [illegible] sia [illegible] scoperta [illegible] una o più basi zeppe di armi e munizioni con le quali, molto probabilmente, l'organizzazione terroristica intendeva riarmare Pl che, da tempo, sta tentando di rinascere dopo le batoste subite dalle forze dell'ordine.

I carabinieri non svelano alcun particolare: l'operazione è [illegible] e [illegible] prevedono ulteriori risultati. Pare comunque che la base principale scoperta dai militari [illegible] si trovi [illegible] città, [illegible] in un centro della cintura.

Se il covo in cui si nascondevano la Biancamano e il resto della banda era a Collegno, si può suppo[illegible] che il Comune dell'arsenale possa essere uno di quelli [illegible]: Rivoli, Orbassano, Grugliasco, nella zona Ovest di Torino, insomma. Ma non sono nemmeno da escludere San Mauro e Settimo dove, prima ancora dell'arresto dei cinque, si sussurrava fosse stata localizzata una base terroristica.

Dopo l'irruzione dei carabinieri in corso Francia, i sostituti procuratori che seguono l'inchiesta, [illegible] e Gianfrotta, hanno passato giornate intere a interrogare [illegible] e, molto probabilmente, fra [illegible] ammissioni, [illegible] dopo lacrime e, forse, con le confidenze di qualche «pentito», sono arrivati, insieme ai militari della I sezione e del nucleo operativo, a individuare altri complici e le basi.

L'operazione non si ferma, comunque, a[illegible] provincia torinese, [illegible] nel Biellese, analogamente all'ultimo blitz, sarebbero state fermate altre persone.

Loredana Biancamano

I cassintegrati giardinieri

Centocinquanta operai da questa mattina lavoreranno gratis al Valentino (e in maggio al Ruffini) per denunciare i problemi della disoccupazione

Centocinquanta cassintegrati Fiat rivestono la tuta e tornano a un orario di lavoro. Da oggi, per tre giorni, si incontreranno sotto l'arco [illegible] corso Vittorio, all'ingresso del vialone del Valentino; alle 9, [illegible] pennelli e attrezzi forniti dal Comune, 75 comin[illegible] a ripulire e a rinfrescare senza compenso panchine e aiuole, mentre gli altri [illegible] impegnati in una [illegible] di divulgazione, di chiarimento dell'iniziativa. Alle 12 si fermeranno per il pranzo e torneranno al lavoro dalle 14 alle 18. A maggio, dal 5 al 7, passeranno al parco Ruffini.

L'iniziativa, dai toni anche provocatori, vista la vicinanza del Salone dell'auto, è frutto del coordinamento lavoratori Fiat in cassa integrazione. «Ha lo scopo di attirare l'attenzione sul problema della crescente disoccupazione in Piemonte. Per risolverlo ci sono state soltanto alcune proposte della Regione, ma il governo non ha dimostrato volontà di rispondere», ha sottolineato ieri in una conferenza stampa Epifanio Guarcello, uno degli animatori.

Per questo, il «coordinamento» ha elaborato una proposta [illegible] intervento in 12 settori, con lavori «socialmente utili» e non in contrasto con i problemi dei disoccupati: inchieste su anziani, handicappati, tossicodipendenti, appoggio alle Unità di base, ai centri di incontro, ai servizi di protezione civile, di forestazione. Inoltre, corsi [illegible] formazione professionale, partecipazione, [illegible] il sostegno della Regione, a cooperative autogestite da operai in cassa integrazione e disoccupati.

«Le due iniziative di lavoro nei parchi cittadini — ha concluso Guarcello — [illegible] significative, ma non rispondono ancora alle nostre necessità». Quindi è partita la proposta di convocare un Consiglio comunale aperto per discutere di crisi occupazionale, applicazione degli accordi aziendali, proposte per un diverso uso della [illegible] integrazione e applicazione degli accordi sulla mobilità. Su questi problemi sarà [illegible] in maggio a Torino un'assemblea nazionale di cassintegrati appartenenti a tutte le categorie.

temperatura di ieri

massima	+21,7
minima	+ 6,6
media	+14,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 28%. Temperatura: massima +22,3; minima +4,8; media +14. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso salvo locale attività cumuliforme nel pomeriggio, visibilità buona, venti calmi o deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,23; tramonta alle 20,30. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +16,5; min +7,5.

Specchio dei tempi

E dire che quel vaglia «era in corso di emissione» - Quando è scuola di Specialità - Nel cortile si fa il rodeo [illegible] cavalli d'acciaio Beaulard, bella e dimenticata - Nei musei un lavoro per i nonni

Un lettore ci scrive:

«Secondo dichiarazioni degli Uffici finanziari torinesi, si sarebbero dovuti concludere sette mesi fa i pagamenti dei rimborsi Irpef [illegible] contribuenti che nel '77 pagarono al Fisco più imposte del dovuto. [illegible] primi mesi di quest'anno sarebbero dovuti arrivare anche i rimborsi per il 1978.

«A conferma che [illegible] si trattava di dichiarazioni campate in aria, gli apparecchi del meccanografico di corso Boleano — interrogati dagli operatori — sfornavano già nell'agosto '81 tabulati rasserenanti: contribuente tal dei tali, posizione [illegible] '77 convalidata, totale importo rimborso, più interessi (risibili, dico io) e numero del vaglia (addirittura). Infine, lapidaria, la scritta: "Vaglia in corso di emissione".

«Le procedure [illegible] centri meccanizzati, dunque, funzionano. Peccato, però, che il contribuente creditore (rara specie di fesso in un Paese di allegra evasione) non abbia finora visto [illegible] i vaglia del '77 né, tantomeno, quelli [illegible] '78. E, quel che è più grave, [illegible] per disguidi burocratici, ma perché, come già rilevò il [illegible] stro cronista, mancano copertura finanziaria e placet del ministero.

«In sostanza, questo Stato dalle mani bucate non esita a rendersi insolvente con i cittadini più onesti, che non possono combatterlo neppure [illegible] giudizio e pignorare i mobili del ministero. Attenderemo invano una risposta [illegible] ministro socialista Formica?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori [illegible] scrive:

«Noi sottoscritti, iscritti alla Scuola di Specialità di Odontostomatologia dell'Università [illegible] Torino, presa visione dell'articolo apparso giovedì 22-4-'82, riteniamo doveroso fare alcune precisazioni.

«1) Chi, in tre anni, ha svolto il desolante operato consistente in una devitalizzazione e tre otturazioni, è una persona che [illegible] ha ottemperato all'obbligo [illegible] frequenza di 20-25 ore alla settimana per sei-sette mesi, [illegible] le quali non [illegible] ottengono [illegible] firme per sostenere gli esami. Sottolineiamo inoltre che per accedere alla Specialità, la maggior parte di noi ha frequentato i reparti della Clinica per almeno [illegible] anno, già laureati.

«2) La frequenza, oltre a lezioni teoriche, richiede [illegible] citazioni pratiche [illegible] reparti, da noi effettuate in quanto in possesso di una laurea in Medicina e Chirurgia e regolarmente abilitati ad operare sui pazienti.

«3) E' necessaria una distinzione tra la Scuola di Specialità e la Scuola di Odontoiatria, in cui gli studenti [illegible] possono esercitare sui pazienti in quanto non sono in possesso di una laurea in Medicina e Chirurgia come noi.

«4) Esprimiamo la nostra piena soddisfazione per quanto giornalmente ci viene insegnato [illegible] personale tra i più qualificati d'Italia».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«A casa mia, in via Onorato Vigliani, c'è chi ha scambiato il cortile per una pista di motocross.

«I vigili urbani non intervengono perché proprietà privata e così 230 famiglie debbono subire il rumore di motorini di vario tipo, assistere alle evoluzioni su una sola ruota, discese e risalite dal garage centrale e, come se non bastasse, improvvise esplosioni di musica [illegible] stereo applicate alle Vespe.

«Questa inciviltà [illegible] ci fa onore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da tempo noto che le volte che compaiono dati relativi alle condizioni nevose, all'affluenza turistica nell'Alta Valle Susa.

«Vorrei solo ricordare che tra Sauze e Bardonecchia, a soli 8 km da quest'ultima, esiste la bella stazione di Beaulard con [illegible] km di piste, con scuola sci condotta da maestri patentati.

«Beaulard è servita dalla ferrovia e si trovano alberghi ed il campeggio per roulottes dell'Orsa. Gli impianti formati [illegible] una seggiovia partente da quota 1200 e che arriva al Rifugio Alpino del Cai "Guido Rey" a m 1850, da due skilift alla partenza della seggiovia, [illegible] tre skilift in quota oltre i 2000 m, offrono la possibilità di belle sciate a qualsiasi capacità, dalla minima alla massima.

«Completano il complesso [illegible] meccanici moderni per battitura delle piste, il tutto [illegible] il magnifico scenario del monte Grand Hoche [illegible] oltre 3000 m!

«Nonostante tutto questo le notizie passano da Sauze a Bardonecchia, saltando a piè pari Beaulard».

Adriano Gandino
Federaz. Ital. Escursionismo
Commissione Turismo

Un lettore ci scrive:

«Sono un prepensionato Lancia con 35 anni di servizio. Ho [illegible] anni e mi stanno molto a cuore le vicende di questa mia tanto cara e bistrattata città che tanto ha dato e tanto ha perso anche perché siamo troppo "bogia nen".

«A proposito di musei aperti a singhiozzo per mancanza [illegible] personale, con giusto disappunto dei visitatori, italiani e stranieri.

«Vorrei fare una proposta: come sono stati creati i "nonni vigili" per le scuole si potrebbero creare i "nonni dei musei" reclutandoli tra i tanti pensionati ancora in gamba. Sarebbe un'idea».

Marcello Audisio

Quale finanziamento spetterà a Torino per la legge Nicolazzi?

Perché i cantieri lavorino

Mancano ancora quasi 20 mila abitazioni [illegible] [illegible] soltanto le domande in graduatoria nei bandi di assegnazione - L'assessore Vindigni: «Occorrono [illegible] miliardi per [illegible] alloggi» Altri 50-60 miliardi sarebbero necessari al Consorzio per l'urbanizzazione di [illegible] aree

La radiografia della fame di abitazioni nell'area metropolitana torinese è [illegible] numeri aridi della tabella. Dietro a ognuno si cela [illegible] disagio e addirittura l'angoscia di troppe famiglie che hanno sperato di trovare un tetto sicuro e decoroso, e per ovviare allo sfratto, o per porre fine alla promiscuità della coabitazione, o per poter vivere finalmente in una casa risanata e [illegible] dimensioni più [illegible] alle esigenze.

Nei bandi per l'assegnazione [illegible] alloggi che si sono susseguiti dal '78 al febbraio di quest'anno a Torino e nei 14 comuni associati nel Consorzio intercomunale torinese sono 23.054 le famiglie che hanno presentato domanda e sono attualmente in graduatoria. Un numero che corrisponde quasi agli abitanti di una cittadina come Venaria; [illegible] moltitudine, soprattutto se si tiene conto che i bandi finora ponevano limiti precisi e piuttosto bassi nei redditi globali annui della famiglia e che molti, con [illegible] reddito netto superiore ma con la stessa necessità di [illegible] una casa, [illegible] stavano già [illegible] in partenza anche dalla [illegible] possibilità di sperare.

Soltanto per circa quattromila il desiderio è diventato o sta per diventare realtà. Precisa Marcello Vindigni, [illegible]sore alla [illegible] [illegible] Comune di Torino e presidente del Consorzio intercomunale torinese (Cit): *«Da gennaio alla fine di quest'anno tutte le costruzioni in [illegible] grazie [illegible] fondi statali della legge 25 e della legge 457, primo biennio, saranno terminate: gli alloggi assegnati saranno 3967»*. La maggior parte si trovano nei comuni della cintura, Rivoli, Alpignano, Beinasco, Nichelino, Chieri, Orbassano, Rivalta, Grugliasco, Collegno, Piossasco, San Mauro, Settimo.

Uno [illegible] notevole, anche se insufficiente. Qualcuno, nell'attesa che si prolungava, è riuscito a risolvere da solo il suo bisogno di [illegible] ma altri si aggiungono all'elenco nella catena di sfratti.

Non c'è [illegible] illudersi [illegible] la «fame di case» a Torino e nella cintura sia sconfitta. Semmai è stata arginata, spendendo con rapidità e in modo concreto i fondi concessi dalla legge (circa 130 miliardi) per la costruzione e l'acquisizione [illegible] abitazioni. Entro la fine di quest'anno i lavori saranno tutti ultimati, [illegible] alloggi assegnati e 3967 famiglie che vedranno così realizzato un [illegible]gno.

Poi, se non arriveranno quattrini, tutto dovrà fermarsi. Dei 1400 miliardi stanziati [illegible] legge Nicolazzi per la costruzione di case da dare in locazione quanti soldi saranno destinati a Torino e [illegible] Consorzio?

[illegible] bisogno [illegible] almeno 120 miliardi — sostiene Marcello Vindigni —. *Ci [illegible] ancora [illegible] mila famiglie da sistemare, come dimostrano le cifre»*. Sono l'unica garanzia perché nell'area torinese i cantieri non si arrestino. Continua Vindigni: *«Ci consentirebbero la costruzione [illegible] stabili nuovi e l'acquisizione di edifici da risanare (il 20 per cento prevede la legge): in tutto potremmo contare [illegible] altri 1500-1700 appartamenti, per i quali i progetti ed i lavori dovrebbero poter avere inizio già entro [illegible] fine di quest'anno. Non c'è tempo per gli indugi»*.

Anche per l'acquisto e l'urbanizzazione di [illegible] [illegible] (la legge Nicolazzi stanzia in tutto [illegible] [illegible] miliardi) il Consorzio intercomunale torinese spera di ricevere [illegible] aiuto. *«Il problema della casa* — afferma Vindigni, presidente del Cit — *non [illegible] risolve in un'ottica limitata [illegible] singoli Comuni; viviamo in un sistema integrato metropolitano; l'orizzonte [illegible] [illegible] ormai i limiti delle cinte daziarie; occorre fare programmi e progetti insieme. Cinquanta-sessanta miliardi di finanziamento potrebbero consentirci l'urbanizzazione [illegible] strade e fognature di nuove aree [illegible] acquisire»*.

La legge Nicolazzi offre un'occasione importante: unire le forze dei Comuni (soltanto 15, compresa Torino, sono finora consorziati) e dare [illegible] [illegible] agli interventi sul territorio metropolitano. Purtroppo di questi tempi sono sempre in minor numero coloro che hanno risparmi tali da potersi comprare un alloggio. La vera fame di case è per abitazioni in affitto. *«Se queste mancano nel mercato privato* — sostiene Vindigni — *l'ente pubblico deve diventare imprenditore»*.

Simonetta Conti

Sfratti, colpiti i piccoli Comuni

I legali del Sunia (Sindacato unitario inquilini) intendono sollecitare [illegible] per [illegible] a quella [illegible] indicano come una grave carenza del [illegible] Nicolazzi in vigore dal [illegible] gennaio [illegible] Il decreto [illegible] s[illegible] i Comuni italiani in tre categorie: quelli con più [illegible] 300 mila abitanti, quelli immediatamente confinanti, quelli [illegible] particolare tensione abitativa. Per questa terza categoria il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) avrebbe dovuto pubblicare un elenco entro [illegible] giorni dall'entrata in vigore del decreto, ma non l'ha fatto. Come conseguenza ci sono oggi [illegible] [illegible] di sfratti [illegible] Comuni per i quali non è possibile [illegible] proroga [illegible] mesi a un anno, come stabilito dalla legge.

Nel loro ricorsi davanti [illegible] pretore, gli avvocati [illegible] Sunia chiedono al pretore una proroga, facendo presente questa [illegible] di legge. Il magistrato è costretto a respingere le istanze, [illegible] sapendo [illegible] motivare questa decisione. Nella seconda cintura di Torino [illegible] moltissimi i Comuni che si trovano nella situazione denunciata dai legali del Sunia.

Dibattito sul futuro di Torino

Città di cultura e non dormitorio

Questo l'obiettivo indicato dal psi - La verifica in Comune [illegible] sferzata necessaria»

«Con [illegible] chiusura della verifica a Palazzo civico abbiamo conquistato un patrimonio per la città, [illegible] un bottino per il psi»: con questa battuta, i socialisti torinesi hanno [illegible] [illegible] valutazione complessiva [illegible] vertenza di [illegible] giorni che ha visto pci e psi di fronte per ridefinire [illegible] linee di sviluppo di una città che dall'80 ad oggi ha subito una profonda trasformazione imposta dalla crisi economica.

Lunedì sera sul palco [illegible] teatro Carignano, c'era tutto il gruppo dirigente socialista: i segretari cittadino e provinciale, Marzano e Alessio, il vi[illegible] sindaco Biffi Gentili, il responsabile nazionale per gli enti locali [illegible] La Ganga, il presidente della Provincia Maccari, il capogruppo a Palazzo civico Cardetti e il capodelegazione in giunta, Rolando.

[illegible] Ganga ha spiegato che i socialisti [illegible] in [illegible] fase di movimento che [illegible] esplica su tutta la penisola. Che [illegible] vuol dire questo? Forse che nel psi è prevalso il nervosismo sulla ragione e sull'esigenza [illegible] governabilità? *«Certamente no* — ha risposto La Ganga —. *Siamo semplicemente un partito che non [illegible] cetta l'immobilismo, che non crede più alle altrui egemonie: siano esse di segno democristiano o di segno comunista»*.

In tal [illegible] Biffi Gentili e Alessio hanno ricordato che Torino prima della verifica rischiava di divenire [illegible] *museo antropologico»*. In troppe occasioni ferma alla cultura delle lotte [illegible] '[illegible] *«in un'onda lunga che [illegible] è malamente infranta durante i 35 giorni della Fiat»*. Ecco allora il punto di partenza per [illegible] nuova stagione, quella dello sviluppo, nella quale devono essere protagoniste [illegible] le risorse pubbliche, [illegible] quelle private. E tutto ciò — hanno sottolineato i socialisti — senza porre in discussione le scelte del 1975. *«Ovunque* — ha ricordato La Ganga — *abbiamo messo una premessa che ha [illegible] al pci qualsiasi alibi strumentale: a[illegible] voluto discutere di programmi e non [illegible] formule»*.

E da questo punto di vista il vicesindaco Biffi Gentili [illegible] voluto indicare i punti [illegible] forza di quello che sarà il *«nuovo sviluppo di Torino»*: scelte urbanistiche chiare, a Ovest [illegible] Collegno e Rivoli, ma anche attraverso [illegible] città, nelle 19 aree previste per il terziario superiore, per residenze e servizi, da Settimo a corso Giulio Cesare, all'ex Ceat, [illegible] Lingotto, dal quale si arriva nel cuore della periferia operaia di Mirafiori Sud.

[illegible] giudizio di Silvano Alessio il vero nodo della verifica sta nelle scelte: fra la nostalgia di *«Torino com'era»* e la sua trasformazione con i criteri più moderni. *«La sfida lanciata dal psi* — ha concluso il segretario — *e raccolta dalla parte più intelligente del pci, è quella di affrontare il rischio di creare una metropoli davvero diversa, in una concezione non più esclusivamente industriale, bensì [illegible] [illegible] terziario di alto livello, con un pluralismo culturale che le tolga il ceppo di [illegible] dormitorio, per consentirle [illegible] divenire realtà urbana vivace, occidentale, davvero collegata [illegible] l'Europa»*.

Il garofano di Craxi *«sboccia dunque anche a Torino»*, e [illegible] solo per fare bella mostra sulle giacche di dirigenti e simpatizzanti, [illegible] per *trasformare la città»*.

g. san.

Non dànno ricevuta Chiusi 3 ristoranti

Su [illegible] ristoranti controllati ben 134 avevano violato la legge. Questo il bilancio di un'operazione condotta il [illegible] aprile dalla Guardia di Finanza per accertare se le norme sul rilascio della ricevuta fiscale vengono applicate. Dal risultato dell'indagine a tappeto, che ha visto impegnate 285 pattuglie, il 20% dei ristoratori disattende del tutto o in parte le disposizioni fiscali.

«Le violazioni più ricorrenti — affermano al nucleo di polizia tributaria [illegible] corso IV Novembre — *hanno riguardato l'omessa emissione della ricevuta fiscale e l'indicazione [illegible] corrispettivi inferiori a quelli reali»*. Le irregolarità riscontrate sono state complessivamente [illegible] per pene pecuniarie che [illegible] [illegible] un minimo di 30 ad un massimo di 134 milioni e 100 mila lire.

«Tre esercizi — specifica [illegible] Guardia di Finanza — [illegible] *stati per la terza volta sorpresi a non emettere ricevuta fiscale: abbiamo chiesto che [illegible] chiusi. Su 1186 clienti controllati, inoltre, 90 sono stati trovati sprovvisti della ricevuta*.

Si è conclusa l'inchiesta sul contrabbando in alcune ditte torinesi

Durante i controlli non vedevano le truffe costruite dai petrolieri

Rinviati a giudizio per corruzione e collusione [illegible] ufficiali e sei sottufficiali della Finanza - Sotto accusa anche tre titolari di aziende - Interrogato l'industriale Boatti

Sono ormai quotidiane le novità sugli sviluppi giudiziari della truffa petroli che vede impegnati numerosi magistrati della Procura e dell'Ufficio istruzione di Torino. Due i fatti nuovi di ieri: l'interrogatorio dell'industriale-petroliere milanese, nonché console [illegible] Gabon, Carlo Boatti, arrestato [illegible] settimana fa dal giudice Mario Vaudano; il rinvio a giudizio [illegible] 14 imputati, per [illegible] più ufficiali e sottufficiali della Finanza accusati di corruzione e collusione con contrabbandieri.

Quest'ultima istruttoria porta la firma del giudice Mario Griffey che col pm Livio Pepino ha indagato per anni su un ingente traffico di gasolio di contrabbando in arrivo e in partenza [illegible] [illegible] di Piossasco, la General Oil di Leinì, [illegible] Caltor [illegible] Collegno, la Marengo Petroli di Spinetta Marengo (Alessandria).

Giocando sulla differenza d'imposta in vigore a metà degli Anni Settanta tra gasolio per riscaldamento e per autotrazione, sulla diversa colorazione del carburante, [illegible] un traffico cartaceo per simulare quello reale, gli organizzatori della truffa hanno frodato il fisco [illegible] decine di miliardi.

[illegible] gli addetti ai controlli (Finanza e Utif) fossero stati scrupolosi e onesti, la frode non avrebbe potuto continuare per anni e allargarsi. Secondo gli inquirenti, invece, alcuni pubblici controllori fingevano di non vedere, in cambio di consistenti bustarelle.

Il giudice Griffey è arrivato a questa convinzione elencando [illegible] 314 cartelle dattiloscritte episodi specifici, testimonianze, documenti sequestrati. [illegible] qui la decisione [illegible] mandare i responsabili sotto processo. Questi i nomi dei finanzieri accusati di corruzione e collusione: col. Duilio Di Censo, ten. col. Luigi Coppola, cap. Antonio Barbato, sottufficiali Mario Naddeo, Rino Bardelli, Angelo Arnone, Giovanni Sechi, Giuseppe Piantamura, Angiolino Becchi.

[illegible] altri rinviati a giudizio sono i petrolieri Luigi e Sergio Masnada, Antonio Villata e Antonio Cola. Quest'ultimo, titolare della Marengo Petroli [illegible] Spinetta Marengo, è latitante da anni, dopo l'emissione [illegible] più mandati [illegible] cattura. Completa l'elenco il funzionario Utif Enrico Perillo, fuggito all'estero.

Tra i prosciolti in istruttoria figurano il consigliere comunale dc Isidoro Aceto (difeso dall'avv. Galasso), Piergiorgio e Roberto Pellegrin (difensore avv. Forchino), il cantante Eugenio Zambelli (in arte Dino), Carlo Olivero, Sergio Penna.

Sono gli stessi che figurano ancora come imputati nell'altra tranche di inchiesta, [illegible] pre di Griffey, riguardante il contrabbando, i falsi e l'associazione per delinquere, reati per i quali furono arrestati. La conclusione [illegible] quest'ultima istruttoria è prevista prima dell'estate.

Per quanto riguarda l'interrogatorio dell'industriale Carlo Boatti, s'è saputo che è durato l'intero pomeriggio. Il giudice Vaudano, sulla base [illegible] testimonianze e documenti bancari sequestrati, ha contestato all'arrestato precise accuse su [illegible] traffico esentasse [illegible] prodotti petroliferi in par[illegible] dalla raffineria genovese di San Quirico. L'imputato è difeso dall'avv. Zaccone.

*«Sono [illegible] trentina le [illegible]nicazioni giudiziarie finora inviate ad altrettanti dipen[illegible] [illegible] poste per assenteismo [illegible] Lo ha confermato ieri il sostituto procuratore della Repubblica Russo che conduce l'inchiesta cominciata dopo un rapporto dell'Escopost. I reati contestati [illegible] truffa e falso.

Un [illegible] delle firme [illegible] presenza sui registri da parte [illegible] un funzionario dell'Escopost, avrebbe rivelato che in parecchi casi, tutti quelli che sono stati denunciati [illegible] magistratura, vi sarebbero irregolarità, in qualche [illegible] anche molto evidenti. Le trenta persone che hanno ricevuto [illegible] comunicazione giudiziaria sarebbero tutti dipendenti della sede centrale delle Poste.

Tra qualche giorno, non appena il sostituto Russo avrà conferma che tutti gli interessati hanno ricevuto l'avviso giudiziario, nominerà un perito per accertare la falsità delle firme di presenza.

Carlo Boatti

Stimato dentista [illegible] il infarto

Il dott. Oreste Ciccione, [illegible] anni, uno dei più noti dentisti di Torino, è stato stroncato, ieri mattina, da un infarto, mentre curava una paziente nel [illegible] studio di via Cibrario 47. Lascia la moglie e tre figli in giovane età.

Il professionista [illegible] molto conosciuto perché la sua disponibilità era totale: [illegible] studio, sempre affollatissimo, [illegible] aperto dalle 8 alle [illegible] [illegible] ogni giorno, comprese domeniche, festivi, Natale e Ferragosto.

Ma anche fuori orario il medico era in servizio e non sempre pretendeva [illegible] pazienti il pagamento dell'onorario.

[illegible] considerato il dentista dei poveri, [illegible] nella sala d'at[illegible] dello studio c'erano persone di ogni ceto sociale. [illegible]to stimato per le sue capacità professionali, aveva pazienti in ogni parte del Piemonte e della Liguria.

Con una telefonata arriva «La Stampa»

Un nuovo sistema per abbonarsi riservato a chi ha il conto corrente in una banca cittadina

C'è [illegible] nuova formula [illegible] abbonamento a «La Stampa», più rapida e comoda, inedita [illegible] Europa. In qualsiasi momento il nostro lettore, purché titolare di un conto corrente presso il San Paolo, la Cassa di Risparmio, la [illegible] Popolare [illegible] Novara (o qual[illegible]si banca cittadina), può dare inizio all'abbonamento con una semplice telefonata a «La Stampa» (6568334 o 6568335) e dopo un rapido contatto [illegible] sportello dell'istituto di credito [illegible] dove ha il conto.

Il giornale, con relativa fascetta, arriverà ogni mattina entro le 7,30 a casa dell'abbonato. Cinque, sei, sette copie [illegible] settimana, a seconda del tipo [illegible] abbonamento scelto, purché abi[illegible] in Torino città. «La Stampa», però, potrà essere recapitata anche a indirizzi diversi (sempre in città) a seconda [illegible] esigenze: [illegible] esempio [illegible] lunedì al venerdì in ufficio, il sabato e la domenica a casa. Il lunedì il giorna[illegible] sarà consegnato con la po[illegible] del mattino.

L'abbonato a questo punto non ha più nulla [illegible] fare. Sarà la banca a versare a «La Stampa» ogni mese il corrispettivo delle copie effettivamente mandate a [illegible] e a trattenere quindi (senza [illegible]gravi di spesa, [illegible] al costo di edicola) la cifra [illegible] conto del proprio cliente.

Fino al 31 luglio '82 a tutti i nuovi abbonati a «La Stampa» che usufruiranno di questo sistema sarà donato (agli sportelli di via Marenco e via Roma) il libro «Prima pagina», che raccoglie [illegible] prime pagine de «La Stampa» dal 1867 ad oggi.

Bimbo di 6 anni si è smarrito

Lo hanno trovato [illegible] pomeriggio, mentre girovagava [illegible] piazza davanti alla stazione ferroviaria di None, nel Pinero[illegible]: si chiama Antonio Carozzo, ha sei anni. [illegible] [illegible] sa dire altro: «Ho preso il treno, sono [illegible] qui da voi, [illegible] non so dove abito»». Del papà e della mamma [illegible] ricorda solo i nomi: «Salvatore e Franca».

Le offerte dei lettori inviate a «Specchio dei tempi»

La ricerca sul cancro

In memoria del fratello Murineddu Giovanni 100.000; Famiglia Campagnola in memoria del Felice Zanotti 100.000; [illegible] memoria [illegible] defunti famiglie Regaldo e Ziano - i figli [illegible]; Le Scuole Elementari di Venaria 100.000; [illegible] inquilini [illegible] via Tripoli 25 in memoria di Zavattaro Emilia 64.500.

A ricordo [illegible] [illegible] Frola i colleghi del figlio 75.000; in ricordo di Enrico [illegible] Ditta Edilpora e dipendenti Volvera 75.000; In memoria di Veliano Maddalena ved. Ceria i condomini di via Stellanone - Upeducci - Pescarolo 70.000.

Condomini di via Sagurana 29 in memoria di Giovanni Correnti 62.000; In memoria di Gilodi Te[illegible] 60.000; In memoria di Giuseppe Martin 60.000; Il condominio di via Baltimora 23 e via Tripoli 85 in memoria [illegible] Agostino Tabbino [illegible] N.N. [illegible].500; Locea Giuseppe 50.000; Irene e Mirko per [illegible] i loro genitori ed in ringraziamento a Papa Giovanni 50.000.

Aiuto..... 50.000; In memoria di Marcello Cavertaai - Irma Andreetto [illegible] Angela Tonso [illegible] Massimo 50.000; In memoria [illegible] Solero Luigi [illegible]; In memoria [illegible] [illegible] Giorgio 50.000; Famiglia Zandonà 50.000; Racca Negro Emma 50.000; In memoria [illegible] famiglia Ferrero e Sola [illegible]; In memoria di Irma 50.000; I cugini in memoria di Margherita Basano 50.000; Nina 50.000.

Maria Robotti 50.000; In ricordo di Renato 50.000; Giuliana in memoria di nonna Giulia 50.000; Edda, Enrica, Mariella, Renato e Teresa in ricordo [illegible] Alba Elisabetta Scagliola Colombero 50.000; Coniugi Mariano 50.000; Una pensionata Giannin Lea 50.000; A ricordo di un fratello 50.000; In memoria di Ornella Aghemo 50.000; N.N. 50.000; In memoria del papà di Jacopino Antonio i colleghi della [illegible]ca 45.500; Gli inquilini di via Paganini 81-83 in memoria di Piazzo Giacinta 40.000.

Ponzetto Rosa 40.000; Saini Mario 30.000; [illegible] e Maria in memoria di papà e mamma 30.000; Barone Mollica M. Teresa 30.000; In memoria di [illegible] Antonietta 30.000; Club [illegible] Libro 25.000; A.F. 25.000; N.N. in onore [illegible] Papa Giovanni 20.000; N.N. 20.000; Gallino Bettina [illegible] Per i miei defunti 20.[illegible]; M.Z. 20.000; In memoria del [illegible]rito Carlo [illegible] D.M. [illegible] In memoria [illegible] marito S.G. 20.000; C.S. invece [illegible] fiori al S. Sepolcro 20.000.

Ferrero Irene [illegible] R.E. e S.E. 20.000; N.N. 15.000; F.F. 15.000; [illegible] 15.000; In memoria del Dr. Vittorio Lupo 15.000; Geny Rogatto in nome dei genitori Maria e Michele 10.000; [illegible] vitaa Attilio 10.000; Per Giovanni 10.000; Giovannino 10.000; N.N. 10.000; N.N. [illegible]00; Olga in suffragio dei suoi cari [illegible] A.G.C. 10.000; In onore di Papa Giovanni per la memoria dei miei cari 10.000; Isa e Beppe 10.000; [illegible]. [illegible].

In memoria di Mazzoni Velella 10.000; B.A. 10.000; Ricordando i miei morti M.O. 10.000; Clementina 10.000; A.C. 10.000; B.P.E. ricordando i loro [illegible] [illegible] Simonato Luciano [illegible]; Ricordando i defunti Maria e Bruno Bianconi [illegible]; In memoria di Buffa Giovanni 10.000; Ai miei cari defunti G.R. 6000; Perché Papa Giovanni ci protegga sempre Erme Tere 5000.

All'amico Engert 110.000; In memoria [illegible] Ivan [illegible] - [illegible]domini e inquilini di V. G. Reni 86 - 105.000; Insegnanti ed alunni della classe V B Scuola «A. Riberi» di Alpignano in ricordo [illegible] Pierina Aprile mamma di Fabio 105.000; In memoria della cara Mirella secondo la generosa intenzione [illegible] i suoi cari con sincera amicizia - Alberto [illegible] Elisa Carnerone 100.000.

Ketty e mamma in memoria di papà [illegible] In memoria [illegible] zia Angiolina - famiglia Donà [illegible] [illegible] Condominio [illegible] V. O. Vigliani [illegible] [illegible] memoria di Franco Vernero 100.000; con infinito rimpianto ricordiamo [illegible] cara cognata Cristina 100.000; Elsa e Aldo Conta [illegible].

[illegible] memoria della mamma - G.M. 10.000; In [illegible] di Papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000; Lucia, Celestina e Caterina 10.000; N.N. 5000; Meisi 5000; Margherita Bertone 5000.

(continua)

6 / VIAGGIO TRA I MALI DEGLI ENTI LIRICI ITALIANI: VENEZIA

C'è un'isola felice, è La Fenice

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Buone [illegible] dalla Fenice. Nel 1978 gli spettacoli in sede sono [illegible] 97 e le presenze meno di centomila; l'anno scorso sono stati [illegible] e le presenze 242 mila. Vi era, nel '78, un regime commissariale e [illegible] Fenice languiva. Poi sono venuti un sovrintendente e un direttore artistico con idee, voglia di fare e che si integrano perfettamente. Lamberto Trezzini ha concetti precisi sul modo [illegible] governare un grande teatro. [illegible] Gomez [illegible] un direttore artistico di straordinaria ricchezza [illegible]tiva, capace che Venezia ha dimensione internazionale [illegible] lavora [illegible] questo senso.

Altrove, enti lirici [illegible] nella tempesta per il disaccordo del governo locale. [illegible] Venezia, caso strano in [illegible] città sovente bloccata da contrasti tra comunisti e socialisti, sull'Ente lirico [illegible] unanimità. Il Comune gli dà l'iradiddio: l'anno [illegible] la cifra è stata [illegible] miliardo 700 milioni. L'Ente veneziano ha anche la buona sorte di [illegible] un consiglio di amministrazione che non [illegible] presuntuoso, che lascia lavorare e che opera anzi positivamente.

La Fenice avverte [illegible] presenza della Biennale, che come si muove crea [illegible] fatto internazionale. Il confronto (ma anche [illegible] collaborazione) con il settore Musica della Biennale diretto [illegible] Mario [illegible] stimolante. *«Trezzini e Gomez, partiti da una situazione fallimentare, hanno lavorato molto e hanno avuto iniziative interessanti* — si dice a Venezia —. *Dovranno però depu*[illegible] *col tempo le molte piste che seguono, perché non tutte sono eccellenti»*. C'è in particolare la scenografia, che [illegible] un po' il punto debole. Dice il sovrintendente: *«E' un momento di sviluppo,* [illegible] *anche di riflessione»*.

Di Trezzini e Gomez si dice che hanno anche il merito di aver rilanciato un teatro smarrito, il Malibran, ma che ora va dato in mano [illegible] buon architetto. *«Hanno ereditato una struttura inesistente e oggi l'Ente ha ottimi quadri, il personale* [illegible] *di grande professionalità. Il problema, adesso, è di allargare il* [illegible] *delle recite delle opere in programma, perché mol*[illegible] *gente sta fuori»*.

Alla Fenice ammettono che il Comune interviene [illegible] aiuti «molto cospicui»: [illegible] per sanare il deficit (sul quattro milioni di interessi passivi al giorno), ma per v[illegible] nuove produzioni. Con il contributo della Provincia [illegible] *Mozart e lo stile classico*. Con l'aiuto della Regione si è potuto fare il discorso dei Centenari: quello [illegible] Malipiero e, in collaborazione con [illegible] Scala, quello di Stravinsky. *«Ora pensiamo a quello di Wagner»*, dice il sovrintendente.

La sovvenzione statale invece è lacrimevole. *«Ma questo* [illegible] *il ritornello di tutti i sovrintendenti* — dice Trezzini —. *Lavoriamo in un clima* [illegible] *grande incertezza finanziaria e legislativa. Siamo uno dei teatri con il minor numero* [illegible] *dipendenti, circa trecento, ma* [illegible] *livello* [illegible] *produzione siamo al secondo posto. In quanto a sovvenzioni, siamo a metà classifica (tredici miliardi annunciati per l'82). Secondo me, lo Stato dovrebbe "premiare" quelli che producono molto e a livello alto* [illegible] *poco personale. Purtroppo, almeno finora, non è così»*. Dice Gomez: *«Alle forze politiche bisognerebbe presentare il conto dopo il lavoro, non prima, dicendo: ecco, abbiamo fatto questo e in base al risultato chiediamo una risposta adeguata»*.

Il sovrintendente crede essenziale [illegible] collaborazione dell'Ente [illegible] veneziano con i teatri municipali e di tradizione. Intende consoli[illegible] il ruolo internazionale della Fenice con manifestazioni [illegible] respiro europeo. *«E poi, continuare nella scoperta* [illegible] *nuovi talenti. Abbiamo in repertorio una star come Marilyn Horne e anche un'ottima Manon con Floriana Sovilla e, tutti gli altri giovani, l'età media è sulla trentina»*.

> Sovrintendente è, [illegible] 1979, Lamberto Trezzini, comunista. E' stato segretario generale al Comunale di Bologna ed insegna Storia dello spettacolo. Per molti anni è stato critico musicale di «Paese Sera». Direttore artistico è, da due anni e mezzo, Italo Gomez, socialista. Violoncellista colombiano, ha fondato l'«Autunno musicale» di Como, è stato, alla Scala, vice di Abbado durante la sua direzione artistica.

Dice il [illegible] artistico: *«Sul piano della produzione si è creato* [illegible] *sistema abbastanza* [illegible] *per l'Italia, che noi definiamo produzione parallela.* [illegible] *da due anni operiamo su due teatri contemporaneamente:* [illegible] *Fenice e il Malibran. Questo avviene con il trasferimento delle maestranze da* [illegible] *teatro all'altro. Parte una produzione alla Fenice e, quando iniziano le recite, parte un'altra produzione al Malibran. Con questo concetto non facciamo più una stagione lirica e una sinfonica, ma una stagione continua, alternando la lirica alla sinfonica. Negli spazi lasciati dalle recite vengono preparati i concerti sinfonici. Sono undici mesi di attività permanente»*.

Dice Gomez: *«Da due anni abbiamo avviato gruppi autonomi. Già operante* [illegible] *pieno regime è quello di Carolyn Carlson,* [illegible] *gruppo di danza che ha* [illegible] *struttura, sia come componenti* [illegible] *balletto, che come musicisti e tecnici. Completamente autonomo e* [illegible] *un suo budget. Dopo le recite a Venezia, va in circolazione, in Italia e all'estero. E' un pezzo* [illegible] *Fenice che va per il mondo»*.

All'interno della programmazione normale, vi [illegible] internazionalità. Vi è il Carnevale (quest'anno il tema è stato *Mozart e le turcherie*). D[illegible] metà maggio [illegible] tutto luglio, integrando quello che è già in cartellone [illegible] attività internazionale, [illegible] avrà un «quasi festival»: quest'anno si chiamerà *Lirica, sinfonica e balletto* [illegible] *Europa* [illegible] Ve[illegible] e vi confluiranno compagnie europee. Terzo momento internazionale: in settembre si riuniscono iniziative specifiche [illegible] Vivaldi, in collaborazione con [illegible] Biennale Musica.

Dice il maestro Gomez: *«Da quest'anno il Teatro prospetta un'attività verso l'esterno: Italia ed estero, con proposte* [illegible] *progetti comuni. Stiamo stringendo legami* [illegible] *Parigi. In settembre* [illegible] *il primo di questi progetti: lo chiamiamo un'opera per l'Europa. La prima mondiale di un'opera, in collaborazione con Parigi,* [illegible] *Roma,* [illegible] *Milano. Quest'anno sarà La Medea dell'americano Bob Wilson e musicata dall'inglese Garbin Brian. Un'opera che parte da Venezia ed entra nel circuito mondiale»*. Conclude il direttore artistico: *«Credo molto che le cose in Italia, quando c'è la volontà* [illegible] *farle, tutto sommato* [illegible] *riescono a fare, e* [illegible]*»*.

Luciano Carino

[illegible]

MILANO — Giorgio Strehler [illegible] Scala «almeno finché continuerà questa direzione»: lo conferma lui stesso, dopo che, la settimana scorsa, aveva deciso di rendere operanti e ufficiali le dimissioni, presentate alcuni [illegible] or [illegible] mansione di consulente artistico.

«Occorre scindere le due posizioni» — precisa — «quella di regista professionista e l'altra, diciamo della carica istituzionale. Ho chiuso definitivamente con quest'ultima, ma, nel tempo, non escludo di poter tornare alla Scala per dirigere qualche spettacolo. Ovviamente, le questioni sono però intimamente collegate: finché durerà que[illegible] di cose, questo disordine, rifiuterò q[illegible] prestazione».

Dopo l'annuncio delle dimissioni, c'era stato un intervento [illegible] sindaco di Milano, Tognoli, in qualità di presidente dell'ente scaligero: alcuni incontri [illegible] previsti con [illegible] regista, allo scopo di indurlo a rimanere. «Abbiamo parlato [illegible] lo faremo [illegible] — dice Strehler — ma la mia posizione rimane quella che ho spiegato».

Il 5 maggio, al Piccolo, [illegible]drà in [illegible] «Giorni felici», [illegible] la sua regia, nell'interpretazione [illegible] Giulia Lazzarini.

La coreografa svedese all'Alfieri con «La signorina Giulia» [illegible] altre danze

Il delirio erotico di Strindberg in [illegible] grande balletto Cullberg

TORINO — *Birgit Cullberg, che era già intervenuta* [illegible] *coreografa nella stagione* [illegible] *Regio in corso all'Alfieri* [illegible] *con una nuova creazione, è tornata ora con la sua compagnia per una serie di recite che comprendono vari titoli del repertorio. Nel primo programma, visto l'altra* [illegible] *e salutato con fervidi consensi dal pubblico, erano presenti tre titoli di notevole interesse, uno dei quali* [illegible] *ormai un classico* [illegible] *stessa Cullberg,* La signorina Giulia. *Sembra proprio il momento per* [illegible] *dramma di Strindberg. Dopo la* [illegible]*sione che Ingmar Bergman* [illegible] *portando in giro in Italia, ecco che la* [illegible] *connazionale lo ripropone nella versione coreografica creata nel 1950.* [illegible] *delirio erotico della contessina nordica e il* [illegible] *rapporto con l'ambiguo servitore-seduttore, trovano nella dimensione della danza* [illegible] *tensione drammatica che soltanto pochi tra i maestri della Cullberg nell'espressionismo mitteleuropeo sono riusciti a raggiungere.*

Straordinaria la ronda dei contadini nella stralunata festa di San Giovanni e allucinante il minuetto degli antenati che [illegible] *staccano dalla quadreria barocca per ossessionare* [illegible] *rimorso di Giulia. Quest'ultima, in contrasto con la cornice corale, danza in punta, adottando un vocabolario strettamente accademico. Ciò non impedisce alla protagonista di disegnare un personaggio di intensa drammaticità, soprattutto quando ad interpretarlo è* [illegible] *danzatrice del livello della spagnola Ana Laguna, dalla tecnica senza confini e dalla tastiera espressiva estesa dalla sensualità del passo* [illegible] *alla disperazione finale.*

Altrettanto mirabile Luc Bouy, Jean violento, arrogante, untuoso all'occorrenza, come in quegli atteggiamenti costruiti sulla «quinta posizione» in una riverenza ipocrita. [illegible] *segnalare anche la torinese Pompea Santoro nel brillante e piccante ruolo di Clara.*

La serata era stata aperta dal figlio della Cullberg, Mats, ex coreografo [illegible] *interprete di* [illegible] Giorgio e [illegible] drago. *Si tratta di* [illegible] *curioso apologo, intessuto su musica* [illegible] *e folk, sull'imperialismo che cerca* [illegible] *sottomettere popoli e culture orientali.*

Il drago [illegible] *rappresentato come un personaggio* [illegible] *teatro kabuki con antenne e stendardi, mentre San Giorgio è* [illegible] *goffo «marine» ironicamente impettito. Con qualche* [illegible] *simbolismo (la vecchia donna,* [illegible] *bambino)* [illegible] *creazione appare nel complesso* [illegible] *notevole interesse, anche per merito degli interpreti che sono ancora* [illegible] *Bouy come pittoresco drago e la nostra Daniela Malusardi che* [illegible] *una principessa di brillante caratterizzazione.*

Sostanzialmente astratto il balletto di Jiri Kylian, Stool game, *nonostante una* [illegible] *spiegazione del suo autore circa le intenzioni di rappresentare il dramma di un emarginato e di un diverso.* [illegible] *gioco* [illegible] *sgabelli, come dice il titolo, è appunto una sorta di fondale ritmico prodotto* [illegible] *questi attrezzi strofinati in palcoscenico, mentre i danzatori formano una sorta* [illegible] *rituale primitivo.*

Il Cullberg ballet proporrà [illegible] *questa sera* [illegible] *passo a* [illegible] *della sua direttrice Adamo* [illegible] *Eva; Notte trasfigurata ancora* [illegible] *Kylian e* [illegible] *creazione di Bouy ispirata al cinema e intitolata appunto Attraverso* il bianco e nero.

Luigi Rossi

Una scena del Balletto «San Giorgio e il drago» all'Alfieri

Domani «Il mondo della luna» diretto da Martinotti, allestimento di Benevento

Goldoni librettista di Haydn al Regio [illegible] Gregoretti che fa anche il trovarobe

[illegible] — Appuntamento [illegible] quale non [illegible] dovrebbe mancare, divertimento e cultura insieme: al Regio domani sera «prima» di *Il mondo della Luna* di Haydn, direttore Bruno Martinotti, regista Ugo Gregoretti, [illegible] di Eugenio Guglielminetti, costumi [illegible] Mariolina [illegible]. L'allestimento è del Comune [illegible] Benevento, verrà il sindaco Antonio Pietrantonio.

«Valeva la pena di riesumare questo lavoro — dice Martinotti —, *le arie sono belle an*[illegible] *se non al livello di Mozart»*. Un'opera buffa in tre atti, [illegible] libretto originariamente scritto da Goldoni nel 1750 per Galuppi, poi musicato anche da Piccinni, Paisiello e Astaritta. [illegible] trionfo ven[illegible] quando Haydn la mise in scena nel 1777 nel teatro [illegible] castello Esterhazy, per nozze principesche.

Goldoni con le note [illegible] Haydn, godimento [illegible] per amatori (solo il breve finale fu aggiunto al libretto primitivo, un po' esile). Il soggetto nell'attuale [illegible] interplanetaria può apparire precursore, in [illegible] risente soltanto degli umori illuministici di quel secolo.

Trama semplice e affatto scientifica. L'ingenuo astronomo dilettante Buonafede [illegible] nel tranello di Ecclitico (innamorato della sua primogenita Clarice) [illegible] si [illegible] astrologo e che, insieme con [illegible] (spasimante della [illegible] condogenita Flaminia) e con l'aiuto del servitore Cecco (corteggiatore della vispa cameriera Lisetta), gli fa bere [illegible] «prodigioso» liquore dandogli a intendere che così potrà trasferirsi sul nostro [illegible]tellite. Buonafede, narcotiz[illegible] [illegible] suggestionato, concede la mano delle ragazze [illegible] tre giovanotti; poi quando scopre l'inganno [illegible] perdona e tutto finisce bene.

Il fatto più curioso è che l'aspetto ambientale della Luna — cui sul palcoscenico si accede come in [illegible] giardino collocato [illegible] delizioso «teatro lunare» ricreato da Guglielminetti con rigorosi canoni settecenteschi, anche se sembra moderno — secondo Gregoretti corrisponde [illegible] quello trovato dagli astronauti nel 1969, calando sul deserto sabbioso.

L'operina fu ripresa ad Amsterdam [illegible] 1959 [illegible] Reggio Emilia nel 1976. Quando [illegible] Gregoretti proposero di inventare qualcosa per «Benevento città spettacolo» dell'autunno '80, egli se ne impadronì e la impostò in maniera [illegible]. Era [illegible] immerso in Goldoni, aveva appena fatto *Il bugiardo* con Proietti a Genova, l'occasione [illegible] ottima. E fu un successo.

Accettò anche quando [illegible] e Rattalino gli domandarono di portare lo spettacolo al Regio per questa stagione. Inca[illegible] lusinghiero, non scevro da problemi tecnici. *«A Benevento il teatrino La Salle era piccolissimo* — spiega Gregoretti con la sua finta calma —, *qui il palcoscenico è ampio e bisogna far lievitare tutto in grandezza, come* [illegible] *pezzo di pasta. Insieme* [illegible] *Guglielminetti e a Brascolo abbiamo rovistato i magazzini del Regio, trovando di che riempire* [illegible] *scene senza spendere un soldo»*.

Cantanti giovani ma ben agguerriti. Ezio Di Cesare (Ecclitico) è stato applaudito anche [illegible] Verona nella *Traviata*; già vincitrici del concorso per il [illegible] *segreto* [illegible] Regio, Tai-Li Chu (di Formosa) e Rosanna Didonè si alternano per Clarice; Gabriella Ravazzi fa una Flaminia [illegible] par [illegible]. Bravi pure [illegible] Polidori (Buonafede) e Benedetta Pecchioli (Lisetta), l'unica che ha cantato anche [illegible] Benevento; Arturo Testa (Ernesto) [illegible] Renzo Casellato (Cecco).

La prossima regia di Gregoretti sarà al Maggio musicale fiorentino per *Matrimonio al convento* [illegible] Prokofiev, con l'orchestra diretta [illegible] Emil Kanov, direttore del Teatro Kirov di Leningrado.

Bona Alterocca

Dentro un «Ducato» tutto per far ballare 1000 persone

Una [illegible] «on the road»

TORINO — Una discoteca «on the road» viene proposta giustamente in questi giorni nella Torino intasata dal Salone dell'auto. E' una discoteca «politica», nata [illegible] fertili menti di Radioflash, implacabile organizzatrice del tempo libero giovanile. Dicono quelli della radio: *«Volevamo presentarla al salone, ma il* [illegible] *posto è* [illegible] *strada, e per strada deve rimanere»*.

Chiusi in un Fiat «Ducato», ci sono: due giradischi; [illegible] mixer; bobine; cassette; un registratore video e monitor (che funzionano senza bisogno di corrente esterna); una potenziale diffusione [illegible] suono di 1000 watt, che consente di far ballare un migliaio di persone; giochi di luce con spot colorati [illegible] una potenza di 8 mila watt; la possibilità di diffondere su schermo immagini d'effetto sincronizzate con la musica e di giocarci sopra.

Tutto dentro il furgoncino colorato di scritte pubblicitarie, insieme con un frigorifero [illegible] letto per la sopravvivenza di una nuova figura tecnico-professionale, quella dell'autista - disc-jockey - showman, che da [illegible] il compito [illegible] circolare per gli innumerevoli festival dell'Unità programmati nelle regioni del Centro-Nord, dall'Emilia [illegible] Liguria, *«e portare* — dicono [illegible] a Flash — *una musica e immagini professionali,* [illegible] *improvvisate: basta* [illegible] *prato e un attacco di corrente di 12 mila watt, e il gioco è fatto»*.

[illegible] è finita. Con le apparecchiature, bisogna contare anche [illegible] grande eidophor (7 metri di base), la cui sistemazione sul «Ducato» sta provocando problemi: *«Per* [illegible] *useremo un camioncino sussidiario»*.

Impianto [illegible] videoproiezione compreso, il *music van* [illegible] costato [illegible] più di [illegible] milioni. A inventario, ci si sono messi in tanti, [illegible] l'apporto determinante di un esperto [illegible] tecnodiscoteche, Bersano, proprietario del *Big*, [illegible] dei locali più elettronici d'Italia.

Flash, organizzatrice di concerti [illegible] Torino [illegible] un quasi-monopolio, ha intenzione di usare il *van* anche nelle esibizioni [illegible] star: *«E' così piccolo* — dice Carboncini, mente elettronica dell'emittente — *che possiamo entrare per esempio al Palasport e diffondere la nostra musica dentro i* [illegible] *certi, abbiamo anche* [illegible] *ponte-radio che ci permette di sintonizzarci con la nostra centrale e trasmettere»*.

Ma è già previsto anche un uso più serio [illegible] camioncino musicale. L'assessorato alla Cultura della Regione, che ha sponsorizzato l'idea, prevede l'uso delle attrezzature [illegible] palestre, scuole, centri anziani, per proiezioni [illegible] filmati, videotapes, e anche programmi televisivi Rai sul grande schermo. Insomma, dovunque potrà infilarsi il «Ducato», nasceranno musiche e proiezioni. Visto la [illegible] grande fortuna che attra[illegible] in questo periodo i concerti dal vivo, per Radioflash è una bella diversificazione di attività.

m. v.

Milano: i polacchi Suona Magaloff canta Jannacci

MILANO — *Quattro appuntamenti, questa sera, rispettivamente al Lirico, al Conservatorio, al Teatro Tenda di Lampugnano, a Palazzo Litta.*

Nel primo teatro, tornano i mimi polacchi di Wroclaw, diretti da Henrik Tomaszewski; lo spettacolo s'intitola Re Artù e i cavalieri della Tavola Rotonda.

Appuntamento eccezionale al Conservatorio: il pianista Nikita Magaloff eseguirà un recital di musiche di Chopin; l'incasso — posto unico 10.000 lire — sarà devoluto a favore di «Italia Nostra». Per chi ama la musica leggera intelligente, due sere di festa a Lampugnano: Enzo Jannacci presenta, oggi e domani, le sue più recenti canzoni. Infine Alessandro Quasimodo a Palazzo Litta: reciterà La stanza della tortura, collage di [illegible] *Pirandello organizzati come nell'omonimo saggio del professor Giovanni Macchia.*

Anouilh-Parenti rinviato [illegible] maggio

MILANO — Un'altra prima teatrale l'8 maggio, al Pierlombardo: *L'ombelico*, di Anouilh, finora mai rappresentata nel nostro Paese. Recita la compagnia di Franco Parenti. [illegible] è protagonista, insieme con Lucilla Morlacchi e Gianni Mantesi; dirige Andrée Ruth Shammah. *L'ombelico* è in scena a Parigi da quattro mesi, al Théâtre de l'Atelier, [illegible] regia dell'autore. Al Pierlombardo, il debutto [illegible] stato fissato per venerdì 30 aprile: il rinvio è dovuto all'esigenza di prolun[illegible] il periodo [illegible] prove.

Scala: convegno [illegible] «Les Troyens»

MILANO — In previsione della «prima», il 4 maggio, di *Les Troyens* di Berlioz, alla Scala, si svolgerà, domani, un convegno [illegible] quest'opera. Interverranno Fedele D'Amico, Ettore Paratore, Mario Pasi, Leonardo Pinzauti, Georges Prêtre, Luca Ronconi, Francesco Siciliani. Presiederà Carlo Maria Badini. Relazioni e interventi cominceranno alle 18 alla Piccola Scala.

ROMA — Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, Nicola Signorello, [illegible] designazione del Consiglio comunale di Firenze ha ratificato la nomina del prof. Francesco Romano [illegible] sovrintendente dell'Ente autonomo teatro Comunale di Firenze.

Pieno rilancio del [illegible] con i [illegible] di [illegible] e [illegible] Rosi

Traviata? Sì, purché kolossal Il cinema in crisi sposa l'opera

ROMA — I «film opera» sono una combinazione vincente e l'industria cinematografica, soprattutto italiana, si è sempre aggrappata a questo genere nei momenti di crisi. Nell'immediato dopoguerra, quando c'era da rimettere [illegible] movimento la «macchina cinema» si ricorse ai «film opera» perché costituivano un prodotto facilmente esportabile.

Nel 1945 la Fox americana acquistò per 25 milioni il film Barbiere di Siviglia costato nove milioni e realizzato dal regista Mario Costa in [illegible] tre settimane. Oggi per la Traviata di Zeffirelli si prevedono otto settimane di riprese e un investimento finanziario di otto miliardi.

«Gli [illegible] [illegible] Cinecittà erano ancora occupati dagli sfollati — ricorda il regista Mario Costa, 78 anni — *quando realizzai il mio Barbiere con Ferruccio Tagliavini, Tito Gobbi e Nelly Corradi. L'opera lirica e il cinema sono un gemellaggio che consente di fare apprezzare meglio la musica».*

«Il cinema — aggiunge Franco Zeffirelli — *non fa altro che rispondere alle sollecitazioni del mercato. L'interesse per i "film opera" è riesploso anche [illegible]hé [illegible] si producono [illegible] più musical. Inoltre in tutto il mondo si registrano [illegible] dilagante richiesta di musica e la volontà [illegible] vedere [illegible] vicino i grandi cantanti lirici. E i cantanti lirici muoiono dalla voglia di fare [illegible] cinema. A Placido Domingo abbiamo chiesto tre mesi fa se era disponibile per la Traviata e lui ha subito accettato sebbene il suo carnet sia pieno d'impegni lirici fino al 1989».*

Nel convegno sull'opera lirica e il cinema che si è svolto a Spoleto per iniziativa [illegible] Sindacato nazionale giornalisti cinematografici [illegible] che ha riunito registi ed operatori culturali, Zeffirelli ha affermato che non è stata [illegible] trovata la chiave per vitalizzare la trasposizione cinematografica di un'opera lirica. *«Non [illegible]* — sottolinea il regista toscano — *della buona musica e del buon cinema per fare un buon film. Per me il più bel "film opera" rimane* Jesus Christ Superstar: *era un "pasticciaccio", realizzato però [illegible] le musiche e lo stile del tempo in cui viviamo e per una società preparata a [illegible]pire questo linguaggio espressivo. E' più difficile forzare Verdi, Wagner, Rossini, Bizet per adattarli al consumismo [illegible] oggi. Recentemente registi famosi come Bergman* (Il flauto magico), *Losey* (Don Giovanni) *hanno affrontato "film opera" ma il risultato non è stato convincente».*

Zeffirelli non vuole però rivelare se per la *Traviata*, che sta girando a [illegible] con Placido Domingo [illegible] Teresa Stratas, [illegible] trovato la chiave espressiva che mantenga intatto il profumo dell'opera anche nella rappresentazione cinematografica. La risposta a questo interrogativo la si avrà soltanto alla Mostra [illegible] Venezia dove la *Traviata* di Zeffirelli sarà molto probabilmente [illegible] presentata.

«Il rilancio del "film opera" — sostiene il produttore Giorgio Nocella — *è un'operazione commerciale che consente all'industria cinematografica di affermarsi su nuovi mercati, [illegible] quelli degli audiovisivi ed in particolare delle videocassette. Ma perché queste operazioni commerciali riescano [illegible] realizzare un prodotto di grande qualità [illegible] [illegible] artisti di fama mondiale».* [illegible] per niente il produttore Giorgio Nocella [illegible] in questo momento impegnato [illegible] [illegible] Gaumont francese nella preparazione di [illegible] [illegible] Carmen cinematografica: sarà diretta da Francesco Rosi che ha scritto la sceneggiatura con Tonino Guerra. Il regista dei *Tre fratelli* si trova in Spagna per scegliere i luoghi delle riprese che dovrebbero cominciare nel 1983.

Ernesto [illegible]

Domingo: «[illegible] film che [illegible] Verdi»

ROMA — *La* Traviata *cinematografica [illegible] Zeffirelli comincerà [illegible] l'ultima giornata di vita [illegible] Violetta Valéry.* «Anche l'opera [illegible] Verdi — *precisa il regista* — s'inizia con una musica chiaramente composta per una creatura che si spegne per malattia [illegible] per amore. Seguendo la musica l'azione si svolge in chiave di ricordo. Per rendere costante il "meccanismo" del ricordo abbiamo costruito [illegible] casa di Violetta con della plastica, finora mai usata, che ci consente di ottenere d[illegible] effetti sorprendenti».

La casa di Violetta è stata ricostruita nello «Studio 5» di Cinecittà con una raffinatezza che ha lasciato sorpresi gli [illegible] protagonisti:

Teresa Stratas e Placido Domingo. «E' tutto straordinario — *sottolinea il tenore spagnolo* — e sono [illegible] [illegible] il cinema riuscirà a rendere ancora più esaltante [illegible] musica di Verdi».

«Per noi — *aggiunge Te[illegible]* [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] faticaccia. In [illegible] qualche volta si può anche [illegible] essere autentici ma davanti [illegible] macchina da [illegible] non [illegible] no [illegible] distrazioni».

Per oggi è fissato il primo «ciac» di questo film che [illegible] gna, [illegible] l'altro, il ritorno di Zeffirelli a Cinecittà, da do[illegible] mancava dai tempi di «Romeo e Giulietta». Un ritorno che a Cinecittà è stato accolto [illegible] entusiasmo perché il regista toscano ha in programma per il prossimo biennio due impegnative operazioni cinetelevisive: I fiorentini e I martiri. Questa Traviata è un film concepito per il cinema ma che [illegible] qualche [illegible] vedremo anche in televisione: [illegible] per niente tra i coproduttori c'è la «Rete uno» della Rai.

e. b.

Film pacifista di Schloendorff

[illegible] — Il regista tedesco Volker Schloendorff (Palma d'oro [illegible] Festival di Cannes dell'80 con *Tamburo di latta*) sta girando [illegible] film d'ispirazione pacifista dal [illegible] *Guerra e pace*. Alla realizzazione della pellicola partecipano lo scrittore Heinrich Boell ed i registi Rainer Werner Fassbinder [illegible] Alexander Kluge.

LA TV — [illegible] Ugo Buzzolan

Bel giallo italiano pagato dagli inglesi venduto in America

Con la quinta puntata [illegible] conclude domani sera *L'isola [illegible] gabbiano* il giallo televisi[illegible] di Nestore Ungaro. Le statistiche tacciono [illegible] ormai un pezzo che tacciono), ma non importa: si avverte subito in giro da giudizi, impressioni, battute se una trasmissione funziona o non funziona e *L'isola del gabbiano* ha funzionato [illegible] punto che erano in molti [illegible] affermare *«Non voglio perdere [illegible] prossima puntata»*: il che si sente dire ben di rado.

Da notare che i cinque capi[illegible] sono stati scaglionati in cinque [illegible], roba da far perdere il filo, e la pazienza, ai più tenaci dei telespettatori. Eppure [illegible] storia [illegible] riuscita a catturare ugualmente una platea che fra l'altro, [illegible] campo [illegible] giallo, [illegible] offerte ogni giorno e da ogni parte, da reti pubbliche e private. Credo che un interesse simile non si verificasse dai tempi de «Il segno [illegible] comando», intrigo ambientato in una Roma magica e tenebrosa per lo più notturna.

Qui invece [illegible] racconto si svolge in prevalenza [illegible] il sole, sul [illegible] in uno scenario mediterraneo di piccole isole, di rocce, di caverne, [illegible] coste a picco battute [illegible] vento. Ma nonostante la luce sfolgorante [illegible] e trionfante, la suspense c'è sempre stata, e ha resistito per tutte le puntate: ciò significa che il regista ha saputo [illegible] un congegno valido ed è riuscito anche a ripartirlo e a montarlo efficacemente in modo che nessuna delle puntate avesse l'aria di essere stiracchiata e messa in piedi solo per arrivare ad un certo numero [illegible] ore di trasmissione.

E' chiaro che [illegible] [illegible] parlando [illegible] un capolavoro. Sto semplicemente parlando di thriller per [illegible] tv realizzato nell'ambito delle produzioni [illegible] consumo, ma fatto con intelligenza [illegible] professionalità. [illegible] di questo genere sono necessarie e hanno la loro importanza perché dimostrano che i gialli «credibili» [illegible] emozionanti si possono fare anche [illegible] casa e possono reggere vittoriosamente il confronto con [illegible] marea di gialli che la Rai [illegible] le private importano dall'estero, ossia dall'America, spendendo miliardi.

Peccato — bisogna aggiungere — che Ungaro non abbia trovato appoggi in patria [illegible] abbia dovuto rivolgersi alla Itc, la televisione commerciale inglese (e singolare il fatto che proprio gli inglesi abbia[illegible] commissionato un thriller completo — soggetto, sceneggiatura, regia — ad [illegible] équipe italiana... In Gran Bretagna il film è stato accolto molto bene e poi venduto alle reti americane, conferma che qui da noi non [illegible] utopia produrre telefilm per l'esportazione).

E veniamo all'ultima puntata di domani che si svolge tutta sull'isola misteriosa [illegible] maledetta e nei suoi labirintici anfratti sottomarini dove un padre nasconde un figlio orrendo, con il volto deformato, un mostro, una specie di Frankenstein subacqueo, insaziabile predatore di fanciulle cieche...

Di solito — non [illegible] che sia la regola: [illegible] [illegible] solito — lo scioglimento dei polizieschi delude: è sbrigativo, non convincente, poco giustificato. Sul finale de *L'isola del gabbiano* c'è da osservare, com'è ovvio, il più rigoroso riserbo: ma [illegible] può anticipare che i colpi [illegible] scena e le emozioni (e le esplosioni) non mancheranno [illegible] che soprattutto non mancherà la grossa sorpresa conclusiva e rivelatrice.

Sino in fondo l'autore-regista incuriosisce e pungola lo spettatore e [illegible] [illegible] qualche punto lascia passare — cosa che non era mai [illegible] prima in una dimensione di spicco [illegible] disinvolta recitazione di tipo cinematografico — uno sfogo [illegible] pò teatrale, sopra le righe (ma non siamo in epoca [illegible] ritorno al mattatore?), mantiene intatta anche [illegible] congedo di questo singolare «thriller anfibio» tutta l'atmosfera tesa e allucinata.

Morta [illegible] 73 anni [illegible] Londra, [illegible] un'attrice scespiriana

Celia Johnson: ha dato poesia a quel «Breve incontro» di Lean

LONDRA — La morte a [illegible] anni [illegible] Celia Johnson, avve[illegible] l'altro [illegible] per infarto, ha rinverdito il ricordo lontano [illegible] non stinto — grazie anche a qualche [illegible] recente recupero televisivo — del film *Breve incontro*, il quale nel 1946 dieci all'attrice che ne era protagonista larga e meritata fama, ovunque.

Breve incontro, [illegible] nel 1945 [illegible] David [illegible] su [illegible] tema derivato [illegible] [illegible] commedia di Noel Coward, [illegible] un film tenue e delicato, di sapore intimista, nel quale il fortuito avvicinamento, in un caffè e in una stazioncina, [illegible] [illegible] quarantenni, entrambi sposati, [illegible] origine a un fugace idillio ch'è, per entrambi, l'autunnale raggio [illegible] sole capace d'illuminare di tiepida luce due esistenze rassegnate a un irreversibile [illegible] quotidiano tran tran casalingo. In quel «breve incontro» i due dimenticano [illegible] loro famigliare presente; [illegible] [illegible] [illegible] una simpatia che non si traduce in palpitante [illegible] perché si spegne in sul nascere, senza peccato.

Celia Johnson

Nel poetico film accanto [illegible] Celia Johnson, c'è Trevor Howard. Lui stempiato, già un po' rugoso; lei fisicamente priva di lusinga, ma ricca d'un interno fervore che ne vanifica l'esangue aspetto.

Raramente su [illegible] schermo una figura così dimessa venne rappresentata con altrettanta profonda e accorata intensità. [illegible] [illegible] certo [illegible]nso Celia Johnson fu l'attrice di quel solo film, anche se il cinema le chiese altre numerose prestazioni, da *La famiglia Gibson* a *Domani splenderà il sole*, da *Eroi del mare* a *Paradiso del capitano Holland*.

Celia Johnson [illegible] dedicò molto più al teatro che al cinema, trovando nel reperto[illegible] shakespeariano i personaggi che le diedero in patria giusta [illegible] larga notorietà. Nel 1952 [illegible] in Italia con l'Old Vic, recitando in alcune città (tra cui Torino, [illegible] Carignano) *La dodicesima notte*, [illegible] [illegible] una Viola fervida, appassionata, [illegible]ra lei stessa alla ribalta, sul *set*, nella vita.

s. vald.

Alle televisioni

[illegible] Stewart in Concertone, tv tre, 17,30 - Giannini nel [illegible] della Wertmüller, tv tre, 20,40

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23

- 12,30 **DSE: Lavori manuali per i beni culturali**
- 13 — **Giorno per giorno**, rubrica del Tg 1
- 14 — **Ho [illegible] un'ombra**, [illegible] Biagio Proietti, con Giancarlo Zanetti, Beba Loncar, Laura Belli, Mico Cundari, Corrado Gaipa, regia Daniele D'Anza
- 14,40 **I problemi del prof. Popper**, telefilm **«Una grande paura»**
- 15 — **DSE: Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo**, [illegible] Franco Cimmino
- 15,30 **«Tutti per [illegible]**, di Maria Flavi, regia di Marco Savattini
- 16 — **Happy Circus**, con Fonzie, in **Happy Days**
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna - Astroboy - Direttissima - Calciomatto: Mazzola insegna il calcio**
- 18,20 **I problemi del sig. Rossi**, settimanale economico
- 18,50 L'appuntamento [illegible] Gianni Morandi in [illegible] **insieme»**, proposta [illegible] Giulio Rapetti
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** di Giorgio Ponti, Flora Favilla e Diana [illegible] Feo
- 20,40 **Kojak**, protagonista Telly Savalas, telefilm [illegible] **del silenzio»**
- 21,35 **Quark.** Viaggi nel mondo della scienza, a [illegible] di Piero Angela
- 22,15 **Appuntamenti al cinema**, a cura dell'Anicagis
- 22,20 **Mercoledì sport.** Da Lignano Sabbiadoro - **Boxe:** in[illegible] **Nati-Fossati** per il titolo europeo del gallo - **Basket: Sinudyne-Scavolini.** Dopo il Telegiornale, da Parigi - **Calcio: Francia-Perù**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,05

- 12,30 **Meridiana, informazioni, testimonianze, consigli - Lezioni in cucina**
- 13,30 **DSE: Uno stile, [illegible] città**, di Donato Goffredo: Il Liberty [illegible] [illegible]
- 14 — In diretta dal Salone dell'auto di Torino - **Il pomeriggio - Frate indovino - L'opinione - Addio tabarin**, rievocazioni musicali di N. Svampa, L. Patruno
- 15,25 **DSE: Follow me, l'inglese per principianti**
- 16 — **Tv2 Ragazzi - L'uovo mondo [illegible] spazio - Galaxy Express 999 - Salone curiosità - L'auto al museo**
- 17,50 **Tg 2 Sportsera - Dal Parlamento**
- 18,05 **Oggi: cosa leggere? Elle**, appuntamento con i libri
- 18,30 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
- 18,50 **«Sandokan alla riscossa»** da Salgari, con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Adolfo Celi, Teresa Ann Savoy
- 20,40 **Tg 2 - Spazio sette** - Fatti [illegible] gente della settimana
- 21,30 **Le biondina**, dal romanzo di [illegible] Praga. Regia di Andrea e Antonio Frazzi [illegible] Ottavia Piccolo
- 22,30 **Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke**, a [illegible] di V. Agnese. Regia di C. Flynn, con P. Jones
- 23,30 [illegible] **il mestiere di genitore**, a cura di F. Lipperoni

RETETRE

Telegiornale: [illegible]; 22,30

- 15,30 [illegible] [illegible] [illegible] - **Ciclismo: «Giro delle regioni», dilettanti - Bologna-Gatteo a Mare**
- 17,30 **Invito - Concertone:** [illegible] **Stewart - L'orecchiocchio**
- 19,35 **Quarto potere - Il** [illegible] [illegible] **giornalista: Il redattore** [illegible] **capo**, con Paolo Murialdi e Metello Cesarini, a cura [illegible] Alberto Sinigaglia, regia [illegible] [illegible] Gambarotta
- 20,05 **DSE: Il giornale - «La stampa»**, regia di S. Marcel[illegible]
- 20,40 **Mimì metallurgico ferito nell'onore** (1972), regia di Lina Wertmuller, con Giancarlo Giannini, Mariange[illegible] Melato
- 23,05 **DSE:** [illegible] '81. Programma di aggiornamento [illegible] i medici di medicina generale: [illegible] **patologia oculare**

Italia 1

- 15,30 **Il [illegible] vagabondo** film di M. Curtiz [illegible] Rita Moreno
- 17 — **Bim bum [illegible]** cartoni
- 20 — **Belle e Sebastien** cartoni
- 20,30 **Il sogno americano** sceneggiato
- 21,30 **Le grandi storie d'a[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: «L'ambiziosa»** di C. Bernhardt con Bette Davis, Barry Sullivan
- 23,30 **Calcio: Premundial '82**

Canale 5

- 12 — **Bis**, quiz di Bongiorno
- 14,45 **Salva la tua vita** film con Doris Day
- 18,30 **Popcorn**, spettacolo musicale
- 20,30 **Attenti a noi due**, con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
- 21,30 **Film di Tognazzi: «L'anatra all'arancia»** con Monica Vitti
- 24 — **Il fondo della bottiglia** film di H. Hathaway

Rete quattro

- 14 — **Storie di vita: Dancin' Days**
- 15 — **I milionari [illegible] New [illegible]** film con M. Main
- 18,30 **Rocky Joe cartoni**
- 19,30 **Storie di vita: Dancin' Days**
- 20,15 **Caccia alle stelle**
- 21,15 [illegible]**ssimi di Rete 4:** [illegible] **senza paura.** Film [illegible] P. Newman (1971). [illegible] P. [illegible]wman

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,10; 24

- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,05 **Per i ragazzi: Top**
- 18,50 **Famiglie felici** telefilm
- 19,20 **Agenda 81/82**
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **Argomenti**
- 21,30 **Musicalmente** con Ornella Vanoni
- 22,20 **Mercoledì sport.** Da Valencia (Spagna). Calcio: **Spagna-Svizzera.** Cronaca differita

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22

- 17,30 **Confine aperto**
- 18,05 **Quegli anni, quei giorni.** Documentario
- 18,45 **Ciao ragazzi - Le avventure [illegible] Danny**
- 19,10 **La scuola - L'opera selvaggia**
- 19,30 **Musica più**
- [illegible] — **Cartoni animati**
- 20,30 **L'ispettore Bluey** telefilm
- 21,15 [illegible] **pressione.** Trasmissione [illegible]
- 22,10 **Mercoledì** [illegible]

Montecarlo

Telegiornale: 20,10; 23,20

- 17,35 **Emilie cartoni**
- 18,25 **La signora e il fantasma** [illegible] Hope Lange
- 18,55 **Shopping**
- 19,20 **L'ispettore Bluey**
- 20,25 **In diretta in Eurovisione [illegible] Parigi: l'incontro di calcio Francia-Perù.** Commento Luigi Colombo, José Altafini
- 22,25 **Oroscopo di domani**
- 22,30 **Monjiro, samurai** [illegible] **litario**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21

- 6,10-7,40-8,45 La combinazione musicale
- 9,02 Radio anch'io '82
- 11,10 Tuttifrutti
- 11,34 L'agente segreto
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,35 Master
- 14,28 Dal loro punto di vista
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 17,30 Master Under 18
- 18,05 Microsolco che passione!
- 18,38 Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — Radiouno spettacolo
- 21 — Pagine operistiche
- 21,18 Italia segreta
- 22,22 Autoradio flash
- 22,27 Audiobox
- 23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05-8 I giorni
- [illegible] — Addio alle armi, di Hemingway
- 9,32-10,13-15,42 Radiodue 3131
- 12,10-14 Trasmissi[illegible] regionali
- 12,48 L'arte [illegible] tira
- 13,41 Sound-track
- 16,32 Sessanta minuti
- 17,32 «Le confessioni [illegible] un italiano»
- 18,45 La carta parlante
- 19,57 Il convegno dei Cinque
- 20,40-22,50 Non stop sport e musica

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55-8,31 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,48 Succede in Italia
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 17,30-19 Spaziotre
- 21,10 Orchestra sinfonica di Chicago
- 22,40 America, coast to coast
- 23,10 Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

FILM ALLE TV

[illegible] metallurgico Tognazzi e [illegible]

A Torino, metà vent'anni fa della colossale immigrazione dal Sud, si svolge la vicenda di Mimì metallurgico ferito nell'onore (1972), un grottesco di Lina Wertmüller, autrice di opere che, nonostante eccessi e squilibri, sono tuttavia sempre ricche di impegno generoso, [illegible] acutezza e di graffiante ironia.

Interpreti vigorosi Giancarlo Giannini e Mariangela Melato, coppia [illegible] da questa interpretazione ha tratto larga popolarità.

E' la storia di Carmelo Mardocheo detto Mimì, operaio metallurgico siciliano con velleità rivoluzionarie [illegible] legato [illegible] mafia, e della sua apparente trasformazione quando viene a contatto [illegible] l'am[illegible] politico della fabbrica e con le donne del Nord.

Una sequenza nota e molto discussa [illegible] quella in cui Giannini tornato [illegible] paese seduce la ciccione moglie [illegible] brigadiere per vendicarsi del marito che durante la sua assenza gli ha [illegible] e ingravidato la consorte.

Ugo Tognazzi, la Vitti e [illegible] Bouchet [illegible] Canale 5 ne L'a[illegible] all'arancia (1975) [illegible] Salce, tratta da una commedia inglese rappresentata anche in Italia [illegible] Lionello. La specialità gastronomica del titolo è [illegible] parte culminante [illegible] un piano [illegible] in atto da Tognazzi, ricco pubblicitario, per riconquistare la moglie che è diventata l'amante di [illegible] play-boy: grazie all'anitra che [illegible] ricorda le cenette della luna [illegible] miele, Tognazzi riconquista la Vitti mentre il play-boy si consola [illegible] la Bouchet.

IN EVOLUZIONE COI TEMPI

La storia della Merzario è caratterizzata dal periodico [illegible] tempestivo adeguamento dei mezzi e delle strutture al mutare delle esigenze e delle prospettive nel campo dei trasporti internazionali.
Spedizionieri [illegible] dall'origine abbiamo svolto tale ruolo per decenni [illegible] semplice azienda di servizi.
Intorno agli [illegible] '60 si ha una prima svolta significativa con l'ingresso della Merzario nel mondo del trasporto internazionale terrestre. Ma [illegible] svolta vera coincide col sopraggiungere degli anni '70 e col rivoluzionamento di ruoli dettati da [illegible] concezione profondamente innovativa: l'impiego su larga scala dei containers.
Alla precedente attività di spedizionieri abbiamo aggiunto una vera [illegible] propria attività armatoriale assumendoci la gestione diretta anche del trasporto marittimo.

Nasce il trasporto intermodale "porta [illegible] porta"

Avendo come obiettivo [illegible] servizio moderno e completamente nuovo, ci siamo dotati di navi, di terminals portuali, di un vasto parco di contenitori e semirimorchi.
Tutto ciò ha comportato un radicale mutamento della nostra struttura produttiva e finanziaria.

Merzario oggi:
Una flotta di 18 navi di cui 7 in proprietà
53.000 contenitori di cui 23.000 in proprietà
1.300 semirimorchi in proprietà
Un parco di 120 mezzi pesanti di sollevamento interamente in proprietà
Un centro operativo intermodale proprio a Milano: tra i più vasti [illegible] moderni d'Europa

[illegible] ciclo della nostra attività dalle origini a oggi [illegible] contraddistinto dal graduale passaggio da una semplice disponibilità e offerta di servizi a una promozione di iniziative di tipo spiccatamente industriale implicanti un profondo mutamento della struttura patrimoniale della Società.

Fatturato della Andrea Merzario S.p.A. nel 1981 507.000.000.000 - Dipendenti del gruppo 3.015 - Filiali italiane 29 Consociate estere 19 - Filiali estere 54 - Investimenti in Italia della Andrea Merzario S.p.A. al 1981 116.000.000.000

Due miliardi e trecento milioni per il centrocampista polacco (600 milioni d'ingaggio per tre anni)

Finalmente è fatta: Boniek alla Juventus

Il general manager Giuliano alle 17 di [illegible] ha comunicato telefonicamente a Boniperti il raggiunto accordo - Colloquio via-filo fra il presidente ed [illegible] calciatore - In agosto amichevole [illegible] Comunale col Widzew Lodz, l'attaccante giocherà un tempo per parte

TORINO — Con un [illegible] nicato di cinque righe, apparentemente freddo e impersonale, la Juventus [illegible] sintetizzato una settimana di intense [illegible] sofferte trattative ed ha annunciato l'acquisto di Zbigniew Boniek, ventiseienne centrocampista del Widzew Lodz e della nazionale polacca, senza [illegible] uno [illegible] giocatori migliori d'Europa.

Ieri, finalmente, [illegible] arrivato anche il benestare della federazione polacca, dopo che il general manager Pietro Giuliano, in missione speciale a Varsavia, aveva raggiunto l'accordo con lo stesso giocatore: Boniek è costato alla Juventus oltre [illegible] miliardi e 300 milioni (un milione e 800 mila dollari), cui si deve aggiungere [illegible] il premio d'ingaggio, vale a dire circa [illegible] milioni per un contratto triennale. Una cifra consistente ma non altissima se si considera il valore tecnico del fuoriclasse polacco.

«L'accordo economico con Boniek è stato facilmente raggiunto — ha spiegato il presidente Boniperti — *per lui venire [illegible] Juventus non era tanto una questione di soldi quanto di professione e di vita».*

Il comunicato della società

«La Juventus F. C. comunica di aver definitivamente concluso con [illegible] federazione calcio polacca [illegible] trattative per il tesseramento [illegible] giocatore Zbigniew Boniek. La Juventus F. C. ha altresì concluso le modalità dell'ingaggio per [illegible] anni [illegible] il suddetto giocatore che dopo i campionati del Mondo sarà quindi a disposizione della Juventus».

Quella di ieri è stata una giornata ricca di tensioni. [illegible] decisione [illegible] imminente, l'acquisto pressoché concluso, ma mancava quel piccolo dettaglio del sì federale che teneva sulla corda i dirigenti bianconeri. Boniperti fremeva accanto al telefono, ad aumentare la comprensibile ansia dell'attesa contribuiva anche una parziale interruzione delle linee con Varsavia.

Infine, verso le 17, la chiamata di Giuliano, l'annuncio ufficiale, [illegible] felice conclusione (per la Juventus) di una trattativa che durava da una settimana e che per [illegible] breve periodo si era [illegible] con quella della Roma, presente per prima a Varsavia con il figlio del presidente Viola, Ettore, ed il d.s. Previdi. [illegible] i giallorossi [illegible] abbandonato il campo, in Polonia era rimasto solo Giuliano a tessere la sua tela paziente.

Accanto al general manager bianconero, ieri pomeriggio al telefono, c'era anche Boniek che ha [illegible] un paio di frasi con Boniperti dichiarandosi felice del trasferimento e promettendo gol e gioco. Boniperti e Boniek si [illegible] appuntamento per [illegible] 2 giugno in Germania, quando la Polonia affronterà in amichevole la Germania Ovest prima dei mondiali di Spagna.

«Abbiamo parlato attraverso l'interprete — [illegible] detto Boniperti che ha subito informato Giovanni e Umberto Agnelli dopo [illegible] telefonata [illegible] Giuliano — *ma le parole [illegible] Boniek mi [illegible] piaciute. Ha promesso di fare [illegible] suo meglio per la Juventus, mi sembrava felicissimo di vestire la maglia bianconera. Credo proprio che l'acquisto [illegible] [illegible]tevole sotto tutti gli aspetti».*

«Boniek era nei nostri programmi da tempo — ha continuato Boniperti — *siamo stati semplicemente costretti [illegible] riprendere i contatti e ad affrettare i tempi per via delle decisioni federali sulle date di trasferimento per il secondo straniero. Ovviamente sono soddisfatto. Boniek è un grandissimo giocatore, uno dei migliori in assoluto. Su di lui avevamo messo gli occhi già prima delle partite di Coppa [illegible] il Widzew Lodz. Ci era piaciuto [illegible] mondiali, [illegible] ha entusiasmato l'anno dopo quando giocò con il Resto [illegible] Mondo contro l'Argentina a Buenos Aires. Tardelli, Cabrini e Causio, che gli furono accanto insieme a Rossi, tornando a Torino mi fecero una testa così; per loro esisteva solo Boniek, ed io presto sempre ascolto a quanto dicono i miei giocatori».*

In base al contratto firmato a Varsavia, la Juventus dovrà mettere a disposizione della nazionale polacca il giocatore in occasione di tutte le competizioni ufficiali: una norma che vale per qualunque straniero. Inoltre [illegible] due squadre, Juventus e [illegible] Lodz, si sono impegnate a disputare due incontri amichevoli, il primo dei quali [illegible] disputerà a Torino in agosto. Per l'occasione, Boniek indosserà nel primo tempo la maglia [illegible] Widzew e nel secondo quella della Juventus. La seconda partita verrà giocata a [illegible] entro l'anno prossimo.

Carlo Coscia

Il polacco Boniek, nuovo centrocampista della Juventus

Fra i migliori in Europa

La federazione polacca, in cambio di un pacchetto di dollari, ha concesso a Boniek il visto per l'estero in anticipo sul limite dei 28 anni, raggiunto il quale erano espatriati in passato Lubanski, Deyna e Lato, [illegible] e Tomaszewski. Il vantaggio concesso al forte centrocampista consente così alla Juventus di contare, dalla prossima stagione, [illegible] [illegible] dei migliori giocatori europei in assoluto, dell'uomo che la eliminò dalle Coppe nelle file del Widzew Lodz.

Atleta forte, [illegible] dal carattere forte, Boniek ha scontato una lunga squalifica in Polonia per [illegible] difeso Mlynarczyk e [illegible] compagni della nazionale, colpevoli di un comportamento poco ossequioso nei confronti dei dirigenti federali. Ora è stato perdonato.

Giocatore estroso, capace di difendere e di attaccare, abile nel tackle, forte di sinistro ma valido anche [illegible] destro, dotato di un dribbling secco e di una [illegible]evole [illegible] di gioco, Boniek è un centrocampista che, partendo da una posizione spesso arretrata, sa arrivare al tiro con inserimenti in avanti effettuati [illegible] bella scelta di tempo, spesso con l'affondo personale. Fuori [illegible] campo, depone la grinta e diventa un compagnone. Ama [illegible] vino e il poker. «Con moderazione», precisa comunque.

Di recente, ha rivelato al francese Onze la [illegible] simpatia per l'Italia e il nostro calcio: «Debbo dire che società [illegible] molti Paesi mi vogliono, ma che in [illegible] [illegible] trovato le maggiori simpatie». *E' già prevedeva:* «Voglio decidere del mio domani prima del Mundial, per giocare in Spagna [illegible] problemi, [illegible] tutta la concentrazione necessaria». *I bianconeri in azzurro se lo troveranno di fronte il [illegible] giugno [illegible] Vigo nella prima partita del campionato del mondo, e dovranno temerlo per l'ultima volta.*

E' nato a Bydgoszcz, ha iniziato a giocare nello Zawisza, la squadra della città. Gli hanno chiesto perché [illegible] preferito l'Italia, la Juventus, alle forti offerte pervenutegli dagli Stati Uniti. «Perché — ha risposto — voglio ancora giocare il calcio vero, in un grosso club. Negli Usa si gioca un football falso, [illegible] terreni d'erba sintetica, con regole fatte per lo spettacolo. Ma io voglio un calcio dove ci sia da lottare [illegible] da vincere». *Ed ha chiuso, barando [illegible] [illegible]:* «Per gli occidentali gli ingaggi sono molto, ma io credo che i soldi non siano tutto nella vita...».

b. p.

La schedina di Boniek

Zbigniew [illegible] è nato il [illegible] marzo 1956 a Bydgoszcz. E' alto un metro e 81, pesa 72 chili. Gioca nel Widzew Lodz dal 1975 e con questa squadra ha vinto un [illegible] nazionale e due coppe di Polonia. Vanta 51 presenze in nazionale (20 gol). Ha giocato il 25 giugno '79 a Buenos Aires agli ordini di Bearzot nel «resto del mondo» (a fianco di Cabrini, Causio, Tardelli e Rossi) che ha battuto due a uno l'Argentina risultando il migliore in campo.

Sfumata la trattativa con l'Eintracht Francoforte

Non Pezzey [illegible] Passarella nei piani della Fiorentina

A quattro giorni dalla chiusura delle opzioni sul secondo straniero, sono Fiorentina [illegible] Roma [illegible] squadre di maggior caratura [illegible] dover ancora prendere una decisione. Specialmente i toscani hanno visto sfumare, quando sembrava già conclusa, [illegible] trattativa [illegible] Pezzey. Intanto anche altre squadre si muovono creando [illegible] curiosa attesa per quella che potrà [illegible] la fisionomia del prossimo campionato.

FIORENTINA — *L'accordo [illegible] l'Eintracht Francoforte per Pezzey [illegible] pressoché raggiunto quando il forte difensore austriaco ha chiesto una buona uscita alla squadra tedesca facendo saltare tutto. La squadra toscana volge adesso tutto il suo interesse per l'argentino Passarella, per il quale le trattative non sono mai state interrotte. Tito Corsi, il d.s., è partito ieri sera per Buenos Aires per incontrarsi con i dirigenti d[illegible] River Plate. E mentre sarà in Argentina proverà a sentire anche quale sia la valutazione definitiva di Maradona, per il quale nella contropartita potrebbe entrare anche Bertoni.*

AVELLINO — *Sibilia si è mosso già [illegible] tempo per Barbadillo, il peruviano che milita [illegible] nell'Universidad de Nuevo Leon di Monterrey, in Messico. Oggi verrà depositato in Lega il contratto corredato [illegible] un telex nel quale il giocatore testimonia di [illegible] firmato. Il giocatore [illegible] costato un miliardo, ingaggio compreso. E' avviata anche la trattativa per il danese Skov, 28 anni, in forza [illegible] Cercle Bruges, che verrà perfezionata nel caso l'Avellino [illegible] di cedere Juary. Il costo del danese è di circa [illegible] milioni.*

ROMA — *Liedholm è volato ieri a Belgrado con Previdi per assistere alla partita Sarajevo-Vojvodina. Motivo del viaggio è l'attaccante del Sarajevo Susic, punta anche della nazionale, che piace anche [illegible] altre squadre italiane. Prima di partire il tecnico giallorosso ha precisato:* «Se non vedo in questa occasione Susic, dopo non potrò più farlo. Si tratta di un giocatore veloce, molto agile nonostante la notevole stazza fisica. E' anche più esperto dello svedese Nilsson che se si muoverà [illegible] rà comunque per venire a giocare con noi».

TORINO — *Moggi e Federico Bonetto ieri erano fuori sede. Facile intuire che [illegible] siano mossi per qualche trattativa, [illegible] il Torino sembra intenzionato d'altronde a rinunciare aprioristicamente al secondo straniero nonostante il poco tempo che rimane a disposizione per concludere la trattativa.*

INTER — *Grosso brivido in casa nerazzurra. Ieri è rimbalzata [illegible] Germania la notizia [illegible] che Hansi Müller avrebbe [illegible] problemi al ginocchio operato. Questo farebbe naturalmente saltare l'accordo, nonostante il buon esito degli esami clinici ai quali il giocatore si [illegible] sottoposto a Pavia. Raggiunto telefonicamente, Müller ha comunque provveduto a tranquillizzare i dirigenti nerazzurri:* «Sto bene; sabato ho giocato contro il Borussia e penso di aver fornito il mio solito contributo». *Mazzola, per maggiore sicurezza, ha telefonato anche al medico di Müller. Ed è stato ulteriormente rassicurato:* «Dopo lo sforzo — *ha spiegato il sanitario* — il ginocchio si gonfia ma è un processo normale, come accade dopo un'operazione di menisco. Dunque, non c'è motivo per nutrire timori».

UDINESE — *Il d.s. Dal Cin è partito per il Brasile, pare per contattare Paulo Isidoro. In alternativa rimane [illegible] que sempre lo jugoslavo Surjak, ferma restando la conferma di Orlando Pereira.*

PISA — *La squadra toscana, [illegible] riuscirà ad [illegible] pro[illegible] in serie A, ha già scelto lo straniero: si tratta del danese Berggeen, che l'Inter aveva [illegible] qualche tempo fa opzionato [illegible] rinunciando poi all'acquisto. Ieri il giocatore era a Pisa dove si è incontrato con il presidente Anconetani.*

r. s.

Inchiesta per Chiodi

Interrogato Graziani

FIRENZE — Il centravanti della Fiorentina Graziani è stato interrogato ieri come testimone per una decina di minuti dal sostituto pr[illegible]tore della Repubblica Cariti, il magistrato cui è stata affidata l'inchiesta sull'incidente oc[illegible] all'attaccante del Bologna Chiodi.

Dopo l'interrogatorio il magistrato non ha fatto dichiarazioni su questo atto istruttorio. Ha però annunciato che questa mattina riferirà ai giornalisti sulle sue decisioni. Decisioni che a questo punto non possono essere che due: prosecuzione delle indagini o archiviazione dell'inchiesta.

Frattanto stamane [illegible] dovrebbe venire dimesso dall'ospedale di Firenze.

Tardelli e Rossi lo ricordano a Buenos Aires «E' un campione vero sotto ogni aspetto»

TORINO — *Tutto ebbe inizio [illegible] il 25 giugno 1979, nello stadio del River Plate a Buenos Aires. Si giocava Argentina-Resto [illegible] Mondo, giusto [illegible] anno dopo i mondiali per festeggiare la vittoria della squadra [illegible] Menotti. Sulla panchina del Resto del [illegible] sedeva Enzo Bearzot, in campo c'erano quattro azzurri: Tardelli, Cabrini, Rossi e Causio. E a centrocampo, con il numero 11 sulla maglia ma con funzioni tattiche di regista, giocava Zbigniew Boniek, astro nascente [illegible] calcio polacco.*

Vinse il [illegible] del Mondo per 2-1, segnarono Maradona e Zico, ci fu un'autorete di Galvan. Chi [illegible] assistito all'incontro (come chi scrive) rimase impressionato dalla prova del polacco; addirittura entusiasti furono i bianconeri [illegible] azzurro che [illegible] affrettarono, al ritorno, a parlarne a Boniperti [illegible] begli aggettivi.

E così iniziarono i contatti, e poi [illegible] trattative che hanno portato all'acquisto, quasi tre anni dopo.

La notizia, naturalmente, è stata accolta con grande [illegible]tusiasmo [illegible] giocatori della Juventus. Marco Tardelli ricorda ancora la notte del River: «Una grande partita, [illegible] grande Boniek. [illegible] piacque subito, anche sotto il profilo umano. Un [illegible] estroverso e simpatico, un compagnone. Credo sia [illegible] dei migliori acquisti che si potessero realizzare. Sono stato anche suo avversario due anni fa in Coppa Uefa, quindi posso dire [illegible] conoscerlo [illegible]. E' molto abile nel fare movimento in ogni settore del campo, e inoltre possiede un tiro micidiale. Boniek è un giocatore che segna e fa segnare. Per vocazione tende più ad offendere che a difendere, ma se [illegible] cava bene [illegible] anche [illegible] fase di interdizione. Personalmente sono molto soddisfatto».

Paolo Rossi: «Un grosso acquisto per la Juventus. Lo ricordo a Buenos Aires, siamo andati subito d'accordo in campo e fuori. Per questo non ho dubbi: si ambienterà subito, non troverà difficoltà alcuna a legare con noi. Questione di carattere. Tecnicamente, credo che non [illegible] potesse scegliere meglio, è senza [illegible] uno degli stranieri più forti sul mercato. Il suo estro e la sua potenza atletica sono una garanzia».

Roberto Bettega: «La Juventus ha realizzato un grosso colpo perché Boniek è un giocatore universale. Sa fare tutto, centrocampo, difesa, gol. Infatti, oltre a due piedi ottimi, dispone di [illegible] tiro mi[illegible]. Non credo avremo problemi d'abbondanza. Tutti saranno utili, specie i giovani come Galderisi che hanno dimostrato in questa stagione [illegible] loro valore».

Gaetano Scirea: «Ricordo che fu proprio lui a beffarci, due anni fa, con il Lodz in Coppa Uefa. E' rapidissimo e dispone [illegible] due piedi eccellenti. Fra gli stranieri è quello che più ci sa fare con la palla. Insomma, una vera garanzia per la Juventus. E poi finalmente non ci farà più gol contro».

Giovanni Trapattoni: «Boniek era proprio l'uomo che volevo, il primo nella mia lista degli stranieri. Un fuoriclasse di valore mondiale. Non voglio però parlare di funzioni tattiche, è davvero prematuro. [illegible] è il futuro della Juventus, ora devo pensare al presente, allo scudetto: anticipare quale ruolo avrà il polacco in campo sarebbe anche una mancanza [illegible] riguardo per chi, in questo momento, sta lottando [illegible] soffrendo per vincere il campionato».

c. co.

Oggi ultimo test per Rossi

TORINO — Il rientro di Paolo Rossi tiene banco. L'evento viene analizzato sotto ogni aspetto, appassiona e fa discutere. Da lui [illegible] si attendono mirabilie, probabilmente di più di quanto Rossi possa offrire. In proposito Trapattoni mette a fuoco due aspetti di primaria importanza: uno psicologico, l'altro tecnico.

«Mi sembra giusto ed anche opportuno che Rossi non sappia fino a domenica se giocherà o meno a Udine. Anche lui deve vivere l'attesa della partita. [illegible] invece venisse a sapere in anticipo le decisioni dell'allenatore e in particolare [illegible] che lo riguardano potrebbe rilassarsi».

Sul piano tattico Trapattoni sostiene che: «Rossi troverà nel gioco della Juventus notevoli [illegible] rispetto alla situazione del Vicenza e del Perugia». Ovvio il riferimento [illegible] differen[illegible] formula [illegible] gioco ed agli spazi che non s[illegible] gli stessi. «Se Paolino non segna ma coi suoi "dribbling" fa segnare gli altri, per me va bene lo stesso». Oggi, intanto, Paolo Rossi sosterrà al fianco di Bettega l'ultimo provino in partita.

A Parigi Francia-Perù

Ben sette [illegible] amichevoli internazionali in programma oggi in un nutrito mercoledì di collaudi premondiali. Il torneo interbritannico, dopo Galles - Inghilterra, presenta Irlanda del Nord - Scozia a Belfast, mentre due confronti particolarmente interessanti vanno in scena a Parigi (fra la Francia e il Perù reduce [illegible] un pareggio [illegible] Algeri per 1-1) e a Vienna (fra Austria, con Prohaska e Schachner ma senza Pezzey, Intermeyer e Koncilia, e Cecoslovacchia).

Di minor rilievo le amichevoli in programma a Valencia fra Spagna e Svizzera, a Bruxelles fra Belgio e Bulgaria, a Oviedo fra Olè e Real Oviedo, ad Algeri fra Algeria e Eire.

Con Marchesi [illegible] Corso se [illegible] [illegible] dal Napoli

NAPOLI — «Il Napoli ha bisogno di un altro Marchesi». Nella surreale frase di Bonetto c'è tutta la situazione attuale del Napoli. Questa infatti la significativa dichiarazione del d.g. dopo la farsesca conferenza stampa di ieri pomeriggio al S. Paolo.

Il Napoli e [illegible] non hanno ufficializzato [illegible] divorzio, ma si sono lasciati liberi di proseguire ognuno per la sua strada. Con Marchesi andrà [illegible] anche Corso dal settore giovanile. Bonetto, che ha [illegible] [illegible] aver dimenticato la data di scadenza dell'opzione di Marchesi, ha negato che potrà essere Marchesino il nuovo allenatore [illegible]zurro.

Dopo il tentativo di Marino Brancaccio di convincere il tecnico a restare, aveva tentato anche Patrizia Ferlaino di persuadere la signora Marchesi. La panchina del Napoli trattava da... donna a donna. Tutto inutile in quanto il trainer ha deciso in marzo quando il Napoli lo ha tradito trattando altri allenatori e facendogli capire che aveva delle perplessità a rinnovargli il contratto. Marchesi ha ribadito che il discorso sarebbe stato diverso se fatto prima [illegible] 30 marzo. [illegible] il ridicolo dietro fronti. Chi lo sostituirà? I nomi in predicato a ieri: F[illegible] Renna, Castagner, Bianchi, Giacomini ed Agroppi.

Nell'ambiente partenopeo c'è grande tensione. I tifosi hanno dimostrato il loro disappunto prima dell'allenamento della squadra. Malmenato un funzionario del Napoli. Anche tra i calciatori serpeggia nervosi[illegible]

v. r.

In coda alla classifica c'è chi vede il prossimo impegno [illegible] ultima spiaggia

Bologna e Cagliari, guai a chi perde

Gli emiliani convinti che [illegible] sconfitti a Marassi retrocederanno per la prima volta in B

[illegible] — Tutti d'accordo: se i [illegible] bolognesi perderanno domenica a Genova, la «B» è inevitabile. Sarebbe un fatto storico, perché la squadra felsinea non ha mai subito un'umiliazione del genere. Eppure sembra che perfino la tifoseria, ormai esasperata da annate magre, [illegible] salvezza risicata e magari rimediata in extremis, consideri senza drammi questa eventualità. [illegible] scorrere le lettere che vengono inviate ai giornali locali; basta recarsi nel «covo» di via Orefici per rendersene conto.

Il Bologna sta pagando le con[illegible] [illegible] campagne imprevidenti e di gestioni — non soltanto queste — [illegible] discutibili, senza un chiaro indirizzo [illegible]co. La squadra [illegible] passato campionato è stata smembrata. Per ragioni [illegible] bilancio, si dice; [illegible] anche per arrendevolezza del tecnico (Burgnich) che l'ha accettata, promettendo non soltanto salvezza ma un piazzamento... da Uefa. Il cambio di al[illegible] ad un certo punto s'imponeva (come scossa psicologica). Ma è stato opportuno affi[illegible] a un giovane [illegible] tutto inesperto, piuttosto che a un «marpione» navigato [illegible] Edmondo Fabbri?

Ormai è inutile piangere sul latte versato. Bisogna cercare di salvare il salvabile. Liguori dice: *«Gli errori [illegible] domenica li riscatteremo a Marassi. [illegible] biamo stringere i denti, dare fi[illegible] all'ultima goccia di energia pur di portare a casa un risultato utile. In caso contrario [illegible]mo finiti».* Liguori è convinto che l'assenza del giocatore di maggior classe, ossia Colomba, in un periodo [illegible] questo sia determinante. *«A Marassi non faremo barricate* — aggiunge il tecnico — *ma saremo prudenti: giocheremo con [illegible] punta soltanto, o una mezza punta».*

Per Paris *«è soltanto una questione di morale. Non è vero che fisicamente siamo a terra. [illegible] abbiamo perduto [illegible] forma: il fatto è che senza morale si gioca male».* Quanto [illegible] presidente, non sembra pessimista. *«I processi li accettiamo a campionato chiuso, adesso bisogna tirare tutti la stessa corda. La situazione [illegible] è difficile ma non drammatica: basta guardare alla classifica».*

Enzo Masi

I sardi ritengono basilare fermare la serie [illegible] successi del Milan - Marchetti squalificato?

CAGLIARI — *Passata la paura per [illegible] Genoa, arriva quella per [illegible] Milan: il Cagliari, nel breve volgere [illegible] otto giorni, si gioca le carte per la permanenza in serie A. Il primo a subire la tensione del momento sembra sia stato lo stesso presidente Amarugi che, freddo e compassato negli affari, [illegible] [illegible] invece fatto prendere dai nervi subito dopo la conclusione della partita vittoriosa sui liguri. Nulla di preoccupante. Accompagnato a casa è bastato un po' di tranquillità per rimettere tutto a posto.*

Emotività a parte, il resto del clan rossoblù si è [illegible] [illegible] lavoro per preparare la partita di domenica con il Milan, contro il quale (sono questi gli ordini [illegible] scuderia) si deve assolutamente vincere. Un pareggio significherebbe probabilmente continuare [illegible] lottare sino all'ultimo minuto del campionato, tenuto conto che dopo il Milan vi è l'insidiosa trasferta ad Avellino e la temutissima Fiorentina in casa.

Peggio che mai, naturalmente, una sconfitta. In quest'ultimo malaugurato caso, [illegible] rimarrebbe in vita neanche l'ulti[illegible] delle speranze. Purtroppo [illegible] attendono brutte notizie da parte [illegible] giudice sportivo: l'ammonizione a Marchetti dell'arbitro Bergamo, dovrebbe costare la squalifica essendo lo stesso giocatore [illegible] già diffidato. Un'assenza che potrebbe risultare determinante se si considera che l'ex juventino rappresenta oggi non solo l'uomo guida del Cagliari ma, anche e soprattutto, l'unico giocatore in grado di dare ordine e spinta al centrocampo.

Riva e Carosi hanno curato la seduta odierna di allenamento, basata su esercizi ginnici cui ha fatto seguito una partitella sulla parte trasversale di una metà campo. Al termine del lavoro Gi[illegible] [illegible] ha confermato l'impor[illegible] dell'incontro [illegible] i milanisti mentre l'allenatore [illegible] detto: «Ho già parlato molto chiaro coi miei ragazzi e tutti sono consapevoli che tra cinque giorni si giochiamo l'intero campionato, mentre per qualcuno c'è addirittura in gioco un'intera carriera. Per quanto riguarda l'aspetto tattico dell'incontro non posso pronunciarmi perché attendo con ansia il verdetto del giudice sportivo [illegible] Marchetti.

Vincenzo Frigo

LA STAMPA

CONCORSO PROMOZIONE E 1ª CATEGORIA

Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria

DOPO L'INCONTRO [illegible] DOMENICA VOTO PER

il giocatore ____________________

della squadra ____________________

IL TAGLIANDO È SPEDITO DA:

Cognome ____________ Nome ____________

Via ____________ N. ______

Città ____________ CAP ______

Votate per il vostro beniamino, ritagliate il tagliando e speditelo a LA STAMPA - Ufficio Sviluppo, via Marenco, [illegible] - 10100 Torino

La classifica finale permetterà di stabilire chi [illegible] i migliori dei gironi. Le formazioni ideali [illegible] ogni regione s'incontreranno in un torneo, che LA STAMPA organizzerà al termine [illegible] campionato. In palio numerosi premi [illegible] per i calciatori, sia per i tifosi.

Una dichiarazione del costruttore modenese sulla vivace polemica tra i suoi piloti dopo Imola

Ferrari interviene: aveva ragione Villeneuve

[illegible] Ferrari [illegible] dato ragione a Villeneuve, stigmatizzando [illegible] comportamento di Pironi [illegible] Imola. Lasciato il suo riserbo, il costruttore modenese, fra le tante valutazioni sul comportamento dei suoi piloti nel Gran [illegible] di [illegible] Marino, ha rilasciato una dichiarazione. Eccola.

«[illegible]do a Imola la competizione era praticamente decisa, Pironi ha sottovalutato l'invito al senso di responsabilità rivolto dal box ai piloti con il cartello esposto costantemente dal 45° giro. Comprendo il legittimo disappunto di Villeneuve e ho condiviso le [illegible] preoccupazioni per i rischi affrontati. Sono stato pilota anch'io e penso che pure nell'epoca odierna i sentimenti di chi corre per vera passione non si sono modificati».

Il riconoscimento [illegible] Ferrari ha trovato un Villeneuve per nulla tranquillizzato. Il canadese è un [illegible] che non sa nascondere i propri umori, anche se a volte sarebbe meglio risolvere in famiglia certi problemi.

«[illegible] ha fatto piacere — ha detto Gilles da Montecarlo — che si sia capito che ho ragione. Ma io resto secondo e questo giudizio non cambia le posizioni, né appiana la situazione con il mio compagno di squadra. Non voglio più parlare con Pironi: mi ha [illegible] una volta e non mi fregherà più in avvenire».

Didier Pironi si difende arrampicandosi sugli specchi. «Non capisco — ha dichiarato da Ginevra — perché sia stato fatto questo commento

«Pironi [illegible] sottovalutato l'invito al senso di responsabilità rivolto dal box» - «Comprendo [illegible] legittimo disappunto del canadese» - Le reazioni [illegible] due [illegible] al [illegible] di Maranello

due giorni dopo la corsa. La responsabilità è anche della stampa che ha esasperato l'episodio più del dovuto. La dichiarazione di Ferrari può anche essere obiettiva, ma io ho visto in maniera indiscutibile».

Forse il francese, per evitare la polemica, avrebbe dovuto, una volta sceso dalla macchina, imbavagliare Villeneuve e impedirgli di parlare. Le dichiarazioni del canadese sono [illegible] riportate [illegible] forma persino attenuata in quanto [illegible] era possibile, per questioni [illegible] decenza, riferire esattamente le parole [illegible] nei confronti [illegible] compagno di squadra.

E' difficile, comunque, valutare esattamente quanto è avvenuto ad Imola, poiché non si conoscono con precisione quali erano i «patti» prima della gara e per [illegible] campionato [illegible] generale. Per questo motivo abbiamo interrogato un [illegible] di esperti con lo scopo di dare una spiegazione ragionevole dell'intera vicenda che ha avuto ed avrà ancora echi polemici in futuro.

Riportiamo il parere di ex campioni come Piero Taruffi e Giancarlo Baghetti, di piloti che si sono appena allontanati dalla Formula 1 [illegible] Carlos Reutemann e Mario Andretti, di corridori attualmente in attività [illegible] [illegible] Lauda e Michele Alboreto.

Le conclusioni di questa piccola inchiesta sono in complesso a favore [illegible] Villeneuve. Ma soprattutto sotto accusa finisce il comportamento della direzione sportiva della Ferrari che aveva la possibilità [illegible] [illegible] l'imbarazzante litigio con un intervento più [illegible] Marco Piccinini domenica sera aveva difeso la posizione di Pironi dicendo che il cartello «slow» significava solo che non si dovevano prendere rischi eccessivi e che gli avversari [illegible] staccati. Ma l'ordine è stato accettato solo da Villeneuve che evidentemente pensava di avere il diritto alla vittoria.

Cristiano Chiavegato

Ma i campioni dicono che ha sbagliato anche la scuderia

TARUFFI

Per [illegible] c'è stato un [illegible] di base

Ero a Imola. Tutta la vicenda, salvo retroscena [illegible] non conosciamo, [illegible] [illegible] da un «peccato originale»: quello della direzio[illegible] sportiva della Ferrari che non ha segnalato [illegible] decisione chiara per i piloti. Già [illegible] miei tempi succedevano queste cose e le tattiche da adottare [illegible] stabilivano prima. Non c'è [illegible] scandalizzarsi se, quando [illegible] gara è [illegible] decisa, è la squadra a determinare chi deve passare pri[illegible] per i suoi interessi nel campionato mondiale. Secondo [illegible] dichiarazioni di Villeneuve si deduce che il canadese doveva vincere. [illegible] tesi di Villeneuve è confortata dai dati cronometrici. Ha rallentato quando si trovava in [illegible] invece di attaccare per staccare il compagno di squadra e mettersi al riparo dalle sorprese.

[illegible]

Erano necessari ordini precisi

Ho guardato attentamente [illegible] televisione. Dopo essersi dati a lungo battaglia, [illegible] sorpasso finale fra Pironi e Villeneuve è avvenuto nell'unico punto in cui era ancora possibile, dove [illegible] scia era determinante. Il canadese ha cercato [illegible] difendersi, ma [illegible] c'è stato nulla da fare. Il francese era più veloce, tanto è vero che [illegible] tentato prima di passarlo e poi lo ha attaccato a destra, superandolo. Un'azione da manuale. Adesso mi chiedo come mai Gilles sia stato tanto ingenuo. E' evidente che era sicuro di dover arrivare primo. Comunque, a mio avviso, la Ferrari doveva essere più chiara a dare ordini precisi dal box. [illegible] meno che il cartello «slow» non significhi «mantenere le posizioni». In questo caso Pironi ha vinto, ma ha la coscienza sporca.

[illegible]

Cosa si erano detti «prima»?

[illegible] provato più [illegible] una volta l'amarezza di vedermi esporre in gara un cartello che [illegible] [illegible] gnalava di andar piano e [illegible] portare la macchina [illegible] traguardo. Per un pilota che punta la possibilità [illegible] vincere è molto duro prendere una decisione, soprattutto [illegible] sa che l'ordine è ingiusto. Credo che Pironi e Villeneuve non potessero fare diversamente. Per loro ingaggiare la battaglia è stato [illegible] e comprensibile. Molto dipende [illegible] quello che [illegible] erano detti prima della partenza e dagli impegni di scuderia. Conosco Ferrari: avrà sofferto molto davanti alla televisione, ma in fondo credo sia stato contento. Per lui [illegible] soprattutto che sia una delle [illegible] macchine a vincere, nel miglior modo possibile. Meglio se ottiene il primo e il secondo.

[illegible]

Bisognava fermare subito il duello

Ovviamente non ho potuto assistere alla gara. [illegible] hanno comunque raccontato tutto nei particolari. Mi dispiace [illegible] [illegible] essere stato in lotta anch'io, magari [illegible] una vettura turbo. In questi casi deve essere la direzione sportiva della squadra a dare indicazioni [illegible] piloti. E' rischioso lasciare [illegible] si sviluppi una battaglia del genere non solo per i contrasti che possono saltare fuori al termine della corsa ma [illegible] il futuro. Ora Villeneuve [illegible] [illegible] fiderà più [illegible] Pironi ed ha ragione. E' bello [illegible] [illegible] pilota può condurre [illegible] corsa come vuole, [illegible] debbono essere tenute in conto anche le esigenze della squadra. Succede in tutti gli sport: non si può accettare, per esempio, che un calciatore per segnare un gol metta in pericolo un risultato già acquisito.

LAUDA

Non hanno corso con il cervello

Non desidero dare un g[illegible] personale sul comportamento dei piloti perché la cosa non mi riguarda direttamente. Tutta[illegible], posso dire che quanto si è visto in pista, se è stato esaltante a livello emotivo, ha dimostrato che non sempre i corridori [illegible] usano il cervello. I due della Ferrari hanno assunto dei rischi inutili che avrebbero potuto rendere vano tutto il lavoro svolto a Maranello. E' stata una battaglia inutile che ha avuto come risultato principale quello di provocare una rot[illegible] fra Villeneuve e Pironi. Dal [illegible] del[illegible] Ferrari si doveva prendere una decisione coraggiosa: esporre [illegible] cartello che congelasse [illegible] posizioni per evitare questa pericolosa rivalità. Ora l'equilibrio nella squadra è compromesso.

[illegible]

Capisco Pironi ma [illegible] sbagliato

Se non c'erano accordi preventivi [illegible] Pironi ha fatto benissimo a giocare tutte le sue carte per vincere. In caso contrario non ha attenuanti. Io, stando al terzo posto con la mia Tyrrell, vedevo il cartello esposto dal box della Ferrari [illegible] la segnalazione [illegible] rallentare. Ma il distacco non diminuiva mai. Segno che i due tiravano al massimo. Il fatto che l'ing. Ferrari si sia [illegible] nel giudicare il comportamento del francese, però, taglia la testa al toro. E' evidente che Didier doveva rispettare le posizioni acquisite dopo il ritiro di Ar[illegible]. E' comprensibile sul piano umano ma la legge [illegible] sport a volte è severa e costringe a fare dei sacrifici. Credo che sia veramente diabolico vedersi la vittoria a portata di mano e non poterla afferrare.

Sul ring di Lignano [illegible] romagnolo difende stasera [illegible] la sesta volta il titolo dei gallo

Nati-Fossati sfida tra italiani per l'europeo

Sul ring di Lignano Sabbiadoro è in programma stasera una sfida fratricida per il titolo europeo dei pesi gallo: Giuseppe Fossati, bergamasco, ventottenne campione d'Italia della categoria, tenta di strappare la corona continentale al lanciatissimo Valerio Nati.

[illegible] pugile romagnolo è alla sesta difesa europea ed ha ampiamente dimostrato, in sedici mesi di dominio, di essere il miglior peso gallo [illegible] Vecchio Continente. Il solo che gli abbia dato fastidio è l'inglese John Feeney, che riuscì ad infliggergli il primo [illegible] unico atterramento della [illegible] carriera prima [illegible] cedere ai punti di stretta misura. Feeney è stato, appunto per questo significativo precedente, nuovamente designato sfidante ufficiale dell'Ebu.

La sfida volontaria [illegible] Fossati viene quindi al momento opportuno per giudicare i progressi tecnici e tattici compiuti da Nati [illegible] la guida del fuoriclasse italo-argentino Gimenez. Tanto più che il bergamasco è certamente [illegible] valore superiore ad alcuni degli spagnoli che il [illegible] gnolo [illegible] sistematicamente respinto, da quando divenne campione d'Europa nel dicembre 1980 ad ora.

Fossati ha all'attivo [illegible] combattimenti, con 25 vittorie [illegible] una sola sconfitta. Gliela inflis[illegible] il 30 novembre 1979, proprio Valerio Nati, togliendogli il titolo italiano della categoria, che il pugile lombardo ha poi riconquistato e difeso [illegible] pieno meri[illegible] dopo che il romagnolo è salito di grado rinunciando alla cintura tricolore. Si tratta quindi [illegible] un'accesa rivincita nella quale entrambi i contendenti si giocano il futuro. Per Fossati questa è l'unica chance [illegible] emergere al di fuori dell'ambito nazionale, per Nati la posta è ancora più importante in quanto, dalla sua conferma a campione d'Europa dipende il concretarsi più o meno rapido delle trattative da tempo in corso per una sfida mondiale con Jeff Chandler.

Sulla carta [illegible] pronostico è favorevole al campione d'Europa che pochi mesi fa ha [illegible] in cinque riprese un avversario quotatissimo come lo spagnolo Esteban Eguia. [illegible] potenza [illegible] pugno ed il ritmo del romagnolo dovrebbero essere armi vincenti, anche se l'esperienza, il mestiere e l'indubbia intelligenza tattica di Fossati saranno ostacoli [illegible] duri, tali da [illegible] far prevedere un successo perentorio come quelli cui [illegible] ci ha fatto prender l'abitudine.

g. pig.

Foca: due corse ogni Gran Premio

CASABLANCA — Si apre oggi il congresso della Fisa, che dovrà decidere sul futuro della Formula 1. Jean-Marie Balestre, presidente [illegible] Fisa, ha confermato che presenterà il programma (contro cui si sono pronunciati i grandi costruttori) secondo il quale i regolamenti verranno modificati.

Fra le indiscrezioni, [illegible] è sentita anche un'assurda proposta che verrebbe fatta [illegible] [illegible] non si arrivasse [illegible] [illegible] accordo: la Foca vorrebbe far disputare nei Grandi Premi due [illegible] una riservata [illegible] vetture [illegible] costruttori indipendenti e un'altra per quelle della Foca stessa.

Stasera la «bella» di basket a Pesaro: chi [illegible] in finale?

La Sinudyne da playoff fa tremare la Scavolini

Zam Frederick, croce e delizia di un'altra annata schizofrenica della Sinudyne, è sicuro di vincere a Pesaro, stasera [illegible], nella «bella» di semifinale [illegible] playoff di basket: «Ho capito — *dice il moretto* [illegible] *Bologna* — che questa è davvero [illegible] squadra [illegible] playoff. Quando l'alternativa è secca, vincere o morire, la Sinudyne non muore. Batteremo la Scavolini anche [illegible] sua, [illegible] abbiamo fatto con [illegible] Squibb e [illegible] faremo in finale col Billy. Questa squadra [illegible] a scudetto, garantito».

Chi ha sepolto varie volte, [illegible] settembre in qua, la Sinudyne è già stato servito (anche se, ammettiamolo, c'erano tutti i buoni motivi perché la tentazione di farlo fosse irresistibile): come sempre, arrivati all'ultima spiaggia, Villalta e compagni han messo [illegible] alle vanghe, e anziché rassegnarsi a scavarsi la tomba, hanno eretto trincee robuste. E sono ancora lì, decisi a vender cara la pelle.

Trema certamente di più la Scavolini, che in questo campionato ha già vinto più Oscar di «Rede» (prima nella «prima fase», prima nella «seconda», prima alle semifinali), ma rischia di vedersi escludere sin da stasera dal ballottaggio decisivo per il premio più ambito, il solo che conti davvero: lo scudetto.

Pietrone Skansi [illegible] [illegible] *scacciare i fantasmi:* «Non capisco gli allarmisti. Perdere di quattro punti a Bologna non [illegible] certo scoraggiante. In [illegible] nostra abbiamo battuto nettamente [illegible] Sinudyne due volte. [illegible] [illegible] dati [illegible] fare tutto l'anno per potere giocare le "belle" a Pesaro e adesso dobbiamo avere fiducia di poter sfruttare questo vantaggio. Con un po' di calma e determinazione possiamo benissimo farcela anche contro la difesa mista o qualunque altra trappola di Nikolic. L'importante è non lasciare ai loro lunghi troppi rimbalzi offensivi. Io dico che davanti [illegible] [illegible] stro pubblico non possiamo perdere».

In realtà, però, [illegible] Bologna domenica la Sinudyne ha messo a nudo, con un minimo [illegible] applicazione in difesa, una delle lacune della Scavolini: la potenza offensiva [illegible] pesaresi è il risultato della somma algebrica delle eccellenti qualità individuali di un gruppo di solisti, ma l'organizzazione collettiva è labile, molto «fuposiava». Un attacco così concepito può risultare inarrestabile [illegible] può anche incepparsi d'improvviso al primo granello di sabbia.

Se questo accade, la Scavolini non ha scampo, [illegible] potendo certo rifugiarsi nella difesa, che è quanto di [illegible] affidabile si possa immaginare. La Sinudyne, invece, quando si [illegible] a stringere i denti, riesce perfino a difendere dignitosamente (non di più), piazzando i suoi quattro lunghi sotto canestro a tirare sberle e [illegible] a cacciare [illegible] palla o a braccare il Kicanovic di turno. Una scelta che ridimensiona i sogni di Niko[illegible] (implacabili difese individuali o stupefacenti zone aggressive, come [illegible] bei [illegible] [illegible] Varese) e che [illegible] sconta un po' [illegible] attacco (con quattro lungagnoni in campo, la manovra diventa una scommessa a ritmo di slow), ma che in qualche modo paga.

Sapremo stasera fino a che punto. Vale ripetere che se la Sinudyne arriva a giocarsi la sua settima finale consecutiva, Sandrino Nikolic è davvero un mago e Gigi Porelli ha il dovere di regalare una frusta d'oro ai suoi Villalta, Bonamico, Generali, dopo averla usata sulle loro schiene.

Gianni Menichelli

RETE 1

Pugilato — Ore 22,25: da Lignano Sabbiadoro, Nati-Fossati europeo gallo.

Basket — Dopo l'incontro di pugilato, da Pesaro, sintesi di Sinudyne-Scavolini.

Calcio — Ore 23,45 circa, dopo il Tg1 notte, ampia sintesi registrata di Francia-Perù.

Lendl batte McEnroe è il [illegible] [illegible] 1?

DALLAS — Ivan Lendl, numero due delle graduatorie mondiali, ha battuto John McEnroe, numero uno della classifica, nella finale del Masters del Wct a Dallas, in quattro set, con il punteggio di 6-2, 3-6, 6-3, 6-3. Per il cecoslovacco si tratta del 78° successo negli ultimi ottanta match disputati e conferma le sue ambizioni a scalzare lo statunitense dal trono di numero uno al mondo.

A parziale giustificazione di McEnroe, il fatto di essere al rientro nell'attività dopo due mesi di sosta forzata per una grave [illegible] ad una caviglia. Ora il conto [illegible] incontri diretti fra Lendl e McEnroe vede il primo in vantaggio per quattro vittorie a due.

Al vincitore del Masters Wct è andato [illegible] premio di 150 mila dollari, mentre lo sconfitto, che si era aggiudicato le [illegible] due edizioni, ne ha incassati 60 mila. Nelle semifinali, Lendl aveva battuto l'indiano Amritraj (6-1, 6-0, 7-5), McEnroe aveva eliminato [illegible] Dibbs (6-4, 6-4, 7-6). La finale, alla quale hanno assistito 15 mila spettatori, è durata quasi tre ore. Lendl ha dominato l'avversario soprattutto col servizio, particolarmente centrato ed efficace: la prima palla gli è valsa ben 13 aces. McEnroe ha difettato invece soprattutto nel servizio e a nulla sono valse le sue polemiche con i giudici di linea per mettere in difficoltà il cecoslovacco, che ha sempre mantenuto il controllo del match e soprattutto dei nervi.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demarini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 380 DEL 23-12-1981

Tre interrogazioni: dc, psi, pci

Comune, dibattito su mobilità Fiat

Il pri: «Il problema va inserito in un preciso accordo» - Dc: invito a un incontro

Tre interrogazioni hanno riproposto ieri sera a Palazzo civico il problema dei lavoratori posti in cassa integrazione e nelle liste di mobilità da un'azienda all'altra. Un tema [illegible] notevole interesse politico, sociale e sindacale, sollevato da interrogazioni pci, psi e dc, sul quale ha aperto il dibattito l'assessore Dolino.

Spunto per la discussione, le dichiarazioni dell'amministratore delegato della Fiat auto, ing. Ghidella pronunciate durante la conferenza stampa per il Salone in merito all'occupazione nel settore. Dolino ha rifatto la storia delle trattative fra Fiat e Fim, ricordando l'intenzione della casa automobilistica di [illegible]nalificare [illegible] investimenti e definendo «preoccupante» la presa di posizione dell'amministratore Fiat, *«per altro rettificata dall'azienda»*.

Ravaioli (pri) si è soffermato sul «rientro» dei lavoratori in cassa integrazione: *«Un problema che si deve inserire in un accordo preciso tra Fiat e Fim, tale da tener conto della realtà produttiva e di mercato dell'azienda automobilistica»*.

«In tal senso — ha concluso Ravaioli — *non mi pare che le affermazioni di Ghidella si discostino da queste valutazioni: inutile dunque forzarne il significato»*.

Anche per il liberale Santoni le dichiarazioni del dirigente Fiat *«devono essere interpretate nel contesto in cui sono state pronunciate: di fronte alla mancanza di provvedimenti operativi per l'auto»*.

Preoccupati invece, sia a parere del repubblicano Ravaioli sia per il liberale Santoni i dati sulla mobilità. *«visto che il 96 per cento [illegible] lavoratori a cui sono state offerte posti alternativi non hanno accettato»*.

Un fenomeno quest'ultimo che preoccupa pure i comunisti. Il segretario provinciale Gianotti ha infatti chiesto *«correttivi che diano più garanzie [illegible] lavoratori, [illegible] corrispondano anche sanzioni nei confronti di coloro che ripetutamente non accettano nuovi posti di lavoro»*.

Gianotti ha concluso manifestando la preoccupazione del pci per le dichiarazioni di Ghidella. *«ne siamo rimasti colpiti negativamente»* — ha detto — *«pur avendo preso atto della successiva rettifica dell'azienda»*, confermando che per i comunisti gli accordi fra Fiat e Fim vanno *«comunque rispettati»*.

[illegible] giudizio del democristiano Alberton quelle affermazioni vanno collocate proprio nel contesto *«del mancato avvio della mobilità»*. *«Oggi* — ha concluso — *è inutile cercare colpe; bisogna far funzionare ciò che non funziona, per questo invito sindacati e azienda ad un incontro con la commissione Lavoro del Comune»*.

Infine il capogruppo psi, Cardetti si è detto lieto che *«la Fiat, diversamente [illegible] quanto era apparso, abbia chiarito la propria intenzione di rispettare gli accordi siglati con la Fim, poiché la giusta esigenza di aumentare la produttività aziendale non deve tradursi in mancato rispetto di intese faticosamente raggiunte»*.

Le nuove deleghe decise dal sindaco Roberto Fogu

A Ivrea, rimpasto in giunta Maggior potere per il psdi

Stasera in Consiglio avrà inizio l'esame del bilancio 82 - Tra le spese 4 miliardi nel campo sociale, tre per l'istruzione, 10 per gli investimenti

[illegible] Consiglio comunale di Ivrea è convocato per questa sera alle [illegible] e per le 17 di domani. All'ordine del giorno la discussione sul bilancio preventivo del 1982 che pareggia alla cifra [illegible] 25 miliardi [illegible] 510 milioni. L'attesa maggiore delle due riunioni sembra comunque rivolta alle comunicazioni del sindaco. Rober[illegible] Fogu dovrebbe infatti annunciare un rimpasto in giunta [illegible] accontentare il gruppo socialdemocratico che nei mesi scorsi aveva più volte espresso malumore ed insoddisfazione per gli incarichi assegnatigli.

In conseguenza di questo rimpasto l'assessore Butera (psdi) dovrebbe passare [illegible] l'assistenza [illegible] servizi tecnici al [illegible]to di Sfrecola (psi) [illegible] quale toccheranno i lavori pubblici [illegible] finora erano di competenza del comunista Eddone. A quest'ultimo resteranno edilizia pubblica [illegible] privata, urbanistica e trasporti. Dell'assistenza dovrebbe occuparsi l'indipendente Januzzi (eletto nelle file [illegible] pci) in qualità [illegible] consigliere delegato.

Un'ultima piccola modifica riguarderà le manifestazioni che [illegible] socialdemocratico Strobbia passeranno al socialista Cavagnetto: un passaggio suggerito soprattutto da ragioni di opportunità essendo Strobbia anche presidente dell'Azienda autonoma [illegible] soggiorno. Tornando al bilancio, l'assessore competente Cecone, presentandolo alla stampa, ne ha sottolineati i gravi vincoli imposti dalla legge che ha posto severi limiti agli incrementi di spesa. La scelta operata dalla giunta è stata quella di mantenere i servizi più importanti e fondamentali e di programmare una serie di interventi volti a migliorare qualitativamente il volto della città. Nel capitolo spese, rilevanza assumono i 4 miliardi nel campo sociale, i 3 miliardi per l'istruzione, i 2 miliardi per l'amministrazione [illegible] generale. 10 sono i miliardi destinati agli investimenti che verranno distribuiti tra i lavori di restauro di palazzo Giusiana (sede degli uffici giudiziari), quelli per il secondo lotto della fognatura di stradale Torino, la costruzione di un [illegible] pluriuso nel quartiere [illegible] San Giovanni, l'illuminazione del campo sportivo, il restauro dell'antico palazzo della credenza.

Direttrice sventa rapina alle poste

La prontezza di riflessi e una buona dose di freddezza hanno permesso a Irene Generali, [illegible] anni, di S. Giorgio, reggente dell'ufficio postale di Villate, [illegible] di Mercenasco, di respingere l'[illegible] di due banditi che ieri alle 10,30 si sono p[illegible] davanti alla porta, [illegible] il viso coperto da passamontagna e armati di pistola. La direttrice ha bloccato la [illegible] ratura e impedito ai [illegible] arrivare sino agli sportelli. I due, dopo aver inutilmente tentato [illegible] forzare la porta, hanno [illegible] un cliente, Domenica Rosso Navetta, [illegible] anni, di Villate, [illegible] rimasta bloccata all'esterno, e sono fuggiti.

Incendio a Meana dentro una cava

Un vasto incendio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri alla cava «Falli» di Meana, una fornace che produce calce, situata nei pressi dell'abitato della frazione Arnodera. Verso le 16 il custode, Fausto Pedrelli, scorgeva le prime fiamme che si innalzavano [illegible] un deposito di gomma.

Scattava l'allarme e poco dopo arrivavano i vigili del fuoco di Susa e poi anche alcune squadre di Torino. Le fiamme trovavano facile esca nella gomma e minacciavano di raggiungere gli impianti di depurazione [illegible] della cava. Vigili del fuoco rimanevano sul posto sino a tarda sera per evitare [illegible] propagarsi delle fiamme.

Brandizzo sviluppo misurato

Brandizzo, 6700 abitanti, nei prossimi dieci anni avrà un modesto incremento di popolazione, non più di 1500 persone. E' quanto ipotizza il pia[illegible] regolatore approvato recentemente dal Consiglio comunale insieme al piano degli investi[illegible] che prevede la costruzione di mille vani [illegible] triennio '82—84. Brandizzo ha bisogno di nuove case perché negli ultimi anni l'edilizia privata è rimasta praticamente bloccata.

«Il piano triennale — dice l'assessore all'urbanistica Mario Galasco — *stimolerà gli operatori economici del settore, i quali possono organizzare e razionalizzare la propria attività. A loro abbiamo riservato una zona al di là della ferrovia chiamata "Orchidea", già dotata di servizi quali strade e fognature, rete del metanodotto, per costruire 500 vani. Altri 400 saranno realizzati da cooperative e dall'Istituto autonomo Case popolari nella zona al confine di Chivasso. Questi trecento alloggi non saranno ancora sufficienti però a coprire il fabbisogno del Comune»*.

Il programma di edilizia privata sta per avviarsi; due imprese hanno già richiesto concessioni per [illegible] vani. [illegible] oneri per i privati saranno di [illegible] milioni a vano che dovranno versare al Comune (un milione e mezzo se la concessione verrà ritirata entro la fine dell'anno, proprio per incentivare al massimo l'edilizia).

Il costo del terreno sarà [illegible] circa tre milioni per va[illegible] mentre il prezzo di vendita finale toccherà i 20 milioni per vano. In sostanza questi alloggi costeranno circa 70 milioni, «prezzo — dice l'assessore Galasco — *purtroppo non [illegible] portata di tutti, mentre quelli costruiti sulle aree 167 dalle cooperative e dall'Istituto Autonomo avranno un prezzo inferiore, circa 50 milioni per tre vani»*.

Nei pressi di Buttigliera Alta, la vittima una liceale di sedici anni

Sequestrano una ragazza nel bosco e la violentano per tre ore: presi

In carcere sono [illegible] due ventunenni arrestati dai carabinieri poche ore dopo - Per molte [illegible] il padre della sequestrata aveva ricercato con numerosi volontari la figlia scomparsa

Roberto Baccon e Antonio Angeliotti, arrestati per violenza

Una studentessa liceale [illegible] Avigliana, E.P., poco più che sedicenne, l'altra sera è stata sequestrata da due giovani in auto, portata in un boschetto, e poi per oltre tre ore sottoposta a violenza. Grazie alle indagini dei carabinieri di Rivoli, i responsabili sono già stati identificati ed arrestati.

Il triste episodio si è iniziato lunedì alle 20,45. La ragazza, accompagnata dal padre, era andata ad una festa patronale di Buttigliera Alta. Genitore e figlia si erano separati al[illegible] 20,30 nei pressi di via Greco, dandosi appuntamento alle 22 per il ritorno.

Mentre percorreva una stradina isolata del paese per andare a chiamare un compagno di scuola, la studentessa è stata avvicinata [illegible] una «A 112» [illegible] due giovani. Dopo averla invitata inutilmente a fermarsi ed andare alla festa con loro, gli automobilisti so[illegible] scesi e l'hanno letteralmente trascinata nell'abitacolo, allontanandosi poi a tutta velocità verso la frazione Ferriera. Giunti in un boschetto nei pressi della statale, dopo averla completamente denudata e immobilizzata, per tre ore e a turno l'hanno violentata sul prato e sul sedile posteriore dell'auto. Poi l'hanno fatta rivestire e riaccompagnata in paese verso l'una.

Il padre e alcuni amici che la stavano cercando da ore, l'hanno vista, messa in auto e portata prima in caserma a sporgere denuncia e poi all'ospedale. I carabinieri si sguinzagliavano subito sulle tracce dei due giovani, interrogavano decine di persone (qualcuno aveva notato il sequestro della giovane, ma pensava che si trattasse di un bisticcio fra ragazzi) e due [illegible] dopo il maresciallo Alessandro metteva le manette ai polsi [illegible] colpevoli.

I due arrestati, entrambi ventunenni, sono: Antonio Angeliotti, operaio, [illegible] Magenta 13, Buttigliera Alta e Roberto Baccon, falegname, via dei Comuni 8, Ferriera. Sono accusati di sequestro di persona, violenza carnale continuata e atti osceni in luogo pubblico.

Catapultata dall'auto muore bimba di 3 mesi

Una [illegible] di tre mesi è morta, la madre e la sorellina sono gravi per un incidente stradale. Una A 112, guidata da Wanda Giovanna Sapienza in De Peschio, 30 anni, Moncalieri, corso Trieste 67, con a bordo le figlie, Marelaide, di 9 anni, e Daniela, di 3 mesi, [illegible] corso Unità d'Italia, nei pressi del sottopassaggio, è andata a schiantarsi contro un palo.

Per la violenza dell'urto, la piccola Daniela è stata proiettata, col suo seggiolino, fuori dall'abitacolo; un giovane automobilista l'ha subito raccolta e portata all'ospedale infantile Regina Margherita. E' arrivata al pronto soccorso in arresto cardiaco, un anestesista è riuscito a rianimarla. Poco più tardi la piccina è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico; tutto è stato inutile: ha cessato [illegible] vivere nella notte.

La madre è grave, alle Molinette, per traumi al cranio, al torace e agli arti, meno preoccupanti le condizioni dell'altra figlia, Marelaide, che è al Centro traumatologico, [illegible] prognosi di un mese.

Si esercitano contro le calamità

Duecentocinquanta soldati della brigata «Cremona» sono stati impegnati ieri mattina a Lombardore nell'al[illegible]stimento di [illegible] centro logistico e sanitario. Il fine dell'esercitazione era duplice: preparare ragazzi sotto leva non solo dal punto di vista militare (un centro logistico di base d'appoggio per una brigata), ma anche da quello della protezione civile.

Un simile spiegamento di mezzi, infatti, è di estrema utilità per i soccorsi in caso di calamità naturali. All'esercitazione ha assistito il comandante della brigata «Cremona», generale Antonio Caggese.

Ventiquattr'ore in città e provincia

GIAVENO — I Comuni della Valsangone, Piossasco, Sangano, Reano, Trana, Giaveno, Valgioie e Coazze hanno organizzato per oggi la prima fiera zootecnica (bovina) della Valsangone.

GRUGLIASCO — Un concerto è in programma domani, [illegible] 21, nella sala in via Lasalle [illegible] il violinista Mauro Rossi e il chitarrista Antonio Borelli eseguiranno brani di Paganini e Giuliani.

CARMAGNOLA — La tettoia di piazza Antichi Bastioni sarà messa a disposizione tutti i giorni [illegible] 15 alle 18,30, esclusi il mercoledì e la domenica, dei giovani che intendono praticare lo sport del pattinaggio a rotelle.

BORGONE — Giuseppe Sada, 67 anni, viale IV novembre 22, Sant'Antonino di Susa, si è tolto la vita buttandosi sotto un treno della linea ferroviaria Torino-Modane.

CASTELLAMONTE — Caterina Roletto, 66 anni, via delle Scu[illegible] 12, è morta investita da un camion-cisterna che l'ha travolta in retromarcia. E' successo verso le 9: la Roletto si era recata nel cortile di una vicina [illegible] casa fermandosi dietro al camion condotto da Roberto Dal Berro, 37 anni, di Fravia, via Busano 78.

RIVAROLO — Un corto circuito ha provocato ieri pomeriggio [illegible] incendio che ha devastato la cucina di Alfredo Morietto, [illegible] anni, via Merlo 23. L'intervento dei vigili del fuoco ha evi[illegible] che le fiamme si estendessero alle altre stanze provocando guai maggiori.

ALMESE — Aldo Losa, 71 anni, Torino, corso Monte Cucco 24, si è arrampicato su un pioppo fino all'altezza di 10 metri e cadendo è morto.

IL FATTO: Torino e la musica

L'Unione musicale verso la chiusura?

Torassa e Vergnano: «Lo Stato non ci manda le sovvenzioni: in forse i prossimi nove concerti»

L'Unione Musicale chiude? I concerti [illegible] sempre affollatissimi, ma in [illegible] non c'è una lira. *«Abbiamo bisogno di soldi subito* — dicono i responsabili Michele Torassa e Walter Vergnano — *altrimenti non arriviamo alla fine di maggio. Ed è più due mesi che non paghiamo gli stipendi. Lo Stato non ci ha ancora [illegible] quanto ci darà di sovvenzioni per l'82 e le banche non concedono più un soldo di credito. Abbiamo ancora [illegible] programma [illegible] 9 concerti per questa stagione, [illegible] occorrono almeno 70 milioni per pagare i cachet. Non sappiamo dove prenderli».*

Torino città concertistica: fra associazioni private e enti pubblici, almeno dieci istituzioni hanno [illegible] stagione [illegible] concerti che riempiono di musica [illegible] l'intera settimana degli appassionati. Di concorrenza non se ne parla neppure.

E fra le associazioni concertistiche, [illegible] più nota e gloriosa è certo l'Unione Musicale. Nasce nel '46 fondata da Giorgio Balmas, ora assessore alla cultura, allora studente liceale. [illegible] piccola organizzazione è divenuta [illegible] delle più importanti d'Italia: oggi ha 3 mila abbonati, una stagione di 70 concerti e presenze annuali di 100 mila persone. Ma il bilancio è drammaticamente in rosso.

Torassa e Vergnano negli uffici di piazza Castello spiegano perché: *[illegible] incassi dei concerti [illegible] bastano per coprire le spese. Tutta la musica, in Italia, è sovvenzionata dallo Stato con la legge [illegible].* Non solo gli enti lirici, la cui crisi tiene banco quotidianamente sui giornali, ma anche le quasi 600 associazioni concertistiche vivono con la legge 800.

«Il guaio è che la commissione centrale della musica non ha ancora deliberato le sovvenzioni per l'82, mentre dallo Stato stiamo aspettando parte [illegible] contributi dell'80 (36 milioni) e dell'81 (32 milioni). Senza [illegible] lettera con cui ci viene comunicata la sovvenzione per l'82, le banche non anticipano nulla. Siamo [illegible] situazione [illegible] mancanza totale di liquidità».

Una boccata d'[illegible] comunque non dovrebbe tardare a venire con un contributo della Regione, come già avvenuto negli scorsi anni. «Con questi soldi potremo pagare un po' di debiti».

s. t.

L'attore ospite al Salone dell'auto

Proietti uomo-record

C'era Gigi Proietti l'altro pomeriggio al Salone dell'auto. L'attore romano, invitato dalla Lancia, è arrivato [illegible] un visitatore qualunque con l'idea tipica di tanti automobilisti: cambiare la macchina.

Rimane stupito per [illegible] gran folla che anima l'esposizione torinese. «Avessimo tutto questo pubblico a teatro», dice. *Il [illegible] rapporto con l'auto non ha nulla di sconvolgente,* «sono [illegible] utente normalissimo [illegible] utile per spostarmi comodamente». *Davanti alla Lancia rally afferma:* «Per guidarla ci vuole la laurea», *poi si siede al volante di altre vetture informandosi su prestazioni e consumo di benzina.*

L'uomo di spettacolo Gigi Proietti è impegnato a Milano nelle repliche di «Stanno suonando [illegible] nostra canzone», [illegible] music-hall *«sui generis» di Neil Simon, di cui, oltre che interprete al fianco [illegible] Loretta Goggi, [illegible] anche regista.* «Ho accettato [illegible] fare Neil Simon — *dice* — per curiosità, questo genere di commedia leggera mi affascina».

E' soddisfatto degli incassi record, ma per la prossima stagione non [illegible] affatto certo della [illegible] presenza: «Forse vedrete un altro attore al posto mio». *Parla dell'attività di regista come di un* «fatto strettamente legato all'esperienza del Brancaccio», *il teatro romano di cui Proietti era il gestore factotum.*

A proposito dice: «Volevo dare al Brancaccio un'identità ben precisa, ma ho sbagliato a [illegible] legarmi ad un carro trainato dal padrino giusto». *Per il momento il discorso* «teatro personale» *[illegible] temporaneamente sospeso, anche perché l'idea di mettere in scena e recitare* «Riccardo III» *è per Proietti* «un'ossessione».

Riguardo al cinema preferisce parlare dell'esperienza, breve ma significativa, con Bob Altman in «Un matrimonio» piuttosto che della situazione del cinema italiano. Per Altman [illegible] ha che elogi: «Ha riproposto tutti i generi cinematografici, è un autentico geniaccio, mi piace il suo metodo di "girare", mi richiamasse a Hollywood volerei».

Per un anno ancora farà pubblicità ad un brandy perché «vengo dal teatro sociale e il sociale, si sa, non paga».

r. g.

Origami: [illegible] di creare fiori e animali con la carta

Chi avrebbe mai pensato che la barchetta di carta fatta a scuola potesse rientrare nell'antica arte magica del piegare la carta, detta «origami»?

Il termine e l'arte sono giapponesi, [illegible] fabbricare figure piegando [illegible] carta pare essere una necessità umana istintiva e universale, per cui l'area d'origine e la data di nascita dell'«origami» diventano quanto mai incerte.

A guidarci nel delicato mondo di fiori, animali, farfalle, insetti e uccelli (tutti [illegible] fatti [illegible] un solo foglietto quadrato di [illegible] ripiegato) [illegible] Dario Villone, insegnante [illegible] Anna Allemand [illegible] corso di «origami» che si tiene in corso Pascoli n. [illegible] (tel. 598.612).

Scopo del corso è non solo l'apprendimento di [illegible] tecnica creativa, ma pure il divertimento [illegible] stress, in quanto «partorire un oggetto richiede una totale attenzione che ferma il pensiero». Le regole necessarie alla costruzione di ramo e mazzi di fiori sono semplici ma inderogabili: proibito tagliare o incollare, anche se i bravissimi godono poi, una volta acquisita la padronanza della tecnica, di una totale libertà, quale fogli [illegible] carta rettangolari o gli «eretici» colpi di forbice.

Piegando foglietti si può quindi riordinare la mente meglio che sottoponendosi alla [illegible] psicanalisi? Se su questo è forse lecito avanzare qualche dubbio, i frequentatori dei corsi (insegnanti, giovani universitari ma soprattutto industriali e professionisti che «non hanno perso il [illegible] dell'avventura») possono però certamente imparare una riposante tecnica per fabbricare minuscoli capolavori, adattissimi ad adornare pareti e ripiani come testimoniano le «mostre di origami» periodicamente organizzate.

m. d. b.

Luoghi pavesiani nelle foto di Roberto Blasich

Oggi pomeriggio [illegible] ore 18, agli «Antichi chiostri» di via Garibaldi 25, sarà inaugurata la mostra fotografica «Luoghi pavesiani - Immagini fotografiche [illegible] Roberto Blasich» organizzata a cura del Centro Pannunzio che vedrà alla inaugurazione il professor Giorgio Cavallo, magnifico rettore dell'Università [illegible] Torino. Dice Davide Lajolo nella presentazione: «I luoghi di Cesare Pavese sono ripresi con la sensibilità di un poeta e la bravura di un artista. [illegible] Blasich e Pavese li poneva al centro [illegible] suoi [illegible] conti».

Blasich, torinese, ha [illegible] suo attivo numerose pubblicazioni. L'ultima sua opera è costituita dal volume «Luoghi Pavesiani» (1981) edito da Fabiano.

Nozze d'argento [illegible] l'arte

Bertasso-La Bussola insieme da 25 anni

Per festeggiare l'avvenimento, mostra e una cartella di incisioni originali

Da oltre venticinque anni alla guida della galleria «La Bussola», Giuseppe Bertasso ha sottolineato questo simpatico traguardo, che è una specie di «nozze d'argento», con una mostra e la pubblicazione d'una cartella di incisioni originali appositamente realizzate da un gruppo di amici.

Non diremo qui delle [illegible] comuni [illegible] dimostrate [illegible] Bertasso in questa sua attività, nella quale non [illegible] si improvvisa ([illegible] molti sembra [illegible] credere) anche se per lui è stata una seconda professione.

Medico, appassionato d'arte, Bertasso è giunto alla Bussola nel 1953, rilevandola dal gruppo finanziario che a sua volta, sul finire del 1947, [illegible] subentrato a Renato Gissi, [illegible] libraio noto in tutta Italia.

Se all'inizio degli Anni Cinquanta alla Bussola, tra i dipinti di Paulucci e di Galante, di Luigi Roccati e di Carmassi avevano fatto la loro comparsa i primi Klee e i Kandinskij, Bertasso proseguì per quella via, aperto alle avanguardie, convinto di una loro ideale «continuità» storica, sino alle ricerche che, «oltre la pittura, oltre la scultura», stavano ormai puntando sull'arte visiva e «programmata».

Non trascurò tuttavia i Maestri del Novecento: da Casorati a Chagall e a Picasso, da de Pisis e de Chirico a Mirò, con Morandi e Sironi, Menzio, Campigli e Manzù.

[illegible] fu però [illegible] attento a quella «generazione [illegible] mezzo» nella quale a poco a poco erano entrati anche i giovani di ieri, tra i quali diversi torinesi, come Ruggeri e Saroni, Soffiantino, Ramella e Gastini.

Nella cartella uscita in quest'occasione, accanto a Felice Casorati, presente con una litografia inedita, ricavata da una lastra restaurata, figurano Mario Calandri, Francesco Casorati, Riccardo Cordero, Ettore Fico, Enrico Paulucci, Giorgio Ramella, Piero Ruggeri, Sergio Saroni, Giacomo Soffiantino ed Elio Torriero.

an. dra.

LA BORSA DEI FILM A TORINO

Quelli più visti

1) **Innamorato pazzo:** [illegible] giorni 69, Cristallo 23, spettatori complessivi 181.118
2) **Il tempo delle mele:** Nazionale, giorni 86, Lilliput 7, Torino 30, spettatori complessivi 122.120.
3) **Culo e camicia:** Lux giorni 62, spettatori 93.969.
4) **Nessuno è perfetto:** Ideal giorni 56, Cristallo 8, spettatori complessivi 75.423.
[illegible]) **I fichissimi:** Arlecchino giorni 45, Cristallo 28, spettatori complessivi 73.896.
6) **Fracchia la belva umana:** Reposi giorni 43, spettatori 71.039.
7) **Il lungo della gelosia:** Vittoria, D[illegible], Capitol, giorni complessivi 74: spettatori 66.132.
8) **Il marchese [illegible] Grillo:** Ambrosio giorni 49, Augustus 28, spettatori complessivi 63.791.

Primi della settimana

1) **Conan il barbaro:** Reposi, in giorni 7, spettatori 10.517
2) **Sul lago dorato:** Doria, in giorni 7, spettatori 6281.
3) **Bello mio, bellezza mia:** Lux, in giorni 7, spettatori 5849.
4) **Il giustiziere della notte n. 2:** Ambrosio, in giorni 7, spettatori 5000.
5) **Sballato, gasato...:** Ideal, in giorni 7, spettatori 4866
6) **Lilli e il vagabondo:** Ariston, in giorni 7, spettatori 3779.
7) **Reds:** Vittoria, in giorni 7, spettatori 3755.
[illegible]) **Borotalco:** Olimpia, in giorni 7, spettatori 2964.
9) **Banana Joe:** Augustus, [illegible] giorni 7, spettatori 2807.

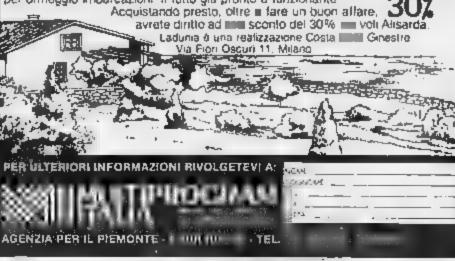
Le presenze degli spettatori si riferiscono alle sole PRIME VISIONI

Domani il recital del cantautore

Branduardi al Palasport

Lo chiamano il trovatore elettrico, è l'unica vera merce d'esportazione della musica giovane [illegible] [illegible] europeo e anzi, come accade sovente, è molto più amato in Francia, Germania, Belgio e Olanda che da noi. La tournée invernale appena conclusa in Europa è stata una specie di apoteosi: di Angelo Branduardi è «fan» anche il cancelliere Schmidt, che ne ha impertosamente chiesto [illegible] presenza al suo «Sommerfestival» di giugno.

Ora il trovatore Branduardi si è concentrato sulla patria: è in corso una sua tournée che domani sera (ore 21,15) farà tappa al Palasport con Radioflash. L'occasione è la presentazione del nuovo disco (semplicemente «Angelo Branduardi»), realizzato addirittura con gli archi della «London Symphony Orchestra». Qui il cantautore ha spostato un poco il suo «tiro» consueto, privilegiando l'interesse per il ritmo rispetto alla ricerca armonica.

Autrice dei testi anche in questo caso, in collaborazione [illegible] Angelo, la moglie Luisa: i coniugi si sono divertiti a far diventare musica le sillabe delle parole. Gli arrangiamenti sono un lavoro d'équipe di tutto il gruppo strumentale (Franco Di Sabatino, Joji Hirota, Ronnie Jackson, Andy Surdi, Andrea [illegible] e Piercarlo Zanco). L'equipaggiamento tecnico è «mostruoso», fra i più sofisticati e potenti in Europa. Effetti speciali a gogò: luci, fumo e addirittura ghiaccio.

Bela Bartók — Oggi, alle 21, nello studio Nespolo, di via [illegible] Jolanda 13, anteprima di «Vedere ascoltando Bela Bartók», lettura per immagini di 40 piccoli pezzi per pianoforte.

Infernotti — In via C. Battisti da stasera, alle ore 21, «Estasi fisico-magnetica» per la regia di Valeriano Gialli. Ingresso L. [illegible], tessera L. 1000.

Centro Aldo Moro — Domani alle 21, presso la chiesa di S. Bernardino, secondo concerto della stagione, con la partecipazione del tenore Dindo, Guido Donati al piano e la Corale Costamagna Vianney.

Teatro Stabile — Da oggi iniziano le prenotazioni per «Le Grand Magic Circus» di Molière. Spettacolo in abbonamento, che andrà in scena al Carignano dal 4 maggio.

Teatro Regio — Oggi al Piccolo Regio, ore 17,30. Audizioni discografiche: Alessandro Stradella nel 3° centenario della morte. Al Teatro Alfieri, ore 20,30, The Cullberg Ballet.

Concerto Rock — Questa notte, alle ore 23,30, al Tuxedo di via Belfiore 8, l'Arci organizza un concerto rock con il gruppo Crazy Band. Ingresso L. 3 mila.

Cerri al Centralino — Domani sera alle ore 22 al Cabaret Centralino di via delle Rosine, appuntamento jazz con Franco Cerri.

Diritti dell'uomo — Al Cinema Acapulco, via Donizetti, [illegible] segna cinematografica Diritti dell'uo[illegible] violenza del potere. Stasera, ore 20.45, film «Il prestanome». Ingresso libero.

Le perversioni — Stasera, alle 21, alla Campus Libri di via F[illegible]tazzi 4, la psicanalista Rosa Elena Manzetti introduce un seminario dal titolo «Le perversioni».

L'Islam — Oggi alle [illegible], presso [illegible] in via Lagrange 20, il professor Federico Peyrone, dell'Università [illegible] Torino, terrà una relazione sul tema «L'Islam in Africa Orientale».

Centro Pannunzio — La prevista conferenza di domani del prof. Barone su «Filosofia e scienza» è rinviata a data da destinarsi per improvvisi impegni dell'oratore.

Unione Musicale — Questa sera alle ore 21, al Conservatorio, abbonamento dispari, quartetto Melos di Stoccarda. In programma musiche di Mendelssohn, Sciostakovic, Beethoven.

Alfred Nobel — Stasera alle ore 20.15, a Villa Sassi, il direttore di «Stampa Sera», Michele Torre, intratterrà i soci del Rotary Club Torino Est sul tema: «Sappiamo veramente tutto di Alfred Nobel?».

Teatro Richelmy — Oggi in via Medail 13 avrà luogo il primo concerto della serie «Prova ad ascoltare», organizzato dalla Cooperativa Immaginazione e Lavoro. Gli allievi della classe di quartetto d'archi del Conservatorio eseguiranno musiche di Beethoven, Dvorak, Vieri Tosatti.

Stradella, genio [illegible] violenza

Al Piccolo Regio, oggi alle 17.30, Bruno Baudissone rievocherà [illegible] «cavaliere» Alessandro Stradella nel terzo centenario della morte.

Romano di nascita (1644), anche se di famiglia gentilizia suddita estense, Stradella fu «anche» musicista, toccando vertici di altissima ispirazione che ne fanno uno dei più importanti compositori del Seicento.

In realtà poi — dotato di un carattere impetuoso, che nella violenza [illegible] trovava facile esca, e dominato da una insopprimibile [illegible] erotica — Stradella si comportò alla stregua dei vari Caravaggio e Salvator Rosa, mescolando le profonde ragioni dell'arte [illegible] le intricate vicende [illegible] una torbida esistenza caratterizzata dal gusto per l'avventura. Essa lo condurrà anche a Torino dove, guarda [illegible], subirà un grave attentato recante la «firma» della Serenissima: era solo un avvertimento del destino, che [illegible] sarebbe tragicamente compiuto a Genova, la notte del 28 febbraio 1682, quando un sicario lo spedisce all'altro mondo a colpi di pugnale.

E' chiaro che un personaggio [illegible] genere non poteva lasciare indifferenti gli operisti dell'Ottocento. Stradella [illegible] trova così ad essere protagonista [illegible] cinque melodrammi, il più famoso dei quali, composto da Flotow e rappresentato [illegible] Amburgo nel 1844, giunge anche in Italia, [illegible] Carlo Felice [illegible] Genova, il 29 ottobre [illegible].

gi. gu.

Le televisioni private

Italia Uno (Antenna Nord)

10,30 Avventure e amori a Port Charles
11,30 Telefilm La gang [illegible] orsi
12 — Cartoni
13,30 Telefilm La grande vallata
14,30 Avventure e amori a Port Charles
15,30 Film Il re vagabondo, con Kathryn Grayson (musical)
17 — [illegible] Bim Bum Bam
18,30 Telefilm Dik van Dike show
19 — Mini-show dal Salone dell'auto con Pippo Baudo
19,30 Telefilm La gang degli orsi
20 — Cartoni Belle e Sebastien
20,30 Il sogno americano (11ª puntata)
21,30 Film L'ambiziosa, con Bette Davis (drammatico)
23,30 Calcio: Premundial 82
0,30 Film Banditi a [illegible] di Carlo Lizzani, con Volonté, T. Milian (drammatico)

GRP

10,30 Film Cuori [illegible] frontiera (drammatico)
12 — Il parere del medico
12,15 Telefilm George
13,03 Telefilm Starzinger
13,34 Telefilm Don Chuck [illegible] store
14,05 Film Hanno rubato un tram, di e con Aldo Fabrizi, C. Campanini (commedia)
15,30 Telefilm George
15,55 Telefilm La donna bionica
17 — Cartoni Il gioco dell'oca
17,05 Cartoni Allegra fantasia
17,55 Telefilm Don [illegible] store
18,30 Telefilm Starzinger
18,55 Telefilm Gulliver
19,45 Qui Regione
20 — Telefilm George
20,35 Film Reliquie di mitra, con Jean Gabin (avventuroso)
22,20 Telefilm Nerù
23,15 Grp flash
[illegible] Film Giuseppe Verdi (biografico)
1 — Film La pattuglia invisibile
2,30 Film L'agguato delle [illegible] frecce
4 — Film Non è vero ma ci credo
5,30 Film Godzilla

Telesubalpina

17 — Diario di un soldato
17,30 Film La fontana di Trevi (commedia)
19 — Parliamo di cristianesimo?!
19,30 Cristiani e scuola
20 — Cartoni La principessa Zaffiro
20,30 Telefilm Un poliziotto incolto
21 — Film 5 dollari per Ringo (western)
22,30 Uomo, come pensi?

Telecupole

10,30 Rubrica Più per lei meno per lui
12 — Be-Bop a Lula (musicale)
12,30 Rubrica medica
13 — Film Il terrore dei gangster (drammatico)
14,30 Cartoni Lassie
15 — Telefilm Peyton Place
16 — Il mondo [illegible]
17,30 Telefilm Quella [illegible] nella prateria
18,30 Cartoni Il leone Kimba
19 — Sport a brivido
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Lassie
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 La trattoria dei ricordi
24 — Film Quien Sabe?
1,30 Spazio 4

Rete Manila 1

12 — Ombre senza quiete (3ª parte)
12,30 I 12 legionari (1° episodio)
13 — Cartoni Top cat
13,30 Telefilm
14,30 Film Laser X, operazione uomo (avventuroso)
16,30 Film Reverendo Colt (western)
18,30 Tarallucci e vino, folklore napoletano [illegible] Peppino Gagliardi
19,30 I 12 legionari (2° episodio)
20 — Treno a vapore addio?
20,30 Film Appuntamento a Zurigo (avventuroso)
[illegible] Telesala

Quarta Rete

11,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
12 — Zona disco
12,30 Telefilm Dr. Hoog
13 — Telefilm Quentin Durward
13,30 Telefilm Cisco Kid
14 — Film Il campo del maledetti
15,30 Telefilm Dr. Hoog
16 — Telefilm Cisco Kid
16,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
17 — Mixage
18,15 Film La guerra privata del sergente O'Farrell (drammatico)
19,45 Telefilm Le nuove [illegible] di Pinocchio
20,15 Tutto cinema
20,30 [illegible] Quentin Durward
21 — Telefilm Dr. Hoog
21,30 Film Amytiville horror (drammatico)
23,10 Astropanorama
23,15 Telefilm Cisco Kid
24 — Erotissimo
0,20 Telefilm Saint Champion

G. Maria Volonté stasera su Italia 1 (ore 0,30) in «Banditi a Milano»

Videogruppo

10,30 Film Colpo gobbo all'italiana (commedia)
13 — Film Citrato speciale (avventuroso)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 [illegible]
16,30 Cartoni
18,30 Calcio mondiale [illegible] tiano
19,30 Videonotizie
20 — Cartoni
20,30 Film Doppio processo (drammatico)
22 — Torino: 23 quartieri, una città
22,30 Telefilm Sanford e Son
23 — Ruote in pista
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Studio Nord

14,30 Film Bucce di banane, [illegible] Moreau, Jean-Paul Belmondo, Claude Brasseur (drammatico)
16,10 Cartoni Top Cat
16,40 Film Siamo ricchi e poveri (commedia)
18,30 Cartoni Zenborg
19,15 Canavese oggi
19,40 Guida al risparmio
20,10 Telefilm The Good Life (brillante)
20,40 Film Le garçonnière [illegible] Raf Vallone (drammatico)
22,30 Canavese oggi
23 — [illegible] quiz

Canale 5

8,30 Buongiorno [illegible]
10 — Teleromanzo Aspettando il [illegible]
10,30 Film Che donna, con Rosalind Russell (commedia)
12 — Bis, gioco a premi con Mike Bongiorno
12,30 Cartoni
13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
14,45 [illegible] Salve te [illegible] vita con Doris Day (commedia)
16,30 Telefilm Mary Tyler Moore
17 — Cartoni
18,30 Pop Corn, [illegible] Kanna Huff (musicale)
19 — Telefilm Tarzan
20 — Teleromanzo Aspettando il domani
20,30 Attenti a noi [illegible], con Mondaini e Vianello (9ª puntata)
21,30 Film L'anatra all'arancia, con Tognazzi, Monica Vitti (commedia)
23,30 Canale 5 News
24 — Film Il fondo della bottiglia, con Van Johnson, J. Cotton (avventuroso)

Telecity

11,40 Telefilm Get Smart
12,15 Tre Flash
12,20 Telefilm Love American Style
12,50 Cartoni
14,20 Telefilm Love boat
15,20 Telefilm Get Smart
15,50 Telefilm Doris Day show
16,20 Cartoni
18,20 Telefilm Love boat
19,30 Tre Flash
19,35 Telefilm Love american style
20 — Cartoni
20,30 Fortissimo
23 — Film Gli esecutori (drammatico)
0,30 Film Avventure erotiche di Giulietta e Romeo

Quinta Rete

12,30 Cartoni Top Cat
13 — Film La costa dei barbari (avventuroso)
14,30 Cartoni
16 — Telefilm L'uomo e la città
17 — Film Gappa il mostro che minacciò il mondo (fantascienza)
18,30 Cartoni
20 — Cartoni Top Cat
20,30 Telefilm I nuovi poliziotti
21 — Spettacolo: Centominuti, [illegible] Renzo Gallo
23,15 Telefilm L'uomo e la città

Retequattro (Telestudio)

10 — Film Il terrore [illegible] confini (avventuroso)
12 — Cartoni Woobinda
12,30 Telefilm Police Surgeon
13 — Telefilm Charlie's Angels
14 — Dancing Days
14,45 Film Una milionaria a New York (commedia)
15,[illegible] Cartoni
16 — Telefilm
18,30 Telefilm Dancing Days
19,35 Questa sera Tst
19,45 Cartoni Gli investigatti
20,15 Telefilm Truck Driver
21,15 Film Slide senza paura (avventuroso)
23 — Film Belle orchidee macchiate di rosso (giallo)
0,30 Film Decameroticus (sexy)

RT Aosta

13 — Telefilm Sanford e Son
13,30 Passo parola, intervista di Maurizio Costanzo
14 — Telefilm Ironside
15 — Natura selvaggia
15,30 Musica più
16 — Film Tre gendarmi a [illegible] York di Jean Girault, con L. De Funès (commedia)
17,30 Io e la musica
18 — Cartoni Ercole
18,30 Sport
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
20,15 Telefilm Lone Ranger
20,45 Film L'immortale (drammatico)
22,15 Telefilm Combat
23,15 Telefilm Dan August

Canale 56 Tip

10,30 [illegible] e amori a [illegible] Charles
11,30 Telefilm La [illegible] degli orsi
12 — Cartoni
14,[illegible] [illegible] e amori a P[illegible] Charles
15,30 Film Il re vagabondo (musicale)
17 — Cartoni
18,33 Arte da scoprire
19,05 Momento politico
19,40 Tip Notizie
20 — Cartoni Belle e Sebastien
20,30 Il sogno ameri[illegible] (11ª puntata)
21,30 Film L'ambiziosa di Curtis Bernhardt (passionale)
23,30 Calcio: Premundial 82

Telemontoso

18,30 Film Il grande vendicatore (avventuroso)
20 — Cartoni
20,30 Film Il gaucho (avventuroso)
22 — Il circo di Mosca
22,30 Film Esca per uomini (sexy)

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Netta rottura col Comune sull'applicazione del «salario mobile»

I vigili urbani non cedono decise nuove forme di lotta

Dopo i quattro giorni di sciopero limiteranno il loro impegno - Le trattative ad un punto morto - L'assessore comunale al Personale, Massobrio, polemico con il comandante

ALESSANDRIA — Rapporti sempre più tesi tra amministrazione comunale e vigili urbani di Alessandria, sull'applicazione del «salario mobile», un'indennità di rischio, disagio, nocività prevista per certe categorie di dipendenti comunali. I rappresentanti sindacali dei vigili urbani chiedono un'applicazione che coinvolga tutti i vigili, l'amministrazione, riferendosi al contratto nazionale e ad un accordo a livello regionale tra sindacato e Anci (Associazione Comuni d'Italia), pone dei limiti.

Dopo l'assemblea permanente che i vigili urbani avevano attuato nella sala del Consiglio comunale e 96 ore di sciopero, i contendenti si dicono disponibili a trattare, ma non si intravede una soluzione.

I vigili urbani hanno già scioperato quattro giornate, il 17 e il 18 aprile, in occasione delle prime due e delle ultime due giornate della Fiera di S. Giorgio, quando maggiormente si sente l'assenza del servizio.

Ieri, poi, al termine di un'assemblea, hanno deciso di proseguire la lotta. *«Non useremo più l'auto personale per raggiungere le varie sezioni* — ha spiegato Pansecco in una conferenza stampa —, *[illegible] useremo in ufficio le macchine per scrivere e l'autoparco terrà a disposizione [illegible] sola auto, per intervenire in caso di incidenti con feriti».*

Una forma di lotta che, pur assicurando il servizio, creerà difficoltà all'amministrazione comunale. *«Se poi* — è stato aggiunto — *non si arriverà a un accordo, allora inaspriremo ulteriormente la lotta».*

Alla conferenza stampa erano presenti anche i sindacalisti Piero Lora e Ugo Milano che, rifatta la storia del *«salario mobile»* e delle trattative, hanno accusato l'amministrazione comunale di essersi rimangiata un accordo già raggiunto.

I vigili urbani di Alessandria in polemica col Comune

«Tenuto conto della realtà dei vigili urbani di Alessandria — ha detto Lora —, *dove anche gli addetti ai servizi amministrativi svolgono compiti esterni, poteva andare bene la proposta dell'amministrazione che prevedeva due fasce: il pagamento dell'indennità per 36 ore agli addetti solo alla viabilità e per 18 [illegible] agli altri».*

Questa proposta, però, è stata ritirata dall'amministrazione, altre soluzioni non sono state accettate dai vigili, le trattative sono a un punto morto. *«Diamo* — è stato detto alla conferenza stampa — *un giudizio estremamente negativo sul comportamento complessivo dell'amministrazione».* Di qui la lotta che continua.

Da parte sua, l'assessore al Personale Carlo Massobrio afferma che l'amministrazione *«è sempre e comunque disposta a trattare il problema del salario mobile nel rispetto del contratto nazionale».*

In un'intervista Massobrio aveva affermato che *«il comandante dei vigili deve scegliere da che parte sta: se con i vigili o con l'amministrazione».* Aggiungendo che se *«è in sciopero non deve poi presentarsi in divisa accanto agli amministratori alle manifestazioni».*

Franco Marchiaro

Venerdì Consiglio

Ad Acqui Terme quale giunta?

ACQUI TERME — Il Consiglio comunale è convocato per le 21 di venerdì 7 maggio. Ai primi due punti dell'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta. Inoltre si dovranno approvare alcuni mutui che rischiano di scadere, tra l'altro quello da 1 miliardo e [illegible] per la ristrutturazione degli edifici comunali [illegible] ospitano il Palazzo di giustizia (pretura, procura della Repubblica e tribunale).

All'ordine del giorno anche il bilancio di previsione [illegible].

La convocazione del Consiglio comunale, decisa lunedì sera dalla giunta, risponde più a esigenze di ordine amministrativo che a [illegible] situazioni politiche. Al momento, qualsiasi ipotesi di maggioranza resta nel vago. [illegible] e comunisti torneranno a incontrarsi in settimana.

Anche la dc si è incontrata con i partiti laici: liberali, socialdemocratici e repubblicani. Le possibilità di un pentapartito hanno trovato freddezza nei repubblicani, [illegible] tre il pal. favorevole a un accordo di maggioranza a cinque, sarebbe però per una giunta limitata a dc e pal. Agli altri tre partiti (psdi, pli e pri) toccherebbero incarichi nei vari enti: Azienda autonoma (psdi), Usl (pli, pri).

(g. p.)

Rari i fossili venuti alla luce dagli scavi decisi dal Museo di Scienze Naturali

Riaffiorano nel 'mare' di Ponzone crostacei di 35 milioni di anni fa

Il recupero iniziato a dicembre sta dando frutti interessanti - Ai lavori partecipano docenti italiani e stranieri - Ora si [illegible] i fondi per creare un museo nella Comunità

PONZONE — Risale a 35 milioni di anni fa (periodo oligocenico) il deposito di materiale fossile venuto alla luce in località Case Cherpione di Pianfolco, in una zona tra Morbello e [illegible]. Il ritrovamento è importante per la grande quantità di granchi, crostacei, lamellibranchi rinvenuti, e per la estrema rarità di alcuni crostacei e gamberi. Pezzi unici sono pure due [illegible] perti di tronchi d'albero fossilizzati, che per la loro incerta composizione vengono studiati da professori universitari italiani e stranieri.

I lavori di scavo erano iniziati nel dicembre scorso ad iniziativa del Museo di Scienze naturali di Torino diretto da Olindo Bortesi che si è avvalso della collaborazione di Aida De Faveri, [illegible] Maini, Giuseppe Bortolotti, Bernardino Cavallo, Sante Stefanetto, Claudio Coppa e Renato Nespolo del Gruppo archeologico di Alessandria e di Ovada.

Ora c'è un problema molto importante da risolvere: dove sistemare i fossili. I paesi della Comunità montana Alta Valle Erro e Bormida di Spigno, sul cui territorio [illegible] stati trovati, vorrebbero [illegible] tenerne il po[illegible] per farne una mostra e per utilizzare i reperti a carattere didattico e turistico.

A tal proposito a Ponzone, per interessamento del presidente della Comunità Giampiero Nani, c'è stato un incontro con l'assessore regionale alla Cultura, Giovanni Ferrero, il consigliere regionale Andrea Mignone e gli assessori della Comunità montana Carla Icardi, Fiorenzo Ravera ed Ennio Baroni. L'assessore Ferrero ha dato la più ampia garanzia che il materiale ritrovato a Cherpione, dopo essere stato estratto, preparato e studiato, verrà rimandato ai Comuni di competenza per l'allestimento di un Museo di Scienze Naturali.

«Dopo tanti anni di razzie incontrollate, finalmente i fossili potranno [illegible] studiati, catalogati e quindi riportati nei luoghi di origine per essere esposti al pubblico in un [illegible] allestito dalla Comunità montana a testimonianza degli eventi etnici, geografici e storici della zona», affermano il consigliere regionale, Andrea Mignone, e il presidente della Comunità montana, Gian Piero Nani.

Responsabile scientifico degli scavi è il cattedratico di paleontologia dell'Università di Torino, prof. Andrea Allasanaz, il quale ha ritenuto alcuni briozoi tra i più [illegible] quelli osservati sino ad ora.

La zona che da Pian Folco si estende ai confini di Ciglione è molto conosciuta dagli studiosi e appassionati di paleontologia: il suo territorio è compreso nel bacino terziario ligure-piemontese caratterizzato da serie detritiche di origine marina.

c. r.

Ponzone. I fossili recuperati durante gli scavi voluti dal Museo di Scienze Naturali

Un brindisi per Teresa Masuelli

La nonnina di Masio ha compiuto 102 anni

MASIO — Brindisi di lunga vita per Teresa Masuelli vedova Conti che festeggia domani i 102 anni. A Masio, dove è nata il 29 aprile 1880 e dove ha trascorso l'intera, lunga esistenza, l'ultracentenaria, di famiglia contadina, ha allevato sette figli, praticamente da sola, essendo il marito — poi morto in giovane età — espatriato in Argentina in cerca di lavoro.

Ancora autosufficiente la «nonnina» vive sola a Masio dove abitano due figlie che giornalmente vanno a trovarla e l'aiutano, se l'arzilla centenaria lo permette, nelle faccende domestiche. Si cucina buoni pranzi, che consuma accompagnandoli con un bicchiere di vino («non vi rinuncerei mai — dice — per nessuna ragione al mondo, perché il vino è [illegible] della vita»)

Nelle belle giornate [illegible] sola e va in chiesa per la messa. A chi si reca a visitarla, «nonna Teresa» mostra con orgoglio la medaglia che il sindaco le consegnò due anni fa, quando, prima donna nella storia di Masio, raggiunse il secolo di vita. Sono complessivamente diciassette in provincia gli ultracentenari: otto donne e nove uomini; il più vecchio è Giovanni Ivaldi di Ponzone nell'Acquese, che ha [illegible] anni.

c. c.

Il via oggi (ore 16) dal Comune

Di corsa per la pace fino ad Argenteuil

Si festeggia così il gemellaggio con la città francese - Trenta atleti nella «staffetta»

ALESSANDRIA — Con una fiaccolata attraverso le vie cittadine sono stati presentati domenica i trenta atleti alessandrini che daranno vita alla prima edizione della «Staffetta della pace», la manifestazione folcloristico-sportiva che li porterà a percorrere, di corsa, i circa 1000 chilometri che separano Alessandria dalla città gemellata di Argenteuil, in Francia.

L'iniziativa è stata patrocinata, oltre che dall'amministrazione comunale di Alessandria, dalla Regione Piemonte e dall'amministrazione provinciale, mentre il comitato organizzatore è composto dal gruppo folcloristico Città di Alessandria e dalla società sportiva Nuova Atletica Alessandria.

Il «via» alla «staffetta» sarà però dato oggi pomeriggio, alle 16, dal palazzo comunale dove gli atleti riceveranno un messaggio, che sarà rinchiuso in un «testimone», da consegnare al sindaco francese il primo maggio, giorno dell'arrivo.

Ad attenderli in Francia i podisti alessandrini troveranno i componenti del gruppo folcloristico «Famija ad Galoud», invitati dagli organizzatori francesi ad esibirsi in piazza all'arrivo della staffetta.

«Scopo dell'iniziativa — *ha affermato l'assessore comunale allo Sport Pierfranco Gatti* — è quello di stabilire un primo contatto con la città gemellata di Argenteuil, attraverso il quale potere formulare un programma di manifestazioni folcloristiche e sportive e scambi culturali fra città gemellate, e di rinsaldare un rapporto che rischiava di allentarsi».

Gli atleti [illegible] divisi in quattro gruppi di sei componenti ciascuno ed ogni gruppo percorrerà in sei ore [illegible] chilometri; è previsto il supporto di due riserve per ogni gruppo e l'assistenza di un pulmino con medico a bordo. Alle porte di Parigi la staffetta italiana sarà affiancata da atleti francesi e scortata sino ad Argenteuil.

Il processo contro l'azienda di Cengio è stato rinviato al 15 giugno

Sindaci della Val Bormida accusano «L'Acna ha rovinato i nostri paesi»

SAVONA — L'istruttoria dibattimentale del processo contro i quattro direttori e i tre tecnici dell'Acna di Cengio, accusati di attentato alla salute pubblica, mediante inquinamento del Bormida e delle falde freatiche vicino al suo letto (il fenomeno interessa la valle Bormida di Savona e tutto il basso Piemonte), si è conclusa ieri. Il processo riprenderà il 15 giugno.

Il presidente dell'amministrazione provinciale di Asti e i sindaci di Bubbio, Cessole, Loazzolo, Monastero Bormida, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Sessame e Vesime hanno raccontato ai giudici del tribunale di Savona le peripezie e il degrado economico che hanno dovuto subire le loro terre e gli abitanti a causa dell'inquinamento del Bormida provocato dagli scarichi industriali dell'Acna. Hanno prospettato miserie e debiti e il futuro oscuro di queste comunità costrette ad approvvigionarsi di acqua potabile tramite autobotti dopo che i pozzi ai quali attingevano si [illegible] rivelati malsani (*«acqua rossastra e nauseabonda* — hanno detto — *che anche gli animali si rifiutano di bere»*). Per l'approvvigionamento idrico della zona hanno costituito il consorzio di Valle Uzzone. [illegible] indebitati per oltre due miliardi e mezzo e ne saranno necessari molti altri.

Il sindaco di Bubbio, Franco Leoncini, dice: *«Ero ancora bambino e i contadini si lamentavano per la chiusura forzata dei pozzi. Le colture degli ortaggi, della frutta e i vigneti non esistono più. Sono state sostituite da piantagioni di pioppi, ma anche quelli attecchiscono male e [illegible] poco. Il bestiame rifiuta il foraggio coltivato nelle vicinanze del Bormida».*

Sullo stesso tenore le testimonianze di Giuseppe Barbero, Giovanni Satragno, Adriano Blengio, Francesco Carrosio, Luigi Garbarino, Cesare Tarditi e Mariano Pregliasco, i sindaci degli altri paesi che, insieme all'amministrazione provinciale di Asti, si sono costituiti parte civile. Le province di Savona, di Alessandria e di Cuneo, dopo alcune riunioni con gli enti locali di Asti, hanno rinunciato a presentarsi come controparte dell'Acna. Ma le testimonianze più importanti, a livello probatorio, [illegible] state quelle di un gruppo di agricoltori della provincia di Cuneo (Monesiglio, Prunetto, Gorzegno e altri centri), drammatiche, pur nella semplicità di esposizione.

«Abbiamo girato i mercati dell'intero Piemonte — hanno detto — *per vendere i nostri prodotti agricoli. Li rifiutavano ovunque perché maleodoranti e incommestibili».* C'è [illegible] dovuto abbandonare la coltura di decine di ettari di terreno. Ora, su queste campagne, si estendono piantagioni di mais e pioppi il cui futuro è incerto.

Bruno Balbo

Petroliere di Spinetta a giudizio

SPINETTA MARENGO — Antonio Secondino Cola, titolare della Marengo Petroli, latitante da tre anni (forse si trova in Cile), è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Torino, Mario Griffey, nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli.

(Il servizio nella Cronaca di Torino).

La nuova sede della Cri all'ospedale di Voghera

VOGHERA — Sono iniziati a Voghera i lavori per la costruzione della nuova sede del sottocomitato della Croce Rossa Italiana. Presenti le autorità ed il vescovo di Tortona mons. Luigi Bongianino, il senatore Carlo Lavezzari ha posato la prima pietra.

La nuova struttura, destinata a migliorare i servizi della Croce Rossa, sorgerà su un'area all'interno dell'ospedale attigua a via Carlo Emanuele e messa a disposizione dall'Usl.

Il presidente del sottocomitato della Croce Rossa ing. Enrico Barbero ha illustrato l'importante opera che dovrebbe essere ultimata per la fine dell'anno. Il costo è previsto in [illegible] milioni.

«I soldi attualmente disponibili — ha detto l'ing. Barbero — *sono purtroppo insufficienti, abbiamo solo i 50 milioni offerti dalla Banca Popolare di Milano. Siamo consapevoli delle enormi difficoltà che incontreremo, ma, certi di svolgere un servizio utile ed indispensabile alla collettività, confidiamo nell'aiuto dei cittadini e delle forze imprenditoriali, commerciali ed artigianali della zona che siamo certi [illegible] partecipare alla realizzazione dell'opera, sia con contributi in denaro, sia con l'offerta di materiali necessari alla costruzione».*

e. g.

Novi — Il Consiglio comunale è convocato per le 21 per trattare un ordine del giorno che comprende ventuno punti e la ratifica di numerose delibere [illegible] giunta. I consiglieri dovranno tra l'altro discutere l'interrogazione del gruppo consiliare [illegible] poi sul progetto Valle Scrivia e l'indennità [illegible] di carica al sindaco, agli assessori e ai consiglieri.

Da Civitavecchia l'ordine: sequestrate i film porno

Si spengono le «luci rosse» nei cinema di Alessandria

Protestano i proprietari delle sale - Fotogrammi aggiunti dopo che le pellicole ricevono il visto dalla commissione di censura?

ALESSANDRIA — I carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria, su provvedimento della procura della Repubblica di Civitavecchia valido per tutto il territorio nazionale, hanno dichiarato guerra alle «luci rosse», la sigla che distingue le sale cinematografiche dove vengono proiettati film pornografici.

La prima operazione è scattata lunedì pomeriggio al cinema Cristallo, un locale del quartiere Cristo che aveva risanato i bilanci da quando si era trasformato da cinema di periferia in locale a «luci rosse».

I carabinieri hanno visionato il film in programmazione, *«La moglie perversa»*, pare un *«classico»* nel suo genere, e quello già pronto per la nuova visione decidendo, in base alle disposizioni, il sequestro di entrambe le pellicole, ritenute oscene. Il titolare del cinema è stato invitato a cambiare immediatamente il genere di film da proiettare ed è stato avvisato che una nuova pellicola a *«luci rosse»* potrebbe costargli la licenza.

Ieri mattina il titolare del locale si è recato a Torino per avere spiegazioni dalle [illegible] distributrici e per decidere il da farsi. Il provvedimento ha sollevato qualche perplessità fra gli interessati — sono meno di una decina in provincia i cinema che proiettano film molto spinti — perché *«non si riesce a capire* — dicono — *il motivo di una tale decisione in quanto è già da qualche anno che è permessa l'apertura dei locali a "luci rosse" e chi entra in sala sa cosa va a vedere: assurdo quindi sequestrare i film, che del resto hanno il visto di censura».*

Pare però che proprio qui stia l'inghippo, in quanto è stato accertato che i film visionati dalle commissioni di censura sono privi dei fotogrammi più audaci, che vengono poi inseriti in un secondo tempo.

r. sc.

Casale — Il *«Trofeo Pro Loco tecnico scientifico»* sarà consegnato domani alla scuola elementare del IV Circolo, vincitrice del concorso che richiedeva un elaborato sulla flora, la fauna, la difesa e l'[illegible] la natura. La premiazione avverrà alle 16, nel salone parrocchiale

Tre arresti per il furto di un'auto

SERRAVALLE SCRIVIA — Tre giovani ladri d'auto sono stati arrestati da una pattuglia dei carabinieri di Arquata Scrivia in servizio a Serravalle: avevano rubato la «500» di Francesco Ratto, abitante in via Berthoud 10/2.

Gli arrestati abitano a Voltaggio e sono Aldo Bagnasco, 23 anni, via Carbonasca 123, e i minorenni Elio B. e Andrea C., entrambi di 16 anni.

Nella notte tra lunedì e martedì si erano impossessati della «500» di Francesco Ratto, ma dopo soli 50 metri sono stati bloccati dalla pattuglia dei carabinieri per un controllo dei documenti. I tre giovani finivano così per ammettere il furto ed [illegible] subito arrestati.

Aldo Bagnasco (accusato anche di guida senza patente) è stato trasferito al carcere di Alessandria, mentre i due minorenni sono finiti al «Ferrante Aporti» di Torino.

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Joe il professionista, Jean Paul Belmondo (avv., 1981).
AMBRA: Soldato Giulia agli ordini (cineforum).
CRISTALLO: [illegible] acon (commedia sexy)
COMUNALE: Teatro alla sala Grande - Alla sala Ferrero: Ad Ovest di Paperino - I giancattivi (comico, 1982).
[illegible] Bello mio, bellezza mia, G. Giannini, M. Melato (commedia, 1982).
GALLERIA: Delitto sotto il sole, Peter Ustinov (giallo, 1982).
MODERNO: Il giustiziere della notte, C. Bronson (avv., 1982).

ACQUI

ARISTON: La casa stregata, R. Pozzetto, G. Guida (commedia, 1982).
CRISTALLO: Delitto sotto il sole, P. Ustinov (giallo, 1982).
GARIBALDI: riposo.

CASALE

MODERNO: Sbirulino [illegible] completamente fuso, D. Abatantuono (comico)
POLITEAMA: Il giustiziere della notte, C. Bronson (avv., 1982).
VITTORIA: I mastini di Dallas (dramm.).

GAVI LIGURE

IL FORTE: L'invincibile Nynja, F. Nero (avv.).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Moglie sopra lenzuola sotto (luce rosse).
IRIS: L'ululato (horror).
ITALIA: Concerto.
MODERNO: Il sogno di Laura (commedia).

OVADA

LUX: Il triangolo della camorra (avv.).

MODERNO: Sbirulino gasato completamente fuso, D. Abatantuono (comico).
TORRIELLI: Orgasmo nero (luce rosse).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Fangio una vita a 300 all'ora.

TORTONA

MODERNO: Joe perverso (luce rosse)
SOCIALE: [illegible] donne tutte [illegible] (commedia).
VERDI: Orgasmo nero (luce rosse).

VALENZA

NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: Fuga di mezzanotte (dramm. '81).

[illegible]

ARLECCHINO: L'ultimo valzer (musicale).
GALVANI: Il piccolo Lord (commedia)
ROMA: riposo.
SOCIALE: riposo.

TV PRIVATE

TELECITY

23 — Gli e[illegible]: boss siciliano della droga invia a pescatori di S. Francisco crocefisso pieno di eroina (1976).
0,30 **Avventure erotiche di Giulietta e Romeo:** i celebri giovanissimi amanti shakespeariani interpretati più carnalmente.

[illegible]

20,35 **Raffiche di mitra:** capitano va [illegible] contro a molti guai per ripescare una nave sommersa (1959)
23,30 **Giuseppe Verdi:** la vita, la carriera e le opere del celeberrimo compositore.

VIDEOGRUPPO

20,30 **Doppio processo:** giovane donna è processata prima per l'assassinio del suocero e poi della figliastra

STUDIO NO[illegible]

20,40 **Le garçonniere:** appartamento per incontri galanti, provoca guai ed equivoci.

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. [illegible].
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.762; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 29.10; [illegible] 0143 - 86 343.

FARMACIE

Alessandria: Rizzotti, via Vochieri; notturna: Comunale [illegible] viale Medaglie d'Oro.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Gallina, via B. Sangiorgio.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale n. 1, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 2, via Emilia.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 51.632.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 42 241.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno; altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]

[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Il piano di risanamento deciso dalla Comunità Montana

Reti idriche in 16 Comuni Stanziati cinque miliardi

I lavori per la collocazione collettori e depuratori eseguiti nelle valli Curone, Grue e Ossona - Intervento Regione Piemonte - Progetti per Caldirola

SEBASTIANO CURONE — Il Consiglio della Comunità Montana delle Valli Curone, Grue e Ossona ha approvato pressoché all'unanimità (un solo voto contrario ed un astenuto) il piano di risanamento idrosanitario che prevede una spesa di oltre cinque miliardi.

Si tratta della prima Comunità montana della provincia di Alessandria che, con una delibera che la giunta aveva adottato nel marzo scorso, intende dare il via, ovviamente con il contributo della Regione Piemonte, ad una vasta opera di risanamento idrosanitario nel territorio dei sedici Comuni che costituiscono la Comunità stessa: Avolasca, Brignano, Casasco, Castellania, Costa Vescovato, Dernice, Fabbrica, Garbagna, Gremiasco, Momperone, Montegioco, Montacuto, Monleale, Montemarzino, Pozzol Groppo e S. Sebastiano.

Il «piano» prevede l'esecuzione in quattro lotti, il primo è già stato approvato con votazione sull'intero progetto e comporterà una spesa di 1320 milioni. Con tale somma si dovranno costruire i collettori e gli impianti di depurazione per i Comuni di Monleale (collegamento con Volpedo) e S. Sebastiano Curone.

Gli altri lotti — i progetti per 12 Comuni sono dell'ing. Roberto Dell'Acqua Bellavitis di Milano e dell'ing. Sandro Taruggi di Casale per i Comuni Fabbrica, Montacuto, Dernice e Gremiasco — porteranno alla realizzazione dell'intera rete fognaria, con i relativi impianti depurazione.

Si arriverà così un vero risanamento idrosanitario dell'intero territorio della Comunità montana che ha un'importanza notevolissima nel settore turistico e agrituristico, con migliaia posti letto, grossi richiami gastronomici, bellezze naturali e l'unica — almeno per il momento — stazione di sport invernali della provincia, a Caldirola di Fabbrica Curone.

Il Consiglio della Comunità montana ha poi approvato numerose altre delibere all'ordine del giorno, riguardanti lavori da eseguire (diversi ancora per sistemare i danni dell'alluvione del '77), assistenza domiciliare agli anziani, acquisto mezzi di sgombero neve e così via.

Sono state pure approvate due interessanti delibere, per cui si chiedono i previsti contributi alla Regione Piemonte. Il via altrettanti progetti che interessano Caldirola. Si tratta della realizzazione un parco attrezzato per il tempo libero, il week-end, la vacanza che avrà certamente notevole importanza per l'avvenire turistico della località.

L'altro progetto, invece, prevede la realizzazione piste da sci di fondo ed escursionistico, sempre a Caldirola.

f. m.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Per la rassegna cinematografica «Guerra alla guerra», cinque film a favore della pace e del disarmo, que- d Ambra alle 21,15, sarà presentato il film «Soldato Giulia agli ordini» di H. Zieff, realizzato nel 1980.

Alessandria — Con la proiezione del film «Gola profonda», realizzato da G. Damiano nel 1974, si conclude domani il ciclo del cinema erotico organizzato dal Gruppo Cinema Alessandria. La pellicola sarà proiettata alle 21,30 alla sala Ferrero del Comunale.

Voghera — I medici della clinica oculistica di Pavia hanno sciolto la prognosi per il cameriere della maxi-discoteca «Tucano», Mario Zambelli, 18 anni, abitante a Casteggio, ferito gravemente all'occhio destro da un cliente con un bicchiere. Si temeva potesse perdere l'occhio, dovrebbe invece guarire in un mese.

Valenza — «Mon oncle d'Amérique» di A. Resnais sarà proiettato giovedì alle 22 al Teatro Sociale di Valenza. Il film fa parte della rassegna cinematografica degli Anni 80 «Novità di impegni e di svolte formali».

Novi, ordinata la perizia psichiatrica

«Volevano impiccarmi» dice il pensionato che ha ucciso la moglie

«Contro di me c'era complotto» - l'interrogatorio per le facoltà mentali

NOVI — Sarà sottoposto a perizia psichiatrica Luigi Parpinel, il pensionato cinquantottenne di Novi che lunedì mattina, nell'alloggio di Salita Ravazzano Santo 1, ha ucciso la moglie Ermenegilda Furlanetto, 54 anni, strozzandola. La perizia è stata disposta dal sostituto procuratore Bruno Rapetti, al termine dell'interrogatorio folle, a cui ha assistito il difensore avv. Piero Monti.

La perizia è stata affidata al dottor Ennio Piantato, il quale riferirà tra venti giorni. Il perito ha già sottoposto Parpinel a un primo accertamento e ha detto di ritenere che il pensionato, se fosse stato curato in modo giusto, avrebbe potuto normale, non pericoloso.

Le decisione del magistrato di ordinare una perizia psichiatrica è stata conseguenza del comportamento dell'uxoricida durante l'interrogatorio, come d'altra parte era apparso strano il suo atteggiamento dopo il delitto.

«C'era tutto un complotto di — ha detto al magistrato Luigi Parpinel — *mia moglie è 14 anni che voleva uccidermi, e sempre stato bravo, zitto. Ho sopportato tutto. Poi saputo che il delitto sarebbe stato compiuto in questi giorni, allora ho deciso di evitarlo passando per primo all'azione*».

Il pensionato afferma che molti a Novi erano d'accordo la moglie per ucciderlo. «*Volevano impiccarmi* — ha spiegato — questo da alcuni *mesi non uscivo più di casa. Se fossi uscito mi avrebbero visto e ucciso*».

f. m.

Scontro tra traffico bloccato

CASALE — Traffico bloccato per 3 ore sulla statale Casale-Torino, all'altezza del cimitero di Casale Popolo, in seguito a uno spettacolare incidente, risolto fortunatamente senza feriti, in cui sono stati coinvolti tre autotreni.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri a provocare l'incidente è stato il mancato funzionamento del dispositivo frenante dell'autotreno guidato da Giuseppe Barresi, 42 anni, di Barcellona

Nella serie B di tamburello

Cremolino vince anche controvento

Ottime le prestazioni di Scattolini e Marostica Parità tra Francavilla e la capolista Azzano

OVADA — I due più importanti incontri quinta giornata del campionato di tamburello di serie disturbati dal vento. Il Cremolino dopo aver avuto decisamente partita in mano (12 a 8) ha poi dovuto subire la rimonta e l'aggancio del Castelferro grazie gioco di Scattolini centro. comunque, il Cremolino ha saputo imporsi. Da segnalare l'ottima prestazione di Marostica, che di fronte e violento è riuscito a svolgere gioco accorto intelligente.

Francavilla l'incontro della squadra locale con la capolista Azzano è stato ancora più interessante e si è concluso parità; un risultato che ha accontentato entrambe formazioni. I giovani locali, una prestazione che si può definire limiti delle possibilità. riusciti a teste forti avversari.

Il Cremolino resta l'unica squadra a punteggio pieno e domenica andrà a fare visita all'Azzano, in testa alla classifica non avendo ancora beneficiato del turno di riposo.

Risultati: *Francavilla Tessilnovi-Azzano 15-15; Viarigi-Cocconato 16-9; Chiusano-Vigliano 16-7; Cremolino-Castelferro 16-13; ha riposato Capriata d'Orba.*

Classifica: *Azzano punti 9; Cremolino 8; Francavilla Tessilnovi e Chiusano 6; Castelferro 4; Viarigi Capriata d'Orba e Vigliano Cocconato 0.*

OVADA — Con la seconda giornata del campionato provinciale di tamburello di serie C si è formata, in testa alla classifica, una coppia costituita dal Boscomarengo e dall'Ovada A. La squadra di Boscomarengo, che nella prima giornata aveva letteralmente surclassato Basaluzzo, ha vinto anche a Tagliolo Monferrato, un campo tutt'altro che facile. Il prodigarsi del «vecchio» Eraldo Prato, ben aiutato Pigullo, non è stato sufficiente a fermare la maggior irruenza giovanile del Boscomarengo.

L'Ovada A ha vinto a Capriata d'Orba ma è prematuro fare delle valutazioni: bisognerà vedere il quintetto di Gino Malaspina impegnato con formazioni di maggior rilievo.

Risultati: Capriata - Ovada A 11-16; - Tagliolo B 16-3; Tagliolo A - Boscomarengo 11-16; Ovada - Grillano 10-16.

r. bo.

— Immeritata sconfitta esterna dell'Acf Gagbano concessionaria Ford nel campionato interregionale di serie B di calcio femminile. E' stata battuta a Pavia per una rete a zero, subita al 20' su calcio di rigore

Prima Categoria

Trino Ancora uno «stop»

Seconda sconfitta della capolista Trino, battuta in trasferta per 3-1 da una scatenata Gaviese. Il San Carlo di Borgo San Martino consolida il suo secondo posto imponendosi per 2-1 sul Quattordio, mentre il Monferrato di San Salvatore non va al di là di un pareggio (1-1) giocando a Felizzano. Infine, l'Atletico Vercelli, già condannato alla retrocessione, vince (3-2) sul terreno del San Giuliano Nuovo. Queste le principali calcio dilettanti di Prima categoria.

«Ci siamo presi una rivincita», ha commentato soddisfatto Lorenzo Traverso dopo il 3-1 della Gaviese a spese Trino. Per la Gaviese hanno realizzato Sericano (rigore) e due volte De Negri

San Carlo-Quattordio ha tradito le aspettative. I borghigiani sono passati al 25' con un colpo di testa di Tartara e il Quattordio ha risposto pareggiando con Vannicola. Rete vincente del San Carlo al 57' su rigore con Zuccolo.

Il derby Monferrato - Felizzano è finito in parità: al 35' rete del Felizzano con Lavagno, pareggia al 47' Casalone. La Spinettese si è imposta con il Cascinagrossa rete di Caneva.

Divisione della posta (0-0) tra Ozzano e Sergio Comollo. L'Asca Galimberti è tornata a vincere (2-1) superando Alessandria la Sandamianese: al 38' segna D'Angelo, pareggia la Sandamianese al 41' con Zanellato e supera Falciani dell'Asca.

Infine l'Atletico Vercelli ha sconfitto il San Giuliano Nuovo (3-2), sul campo neutro di S. Salvatore. Per l'Atletico reti di Musso, Gilardi e Pollano; per il S. Giuliano di Bossa e Rolando.

g. p.

Questa sera (ore 21) massimi e mediomassimi daranno spettacolo

Pugni «giganti» al Palazzetto e attesa per il piuma Scuvera

La manifestazione organizzata dal Boxing Club di Alessandria - In programma match di novizi

Alessandria. Vivissima attesa al Palazzetto per l'incontro del piuma Scuvera

ALESSANDRIA — La boxe ritorna questa sera, alle 21, al Palazzetto dello Sport alessandrino nella *«serata dei giganti»* per la presenza sul ring pugili appartenenti alle categorie massimi e mediomassimi.

La manifestazione organizzata Boxing Club di Alessandria, molto attesa dagli appassionati perché permetterà di vedere sul quadrato le due *«promesse»* locali, il peso piuma Fulvio Scuvera ed il massimo Sandro Giannini. Avversario di Scuvera sarà il galliatese Ortu già sconfitto dall'alessandrino nella scorsa stagione che sembra attendere la rivincita. Giannini, invece, incontrerà il vogherese Di in un incontro che si annuncia molto impegnativo.

Il programma della serata prevede un incontro dei «novizi» La Forè di Asti e Frutteto di Savona (pesi welter), quindi saranno scena i dilettanti. piuma: Scuvera (Alessandria) — Ortu (Galliate); pesi welter: Gualtieri G. (Asti) — Pennacini (Piacenza); pesi superwelter: Gualtieri V. (Asti) — Montalbano (Torino); pesi medi: De Cristoforo (Torino) — Pizzamaglio (Piacenza); pesi medio massimi: Pavese (Torino) — Pianwit (Chiavari); Caporaso (Torino) — Del Vito (Acqui); pesi massimi: Pi (Savona) — Trevisan (Milano); Giannini (Alessandria) — Di Lieto (Voghera)

Si deciderà poi ultimissime ore disputa una semifinale al titolo italiano dilettanti, pesi leggeri. la disponibilità figure Mascaro, mentre resta ancora qualche dubbio sull'avversario.

Michelon, artefice della riunione, ha comunque promesso di tentare sino all'ultimo di assicurare la presenza di degno comprimario

r. sc.

Importante successo (3-0) nell'ultima giornata del torneo di volley A2

E' quasi salvezza per le ragazze Gimar

Gli altri incontri e tutti i risultati - Trema (per poco) la Manganelli a Torino

CASALE — Importante vittoria Junior Gimar nell'ultima giornata campionato pallavolo femminile di A2. Ha superato alla palestra «Leardi» il Casalasca 3-0 (15-7; 15-7; 15-1) e ora può continuare a sperare nella salvezza.

Per il conseguimento questo obiettivo decisivi si riveleranno gli spareggi, in programma a maggio, con la formazione vincente del raggruppamento delle seconde classificate della serie B.

Euforia in tutto l'ambiente sportivo al termine dell'incontro per l'importante obiettivo conseguito. Un giusto riconoscimento per gli sforzi di dirigenti e giocatrici e di hanno continuato appoggiare la squadra e ad fiducia nei suoi mezzi.

g. d.

CASALE — La Junior Silca (pallavolo C2) ha sconfitto alla «Leardi» il Pinerolo 3-2 (16-14; 15-7; 13-15; 14-16; 15-12). Il significa per la formazione casalese — seconda classifica, con quattro lunghezze di vantaggio sull'immediata inseguitrice — la certezza, quasi matematica, di promozione in C1 a due giornate dal termine della poule finale.

Un incontro giocato un po' sotto tono dai locali che, in vantaggio per due set a zero, sono raggiunti e hanno poi rischiato, nella quinta e decisiva frazione, una clamorosa sconfitta. Sabato impegnativa trasferta sul terreno del capolista San Mauro.

Junior Silca: Demichelis (Patrucco), Maggia, Mariotti, Perani (Solfantino), Retrosi, Zanotto (Barricelli), non utilizzato Marchisotti.

OVADA — La formazione A della Edil-M nell'ultimo turno del campionato provinciale di pallavolo ha battuto la formazione B per 3 a 0 (15-3; 15-3; 15-1) e continua così a guidare la classifica assieme Derthona A. Anche la Gbc di Novi dovrebbe trovarsi in vetta, con eguale punteggio, ma è stata due lunghezze, perché penalizzata avendo utilizzato un giocatore di serie B.

La squadra Edil-M B è stata superata, nell'incontro di recupero, anche dalla Novi per 3-1 (17-5; 8-15; 15-7; 15-9): gli ovadesi si sono battuti con onore fronte ai più esperti avversari.

Per il campionato femminile, vinto dalla Manganelli di Alessandria, l'incontro di recupero ha visto di fronte l'Edil-M e la Manganelli: hanno vinto le alessandrine per 3 a 1.

Per il campionato Under 15 gli incontri sono stati sospesi per gli impegni della selezione regionale di cui fa parte l'ovadese Giovannelli.

r. bo.

ALESSANDRIA — Le ragazze della Manganelli Volley di Alessandria (campionato di serie C) hanno tremato a Torino contro il fanalino di coda Lasalliano, vincendo poi a 2: 15-6; 11-15; 15-4; 12-15; 15-0. Hanno regalato due set un gioco abulico, ma quando si impuntate le alessandrine hanno dimostrato di saper veramente giocare ed ogni avversario crolla.

Evidentemente affiora una certa stanchezza, un certo «stress» anche psicologico: condurre un campionato, lungo questo, sempre in testa può distanza anche essere pesante fisicamente e psichicamente. La Manganelli, comunque, è sempre ben salda in testa alla classifica.

La seconda squadra intanto ha il Campionato provinciale Prima categoria (passa D regionale), do nell'ultimo incontro il Valenza con un netto 3 a 0: 15-10; 15-7; 15-4. Grande soddisfazione per il presidente Carlo Manganelli, l'a Camurati, i dirigenti e le atlete.

Le impressioni degli studenti aostani in visita [illegible] Hudiksvall

Che bella scuola in Svezia! (ma poi arrivano gli esami)

Molta libertà e organizzazione perfetta - Chi sbaglia impara, però, [illegible] spese

I ragazzi della 4ª C dell'Istituto tecnico ragionieri di Aosta presso la Gymnasieskola (Hudiksvall)

AOSTA — Un gruppo [illegible] studenti del Gymnasieskolan di Hudiksvall (Svezia) è giunto venerdì pomeriggio ad Aosta per «restituire» la visita fatta alla fine del [illegible] scorso nel loro paese dagli alunni della 4ª C dell'Istituto [illegible]zetti. I ragazzi svedesi sono ospitati presso alcune famiglie di alunni e insegnanti degli ultimi due anni del [illegible] C. Quando ripartiranno per [illegible] Svezia (domani sera) avranno conosciuto i principali aspetti della vita valdostana.

Il fatto curioso che sottolinea la differente impostazio[illegible] della scuola svedese rispetto alla nostra [illegible] che tra gli studenti svedesi [illegible] sono tre madri di famiglia, che frequenta[illegible] a Hudiksvall le regolari lezioni del Gymnasieskolan. In Svezia infatti [illegible] possibile rientrare a scuola [illegible] qualunque età per concludere gli studi sospesi in gioventù. Ottenere un titolo di studio serve a migliorare la posizione di lavoro e [illegible] questo scopo in Svezia [illegible] possibile assentarsi dall'impiego per frequentare una scuola.

Proprio questa differenza tra [illegible] scuola [illegible] e la nostra [illegible] ciò che [illegible] maggiormente colpito i ragazzi della 4ª C quando per una decina di giorni [illegible] sono trovati a stretto contatto [illegible] i coetanei di Hudiksvall. Al loro ritorno hanno parlato della libertà che caratterizza [illegible] rapporto tra i giovani svedesi con la scuola e con [illegible] famiglia, della perfetta organizzazione del mondo scolastico e di quello del lavoro, dove l'automazione raggiunge livelli altissimi.

Tutte [illegible] aule, attrezzate in base alle diverse materie, sono dotate di schermo orienta[illegible] per [illegible] proiezioni, di giradischi, registratori, telefono [illegible] di apparecchiature per la traduzione simultanea. *«Tutto nella scuola svedese [illegible] in funzione degli studenti* — afferma Maurizio Legato —. *E' possibile usare la palestra senza particolari autorizzazioni, [illegible] le aule [illegible] disegno dove anche noi abbiamo fatto dei cartelloni, nessuna specifica richiesta è stata necessaria, cosa che da noi sarebbe impensabile».*

«In Svezia la scuola è una struttura al servizio degli allievi — aggiunge Manica Marjolet —; *la partecipazione alle lezioni [illegible] è dettata dall'alto, se uno studente vuole segue la lezione altrimenti [illegible] dedica, fuori dall'aula, ad altro. Accade anche che di fronte al disinteresse di un'intera classe [illegible] professore rinunci alla lezione e se ne vada proprio perché non esiste da una parte la cattedra con l'insegnante e dall'altra gli alunni nei banchi. Alla fine del corso, comunque, sono previsti esami di controllo: chi sbaglia impa[illegible] a sue spese; senza però che siano altri a interferire e decidere per lui».*

Anche gli insegnanti che hanno accompagnato in Sve[illegible] la 4ª [illegible] hanno condiviso le stesse impressioni, sottolineando che l'impostazione scolastica svedese permette di svolgere programmi [illegible] approfonditi e aggiungendo che la scuola offre un servizio di consulenza permanente per fornire indicazioni sui possibili sbocchi professionali. Due infermiere sono poi [illegible]stantemente in servizio nella scuola.

«Nell'atrio dell'Istituto — afferma Mary De Regibus — *c'erano poltrone e divani, divisi dagli armadietti degli studenti disposti in modo da formare piccoli salotti dove era possibile vedere chitarre ed altri strumenti; la "campanella" che segna l'inizio [illegible] la fine delle lezioni [illegible] un suono ovattato quasi impercettibile».*

«Non deve sembrare una scuola non seria — afferma Maurizio Legato —; *la preparazione offerta nei singoli indirizzi [illegible] molto buona, abbiamo visto pareti tappezzate da allievi tappezzieri fatte a regola d'arte, chi segue un corso professionale, quando lo termina è perfettamente in grado di svolgere il proprio lavoro».*

«E' stata un'esperienza più che positiva — conclude Alfonso Tavano —; *siamo stati accolti non [illegible] ospiti, [illegible] amici ed è nostra intenzione continuare a mantenere questo rapporto nato sotto i migliori auspici».*

Beatrice Mosca

Gressoney: riunione degli Artigiani

AOSTA — Entro oggi dovranno pervenire presso la sede dell'Associazione artigiani Valle d'Aosta, in via Festaz [illegible] ad Aosta o [illegible] via E. Chanoux 85 a Pont Saint Martin, le adesioni al pranzo organizzato presso [illegible] ristorante Principe di Gressoney Saint Jean in occasione della riunione sezionale degli artigiani della 7ª Comunità [illegible]tana fissata per sabato 1° maggio.

Scuola: eletta M. T. Gerbelle

AOSTA — Maria Teresa Gerbelle, rappresentante degli insegnanti elementari nella lista n. [illegible] Sinascel-Cisl, [illegible] stata eletta con 272 voti preferenziali su [illegible] Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione.

Soltanto [illegible] scuola elementare aveva presentato in Valle due candidate: una [illegible] Sinascel-Cisl e l'altra della lista n. 5 Cgil-Savt (Maria Lorenza Gal).

La signora Gal ha avuto 171 preferenze su 181 voti.

Alpini in gara per premiare il miglior tiratore

AOSTA — Gli alpini [illegible] cimentano sabato in una gara di tiro a segno. La competizione [illegible] stata organizzata dalla sezione valdostana dell'Ana. L'arma ammessa è la carabina Standard calibro 22.

La gara (inizio alle 8,30) si svolge al poligono [illegible] Aosta, in regione Saumont ed [illegible] valida per il trofeo valdostano «Pen[illegible] Nere».

La competizione si disputerà sulla distanza di 50 metri con serie unica di 20 colpi da sparare in posizione libera

---

Concluse le fasi regionali dei Giochi della Gioventù

Catarinussi negli azzurri del pattinaggio [illegible] Vienna

Secondo a Torino lo Châtillon-St-Vincent di judo - Trossello undicesimo

Judo. Ancora una buona trasferta per gli atleti dello Judo Club Chatillon-St. Vincent, che hanno ottenuto un secondo posto a Torino, palestra Le Cupole, con Athos Campigotto nella categoria «ragazzi» fino a 37 chili e un [illegible] posto [illegible] Pietro Trovero nella categoria fino [illegible] 75 chili.

Pattinaggio a rotelle. [illegible] disputati [illegible] Aosta, [illegible] dell'Apa, le fasi regionali dei Giochi della Gioventù. Quattro le società partecipanti, Apa, Aymavilles, Cral Cogne e La Salle. Le classifiche sono state stilate a seconda che gli atleti appartenessero alla scuola elementare o alla scuola media.

Tra i vincitori ricordiamo i nomi di Germano Preziosi, Ketty Fasciolo, Mauro Caniggia, Dafne Michelutti, Sandro Catarinussi [illegible] Laura Percali nella scuola media e Marco Catarinussi, Chantal Vesan, Ivan Ruffino, Paola Lanaro, Paul Creton, Stefania Catarinussi e Sarah Rodari nella scuola elementare. Sandro Catarinussi è stato convocato a [illegible] raduno della nazionale azzurra in programma a Vienna il prossimo fine settimana.

Nuoto. Nel trofeo «Città di Ciriè» buone prestazioni dei nuotatori del Nuoto Club Valle d'Aosta. Il risultato significativo [illegible] stato ottenuto da Alessandra Ceselari, che ha vinto i 100 stile libero ragazze davanti a Patrizia Bosano (Sisport Fiat). Ottimi secondi posti per Edoardo Giovannetti nei 100 rana esordienti e per Stefania Peaquin nei 100 stile libero esordienti B.

Motociclismo. La coppia Cimberio-Follien ha vinto [illegible] Carmagnola la seconda prova del campionato interregionale di monomarcia. La gara [illegible] prevista sulla distanza [illegible] sei ore lungo un percorso sterrato molto impegnativo, l'equipaggio valdostano ha completato [illegible] giri del tracciato.

Ginnastica artistica. Si sono svolti a Cassano Magnago i campionati [illegible] allievi di 4° e 5° grado e juniores di ginnastica artistica maschile. Il giovane Philippe Trossello, della Ginnastica Olimpia di Aosta, si è classificato all'11° posto assoluto (un errore nell'esercizio [illegible] parallele ha pregiudicato la sua collocazione nella classifica assoluta). Il piazzamento fra gli allievi di 5° grado in Italia è comunque di tutto rispetto e degno di essere sottolineato.

Atletica leggera. Nei campionati «Libertas» a Torino, il saltatore in alto Piero Chaillancio ha ottenuto m. 2,02 (primato personale) ed Andrea Vuillermoz ha corso i 100 piani in 10 secondi e 9 decimi.

Sollevamento pesi. La squadra delle Fiamme Oro [illegible] Roma ha vinto ad Aosta il trofeo messo in palio dal comitato regionale Fipj disputatosi alla palestra Coni. La formazione della Olimpia di Aosta diretta da Fiorino Creux [illegible] composta da Ponte, Laganà, Ramella, Garnero, Burgay, Porrega, Borello, [illegible] è piazzata al terzo posto.

Pallavolo. La squadra femminile [illegible] Cral Cogne ha sconfitto al termine di [illegible] incontro appassionante le brasileal del Kiw per 3 a 2.

Carlo Gobbo

Tra Francia, Svizzera e Italia

Motocross: trofeo delle tre nazioni

SAINT JEAN [illegible] MAURIENNE — Visto il successo ottenuto nella scorsa stagione dal trittico frontaliero di motocross tra Francia, Svizzera e Italia la manifestazione, organizzata [illegible] «Moto Club Augusta Praetoria» di Aosta si svolgerà anche quest'anno articolata in tre prove.

La prima, riservata ai soli conduttori «juniores» della classe 500 cc delle tre nazioni confinanti, si svolge sabato 1° maggio nella città savoiarda di Saint Jean de Maurienne. [illegible] altre due [illegible] al termine [illegible] quali verrà assegnato [illegible] pilota p[illegible] classifica generale il trofeo «Renato Tassinari», si correranno il 30 maggio a Casale Monferrato e il 26 settembre [illegible] Lombardore (non avendo la Valle d'Aosta una struttura sportiva adatta allo svolgimento di confronti motocrossistici internazionali).

L'inserimento della collaborazione organizzativa del Moto Club Maurienne è una conferma dell'interesse che si sta creando attorno a questa manifestazione promossa, oltre che dal [illegible] valdostano, dal moto club Italo Palli di Casale Monferrato e dall'auto moto club Settimo Torinese.

Il trofeo «Renato Tassinari» [illegible] manifestazione analo[illegible] «Mitropa Cup» [illegible] motocross alla quale partecipano nell'arco alpino orientale Jugoslavia, Austria e Italia.

Campionato di calcio 2ª categoria

Ora l'Anpi-Elter dovrà vedersela col Guido Saba

Resta aperto il pronostico sulla promozione

AOSTA — Nel campionato [illegible] calcio [illegible] Seconda categoria [illegible] difficili le previsioni sulla promozione, [illegible] siamo a cinque giornate dal termine. [illegible] risultato più in evidenza è quello dell'Anpi Elter, sconfitto dalla Morgex Carbo, [illegible] prattutto battuto dal nervosismo. Gli elterini [illegible] debbono vincere domenica prossima a Pian Felinaz col Guido Saba (e lo possono fare): l'Issogne sulla carta [illegible] ha molte possibilità [illegible] passare [illegible] Morgex, nei prossimi turni. A questo punto, però, [illegible] proprio [illegible] Guido Saba a profilarsi [illegible] il primo candidato alla promozione. I risultati.

Sarre Chezallet — Tin Pel (11-1). Ennesima sagra dei goals contro una squadra votata alla sconfitta. Segnano un po' tutti con Neri gran goleador (5 reti).

St. Christophe — Hône (4-0). Segnano Colletto (due volte), Savioz e Trentin. Due reti per tempo, con un St. Christophe brillante ed in palla a cui ha fatto eco un Hône a tratti anche brillante.

Nus — [illegible] Saba (0-2). I biancorossi vanno in vantaggio con una autorete di Neri al 21' del primo tempo. Nella ripresa legittimano [illegible] successo [illegible] Capua al 62'. Nel Nus Biscardi e Lain hanno raggiunto anzitempo la via degli spogliatoi.

Arnad — Verres (0-1). Ci pensa il bravo Ricci a siglare la rete del successo verreziese contro un Arnad che ha giocato [illegible] po' sottotono.

Gressan — Issogne (0-2). La squadra [illegible] Danieli non sfigura con i primi della classe e i suoi «allievi» creano anche un po' di scompiglio tra Pinet e compagni. L'esperienza e un po' di fortuna permettono all'Issogne [illegible] rimanere in corsa. Le reti sono opera di Nicod e di Zucchi (autorete).

Quart — Chatillon (1-1). Finisce in parità con reti di Menegazzi e Rossei tra due squadre che hanno offerto momenti di bel gioco.

Anpi Elter — Morgex Carbo (0-2). Si decide tutto nella ripresa con l'espulsione del tecnico elterino e con le reti di Robino [illegible] di Chellini. E' un brutto colpo per l'Anpi che nel corso [illegible] questa settimana deve correre urgentemente [illegible] ripari. Se il Morgex Carbo avesse creduto prima alle proprie possibilità avrebbe certamente qualche punto in più e potrebbe recitare la sua parte di pretendente alla promozione.

c. g.

Nuovo consiglio d'amministrazione delle "Cime bianche"

VALTOURNENCHE — Il consiglio di amministrazione della società «Cime bianche» di Valtournenche, che gestisce gli impianti [illegible] risalita e le piste che collegano [illegible] località con Cervinia, creando uno dei più ampi «domaine skiable» [illegible] Valle d'Aosta, ha nominato il consiglio di amministrazione.

Presidente: Attilio Neyroz; amministratore delegato: Silvio Cannestrini; consiglieri: Antonio Carrel, Cipriano Doglione, Giuliano Landi, Amato Maquignaz, Giuseppe Maquignaz, Amelio Palloni, Sergio Pellissier, Nicolò Tamborsco. Collegio sindacale: presidente Lorenzo Ferretti. Sindaci effettivi: Roberto Piaggio e Giovanni Ottin.

Brutta giornata del Nus e via libera agli avversari

Tsan: Enzo Blanc del Pollein sfodera la «paletà» vincente

Molto bravo anche Mario Velthin con 6 buone - Determinante Pasquettaz

Il Pollein ha dominato alla «pertse» con cinquantotto «buone» contro il Nus (Foto Steccone)

POLLEIN — Il Nus ha giocato domenica a Pollein la sua più brutta partita di campionato, e molto bravi sono stati i «poleintchon», approfittando della brutta giornata del Nus, [illegible] mettere in evidenza le loro migliori doti aggiudicandosi l'incontro per 3443 a 1177. Con questa sconfitta i «neuven» danno praticamente via libera al Pollein, che va dritto verso [illegible] finale (rimangono in programma le due facili partite contro Brissogne e St. Vincent).

Domenica sono andati per primi in campo i «poleintchon», lasciando posare al Nus 14 buone, trasformate poi, con eccellenti «paletà», [illegible] 838 metri. Immediata la reazione [illegible] Pollein che, andato alla pertica, ha infilato al Nus ben 30 buone (di cui 6 Sergio Fragno e 7 Gaston Pasquettaz), per un totale di 1717 metri. Ottima dunque anche la media del Pollein nella «paletà» e distacco quasi incolmabile per [illegible] Nus.

Il dodici di Blanquin è infatti andato [illegible] campo con molta sicurezza e i «neuven» sono riusciti a mettere [illegible] segno soltanto 6 buone divenute poi 339 metri. La partita a questo punto era dunque già conclusa [illegible] il Nus in campo, giocando [illegible] modo svogliato ha lasciato piazzare al Pollein altre [illegible] buone. Enzo Blanc, primo a battere, da solo ne ha messe a segno 14, totalizzando poi [illegible] metri (media 86). molto bravo anche quel vecchio «volpone» di Mario Velthin con 6 buone e 434 metri (media 72).

Enzo Blanc ha realizzato la miglior «paletà» (110 metri), mentre nella prima «tsacha», anche Franco Vierin aveva realizzato una ottima media (68 metri) con le 4 buone centrate. Determinante anche l'azione dell'altro esperto della squadra di [illegible], Gastone Pasquettaz. E' soprattutto merito suo se [illegible] squadra è riuscita a mantenere il controllo dell'incontro. Le formazioni.

Pollein: Enzo Blanc, Anselmo Blanquin (capitano), Ugo Chuc, Franco Vierin, Damiano Lugon, Sergio Fragno, Marino Lucianaz, Ezio Squinobal, Mario Vaudan, Mario Velthin, Aldo Comé, Gastone Pasquettaz.

Nus: Loris Muin, Germano Dorier, Paolo Mortara, Piero Bancod, Giuseppe Ballero, Carlo Collé, Piero Arioli, Mirando Brulard, Claudio Favre, Ivo Reboulaz, Silvano Grange, Paolo Henriod (capitano).

Arbitro: Cesarino Blonaz di St. Christophe.

c. r.

Per giocare ai campionati italiani

Bocce: gran sfida Dublanc-Grumolato

Appartengono a «St-Vincent» e «Notre Vallée»

AOSTA — Si [illegible] concluse sabato, al Bocciodromo del Cral Cogne, due gare a coppie (una per la categoria «allievi», con 8 coppie, e l'altra per [illegible] categoria «ragazzi», [illegible] coppie) tutte regolarmente tesserate per [illegible] sezione volo. Buon pubblico [illegible] alcuni momenti [illegible] un certo interesse tecnico hanno contraddistinto la manifestazione, questi i risultati finali: «allievi» 1. Navillod, Contoz (Bocciofila Nus); [illegible] Nicase, Daudry (Quart). «Ragazzi»: 1. Hugonin, Thiebat (Zerbion); 2. Desandré, Diemoz (Quart).

[illegible] Con la partecipazione [illegible] 167 giocatori, appartenenti a 17 società della Valle, [illegible] svolta [illegible] Aosta la gara di selezione individuale [illegible] categoria «C», trofeo «Sergio Ferrero», nel quadro della partecipazione ai campionati italiani che [illegible] svolgeranno il 26 e il 27 giugno prossimi a Imperia. Nei quarti di finale si sono avuti i seguenti risultati: Dublanc vince [illegible] Ducourtil 13-6; Violetta su Hugonin 13-10; Grumolato [illegible] Grimod 13-7; Tesio su Daniele 13-7. Nelle semifinali Grumolato ha superato per 13 [illegible] Violetta e Dublanc si [illegible] imposto nettamente su Tesio per 13 a 1.

Ieri si [illegible] poi svolta a tarda [illegible] la finale per avere il diritto [illegible] difendere i colori valdostani nella rassegna nazionale tra gli atleti Dublanc e Grumolato della Bocciofila St-Vincent [illegible] della Nore Vallée. La classifica vede le seguenti posizioni definitive: 3. Tesio (Cral Cogne); 4. Violetta (Vima Bassa Valle); 5. Grimod (Quart); 6. Daniele (St-Vincent). Da sottolineare la prestazione dell'anziano, ma ancora valido Luigi Sparagi, che è stato sconfitto [illegible]lamente negli ottavi di finale.

Automobilismo. Continua la serie positiva del pilota valdostano Pier Riccardo Alberti che, alla guida della propria Opel Kadett Gte, ha conquistato un prestigioso quarto posto assoluto nel Rally Città di Alessandria, quarta prova del campionato italiano prima zona. Alberti, che ha corso assieme [illegible] Mittiga, [illegible] è piazzato anche al secondo posto [illegible] gruppo e di classe, rinforzan[illegible] sua posizione di leader nel gruppo A [illegible] cogliendo importanti punti nella classifica assoluta.

Il vincitore della gara, Bobo Cambiaghi (ex pilota ufficiale Fiat e campione italiano assoluto: fu lui tra l'altro a tenere a battesimo la Fiat 131 con Fulvio Bacchelli all'Elba), appartiene infatti a un'altra zo[illegible] per cui nell'assegnazione dei punteggi, Alberti viene considerato terzo a tutti gli effetti.

L'equipaggio valdostano ha vinto due prove speciali, la 6ª e la 10ª, ottenendo inoltre il secondo tempo assoluto nella 7ª ed il terzo tempo assoluto nella 8ª, 9ª e 13ª. Alla competizione [illegible] presente anche un altro equipaggio valdostano di Gian Marco e Davide Nitri alla guida [illegible] una Renault 5 Alpine gruppo [illegible]. Si sono piazzati al 14° posto, secondi nella classe 24.

La classifica: 1. Cambiaghi-Tomiani (Fiat 131 Abarth); 2. Tarditi-Rossi (Opel Kadett Gte); 3. Boggio-Mello (Ford Escort); 5. Alberti — Mittiga (Opel Kadett Gte); 14. Nitri-Nitri (Renault 5 Alpine).

Motociclismo — Nella gara disputata a Villar Perosa [illegible] valida per il campionato interregionale Gianfranco Cimberio del M. C. Valle di Aosta ha ottenuto un brillante terzo posto finale nella classe 55 cc.

Sei partiti compongono la coalizione regionale

Pri nella maggioranza «ma non sarà oscurato»

Il segretario Secco: «Da tempo ricevevamo sollecitazioni»

AOSTA — Da domani, convocato in seduta ordinaria, il Consiglio regionale potrà contare sul voto di maggioranza del repubblicano De Grandis. Dichiaratamente all'opposizione rimangono i [illegible]munisti, Nuova Sinistra e i socialdemocratici. Resa condizionata alle pressioni della giunta che mira a allargare il [illegible] al suo operato, patto politico o ipoteca elettorale l'accordo sottoscritto ieri l'altro dal pri valdostano? Niente [illegible] tutto questo, secondo i repubblicani.

Il segretario del partito, Marcello Secco, preferisce parlare di una duplice maturazione politica: quella del suo movimento e, l'altra, delle forze che sostengono il governo della Valle. Secondo il pri restare ancora nella sua precedente stasi (né maggioranza né opposizione) avrebbe significato travisare il decorso storico (inframezzato di fatti politici non indifferenti, quale [illegible] esempio [illegible] solidità più volte dimostrata dal governo Spadolini) che lo ha portato a questa svolta.

Nel documento firmato dalle sei forze che [illegible] compongono [illegible] maggioranza (uv, uvp, dc, pri, psi, dp) c'è un accenno a tutti i fattori che hanno favorito l'alleanza: l'attività politica, talvolta determinante, del consigliere repubblicano, lo sforzo [illegible] governo promesso da Spadolini, il soddisfacente rapporto nella giunta [illegible] Aosta fra pri e [illegible] altri movimenti (gli [illegible] della maggioranza [illegible] Regione a esclusione del psdi).

«*Da tempo* — ha spiegato il segretario repubblicano Marcello Secco — *ricevevamo sollecitazioni per* [illegible] *nostro ingresso nella maggioranza, da prima che* [illegible] *entrassero i socialisti.* [illegible] *la decisione è essenzialmente nostra e chiarisce dopo quattro anni la posizione del partito. Potevamo anche passare all'opposizione, abbiamo optato per l'opposto schieramento poiché crediamo che soltanto nella maggioranza potremo dare un apporto ancor più concreto alla gestione della cosa pubblica*».

Prima che il bilancio regionale fosse approvato in giunta, si era allora a dicembre, i repubblicani presentarono ad Andrione le loro richieste (le condizioni, in sostanza), al cui realizzarsi [illegible] vincolata la collaborazione del pri. Le principali [illegible] state accettate: decentramento di fondi ai Comuni, realizzazione dell'autostrada Aosta-Traforo Monte Bianco, acquisto del quartiere Cogne, costruzione del metanodotto e creazione della «Finanziaria» regionale.

«*Ora* — continua Secco — *il nostro lavoro, che alle parole predilige i fatti, come lo predilige chi è figlio della ragione vichiana, dovrebbe* [illegible] *facilitato. Continueremo a proporre progetti e disegni* [illegible] *legge, lavoreremo di concerto alle idee che scaturiranno dagli altri movimenti della maggio*[illegible]. Il dialogo con il governo regionale dovrebbe essere da domani più facile, [illegible] eventuali scontri [illegible] un [illegible]po tradotti in confronti dialettici aperti e costruttivi.

Messo ora fra i tanti, però, il pri rischia [illegible] contare meno di quand'era solo. Il pericolo [illegible] in questa maggioranza [illegible] le forze più forti egemonizzano — come è stato detto da pci, psdi e Nuova Sinistra — le altre. Un'ombra della quale i repubblicani [illegible] temono — dicono — [illegible] venir oscurati. «*Non ci lasceremo soffocare* — afferma [illegible] —. [illegible] *è modo di stare nella maggioranza.* [illegible] *continueremo a essere estremamente sinceri e poco machiavellici. Abbiamo promesso di comprendere* [illegible] *esigenze dei nostri partners, ma anche preteso che la medesima etica politica venga assunta nei nostri confronti*».

Dario Crestodina

Per una scelta sul piano urbanistico [illegible] Aosta

La dc: verifica politica sul bilancio comunale '82

Parello, capogruppo: «Urge [illegible] decisione per risanare il centro storico»

Pasquale Parello

AOSTA — Sul bilancio comunale 1982 il governo cittadino sarà chiamato anche alla sua verifica politica. Lo ritiene necessario la dc, dello stesso avviso paiono essere altre forze della maggioranza.

La democrazia cristiana chiede alla giunta, della quale fa parte, soprattutto una scelta definitiva sul piano urbanistico di Aosta. Il confronto politico [illegible] animerà a maggio quando il bilancio, oggi compilato nella sola parte ordinaria, che è di circa 13 miliardi, verrà presentato all'approvazione del Consiglio.

Sulla parte straordinaria, che comprenderà gli investimenti maggiori, la giunta [illegible]minerà nei prossimi giorni il parere [illegible] gruppi consiliari. «*Il Comune* — dice Pasquale Parello, capogruppo democristiano — *deve innanzitutto attuare il piano regolatore. Indispensabile è l'approvazione della variante 10* (da un anno si attende il voto dell'amministrazione regionale n.d.r.) *che permetterebbe,* [illegible] *lo svincolo* [illegible] *alcune aree abitative, interventi* [illegible] *risanamento al centro storico e nel* [illegible] *urbano. L'amministrazione municipale inoltre deve scegliere se affidare a imprese private la ristrutturazione dei vecchi quartieri o acquistare, come hanno fatto Torino e altre città, parte degli immobili per una loro gestione diretta*».

Centro storico, interventi nel quartiere Cogne e costruzione della tangenziale sud sono le principali proposte della dc per i prossimi due anni e mezzo dell'attuale legislatura. «*Abbiamo altri punti programmatici* — continua Parello —: *i centri direzionali, l'auditorium, il riequilibrio dello sviluppo edilizio della collina, la conservazione e* [illegible] *valorizzazione del patrimonio artistico, la creazione di un parco cittadino, di nuove strutture sportive e di un'ampia area di parcheggio nel centro città*».

L'interrogativo più difficile [illegible] sciogliere è legato all'identità di Aosta e al suo futuro. «*Negli Anni Cinquanta e Sessanta era città esclusivamente industriale* — dice [illegible] Parello — *tutta intesa a occuparsi della vita della Cogne, città socialmente semplificata e stordita dal flusso migratorio; Aosta si presenta oggi con altre peculiarità. Il flusso migratorio è calato, mentre arrembante si è fatto il fen*[illegible]*no speculativo. Aosta è una città decisamente incompleta nel suo naturale ruolo di capi*[illegible] *regionale. Ancora oggi continua a interpretarsi*».

«*Molti dei suoi problemi* — conclude il capogruppo democristiano — *possono essere affrontati e risolti soltanto in ambito intercomunale, all'in*[illegible] *di un preciso programma di sviluppo regionale.* [illegible] *ciò l'esigenza di un più stretto rapporto di collaborazione e* [illegible]*fronto fra Comune e Regione*».

r. a.

Un altro passo verso la costruzione della tangenziale

La legge consentirà i fondi per la nuova via del Bianco

Il sindaco Bich: «Siamo riusciti a ottenere un emendamento apposito»

AOSTA — Ci [illegible] finalmente le condizioni giuridiche che permetteranno alla Regione di predisporre i mezzi tecnici per la realizzazione di una via di miglior accesso al traforo del Monte Bianco. La notizia l'ha ricevuta il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, dall'onorevole Susi, deputato socialista e membro della Commissione Lavori Pub[illegible] della Camera.

«*Nella Commissione* — afferma il sindaco — *è in corso* [illegible] *discussione la legge per il riassetto della grande viabilità; all'articolo 3 di questa legge* [illegible] [illegible] *posto un emendamento per inserire l'asse viabile Aosta-traforo del Monte Bianco chiedendo* [illegible] *presa in considerazione la tangenziale sud di Aosta. Ora, in risposta all'emendamento passato, nell'articolo 3 si* [illegible] *che l'Anas è autorizzata, d'intesa con gli enti pubblici (quindi* [illegible] *Regioni) e* [illegible] *gli enti* [illegible] *gestione* [illegible] *trafori alpini a favorire, attraverso nuove* [illegible] *accesso, l'adduzione ai trafori mediante la costituzione di società miste dove l'Anas, la Regione e la società di gestione del traforo pongono i finanziamenti di loro pertinenza*».

Sembra perciò che questa volta la tangenziale sud possa diventare [illegible] fatto concreto, [illegible] tempo atteso come soluzio[illegible] all'ormai insostenibile situazione del traffico nel tratto urbano via Roma-via Parigi. «*Quanto stabilito nell'articolo 3 della legge sulla grande viabilità* — continua il sindaco — *sblocca la situazione. Noi, in pratica, con l'approvazione della legge, che dovrà ora passare al Senato, saremo* [illegible] *grado di costituire questa socie*[illegible].

L'ultimo atto, l'importante [illegible] politico, spetta [illegible] al ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, dal quale dipende lo stanziamento [illegible] fondi per la Valle d'Aosta. «*Il mi*[illegible] — continua Bich — *ha a disposizione presso l'Anas un monte di fondi piuttosto consistente: sono 500 miliardi; vedremo, nell'ambito dell'economia nazionale, quanti potrà darne Nicolazzi alla Valle d'Aosta, e mantenere così l'impegno pre*[illegible] *in passato. Noi comunque, come Comune, inviteremo Nicolazzi a venire ad Aosta* (la lettera è partita ieri pomeriggio n.d.r.) *per permettergli di rendersi conto di persona della situazione*».

L'emendamento dell'onorevole Susi, firmato da tutto il gruppo socialista e da alcuni comunisti, riguardava un finanziamento iniziale per la Valle d'Aosta di [illegible] miliardi. Dopo [illegible] mediazioni, [illegible] è arrivati all'emendamento generale che ora ha permesso di dare alla Regione [illegible] strumenti giuridici per la costituzione d'una società in grado di gestire la costruzione della tangenziale sud e il collegamento con il traforo [illegible] Monte Bianco.

C'è da sottolineare anche che l'articolo 3 della legge sulla grande viabilità parla genericamente di «*vie di miglior accesso* [illegible] *trafori alpini*» e questo, benché la priorità è detta anche dal sindaco Bich spetti al traforo del Monte Bianco, potrà permettere di prevedere la costituzione di una seconda società per la realizzazione [illegible] un'opera di collegamento, migliore dell'attuale, con il traforo del Gran San Bernardo.

b. m.

«Non è certo nostro» dicono al Centro trasfusionale dell'Avis in città

Il nome Aosta su flaconi di sangue scoperti in una discarica a Milano

Da dove provengono i contenitori? Chi ha venduto il sangue a una ditta svedese? Mistero

AOSTA — La notizia ha sollevato scalpore: il nucleo antisofisticazione [illegible] carabi[illegible] [illegible] Milano ha trovato [illegible] una discarica di Bollate, un centro della cintura milanese, 100 flaconi [illegible] sangue (molti non ancora scaduti), tra cui alcuni provenienti dal Centro trasfusionale [illegible] Aosta. Gli [illegible] certamente [illegible] militari hanno rilevato [illegible] proprietaria dei preziosi contenitori: una ditta farmaceutica con sede amministrativa a Milano, la «Kabi-Lang» italo-svedese, specializzata nella fabbricazione di emoderivati.

Con questa azienda il Centro trasfusionale [illegible] Aosta ha [illegible] convenzione, stipulata nel 1979, [illegible] a [illegible] [illegible] *ha mai fornito flaconi di sangue intero*», assicura il primario Carlo Artaz. «*L'anno scorso* — spiega — *abbiamo dato all'azienda italo-svedese 360 chili circa di plasma congelato in cambio di albumina (il rapporto è stato di un chilo di plasma contro 10 grammi* [illegible] *albumina)*».

E' possibile che in quella discarica di viale Industria a Bollate i carabinieri abbiano trovato il vostro plasma? «*Non* [illegible] [illegible] — risponde Artaz — *e nessuno potrebbe dirlo* [illegible] *certezza perché* [illegible] *quelle bottiglie quadrate* [illegible] *plastica da un chilo e mezzo, in cui è contenuto il plasma congelato, non c'è scritto assolutamente nulla, né la provenienza del prodotto, né la qualità del contenuto. Dipendenti della "Kabi-Lang" vengono periodicamente a ritirarlo e firmano una regolare ricevuta su cui è scritto ciò che hanno prelevato dal Centro trasfusionale*».

Nessuna ombra pare esserci quindi nell'attività del Centro [illegible] Aosta, ma il mistero [illegible] flaconi di sangue rimane. Perché è stato fatto il nome di Aosta? Solo perché risulta in contatto con la ditta farmaceutica, oppure perché è stato ritrovato qualche flacone proveniente [illegible] Centro aostano? Sui flaconi di sangue intero infatti figura (su una targhetta) il numero progressivo del prelievo e dove è stato effettuato: non ci possono [illegible] errori.

[illegible] l'inchiesta sull'episodio di Bollate è coperta da segreto istruttorio e gli interrogativi rimangono senza risposta. In un deposito della ditta di emoderivati i carabinieri hanno sequestrato altri 20 mila flaconi di sangue intero e diverse migliaia di prodotti emoderivati. Da questo si è risaliti al nome [illegible] Aosta nella vicenda?

Per il dottor Artaz è impossibile, perché i rapporti con l'azienda milanese erano limi[illegible] [illegible] scambio plasma-emoderivati. «*Plasma ricava*[illegible] *quando il sangue intero è scaduto e* [illegible] *dopo ventun giorni dal prelievo*», precisa. Può azzardare qualche spiegazione? «*Il centro Avis* [illegible] *Milano periodicamente ritira sangue dalle sezioni Avis auton*[illegible] *di Châtillon, Pont Saint-Martin, Brusson e Verrès. Può quindi essere accaduto che questi flaconi siano stati* [illegible] *poi venduti* [illegible] *"Kabi-Lang"*».

Su 7000 flaconi di sangue, circa, ritirati [illegible] Centro trasfusionale di Aosta l'anno scorso, oltre 3000 sono in esubero. Il problema è proprio qui. Dove finisce il sangue? Esaurite le richieste in loco, una parte va ai Centri trasfusionali e agli ospedali di altre regioni. Il *surplus* di un [illegible]ntro trasfusionale può costituire anche un affare per ditte come la «Kabi-Lang» che commerciano in emoderivati. Ma perché acquistare flaconi di sangue per poi gettarli via? L'azienda si è difesa dicendo di aver subito un furto che però [illegible] aveva denunciato.

Un fatto analogo era accaduto anche in Valle alcuni anni [illegible]. Un donatore trovò in una discarica flaconi di [illegible]gue. «*Fu un errore* — spiega Artaz — *e neppure molto grave. Si trattava di globuli rossi separati dal plasma che ave*[illegible] *congelato (il sangue* [illegible] *più scaduto) che furono gettati per disattenzione insieme* [illegible] *i flaconi*». A Bollate però il sangue trovato sembra non fosse scaduto.

Enrico Martinet

Aosta — Si sta installando in città una nuova segnaletica turistica, che mette in evidenza gli itinerari pedonali che conducono [illegible] ai principali monumenti della città (pannelli a fondo giallo con scritte nere) e a edifici di interesse generale come il municipio, l'ufficio informazioni turistiche (pannelli a fondo bianco con scritte nere). La spesa complessiva per l'acquisto dei segnali e la [illegible] messa in opera ammonta a [illegible] milioni circa.

«Una stagione molto soddisfacente»

I turisti italiani riscoprono Megève

La stazione sciistica non ha sentito [illegible] crisi

MEGEVE — «*E' tornata la bella clientela italiana*» dico[illegible] soddisfatti a Megève gli operatori turistici. Ma sono arrivati anche gli inglesi e i belgi, mentre hanno [illegible] la loro apparizione gli americani. La stagione invernale, in questa stazione sciistica dell'Haute Savoie, ha accontentato tutti, persino i commercianti che temevano in una crisi. Invece hanno venduto molto, [illegible] [illegible] soltanto indumenti per la montagna o per gli sport della neve, ma anche articoli di lusso.

Il [illegible] è ancora più strepitoso [illegible] si pensa alla «défaillance» subita da altre nuove stazioni turistiche, che hanno visto scomparire la clientela tedesca. Ma quello che più ha stupito è stato l'arrivo [illegible] molti italiani, che hanno disertato quest'anno gli abituali centri svizzeri: [illegible] [illegible] per cento circa delle presenze veniva d'Oltralpe.

Naturalmente i villeggianti più numerosi [illegible] stati i francesi, in particolare i parigini (e gli abitanti [illegible] regione parigina). «*Siamo stati favoriti* [illegible] *tempo* — ammette il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno Jean Roche — *la neve è stata sempre abbondante a cominciare dalla fine del mese di novembre. L'ultima è caduta a fine* [illegible]*so. Questo* [illegible] *ha consentito* [illegible] *trascorrere* [illegible] *vacanze di Pasqua con le piste in perfette condizioni*». Molta, molta neve quindi, [illegible] anche sole. «*A*[illegible] *che il soleggiamento ci ha favoriti*», dice Jean Roche.

Difficile calcolare il numero dei turisti presenti nella stagione: Megève dispone [illegible] 35 mila posti letto e i residenti sono appena [illegible]. Il rilevamento di Natale ha fatto registrare presenze al cento per cento a dicembre, un calo al 60 per cento in gennaio, risalita a febbraio (cento per cento), quindi [illegible] per cento a marzo, e [illegible] caduta dalla metà di aprile, ormai a fine stagione. «*A Megève la crisi non ha avuto ripercussioni* — dice Roche — *anzi possiamo dire* [illegible] *averla superata brillantemente*». Grazie anche «*à la belle clientèle italienne*».

Luc Molaro

Aosta — La Valle d'Aosta sarà impegnata sino al 4 maggio a Firenze per la 46ª edizione dell'esposizione internazionale dell'artigianato. Nel capoluogo toscano sono esposti «pezzi» di oltre quaranta artigiani: due sono valdostani. Lo stand è caratterizzato [illegible] un'enorme pigna di sabola, da uno stambecco e da un camoscio a grandezza naturale.

Atletica leggera — A St. Christophe nei campionati regionali staffette [illegible] formazione 4x400 della Cogne (Vuillermoz, Policicchi, Martinet e Crivellin) ha corso in 3'45"2, nuovo primato val[illegible] allievi. A [illegible] [illegible] Orange ha vinto la gara nel confronto tra gli Isef di Torino e Milano. A Torino, nei campionati Interfacoltà Roberta Brunet ha vinto i 3000 in 9'57"; Moreno Gradizzi s'è imposto sui 1500 in 4'0"2.

Morto a 84 anni l'ex sindaco

[illegible] ST-MAURICE — *Joseph Marchand-Maillet,* [illegible] *fu sindaco* [illegible] *Bourg Saint-Maurice, è morto nei giorni scorsi all'età di 84 anni.*

Joseph Marchand era un ex combattente, decorato [illegible] [illegible] militare e cavaliere al [illegible] dell'ordine nazionale, oltre [illegible] essere insignito [illegible] «Palmares» accademico. Per lunghi anni era stato anche primo magistrato nel Comune: aveva infatti ricoperto tale carica dal 1947 al 1951 e dal 1953 [illegible] 1959. Era molto conosciuto per la [illegible] attività in tutta la [illegible].

I [illegible] [illegible] svolgono oggi a Bourg Saint-Maurice. Joseph Marchand-Maillet aveva anche parenti a Aosta. (m. gs.)

Venerdì in un locale di Etroubles

Festa per i campioni della «Coumba Freide»

Il presidente illustrerà la situazione del club

GIGNOD — La Polisportiva Coumba Freide si prepara a festeggiare i suoi campioni sociali di sci alpino [illegible] una manifestazione che si svolgerà venerdì alle 18 al ristorante «Croix Blanche» di Etroubles.

Il campionato sociale 1981-'82 si è articolato in cinque prove, compiute nel comprensorio delle vallate del Gran [illegible] Bernardo, di Valpelline, Ollomont e Doues. Al termine [illegible] ciascuna gara venivano attribuiti punti [illegible] classificati nelle varie categorie (16 complessivamente tra maschi e femmine) [illegible] «baby» ai «pionieri». I migliori punteggi hanno «laureato» i vincitori di categoria, che potranno ritirare venerdì i trofei messi in palio.

La serata sarà anche un'occasione per fare un'analisi della situazione del Club. Il presidente, Giuseppe Cannatà, ha già espresso la sua soddisfazione per i risultati ottenuti nel settore giovanile. Ben sette atleti della Polisportiva Coumba Freide, nel[illegible] diverse categorie, hanno partecipato alle finali nazionali dei vari circuiti, dai «Giochi della Gioventù», riservati ai bambini delle elementari, [illegible] «Ciao Crem», cui partecipano gli studenti delle medie, e così via.

[illegible] «Giochi della Gioventù» [illegible] dodici rappresentanti valdostani ammessi alla finale nazionale (6 maschi e 6 femmine), ben quattro erano della Coumba Freide (2 maschi e 2 femmine). «*Ciò è stato possibile* — ha detto Cannatà — *grazie alla serietà* [illegible] *alla continuità di impegno sia dello staff dirigenziale sia dei preparatori, cui va tutto il* [illegible]*stro apprezzamento*».

b. bas.

La Roche sur Foron ospita la Valle al suo «Salon»

LA ROCHE SUR FORON — La Valle d'Aosta è ospite sino al 3 maggio a La Roche sur Foron in Haute Savoie con uno stand al «Salon international [illegible] la machine-outil [illegible] décolletage».

Lo stand è stato allestito dall'assessorato regionale all'Industria, Commercio e Artigianato e propone i tradizionali aspetti della nostra regione: agricoltura, turismo, piccola industria, artigianato, cultura francofona e folklore.

Aosta: appalto per due opere

AOSTA — Sono partiti dal Comune di Aosta gli inviti per l'appalto di due opere [illegible] particolare importanza.

La prima riguarda l'illuminazione di via Roma e via Parigi, per la quale esiste [illegible] il finanziamento e che, a detta del sindaco Edoardo Bich, potrebbe [illegible] terminata al massimo per il prossimo autunno inoltrato.

Pont Bozet — Domenica verrà consegnata la Croce di [illegible]ra alla memoria del caporal maggiore [illegible] Lorenzo Vuillermoz, caduto in Africa Settentrionale nel maggio 1941. La cerimonia è organizzata dalla presidenza regionale dell'Associazione nazionale carristi d'Italia. Alle 10 sarà celebrata la messa in suffragio di tutti i Caduti; alle 10.50 un corteo porterà una corona d'alloro al monumento ai Caduti, dove si svolgeranno la commemorazione e la consegna della Croce [illegible] guerra alla sorella del Caduto.

Aosta — E' indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, per la nomina a due posti di disegnatore archeologico (ruolo del personale tecnico, 5° livello) presso l'assessorato [illegible] Turi[illegible] Urbanistica e Beni culturali. Per la partecipazione al concorso è ri[illegible] il possesso d[illegible] titolo finale di studio di istruzione secondaria di secondo grado o artistica (compresi i diplomi di maestro d'arte, di scuola magistrale, di qualifica professionale di segretario d'azienda, di addetto alla segreteria d'azienda, di contabile d'azienda e di addetto [illegible] contabilità d'azienda).

Per lavori di manutenzione

Di notte a Pont mancherà l'acqua

Sta meglio il giovane caduto in un condotto

Pont Saint-Martin — Per poter eseguire lavori di ordinaria manutenzione nell'acquedotto comunale, il sindaco di Pont Saint-Martin ha deci[illegible] [illegible], a partire da oggi sino [illegible] [illegible] aprile, potranno verificarsi interruzioni nell'erogazione dell'acqua potabile in particolare durante le [illegible] della notte (dalle [illegible] alle 6 del mattino).

I lavori si sarebbero resi necessari dopo la scoperta che [illegible] parte della rete idrica municipale è risultata inquinata, costringendo ottanta famiglie a non servirsi dell'acqua dei propri rubinetti.

■ Maurizio Bosonetto, [illegible] anni, di Carema, dipendente di una ditta di manutenzione, sta meglio. Il giovane è ricoverato all'ospedale di Ivrea. Domenica scorsa è stato vittima di un incidente nello stabilimento Ilssa Viola di Pont Saint-Martin. Mentre stava compiendo lavori di manutenzione all'impianto «Duodemag» è scivolato [illegible] è finito in un condotto adibito allo smaltimento delle scorie. Ha battuto la testa ed è stato subito trasportato all'ospedale di Ivrea.

I sanitari si erano, in un primo tempo, riservati la prognosi per trauma cranico e stato [illegible]. Ieri i medici hanno sciolto la prognosi: le condizioni [illegible] giovane sono infatti migliorate.

■ Gressoney Saint-Jean — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo che pareggia sulla cifra di due miliardi. E' [illegible] poi anche varato il progetto [illegible] sistemazione della [illegible] [illegible] riposo e la toponomastica del territorio con l'elenco completo delle località.

a. d.

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: 3, rue de [illegible] Pierre, tel. (0165) 41.010.

Musumeci [illegible] 10, rue Xavier [illegible] Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

FARMACIE

Aosta: Detragiache, piazza Chanoux (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco [illegible]. Temperature di ieri: minima 2; massima 19 (ore 14). Umidità: [illegible] Vento: moderato da Nord-Ovest. (Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

CINEMA

AOSTA

[illegible] Paradise, regia di Stuart Gillard, con [illegible] Aames, P. Coles (Usa, 1981) — *La versione africana di «Laguna blu»: se* [illegible] [illegible] *un'isola deserta, qui è un'oasi sulla* [illegible] *del mare che accoglie i due giovani amanti.*

[illegible] Il maratoneta, [illegible] [illegible] John Schlesinger, [illegible] D. Hoffman, L. Olivier, R. Shneider (Usa 1976) — *Tranquillo studente universitario con l'hobby dello «jogging» si trova impicciato in un complicato intrigo spionistico.*

ITALIA: riposo.

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Cornetti alla crema, regia di Sergio Martino, con E. Fenech, L. Banfi (Italia 1981) — [illegible] erotico-farsesca.

COURMAYEUR

[illegible] BIANCO: riposo.

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES

IDEAL: riposo.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 Vola de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Documentari radiofonici di trent'anni fa di R. Costa
14,30 Vola de la Vallée

RADIOMONTECARLO

6,30 Supersveglia
7,30 Informazioni
9 — Oroscopo
9,10 Te la ricordi?
10 — Giorno per giorno
11 — Il diecolo
12 — Diamo i numeri
13,15 Tutti auguri
14,45 Il cuore ha sempre ragione?
15 — L'avvenimento
15,30 Attualità musicale
16,30 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's
18 — [illegible]

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA

12,45 Via libera con... (replica)
13 — Sanford and Son (telefilm)
13,30 [illegible] parola: intervista [illegible] M. Costanzo
14 — Ironside
15 — Natura selvaggia ([illegible]ocumentario)
15,30 Musica più (spettacolo musicale)
16 — Tre gendarmi a New York (film)
17,30 Io e la musica
18 — Ercole (cartoni)
18,30 Sport
19,15 Aperitivo con Rta
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Aperitivo con Rta
20,15 Bone Ranger (telefilm)
20,45 L'immortale (film)
22,15 Combat (telefilm)
23,15 Gen August (telefilm)

[illegible]

7 — La valle dei monsoni (film)
7,50 Dai giornali di oggi
8,30 Noi due soli (film)
10,15 Roncior terapia
10,20 Cuori senza frontiere (film)
12,05 Il parere del medico
12,15 Sanford and Son (telefilm)
12,45 Almanacco storico del Piemonte
12,50 Grp flash - Listino Borsa valori
13,03 Starzinger (cartoni)
13,34 Don Chuck (cartoni)
14,05 Hanno rubato un [illegible] (film)
15,30 Telefilm
16,55 La donna bionica (telefilm)
17,05 Allegra fattoria
17,55 [illegible] Chuk (cartoni)
18,30 Starzinger (cartoni)
18,55 Gulliver (cartoni)
20 — Sanford and Son (telefilm)
20,35 Raffiche di mitra (film)
22,20 Toma (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 Giuseppe Verdi (film)
0,30 Dai giornali di oggi

CANALE 5 TELE 2000

13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,45 Salva la tua vita (film)
17 — Mary Tyler Moore ([illegible])
17,30 Pinocchio (cartoni)
18,30 Pop corn
19 — Tarzan (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Attenti a noi due (varietà)
21,30 L'anatra all'arancia (film)
23,30 C[illegible] 5 News
24 — Il fondo della bottiglia

[illegible] aziende [illegible] provincia

Un picchetto alla Sicer contro 42 licenziamenti

ROBELLA — Picchetti ai cancelli della «Sicer» per tutta la giornata di ieri. La difficile vertenza apertasi quindici giorni fa, in seguito alla decisione aziendale di licenziare quarantadue persone su un organico di 117, ha vissuto ieri una delle sue giornate più intense. [illegible] dal mattino i lavoratori hanno presidiato l'accesso ai reparti, impedendo a chiunque, eccetto agli addetti alla manutenzione e ad un impiegato, di entrare. Più tardi una delegazione del consiglio di fabbrica e di sindacalisti è stata ricevuta in prefettura. Scopo dell'incontro lo scongiurare i licenziamenti e ottenere il ripristino immediato della [illegible] integrazione.

«Le prospettive occupazionali [illegible] drammatiche — ha detto Margherita Pasquariello, del consiglio di fabbrica —; *assistiamo impotenti da troppo tempo ad un progressivo ridimensionamento aziendale.*

Nata quindici anni or sono la «Sicer» cominciò a lavorare e [illegible] entrare sui mercati nazionali ed esteri, con una vasta gamma di piccoli elettrodomestici. *«Fino a qualche anno fa* — aggiunge il delegato Domenico Muzzi — *si costruivano quattordici tipi di prodotto, che poi, [illegible] per volta, sono scomparsi dalla lavorazione. Oggi si punta esclusivamente alla specializzazione* — aggiunge — *ma legare il destino della "Sicer" ai soli ferri [illegible] stiro, per [illegible] più decentrando il lavoro a piccole imprese familiari, vuol dire mettere in gioco il nostro posto di lavoro».*

Le prime difficoltà [illegible] ebbero nell'azienda della frazione Cavallo [illegible] già l'anno scorso. Dal 18 maggio '81 è [illegible] la cassa integrazione che dovrebbe scadere il [illegible] maggio prossimo. Interi mesi devono ancora essere retribuiti ai dipendenti ma si teme che, prima, arrivino le preannunciate quarantadue lettere di licenziamento.

l. b.

L'Util di Villanova non dovrà ostacolare l'attività della Fim

ASTI — Revoca dei provvedimenti disciplinari inflitti a tre dipendenti e ordine all'azienda di consentire la distribuzione all'interno dello stabilimento di materiale sindacale. Il pretore del lavoro, Franco Corbo, ha accolto con una motivazione di 40 pagine il ricorso proposto dalla Federazione lavoratori metalmeccanici di Asti contro la [illegible] di Villanova d'Asti per [illegible] antisindacale.

Nel marzo scorso la Util (232 dipendenti) aveva adottato provvedimenti disciplinari (tre giorni [illegible] sospensione) nei confronti [illegible] componente del consiglio di fabbrica, Giacomo Tordella, per [illegible] distribuito all'interno dell'azienda al di fuori dell'orario [illegible] lavoro, ai lavoratori, le tessere del sindacato. Altro motivo [illegible] contesa, fra le parti, era il fatto che i sindacalisti volevano distribuire materiale durante l'[illegible] di [illegible] mentre l'azienda si opponeva motivando il fatto che la distribuzione pregiudicava il normale svolgimento dell'attività produttiva.

Si verificò poi [illegible] altro fatto: la Util impedì [illegible] Tordella di provvedere alla distribuzione di stampati e poiché quest'ultimo aveva richiesto la testimonianza [illegible] due operaie, chiamandole a presenziare [illegible] colloquio col direttore [illegible] produzione. [illegible] direzione stessa aveva inflitto un provvedimento disciplinare anche alle due [illegible].

La Fim, a questo punto, presentava ricorso attraverso gli avvocati Mirate, Lombardi e Mangone mentre la Util col patrocinio dell'avvocato Marinetti chiedeva al pretore che il ricorso venisse respinto. E' seguita una lunga istruttoria con l'interrogatorio di numerosi testimoni e un sopralluogo del pretore in fabbrica. Ieri la sentenza che [illegible] pure il provvedimento disciplinare adottato nei confronti del Tordella e delle due colleghe.

v. ma.

Il processo contro l'azienda di Cengio è stato rinviato al 15 giugno

Sindaci della Val Bormida accusano «L'Acna ha rovinato i nostri paesi»

SAVONA — L'istruttoria dibattimentale del processo contro i quattro direttori e i tre tecnici dell'Acna di Cengio, [illegible] attentato alla salute pubblica, mediante inquinamento [illegible] Bormida e delle falde freatiche vicino al suo letto (il fenomeno interessa la valle Bormida di Savona e tutto il basso Piemonte), si è conclusa ieri. Il processo riprenderà il 15 giugno.

Il presidente dell'amministrazione provinciale di Asti e i sindaci di Bubbio, Cessole, Loazzolo, [illegible] Bormida, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Sessame e Vesime hanno raccontato ai giudici del tribunale di Savona le peripezie e il degrado economico che hanno dovuto subire le loro terre e gli abitanti a causa dell'inquinamento del Bormida provocato dagli scarichi industriali dell'Acna. Hanno prospettato miserie e debiti e il futuro oscuro di queste comunità costrette ad approvvigionarsi di acqua potabile tramite autobotti dopo che i pozzi ai quali attingevano si sono rivelati malsani («acqua rossastra e nauseabonda — hanno detto — che anche gli animali [illegible] rifiutano di bere»). Per l'approvvigionamento idrico della zona hanno costituito il consorzio di Valle Uzzone. Si [illegible] indebitati per oltre due miliardi e mezzo e ne saranno necessari molti altri.

Il sindaco di Bubbio, Franco Leoncini, dice: *«Ero ancora bambino e i contadini si lamentavano per la chiusura forzata dei pozzi. Le colture degli ortaggi, della frutta e i vigneti non esistono più. Sono state sostituite da piantagioni di pioppi, ma anche questi attecchiscono male e crescono poco. Il bestiame rifiuta il foraggio coltivato nelle vicinanze del Bormida».*

Sullo stesso tenore le testimonianze di Giuseppe Barbero, Giovanni Satragno, Adriano Blengio, Francesco Carrosio, Luigi Garbarino, Cesare Tardito e Mariano Pregliasco, i sindaci degli altri paesi che, insieme all'amministrazione provinciale di Asti, si sono [illegible] parte civile. Le province di Savona, di Alessandria e di Cuneo, dopo alcune riunioni con gli enti locali [illegible] Asti, hanno rinunciato a presentarsi come controparte dell'Acna. Ma [illegible] testimonianze più importanti, a livello probatorio, sono state quelle di [illegible] gruppo di agricoltori della provincia di Cuneo (Monesiglio, Prunetto, Gorzegno e altri centri).

«Abbiamo girato i mercati dell'intero Piemonte — hanno detto — *per vendere i nostri prodotti agricoli. Li rifiutavano ovunque perché maleodoranti e incommestibili».* C'è chi ha dovuto abbandonare la coltura di decine di ettari di terreno. Ora, su queste campagne, si estendono piantagioni di mais e pioppi il cui futuro è incerto *«perché* — spiegano gli agricoltori — *la nebbia (evaporazione delle acque inquinate del Bormida) ricade su di loro e le corrode lentamente».*

Gli effetti nocivi dell'inquinamento, secondo le testimonianze dei contadini, si sarebbero ripercossi in modo allarmante sugli animali e sui prodotti caseari. **Bruno Balbo**

Atletica: due primati provinciali categoria allievi

Record di Marchisio e Sassone

I risultati nei 100 metri piani e nei [illegible]

ASTI — In evidenza i giovani atleti dell'Unimorando e in particolare Claudio Marchisio e Flavio Sassone che nel corso di un meeting di atletica leggera a carattere regionale svoltosi a Torino hanno ottenuto due nuovi primati provinciali nella categoria allievi: Marchisio nei 100 metri piani con il tempo di 11"2 e il compagno di squadra nei 3000 dove ha fermato le lancette del cronometro sul 9'13". In ottima forma anche Roberto Amerio sempre dell'Unimorando che si conferma atleta poliedrico gareggiando con successo sia nel salto in lungo (6 metri e 21) sia nei 110 ostacoli, distanza che gli vale il secondo posto assoluto col tempo di 15"7. Sempre a Torino e ancora nel lungo e sugli ostacoli le ragazze allenate [illegible] Pier Carlo Molinaris hanno confermato di [illegible] essere da meno dei maschi: ai 6 e 21 [illegible] Amerio ha risposto Claudia Bertolino «atterrando» a 4 metri e 65, mentre sui 110 ostacoli Adriana Crispolloni ha terminato [illegible] prova in 17"04. Terzo posto infine per Massimiliano Cantarelli nel mezzofondo (800 metri) con il tempo di 2'05"4.

Contemporaneamente [illegible] meeting di Torino si è gareggiato anche ad Asti dove si è posto in evidenza Antonio Iacocca sui 100 piani (11"3) e nel lancio del disco (45 metri e 70).

[illegible] — Stanno per riaprire i campi da tennis delle Antiche Mura: coloro che intendono iscriversi o rinnovare la tessera per la prossima stagione estiva dovranno presentarsi all'Ufficio Sport del Comune di Asti, presso [illegible] Piscina Comunale di via Gerbi 14.

L'Asti rugby vince a Cuneo

ASTI — Per l'Asti Rugby il campionato di serie C 2 si è chiuso con una vittoria in trasferta (11-9) [illegible] terreno dell'Amatori Cuneo. La supremazia degli astigiani è stata ben più netta di quanto dica il punteggio finale a conferma del buon standard di forma raggiunto dai «galletti» in questo ultimo scorcio di campionato. In generale invece la partita non ha offerto spunti tecnici di particolare interesse ma è stata piuttosto confusa. Con la vittoria di Cuneo l'Asti Rugby ha lasciato all'ultimo posto in classifica proprio l'Amatori.

Classifica finale: Novara 28 punti, Borgofranco 22, Biella 21, S. Gillio Torino 14, Novi Ligure 10, Aosta 8, Asti 3, Cuneo 1. Ritirato l'Imperia.

(f.c.)

Ammenda di centomila lire l'uno

Bisca a Colcavagno quattro condannati

MONCALVO — Centomila lire di ammenda, pubblicazione della sentenza presso l'albo pretorio [illegible] Montechiaro e Colcavagno: questa [illegible] condanna inflitta dal pretore di Moncalvo a quattro persone accusate di aver praticato il gioco d'azzardo nel circolo Arci di Colcavagno. I condannati sono Franco Brignolo, [illegible] anni, Romolo Lodo, 48 anni; Adriano Franceschet, 30 anni (tutti residenti a Colcavagno), e il trentanovenne Arrigo Nucibella di Montechiaro.

Un quinto imputato, Sergio Malpassuto, [illegible] anni, presidente del circolo, chiamato in causa per «avere consentito e agevolato il gioco d'azzardo tra alcuni avventori» se l'è cavata con l'assoluzione per insufficienza di prove. Il fatto [illegible] al 30 gennaio di quest'anno. Poco dopo la mezzanotte i carabinieri [illegible] Montiglio irruppero nel circolo e scoprirono la piccola bisca.

g. pr.

Furto e borseggio due processi

ASTI — Due processi per direttissima ieri in tribunale. Il primo riguarda Gaetano Sarcinella, 22 [illegible], di Asti condannato [illegible] un anno di reclusione e 60 mila lire di multa per furto. Il giovane il 20 aprile scorso si era introdotto nel cascinale dell'agricoltore Walter Arduino, residente a Portacomaro e aveva rubato un televisore, una radio e altri oggetti.

A due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa è stata condannata la peruviana Maria Rojas Peralta, 35 anni, per aver borseggiato in piazza del Palio la casalinga Rosa Piotto di Asti. Quest'ultima si era accorta che la Peralta le aveva sottratto il portafogli dalla borsa e ha dato l'allarme. Interveniva un vigile urbano che [illegible] subito [illegible] peruviana.

(v.ma.)

Laboratori, concerti [illegible] primavera, appuntamenti con il jazz e la «classica»

Asti è una fabbrica di musica

In città crescono l'interesse e l'attività attorno ai temi musicali - L'istituto «Verdi» e le tre corali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — *Ha preso il via al «Cupolino», del Bosco [illegible] Partigiani, il Laboratorio di musica elettronica diretto [illegible] Maurizio Conte. [illegible] l'ultima iniziativa [illegible] carattere musicale [illegible] varata in città. Maurizio Conte ha seguito per cinque anni al conservatorio di Torino i corsi del professor Enore Zaffiri:* «Abbiamo voluto che il corso ad Asti fosse aperto a chiunque, anche proveniente da altre province, per polemica proprio contro il conservatorio torinese, che lo preclude a chi non è allievo interno».

Note elettroniche

Gli iscritti ricevono un piccolo [illegible] testo che illustra gli strumenti a disposizione: possono così apprendere il modo di produrre musica attraverso i meccanismi dell'amplificazione e [illegible] manipolazione di nastri magnetici incisi. «Il nostro obiettivo — *dice Conte* — è di promuovere la nascita di nuclei di improvvisazione».

L'iniziativa del Laboratorio è stata presa dal Comune: «La nostra amministrazione — *afferma l'assessore alla Cultura, Laurana Lajolo* — sta conducendo un progetto ambizioso per la promozione musicale in una città che ha una tradizione importante soprattutto nel campo dell'opera lirica e della musica da camera. L'attività direttamente promossa dal Comune spazia dal concerto d'organo nelle chiese a incontri di musica classica, dal jazz alla musica elettronica, non trascurando di promuovere concerti della banda cittadina e di musica operistica nelle frazioni. Recentemente ha anche deliberato l'istituzione di [illegible] premio nazionale per cori vocali, la cui prima edizione si svolgerà in ottobre».

[illegible] Asti funziona anche, [illegible] ottimi risultati, il Civico Istituto di Musica «Giuseppe Verdi». Attualmente conta 13 classi con 221 ragazzi iscritti ai vari corsi di teoria e di strumento. Al «Verdi» si possono frequentare i cinque anni di «compimento inferiore», dopo i quali si può accedere al conservatorio. Osserva Carla Lolli, responsabile dell'ufficio promozione delle attività musicali del Comune: «Asti è davvero una fucina di musicisti e l'Istituto Civico ha proprio questa funzione; grazie anche [illegible] ottima qualità degli insegnanti, molti giovani escono [illegible] preparazione solida e continuano gli studi a Torino e Alessandria». *Ora però c'è una richiesta per elevare anche il «Verdi» di Asti al rango [illegible] conservatorio.*

Per le iniziative concertistiche ci si avvale anche della collaborazione dell'Associazione torinese «Ricky Haertelt», che per esempio il 25 ottobre organizzerà un concerto dell'Orchestra Filarmonica Nazionale di Budapest.

[illegible] giorni partiranno i «Concerti di primavera», con il seguente calendario: Venerdì 30 aprile, Nella Actis Perino (mezzosoprano) e Roberto Ferraresi (chitarra); 7 maggio, Duo Thomas Demenga-Peggy Pu (violoncello e pianoforte); 14 maggio, Assieme strumentale di Torino, 22 maggio, Duo Raimondo Malacena-Walter Bozzia (violino e pianoforte); 28 maggio, Quartetto Kammermusik. I concerti si terranno nell'ex chiesa di San Giovanni, in via Natta 18.

Lirica senza sede

Fino a qualche tempo fa uno dei «centri» tradizionali per la musica era il Teatro Alfieri. Ora si stanno svolgendo radicali lavori [illegible] restauro che daranno all'edificio una struttura più funzionale e l'opera lirica ha trovato provvisoria ospitalità al Politeama, assolutamente inadatto e rumoroso. Non per questo si rallenta l'attività: grazie all'astigiano Gianni Basso sono stati organizzati tre concerti di musica jazz, che hanno riscosso grande successo. Per quest'estate è in cantiere «Asti Teatro 4», e la musica avrà certamente [illegible] spazio importante.

Un ruolo non secondario svolgono gli «Amici della Musica», di cui è presidente Fabio Poggi: «Grazie all'intervento del Comune e di qualche amico come il basso Carlo De Bortoli promuoviamo concerti, audizioni e anche incontri con critici musicali: quest'anno abbiamo ospitato conferenze di Massimo Mila e Giampiero Tintori».

Da ricordare infine che ad Asti operano tre gruppi corali: quello della Collegiata [illegible] San Secondo diretto da don Giuseppe Gay; il coro [illegible] montagna «Way Assauto» che ha compiuto trent'anni diretto da Elena Enrico e il gruppo «Musica Dulce», il cui repertorio varia dalla polifonia del 1400-1600 a quella contemporanea.

Leonardo Osella

Una mostra aperta da domani alla sala d'arte comunale

Maschere ideate dai ragazzi per capire il travestimento

ASTI — Dietro lo schermo deformato e grottesco di una maschera si può nascondere il dolore, il sentimento religioso, l'aggressività. Coprire il volto può essere anche un modo di comunicare senza ipocrisia e paure. Sono le riflessioni che propongono gli allievi delle scuole a tempo pieno [illegible] città ai visitatori della mostra *«Io, una maschera»* che si apre domani alle [illegible] nella sala d'arte comunale di Palazzo Mazzetti in corso Alfieri.

I risultati della ricerca che ha impegnato 350 ragazzi sono ora esposti fino al 12 maggio. All'ingresso della [illegible] porta è trasformata nella bocca di un [illegible] mascherone colorato. All'interno grandi pannelli con fotografie illustrano i diversi usi della maschera nelle società primitive e nel mondo d'oggi.

Ma la parte di maggiore interesse è costituita da oltre trecento maschere create dalla fantasia degli stessi ragazzi che hanno utilizzato una ventina di tecniche, ricorrendo a materiali «poveri» come la cartapesta e il sughero o a tecniche raffinate come la ceramica e il metallo.

«La mostra continua il discorso didattico iniziato lo scorso anno con la rassegna sul gioco e il giocattolo — spiega Carlo Lisa, responsabile delle attività integrative del Comune —; *la maschera è stata utilizzata come uno strumento educativo che [illegible] la libertà espressiva e la ricerca inventiva dei ragazzi».*

Contemporaneamente alla mostra delle maschere nel salone della pinacoteca civica si aprirà una rassegna dedicata alla commedia dell'arte nelle maschere del Sartori. E' una originale rassegna della produzione destinata agli spettatori di grandi registi e scenografi [illegible] una delle più famose dinastie [illegible] fabbricanti di maschere che tiene viva [illegible] tradizione del comico e del teatro goldoniano.

Il 4 maggio poi a Palazzo del Michelerio [illegible] lo stesso Donato Sartori a illustrare la [illegible] attività e la storia della maschera. [illegible] 12 maggio sempre al Michelerio sarà la volta [illegible] Francisco Salamanca, un animatore di laboratori di attività manuali che parlerà sulla funzione e le tecniche delle maschere nella cultura degli altopiani andini.

d. q.

Taccuino

ASTI

LUX: Reds (1982, drammatico)
POLITEAMA: Sbafato, [illegible], completamente fuso (1982, [illegible]mico)
SALONE: California [illegible] (1982, commedia)
SPLENDOR: [illegible] (1981, erotico).
[illegible]**A:** Diritto di cronaca, Pollack (1982, drammatico).

CANELLI

BALBO: L'ultimo harem.

NIZZA

SOCIALE: Dracula contro [illegible] (1980, horror).
VERDI: Due tigri per una carogna (1981, azione).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Servilas, piazza San Secondo. **Canelli:** Bielli, [illegible] XX Settembre. **Moncalvo:** Citterio, via Cissello 12. **Nizza:** Baldi, via Carlo Alberto 55.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.755; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 82.956; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo [illegible]; Calliano 928.444; Montechiaro 406.189; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 465.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don [illegible] 987.8469; Villanova 94.[illegible].

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, [illegible] 21.56.21, Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti [illegible].421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Tamburello: risultati della serie B

L'Azzano pareggia e resta al comando

ASTI — Nella Serie B di tamburello l'Azzano pur bloccato sul pareggio [illegible] Francavilla ha conservato il primato in classifica. In coda importante successo del Viarigi sul Cocconato diretto antagonista nella lotta per la salvezza. Ecco i risultati della quinta giornata.

Francavilla-Azzano 15-15: la giovane squadra alessandrina non finisce di stupire. Dopo un lungo batti e ribatti (6-6; 9-9; 11-10) gli astigiani si portano in vantaggio per 13-11 ma accusano [illegible] flessione generale sul [illegible] che [illegible] ai padroni di [illegible] di recuperare e pareggiare.

Viarigi-Cocconato 16-9: due punti d'oro per il quintetto di Caviglia, protagonista di [illegible] partita determinata e attenta che allontana [illegible] per il momento lo spauracchio della retrocessione.

Chiusano-Vigliano 16-7: Enrico Dellavalle il «mancino» terribile del Chiusano e il fratello Riccardo hanno guidato alla grande la loro squadra contro un Vigliano in netta difficoltà.

Cremolino-Castelferro 16-13: ennesimo brusco ridimensionamento per il Castelferro dato per favorito alla vigilia, e spettacolare rimonta del Cremolino in svantaggio sino all'11-7 e poi [illegible] 11-13. Vittoria finale (16-13) con cinque giochi [illegible] fila. Eccellente Marostica fra i vincitori.

Classifica: Azzano 9, Cremolino 8, Francavilla e Chiusano 8, Castelferro 4, Viarigi 3, Capriata e Vigliano 2, Cocconato 0. Ha riposato il Capriata.

f.c.

Monale e Torino in testa alla C

ASTI — E' crollata [illegible] serie C di tamburello l'imbattibilità del Monale sconfitto a Torino, mentre sono in fase di risalita sia Tonco che Revigliasco. Ecco i risultati (quinta giornata): Montegrosso-Antignano 16-6; Torino-Monale 16-13; Tonco-Nizza 16-8; Calliano-Revigliasco 13-16. Ha riposato il Montemagno.

Classifica: [illegible] e Torino 8, Tonco e Revigliasco [illegible] Montegrosso e Nizza 6, Calliano e Montemagno 0.

(f.c.)

Nei tre gironi [illegible] serie D

ASTI — Ecco [illegible] della quinta giornata del torneo di serie D di tamburello.

[illegible] A: Cocconato-Tigliole 15-15; [illegible] 16-10; Mombello-Mosso 16-14. Ha riposato il Torino.

Girone [illegible]: Settimo-Pica 16-13; Cinaglio-Scurzolengo 13-16; Olmetto-Meridiana 16-10; Casalco-Codana 7-16.

Girone C: Rocchetta-Calliano 14-16; Portacomaro-Grana [illegible]; Moncalvo-Castell'Alfero non disputata. Ha riposato la [illegible].

(f.c.)

Troppe macchine nel quartiere più suggestivo di Cuneo

Via Mondovì, che si aspetta per fare l'isola pedonale?

In questa antica contrada l'eco dei passi e delle voci ridanno una dimensione [illegible] all'attività quotidiana - Un'occasione preziosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — C'è una strada, nella vecchia Cuneo, dove la gente ritrova l'atmosfera del passato: è la via Mondovì, nata con la città stessa e quindi piena di ricordi e di tradizioni. Per la sua lontana origine è diventata il simbolo di un mondo pressoché scomparso, comunque ormai lontanissimo ma che qui sopravvive, quasi una sfida all'ingratitudine dei cuneesi di oggi, amministratori e semplici cittadini.

In pochi minuti di passeggio è concentrato quasi un millennio di vita. I portichetti e le case basse di via Mondovì, infatti, misurano il tempo in secoli, le botteghe degli artigiani e i negozi di oggetti d'arte e di mobili vendono esclusivamente l'antico, vero o falso che sia. Nell'intimo silenzio di questa contrada, [illegible] in certe ore ancora fanno eco i passi e le voci, approdano sia il cuneese che il forestiero in cerca di un mondo perduto, di una angolo di meditazione, distensivo e riposante ormai unico.

L'amministrazione comunale ha fatto qualche cosa per conservare questo museo vivente della storia cittadina: un severissimo controllo sulle iniziative private in edilizia, il ripristino del sistema di illuminazione a gas e delle vecchie insegne sui negozi, una serie di iniziative allo scopo di valorizzare la contrada.

Ma solo nel periodo [illegible] manifestazioni si può ammirare la via Mondovì fedele alla sua tradizione e alla sua vocazione. In un giorno qualunque, invece, è inutile andare alla ricerca del tempo perduto: è una strada normale con [illegible] auto in sosta e il fracasso della circolazione non meno fastidioso e provocatorio di un flipper in un salotto.

Viene dunque spontanea la domanda: cosa aspetta il Comune a trasformare in zona pedonale la via Mondovì, risolvendo definitivamente questo assurdo problema che si trascina da anni? In Comune dicono che [illegible] zona pedonale si oppone un gruppo di commercianti (una piccola minoranza). Ma è proprio tanto difficile superare l'ostacolo concedendo, ad esempio, permessi speciali di circolazione ai titolari dei negozi e ai loro fornitori in certe ore della giornata così [illegible] avviene per tutte le zone pedonali di altri centri piccoli o grandi?

Non possiamo credere che i cuneesi, gente che [illegible] strada ne ha fatta tanta, si rifiutino di fare qualche passo in più nel centro storico della loro città. Un atto [illegible] coraggio quindi da parte dell'amministrazione comunale e una più efficace collaborazione degli antiquari di via Mondovì che potrebbe concretarsi nella decisione di tenere aperti i [illegible] gozi almeno la domenica mattina.

Cuneo è la capitale di una zona [illegible] rilevante interesse turistico, il flusso di forestieri è quasi continuo, sia estivo che invernale. Perché allora rinunciare alla possibilità di interessare gli ospiti offrendo servizi [illegible] dei centri turistici più rinomati?

Cuneo per la sua collocazione geografica, circondata dalle montagne e tuttavia vicina al mare, per la serietà della [illegible] gente, è una delle città più invidiate d'Italia. Ma le città si ricordano anche per le piccole cose: un angolo, un caffè, una strada; e la [illegible] Mondovì è una delle piccole preziose cose che fanno ricordare Cuneo. Se un giorno via Mondovì dovesse morire o diventare anonima come una qualsiasi [illegible] di una qualsiasi città, veramente do[illegible] che gli amministratori e i cuneesi hanno perso una grande occasione.

Bruno Marchiaro

«Disfunzioni, [illegible]izi non realizzati»

Cuneo, dimissioni nel consultorio

CUNEO — *Il comitato di partecipazione del consultorio familiare e i due gruppi [illegible] volontariato hanno rassegnato, nei giorni scorsi, le dimissioni.*

«Ci siamo trovati — *precisano Silvana Dutto e Luana Pastore* — di fronte ad alcune situazioni insostenibili e contraddittorie. I corsi di educazione sessuale ad esempio, già programmati dal comitato di partecipazione, non sono stati realizzati. E' peggiorato [illegible] rapporto tra i servizi di carattere strettamente sanitario e quelli di carattere sociale, con la riduzione dell'orario dell'assistente sociale per le funzioni legate al consultorio. Inoltre gli stessi utenti del servizio non sono molto soddisfatti: ci [illegible] problemi di orari [illegible] affrontare, da rivedere alcuni piani di lavoro. In[illegible] il consultorio funzio[illegible] esclusivamente come ambulatorio».

Le dimissioni, per il comitato [illegible] partecipazione e i gruppi volontari hanno un significato politico molto concreto e preciso. «Vogliamo sapere dall'Unità sanitaria che cosa intende fare del consultorio — *aggiungono Marina Rocchia, Vittorina Martino e Flavia Salvagno* — e quali sono le sue idee e intenzioni. Chiediamo ai responsabili dell'Usl un bilancio di quanto è stato fatto [illegible] finora. [illegible] cioè il consultorio [illegible] servito a fornire alle donne e alla coppia un'assistenza sociale e psicologica, qual è il livello di preparazione e qualificazione degli operatori del consultorio».

Il comitato di partecipazione e i gruppi [illegible] volontariato hanno chiesto all'Unità sanitaria di promuovere un'assemblea per discutere pubblicamente questi problemi. «Sono d'accordo sull'opportunità [illegible] incontro tra i rappresentanti dell'Usl e dei dimissionari — *replica Elvio Viano, presidente dell'Unità sanitaria locale* — per verificare [illegible] possibilità di ripresa [illegible] una collaborazione che ritengo utile e proficua. A tutt'oggi, comunque, [illegible] ho avuto ancora una formale comunicazione delle dimissioni». **l. s.**

L'uccisione della commerciante Clotilde Crotti

Il delitto di Racconigi si cerca ancora l'arma

Il pesante posacenere con cui Luciana Gonnet [illegible] colpito ripetutamente l'amica è stato gettato nel Maira - I sommozzatori al lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RACCONIGI — I vigili [illegible] fuoco di Genova non riescono a trovare il posacenere di cristallo con il quale Luciana Gonnet ha massacrato l'amica-commerciante Clotilde Crotti. Ieri, per tutta la giornata, i sommozzatori [illegible] pompieri hanno scandagliato il Maira dal ponte sulla provinciale per Casalgrasso fino [illegible] la frazione Chiabotto Fruttero.

«L'acqua è torbida per l'effetto del disgelo e il torrente, soprattutto nelle anse, ha [illegible] corrente incredibile — dicono gli inquirenti —. *E' probabile che l'arma del delitto sia stata trasportata dal Maira [illegible] chilometri a valle».*

Intanto ieri a Racconigi, nell'orto di Luciana Gonnet, la giovane omicida, gli inquirenti hanno trovato in un vaso di vetro che viene usato per la conservazione della frutta, 500 mila [illegible] in contanti e due assegni in bianco con la firma di Clotilde Crotti. Il contenitore era sepolto sotto mezzo metro di terra. *«Sono i soldi che la Gonnet ha rubato nella merceria di piazza Carlo Alberto dopo aver ucciso [illegible] commerciante»*, dicono gli inquirenti.

La giovane madre è rinchiusa nel carcere femminile di Cuneo. *«Di notte dorme poco* — dicono alla prigione — *e molto [illegible] ha delle crisi di pianto».* Luciana Gonnet adesso pensa [illegible] figli, tutti e tre ancora in tenera età, e [illegible]

Luciana Gonnet

loro futuro. Lei rimarrà per molti anni lontana da casa e non riesce forse ancora a [illegible]pire che l'improvviso raptus che l'ha assalita nel negozio di piazza Carlo Alberto le costerà anni di detenzione.

Aldo Ignesti, procuratore della Repubblica, mantiene il più stretto riserbo sugli esiti dell'istruttoria. Non si [illegible] quindi se Luciana Gonnet verrà rinviata a giudizio per omicidio preterintenzionale o per omicidio volontario.

L'altra [illegible] a Racconigi si sono [illegible] i funerali della vittima. Una folla commossa ha seguito il feretro di Clotilde Crotti per le strade della cittadina, fino [illegible] cimitero. La gente [illegible] Racconigi è ancora sconvolta dall'accaduto. Da decine d'anni non accadeva un fatto di sangue così grave.

La parola passa adesso [illegible] magistratura. Saranno i giudici che dovranno capire perché Luciana Gonnet è giunta a uccidere l'amica per poco più di 400 mila lire.

Fiorenzo Panero

Una famiglia di Mondovì sta vivendo nell'angoscia

Chi ha visto Anna Maria? E' scomparsa da 10 giorni

Sedici anni, apprendista in una azienda tessile, è figlia dei gestori della panetteria [illegible] piazza Maggiore - [illegible]ossa blue-jeans e [illegible]glietta bianca - Ricerche [illegible] stazioni e ai caselli autostradali

Anna Maria Tealdi

MONDOVI' — *«Vogliamo sapere che fine ha fatto nostra figlia. Se è scappata o è stata costretta a non tornare a casa. Ormai sono nove giorni che viviamo nella disperazione e non sappiamo più a che cosa aggrapparci. Desideriamo solo conoscere la verità».*

Anna Maria, 16 anni, apprendista in una piccola industria tessile, figlia di Giuseppe e Maria Rosa Tealdi, gestori [illegible] panetteria di piazza Maggiore, dal pomeriggio del 17 aprile è misteriosamente scomparsa. *«Inizialmente abbiamo pensato a una fuga sentimentale* — dice disperata la madre — *ma la persona che avrebbe potuto convincerla ad andarsene afferma di non averla vista».*

Nel pomeriggio di domenica 17 aprile Anna Maria ha chiesto [illegible] alla madre di essere accompagnata da un'amica. *«Torno a casa per cena»* ha assicurato. *«E' rimasta da me per poco più di un'ora* — [illegible] spiegato la giovane amica agli inquirenti — *poi se ne è andata dicendo di avere mal di testa».* Erano le 16, [illegible] le 16,30. Da quel momento [illegible]suno l'ha più vista.

«Abbiamo parlato [illegible] tutti gli amici, i parenti — aggiunge il padre, Giuseppe Tealdi — *ma [illegible] si è fatta viva con nessuno. Abbiamo immediatamente avvertito i carabinieri chiedendo la massima discrezione. Ma ora non sappiamo più che cosa pensare».*

Un paio [illegible] blue jeans, maglietta sbracciata bianca con [illegible] disegno color oro, nessun documento, poche migliaia di lire in tasca. N[illegible] l'ha notata alla stazione né al casello autostradale o a fare l'autostop sulle principali strade della zona. *«La notte di Natale* — aggiunge la madre — *Anna non tornò a casa. Ci telefonò il mattino dopo chiedendoci di andarla a prendere a Chiusa Pesio. Raccontò di aver viaggiato tutta la notte [illegible] auto con un amico che, ubriaco, si era rifiutato di portarla a [illegible]. Una bravata che si è conclusa con qualche rimprovero. Niente di più».*

«Se avesse voluto andarsene — prosegue la madre — *si sarebbe portata via qualche indumento, i documenti, i soldi. Ha lasciato anche il suo registratore con cuffie che si por[illegible] sempre appresso. Vogliamo solo sapere se sta bene. Se ha voluto andarsene di sua volontà».* **g. m.**

Sindaci della Val Bormida accusano «L'Acna ha rovinato i nostri paesi»

SAVONA — L'istruttoria dibattimentale del processo contro i quattro direttori e i tre tecnici dell'Acna di Cengio, accusati di attentato [illegible] salute pubblica, mediante inquinamento [illegible] Bormida e delle falde freatiche vicino al suo letto (il fenomeno interessa [illegible] valle Bormida di Savona e tutto il basso Piemonte), si è conclusa ieri. [illegible] processo riprenderà il [illegible] giugno.

Il presidente dell'amministrazione provinciale [illegible] Asti e i sindaci di Bubbio, Cessole, Loazzolo, Monastero Bormida, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Sessame e Vesime hanno raccontato ai giudici del tribunale di Savona le peripezie e il degrado economico che hanno dovuto subire le loro terre e gli [illegible] a causa dell'inquinamento del Bormida provocato dagli scarichi industriali dell'Acna. Hanno prospettato miserie e debiti e il futuro oscuro di queste comunità costrette ad approvvigionarsi [illegible] acqua potabile tramite autobotti dopo che i pozzi [illegible] quali attingevano si [illegible] rivelati malsani («*acqua rossastra e nauseabonda* — hanno detto — *che anche gli animali si rifiutano di bere*»). Per l'approvvigionamento idrico della zona hanno costituito il consorzio di Valle Uzzone. Si sono indebitati per oltre due miliardi e mezzo e ne [illegible] necessari molti altri.

[illegible] sindaco di Bubbio, Franco Leoncini, dice: *«Ero ancora bambino e i contadini si lamentavano per la chiusura forzata dei pozzi. Le colture degli ortaggi, [illegible] frutta e i vigneti non esistono più. Sono state sostituite da piantagioni di pioppi, ma anche questi attecchiscono male e crescono poco. Il bestiame rifiuta il foraggio colti[illegible] nelle vicinanze del Bormida».*

Sullo [illegible] tenore le testimonianze di Giuseppe Barbero, Giovanni Satragno, Adriano Blengio, Francesco Carrosio, Luigi Garbarino, Cesare Tarditi e Mariano Pregliasco. I sindaci degli altri paesi che, insieme all'ammi[illegible] provinciale di Asti, [illegible] sono costituiti parte civile. Le province di Savona, di Alessandria e di Cuneo, dopo alcune riunioni con gli enti locali di Asti, hanno rinunciato a presentarsi [illegible] controparte dell'Acna. [illegible] le testimonianze più importanti, a livello probatorio, sono state quelle di un gruppo di agricoltori [illegible] provincia di Cuneo (Monesiglio, Prunetto, Gorzegno e altri centri), drammatiche, pur nella semplicità [illegible] esposizione.

«Abbiamo girato i mercati dell'intero Piemonte — hanno detto — *per vendere i nostri prodotti agricoli. Li rifiutavano ovunque perché maleodoranti e incommestibili».* C'è chi ha dovuto abbandonare la coltura di decine [illegible] ettari di terreno.

Bruno Balbo

Gli inviati de «La Stampa» incontrano gli studenti della media «Perotti»

Carrù ore 10, lezione di giornalismo

CARRU' — Il giornale è entrato nelle classi anche a Carrù.

Giornalisti e tecnici de «La Stampa» [illegible] stati invitati dal preside [illegible] media «Perotti», professor Luigi Ferrara, per un incontro con le scolaresche delle terze e delle seconde.

E' stata una festa per l'intero istituto, un edificio moderno e accogliente, con aule e corridoi luminosi adorni di ogni sorta di vasi in fiore. Più di cento ragazzi e ragazze hanno partecipato con interesse alla insolita «lezione sulla carta stampata», curiosi di scoprire sia le tecniche di fabbricazione di un grande quotidiano moderno, sia la vita che si svolge nelle redazioni e nella tipografia, le «avventure» degli inviati speciali.

Alla riunione nella sala conferenze, che è stata commentata anche con mezzi audiovisivi, hanno assistito i professori: Liliana Rabbia Camuti, Sandra Boetti, Ginevra Del Pico, Penelope Uberti, Stefano Revelli, Margherita Procola.

Carrù. I ragazzi della scuola [illegible] «Perotti» [illegible] l'incontro con La Stampa (Bedino)

Una sfida per rivincita tra S. Lorenzo e Brichet

ALBA — *Non si è ancora [illegible] pita [illegible] guerra tra il borgo del Brichet e quello di S. Lorenzo, dopo [illegible] Palio degli Asini della Fiera [illegible] tartufo. Al S. Lorenzo non è an[illegible] giù la vittoria del Brichet:* «Noi siamo convinti che i fantini [illegible] abbiano visto e provato i [illegible]mari prima della gara. Sono stati favoriti. Per questo sono arrivati primi e noi secondi. Poteva vincere benissimo il nostro rione — *sostengono i borghigiani del S. Lorenzo* —. Dopo lunghe serate [illegible] discussioni nei bar, nelle sedi dei borghi, picche e ripicche il [illegible]. Lorenzo ha deciso di lanciare una sfida al quartiere rivale».

«Se i Brichet sono davvero bravi come sostengono lo dimostrino — *dice l'agguerrito presidente del S. Lorenzo, Ines Manassero* —. Li sfidiamo a [illegible] combattimento ad armi pari sulla piazza [illegible] Comune con giochi di abilità e con [illegible] mini-palio in via Maestra da disputare solo tra i nostri borghi [illegible] neutrali procurati a caso».

Tra i borghigiani l'antagonismo e l'euforia sono notevoli. In piena primavera [illegible] Alba si [illegible] vivendo [illegible] clima dell'autunno. **g. l.**

Singolare operazione a Cuneo

Caccia ai colombi (ma per curarli)

CUNEO — Sono troppi, malati e portatori di malattie per l'uomo; si sono diffusi in ogni angolo della città: il problema [illegible] piccioni (più precisamente ai colombi torraioli) è stato affrontato ufficialmente dal Comune, che per la circostanza si è scelto un alleato appropriato: l'Ente nazionale per la protezione degli animali.

«Sono centinaia, forse migliaia, occorre riportare il loro numero a livelli più tollerabili — spiega l'assessore all'Agricoltura, Sergio Giraudo —. *Inoltre molti di loro sono ammalati e di conseguenza la cattura è [illegible] necessaria per motivi igienico-sanitari e anche per evitare agli [illegible] colombi inutili sofferenze».*

L'amministrazione comunale ha deciso che [illegible] operazioni di cattura saranno effettuate sotto il diretto controllo del personale dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa) che provvederà anche alla custodia e alla cura degli uccelli ammalati.

«Tuttavia — prosegue l'as[illegible] — *è necessaria la collaborazione della cittadinanza, alla quale ci rivolgiamo affinché le operazioni di cattura dei volatili siano agevolate, consentendo l'ingresso [illegible] personale nei cortili e negli stabili e l'accesso ai tetti».*

L'operazione era [illegible] preparazione da tempo, soprattutto in seguito alle numerosissime lamentele degli abitanti e de[illegible] amministratori dei condomini: il colombo torraiolo, oltre che portatore di malattie, è anche causa di danni considerevoli. La particolare composizione organica dei loro escrementi è fonte di deterioramento per tegole, marmi, manufatti di cemento e anche per la carrozzeria delle automobili.

Comunque, assicurano in Comune, sarà una «guerra» incruenta, con tutte le garanzie offerte dalla collaborazione e dal controllo dell'Enpa. **g. r.**

Bra: sei milioni per la Polonia

BRA — La raccolta [illegible] aiuti per [illegible] Polonia promossa dall'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) ha fruttato circa 6 milioni di lire fra contributi in denaro e offerte in natura (indumenti, viveri, medicinali).

I pacchi confezionati dalle associ[illegible] all'Ande sono già stati consegnati alle famiglie polac[illegible] tramite l'«Associazione Pier Giorgio Frassati-amici dell'università di Lublino». Alla sottoscrizione hanno aderito soprattutto privati e negozianti. *(g. n.)*

Nuovo supermercato Serrata di negozi a Borgo e a Cuneo

BORGO SAN DALMAZZO — *«Chiuderemo per un giorno i negozi di Cuneo, Borgo e delle vallate e una delegazione [illegible] recherà a Torino dall'assessore regionale al Commercio Marchesotti per spiegare i motivi della nostra opposizione all'apertura di un supermercato a Borgo; chiederemo anche all'Associazione panificatori di aderire alla nostra manifestazione di protesta in difesa del posto [illegible] lavoro».* E' quanto ha proposto il presidente dell'Associazione commercianti di Cuneo, Vittorio Achino.

La data della «serrata» sarà decisa [illegible] prossimi giorni.

Ancora una volta i negozianti hanno ribadito la loro contrarietà all'apertura [illegible] supermercato che *«darebbe un duro colpo all'economia locale, in particolare dei comuni montani, dove il settore terziario è la voce più importante del reddito, senza peraltro garantire ai consumatori [illegible] vantaggi».*

«Un'affermazione, quest'ultima, obiettivamente discutibile — dice la casalinga Giuseppina Bodino — *perché basterebbe fare un raffronto tra i prezzi praticati nei negozi di Borgo e quelli dei supermercati per rendersi conto della differenza esistente».* **p. p. l.**

Singolare questione a Fossano per il bacio alla reliquia

San Giovenale, pensaci tu!

[illegible] — *Non è [illegible] escludere che domenica i fossanesi non possano più baciare la reliquia di San Giovenale, protettore della città, che il vescovo offre ai fedeli al termine della processione in onore del santo. Il bacio della reliquia, che si trova fissata sotto una lastrina [illegible] vetro inserita in una testa argentata che raffigura [illegible] Giovenale, è infatti [illegible] dall'architetto Luciano Casasole, esponente [illegible] dell'associazione fossanese del partito radicale.*

L'architetto [illegible] così inviato una lettera all'ufficiale sanitario, dottor Emanuele Musso, affermando: «L'unica precauzione igienica usata dal prelato (pulizia del pezzo di vetro con un fazzolettino bianco ornato [illegible] pizzo) non [illegible] pare sufficiente a garantire i fedeli da rischi di contagio». *Pertanto l'esponente radicale,* «sia nello spirito della prevenzione sanitaria che in ottemperanza a quello che crede un dovere d'ufficio», *chiede all'ufficiale sanitario* «di voler far cessare da quest'anno l'antigienica pratica».

Per il momento non vi sono ancora risposte. «La decisione — *chiarisce l'ufficiale sanitario* — [illegible] dipende da me ma dal sindaco come prima autorità sanitaria del Comune. Personalmente, come igienista, ritengo che il "bacio" potrebbe anche [illegible] degli inconvenienti. Però non mi risulta che, in tanti secoli, si siano riscontrati fenomeni [illegible] carattere infettivo trasmissibile. [illegible] ogni modo, [illegible] in attesa [illegible] una eventuale richiesta da parte del sindaco».

Il sindaco Bartolomeo Calandri aspetta invece la lettera dei radicali che [illegible] gli è [illegible] arrivata. «Sentito il parere dell'ufficiale sanitario — *afferma* — prenderò le opportune decisioni. Ritengo però la richiesta esagerata anche perché, più che di [illegible] "bacio", si tratta di un omaggio alla reliquia». E aggiunge scherzosamente: «Non vedo pericoli per l'igiene anche perché il santo provvederà a tutelare i fedeli [illegible] costano. Peraltro, l'esponente radicale non è obbligato a "baciare" anche lui la reliquia».

Il «bacio» alla reliquia di [illegible] Giovenale ha origini lontanissime in quanto risale alla fine del 1300 quando i resti [illegible] patrono cittadino vennero traslati dalla chiesa del Romanisio nella Cattedrale.

«Va inteso appunto — *dice don Giorgio Martino, direttore del settimanale diocesano* — come un atto [illegible] devozione che non ha niente di infettivo né di superstizioso. Penso che si crei allarmismo fuori posto e ritengo la richiesta radicale pretestuosa e anche infantile».

Ad ogni modo Luciano Casasole, cittadino italiano [illegible] si è definito, attende risposta e per averla più sollecitamente, ha inviato copie della [illegible] lettera al ministro della Sanità, all'assessore regionale competente e al presidente dell'Unità sanitaria locale. **a. c.**

PRIMA CATEGORIA - I commenti

vincono i due derby Farigliano

MONDOVI — «*Purtroppo la dinamica delle partite continua ad essere la medesima* — dice l'allenatore della Valeo, Cavallo — *noi creiamo le occasioni da goal, vivacizziamo gli incontri e gli avversari vincono*». copione che si è ripetuto domenica contro la Narzolese. I della formazione aziendale hanno mancato sei facili occasioni gol costringendo i «cugini» di nella loro campo, concedendo però la possibilità di realizzare le due reti della vittoria. (*g.m.*)

NARZOLE — Con le reti di Borio e Abrate, il 3D è passato anche terreno Valeo e continua a rimanere saldamente al terzo posto in classifica. La squadra allenata da Brero ha disputato una prova positiva dimostrando essere in grado reggere il confronto gli avversari più quotati. Particolare beneficio la Narzolese ha tratto dal rientro del «bomber» Abrate, degli elementi più interessanti del torneo.

«*Peccato* — commentano i tifosi — *che infortuni a catena abbiamo consentito alla squadra di giocare sempre livelli migliori. Diversamente, adesso saremmo in lotta per il passaggio categoria superiore*». (*a.c.*)

CORNELIANO D'ALBA — Battendo nettamente sul proprio terreno per 3 a 1 Boves, la Supremaverniei ha staccato in classifica il Piossasco il Cumiana ed ha compiuto un passo forse decisivo verso la permanenza in Prima Categoria. Le reti per i cornelia- stata segnate tutte nel primo tempo Grandis, Pezzuto Abellonio. La rete degli ospiti è venuta solo nel finale gara grazie ad un calcio rigore realizzato da Armando. (*a.s.*)

BOVES — Ennesima sconfitta per il Boves guidato Narciso. «*Siamo perseguitati dalla sfortuna* — afferma direttore tecnico della squadra, Enrico Chianale — *avremmo potuto vincere e con merito questa difficile partita. Per tre volte abbiamo colpito i pali della porta avversaria e in un'occasione il portiere Corneliano ha bloccato sulla linea. Mi auguro che la squadra riesca a ottenere vittoria nel prossimo incontro con il Piossasco. Per uscire retrocessione dobbiamo ottenere almeno tre punti nei prossimi incontri*». (*g.m.*)

FARIGLIANO — Con il pensiero già rivolto alla partitissima di domenica a Carmagnola contro la capolista per la sfida che deciderà le sorti del campionato, il **Farigliano** ha sottovalutato l'impegno casalingo con il Cumiana rischiando la sconfitta.

In svantaggio di un gol in apertura gioco, l'undici di Viscusi ha però ritrovato la giusta concentrazione e nel giro di minuti grazie alle reti di Lora e Poti, ha ribaltato la situazione, conquistando l'ennesima vittoria. «*La promozione, anche se la matematica non ci dà ancora ragione* — dice il tecnico Ilio Viscusi — *è ormai raggiunta e ora puntiamo al primato*». (*p.p.l.*)

DRONERO — Pareggio esterno della Dronero contro il Vigone, il risultato (0-0) soddisfa i rossi. Dice il dirigente Riccardo Occelli: «*Anche se abbiamo disputato sessanta minuti con dieci uomini per l'espulsione di Morello, ha fallo reazione su un versario, siamo stati superiori ai padroni di casa piano del gioco e occasioni rete. Nel primo tempo, soprattutto, abbiamo compresso il Vigone nella propria e soltanto la bravura del loro portiere ci ha impedito di segnare*». (*g.fe.*)

FOSSANO — Priva di Operti, Marchisone e Tesio, l'Acaja è incappata una brutta sconfitta (3-1) sul terreno Villafranca. La rete finale di Di Pietro è servita solo attenuare l'amarezza dei punti perduti. «*Gli avversari* — commenta l'allenatore Beppe Fea — *hanno giocato con maggior grinta, approfittando anche del campo ristretto abbiamo commesso alcuni errori, che sono risultati determinanti*».

Trofeo Resistenza vince Alessandri

BOVES — La corsa ciclistica «Trofeo della Resistenza-Città di Boves» valida come prova del campionato regionale categoria juniores è stata vinta da Alessandri (Pedale Acquese) che ha percorso il tracciato di chilometri alla media di 40 km/h.

Domenica riapertura ufficiale dell'impianto (per trascurato)

Nello sferisterio di Ceva ritorna il grande «balôn»

Incontro Muratore-Tonello - Sarà presente Augusto Manzo, primo «re» del pallone elastico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — *C'era volta pallone elastico: quello «preistorico», giocato in piazza del Municipio dall'indimenticato Bialera (Vincenzo Ferro); quello dei tempi più recenti, che aveva trovato degno campo di battaglia nello sferisterio dedicato al campione cebano. l'incuria, l'abbandono, il silenzio sportivo. Uno migliori campi Piemonte — e, quindi, d'Italia —, inaugurato nel '57 e nobilitato per qualche anno dalle battute Berlola, Balestra, Defilippi, era stato quasi completamente dimenticato. Adesso un gruppo di appassionati del balôn riprova, forte dell'entusiasmo presente, ma anche della negativa esperienza passata: domenica prossima infatti riaperto lo sferisterio «Ferro» e una squadra cebana, capitanata da Gianfranco Muratore, disputerà il campionato di serie .*

dovuto rimettere in sesto il campo tribuna — *spiega Giovanni Taramasso, presidente dell'Associazione Torre Guelfa (lo sferisterio è accanto al monumento)*, costituita nel gennaio scorso — ciò è stato possibile grazie ad alcune ditte locali (Bianchino, Ferrero, Iseppi, Merlino), che hanno messo a disposizione gratuitamente uomini e mezzi, mentre pittore Tanchi Michelotti ha fatto bozzetto per i manifesti». *Nei prossimi giorni si provvederà anche all'illuminazione del terreno gioco.* «Le partite di campio- disputeranno in notturna — *continua Taramasso* —, al sabato , anche per evitare la concorrenza domenicale della serie A. Dopo lungo digiuno di pallone elastico, contiamo davvero di radunare tanto pubblico».

Giovanni Taramasso, medico condotto, è tra l'altro nipote del grande Vincenzo Ferro, definito nel libro della «Storia gioco del pallone», *Mussi-Gianuzzi-Manzo*, «giocatore completo, che univa alla forza e precisione una profonda conoscenza della tecnica». *Ottenne oltre 100 vittorie, 1904 al 1920. Quasi tutti gli anziani di Ceva si ricordano di lui, come pure del fortissimo Balestra, che colse cittadina alcuni dei più prestigiosi successi lunga carriera. Proprio Balestra — insieme l'indiscusso primo «re» del pallone, Augusto Manzo, e un'altra «vecchia gloria», Francesco Gioetti — dovrebbe essere presente domenica a Ceva alla riapertura dello sferisterio.*

«Per l'inaugurazione — *dice* Taramasso — abbiamo organizzato torneo quadrangolare, con il nostro Muratore, il campionissimo Berlola, Tonello Mondovì Rosso di Cengio». *La prima partita (domenica, 15,30) sarà tra Muratore e Tonello.*

Oltre alla quadretta di serie B — spalla di Giancarlo Muratore sarà Billia — la cebana ha varato formazioni per i campionati di Promozione (Rosso-Biestro), Amatori (Poggio-Bruno Muratore) e Giovani.

In attesa debutto, il presidente Taramasso, affiancato dal vice Augusto Ferrero e dal direttore dello sferisterio Giovanni Sciandra, è ricerca di sponsor. «La quadretta Muratore promette bene, il pubblico anche — *conclude Taramasso* —. Perché non dovremmo trovare una ditta disposta a scommettere su noi?».

Giuseppe Grosso

Ceva. Il campione locale Vincenzo Ferro (a cui è dedicato lo sferisterio) in un'immagine di una cinquantina d'anni fa (Tel.)

VOLLEY - I monregalesi battono il Novi Ligure

All Leasing chiude bene Forte in casa la Cometto

La squadra di Vigevano non riesce a passare sul terreno di Cuneo

MONDOVI' — *L'All Leasing ha chiuso in bellezza questo difficile campionato imponendosi per 3 a 1 sul Novi Ligure in un incontro ricco di emozioni.* «Gli ospiti si sono presentati al Palalttis chiara intenzione di aggiudicarsi questo ultimo incontro della stagione — *commenta il dirigente Andrea Crosetti* — e hanno giocato con determinazione e costanza. La nostra squadra, sebbene non ci fossero stimoli dalla classifica, ha saputo reagire offrendo bella vittoria al pubblico che ha seguiti anche nei momenti più difficili».

Dopo essersi imposti nel primo parziale per 15 a 7, i monregalesi non sono riusciti ad arginare le offensive del Novi, che nel secondo set è riuscito a imporsi di misura, per 15 a 13. «Quando l'All Leasing voluto spingere sull'acceleratore — *prosegue Andrea Crosetti* — per gli ospiti non c'è stato più nulla da fare». *Nel quarto e quinto parziale i padroni casa hanno dominato imponendosi per 15 a 2 e 15 a 10. Con due punti la squadra di Mario Sasso riesce a mantenere la prima posizione nella poule retrocessione del campionato di serie B a fianco del Graphicopy.*

«Il campionato è terminato modo eccellente — *commenta l'allenatore Sasso* — dopo l'avvio deludente in cui la squadra ha pagato lo scotto di dover inserire ben tre nuovi giocatori, Meinero, Zucco e Zangrossi. le hanno iniziato andare secondo verso giusto. Ora cercheremo rinforzare la squadra in vista prossimo campionato l'inserimento alcuni giovani del vivaio». (*g. m.*)

Le cuneesi

CUNEO — *La Libertas Cometto confermato la propria supremazia in casa battendo 3 a 1 le vigevanesi della Oxford Orient nella penultima giornata della poule promozione. E' stata una bella partita tecnicamente valida e tiratissima, tanto che tutti e quattro i set si sono chiusi con minimo scarto tra le due formazioni.*

Nel terzo set le ragazze di Bertaina si rese protagoniste un'esaltante rimonta: in svantaggio 15 a 5 hanno recuperato fino a concludere 16 a 14. Alle cuneesi sarà sufficiente vincere domenica l'ultima campionato contro Pavic di Romagnano Sesia per conquistare la promozione nella serie B. (p. p. l.)

Prima Divisione

Vincendo per 3 a 0 l'incontro che lo opponeva alla Libertas Cometto, il Cuneo Vbc ha conquistato una giornata di anticipo sulla fine del campionato di Prima Divisione maschile pallavolo, la promozione alla serie superiore.

Questi i risultati della sesta giornata di ritorno: Libertas Cometto-Cuneo Vbc 0-3; Ottica Casali-Delta Prescop 3-0; Pellicceria Nadia-Libertas Busca 1-3; Volley Alba-Civa Auxilium 3-2. La classifica: Cuneo Vbc 24, Volley Alba 20, Delta Prescop 14, Casali Cometto e Civa 12, Pellicceria Nadia 8, Busca 4. (a. s.)

Le ragazze

Prosegue nel campionato di prima divisione femminile la marcia vittoriosa al comando della classifica della formazione saluzzese dell'Accornero che a una giornata dal termine conserva ancora due punti di vantaggio sul Volley Alba.

Questi i risultati della penultima giornata di campionato: Volley Alba-Motordiesel 3-0; Ancol-Accornero 0-3; Victoria Emme 80-Savimacos 3-1; Comauto-Kwt Bra 3-1. La classifica: Accornero 24, Volley Alba 22, Comauto 18, Savi- 14, Victoria Emme 80 e Ancol 8, Motordiesel 6, Kwt 4. (a. s.)

BASKET - Risultati dei tornei

Per l'Abet Bra è quasi la C 2

Mancano solo due punti per la promozione

BRA — Due soli punti separano l'Abet basket dall'agognata promozione in C2. La vittoria casalinga per 79 a 76 sul Collegno, una squadra di tutto rispetto (divide con i braidesi il secondo in classifica), non è bastata perché contemporaneamente sia il Moncalieri sia il Pavesi Novara, inseguitori, sono imposti sugli avversari vercellesi. Ma C2 è sempre più vicina: restano da disputare partite e, anche senza sperare in un falso del correnti, dovrebbe essere un problema ottenere la vittoria decisiva a spese Junior o dell'Opel.

I dirigenti, naturalmente ultrasoddisfatti della prova con il Collegno, che riscatta le ultime deludenti prestazioni, raccomandano di tenere i nervi a posto e invitano i tifosi a seguire la trasferta di bato prossimo a Casale, dalla quale potrebbe venire la realizzazione di un sogno a lungo accarezzato. (p. ll.)

Biemmedue k.o.

CUNEO — E' una partita il confronto tra la Biemmedue e la capolista Gagliardi Aosta, conclusasi la vittoria degli ospiti: 116-92. dalle prime battute gioco i valdostani, già matematicamente promossi in C2, hanno acquisito largo vantaggio sui cuneesi (parziale dopo pochi minuti) mettendo in evidenza il divario tecnico esi- tra le formazioni. Migliori realizzatori della Biemmedue, ormai retrocessa, sono stati Giorgio Di Gangi e Sergio Romano. (*p.p.l.*)

● Nel terzo turno dei play off del campionato Promozione maschile basket l'Autosalone Pedona è imposto in trasferta sul Csi Fossano con il punteggio di 80 a 65. La gara visto gli ospiti sempre in vantaggio e già il primo tempo si era concluso sul punteggio di a 27 per i cuneesi, nelle cui file il miglior realizzatore è risultato Rocchia.

TACCUINO

CUNEO

CORSO: riposo.
FIAMMA: La casa stregata, R. Pozzetto
ITALIA: Segrete esperienze di Luca e Fanny.

ALBA

CORINO: riposo
EDEN: Le apprendiste (1981, commedia erotica).

BRA

riposo
POLITEAMA: Rinaldo e Clara.
VITTORIA: Saranno famosi A. Parker.

FOSSANO

ASTRA: riposo.
IRIDE: Alligator.
POLITEAMA: Le sere della prima (cineforum)

MONDOVI'

CORSO: I fichissimi di Carlo Vanzina (1982, brillante).
ITALIA: Carny.

SALUZZO

CIVICO: Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (1982, brillante)
ITALIA: Banana Joe, Bud Spencer
: Serena.

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: P, via Cavour.
Bra: Fidea, via Piumati
Ceva: Centrale, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Bettelli.
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Savigliano: M, piazza del Popolo.

ALLE TV

UNO TV

20,50 Riccardo Cuor di Leone.
21,35 Rubrica Palcoscenico.
23,35 Film Lady fottoball.

ERREUNO TV

20 — Il giochino.
20,30 Film.
22 — Telesala.

TELECUPOLE

20 — Cartoni Lassie.
20,30 Telefilm Peyton Place.
21,30 La trattoria dei ricordi.

TELECITY

23 — Gli esecutori: boss siciliano della droga invia ai pescatori di S. Francisco crocefisso pieno di eroina (1976).
0,30 Avventure di Giulietta e Romeo: i celebri giovanissimi amanti shakespeariani interpretati più carnalmente.

TELEMONTOSO

20,30 Il gaucho: di cineasti italiani in Argentina, si divertono con scherzi e avventure di ogni genere

Ciclismo a Saluzzo

Gp. Liberazione Vince Fenoglio

SALUZZO — Valter Fenoglio e Claudio Mattio dell'Export Fino Manta, classificati primo e secondo, hanno vinto la categoria A del Gp Liberazione organizzato dall'Arci con il patrocinio dell'amministrazione comunale e dell'Anpi. «E' stata una corsa molto bella e combattuta — commenta Aldo Gilio, "patron" della manifestazione — anche se, all'ultimo minuto, abbiamo dovuto modificare parte del percorso a causa del maltempo».

Le classifiche - Cat A: 1) Valter Fenoglio (Export Fino Manta); 2) Claudio (id); 3) Giuseppe Bongioanni (Trinità Coletto). Cat. B: 1) Franco Giuliano (Trinità Coletto); 2) Valerio (id). Cat. C: 1) Bianchi (Auto officina Sassi); 2) Graziano Fantoni (Sanson Cuneo).

Classifica società: 1) Autofficina Sassi; 2) Trinità Coletto; 3) Export Fino Manta; 4) G.S. Silvestri; 5) Spima Zago. (a. ge.)

I risultati della gara

Pesca alla trota In 150 a Bernezzo

Bernezzo — Centocinquanta hanno preso parte all'undicesima edizione del trofeo «Comune di Bernezzo», gara di pesca alla trota a fondo in acque libere. La competizione si è svolta lungo le sponde del bedale S. Anna, nel tratto compreso tra il ponte S. Giacomo e il ponte Roccia. Individualmente si è imposto Mario Dardanelli, del sportivo Garristi di Fossano, con quattordici catture in due ore.

Queste le classifiche: Uomini: 1) Mario (Garristi Fossano); 2) Tommaso Coccolato (id); 3) Pier Carlo Meliano (id); 4) Guido Torino (SPS Valle Grana); 5) Biagio Gambino (Ten Dar Limone).

Donne: 1) Dina Rovera (GS Acaja); 2) Giuseppina Girando (id); Pierini: 1) Giulio Perotto (SPS Val Bronda); 2) Pier Carlo Chiapello (Bernezzo); 3) Italo Elitroppio (id).

Graduatoria per società: 1) Garristi Fossano; 2) Val Pellice; 3) Valle Grana; 4) Ten. dar Limone. (b. a.)

[illegible] RICHIESTE DELLA PROCURA PER LO SCOPPIO [illegible] IL PROCESSO PER INQUINAMENTO

Il «caso-Acna» è alla resa dei conti Ecco le accuse per la notte di morte

Mentre a Savona salgono alla sbarra alcuni dirigenti Montedison e prosegue l'inchiesta per i morti di cancro, [illegible] procuratore [illegible] le sue richieste per l'esplosione del maggio '79 - [illegible] furono 2 vittime, decine [illegible] feriti, crollò un reparto - L'errore materiale sarebbe di [illegible] operaio che [illegible] è [illegible] stato identificato, [illegible] giudice Boccia è convinto che quattro capi reparto debbano finire davanti al tribunale - I nomi

SAVONA — Il «caso Acna» incomincia ad arrivare alla [illegible] [illegible] conti. C'è in corso, a Savona, il pro[illegible] per l'inquinamento del fiume Bormida; la lunga inchiesta giudiziaria per i morti di cancro tra gli operai della fabbrica è alla stretta finale; ieri il procura[illegible] della Repubblica di Savona, Camillo Boccia, ha [illegible]segnato all'ufficio del giudice istruttore del tribunale le proprie conclusioni relative allo scoppio del maggio [illegible] che provocò, nello stabilimento di Cengio, due morti, numerosi feriti e danni ingenti.

Per la tragedia avvenuta nel reparto «cloruro di alluminio» la notte dell'11 maggio di due anni fa, la magistratu[illegible] savonese ha agito senza ritardi. [illegible] solito inchieste di questo tipo avvengono in tempi lunghi. Stavolta, fors'anche sotto la spinta [illegible] un'opinione pubblica preoccupata, si [illegible] evitate inutili tergiversazioni.

Il procuratore capo, Camillo Boccia, è del parere che in quattro debbano finire davanti ai giudici del tribunale per la sciagura della primavera '79: Ivo Malfatto, Francesco Ferraro, Luigi Dotta e Armando Candolino [illegible] tutti capireparto, tra gli imputati non figurano amministratori e dirigenti di grosso calibro dell'azienda. Il rappresentante della pubblica accusa ritiene che essi debbano rispondere di omicidio colposo, lesioni colpose (oltre ai due morti ci furono parecchi feriti) e crollo di edificio.

Tutto il fascicolo torna ora sul tavolo del giudice istruttore del tribunale di Savona, al quale spetta l'ultima parola. Il magistrato dovrà infatti decidere se accogliere in pieno la tesi del procuratore capo e rinviare [illegible] giudizio i quattro capireparto oppure decidere in modo difforme. In questo caso avrebbe più di una strada [illegible] seguire, compresa quella di identificare altri presunti responsabili della sciagura.

Il capo d'accusa

Anche un operaio, a tutt'oggi non identificato, [illegible] ritenuto colpevole dello scoppio. E' quello che, secondo la ricostruzione della magistratura, ha chiuso la valvola «by pass» [illegible] uno [illegible] forni, [illegible] ritenuta l'errore fondamentale [illegible] provocò la tragedia. Nelle sue conclusioni [illegible] procuratore Boccia sostiene che, nonostante tutte le indagini, non [illegible] stato possibile dare un nome a questo operaio.

[illegible] sostanza [illegible] reparto venne raso al suolo per una manovra errata. Di chi la responsabilità? Per l'accusa [illegible] ci sono molti dubbi: dell'operaio, non identificato, che effettuò materialmente la manovra di chiusura della valvola, e anche [illegible] caporeparto. «Perché l'errore sarebbe stato immediatamente segnalato [illegible] fossero [illegible] predisposti tutti i sistemi di sicurezza necessari [illegible] gli strumenti tecnici di segnalazione», dice, in buona sostanza, il procuratore Boccia.

Ecco [illegible] ragione per cui [illegible] magistrato ritiene che debbano essere rinviati [illegible] giudizio Armando Candolino, responsabile della progettazione dell'ampliamento del reparto [illegible] in aria, Francesco Ferraro, responsabile dei [illegible] vizi [illegible] sicurezza e gli altri due capireparto.

Le cause dello scoppio

Il procuratore Boccia, che [illegible] Cengio ha effettuato più [illegible] un sopralluogo, nelle sue conclusioni sembra recepire in pieno, le [illegible] [illegible] periti d'uffi[illegible] Munari, Timitili [illegible] Sorac[illegible] per i quali fu la chiusura della valvola «by pass» di [illegible] dei forni la causa dell'esplosione. Tuttavia [illegible] magistrato [illegible] che «forse si sarebbe evitato [illegible] scoppio [illegible] fossero stati predisposti i necessari strumenti di sicurezza».

Ammesso l'errore umano, per il quale vengono indicati i presunti responsabili, queste considerazioni [illegible] sembrano scagionare del tutto i vertici dell'aziend[illegible], ai quali sarebbe spettato il compito [illegible] realizzare un impianto [illegible] degli indispensabili sistemi di sicurezza.

Cosa avvenne nel maggio '79

[illegible] boato spaventoso e la notte dell'11 maggio [illegible] [illegible] reparto «cloruro di alluminio» dell'Acna [illegible] Cengio venne ra[illegible] [illegible] suolo. L'operaio Aurelio Moro, di [illegible] anni, morì sotto [illegible] macerie, [illegible] [illegible] collega [illegible] lavoro, Alberto Poggio, 52 anni, cessò di vivere poche [illegible] più tardi all'ospedale San Paolo di Savona, orrendamente ustionato. Numerosi i feriti: Domenico Pregliasco, Antonio Moretto, Alcide Albesano, Felice Bozzolasco, Mauro Rosalo, Giovanni Resio, Giuseppe Icardi, Vittorio Barloc[illegible], tutta gente dei paesi attorno [illegible] Cengio e del Basso Piemonte.

Fu [illegible] [illegible] [illegible] terrore per l'intera Val Bormida, la terra tremò, sembrava il terremoto. Una delle tante tragedie dell'Acna, ma [illegible] prima a scuote[illegible] davvero la gente, a indurla a scendere [illegible] piazza per chiedere giustizia.

Ivo Pastorino

Così, alle prime luci dell'alba, si presentava il reparto dell'Acna di Cengio squarciato dalla violenta esplosione nella notte

Il sindacato «Scavare più in alto»

SAVONA — *Sembra che l'inchiesta, salvo decisioni [illegible] del giudice istruttore, [illegible] improbabili, visto che non sono partite altre comunicazioni giudiziarie, neppure sfiori i massimi dirigenti dell'Acna, quelli che avevano il compito di determinare le scelte di politica aziendale, anche in materia di sicurezza degli impianti. Sono le prime considerazioni degli ambienti sindacali.*

[illegible] giorni [illegible] allo scoppio le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica avevano manifestato [illegible] loro preoccupazioni [illegible] relazione al fatto che le uniche responsabilità della tragedia fossero addossate ai dipendenti.

«Fatte salve le successive verifiche [illegible] quali si accinge l'autorità giudiziaria — commenta *Lino Alonso, segretario della Camera del lavoro di Sa*[illegible] — in base [illegible] prime notizie sembra affiorare un dato negativo e cioè quello che non si [illegible] forse scavato nelle responsabilità [illegible] volte denunciate dal consiglio di fabbrica dell'Acna circa le carenze che esistevano nello stabilimento a proposito della sicurezza de[illegible] impianti, con particolare riferimento ai limiti negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria».

«Il comportamento [illegible] qualche operaio e capo reparto — *prosegue Alonso* — può trovare effettivamente riscontro negli accertamenti per le responsabilità penali. [illegible] si [illegible] vrebbe anche tenere conto delle condizioni in cui questi dipendenti agivano.

Al Solaro [illegible] difesa cerca di aprire un'altra breccia

«Sono sparite le fiches ma questo non è furto»

L'avvocato Ciurlo (difensore di quattro croupiers) sostiene che per gli ammanchi si debba parlare di appropriazioni indebite - «Troppo severo il p.m.»

SANREMO — *«In Turchia sono più saggi e realisti che da noi. In quel Paese che si rubi al Casinò è un fatto talmente assodato e scontato che nei bilanci delle case da gioco è prevista addirittura la voce specifica del furto. Più precisamente, [illegible] Turchia, nei bilanci dei Casinò si legge "furto: meno il 5% degli incassi"».*

La dichiarazione è di Luca Ciurlo, principe del foro di Genova, uno degli avvocati più illustri della Liguria. Al processo del Solaro difende 4 dei 118 imputati: Morandi, Manente, Balluzzo e Zunino. Tutti croupiers. Nella sua arringa di ieri ha cercato di gettare acqua sul fuoco, di trovare spiragli per i suoi clienti nel castello delle accuse. Ha sottolineato la *«genericità delle imputazioni»*. Parlando delle intercettazioni telefoniche che inchiodano molti protagonisti del processo per lo scandalo delle vincite truccate ha detto tra l'altro: *«Si tratta di prove raccolte con il tradimento, spiando, annotando le conversazioni private [illegible] poveri cristi».*

Luca Ciurlo ha posto ai giudici un grosso quesito. Secondo lui, infatti, gli imputati non dovrebbero rispondere [illegible] reato di furto, ma di appropriazione indebita. Perché *«la sottrazione di fiches al Casinò dei fiori* — ha spiegato in sintesi il legale — *venne attuata da coloro che ne avevano materialmente la disponibilità».*

Ma in una casa da gioco chi possiede materialmente le fiches? *«Io sostengo* — ha continuato Ciurlo — *che il "padrone", ad un tavolo della roulette, sia il capotavolo. E' infatti [illegible] che firma il borderau delle dotazioni quotidiane di fiches. La casa da gioco le affida a lui. Quindi, se queste fiches, [illegible] un certo momento, spariscono, viene commessa un'appropriazione indebita, non un furto, perché mi approprio di cose che ho abitualmente in dotazione e non le sottraggo ad un altro».*

L'avvocato Ciurlo mentre pronuncia la sua arringa (Gatti)

La tesi del di[illegible] trova riscontro e conforto in una sentenza della Corte di Cassazione in merito [illegible] un pro[illegible] per sparizioni [illegible] [illegible] al Casinò [illegible] Venezia. Secondo la parte civile, invece, il *«reale possessore [illegible] fiches»* sarebbe il controllore comunale. Di parere ancora diverso il p.m., dott. Rocco Bialotta. Secondo lui il vero «padrone» sarebbe l'intero organismo del gioco.

«Visto [illegible] in questo processo per il momento il concetto di "possessore di fiches" è ancora da decifrare, mi chiedo allora — ha continuato Ciurlo — *chi sia il vero ladro e a chi ruba».* La linea seguita dal legale genovese ha un obiettivo evidente: ridurre la pena agli imputati. Il reato di furto, infatti, prevede condanne che vanno da un minimo di 3 anni ad un massimo di [illegible]. L'appropriazione indebita parte da 15 giorni per arrivare ad un massimo di [illegible] anni.

Ciurlo ha criticato il p.m. Bialotta di avere avuto *«la mano troppo pesante»* nel richiedere anni di reclusione. *«Non è equilibrato* — ha detto — *chiedere 4 anni e 3 mesi [illegible] reclusione per il croupier Zunino, che [illegible] confessato di avere pas[illegible] [illegible] [illegible] "testa" un milione e 700 mila lire. Qui [illegible] parla [illegible] ammanchi possibili di 100 miliardi. Lui è responsabile soltanto di una briciola».*

Parlando di Manente (per lui il dottor Bialotta ha chiesto 9 anni di carcere) l'[illegible] [illegible] Ciurlo ha posto ai giudici un altro interrogativo. *«Secondo [illegible]* — ha detto — *uccidere un uomo di 26 anni per futili motivi è grave quanto commettere certe cose al Casinò di cui stiamo trattando? Il tribunale di Imperia a quell'omicida ha inflitto 9 anni di reclusione, la stessa pena chiesta [illegible] il croupier Manente. Dov'è l'armonia della giustizia?».*

Roberto Basso

C'è anche la testimonianza agghiacciante degli agricoltori

I sindaci raccontano in aula come la Valle Bormida diventò una terra ingrata e sterile

SAVONA — L'istruttoria dibattimentale del processo contro i quattro direttori [illegible] i tre tecnici dell'Acna [illegible] Cengio, accusati di attentato alla salute pubblica, mediante inquinamento del Bormida e delle falde freatiche vicino [illegible] suo letto (il fenomeno interessa la val[illegible] [illegible] Bormida di Savona e tutto il basso Piemonte), si [illegible] conclusa ieri. Il processo riprenderà il 15 giugno.

Toccherà ai tre difensori di parte civile prendere la parola per primi; poi al rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo. Quindi [illegible] arringhe dei difensori. La sentenza è prevista nella tarda notte dello stesso giorno. Sono in gioco molti anni di carcere (la pena prevista per l'imputazione più grave va da tre a dieci anni) e interessi econo[illegible] valutabili in parecchi miliardi [illegible] lire.

Protagonisti dell'udienza [illegible] ieri sono stati i periti di ufficio [illegible] quelli di parte (difesa). E' stato uno scontro aspro, ma civile, sulle conclusioni diametralmente opposte cui sono pervenuti i due collegi peritali. Essenziale [illegible] ruolo giocato dai testimoni.

Il presidente dell'amministrazione provinciale [illegible] Asti [illegible] i sindaci di Bubbio, Cessole, Loazzolo, Monastero Bormida, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, [illegible] [illegible] Vesime hanno raccontato ai giudici del tribunale di Savona le peripezie e [illegible] degrado economico che hanno dovuto subire le loro terre [illegible] gli abitanti [illegible] [illegible] dell'inquinamento del Bormi[illegible] provocato dagli scarichi industriali dell'Acna. Hanno prospettato miserie e [illegible] [illegible] il futuro [illegible] di queste comunità costrette ad approvvigionarsi di acqua potabile tramite [illegible] autobotti dopo che i pozzi ai quali attingevano [illegible] sono rivelati malsani (*«acqua rossastra [illegible] nauseabonda* — hanno detto — *che anche gli animali [illegible] rifiutano di bere»*). Per l'approvvigionamento idrico della [illegible] hanno costituito il consorzio di Valle Uzzone. Si so[illegible] indebitati per oltre due miliardi e mezzo e ne saranno necessari molti altri.

Il sindaco di Bubbio, Franco Leoncini, dice: *«Ero ancora bambino e i contadini [illegible] lamentavano per la chiusura forzata dei pozzi. Le colture degli ortaggi, della frutta e i vigneti non esistono più. Sono state sostituite da piantagioni di pioppi, ma anche questi attecchiscono male e crescono poco. Il bestiame rifiuta il foraggio coltivato nelle vicinanze del Bormida».*

Sullo stesso tenore le testimonianze di Giuseppe Barbero, Giovanni Satragno, Adriano Blengio, Francesco Carrosio, Luigi Garbarino, Cesare Tarditi e [illegible] Pregliasco, i sindaci degli altri paesi che, insieme all'amministrazione provinciale [illegible] Asti, si so[illegible] costituiti parte civile. Le province di Savona, di Alessandria e di Cuneo, dopo alcune riunioni con gli enti locali di Asti, hanno rinunciato a presentarsi come controparte dell'Acna. Ma [illegible] testimonianze più importanti, a livello probatorio, sono state quelle [illegible] un gruppo [illegible] agricoltori della provincia di Cuneo (Monesiglio, Prunetto, Gorzegno e altri centri), drammatiche, pur nella semplicità [illegible] esposizione.

«Abbiamo girato i mercati dell'intero Piemonte — hanno detto — *per vendere i nostri prodotti agricoli, [illegible] rifiutavano ovunque perché maleodoranti e incommestibili».* C'è [illegible] ha dovuto abbandonare la coltura di decine di ettari [illegible] terreno. Ora, su queste campagne, [illegible] estendono piantagioni [illegible] mais e pioppi il cui futuro è incerto *«perché* — spiegano gli agricoltori — *[illegible] nebbia (evaporazione delle acque inquinate del Bormida) ricade su di lo[illegible] le corrode lentamente».*

Gli effetti nocivi dell'inquinamento, secondo le testimonianze dei contadini, si sarebbe[illegible] ripercossi in [illegible] allarmante sugli animali [illegible] sui prodotti caseari. Mucche e pecore morte, formaggi non commestibili. *«Abbiamo dovuto eliminare le bovine* — [illegible] sostenuto — *perché [illegible] [illegible] per [illegible] abortivano; altre sono morte. Tutte [illegible] soggette a frequenti malattie».*

Viene spontaneo un accostamento [illegible] gli effetti devastanti e [illegible] [illegible] ammine aromatiche e [illegible] altri prodotti dell'Acna su numerosi dipendenti dello stabilimento (a questo proposito è in corso un processo per omicidio plurimo).

Per i responsabili dei problemi dell'inquinamento dell'Acna tutto questo sembra esse[illegible] pura fantasia. Per i periti [illegible] parte (difesa) non [illegible] è [illegible] prova scientifica [illegible] nocività degli scarichi dello stabilimento e [illegible] un nesso di casualità [illegible] quanto viene lamentato. Ribat[illegible] i periti [illegible] tribunale: *«Abbiamo trovato gli stessi valori di inquinamento rilevati negli scarichi della fabbrica, contenenti sostanze tossiche, nel fiume e nei pozzi a decine di chilometri di distanza da Cengio».*

Bruno [illegible]

Mappa di rischio in Val Bormida

[illegible] — La provincia [illegible] Savona e quella di Cuneo collaboreranno per la redazione di una «mappa di rischio» per quanto riguarda il grado [illegible] inquinamento dell'atmosfera e dei corsi d'acqua. [illegible] stato deciso nel [illegible] di un incontro che si è tenuto a Ceva tra le Unità sanitarie [illegible] Val Bormida e quella [illegible] Cebano.

Per coordinare il lavoro [illegible] ranno chiamati in causa anche [illegible] esperti dell'Istituto tumori di Genova. *«Si tratta* — dice Adriano Goso, presidente dell'Usl della Val Bormida — *di definire le cause della nocività nelle aziende e sul terri[illegible] in [illegible] [illegible] tutelare la salute degli abitanti della [illegible]na».*

(g. p. c.)

Bloccato negli uffici il lavoro straordinario sino al nove maggio

Ventimiglia: paralisi alla dogana ingorghi e code, Autofiori chiusa?

I funzionari di confine chiedono aumenti - L'autoparco pieno di camion, caos in città

VENTIMIGLIA — Da ieri e sino al nove maggio la dogana italiana ai valichi [illegible] confine di Ventimiglia sarà in parte paralizzata. I doganieri (sono ottanta gli addetti) svolgeranno normalmente il [illegible] lavoro dalle 8 alle 14, ma si rifiuteranno di fare lo straordinario che, di solito, [illegible] vede impegnati [illegible] 14 [illegible] 21. Lo sciopero, se così si può chiamare, è stato proclamato in seguito al mancato adeguamento delle indennità per il lavoro straordinario.

In città il caos è già cominciato. L'autoporto è già pieno [illegible] automezzi e decine di camion si stanno ammassando nei punti ancora liberi. Il traffico ne risente fortemente: ieri mattina, per attraversare [illegible] nuovo ponte che [illegible] a Roverino, non bastavano venti minuti. Code interminabili [illegible] percorrere qualche chilometro.

All'incrocio [illegible] [illegible] ponte i vigili urbani, con [illegible] autoradio collegata con il comando centrale, fanno quello che [illegible]sono. Per oggi [illegible] domani [illegible] previsti intasamenti (in questi giorni normalmente arrivano dalla Francia centinaia di camion carichi di animali vivi).

Il braccio di ferro tra i funzionari della dogana e la direzione generale, [illegible] ministero delle Finanze, dovrebbe durare [illegible] a lungo, anche se le richieste degli addetti agli uffici di frontiera sembrano legittime. [illegible] contemplano aumenti salariali di gran lunga inferiori agli oneri finanziari che lo [illegible] dovrebbe accollarsi se decidesse di potenziare l'organico (in questo caso [illegible] tratterebbe addirittura [illegible] raddoppiarlo).

Sta di fatto che le conseguenze di questo «sciopero» ricadono, come spesso accade in Italia, sull'utenza e, come in altre occasioni, la vertenza rischia di causare incidenti sulla cui portata nessuno osa pronunciarsi. Le forze dell'ordine sono mobilitate per fare fronte [illegible] eventuali intempe[illegible].

Non si esclude che possa essere chiusa l'Autostrada [illegible] Fiori (con notevoli disagi anche per i turisti) che in questo caso si trasformerebbe in un luogo parcheggio di camion.

Sono intanto in corso febbrili consultazioni con Roma per cercare di limitare al massimo l'agitazione. Telefonate e telegrammi partono per la direzione generale delle dogane ma sinora la vertenza sembra in un vicolo cieco.

Nel pomeriggio un funzionario della dogana [illegible] dichiarato che i dipendenti terranno [illegible] riunione di lavoro il 30 aprile e che [illegible] frattempo sa[illegible] mantenuti i contatti con il ministero delle Finanze, sinora *«molto vaghi»*.

Attualmente gli stipendi dei doganieri variano, a seconda del grado, da 690 a 950 mila lire nette. Un'ora di straordinario è pagata da 4.200 a 5.200 lire lorde. I doganieri chiedono che l'adeguamento dello straordinario preveda almeno il doppio di queste ultime cifre. Sinora la direzione generale delle dogane non ha fatto alcuna offerta.

I. m.

Ventimiglia. Traffico in difficoltà per l'agitazione dei doganieri ai valichi di confine: [illegible] sino al 9 maggio? (Gatti)

Niente sciopero al Casinò il 1° Maggio?

[illegible] — Lo sciopero al Casinò municipale, che sembrava dovesse scattare in concomitan[illegible] con il «ponte» del Primo Maggio, potrebbe essere revocato. [illegible] mattina, infatti, il sindaco Osvaldo Vento, dopo un colloquio con i vari capi[illegible] [illegible] convocato il Consiglio [illegible] per le sere del 10 e 11 maggio. Al primo punto dell'ordine del giorno i problemi del contratto e dell'organico del Casinò.

«Con i sindacati — ha dichiarato ieri a Palazzo Bellevue l'assessore agli Affari Speciali e al Casinò, Gianfranco Cavalli — mi ero impegnato che entro il 30 aprile [illegible] pratica sarebbe stata portata in Consiglio comunale. La data è [illegible] per cause [illegible] forza maggiore.

Turismo nel Savonese diminuiti gli italiani

SAVONA — Il bilancio turistico del primo trimestre del 1982 non è così esaltante come l'ottimismo degli imprenditori e dei responsabili del settore lasciava presumere: le giornate di [illegible] sono infatti complessivamente diminuite dell'1,6% rispetto all'analogo periodo del 1981, un anno che aveva registrato una notevole flessione rispetto all'anno precedente.

Resta la consolazione che la flessione è dipesa esclusivamente dai minori arrivi [illegible] italiani (—2% nelle presenze), mentre gli stranieri [illegible] aumentati del 14,1%. Complessivamente nei primi tre mesi [illegible] quest'anno le [illegible] italiane [illegible] sono state [illegible] (—33.704 rispetto all'81) [illegible] quelle straniere 37.498 (+4643).

La flessione degli italiani [illegible] inoltre riguardato solamente [illegible] [illegible] esercizi extralberghieri in quanto negli alberghi le presenze dei nostri connazionali hanno fatto registrare, sempre sullo stesso periodo dell'81, un aumento del 3%.

Per quanto riguarda il movimento degli stranieri, sono aumentate dell'80,6% le presenze [illegible] degli austriaci, del 74% quelle dei cittadini statunitensi, del 32% le presenze degli svedesi e del 27% quelle dei tedeschi.

n. s.

Per il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi

Craxi e Spadolini a Quarto

GENOVA — Sabato 1° Maggio Bettino [illegible] commemorerà sullo scoglio [illegible] Quarto il centenario [illegible] morte di Giuseppe Garibaldi. [illegible] [illegible] grande kermesse socialista (dopo la trionfale visita del segretario del psi in Sicilia) ma [illegible] l'occasione per una «riconciliazione» tra il leader socialista e i dirigenti liguri [illegible] partito, dopo alcuni mesi [illegible] incomprensioni. Cartelloni, poster, manifesti e «reliquie» faranno da scenografia alla manifestazione organizzata dal partito del garofano.

Genova e [illegible] Liguria si apprestano a commemorare il centenario [illegible] morte dell'eroe con una serie di [illegible] che culmineranno, il 5 maggio, nella cerimonia che si svolgerà [illegible] Quarto dei [illegible] alla quale prenderà parte il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini. Il program[illegible] [illegible] manifestazioni è stato illustrato ieri mattina dal sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, [illegible] dall'assessore [illegible]munale alle attività culturali, [illegible] Sartori.

La [illegible] inaugurale si terrà presso lo scoglio di Quarto, da dove Garibaldi salpò per la sua impresa, [illegible] la partenza della regata «dei Mille», per classi «ior» e libere, organizzata dal ministero [illegible] Difesa, sul percorso Genova - Quarto - Talamone - Marsala. Alla cerimonia [illegible] invitati i sindaci dei [illegible] Comuni di nascita dei mille garibaldini.

[illegible] altre iniziative riguardano conferenze [illegible] maggio [illegible] gennaio '83), incontri musicali, mostre, una rassegna cinematografica, due spettacoli multivision in via di allestimento e un convegno internazionale [illegible] [illegible] su Giuseppe Garibaldi.

Per [illegible] varie manifestazioni il Comune ha stanziato [illegible] milioni, ai quali si aggiungono 570 milioni per la ristrutturazione e sistemazione dell'Istituto mazziniano di Genova.

p. l.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso [illegible] vendita [illegible] pubblici incanti di [illegible]

Esecuzione immobiliare promossa da: Cassa di Risparmio [illegible] Savona p. avv. Calamaro c/ [illegible] Andrea + 1

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr Acquarone ha [illegible] [illegible] vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 15 giugno 1982 [illegible] 11,30, dei seguenti immobili, siti in Calizzano fraz. Caragna: complesso di edifici di vecchia costruzione attualmente completamente ristrutturati ed adibiti ad esercizio alberghiero, civici n. 45, 47, [illegible] [illegible] 51 di via Nazionale con annesso limitrofo appezzamento di terreno, complesso comprendente edifici civici n. [illegible]. 47 e 49 con p.t. composto [illegible] locale bar con accesso indipendente comunicante con la hall e locale cucina, sala ristorante, servizi, garage e locale [illegible] [illegible] [illegible] superficie complessiva lorda di mq 270 circa, piano 1° con [illegible] camere munite di bagno, 2 camere con lavabo ed un locale destinato a servizio comune per un totale di mq 220 circa, piano 2° di 4 camere con servizi mq 124 circa, edificio distinto con il n. 51 e formato da p.t. con unico vano al piano 1° di tre vani e servizi, nonché adiacenti a quest'ultimo edificio, un locale garage con relativo sottotetto: ripostiglio e il vano caldaia. A N.C.E.U. part. 586 F. 3 n. 16 sub 1 via Caragna 25 p.t. cat. A/4 cl. 2° vani 11,5 RC 1173, part. 585 F. 3 part. 7/1 graffato n. 6 via Caragna, c. 27 p.t.: Cat. C/2 cl. [illegible] mq 87 RC L. 385, part. 7/2 via Caragna 27 p. 1° cat. A/4 cl. 1° vani 2,5 RC 215. Il terreno a N.C.T. part. 1463 F. 9 mapp. 208 [illegible] cl. 2° mapp. 210 RD L. 5,67 RA L. 2,94.

L'immobile è destinato al vincolo alberghiero per anni 15 ed è condotto da Lo Piaco Pietro in virtù di contratti che formano oggetto di controversia.

Prezzo base: L. 280.000.000. Cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 28.000.000 + L. 50.000.000. Aumenti delle offerte non inferiori a L. 2.000.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, 11 febbraio 1982

Il Cancelliere
G. Dotta

Nasce stasera la [illegible] giunta

Ecco l'accordo per Vallecrosia

Roberto Politi, dc, sarà il sindaco Assessori senza deleghe - Critico Anzardi: «Molta confusione»

VALLECROSIA — [illegible] formula [illegible] po' machiavellica, in linea con il carattere balneare che sembra [illegible] mere la [illegible] amministrazione. [illegible] in pratica conclusa la lunga crisi di Vallecrosia. La trattativa tra dc, psdi e il gruppo indipendente «Lega democratica», ha portato, alla vigilia del Consiglio comunale (in programma per questa sera alle 21), alla creazione di una Giunta in cui gli assessori non avranno deleghe.

«*Una decisione per consentire [illegible] riavviare la macchina amministrativa, concentrando il lavoro soprattutto nelle commissioni*», dicono i gruppi della nuova maggioranza. «*Una scelta che riflette il caos e la poca chiarezza presenti in questa coalizione [illegible] ripiego*», osserva l'ex sindaco Anzardi, il cui gruppo, la «Lista civica», sarà all'opposizione.

Per quanto riguarda la composizione della nuova Giunta, guidata sicuramente dal capogruppo della dc Roberto Politi, vi sarà l'ingresso, come assessori effettivi, dei due consiglieri del gruppo indipendente, Giuseppe Fiorucci (già [illegible] Vallecrosia alcuni anni fa) e Franco Biancheri. Ai psdi andranno due posti: carica di vicesindaco e [illegible] assessorato all'ingegnere Augusto Berro, fino [illegible] delegato all'Urbanistica, e un'altra poltrona per Emidio Paolino, ex assessore al Commercio, confluito nel psdi dopo aver fatto parte della «Lista civica».

La dc deciderà nelle ultime [illegible] i nomi dei propri rappresentanti in Giunta: oltre il sindaco Politi, [illegible] tutta probabilità Giobatta Chiappori e Angelo Oliva, rispettivamente assessori uscenti allo Sport e Turismo e alla Polizia amministrativa. «*La [illegible] amministrazione avrà un carattere "collegiale"* — dice Giuseppe Fiorucci —. *Il lavoro sarà quasi esclusivamente tecnico: approvazione del bilancio, interventi per adeguarci alle disposizioni delle leggi finanziarie. Chiediamo innanzitutto che non vengano aumentate le tariffe di assistenza [illegible] lastica: Vallecrosia ha già le rette più alte tra i Comuni [illegible] provincia. Vogliamo che sia rispettato pienamente il piano regolatore: se varianti ci dovranno [illegible] saranno frutto di un dibattito in Consiglio; come maggioranza, non imporremo nessuna scelta*».

Il lavoro dovrebbe essere concentrato nelle commissioni (Personale, Finanze, Bilancio e Affari generali; Lavori Pubblici; Assistenza sociale; Urbanistica; Turismo e Spettacolo). «*Soltanto in [illegible] secondo tempo* — dice [illegible] Fo[illegible] — *potranno essere assegnati gli incarichi di Giunta*». Un'amministrazione, dunque, con il solo compito di evitare il commissario e le elezioni anticipate, in attesa che, dopo l'estate, si arrivi a un accordo con [illegible] in casa socialista, dopo una riunione svoltasi [illegible] sera, pare che i contrasti si siano appianati, con la possibilità che, a breve scadenza, venga ripreso il dialogo con la dc.

Claudio Donzella

La Cigl propone «Carucci si dimetta»

IMPERIA — Il consiglio [illegible] delegati portuali di Imperia forse chiederà le dimissioni di Romolo Carucci, segretario provinciale della Uil, dalla carica che ricopre all'interno del Consiglio unitario di zona della confederazione unitaria.

«La ragione della nostra presa di posizione — spiega Tommaso Lupi della Cigl, uno dei componenti il sindacato dei lavoratori portuali (Filt) che ha lanciato la proposta — deve essere direttamente messa in relazione con le pesanti dichiarazioni fatte dal sindacalista sulle possibilità di realizzazione del nuovo porto: è troppo tempo che Romolo Carucci, pur essendo totalmente incompetente sul problema portuale, dà giudizi troppo avventati».

La posizione del Consiglio dei delegati dovrebbe essere ufficializzata questa mattina.

(g. g.)

Serie di provvedimenti per migliorare le strutture coperte

Una piccola rivoluzione per i mercati di Imperia

A Porto Maurizio sarà spostato il settore per la vendita [illegible] pesce - Una spesa di [illegible] milioni - A Oneglia interventi per 52 milioni - Il padiglione sarà poi demolito?

IMPERIA — I due mercati coperti di Imperia, [illegible] in via Cascione l'altro in piazza Doria, sono assolutamente superati, come funzionalità e dislocazione: [illegible] forse per questo che entrambi sono sempre stati trascurati, tanto da trovarsi, ora, in condizioni igieniche non più tollerabili.

E' questo il succo [illegible] una relazione che il geom. Andro Lupi [illegible] ha fatto per incarico del Comune e che ha provocato [illegible] serie [illegible] decisioni da parte della giunta da sottoporre, successivamente, [illegible] parere [illegible] Consiglio comunale. Ha detto Enzio Ranise, assessore ai Lavori Pubblici: «*Per il mercato di via Cascione, che serve il rione [illegible] Porto Maurizio, il problema principale è quello di trasferirlo in un'altra zona, cosa che i nostri mezzi finanziari attualmente ci impediscono di fare*».

Nell'attesa dovrebbe [illegible] tare una piccola «rivoluzione». [illegible] tratta, infatti, di spostare il settore per la vendita del pesce. Ha detto Ranise: «*Il mercato del pesce, per la sua natura, va lavato radicalmente, tutti i giorni, per disperdere i resti ed annullare i cattivi odori. Questa operazione così frequente ha rovinato il soffitto dei negozi sottostanti. L'umidità ha permeato tutti i muri, le proteste sono quindi giustificate*».

Il progetto [illegible] spostamento di questo mercato, e del riordino di tutti gli altri stand, prevede [illegible] spesa di circa 28 milioni di lire.

Cinquantadue milioni sono invece necessari per il mercato di piazza Doria, che serve Oneglia. Ancora Ranise: «*E' un mercato che dovrebbe essere demolito [illegible] più presto per ricavare, al suo posto, [illegible] piazza che decongestioni [illegible] zona. In attesa di poterne costruire uno nuovo — ad esempio nelle aree ciruppate [illegible] mare lungo la spianata Borgo Peri — quello attuale va radicalmente bonificato e ristrutturato: così come è non è più assolutamente agibile sia per il pubblico che per gli operatori commerciali*».

Ha concluso l'assessore: «*Per risanare i due mercati sono necessari circa 80 milioni. Visto che, in prospettiva, entrambi dovrebbero [illegible] demoliti per [illegible] ricostruiti altrove, bisogna considerare con la massima attenzione quali siano le spese assolutamente necessarie e quali, invece, quelle che potrebbero essere differite. Comunque [illegible] disordine igienico e pratico è, ora, tale, che certi interventi [illegible] possono più [illegible] rinviati*».

Il problema maggiore è quello di reperire nuove aree sufficientemente centrali ed anche funzionali: per Porto Maurizio quelle, finora, [illegible] in considerazione sono in via Martiri della Libertà ed in [illegible] Mazzini (Fondura). Entrambe, tuttavia, data anche la conformazione collinosa del rione, [illegible] giudicate tro[illegible] fuori mano.

Il vantaggio dello spostamento però sarebbe enorme liberando dal disordine, con la creazione [illegible] una piazza, due edifici architettonicamente importanti come quelli che ospitano il Teatro Cavour e la Banca d'Italia.

Bruno [illegible]

Sanremo, la vicenda Fazzini-Cavicchia

SANREMO — Il sequestro cautelativo dei beni di Emilio Cavicchia, Maria Zanda, e dell'avvocato [illegible]ro Scarpa, è stato richiesto in una lettera al procuratore della Repubblica dal commercialista Giliano Fazzini, «con la riserva di quantificare i [illegible] materiali e morali subiti».

E' la risposta del professionista alle accuse formulate dallo stesso Cavicchia, difeso appunto dall'avvocato Scarpa, nei suoi confronti, che hanno portato [illegible] l'apertura di un'inchiesta.

Secondo [illegible], Fazzini si [illegible] impossessato di tre milioni [illegible] invece avrebbe dovuto versare a Cavicchia. Il commercialista [illegible] anche [illegible] che la sua denuncia per diffamazione nei confronti dell'autore dell'esposto è precedente alla querela presentata dallo stesso alla magistratura.

(c. d.)

Imperia: l'Enel blocca per 7 [illegible] l'acqua potabile

IMPERIA — L'erogazione dell'acqua potabile è stata sospesa ieri a Imperia, nella zona alta di via Diano Calderina e delle Cascine, dalle 10 alle 17. L'inconveniente, del quale la popolazione interessata non era stata avvertita tempestivamente, è stato provocato dall'Enel che, per eseguire al[illegible] lavori di sistemazione delle linee di forza motrice, ha [illegible] l'erogazione di energia [illegible] trale di sollevamento delle Cascine.

Un portavoce dell'Amat ha detto: «Siamo [illegible] sorpresi anche noi [illegible] decisione de[illegible] interrompere [illegible] forza motrice».

(b. v.)

Dopo tante proteste, il Comune deciso a intervenire

Forse si asfalta a Sanremo la «strada della vergogna»

SANREMO — Sarà finalmente asfaltata e resa transitabile senza pericolo la *strada [illegible] vergogna*, una bretella che collega via Duca degli Abruzzi alla regione Villetta, così ribattezzata dagli abitanti della zona, dopo [illegible] promesse mai rispettate dall'amministrazione comunale? E' l'interrogativo che si pongono soprattutto i floricoltori, costretti ogni mattina ad affrontare innumerevoli difficoltà per raggiungere il mer[illegible].

Dopo anni di attese, c'è una piccola novità che fa ben [illegible] rare: nel bilancio di previsione per il 1982, che dovrà essere approvato entro poche settimane, è stato infatti inserito uno stanziamento [illegible] 700 mi[illegible] per la sistemazione della strada, considerata *opera a massima priorità*. C'è il timore però che, come successo altre volte, l'intervento [illegible] perda tra le decine [illegible] pubbliche che figurano ogni anno a bil[illegible].

«*Abbiamo in molte occasioni sollecitato il completamento della strada* — dice il [illegible] dente del consiglio circoscrizionale dei "Colli fioriti", Domenico Mansuino —. *Ad un certo punto ho chiesto addirittura, polemicamente, che la bretella, estremamente pericolosa nelle condizioni attuali, venisse piuttosto chiusa al traffico, ma [illegible] ho avuto risposta*».

La storia della *strada della vergogna* è molto lunga. S'inizia all'epoca della costruzione dell'Autostrada dei fiori, quando l'impresa «Icomec» decise appunto di realizzare la «bretella» in previsione del futuro svincolo della Villetta. «*La strada* — aggiunge Mansuino — *proprio perché costruita in funzione dell'Autofiori, è molto grande, potrebbe risolvere i problemi viari della nostra zona*».

Invece, conclusi i lavori [illegible] tostradali, è rimasta incompiuta: il fondo dissestato, nessuna protezione sul lato a valle. Dimenticata per anni, la *strada della vergogna* è ritornata d'attualità alla vigilia delle ultime elezioni amministrative. Allora comparve all'incrocio [illegible] via Duca degli Abruzzi anche una ruspa, a testimonianza della buona volontà del Comune, e un cartello, ancora oggi presente, con il nome della ditta che avrebbe svolto i lavori.

g. p. m.

Il procedimento per direttissima entro il 14 maggio

Processo ai fratelli Bax per il traffico di valuta

Altri sei imputati per lo stesso reato - Prosegue la seconda inchiesta

Lorenzo Bax — Francesco Bax

SANREMO — Saranno processati per direttissima, entro il prossimo 14 maggio, i principali protagonisti dello scandalo Bax. Gli accusati, però, dovranno soltanto rispondere dell'illecito traffico [illegible] valuta [illegible] la Francia. [illegible] quanto riguarda le altre imputazioni (associazione [illegible] delinquere, contrabbando dei vitelli gonfiati) prosegue invece regolarmente l'inchiesta, affidata al giudice istruttore Giandomenico Burlo.

La svolta nel procedimento giudiziario è stata determinata da un'eccezione presentata dall'avvocato sanremese Roberto Moroni, che difende i commercianti mantovani Valerio e Vero Costa e la loro segretaria Fernanda Donà, nella quale viene sollevata l'incompetenza [illegible] giudice istruttore a portare avanti l'inchiesta per quanto riguarda i reati valutari.

L'esportazione illecita di denaro implica infatti il processo per direttissima, che deve essere celebrato entro quaranta giorni dall'arresto e istruito dallo [illegible] pubblico ministero, non [illegible] giudice istruttore. Il dottor Burlo, accogliendo [illegible] della difesa, ha rinviato il fascicolo al procuratore della Repubblica Vincenzo Tesia, stralciando tutti gli atti relativi al traffico valutario.

Imputati saranno i fratelli Lorenzo e Francesco Bax, Valerio e Vero Costa, il direttore della ditta Enea Serecchia, i dipendenti Noemi Nuvolone e Roberto Nota, l'ex consigliere del psi ventimigliese Ernesto Siamondini. Lorenzo [illegible] e Valerio [illegible] sono latitanti: il primo è al sicuro nel Principato di Monaco.

Nel carcere di [illegible] Tecla [illegible] invece rinchiusi Vero Costa, la segretaria Fernanda Donà, Noemi Nuvolone, [illegible] Serecchia, Roberto Nota e Ernesto Siamondini. L'ex consigliere comunale rappre[illegible] nodi dell'inchiesta sul traffico [illegible] valuta: fu arrestato, sabato 3 aprile, [illegible] valico di frontiera, mentre tentava [illegible] espatriare con 130 milioni in franchi, che apparterrebbero, secondo l'accusa, proprio ai [illegible]

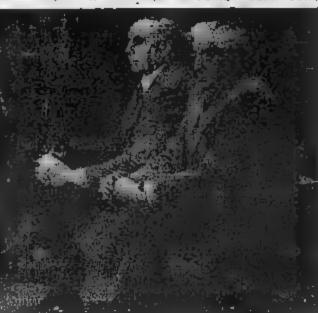
[illegible] processo [illegible] ci [illegible] neppure Francesco [illegible] che, ottenuta la libertà provvisoria dietro il pagamento di 80 milioni di cauzione, è ricoverato [illegible] una clinica privata. Oggi il magistrato interrogherà Fernanda Donà (la difesa ha chiesto che venga rimessa [illegible] libertà, perché afflitta da disturbi psichici), venerdì prossimo sarà la volta di Vero Costa.

c. d.

Il tribunale di Imperia gli ha però [illegible] i benefici di legge

Sei mesi all'industriale Jacassi (non pagò i contributi all'Inam)

La condanna (multa, spese processuali e risarcimento) solo per Lewis - Assolto [illegible] fratello

IMPERIA — Sei mesi [illegible] reclusione (con la condizionale), 50 mila lire di multa, il pagamento [illegible] spese processuali più il risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede: è la condanna inflitta ieri mattina dai giudici del tribunale [illegible] Imperia (presidente Giovanni Varalli, a latere Giuseppe [illegible] e Cristiano Lavezzari) all'industriale Lewis Jacassi, [illegible] anni, accusato di truffa nei confronti dell'Inam, insieme con il fratello Remo, 72 anni, anch'egli industriale, entrambi abitanti in via Fanny Roncati Carli, 62/C e 52/B. Quest'ultimo è stato assolto per «*insufficienza di prove*».

Imperia. I fratelli Lewis e Remo Jacassi in tribunale (Laura)

E' stata quindi solo in parte accolta la richiesta del pubblico ministero, che per Remo Jacassi aveva chiesto l'assoluzione e per il fratello Lewis la condanna ad un anno e quattro mesi, [illegible] i benefici di legge. Il tribunale ha ritenuto eccessiva la pe[illegible] proposta dal Pm, Antonio Penco, e l'ha notevolmente ridotta.

Il reato di cui i due industriali (contitolari [illegible] ditta «Jacassi» con sede a Porto Maurizio in via Scarincio, che produce acciughe in [illegible] dovevano rispondere, risale [illegible] 1977. [illegible] il capo d'imputazione [illegible] avrebbero [illegible] all'Inam i contributi previdenziali [illegible] dipendenti, in confor[illegible] a quanto previsto dalla le[illegible] sul lavoro. La somma che avrebbero dovuto pagare ammonta a cinque milioni 852 mila lire.

L'Inam sarebbe [illegible] «indotto [illegible] da [illegible] lettera inviata [illegible] Lewis Jacassi, contenente «*false affermazioni*» sulla situazione contrattuale degli operai: nel documento il titolare della ditta affermava di applicare «*il contratto collettivo di lavoro*» ai dipendenti, [illegible] che, secondo l'accusa, [illegible] sarebbe stata fatta.

Lewis Jacassi dopo avere insistito sulla completa estra[illegible] fatti del fratello Remo, si è difeso dicendo che «*quello in vigore all'epoca era [illegible] contratto collettivo aziendale che aveva, a tutti gli effetti, il valore di quello nazionale*».

g. g.

Fonometri in dotazione, nessuna tregua ai motorini

Diano, lotta ai rumori i vigili hanno un piano

DIANO MARINA — Con l'approssimarsi della stagione estiva Diano Marina [illegible] potenziato l'organizzazione per la lotta contro i rumori molesti e, in generale, per la tutela [illegible] tranquillità cittadina. Ne ha dato l'annuncio Antonio La Palomenta, assessore alla viabilità: «*Il Comando dei vigili* — ha detto — *è stato dotato di appositi fonometri ed ha già provveduto a svolgere appositi corsi [illegible] addestramento al loro uso per il personale dipendente. Intendiamo stroncare i rumori molesti*».

Saranno presi particolarmente di mira i motorini, ai quali vengono imputate le «colpe» maggiori: «*Cominceremo con l'infliggere ai responsabili di alterazioni alle marmitte e ai motori una multa di 5000 lire, come avvertimento* — ha detto La Palomenta —. *E' bene, tuttavia, che gli interessati sappiano che la legge, nei casi più gravi, autorizza i vigili a sequestrare i veicoli, istruendo una pratica giudiziaria presso la pretura per "disturbo della quiete pubblica"*».

Il Comune di Diano Marina ha istituito i «vigili di quartiere». Dice La Palomenta: «*Abbiamo diviso la città in settori che saranno sempre affidati, nei limiti del possibile, agli stessi vigili. Questi, venendo a conoscenza, gradualmente, degli abitanti e dei problemi specifici del quartiere, potranno meglio intervenire per correggere, collaborare, prevenire. Riteniamo sia un buon sistema per favorire anche la collaborazione dei cittadini*».

Attualmente i vigili urbani di Diano Marina sono tredici, tra cui una «vigilessa».

b. v.

Furto a S. Stefano giovane arrestato

[illegible] STEFANO AL [illegible] — Un giovane che aveva rubato attrezzi agricoli nel magazzino di un floricol[illegible] è stato arrestato [illegible] carabinieri [illegible] Santo Stefano. Si [illegible] Pasquale Vanghi, 20 anni, abitante a Taggia in via Borghi 42.

Il furto era stato commesso ai danni di Luigi Iride, 43 anni. Il giovane è stato rinchiuso nel carcere di Santa Tecla, sotto l'accusa di furto aggravato. Recuperati anche gli attrezzi rubati.

(c. d.)

Delibera «poco chiara» è annullata a Sanremo

SANREMO — E' [illegible] revocata dalla giunta municipale di Sanremo la delibera [illegible] 18 gennaio [illegible] relativa agli acconti [illegible] milioni più Iva (4 milioni e mezzo), destinati agli avvocati Fausto Cuocolo, Natale De Francisi e Franco Bolerio ed al commercialista Giorgio Oldoini, incaricati di assistere sotto il profilo giuridico ed amministrativo la commissione che doveva preparare la bozza [illegible] capitolato d'appalto del Casinò.

La decisione è conseguenza all'intervento del comitato regionale di controllo di Imperia che, nei giorni scorsi, aveva rispedito al mittente la delibera definendola «poco chiara». [illegible] documento, infatti, si parlava di una somma da liquidarsi [illegible] acconto su un importo globale non meglio definito. Una procedura che aveva suscitato nell'organo di controllo una certa perplessità provocando una richiesta ufficiale di chiarimenti al sindaco Osvaldo Vento.

Nella delibera di revoca, affissa all'albo pretorio di Palazzo Bellevue si fa riferimento all'adozione [illegible] nuovo atto e di nuove valutazioni, senza però chiarire quali.

Sembra, da indiscrezioni, che i compensi ai quattro consulenti saranno liquidati in un'unica soluzione e che a ciascuno andranno 50 milioni, più Iva. All'inizio, voci non confermate indicavano in 600 milioni [illegible] cifra complessiva.

Dolcedo, pineta distrutta dal fuoco

DOLCEDO — Un incendio [illegible] vaste proporzioni è scoppiato l'altra notte nei pressi di Dolcedo nella bassa Val Prino. Sono bruciati diversi [illegible] di pineta e numerosi oliveti. Le fiamme sono durate per più di due ore. Alcuni contadini della zona hanno chiamato i Vigili del fuoco che sono immediatamente intervenuti.

(g. g.)

Sparite [illegible] quindicina di opere sul Ponente raccolte [illegible] padre Rossi

Un collezionista il mandante del furto nella biblioteca Biknell di Bordighera

BORDIGHERA — Il furto alla biblioteca «Biknell» di Bordighera, sede dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, probabilmente è stato compiuto su commissione, anche [illegible] appare estremamente difficile individuarne il mandante.

Secondo i primi risultati dell'inventario compiuto dalla sovrintendente Francisca Pallares e dai suoi collaboratori, sarebbero stati rubati una quindicina di volumi contenenti opere letterarie e studi sul Ponente ligure, raccolti da padre Gerolamo Rossi, eminente letterato che visse a Ventimiglia sul finire del secolo [illegible]. Opere di inestimabile valore storico e culturale, ma difficilmente «collocabili» sul «mercato nero», in quanto prive di valore artistico. Per questa ragione trova credito tra [illegible] inquirenti l'ipotesi di un furto [illegible] commissione.

Ma a chi potevano interessare i volumi del Rossi? Una domanda alla quale difficilmente si potrà [illegible] una risposta. Il furto, secondo i carabinieri, è stato [illegible] nella notte tra sabato e domenica quando sulla Riviera si è abbattuto un autentico fortunale con [illegible] vento di estrema violenza. Il mattino dopo, il custode della biblioteca ha trovato una porta-finestra spalancata, ha pensato che fosse stato il vento e ha chiuso senza dare alcun peso all'accaduto.

Lunedì mattina, i dipendenti dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, al [illegible] mento di riprendere il lavoro, si sono resi conto che da uno scaffale mancavano dieci, forse quindici volumi della collezione che padre Gerolamo Rossi donò alla sua morte all'Istituto quale lascito testamentario.

g. p. m.

Polemica sui feretri

SANREMO — La situazione del cimitero dell'Armea, dove ci sono molti feretri in attesa di sepoltura, verrà discussa nel prossimo Consiglio comunale. Il gruppo comunista di Sanremo, infatti, ieri mattina ha presentato al sindaco una interpellanza per sollecitare la soluzione di un problema che non esita a definire «assurdo e indegno per una città come Sanremo».

Il gruppo pci, nella sua interpellanza, denuncia anche la mancata realizzazione del forno crematorio per il quale nel bilancio del 1982 erano [illegible] stanziati 200 milioni.

«Nella relazione relativa al bilancio — dice Giorgio Bottini, consigliere comunale pci — si era fatto preciso riferimento al forno crematorio, definito "utile all'igiene pubblica" e [illegible] sario nel rispetto della pluralità delle idee religiose dei cittadini. Il forno crematorio invece non si farà».

g. p. m.

[illegible]

Carla Gibellato

SANREMO — Espone al Casinò di Sanremo Carla Gibellato, artista lombarda, impostasi all'attenzione del mondo artistico ligure nel «Premio Sanremo 81»: la sua personale rimarrà aperta fino al 30 aprile.

Al «Piccadilly»

OSPEDALETTI — Conti[illegible] al Piccadilly di Ospedaletti la mostra personale di Gino Bigazzi e della sua allieva Rosalba Biagini. La mostra si chiuderà venerdì 30 aprile.

Due personali

BORDIGHERA — Due «personali» in corso a Bordighera. Nei locali del Grand Hotel del Mare continua quella di Rodolfo Viola sul tema «*Opere per il museo dell'universalismo*». Al Palazzo del Parco è in corso quella del pittore tedesco Reiner Karge.

Al «Rondò»

IMPERIA — Alla Galleria d'Arte «Il Rondò» [illegible] Imperia espone Franca Moscardini, originaria della Valsesia, ma che trae ispirazione da Firenze dove opera: una trentina di opere piene [illegible] pathos e di tenui colori. Chiuderà il 4 maggio.

Fratelli artisti

IMPERIA — I due «Fratelli artisti» [illegible] Imperia, Josè e Massimo Gilardi, [illegible] presenti, fino al 30 aprile, alla Galleria Cavour, [illegible] Cascione, Imperia. La mostra è stata inaugurata [illegible] Enzo Tortora che ha dimostrato vivo apprezzamento.

Più [illegible] monumenti di Imperia

IMPERIA — «*Abbiamo deciso di ripulire tutti i [illegible] menti di Imperia*». L'assessore [illegible] ha [illegible] l'annuncio dell'«operazione-monumenti», che [illegible] compiuta nei prossimi giorni, con [illegible] onere per il Comune di circa 18 milioni.

Si tratta di rimettere in ordine, dopo molti anni di abbandono pressoché totale, i monumenti pubblici, di vario tipo, che dovrebbero ornare le piazze e le strade cittadine.

[illegible] questi [illegible] il monumento a Garibaldi di piazza Roma, quello alla Resistenza [illegible] Capo Berta, e ancora quelli al dottor Raineri (piazza Lunghetta, sul Parasio), San Leonardo (piazza del Duomo), Caduti del Lavoro (Giardini [illegible] via Nizza), Capitano Giulietti (via Scarincio).

L'operazione pulizia [illegible] volgerà anche alcune opere che, pur essendo esposte al pubblico, non sono esattamente monumenti. Fra questi la fontana di piazza Dante, [illegible] i suoi quattro «putti», i bassorilievi ispirati ai «Martiri [illegible] Lavoro» [illegible] ponte [illegible] torrente Impero, la tradizionale Croce di Ferro [illegible] domina dall'alto d[illegible] Parasio.

Sarà anche recuperata l'antica fontana in pietre e cemento costruita presso [illegible] della Guardia di Finanza di Porto Maurizio.

b. v.

Lavori pubblici

Il bilancio di Celle 2 miliardi

CELLE L. — Nel consiglio comunale di venerdì sera verrà discusso il bilancio di previsione per il 1982.

«*Il bilancio che presentiamo* — ha detto il sindaco Renato Zunino, comunista — *è stato vincolato da norme più severe di quelle degli anni precedenti. Il nostro Comune sostiene infatti annualmente spese di gran lunga superiori alla media nazionale pro capite. Questo avviene perché, nel determinare le cifre, e quindi nel concedere finanziamenti, lo Stato* [illegible] *conto delle nostre caratteristiche turistiche, che ci obbligano a sostenere* [illegible] *per un numero di persone molto superiore ai quasi cinquemila abitanti realmente residenti. Il decreto sulla finanza locale per il 1982 prevede norme diverse per i Comuni che,* [illegible] *il nostro, sono al di sopra della media nazionale*».

Le cifre danno ragione al sindaco. Nel [illegible] Celle ha stanziato per ogni abitante 271.450 lire invece delle 170.604 previste. A causa del decreto (che non considera le spese fatte [illegible] i non residenti) e dei tagli alla spesa pubblica, gli interventi inseriti nel bilancio preventivo non sono molti.

Una delle opere di maggior respiro sarà la completa sistemazione delle strade in località Pecorile, nell'immediato entroterra, a ponente, per una spesa di 160 milioni. Verrà così utilizzata una parte dei contributi destinati all'esecuzione di opere urbanistiche, coi quali sarà anche rifatto l'impianto di illuminazione pubblica in località «Boullou» ([illegible] milioni).

Entro l'anno partiranno i lavori per la costruzione del Centro culturale giovanile, che sorgerà nel centro storico. I locali, che probabilmente ospiteranno anche la biblioteca comunale dopo la rottura delle trattative tra l'amministrazione cittadina e la «Fondazione Spotorno», saranno finanziati con un mutuo. La spesa si aggirerà sul trecento milioni.

Altri trecento milioni, sempre da reperire con mutui, saranno necessari per l'acquisto e la sistemazione di un'area destinata a parco e a verde pubblico, in via Sanda, vicino [illegible] Chiesa Parrocchiale di S. Michele Arcangelo. Per questo intervento [illegible] necessario l'abbattimento di una segheria, che attualmente opera nella zona.

«*Abbiamo dovuto per forza di cose* — ha concluso il sindaco — *impegnarci in poche opere di rilievo. Tra le spese minori, avremo anche quelle per la manutenzione e il terzo stralcio dei lavori per il campo sportivo. Sono in totale previste entrate per quasi due miliardi, mentre le spese saranno leggermente inferiori. Avremo quindi un avanzo economico di 46 milioni, che ci consentirà di aumentare i fondi residui dell'amministrazione*».

m. bg.

L'intervento è finito alle 11, Luigi Schinca s'è sentito male alle 21

Un bambino di quattro anni a Savona muore dopo l'operazione di tonsille

Aperta un'inchiesta per stabilire le cause del decesso, verrà effettuata l'autopsia - Si pensa a un'emorragia cerebrale - Che cosa dicono i medici dell'ospedale San Paolo - Le dichiarazioni dei genitori alla polizia femminile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Un bimbo di quattro anni, Luigi Schinca, è morto lunedì sera all'ospedale Valloria, nel reparto otorino, dove [illegible] stato operato poche ore prima di tonsille. Era figlio unico. Abitava in via Padova 8, in una palazzina di quattro piani, circondata dal verde, [illegible] il padre Sergio, 32 anni, originario di Mallare, titolare di una carrozzeria in [illegible] Ricci, e la mamma Gabriella Novello, di 31 anni, impiegata. Frequentava da [illegible] anni l'asilo «Regina Margherita» di via Verdi.

Una morte che non ha, per il momento, spiegazioni: è in corso un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica. L'autopsia, richiesta dalla direzione sanitaria dell'ospedale, sarà effettuata questa mattina all'Istituto di patologia medica dal professor Celeste dell'Università di Genova.

Il campo delle ipotesi, secondo i medici dell'ospedale, è estremamente ristretto. Si parla di una emorragia cerebrale che ha stroncato in pochi minuti la giovane vita di Luigi. «*Noi non possiamo rispondere a questa angosciosa domanda,* [illegible] *potrà essere risolta solo con l'esame necroscopico* — ha dichiarato il dottor Paolo Bonetti, direttore sanitario del San Paolo —. *Sono casi che rientrano, purtroppo, nelle statistiche. Siamo noi,* [illegible] *primi, a volere* [illegible] *pere che cosa sia avvenuto nel reparto*».

Il bimbo, capelli e occhi neri, vivacissimo, [illegible] entrato nel reparto tranquillizzato [illegible] parole della mamma. Nei giorni precedenti era stato sottoposto a una lunga serie di esami, per accertare le sue condizioni. Il quadro clinico non [illegible] presentato nessuna anomalia di rilievo tale da impedire il facile intervento.

Luigi Schinca, il bimbo di quattro anni morto al S. Paolo

Luigi è uscito [illegible] sala operatoria poco prima delle 11. Il piccolo si ripreso dall'anestesia quasi subito. Ha risposto sorridendo ai giochi scherzosi dei medici e degli infermieri. La delicata fase postoperatoria sembrava del tutto superata. Intorno alle 21 Luigi avrebbe dovuto essere medicato. L'infermiera di turno lo ha sollevato dal lettino quando già si trovava in un leggero [illegible] di torpore. Doveva essere trasportato in una sala medica che si trova a cinque metri dalla cameretta.

Durante il brevissimo tragitto il bimbo ha perso i sensi. E' immediatamente intervenuto il dottor Luigi Faucci, il sanitario che aveva eseguito l'operazione. «*Non so spiegarmi* — [illegible] ancora sotto choc — *che cosa sia accaduto. Abbiamo tentato l'impossibile per strappare il piccolo* [illegible] *morte. L'intervento, dal punto di vista tecnico, era riuscito perfettamente. Non mi sento di aggiungere altro*».

[illegible] frattempo è accorso al capezzale del bimbo morente il dottor Lino Truffelli. «*Abbiamo praticato per oltre due ore tutte le terapie di rianimazione possibili* — ricorda — *ma Luigi non si è più ripreso. Abbiamo sperato sino all'ultimo di riportarlo alla vita, ma il nostro impegno è stato inutile. Ho visto molte persone morire,* [illegible] *fatto così doloroso non mi era mai accaduto. E' spirato come un uccellino*».

I genitori, avvertiti che il figlioletto stava male, sono arrivati nel reparto quando la tragedia si [illegible]. Ieri mattina il piccolo [illegible], vestito con [illegible] tutina bianca, ricoperto di fiori, è stato composto nella camera mortuaria del Valloria. La mamma, ancora incapace di rendersi conto di che cosa fosse [illegible] osservava, distrutta dal dolore, parenti e amici che, in lacrime, le si stringevano accanto.

Una zia di Luigi ha telefonato ieri mattina all'asilo di via Verdi per avvertire le suore della disgrazia. Suor Tecla, la maestra, ha portato la notizia ai compagni. Molti bambini, Sandro, Samuele, Edoardo, non hanno saputo trattenere il pianto. Hanno posato sul banco di Luigi un [illegible] di fiori.

«*Non riesco a crederci* — ha detto commossa [illegible] — *ha frequentato l'asilo fino a sabato. Giocava come sempre con gli amici, per nulla turbato di trascorrere qualche giorno in ospedale*».

I genitori di Luigi Schinca hanno ricostruito, davanti alle ispettrici della polizia femminile, le ultime ore del piccolo. «*Io e mio marito* — dice Gabriella Novello — *siamo stati accanto a Luigi fino dal momento in cui ha avvertito i primi sintomi. Gli usciva sangue dal naso... Non sapevamo* [illegible] *fare. Abbiamo chiamato il medico. In questo momento* — ha detto la mamma — *non sappiamo ancora cosa faremo nei prossimi giorni*».

«*Aspettiamo la conclusione dell'inchiesta* — dice l'avv. Giuseppe Iovino, presidente della VII Unità sanitaria — *attendo* [illegible] *relazione scritta e dettagliata su questo episodio*». Non è escluso che i genitori, che ieri sono stati a lungo ascoltati dalla polizia femminile, si rivolgano ad un legale di loro fiducia, per avere una risposta: perché Luigi è morto?

Gian Paolo Carlini
Massimo Numa

Gli stabilimenti ritoccano le tariffe dal 16 al 30 per cento

Bagni più cari a Savona

Il sindacato tratta con la Capitaneria di porto per evitare aumenti generalizzati anche se le spese per il personale sono in continua crescita - Alti i prezzi dei bar?

SAVONA — Bagni più cari, quest'anno, per savonesi e turisti. Le tariffe degli stabilimenti balneari aumenteranno infatti almeno del 16%. Il Sindacato Bagni Marini, però, non ha ancora rinunciato a talune rivendicazioni che, se accolte, farebbero [illegible] più lievitare i prezzi di sdraio e ombrelloni. Le trattative con l'ufficio demanio della Capitaneria di porto, retto dal comandante Maggi, sono ancora in corso e la loro conclusione è prevista soltanto per la fine della prossima settimana.

«*Dobbiamo riconoscere* — afferma l'ufficiale — *che negli scorsi anni gli aumenti sono stati sempre assai limitati nonostante l'alto tasso d'inflazione. Non hanno mai superato il 5%. Purtroppo i concessionari dei bagni marini risentono oggi di quella scelta in quanto, dovendo rinnovare le proprie attrezzature si trovano a dover sopportare spese non indifferenti. Ma è chiaro che non possiamo superare il tetto del* [illegible] *anche se le tariffe praticate dagli stabilimenti balneari della nostra Riviera sono tra le più basse in Italia*».

Di questo avviso non è il Sindacato Bagni Marini presieduto dal rag. Giovanni Brusa di Varazze. «*Stiamo discutendo con la Capitaneria di porto* — dice — *per ottenere non un aumento percentuale generalizzato come ad esempio è stato fatto a Genova (17-18% in più) ma aumenti differenziati voce per voce. Così, ad esempio, mentre l'ingresso in stabilimento,* [illegible] *bagno, potrebbe* [illegible] *portato da 800 a 1000 lire, la tariffa mensile per l'ombrellone dovrebbe salire, secondo le* [illegible] *stre richieste, da 9 a 15 mila lire. Bisogna infatti tener presente che un ombrellone decente costa* [illegible] *mila lire e che la* [illegible] *durata è calcolata in due stagioni. Inoltre, dobbiamo tener conto anche della spesa del personale che è in continuo aumento. Un bagnino costa, compresi i contributi, circa due milioni al mese. Se poi aggiungiamo le* [illegible] *straordinarie di lavoro* (l'orario è di 42 ore settimanali ma si raggiungono facilmente le 10 ore al giorno) *il costo aumenta ulteriormente*».

In sostanza, quindi, par di capire che, [illegible], accolte le richieste dei concessionari, le tariffe balneari dovrebbero subire un ritocco di almeno il 30%. Molte lamentele sono sempre venute, in passato, per gli alti prezzi praticati nei bar degli stabilimenti balneari. Ci saranno ritocchi anche in questo settore? «*Intanto* — dice Brusa — *debbo smentire queste asserzioni. I nostri prezzi sono infatti quelli praticati nei bar normali. Neppure una lira di più*».

Previsioni? «*E' difficile farne. A Pasqua, in Riviera* — risponde il presidente del Sindacato Bagni Marini — *c'è stato il boom delle presenze ma contrariamente a quanto avveniva in passato non c'è stato il boom delle prenotazioni.*

n. s.

Finale, è morto Achille Dressino

FINALE LIGURE — E' morto ieri all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure, Achille Dressino, 64 anni, padre del nostro corrispondente da Finale Ligure, Alberto. Lo ha stroncato un male incurabile. La [illegible] sarà tumulata oggi pomeriggio [illegible] 15,30 nel cimitero di Finalborgo. Ad Alberto e alla famiglia le condoglianze di amici e colleghi di «La Stampa».

Il pci presenta «Progetto Alassio»

ALASSIO — [illegible] politico-amministrativa sarà presente questa sera alle 21 presso la sala Hambury per la presentazione pubblica del «Progetto Alassio» elaborato dal pci. Si tratta di uno studio che propone [illegible] triennio '83-'85, la soluzione dei problemi alassini.

Il «Progetto Alassio», stampato in duemila esemplari, è stato distribuito in città. Vi hanno lavorato negli ultimi tre mesi urbanisti, geologi, consiglieri

Gita per anziani a Varallo Sesia

VARAZZE — Gli [illegible] rati al Turismo e ai Servizi sociali di Varazze stanno organizzando per il mese di maggio un soggiorno montano a Varallo Sesia. Si tratta di una gita di due settimane, con alloggio in un albergo di seconda categoria, escursioni nei dintorni e «festa dell'ospite». La quota di partecipazione è di 230 mila lire (260 mila per chi vuole una camera con servizi).

(r. bg.)

Partirà il 16 maggio il primo traghetto da Savona

Affari d'oro per le agenzie con il weekend in Corsica

SAVONA — Tutto è pronto per il primo viaggio del traghetto passeggeri Savona-Corsica, confermato per la mattina di domenica 16 maggio. Sulla calata della Torretta alla quale attraccherà il «Corsica Viva» si sta procedendo alla sistemazione delle strutture [illegible] alle operazioni di sbarco e imbarco e [illegible] installazione di due cabine telefoniche della Sip.

Da parte sua il comando dei vigili urbani ha già predisposto tutti i provvedimenti riguardanti la disciplina del traffico e l'incanalamento [illegible] vetture in partenza sulla sopraelevata che collega corso Mazzini con il porto.

La prossima settimana il sindaco emetterà un'ordinanza con la quale autorizza esercizi pubblici e negozi della zona attigua al porto a rimanere aperti anche la domenica. Bisognerà vedere quale sarà la risposta degli operatori considerato che essi non sono tenuti all'osservanza [illegible] provvedimento del sindaco.

Anche le agenzie di viaggio sono mobilitate nella prospettiva di un [illegible] successo dell'iniziativa. La «Videl» di via Paleocapa ha predisposto quattro programmi «per visitare la Corsica». Il primo riguarda il semplice viaggio di andata e ritorno, il secondo [illegible] serie di escursioni organizzate dalla stessa società armatoriale che prevede il viaggio [illegible] e ritorno con partenza alle 23 del venerdì e ritorno nelle prime [illegible] della domenica con due pernottamenti a bordo, ed [illegible] spesa complessiva di [illegible] mila lire.

Il terzo programma, denominato «*Week-end in Corsica*», concerne l'organizzazione di piccoli gruppi di 8-10 persone che avranno al seguito un pulmino della «Videl» per il giro dell'isola. Il prezzo comprensivo del viaggio di andata e ritorno, di due pernottamenti a bordo, [illegible] giro della Corsica e dei pasti [illegible] poco superiore [illegible] 130 mila.

Infine, sono previsti [illegible] giorni di [illegible] giorni con pensione completa in alberghi di varie categorie. La spesa del soggiorno si aggira sulle [illegible] mila lire.

n. s.

Per i tratti Finale-Andora e Andora-San Lorenzo

E' già in Regione il progetto sul raddoppio della ferrovia

SAVONA — L'amministrazione provinciale di Savona ha formalmente trasmesso alla Regione Liguria il progetto preliminare relativo al raddoppio della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia nel tratto Finale-Andora. Lo stesso ha fatto l'amministrazione provinciale di Imperia per il tratto Andora-San Lorenzo al Mare.

La prossima settimana il Consiglio provinciale di Savona sarà chiamato ad approvare la delibera con la quale si affida all'ing. Rogano l'incarico di predisporre il progetto di massima del raddoppio che precede quello esecutivo. Si tratta di un'azione concordata con la Provincia di Imperia che ha già assunto una delibera analoga e con la Regione Liguria che ha stanziato trecento milioni quale contributo per lo studio del progetto di massima.

«*Il lavoro di progettazione* — sottolinea l'assessore ai Lavori Pubblici, geom. Gianfranco Sangalli — *dovrà essere svolto in accordo con gli uffici tecnici delle ferrovie che hanno già manifestato vivo interesse per le indicazioni venute dal progetto preliminare. Non bisogna infatti dimenticare che l'amministrazione ferroviaria ha sempre manifestato la propensione ad eseguire interventi radicali che conferiscano alla Genova-Ventimiglia caratteristiche di linea internazionale piuttosto che fare semplici marginali interventi di spostamento perché altrimenti avrebbe preferito eseguire il raddoppio in sede*».

Il progetto preliminare inviato alla Regione ricalca lo studio presentato lo [illegible] anno all'amministrazione provinciale salvo alcune lievi rettifiche che riguardano in particolare i [illegible] di Borgio Verezzi, Pietra Ligure e Loano.

Contro questo studio si erano schierati i comunisti, che avevano definito il progetto «faraonico» e irrealizzabile per carenza di mezzi finanziari e i coltivatori della piana albenganese preoccupati per i «gravi danni» che il raddoppio e lo spostamento a monte della linea arrecherebbero alle coltivazioni agricole specializzate della zona.

Tra una decina di giorni la giunta provinciale presenterà al Consiglio anche il bilancio di previsione per il 1982 che, sempre per restare in tema di trasporti e viabilità, prevede il completamento delle grandi opere di rettifica e ammodernamento in corso sulla Millesimo-Calizzano, sulla strada per Osiglia e per la variante di Spotorno della strada per le Manie.

«*Inoltre* — sottolinea Sangalli — *parte delle disponibilità finanziarie destinate a questo settore verrà utilizzata per la sistemazione e la bitumazione delle* [illegible] *provinciali che versano in condizioni pietose a causa dei dissesti provocati in questi anni dal gelo*».

n. s.

Rubano per la droga arrestati ad Alassio

ALASSIO — Tre giovani residenti a Savona, spinti dalla droga a trasformarsi in «topi» d'auto, sono stati arrestati la notte scorsa dai carabinieri. Sono finiti al carcere di Imperia Mirko Scalia, 24 anni, residente in via Saredo 12/9 e i fratelli Salvatore e Antonio Rosu, 20 e 24 anni, via Saredo 14/1.

Il terzetto era stato sorpreso poco dopo [illegible] rubato una autoradio dalla vettura del turista svizzero Arnold Rotling, [illegible] anni, attualmente in vacanza ad Alassio. Scalia e Salvatore Rosu, muniti di arnesi da scasso, hanno rotto — secondo la ricostruzione dei fatti compiuta dalla tenenza di Alassio — il deflettore posteriore dell'auto, portando via l'autoradio e dieci musicassette.

Il furto è avvenuto la notte scorsa in via Roma, vicino all'Hôtel Méditerranée. Antonio Rosu è stato invece sorpreso mentre era al volante di una utilitaria in attesa che giungessero i suoi due [illegible] plici.

Negli ultimi tempi i reati contro il patrimonio compiuti da giovani irretiti nel giro della droga stanno aumentando, tanto da costituire, per la [illegible] na del Ponente savonese il principale impegno della lotta alla delinquenza.

r. ar.

Per la crisi un contrasto sui nomi dc

ALASSIO — Ancora [illegible] fumata nera per la risoluzione della crisi amministrativa che travaglia il Comune dall'[illegible] gennaio. Questa volta l'accordo sulla terna di nomi proposti al direttivo e al [illegible] consiliare democristiano dall'apposita commissione (Cassarino sindaco, Fracchia assessore effettivo, Rossi [illegible] supplente) ha trovato posizioni di veto [illegible] tali da costringere a rinviare ogni decisione.

[illegible] federazione provinciale della dc era presente alla riunione.

(r. ar.)

Savona: nessuno conosce un ragazzo handicappato

SAVONA — E' arrivato alla stazione Mongrifone senza un soldo, privo di documenti. L'unica traccia per risalire alla sua identità una medaglietta [illegible] stampato sopra il numero «2». E' un [illegible] handicappato dall'apparente età di 18 anni. Ora è stato accompagnato a Villa Zanelli, in attesa che qualcuno lo riconosca. La polizia femminile ritiene che provenga da un istituto della Lombardia o del Piemonte.

Nella tarda serata di ieri non era stato ancora possibile dargli un nome nonostante i vari fonogrammi inviati dalla polizia savonese alle questure di molte città [illegible] settentrionale.

m. nu.

E con l'arrivo di nuovi modelli la pelliccia non è più un sogno

La pelliccia è da sempre il sogno di tutte le donne. Oggi [illegible] «*prêt-à-porter*» ha messo questo prezioso capo alla portata di tutti, in quanto l'utilizzo di vari tipi di pelame ha immesso sul mercato capi di diverso valore.

Alla «*Pellicceria Guido*» in via Boselli [illegible] (primo piano) a Savona si trovano pellicce per tutte le esigenze. «*Il principio del rapporto qualità-prezzo* — ha detto Guido Somaglia, che con la moglie Mariangela è il titolare della pellicceria — *va sempre tenuto presente. Oggi esistono parecchi accorgimenti per valorizzare anche ciò che non vale molto*».

Sul mercato troviamo infatti capi [illegible] possono appagare il desiderio di eleganza ma a volte sono carenti dal punto di vista qualitativo. «*Nella valutazione di una pelliccia* — ha aggiunto Guido — *bisogna tenere presenti* [illegible] *fattori: leggerezza, foltezza del pelo, lucentezza, elasticità di concia delle pelli, lavorazione, colore. La tintura può essere una necessità di lavorazione, come nel caso dei Persiani, ma* [illegible] *le pellicce vengono sottoposte a tinture che ne vorrebbero "migliorare" la qualità*».

La pellicceria Guido di via Boselli lavora su modelli di alta moda, firmati da Fontana, Donati, Silvano, adattabili eventualmente al gusto e alle esigenze estetiche dei clienti. La lavorazione artigianale su misura offre molteplici vantaggi: la scelta delle pelli, del modello (rispettando [illegible] gio e le misure del cliente), la comodità di pagamento. Ma soprattutto la lavorazione artigianale va a vantaggio [illegible] durata del capo, in quanto le pelli vengono sfruttate solo nelle loro parti migliori e sono [illegible] tese.

«*I consigli che possiamo dare alle clienti* — ha concluso la signora Mariangela Somaglia — *sono parecchi. Da noi anche i più esigenti trovano la risposta giusta. Ma una* [illegible] *va sottolineata per chiunque possegga una pelliccia: essa va sempre riposta in ambienti freschi e in uno spazio sufficiente per evitare pieghe e grinze indelebili. E' importante anche non inserirla nei sacchi di plastica perché la pelle rimane sempre "viva" e deve poter traspirare*».

r. bg.

Volo di aquiloni venerdì a Celle

CELLE L. — Aquiloni nel cielo di Celle. La manifestazione «*Sogni sparsi nel vento*», programmata per sabato scorso ma rinviata a causa del maltempo, verrà effettuata dopodomani, venerdì, alle 15,30 sull'arenile di fronte al centro storico cittadino. E' l'ultima delle manifestazioni cellesi d'aprile, dopo la mostra «*Come eravamo*» e il «*Trofeo Ippocampo*».

Gli organizzatori della ludoteca presenteranno decine di aquiloni

(r. bg.)

L'allenatore Persenda parla del [illegible] della sua squadra in Promozione

Mino spiega i segreti della Cairese sarà così la grande festa gialloblù

«Eravamo partiti con questo obiettivo e l'abbiamo centrato» - Il duello [illegible] la Carcarese, la delusione di Varazze, Loanesi e Ventimigliese - «Le svolte decisive sono state due, il derby di ritorno ci ha aperto la strada»

Il [illegible] della vittoria

La Cairese ha vinto il campionato di Pro[illegible] con due giornate di anticipo: a 180' dalla fine i punti di vantaggio sulla Carcarese sono cinque. Nelle ventotto partite finora disputate i gialloblù hanno vinto 18 volte, hanno pareggiato sette incontri (cinque in trasferta e due in casa con [illegible] e Andora) e perso solo tre: a Loano, Diano Marina e Ovada.

[illegible] difesa è la migliore del girone con 17 gol subiti, l'attacco (47 gol) è secondo solo a quello della Carcarese (52). Marcolini ha segnato 17 reti, Sacco 13. La sconfitta di Diano Marina aveva interrotto [illegible] serie di 17 risultati utili consecutivi.

Baffi, coppola e giubbotto. Le armi segrete (ma non troppo) di Mino Persenda per portare la Cairese in due anni dalla Prima categoria all'Eccellenza, la vecchia Quarta [illegible] nell'olimpo del dilettanti visto che i semipro sono spariti. Dici Persenda e pensi agli allenatori di calcio. Una tradizione di famiglia. Valentino è professionista, Mino è insegnante di educazione fisica ma in questi ultimi anni si sta togliendo più soddisfazioni del fratello.

I baffi, la coppola e il giubbotto hanno portato fortuna a Persenda e alla Cairese. Due anni di panchina gialloblù, due anni di successi. Gli avversari quest'anno dovevano essere Loanesi, Varazze e Ventimigliese. E' spuntata la Levante «C», ma soprattutto la Carcarese di Nocentini e il duello [illegible] la Val Bormida [illegible] nobilitato l'intera stagione.

Cosa prova un allenatore a vincere per due anni di seguito [illegible] campionato? Risponde Persenda: *«Sono sensazioni difficili da descrivere. La gioia è enorme perché i risultati arrivano dopo un lungo lavoro, dopo aver vissuto per tanto tempo a contatto con la squadra, con i tifosi, i dirigenti. E' un programma che si concretizza. L'allenatore deve guidare [illegible] questo delicato meccanismo [illegible] scossoni, penso di esserci riuscito. Ma il merito grosso, sia chiaro, è dei giocatori. Se non hai gli elementi adatti, anche l'allenatore più bravo del mondo è destinato a fare cilecca».*

Dalla Prima alla Promozione la Cairese [illegible] ha cambiato molto ma ha cambiato giusto. [illegible] pali [illegible] nomi illustri (Tonino Sacco e Vladimiro Zunino), altri arrivi meno illustri (Cino della Taggese, Merlo dell'Acqui e splendide conferme dai più giovani (Grasso, Petrangelo), al meno giovani (il «vecchio» Lupi in porta), [illegible] più eleganti (Carzola) al meno in stile (Badano, Fadda, Bertone). E poi il solito grande trascinatore, quella forza naturale che è Antonio Marcolini, 51 gol in due stagioni, 34 l'anno scorso, 17 sino a domenica scorsa.

Persenda aveva già vinto in Promozione, era a Vado, [illegible] quella regola assurda degli spareggi aveva impedito ai rossoblù di andare in D. Con la Cairese la Quarta Serie è assicurata. *«Eravamo partiti per vincere il campionato e abbiamo centrato l'obiettivo. Via via tutti i nostri avversari sono crollati. Nessuno ha saputo essere continuo come noi. Solo la Carcarese ha retto il confronto, [illegible] nelle ultime giornate s'è trovata davanti squadre tranquille e scaricate, mentre noi abbiamo sempre avuto a che fare con avversari motivati, che avevano bisogno di punti. Anche con l'Alassio abbiamo pagato lo stress accumulato in queste due stagioni. Tutto ha un limite, lo dimostra pure la sconfitta della Carcarese a Finale».*

E la svolta decisiva? Risponde Persenda: *«Sono state due. Una a cavallo tra l'andata e il ritorno quando abbiamo vinto in casa con la Levante «C», che era in testa, e la Sestrese e in trasferta ad Alassio. Poi il derby di ritorno con la Carcarese che ci ha consentito di andare in discesa sino alla fine. Ecco: la Carcarese ha sofferto solo noi in questo campionato, ha perso i derby e i suoi periodi di crisi sono coincisi con le due sconfitte».*

La festa a Cairo si farà il 9 maggio, ultima di campionato, dopo la partita con la Sestrese al «Rizzo». Domenica sera anche i tifosi organizzati della Cairese erano disorganizzati. Erano convinti del successo della Carcarese. Il pareggio con l'Alassio aveva gelato tutti. Ma sono pronti a esplodere.

Pier Paolo Cervone

Antonio Marcolini, 17 gol, capocannoniere del campionato va al tiro nonostante il contrasto del diretto avversario. Anche quest'anno «Marco» è stato l'uomo in più della Cairese, il giocatore insidiato da tutte le squadre del campionato. In due stagioni ha segnato 51 gol, anche il prossimo anno in Eccellenza sarà lui a guidare l'attacco della Cairese (Telefoto)

Viaggio tra le società di serie A di pallone elastico: la Don Dagnino

Riky Aicardi è in gran forma Andora sogna già lo scudetto

Il mancino di Testico ha già battuto in precampionato Bertola, Berruti e la sua ex spalla Galliano - «Vedrò nelle prossime partite dove potrò arrivare» - Rinnovato lo sferisterio

ANDORA — Potrebbe essere l'anno della Don Dagnino. Ne sono convinti tecnici e tifosi che hanno seguito Riccardo Aicardi, il mancino di Testico, promessa del pallone elastico. Quest'anno ha già affrontato tre incontri di precampionato. Li ha vinti tutti. Contro di lui hanno ceduto Bertola, Berruti e la [illegible] ex spalla Galliano che quest'anno gioca a Monastero Bormida.

«Ma tre partite — dice — *sono poche. Vedrò nei prossimi giorni quale sarà il mio rendimento e quello della squadra. Sabato incontrerò a Cengio Bertola, domenica sarò a Castelletto Molina contro Balocco».* Due prove importanti per vedere se Riky riuscirà o no a dettare legge anche quest'anno.

La sua squadra è notevolmente rinnovata e, finalmente, è una formazione ligure (almeno per i tre quarti). Con Aicardi giocherà il giovane Augusto Di[illegible]a, di San Bartolomeo di Andora, Giulio Ghigliazza, di San Lorenzo, e Gi[illegible] Carlo Grasso. [illegible] *«Ghiglia* — dice Aicardi — *mi ha sorpreso notevolmente. Lo scorso anno è stato fermo per il servizio militare, due anni fa era in serie B. [illegible] si è affatto sentito in soggezione né contro Berruti né contro il campionissimo Bertola».*

Ghigliazza poi è considerato, insieme con Biengio (che gioca [illegible] Balocco), uno tra i più forti terzini di questo campionato. Obiettivo per la Don Dagnino è l'ingresso nel quattro finalisti. *«E' una impresa difficile* — aggiunge Aicardi — *c'è un Rosso che anche quest'anno sta andando fortissimo e ci sono le tre B accre, Bertola Berruti e Balocco, che in campionato non regalano nulla a nessuno. Logicamente noi ci impegneremo in tutti i [illegible]i cercando di partire con il piede giusto per non perdere [illegible] [illegible] le squadre più forti».*

Il fisico di Aicardi e dei suoi compagni è in perfette condizioni. Il capitano è reduce da un lunghissimo ed intenso allenamento in palestra durato tutto l'inverno, sotto la guida dell'esperto professore Galleano. *«Mi sono sottoposto ad esercizi ginnici, ai pesi ed a footing. Gli allenamenti si svolgono quotidianamente con sedute in palestra e partitelle».*

Lo sferisterio di Andora è in condizioni ottime. Il fondo è stato rifatto, le tribune ristrutturate. Un gran pubblico seguirà anche quest'anno la Don Dagnino con lo scopo di riportare finalmente, dopo molti anni di buio, lo scudetto tricolore in Liguria. Ci ha tentato inutilmente Rodolfo Rosso della Saris Cengio ma ha deluso le attese dei suoi sostenitori. E' la volta quindi di Aicardi che sta giocando le sue carte più preziose.

Ha tutte le qualità per sfondare. E' ancora giovane e nel pieno delle sue forze. Conosce tutti i trucchi del mestiere e anche contro i big si presenta in campo sicuro. Merito questo anche di Piero Galliano, l'astuta spalla che lo ha seguito nello scorso campionato che gli ha lasciato in eredità un bagaglio fatto di grinta e malizia.

g. p. c.

Motocross a Spotorno un successo garantito

SPOTORNO — Un grosso successo di partecipanti e di pubblico ha caratterizzato domenica scorsa a Spotorno, la 1ª targa «Hotel Imperiale-Bar Sirio» di gimkana-cross sull'area della discarica, a ponente del centro cittadino.

Nella classe cadetti 125 cc. ha vinto Paolo Fogli del [illegible] Zena su Cagiva, col tempo di 11'37"5, davanti a Cristiano Baletti [illegible] Tuttomoto Genova su Yamaha. Terzo Adriano Capello del Mc Pra su Gilera, poi nell'ordine Giovanni Ballesio, Giorgio Mezzacasa e Federico Brondi.

Goffredo Rogai, del Mc Pra, in sella a una Yamaha, si è imposto nella classe 250 cc juniores, precedendo Leo Mercanti [illegible] Mc Zena su Maico e Alberto Mezzacasa del Mc Grifone, anche lui su Yamaha. Quarto Carlo Perelle, quinto Roberto Lanfranconi, sesto Sandro Galli.

Il trofeo a squadre, offerto dal presidente della Regione, Alberto Teardo, è andato al Moto Club Pra. La coppa per il concorrente più giovane se l'è assicurata Giovanni Ballesio del Mc Victor 3500. Altri premi individuali sono andati a Sandro Galli (manche più veloce, in 7'59"8) e a Flavio Giongo (il migliore del Moto Club Spotorno).

Ora gli organizzatori «perderanno» la pista della discarica, destinata ad altre attività. «Speriamo — ha detto il presidente del M.C. Spotorno, Ricci — di trovare al più presto un impianto dove organizzare altre competizioni. [illegible] bisogno di una pista anche per poterci meglio allenare».

r. bg.

Baseball: buon avvio [illegible] Liguria Mirage in serie A2

I fuori campo di Fradella lanciano in orbita Savona

In B vince di nuovo il Sisley Sanremo - I risultati del softball

Cinque fuori-campo in due giornate bastano a dare la misura dell'importanza dell'apporto di Jimmy Fradella al Liguria Mirage di Savona. L'italo-americano è già uno dei protagonisti del campionato di serie A2 di baseball. Domenica, contro i lombardi [illegible] Bc Codogno (sconfitta per 4-7 nella prima partita; vittoria per 15-3 nella seconda) ha ottenuto tre fuori campo nonostante una prova un po' sottotono.

Ma tutto il Liguria Mirage sta dando buona prova di sé: *«Sento che è la stagione buona* — dice Mario Zanobini, uno dei responsabili — *contro il Codogno abbiamo sbagliato la prima partita, ma il fatto di aver vinto la seconda, come ci era più successo domenica scorsa a Latina, dimostra la nostra buona organizzazione. Faremo un grosso campionato».* Domenica i savonesi osserveranno il loro primo turno di riposo.

In serie B, invece, prosegue la marcia dello Sport Club Sanremo che ha vinto (8-0) sul campo del Clever Torino dove hanno anche esordito i due fratelli francesi Mario e Stephan Clementi. Ma è stata una magnifica prova collettiva quella dei matuziani.

«Una partita che ha dimostrato come la nostra sia una squadra in grado di giocare tranquillamente in una categoria superiore» — dice, trionfante, Vincenzo Castagno, ex giocatore, [illegible] dirigente. La giornata fortunata sul terreno torinese è stata completata dal [illegible] della squadra juniores, sempre sul Clever, per 8-8. Domenica i matuziani riceveranno il Sant'Antonino (ore 15.30 - Pian di Poma).

In serie C, fin dalla seconda giornata del torneo, il Sisley Sanremo di Fulvio Ceccoli sembra aver messo una seria ipoteca sulla promozione. Ha superato per 19-1 il Marcozzi Genova, considerata la sua avversaria più pericolosa. Tra i matuziani ha esordito, come interbase, l'americano Pears Scott, giunto a Sanremo dall'università Alameda di Los Angeles nel quadro della collaborazione tra i due club.

Il suo apporto è stato determinante, ma anche Arieta, Valle e Ballestracci (che ha giocato con una distorsione) si [illegible] distinti. Sempre in serie C il rinato Ospedaletti di Baldi ha ottenuto la sua prima vittoria sconfiggendo per 26-8 il Cami Genova, mentre la Cairese ha «sudato» una meritata vittoria (13-12) sull'Alejandro di Casarza Ligure.

Nel softball, nel torneo di A2, il Sisley Sanremo, pur privo di Cristina Pavone, ha vinto due volte (7/5 e 21/15) sull'Indians Pegli, mentre il Giannetto Savona, allenato da Palizzotto, ha pareggiato a La Loggia (sconfitta per 8/20 e vittoria per 14/4). Bravissima, tra le savonesi, la Bouschard. Negli altri campionati, dove ci sono stati numerosi rinvii, hanno giocato solo in serie C Borghetto e Sisley Sanremo: hanno vinto le prime per 16-16.

b. m.

Giovane calciatore aggredisce arbitro

«Giallo» nei campionati giovanili della provincia di Imperia: un arbitro, Russo, di Ventimiglia, che dirigeva Vallecrosia-Camporosso per la coppa Imperia (allievi), è stato malmenato da un difensore del Camporosso, il giovanissimo Celea.

Miccia dell'incidente un rigore concesso dal direttore di gara al Vallecrosia che, in quel momento, stava già conducendo per 1-0. (b. m.)

Giro delle 10 torri gara a Villanova

VILLANOVA — La settima edizione del «Giro delle dieci torri», gara podistica maschile e femminile per ragazzi, allievi, juniores e seniores, è in programma domenica 2 maggio a Villanova, con ritrovo degli atleti alle 14. *(g. m.)*

Pallamano: situazione in B maschile

San Camillo e Abc verso la condanna

Ancora sconfitte rischiano la retrocessione

San Camillo penultimo in classifica, Abc Bordighera ultimo (sia pure in compagnia dell'Albatros Roma): a quattro giornate dalla fine del campionato di serie B di pallamano la situazione delle squadre della Riviera dei Fiori è abbastanza fallimentare. L'ombra della serie C, della retrocessione, è un pericolo davvero incombente.

Anche la sesta giornata del girone di ritorno non ha invertito la rotta verso il basso delle due squadre: il San Camillo è stato battuto in casa (23-24) dal Fondi, mentre l'Abc Bordighera ha ceduto più nettamente (24-30) sul campo del Renault Roma. Due partite, sia ben chiaro, che erano alla portata delle formazioni rivierasche. Perché la doppia débâcle? *«Abbiamo avuto paura di vincere* — dice il presidente del San Camillo Abbo — *la partita è stata tiratissima, anche bella, ma al momento necessario ci è mancata la convinzione. L'assenza di David Sugar, poi, ha fatto il resto».*

I forfait dell'armeniano, trattenuto da impegni di studio, è stato appena compensato dalle belle prove del portiere Parlo, di Litamè, della «promessa» Claro, di Frachiolla, da quella volenterosa di Erio Lanza.

«Non abbiamo giocato male, ma la sconfitta è meritata, niente da dire — ammette Franco Fiori, allenatore dell'Abc —. *L'appannamento di Giribaldi, il nostro uomo più in forma, ci ha un po' condizionati».*

Domenica i bordigotti riceveranno il Sassari (ore 12 - palestra Conrieri), mentre il San Camillo se la vedrà in casa contro il Renault Roma (ore 10,30 - campo Parco Robinson).

A completare la giornata nera dell'Abc sono arrivate anche le sconfitte delle juniores e delle allieve nelle rispettive finali interregionali: le prime han perso a Rivoli di fronte al Cassano Magnago per 20-25, le seconde hanno ceduto a Torino contro il Ferrara (11-24). Per le squadre minori dell'Abc, che avevano fatto man bassa di titoli [illegible] nali, ancora una speranza: sabato, a Rivoli, giocano la finale interzonale juniores maschile contro il Cassano Magnago.

b. m.

Campo di Santuario sarà ampliato

SAVONA — Il consiglio comunale ha approvato la delibera che riguarda l'ampliamento del campo sportivo di Santuario, attualmente utilizzato, quasi a tempo pieno, da quindici società di calcio giovanile.

Sarà migliorato anche il fondo, ormai da tempo in uno stato precario. L'importo dell'opera è di 170 milioni.

La squadra di Liguori ha il quartier generale ad Arenzano

Il Bologna «anti-Genoa» si allena al Bacigalupo

Domani incontra i biancoblù in una partitella di allenamento

SAVONA — Il Bologna, che domenica prossima affronterà il Genoa a Marassi per un incontro che ha tutto il sapore dello spareggio, si allena al «Bacigalupo». E' in albergo ad Arenzano ma come campo di gioco utilizza quello del Savona, che gli ha concesso massima collaborazione. I rossoblù emiliani saranno stamane al «Bacigalupo», poi giovedì pomeriggio, quando disputeranno una partitella con gli uomini di Cucchi (senza arbitro, però, e ingresso libero), venerdì pomeriggio e, infine, sabato mattina.

«Dovrò necessariamente rivedere i soliti programmi di preparazione — dice Piero Cucchi — *ma fortunatamente questo non è per noi [illegible] settimana [illegible] impegnativa. La Casatese non rappresenta un ostacolo difficile, domenica prossima spero che i ragazzi risolvano l'incontro sin dalle prime battute e che non debbano faticare troppo. Due giorni dopo, martedì alle 20,45, avremo infatti al Bacigalupo l'incontro di andata col Lanerossi Vicenza».*

Problemi di formazione, sia domenica [illegible] la Casatese che martedì in notturna coi vicentini, il tecnico savonese non ne ha. *«Ormai ho gli uomini contati»*, dice e ricorda gli ormai definitivi k.o. di Bordoni e Molinari. Anche Cucchi sembra puntare tutte le sue speranze sulla Coppa Italia. Osserva: *«Bisogna parlare solo del campionato dell'anno prossimo»*. E' quello che faranno, in pratica, stasera i dirigenti durante la riunione del consiglio di amministrazione. Si dovrà stabilire il programma.

Campionato deludente, Coppa Italia esaltante: difficile, in queste condizioni, assegnare stavolta il trofeo per il miglior biancoblù dell'anno. Anche gli infortuni rischiavano di pesare sulla graduatoria. E così si è deciso di non tener più conto dei punteggi già assegnati e di affidare l'assegnazione del trofeo a una giuria di giornalisti che dovrà tener conto del comportamento dei giocatori sia in campionato che in Coppa Italia.

l. p.

Le giallonere sono al comando del campionato di calcio di serie C femminile

Segna la Massabò, l'Alassio vola

Dopo cinque giornate la squadra è a punteggio pieno - A tre punti Fornaci Savona e Tigullio

La formazione dell'Alassio. In piedi da sinistra: Marisa Ienca, Caterina Catania, Marisa Sinodico, Marina Siffredi, Monica Cugerone, Marina Tresi, Maria Vittoria Ienca, Roberta Alizeri, Alessandra Massabò, Corrado Ottaviani (all.); accosciate: Antonella Brunamonte, Carletta Caneo, Laura Marchetti, Patrizia Tramarin, Antonella Mazzitelli, Patrizia Cassiano, Claudia Peccenati, Marina Mascardi. La squadra guida a punteggio pieno la classifica del campionato di serie C.

Il pareggio a reti inviolate tra Fornaci Savona e Tigullio ha consentito all'Alassio, vittoriosa per tre a zero sul Sestri Club, di aumentare il vantaggio nella classifica del campionato di calcio femminile di Serie C. Nel terzo incontro della quinta giornata, ultima del girone di andata, le busallesi della Giovane Olimpia hanno travolto il Genova Maxi Shoes per 13 a 0.

La graduatoria al giro di boa vede l'Alassio in testa a punteggio pieno con 10 punti; appaiate a quota 7 Fornaci Savona e Tigullio B.; seguono Giovane Olimpia Busalla punti 4, Sestri Club 79 punti 2, Genova Maxi Shoes punti 0.

L'incontro più atteso del quinto turno era Fornaci-Tigullio: avrebbe dovuto designare la squadra con maggiori possibilità di agganciare la capolista, ma lo zero a zero e andato a tutto vantaggio [illegible] ragazze giallonere di Rino Schivo.

Stefania Pons, capitana delle calciatrici savonesi del Fornaci, così commenta il confronto con le tigulline: *«Abbiamo dominato senza trovare il gol. Il Tigullio si è presentato con una formazione rinforzata rispetto a quella che ha iniziato il campionato allineando alcune ragazze che di solito giocano nella formazione di Serie A. Credo che anche l'Alassio, quando dovrà incontrarlo, troverà un ostacolo [illegible] duro. La partita avrebbe potuto risolversi in nostro favore* — soggiunge Stefania — *e possiamo recriminare su una traversa, un rigore non concesso e una grossa parata del portiere avversario su conclusione della Biffi, nella fase finale».*

Non è tanto il [illegible] successo ad affliggere le savonesi, quanto alcuni problemi organizzativi. La capitana, infatti, spiega: *«A differenza di altre squadre, come Alassio e Tigullio che svolgono una preparazione più accurata, noi ci alleniamo soltanto una volta alla settimana e ci troviamo spesso in difficoltà per una condizione atletica che non è delle migliori».*

L'Alassio, che ha dovuto emigrare sul campo di Ceriale, ha battuto con facilità il Sestri Club per 3 a 0. Nel primo tempo ha segnato la Massabò; nella ripresa ha raddoppiato la Caneo ed ancora la Massabò (capocannoniere, con dieci reti in cinque partite) ha arrotondato il bottino.

L'allenatore giallonero Rino Schivo, commenta: *«Le occasioni da rete create sono state molte, ma le abbiamo sprecate in gran parte. Sul piano del gioco è stato migliore il primo tempo, poi si è notato un appannamento del centrocampo nel senso che si è risaputo più su iniziative singole che su manovre d'assieme. Non [illegible] mancassero la determinazione e l'entusiasmo delle prime giornate. Temo, infatti* —, precisa Schivo — *che la relativa facilità con cui si è presentato il campionato, quasi tutto in discesa, fatta eccezione per la partita col Fornaci, tolga quegli stimoli e quella concentrazione che saranno necessari nel girone di ritorno quando dovremo affrontare in trasferta le avversarie più insidiose».*

Fornaci e Tigullio, pur se staccate di tre lunghezze, sono le uniche formazioni che, come voleva il pronostico, possono ancora minacciare il primato dell'Alassio. L'Olimpia Busalla appare tagliata fuori da un possibile inserimento nelle prime posizioni della classifica, mentre Sestri e Genova sono definitivamente relegate in fondo.

Il campionato calcistico femminile fa una pausa domenica prossima. Riprenderà il 9 maggio con la prima giornata di ritorno, con il seguente programma: Tigullio-Alassio; Genova-Fornaci Savona; Olimpia Busalla-Sestri Club.

g. m.

Pallavolo

La Chimor non vuole precipitare

Soltanto alcuni tornei femminili sono ancora in corso nella pallavolo. In serie B-poule promozione, altra sconfitta per la Smet 2A di Angelo Besio, stavolta a Torino col Cus. Ormai la formazione albisolese ha perso tutte le speranze di concludere bene la stagione e la società comincia a pensare al futuro. Quasi certo appare l'ingaggio di una straniera proveniente dagli Stati Uniti o dall'Europa Occidentale (troppo difficoltoso burocraticamente l'acquisto di un'atleta dell'Est) e sulla panchina potrebbe non esserci più Besio.

Sempre in B, ma in poule retrocessione, la Maurina Imperia ha subito una nuova sconfitta (a Genova, 1-3 col Levante) e sembra ormai condannata alla discesa in C. Un vero peccato, perché nella prima metà della stagione le ragazze di Anna Maria Ferro avevano sfiorato la qualificazione per il girone che assegna la A2.

In C1 femminile, grande partita ma sfortunato epilogo per la Chimor Cornelia, sconfitta al palazzetto di Savona (2-3) dal Cecina. E' stata una grande partita, ricca di pathos e di emozioni, decisa da un 15-12 al quinto set che poteva anche, con un po' di fortuna, essere a favore delle savonesi. Per rimanere in C1 ora le ragazze della Chimor dovranno vincere la partita di sabato prossimo a La Spezia col già spacciato Giannesi.

r. bg.

La situazione nei due gironi di Seconda, domenica il campionato si ferma

Da Albisola la miccia della polemica S. Filippo e Bordighera, sprint finale

San Filippo Neri-Giovane Bordighera e Nolese-Riviera dei Fiori: da queste due accoppiate usciranno i nomi [illegible] promossa in Prima Categoria e di chi andrà a tenere compagnia al Leca in Terza. Un Leca che sorprendentemente ha dato il suo ultimo colpo di [illegible] battendo, anzi umiliando con un sonoro 4-1 il Laigueglia sul campo della più titolata avversaria.

Borgio Verezzi eliminato — In testa tutte le prime hanno vinto e viene così matematicamente escluso il Borgio Verezzi distanziato ormai di 5 punti dalla prima. «C'è veramente da mangiarsi le mani — [illegible] il trainer Maniero — *per i punti buttati via stupidamente in passato».* In effetti il Borgio paga a duro prezzo certi rilassamenti soprattutto fuori casa.

Domenica, [illegible] 50 minuti, sul campo del Sanremo 80 è stato incontenibile e il 3-0 maturato con reti di Ivaldo, Montagnino e Cennave stava addirittura stretto. Poi la grande paura. Nel giro di cinque minuti i padroni di casa si sono portati sul 3-2 senza però riuscire poi a pareggiare. L'unica consolazione per la formazione di Altalini è Ivaldo, [illegible] capocannoniere del girone.

Inizio sprint — Perentorio avvio del San Filippo Neri che a metà del secondo tempo conduceva ancora per 3-0 con due gol di Fulvio Franchi, uno su rigore, ed uno di Polilo. Poi convinto della vittoria si è [illegible] concentrato. La Spotornese si è ricordata allora di saper giocare al calcio ed ha incominciato a macinare gioco facendo rischiare in più di un'occasione Zanardini e soci. Buon per loro che gli ospiti quest'anno non [illegible] dei fulmini di guerra in attacco.

In zona Casarini — Le speranze [illegible] Giovane Bordighera portano il nome di Zaveglio. E' stato infatti il libero bordigotto che a un solo minuto dal termine ha realizzato il gol della vittoria sulla Nolese che permette alla squadra di [illegible] di rimanere in corsa. *«E' [illegible] sconfitta che sa di beffa* — commentano i dirigenti nolesi —. *Ora fino all'ultimo minuto saremo costretti a lottare per evitare la retrocessione».*

Tripletta di Garibbo — Per il San Bartolomeo [illegible] indispensabile la vittoria sul Pontelungo. «Ci ha pensato Francesco Garibbo che ha [illegible]ato tre splendide reti — dichiara il presidente Iannolo.

A reti inviolate — A Pietra Ligure era proibito perdere con il Riviera dei Fiori alla disperata ricerca della vittoria. Sul campo però gli ospiti, piuttosto nervosi, hanno concluso poco.

a. d.

Dovrà soffrire ancora per novanta minuti la S. Cecilia per poter salire in Prima Categoria. Gli [illegible] domenica hanno condannato il Bragno (3-0), ma alle loro spalle Dego e Sciarborasca [illegible] hanno perso battute, ed ora diventeranno [illegible] gli scontri dell'ultima giornata, in programma [illegible] 9 maggio.

S. Cecilia, vittoria polemica — Un secco 3-0 e la S. Cecilia ha atteso i risultati degli altri campi. Le vittorie delle dirette inseguitrici erano previste, ma il 2-5 col quale il Cadibona ha perso a Dego non è stato ben digerito: *«Il Cadibona, invece di pensare allo scontro con noi* — dicono nel clan arancione — *avrebbe fatto meglio ad evitare le figuracce di Dego. Comunque la loro idea di consegnare il campionato agli spareggi svanirà presto: la squadra è lanciata e non cederà certo davanti a una delle ultime. E poi noi siamo abituati ad avere tutti contro. Dispiace soltanto che non sempre le nostre avversarie giocano [illegible] le concorrenti dirette come contro di noi».*

Altarese salva, Bragno spacciato — Domenica dolceamara in Val Bormida. I verdi del Bragno nulla hanno potuto contro la rabbia della capolista, ad Albissola, mentre l'Altarese, battendo 2-0 il Portovado, si è in pratica messa in salvo. Era una partita attesissima e i giallorossi di Ferrero non sono [illegible] all'appuntamento. Ora l'Altarese può quasi archiviare questa sua travagliata stagione e pensare al prossimo anno. Un campionato che, stando anche alle dichiarazioni dei dirigenti, dovrebbe rivedere la formazione dell'entroterra nuovamente impegnata nella lotta per la promozione.

La forza della disperazione — La Villetta, con una gara gagliarda e grintosa, ha accultato per i capelli l'ultima speranza. Se avesse perso a Rocchetta sarebbe stata la fine. Ed invece i biancazzurri, approfittando di un'avversaria con pochi stimoli, hanno [illegible] un perentorio 3-0, ed ora dovranno giocarsi il tutto per tutto con una delle sq[illegible] in lotta per il primo [illegible]to, lo Sciarborasca.

Quali responsi? — Per l'ultima partita, i favori vanno in vetta alla S. Cecilia, impegnata a Quiliano col Cadibona. Già detto del testacoda che vede di scena Villetta e Sciarborasca, facile impegno per il Dego in casa del Don Bosco Savona (ma Ferlini vuole fare lo sgambetto ai blu...). Sul fondo, due punti quasi certi per il Portovado in casa del Bragno e compito agevole per l'Altarese [illegible] il Celle.

r. bg.

Basket: il Caparol Vado finisce in zona-rischio

Si avvia alla conclusione la stagione del basket. Dopo i campionati di B e di C conclusisi nella scorsa settimana, la serie D maschile ha giocato domenica [illegible] la terzultima giornata. La vittoria più [illegible] per le nostre squadre viene dalla Cestistica Savonese che, pur imbottita di giovani, ha vinto alla grande (128-98) sul campo del Fornaci retrocesso Landini Lerici. Ora i savonesi sono associati tranquillamente a metà classifica e stanno concludendo la stagione con soddisfazione lanciando anche alcuni diciassettenni e diciottenni.

Un [illegible] peccato per la Caparol Vado, che al termine di una partita gagliarda ma sfortunata ha ceduto le armi, in casa, al Fulmine Piacenza (71-73), terzo in classifica e in lotta per la serie C. [illegible] i vadesi dovranno guardarsi dal «ritorno» del Pio X Genova, che battendo il Cdm Spezia è tornato ad insidiare la salvezza della squadra del presidente Merlini.

Un'onesta difesa ma niente da fare per l'Agnesi Imperia, battuta di dodici punti (82-104) a Borgotaro dalla forte Valtarese. I ragazzi del presidente Gubitoso hanno giocato una buona gara, ma ormai a loro resta soltanto la speranza di essere «ripescati».

Sconfitta preventivata anche per la spacciata Bari Nantes Bordighera, che nulla ha potuto, in casa, contro la scatenata capolista Ferrarini Parma (77-86). Con i bordigotti e gli imperiesi è ormai retrocesso il Landini Lerici mentre la quart'ultima piazza è ancora in gioco tra Caparol, Pio X e Cdm Spezia.

r. bg.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR, ARISTON, ASTOR, AUGUSTUS, DIONISO, EDEN, GRATTACIELO, LUX, NUOVO PALAZZO, ODEON, OLIMPIA, ORFEO, LE PETIT CENTRALE, PLAZA, RIVOLI, SMERALDO, SUPERSEXYMOVIES, UNIVERSALE [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA, CRISTALLO, IDEAL, LIDO, MANIN [illegible]

CINEMA D'ESSAI

DANTE, DIANA, CLUB INSTABILE [illegible]

SECONDE VISIONI

ARALDO, CHIABRERA, CORALLO, A.B.C., ASTORIA, ELDORADO, MODENA, SPLENDOR [illegible]

CORNIGLIANO, PEGLI, BOLZANETO, SESTRI PONENTE, PONTEDECIMO, QUINTO, CAMPOMORONE, ARENZANO, COGOLETO, RECCO, SANTA, RAPALLO, CHIAVARI, SESTRI LEVANTE [illegible]

TEATRI

MARGHERITA, GENOVESE, TEATRO DI GENOVA, DUSE [illegible]

SALA CARIGNANO, TEATRO ALCIONE, TEATRO GARAGE, TEATRO MASSIMO, ORATORIO S. FILIPPO, TEATRO MODENA, PALAZZO SPINOLA, TEATRO S., NUOVO LIDO [illegible]

RITROVI

CLUB INSTABILE, DISCOTECA NEW YORK, LOUISIANA JAZZ CLUB [illegible]

CINE VARIETA'

SUPERBA [illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR, ELDORADO, ARE, JOLLY, DIANA, OLIMPIA [illegible]

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. [illegible] 48r, tel. 38 63 22) Nel furore harakiri.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22 873) riposo
CINEMA D'ESSAI: riposo

ALASSIO

RITZ: L'isola.
COLOMBO: Lady Chatterley.

Diffide a Imperia per i porno-film

IMPERIA — Anche a Imperia, come è [illegible] accaduto a Savona, la Squadra Mobile ha diffidato tutti i gestori di [illegible] in cui solitamente si proiettano film pornografici dall'esibire [illegible] schermo pellicole in cui vi siano [illegible] troppo «piccanti». L'iniziativa della polizia è partita dopo l'ordinanza della procura della Repubblica di Civitavecchia.

ALBENGA, ALBISSOLA SUPERIORE, ALBISSOLA MARINA, ALASSIO, FINALE LIGURE, LOANO, PIETRA LIGURE, MILLESIMO [illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA, ROSSINI, CENTRALE, DANTE [illegible]

ALTRE

DIANO, PIEVE DI TECO, ARMA DI TAGGIA, BORDIGHERA, TAGGIA, RIVA LIGURE, VENTIMIGLIA [illegible]

SANREMO

PRIME

ARISTON, RITZ, ASTRA, CENTRALE, SANREMESE, SUPERCINEMA [illegible]

SECONDE VISIONI

LUX [illegible]

I programmi delle televisioni private

A & G TELEVISION CANALE 5, TIVUESSE, TELENORD TN4, TELECITTA', 2 RTV, TELEBUONGIORNO, TELESANREMO, TELEIMPERIA, TELETRIS, CANALE 31 SANREMO, TELEGENOVA, TELERADIOCITY, TELERADIOCITY 2, PRIMO [illegible], CANALE 7, SAVONA TV, TELE T.R.I.L., TELEARCOBALENO [illegible]

... all'interno, 20 Tg Trio, 20,15 Vivere al cento per cento; 21,15 Asia - Programmi della notte.

TV FRANCESI

TF 1, A 2, FR 3 [illegible]

Incontro [illegible] Sanremo [illegible] la ballerina dopo la «prima» all'Ariston

Carla Fracci: «Mi diverto a danzare Mirandolina»

SANREMO — Due ore abbondanti [illegible] prove in mattinata, un'altra mezz'ora prima dello spettacolo, poi in [illegible] per la «prima» [illegible] Teatro Ariston di fronte [illegible] pubblico delle grandi occasioni: *Mirandolina*, per Carla Fracci, nasce con un grande sforzo e con fatica ad ogni tappa, nonostante sia ormai uno spettacolo di successo.

Ogni passo, ogni quadro viene provato e riprovato sotto l'occhio pignolo, ma [illegible] to del regista Beppe Menegatti.

Mirandolina, prima [illegible] approdare a Sanremo, ha fatto centro in numerosi teatri [illegible] liani. Qual è [illegible] suo segreto? «*E' una vicenda, e quindi un balletto, brioso, vivace, pieno di humour. Credo che* [illegible] *pubblico lo apprezzi per questo*», dice Carla Fracci appena scesa dal palcoscenico.

La presentazione ufficiale dello spettacolo vuole per [illegible] Fracci, con *Mirandolina*, un'immagine nuova, meno ufficiale, [illegible] legata [illegible] tradizione [illegible] balletto classico. «*L'ho interpretata con molta soddisfazione, mi sono divertita a farlo. Per il pubblico* [illegible] *forse è più facile seguirlo dato che il testo cui si rifà, "La locandiera" di Goldoni, che non ha bisogno di presentazioni, è immediato e* [illegible] *attualissimo*» — aggiunge l'artista.

Mirandolina [illegible] un prodotto, in un certo senso, di famiglia. Carla Fracci sul palcoscenico come inimitabile protagonista, Beppe Menegatti, suo marito, nel ruolo [illegible] autore e regista [illegible] balletto. «*Mi sono attenuto fedelmente al testo originale* — spiega Menegatti —, *ne ho voluto conservare lo spirito, rispettando trama e personaggi del più celebre testo goldoniano. Posso contare* [illegible] *compagnia veramente eccezionale. A parte Carla che non devo certo presentare io, ci sono due primi ballerini della Scala come Bruno Vescovo e Tiziano Mietto, c'è Ludwig Durst, bravissimo ballerino-mimo tedesco, che caratterizza intensamente il suo personaggio, c'è Gheorghe Iancu che è una delle stelle nascenti del balletto classico internazionale*».

Lo spettacolo è andato [illegible] scena ieri sera e verrà replicato questa sera (ore 21,30) nel quadro del «Festival internazionale [illegible] balletto — Sanremo '82». Le coreografie sono [illegible] Alfred Rodrigues, inglese, ultimo erede delle tradizioni del «Royal Ballet», [illegible] quale la Fracci ha un ricordo particolare.

«*Con un suo balletto, Cenerentola, nel 1956 alla Scala, feci in pratica il* [illegible] *esordio da prima ballerina* — ricorda [illegible] Fracci —; *sostituii, dopo* [illegible] *prima, la celebre Violette Verdy*». Allora Carla Fracci era poco più che adolescente. Poi imboccò la strada del successo internazionale. Non è la prima volta che approda a Sanremo. La sua popolarità, nonostante le sempre più numerose concorrenti, continua ad aumentare. E' ancora un mito. Stamane, invitata [illegible] un gruppo [illegible] maestre, sarà ospite [illegible] scuole elementari del Borgo per un'«intervista» fuori programma: autori i giovani alunni.

b. m.

I Jethro Tull al Palasport

GENOVA — La mancanza di spazi per grossi spettacoli, il disinteresse degli [illegible] locali nei confronti di un fenomeno culturale giovanile come quello della musica, le difficoltà in cui si trovano ad operare gli organizzatori [illegible] show di un certo livello: questi i problemi portati nuovamente alla ribalta, a [illegible] di pochi mesi dalla polemica tra Sergio Donato e la direzione del Teatro Margherita [illegible] recital di Ornella Vanoni.

Lo spunto polemico al [illegible] innestato nella conferenza stampa di presentazione del concerto [illegible] «Jethro Tull», che si terrà il 4 maggio [illegible] Palasport.

[illegible] gruppo [illegible] Jan Anderson, Martin Barre, Dave Pegg, Jerry Conway e Peter Vettese suonerà [illegible] 21,30.

«Il pappagallo verde» [illegible] Duse [illegible] Genova

Schnitzler di Krejca ricco e movimentato

GENOVA — Il pappagallo verde a Genova è ormai leggenda: quattro anni fa, il teatro Duse ospitò, per produzione interna del Teatro di Genova, un'edizione assai discussa di Luca Ronconi. L'atto unico di Arthur Schnitzler, autore mitteleuropeo della fine [illegible] *secolo scorso, che consta d'una quarantina* [illegible] *pagine, durò, senza intervallo, per quasi tre ore. Ronconi divise ogni attimo della recitazione, ritagliando ogni battuta di ciascun autore in un rigoroso e allusivo* [illegible] *di luce, un angusto «occhio di bue», per suggerire i suoi non facili significati. L'esperimento ebbe un modestissimo esito di pubblico.*

La compagnia «Atelier Theatral de Louvain-La Neuve», con la regia di Otomar Krejca, ha riproposto il testo, che è andato in scena ieri l'altro sera al Politeama Genovese, in termini naturalistici, con ricchezza di costumi, con lo sviluppo d'una interpretazione a tutto tondo, nella quale emergono più che altro le singole «espressioni» degli attori.

Luci, colori, commento musicale, movimenti di massa (un gioco di teatro nel teatro in un bistrot, dove s'aggruppano gutti [illegible] *nobili, la sera del 14 luglio 1789, giorno della presa della Bastiglia) fanno dello spettacolo proposto dalla compagnia belga* [illegible] *gradevole amalgama, nonostante la frammentarietà e le contraddizioni d'un testo (un lunghissimo atto unico) non certo dei migliori dell'autore e molto lontano dal fascinoso e provocatorio «Girotondo» che attirò l'intervento della censura austriaca.*

Al termine, il pubblico del teatro genovese che ha ospitato [illegible] *compagnia nel quadro dello scambio culturale voluto dal Teatro di Genova, ha applaudito calorosamente.*

p. l.

Secondo [illegible] senza Strehler, quattro appuntamenti per il prossimo mese

Portofino fa teatro: Conte, Moriconi Tennessee Williams inedito con la Albani

Paolo Conte in un [illegible] (a). [illegible] Tennessee Williams inedito nel programma di Portofino

PORTOFINO — Ancora una volta, in primavera, [illegible] teatrino di Portofino avrà il suo programma culturale e di spettacoli, dopo le clamorose dimissioni (due anni fa) di Giorgio Strehler che dell'ente gestito dal Comune fu, in [illegible] certo senso, il fondatore.

Il programma della primavera [illegible] deciso dalla commissione artistica (Arnaldo Bagnasco, Paolo Lingua, Franco Ragazzi, Marco Sciaccaluga), prevede per il mese di maggio quattro spettacoli. Si tratta [illegible] manifestazioni d'un certo livello e di una certa dimensione «elitaria», moderata quest'anno da una decisione della commissione artistica, che intende imporre una maggiore apertura degli spettacoli che, per motivi tecnici, saranno replicati una sola volta.

Infatti è sorta una collaborazione tra il teatrino e il Teatro di Genova: una parte dei biglietti [illegible] rigoroso invito) [illegible] omaggiati agli abbonati del maggior teatro pubblico genovese.

Ecco il programma in dettaglio:

Paolo Conte: domenica [illegible] maggio alle 21,30 sarà di scena il cantautore-avvocato di Asti, ligure [illegible] *honorem*. Conte eseguirà anche pezzi e brani musicali che abitualmente non vengono proposti nelle solite *tournées*.

Valeria Moriconi sarà di scena il 6 maggio, dal momento che nell'attuale rapida esibizione ha deciso di saltare Genova. Sarà unica interprete dell'atto unico *Emma B. vedova Giocasta* di Alberto Savinio, con le scene e i [illegible] di Maurizio Balò e la regia di Egisto Marcucci.

Giorgio Caproni, poeta, sarà festeggiato nel settantesimo anno d'età il 23 maggio, domenica, con un *recital* monografico di Ferruccio De Ceresa. Breve introduzione del prof. Franco Croce Bermondi, ordinario di letteratura italiana all'Università di Genova.

Il cartellone di Portofino sarà completato dal «ritorno», dopo [illegible] di assenza dal palcoscenico, di Elsa Albani, moglie di Ferruccio De Ceresa e per anni attrice prediletta della Compagnia dei «giovani» diretta da Giorgio De Lullo.

La Albani, con la regia di Marco Sciaccaluga, proporrà [illegible] inedito (attualmente dattiloscritto e senza titolo definitivo) [illegible] Tennessee Williams: un monologo-atto unico, che è lo sfogo d'una donna, con [illegible] voce maschile (ancora Ferruccio De Ceresa) fuori campo.

r. s.

Gazzarra all'Astor di Savona

Il 1° Festival Punk isterìa e chitarre

SAVONA — I punk hanno invaso lunedì sera il teatro Astor per il «1° Festival Savonese» [illegible] questo genere di [illegible] sica d'avanguardia. Tra il pubblico, tutti giovanissimi, numerosi ragazzi e ragazze con i capelli rasati a zero, altri con «creste» colorate [illegible] centro del [illegible]. Tutti vestivano giubbotti di pelle [illegible].

I gruppi che si sono susseguiti sul palcoscenico (il Peggio Punk di Alessandria, [illegible] Alienated Kids, i Rotten Apples, i Druli, i Krepping Dogs) hanno suonato [illegible] serie [illegible] brani assolutamente incomprensibili per un pubblico profano. Anche per i punk c'è, però, aria di scissione. Una parte [illegible] loro, che si ispira all'anarchia (ma candidamente ammettono di [illegible] né Bakunin né Cafiero), ha contestato un gruppo di giovani che [illegible] definisce «nazista».

Il grido di richiamo dei primi, «Oh! Oh! Oh!», si confondeva con i «Sieg Heil» dei secondi. Ogni brano era accompagnato da scene [illegible] isterismo collettivo. Gente che saltava sul palco, che si abbracciava al ritmo scatenato delle chitarre elettriche. E' impossibile dare un giudizio critico su questo tipo di musica, tecnicamente debolissima, e definita da molti (ma i Punk si offendono se viene definita così) demenziale. Nelle ultime file erano presenti anche alcuni trentenni, [illegible] sessantottini, visibilmente spaesati e incapaci di comprendere [illegible] fenomeno che sembra circoscritto ai minori di anni 18.

Polizia e carabinieri sono stati costretti [illegible] intervenire, in molte occasioni, per frenare l'entusiasmo dei fans, che hanno tentato di «distruggere» il teatro Astor. Il leader [illegible] un gruppo «anarchico» ha dato in escandescenze sul palco per contestare, tra bestemmie e frasi scurrili, il fatto che altri complessi non potessero suonare. [illegible] Festival, nonostante qualche tentativo di provocare risse e scontri verbali, si è concluso solo in un clima di tensione e di caos. [illegible] poliziotti e carabinieri a osservare [illegible] parata [illegible] teste rapate e di borchie lucenti.

g. p. c.

Concerto con Ballista [illegible] Genova

Ragtime, l'America narrata da Joplin

GENOVA — *Rag-tag, il pianoforte, la danza, il canto nell'America di Scott Joplin*: questo il titolo del concerto tenuto lunedì scorso [illegible] G.O.G. [illegible] pianista Antonio Ballista, [illegible] soprano Alide Maria Salvetta e dalla danzatrice Marga Nativo.

La serata, piacevolissima, [illegible] offerto l'occasione di conoscere a fondo la produzione musicale [illegible] Joplin. Nato nel Texas nel [illegible], pianista, insegnante e compositore, Joplin fu l'esponente più autorevole del «*Ragtime*», forma caratteristica dell'America della fine '800, anticipatrice del jazz.

Il «Ragtime» è un incontro di culture afro-americane e europee, ha una struttura poliritmica e sincopata: vivacità ritmica e fluidità ne costituiscono gli elementi principali. Considerata spesso «*troppo commerciale*», la musica di Joplin (resa popolare in questi ultimi anni dalla sua utilizzazione nel film «*La stangata*») ha invece una [illegible] indiscutibile validità artistica che l'incontro della G.O.G. [illegible] evidenziato pienamente.

Lo spettacolo è stato curato [illegible] minimi particolari. Eleganti e vecchi costumi e un pianoforte dell'epoca (un «Ideal Philadelphia» del [illegible] trovato a Torino dallo stesso Ballista) hanno creato l'ambiente idoneo. Jgal Perry ha firmato una coreografia evocativa (perfettamente partecipe dello spirito musicale) restituita [illegible] Marga Nativo con espressiva plasticità. Antonio Ballista ha letto le [illegible] pagine [illegible] programma con esemplare raffinatezza.

r. i.

[illegible]

L'«Enrico IV» di Pirandello in scena domani al Genovese

GENOVA — Andrà in scena domani [illegible] al Genovese, l'«Enrico IV» di Luigi Pirandello, con la regia di Antonio Calenda, interpretato da Giorgio Albertazzi, con Marisa Mantovani, Luigi Pistilli, Massimo Mesciulam. Le [illegible] sono di Nicola Rubertelli e i costumi di Ambra Danon.

«Pericle» al Nuovo Lido

GENOVA — Va in scena stasera, sul palcoscenico costruito al Nuovo Lido, in corso Italia, [illegible] l'ultimo spettacolo inglese della stagione: *Pericle, principe di Tiro*, di William Shakespeare, per la [illegible] di William Gaskill, nella nuova traduzione di Alfredo Giuliani. Il personaggio di [illegible] è interpretato da Paolo Graziosi, quello della figlia Marina da Elisabetta Pozzi.

La musica contemporanea

GENOVA — Avrà luogo questa sera alle 21 (e non alle ore 18, come stabilito in un primo tempo) alla Sala Quadrivium un concerto dedicato alla musica contemporanea. Verranno eseguite pagine di Giacomo Cavo, Raffaele Cecconi e Federico Ermirio.

Per le celebrazioni paganiniane

GENOVA — Nell'ambito delle celebrazioni paganiniane è stato organizzato per il 29 maggio un viaggio a Parma allo scopo di rendere omaggio alla tomba del musicista genovese. Le quote individuali di partecipazione sono state fissate in lire 30.000. Le adesioni si chiuderanno il 5 maggio. Fino a tale data si riceveranno iscrizioni presso i seguenti negozi: [illegible], Orlandini, Paganini e «Le Note».

Gli «Incontri [illegible] maggio»

GENOVA — Anche quest'anno gli operatori economici di Certosa hanno organizzato gli «*Incontri di maggio*», rassegna di spettacoli musicali e folkloristici, di appuntamenti sportivi e culturali, giunta alla terza edizione. La manifestazione si aprirà venerdì 7 maggio [illegible] l'inaugurazione, alle [illegible], di una [illegible] di pittura. Alle [illegible] la lettura di liriche e recitals di versi in dialetto e in lingua, con la partecipazione dei poeti Umberto Marchese, Elena Magrassi, Gino Porto e Daniela Palotti.

La manifestazione [illegible] chiuderà domenica all'insegna dello sport, con una gara di nuoto.

Venerdì a Novara il via alla rassegna

E' una campionaria con 425 espositori

Settanta stand in più rispetto all'anno scorso - Durerà 9 giorni

NOVARA — Mancano meno di 48 ore all'inaugurazione della «Settima mostra campionaria di Novara» che aprirà venerdì alle 17,30 nella sede dell'area-fiera di viale Kennedy. Quest'anno gli organizzatori hanno realizzato uno speciale manifesto con un invitante slogan: «Storia e progresso». Il perché del manifesto rappresentante alcune lavandaie sul greto dell'Agogna, è spiegato dal General-manager Marco Faccioretti. «Il manifesto — precisa — rappresenta la nostra storia, il paesaggio della Novara d'altri tempi, la nostra, invece, è il progresso».

Nei suoi sette anni, infatti, la «campionaria» di Novara si è fatta veramente adulta. Nata quasi per caso sui viali dove solitamente si svolgono le tradizionali fiere cittadine, si è poi spostata in viale G. Cesare per finire nella più congeniale zona di viale Kennedy.

«Quest'anno gli stand — precisa Marco Faccioretti — saranno 425, 70 in più della scorsa edizione. Ma non sono queste le uniche novità? E' nostra intenzione dare alla manifestazione un sapore sempre più raffinato con l'eliminazione degli stand di vendita diretta. Una "campionaria" che si avvicini, in miniatura come è logico, a quella milanese che rappresenta il massimo della perfezione».

Una novità rispetto alla scorsa edizione è rappresentato dalla durata: 9 giorni soltanto contro i 15 del 1981. Come mai?

«Siamo ritornati alle origini — afferma Faccioretti — in quanto preferiamo raccogliere in meno giorni l'affluenza del pubblico impegnando meno gli standisti. Nove giorni bastano anche perché abbiamo compiuto alcuni cambiamenti specialmente per quanto riguarda l'area scoperta».

Oltre alla provincia di Novara sono state interessate con maggior attenzione le zone vicine. E' un tentativo per allargare l'iniziativa ad altre province per andare verso una «campionaria» interregionale?

«Abbiamo sempre avuto una buona percentuale di stand provenienti da fuori — risponde l'organizzatore — e ci siamo rivolti con maggior interesse ad altre province. Avremmo però bisogno di una installazione permanente che ci consenta non solo un'unica presenza annuale ma anche la disponibilità di fiere di settore».

Accanto alla manifestazione puramente economica ce ne saranno altre collaterali: un trofeo di nuoto, e una «giornata del francobollo» con la concessione di un annullo speciale da parte delle Poste.

Sette anni, con alle spalle un certo passato, la «Campionaria» di Novara non vuole guardare indietro ma tirare avanti con sempre maggior interesse e credibilità.

Liliano Laurenzi

Notizie utili per i visitatori

Inaugurazione: ore 17,30 del 30 aprile.

Orari: feriali: dalle 18 alle 23; sabato e festivi: dalle 10 alle 23.

Prezzo d'ingresso: lire 2000.

Omegna: tutto pronto per le nozze fra il marchesino (19 anni) e la benestante (85)

Sembra proprio deciso: domani sposi con sessantasei anni di differenza

Si prevede folla davanti al municipio - Ma qualcuno insinua: «Il matrimonio non si farà»

Fulvio Cerutti — Pia Curioni

OMEGNA — *Si prevede una grande folla, domani mattina, per il più chiacchierato matrimonio del momento: l'ottantacinquenne signorina Pia Curioni, in tailleur di color grigio perla, ed il diciannovenne marchesino Fulvio Cerutti, in completo blu di taglio classico, saliranno le scale di Palazzo di città dove il sindaco in fascia tricolore li attenderà per accogliere il loro sì.*

Il matrimonio avviene in un giorno in cui la città è già tradizionalmente affollata perché al giovedì si tiene il mercato settimanale. Dalla Valle Strona e dai paesi del Cusio, dove operano numerose aziende, arrivano fornitori e clienti per trattare affari.

C'è chi mormora che questo matrimonio «non si farà», perché qualcuno si sarebbe mosso adducendo impedimenti che invaliderebbero l'unione. Chiacchiere di gente o realtà? Mancano ormai poche ore alla soluzione dell'enigma che sta facendo dimenticare per qualche giorno ai cusiani i molti seri problemi occupazionali ed economici della zona.

Si tratterà comunque di un matrimonio civile. I due promessi sposi avrebbero incontrato serie difficoltà da parte dell'autorità ecclesiastica. Secondo altri, invece, la verità sarebbe di diversa natura. Il marchesino avrebbe richiesto i certificati di battesimo e di cresima di Pia Curioni, indispensabili per il matrimonio canonico, ma i documenti non sono mai stati ritirati.

La notizia di questo anomalo matrimonio ha fatto accorrere a Omegna la scorsa settimana giornalisti e fotoreporters che non si aspettavano certo di trovare nel marchesino tanta disponibilità. E' stato lo stesso Fulvio Cerutti ad invitarli in massa in casa Curioni e a mettersi disinvoltamente davanti agli obiettivi con accanto la sposa, un po' spaurita. L'anziana benestante — si dice — sarebbe stata convinta a uscire dalla camera dove si era ritirata assicurandola che non sarebbero state scattate fotografie.

Dice la gente: «Fulvio è stato anche un ingenuo, la sua smania di farsi pubblicità non gli ha fatto considerare quello che avrebbe potuto ricavare riservando a un giornale l'esclusiva delle fotografie».

All'appuntamento di domani, oltre agli inviati di molti giornali, sarà presente anche una troupe televisiva della seconda rete. **a. m.**

Arona — La somministrazione gratuita e a fini terapeutici del metadone ai tossicodipendenti è stata attivata nei giorni scorsi anche ad Arona, all'ambulatorio psichiatrico di via Fogliotti.

Castelletto Ticino — Col voto di dc, psi e psdi, il Consiglio comunale di Castelletto Ticino ha approvato il bilancio preventivo per il 1982: il documento chiude in pareggio su oltre sei miliardi e 200 milioni, con quasi quattro miliardi di lire preventivate in spese per opere pubbliche.

Borgomanero — Il bilancio preventivo del Comune sarà discusso dai consiglieri comunali nella riunione del tre maggio.

Apre uno sportello dopo l'altro

Novara è diventata terra di conquista per molte banche

Tra breve saranno presenti anche il Banco di Napoli, il Credito Varesino e il Banco Roma

NOVARA — Il capoluogo sembra essere giudicato «area di potenziale conquista» da parte degli istituti di credito: questo almeno stando a decisioni assunte nei giorni scorsi dalla Banca d'Italia.

Non si può ignorare quanto la notizia (tra breve apriranno a Novara il Banco di Napoli, il Credito Varesino e il Banco di Roma) abbia destato stupore. La città è ampiamente «coperta» come servizi dai numerosi sportelli della Banca Popolare di Novara (sede e quattro agenzie), dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde con due sportelli, dalla Cassa di Risparmio di Torino, dalla Banca Commerciale Italiana e dal Credito Italiano, oltre che dalla Popolare di Intra, dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino, dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura, dall'Istituto Bancario Italiano, e dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Come mai è stato consentito l'insediamento di tre aziende di credito che, tranne il Banco di Roma con uno sportello a Verbania, ben pochi legami intrattengono con il capoluogo del Novarese? Va rilevato che le banche stanno attraversando momenti difficili nella raccolta del risparmio trovandosi «disarmati» di fronte ai forti e rilevanti tassi offerti dalle emissioni del Tesoro (Cct, Btp e Bot): e conseguentemente «frenate» negli impieghi. Novara si trova forse più di altre città industriali in questa situazione: tre sportelli nuovi, di banche al loro «debutto» nell'area novarese e quindi propense a mostrarsi agguerrite verso la concorrenza, rischiano di aggravare una situazione economica non edificante.

E in provincia? Molte le banche «penalizzate» dal «no» della Banca d'Italia. E' il caso della Banca Commerciale Italiana che con un solo sportello in Novara deve coprire le necessità di una clientela che si estende dalla provincia di Novara alla Valsesia. Da 10 anni si vede negata l'autorizzazione ad aprire uno sportello ai confini tra il Cusio e l'Ossola.

Oltre al Banco di Napoli, Roma e Credito Varesino, un altro sportello aprirà i battenti in un grosso centro alla periferia di Novara. E' la Banca Agricola Milanese che tra breve sarà presente a Trecate affiancandosi alle già presenti Cariplo, Novara e San Paolo di Torino.

Nel Nord della provincia, le cui industrie stanno attraversando un momento particolarmente difficile, si aprirà un nuovo sportello bancario a Crevola d'Ossola. In questo piccolo centro lungo la statale del Sempione ci sarà la Cassa di Risparmio di Torino: dovrebbe fare da anello di congiunzione — per i potenziali bisogni degli utenti — tra gli istituti di credito presenti a Domodossola e le agenzie della Popolare di Novara presenti a Crodo (Valle Antigorio) e Baceno (Val Formazza).

u. g.

Incertezza per le Officine di Feriolo

VERBANIA — E' sempre incerto il futuro delle «Officine meccaniche di Feriolo», l'azienda di infissi metallici per l'edilizia.

Dopo tre mesi di autogestione, dopo la concessione dell'amministrazione controllata da parte del tribunale, sarà l'assemblea dei creditori convocata per lunedì prossimo a decidere il futuro.

I tre mesi di autogestione sono serviti a evitare il fallimento. *(a. c.)*

Il progetto (costo 75 miliardi) darà lavoro ad almeno 200 persone

Energia elettrica «pulita» e meno cara dalle nuove centrali Sisma sull'Isorno

STRESA — La necessità di un maggiore sfruttamento delle risorse idriche dell'Ossola per la produzione di energia elettrica «pulita» è ormai largamente riconosciuta. Un significativo passo avanti è stato compiuto lunedì sera, a Stresa, con la presentazione alle autorità provinciali del progetto definitivo di ricostruzione delle centrali elettriche della Sisma in Valle Isorno, spazzate via dalla catastrofica alluvione del 1978.

Come ha ricordato l'amministratore delegato della Sisma, dottor Guido Denoyer, la distruzione delle centrali si è fatta sentire pesantemente sui bilanci aziendali: l'industria ossolana è stata costretta ad acquistare quasi tutta l'energia elettrica di cui aveva bisogno dall'Enel con un onere supplementare di parecchi miliardi.

Il progetto di ricostruzione delle centrali distrutte è stato realizzato dall'Ansaldo. «*I nuovi impianti* — ha detto l'amministratore delegato della società genovese, Giobatta Ciavarino — *consentiranno alla Sisma una produzione annua di 150 milioni di kilowattore. Si arriverà così a coprire l'intero fabbisogno dell'Ossolano nelle ore di punta e il 70 per cento del consumo totale annuo, agevolando in misura notevole i programmi di sviluppo e di ristrutturazione della società*».

Lo studio dell'Ansaldo non si limita però alla ricostruzione pura e semplice degli impianti distrutti ma contempla uno sfruttamento ottimale di tutte le risorse idroelettriche dei torrenti Isorno e Melezzo occidentale. Il progetto prevede la costruzione di tre nuove centrali e di due grosse dighe, con la possibilità di pompare acqua da un bacino all'altro per incrementare la produzione.

Per la realizzazione degli impianti è inoltre prevista la costruzione di un collegamento stradale fra Altoggio, Ponte del Diavolo, Agrasina, Larecchio. Questa strada porterà evidenti vantaggi consentendo lo sviluppo del turismo e dell'allevamento nella zona. Potrà inoltre essere utilizzata per combattere gli incendi nei boschi.

Si è anche studiato un modo per utilizzare gli impianti come opere di difesa degli argini. E' il caso della diga in località «Ponte del Diavolo» nel cui serbatoio si possono accumulare, durante le piene, ingenti quantità di materiale che normalmente va a ostruire i corsi d'acqua provocando straripamenti e disastri. Una specie di «filtro» per i detriti.

Il costo complessivo delle opere è di 75 miliardi di lire, di cui 10 miliardi per le strade e le sistemazioni montane. La realizzazione dei nuovi impianti richiederà cinque anni. In nove anni di esercizio, la Sisma dovrebbe recuperare interamente i capitali investiti, grazie al minor costo dell'energia.

Per finanziare le nuove centrali, è previsto un intervento della Comunità europea attraverso la Bei (Banca europea degli investimenti) che dovrebbe coprire il 60 per cento del costo totale; alla quota restante la società dovrà far fronte con capitali propri.

Se arriveranno in tempo tutte le autorizzazioni, entro la seconda metà di quest'anno dovrebbero essere avviati i sondaggi geologici preliminari mentre i lavori di costruzione vera e propria potrebbero iniziare già nel 1983. Si prevede che la realizzazione dei nuovi impianti idroelettrici darà lavoro a 200 persone per cinque anni.

L'assessore regionale all'ecologia e ai problemi energetici, Gabriele Salerno, rispondendo a una domanda del senatore Masciadri, ha assicurato che «*il progetto sarà inserito nel piano di sviluppo regionale. La Regione potrebbe inoltre intervenire con un contributo sulle opere destinate alla sistemazione idrogeologica e alla difesa del territorio*».

Adriano Velli

Padre di due figli annega a Novara

Agostino Mastrotto

NOVARA — Un inserviente dell'Ospedale Maggiore è annegato nelle acque del canale «Quintino Sella».

E' accaduto nel pomeriggio di ieri, alle 17,30. La vittima è Agostino Mastrotto, aveva 52 anni e abitava con la moglie e due figli a Veveri, in via Vignale 185.

Sulla dinamica dell'incidente non si hanno ancora particolari. Il Mastrotto, che lavorava come inserviente al reparto lavanderia dell'ospedale Maggiore, concluso il suo turno di lavoro, alle 14 di ieri pomeriggio, è rincasato in pullman. Ha consegnato lo stipendio alla moglie e poi, come al solito, è uscito per andare al bar. Poco distante scorre il canale Quintino Sella, che in questo periodo è in piena. Ciò che è accaduto al poveretto non è dato di sapere. **r. n.**

Un clima meno negativo rispetto a quello registrato nel trimestre precedente

Industria: ci sono segnali di ripresa Produzione ed export, buone previsioni

NOVARA — Dalle previsioni degli industriali del Basso Novarese, per il secondo trimestre di quest'anno, emerge un clima di opinioni meno negativo, nel suo complesso, rispetto a quello segnalato nel trimestre precedente.

Ciò significa che ci troviamo di fronte ad un'inversione di tendenza? «*Non direi* — risponde il direttore dell'associazione industriali di Novara, dottor Giacomo Padda — *esistono, è vero, alcuni segnali di ripresa per quanto riguarda la domanda interna ed esterna, ma non sono tali da indurci all'ottimismo. I segnali positivi sono più che altro casuali. La lettura dei dati che emergono a livello locale non sarebbe poi completa se non integrata da quelli sulla situazione nazionale. Senza precisi interventi pilotati il nostro Paese rischia di rimanere escluso dalla ripresa mondiale prevista per l'anno prossimo. Per questo la Confindustria ha formulato una serie di precise proposte di politica economica e comportamenti sociali al governo per un'azione rapida e decisa nei prossimi tre mesi contro l'inflazione e la recessione*».

Secondo gli industriali ci troviamo nelle stesse condizioni del secondo trimestre '80, quando in pratica ebbe inizio la lunghissima fase negativa. La tendenza adesso però è opposta.

Restano stabili le previsioni sull'occupazione e il ricorso alla Cassa integrazione mentre migliorano, pur restando di segno negativo, le previsioni per quanto concerne la produzione totale, quella per l'export e l'acquisizione di nuovi ordini. Sono invece in aumento le scorte di prodotti finiti, contrariamente a ciò che avviene nel resto del Piemonte.

Queste le previsioni generali. Scendendo nel dettaglio dei principali settori ci sono i saldi negativi ma nettamente migliorati in quello metalmeccanico, dove sono in aumento anche le previsioni di investimenti per ampliamenti. E' destinata a peggiorare, invece, la situazione nel settore tessile per quanto concerne occupazione e cassa integrazione, mentre è prevedibile una ripresa degli ordini e della produzione. Ci troviamo evidentemente di fronte a una profonda ristrutturazione del settore dove si punta all'automatizzazione degli impianti, che porta sì a un aumento della produzione ma anche a una massiccia espulsione della manodopera. Anche per l'industria dell'abbigliamento si registra un peggioramento delle previsioni per quanto concerne occupazione, produzione e ordini. Nel settore chimico si registrano previsioni positive salvo un peggioramento per l'occupazione.

Sono stati resi noti i primi dati della cassa integrazione, riferiti a tutta la provincia, per i primi due mesi di quest'anno. Non offrono possibilità per essere ottimisti. Il settore metalmeccanico, per esempio, ha utilizzato nei primi due mesi di quest'anno un numero di ore praticamente doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Solamente l'industria tessile ha fatto registrare un miglioramento. Per quanto riguarda l'occupazione nei primi due mesi di quest'anno si registra un saldo positivo di 45 unità (contro i +205 nello stesso periodo dell'anno scorso).

A questo risultato hanno contribuito i saldi positivi dell'agricoltura (+171) dei servizi (+184) e del credito (+121) mentre l'industria ha segnato una perdita di 431 addetti. Gli iscritti alle liste di collocamento alla fine di febbraio sono stati complessivamente 13.452 con un incremento rispetto allo scorso anno del 15 per cento. Il maggiore incremento si è registrato fra i giovani con meno di 21 anni.

Renato Ambiel

Accordo fra Regione, Provincia, Comuni

Handicappati: è assicurato il servizio degli operatori

NOVARA — Il pericolo di un'interruzione del servizio di assistenza a favore degli handicappati è stato scongiurato.

Nella tarda serata di lunedì è stata infatti raggiunta un'ipotesi di accordo nella sede dell'amministrazione provinciale. E' stata una riunione molto partecipata con l'intervento di buona parte dei 57 operatori che avevano ricevuto una lettera di disdetta per il loro rapporto di lavoro precario all'amministrazione provinciale con la comunicazione che, dal 1° maggio, gli stessi operatori avrebbero dovuto passare in carico ai Comuni capofila delle diverse Usl. Poiché questi non avevano ancora deliberato l'assunzione a carico del personale, si rischiava l'interruzione dell'importante servizio. Con quali conseguenze per gli utenti e le loro famiglie, è facile immaginare. L'assessore regionale all'assistenza, Elettra Cernetti, aveva anticipato in un'intervista a «La Stampa» la determinazione della giunta a stanziare immediatamente una somma pari al 30 per cento del contributo previsto, per far fronte alle necessità impellenti.

La Provincia avrebbe potuto continuare così a gestire il servizio fino a quando i Comuni avessero espletato le pratiche per il passaggio del personale fra i due Enti. Su queste basi è stato raggiunto l'accordo. La Provincia manterrà in servizio per altri due mesi, cioè fino al 30 giugno, gli operatori. Questo, beninteso, se la Regione alle annunciate disponibilità farà seguire atti amministrativi concreti per il famoso anticipo. Per quanto riguarda i centri di Arona e Verbania (gestiti direttamente dai Comuni) la Provincia si impegna a erogare un contributo di 500 lire per ogni abitante. Dal canto loro i Comuni capofila si sono impegnati a deliberare l'assunzione degli operatori fino al 31 dicembre entro 15 giorni dall'approvazione dei relativi piani di zona già inviati alla Regione.

In ogni caso la Provincia metterà a disposizione, per la continuazione del servizio, il fondo già previsto di 200 milioni complessivi. E' stato anche costituito un comitato permanente per garantire la continuità e il miglioramento del servizio. **r. a.**

Si è costituito il Kiwanis club

NOVARA — Si è svolta la manifestazione inaugurale del Kiwanis club con la consegna della bolla di fondazione da parte delle autorità del Kiwanis International Europa ai soci fondatori novaresi.

Il Kiwanis è un Service club con finalità umanitarie, sociali e culturali di origine statunitense ormai diffuso in tutti i continenti. E' giunto in Europa nel 1963 e nel 1978 si è costituito il Distretto italia.

Per 60 bambini delle elementari

A scuola non c'è bidello Protestano a Borgoticino

BORGOTICINO — Due mesi fa hanno scritto una lettera in municipio e non hanno ricevuto risposta; la fine dello scorso marzo gli hanno fatto scrivere da un avvocato, ma anche quest'altro appello è rimasto inevaso. All'amministrazione comunale di Borgoticino tutto tace. Adesso scriveranno al prefetto.

Sono i genitori dei 60 bambini che frequentano le tre classi della quarta elementare a Borgoticino: tre classi decentrate alle medie «Belfanti» poiché nel vecchio edificio di via Zanotti non c'è spazio a sufficienza. Questi ragazzi sono praticamente abbandonati a se stessi poiché la loro scuola è senza bidello. «*Non c'è sorveglianza prima dell'arrivo delle insegnanti, le quali vengono tutte da Novara* — dicono —; *succede, come è successo, che se un bambino si sente male deve restare in classe poiché non c'è nessuno che lo accompagni a casa; e succede che la pulizia lascia parecchio a desiderare*».

Ma al di là di quelle che potrebbero essere «*le responsabilità civili e penali di questa situazione*», come hanno tenuto a chiarire, i genitori delle quarte sono sconcertati proprio dal silenzio dell'amministrazione comunale. «*Può darsi benissimo* — dicono — *che il Comune non possa farci niente, anche se da qualche giorno pare che ci sia una ragazza che almeno apre e chiude le aule. Ma anche di questo nessuno ha detto niente, né a noi né alla direzione didattica né al consiglio di circolo. Ed è proprio questo mutismo ostinato che ci lascia perplessi per non dire allibiti*». **m. b.**

Pescatore è condannato per minacce

ARONA — Il gesto di alzare un remo e la promessa: «Ti spacco la testa», con il corollario di altri insulti e minacce, sono costati quattro mesi con la condizionale a un pescatore di Angera, Giovanni Carlo Bodio, 44 anni, via Mazzini. Processato in Pretura ad Arona, l'uomo è stato riconosciuto colpevole di oltraggio a pubblico ufficiale nei riguardi di tre agenti della vigilanza di Verbania.

Il fatto accadde nel novembre scorso a Belgirate: l'uomo era a bordo di una barca insieme con Angelo Bodio, 67 anni, di Ranco: secondo le dichiarazioni del guardapesca, i due stavano recuperando delle reti che si affrettavano però ad abbandonare all'arrivo degli agenti negando poi che fossero le loro. Nella discussione Giovanni Carlo Bodio ha finito per trascendere ed è stato denunciato insieme con l'altro Bodio: quest'ultimo, pure processato, è stato assolto. *(m. b.)*

Iniziative a Orta per l'ottavo centenario della nascita

E nell'anno di San Francesco c'è anche la sua vita a fumetti

Il volumetto, distribuito in tutte le elementari e medie, ha dato il via a un concorso sul «poverello di Assisi» - Nell'antico forno del Sacro Monte mostra di arte sacra

Uno dei fumetti distribuiti nelle scuole sulla vita di S. Francesco

ORTA — Con la primavera fioriscono tante iniziative a corollario delle manifestazioni celebrative dell'ottavo centenario della nascita di San Francesco.

Non passa giorno che al Sacro Monte d'Orta (il solo al mondo che nelle sue 20 cappelle rievochi la vita del «Poverello di Assisi») non arrivino pellegrinaggi: dall'Alta Italia, in particolare, ma anche dalla Svizzera e dalla Germania. Sono soprattutto le scolaresche a salire al Monte e nei giorni festivi gruppi parrocchiali.

Padre Angelo, rettore del Sacro Monte, ha disposto perché ogni gruppo venga accompagnato nella visita da uno dei fraticelli ma il lavoro sta diventando pesante anche perché sovente le comitive arrivano senza preavviso. In questi giorni si sta allestendo nei locali dell'antico forno, una mostra d'arte sacra e si sta preparando il convegno di studi su San Francesco con una appendice sulla storia e sull'arte. Un convegno che si concluderà il 6 giugno con la sacra rappresentazione della vita del Santo, messa in scena dalla compagnia del venerdì Santo di Romagnano. Un «colossal» in 14 quadri che si snoderà tra le cappelle del monte.

Stanno scadendo, intanto, i termini del concorso celebrativo bandito dall'amministrazione provinciale per gli scolari delle elementari e gli studenti della scuola media dell'obbligo. Per le elementari si tratta di esprimere con un disegno o con qualunque altro mezzo di rappresentazione artistica il rapporto gioioso di San Francesco con l'uomo e la natura. Per le «medie» il concorso è aperto a una composizione scritta o a una documentazione audiovisiva sulla *«presenza francescana nella tradizione e nell'arte»*.

Gli elaborati stanno arrivando a centinaia e dalla prossima settimana la commissione comincerà a vagliarli. Scolari e studenti sono stati incentivati a partecipare al concorso dalla lettura del volumetto «Francesco d'Assisi e il giornale della povertà», distribuito nelle scuole della provincia dall'amministrazione provinciale. Si tratta di un volumetto di 60 pagine, traduzione dall'originale pubblicazione in lingua francese, a fumetti. La vita del «Poverello» è raccontata in questa maniera insolita accanto a un notiziario storico che inquadra l'epoca di San Francesco con capitoletti dedicati alle 8 grandi crociate, al Medioevo, ai Fioretti, ai Templari. Uno dei capitoli ha addirittura un titolo d'effetto: *«Un hippie allergico ad ogni organizzazione?»* *riferito, naturalmente, a San Francesco.*

Il fumetto, a giudicare dagli elaborati (specie quelli dei ragazzi delle elementari) ha avuto un successo insperato: la vita del Santo, così rappresentata, scorre agli occhi e nella mente dei giovani con una «fluidità» diversa: immagini (a volte grottesche) e «battute» che fanno cultura.

Piero Barbè

AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Delirio fino al piacere (erotico).
COCCIA: Sul lago dorato, con H. Fonda e K. Hepburn.
ELDORADO: Eccezzziunale... veramente con D. Abatantuono.
FARAGGIANA: Il giustiziere della notte 2 con C. Bronson.
VITTORIA: riposo.
IL CUORE: Taxi scatenato (cineforum).
ARALDO: Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson.

ARONA
LUX: I superdraghi della notte (drammatico)
ROMA: Le tenere cugine (erotico).

BORGOMANERO
NUOVO: L'insegnante va in collegio (commedia).
MODERNO: Fracchia, la belva umana, con P. Villaggio.

DOMODOSSOLA
CORSO: Exterminator (fantascienza).

TRECATE
VITTORIA: L'assassino ti siede accanto (thrilling).

VERBANIA
APOLLO: riposo.
ARISTON: Diritto di cronaca, con P. Newman.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Eccezzziunale... veramente, con D. Abatantuono.
VIP: 1941, allarme a New York, con J. Belushi.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Fort Bronx con J. Brolnig.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: Il grande uno rosso, con Lee Marvin.

taccuino

FARMACIE

Novara: Comunale, corso Trieste (8,30-20); Cozzarolo, via A. Costa (8,30-12,30; 15-22); Vescovile, piazza delle Erbe (22-8,30).
Arona: Negri, corso Repubblica.
Stresa: Anglo-Americana, piazza Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Comunale, via XX Settembre.

Arona — I parchi naturali in Piemonte e la tutela dell'ambiente sono i temi di un incontro che avverrà venerdì sera alla media «Verga» ad Arona, nel quadro delle iniziative culturali dell'amministrazione comunale che vanno sotto il titolo «Parliamo insieme di...». Relatore della serata il dottor Roberto Saini responsabile del servizio parchi della Regione Piemonte ed autore di numerosi saggi sulla materia; il dibattito sarà preceduto dalla proiezione di un film.

ALLE TV

ANTENNA 3
20 — Telefilm **Quella strana ragazza**
20,30 Film **E venne la notte:** nel sud degli Stati Uniti, un bianco e un negro si alleano contro cocciuto compratore (1967)
22 — Telefilm **I misteri di New York**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Truck driver**
21,30 Film **Sfida senza paura:** saga di una famiglia di pionieri dell'Oregon, contro i boscaioli della zona in sciopero (1971)
23 — Telefilm **Operazione sottoveste**

TELENOVA
20,30 Telefilm **Toma**
21,30 Film **Il visone sulla pelle:** ricco scapolo si innamora di un'affascinante ragazza e trascorre con lei una vacanza alle Bermude (1962)
23,05 Telefilm **The Rookies**

VIDEODELTA
21,15 Film **Sfida senza paura:** saga di una famiglia di pionieri dell'Oregon, contro i boscaioli della zona in sciopero (1971)
23,15 Film **Lo sbaglio di essere vivo:** giovanotto viene considerato morto. Risvegliatosi pensa di sfruttare la situazione (1945)

TELECITY
20,30 **E' fortissimo**
23 — Film **Gli esecutori:** boss siciliano della droga invia ai pescatori di S. Francisco Crocefisso pieno di eroina (1976)

G.R.P.
20,35 Film **Raffiche di mitra:** capitano in incontro a molti guai per ripescare una nave sommersa (1959)
23,30 Film **Giuseppe Verdi:** la vita, la carriera e le opere del celeberrimo compositore italiano

COMUNE DI BRIGA NOVARESE
PROVINCIA DI NOVARA
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 70 in data 17-11-1981, esecutiva l'11 gennaio 1982,

RENDE NOTO

Che questo Comune intende appaltare i lavori di costruzione del nuovo bacino dell'acquedotto comunale in località Marlatta, dell'importo complessivo di L. 94.984.217 oltre Iva a base d'asta, con la procedura prevista dall'art. 3 della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Qualsiasi Impresa Edile interessata in possesso dei requisiti previsti dalla legge, ed iscritta all'albo nazionale dei costruttori, può richiedere di essere invitata per l'esecuzione dei lavori, mediante trasmissione di apposita domanda in bollo indirizzata all'Ufficio di Segreteria del Comune entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione della notizia all'albo pretorio, e nei giornali La Stampa e Il Sabato.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.

Si precisa che, le spese inerenti a tale avviso, sui due giornali, sopra citati, saranno a totale carico dell'Impresa aggiudicataria dei lavori.

Briga Novarese, lì 24-4-1982.

IL SINDACO
Francesco Allegra

UNA GIORNATA DI MARCE NON COMPETITIVE NEL CAPOLUOGO E SULLE COLLINE DEL VERGANTE

Nebbiuno: camminata tra azalee in fiore

NEBBIUNO — *Altra marcia non competitiva, domenica 2 maggio, a Nebbiuno: la «Passeggiata tra le azalee», organizzata dalla federazione provinciale Coltivatori diretti di Novara in collaborazione con la «Flor Coop» di Nebbiuno e «L'Asproflor» di Verbania con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino.*

L'iniziativa, che ha lo scopo di far conoscere le aziende floricole dei coltivatori diretti del Vergante, si realizzerà proprio nel momento della piena fioritura delle azalee, una iniziativa di carattere agro-turistico alla quale si affiancherà il 23 maggio, a Pallanza, un incontro di studio riservato agli operatori del settore del quale parleremo più avanti.

La «Passeggiata tra le azalee» del 2 maggio a Nebbiuno prevede al mattino la visita alle aziende che darà il via a quella che può essere considerata la «camminata». L'appuntamento è per le 15 nel piazzale antistante la chiesa della Madonna della Neve e poi visita alla «Flor Coop» ed a tutte le altre località».

A cura del «Gruppo coltivatori sviluppo» sarà allestito uno stand per la vendita dei prodotti dell'agricoltura novarese: vino, riso, formaggi, salumi, miele, e le immancabili azalee.

Nel pomeriggio seguirà uno spettacolo folkloristico con la partecipazione dei gruppi in costume e cori. Poi la premiazione del gruppo più numeroso, del più lontano, del più giovane ed anziano coltivatore, alle coppie in costume e altri ancora.

l. l.

Primo convegno dei gruppi culturali

BORGOMANERO — Le associazioni culturali del Novarese desiderano conoscersi. Se finora hanno operato senza collegamenti ora potranno impostare il proprio lavoro nel quadro di un programma generale meglio coordinato.

Il primo convegno dei gruppi culturali della nostra provincia si terrà l'8 maggio prossimo a Villa Marazza, organizzato dalla fondazione borgomanerese unitamente all'ossolana fondazione Monti.

«*Vogliamo tracciare* — spiega il presidente della Marazza, ing. Zanatta — *un primo programma di collaborazione fra associazioni e tra studiosi locali, al fine di una maggiore e migliore conoscenza*».

L'iniziativa delle fondazioni Marazza e Monti tende all'individuazione dei centri più significativi di studio e di ricerca, allo scopo fra l'altro di stabilire un più valido collegamento con l'Università di Torino e con gli organi regionali (culturali, tecnici, politici).

Stranovara, quasi diecimila iscritti

La prima edizione è a favore di «Iniziativa due» per l'inserimento degli handicappati

NOVARA — Novemilacinquecento iscritti alle 12 di martedì, con una facile previsione di dodicimila adesioni, questo il biglietto da visita della «Prima Stranovara», la gara podistica non competitiva libera a tutti in programma domenica e organizzata da un gruppo di volontari diretto da Franco La Grotteria, sponsorizzata da «Telesport» a favore della Cooperativa «Iniziativa due» per l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani handicappati.

Si tratta della prima manifestazione novarese del 1982 e apertura migliore non poteva esserci visti il calore e il fervore con cui è stata accolta. «*Sono stati i ragazzi di Novara a invogliarci* — afferma Franco La Grotteria — *e noi abbiamo proseguito sul loro slancio. Sino a questo momento abbiamo superato le novemila adesioni individuali e ora siamo in attesa di quelle dei gruppi. La nostra iniziativa non vuole essere in concorrenza con altre già esistenti. Abbiamo pensato di lanciare questa "Stranovara" per aiutare proprio i giovani sfortunati che hanno bisogno di adeguate e incessanti cure*».

La partenza verrà data alle 9 da viale Turati e il «serpente» multicolore si snoderà poi sul tracciato di dieci chilometri che toccherà varie zone della città: via XX Settembre, via Biglieri, via Carducci, via Pasquali, via Costa, via Alcarotti, viale Dante, via Solferino, piazza Cavour, corso Mazzini, via XXIII Marzo, via M. S. Gabriele, via Adamello, via Spreafico, via Fornara, via Brera, per ritornare ancora sull'allea e concludersi in via Turati.

Numerose le iniziative di contorno, come la presenza delle majorettes di S. Giuseppe, la «Primula» di Robbio e la «Scintilla» di Varallo Pombia-Divignano; i corpi musicali di Bogogno e Conflenza e l'adesione, ancora non ufficializzata, della «Fanfara» dei bersaglieri.

Numerosi i premi in palio sia individuali sia di gruppo.

l. l.

Briga Novarese — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il nuovo bilancio che prevede la realizzazione di nuove opere pubbliche per l'importo di seicento milioni.

Verbania — Continua sino a domenica, nel parco botanico di Villa Taranto, l'ormai tradizionale settimana del tulipano che affianca alle fioriture tipiche della primavera

Una splendida incertezza sino all'ultimo a tre giornate dalla conclusione del campionato

Promozione: aggancio in vetta alla classifica L'Eccellenza si gioca fra Gozzano e Cossatese

NOVARA — Aggancio in vetta al torneo di Promozione domenica scorsa, in occasione della ventisettesima giornata. Il Gozzano è andato a espugnare il terreno del Orignasco e si è affiancato alla Cossatese che invece non è riuscita a vincere a Crescentino dove, anzi, perdeva fino a pochi minuti dalla conclusione.

Quando mancano tre sole giornate alla fine del torneo, quindi, l'Eccellenza è ancora tutta da giocare fra cusiani e cossatesi, mentre prende corpo la possibilità di uno spareggio finale. Per quanto riguarda la lotta in coda, retrocesso ormai da tempo il Meina, c'è bagarre per evitare il penultimo posto che comporterebbe uno spareggio-salvezza con la penultima del girone B.

Tutte le squadre impegnate in questa corsa della bassa classifica domenica scorsa hanno guadagnato punti sicché ogni decisione è rimandata alle ultimissime tre giornate. Chi sta peggio è il Castelletto (22 punti) malgrado la vittoria conseguita sul Cafasse. I ticinesi, infatti, hanno giocato l'altro ieri l'ultima loro gara interna e dovranno chiudere la stagione con tre trasferte.

Bene, invece, il Villadossola, vittorioso per la prima volta fuori casa e su un terreno, quello gravellonese, fra i più ostici del girone. Positivo anche il bilancio di Stresa e Borgosesia (1-1) che consente alle due squadre di fare un passettino avanti.

Juve Domo: Fortis

In Prima Categoria, mentre la Juve Domo, già promossa, ha battuto l'Olimpia, il Mezzomerico, detentore del secondo posto, ha fatto registrare un altro passo falso: 1-2 a Dormelletto. In evidente «crisi», il Mezzomerico non vince più da 8 turni nel corso dei quali ha guadagnato solo 5 punti dei 12 in palio. Per sua fortuna il Romagnano ha fatto ancora peggio: 3 punti in 5 partite rimanendo staccato di 4 lunghezze.

In coda il duello è fra Olimpia e Bogogno (entrambe sconfitte domenica), mentre si è tirato fuori dagli impicci il Galliate con un perentorio 4-1 sul terreno della Crevolese, un risultato che dimostra come i «galletti» siano complesso degno di ben altra classifica.

Nei due gironi di Seconda Categoria la situazione è molto simile. Da una parte c'è il Crusinallo con 3 punti di vantaggio sulla Viscontea, dall'altra la Romentinese col medesimo margine sul Cavaglio. Proprio domenica scorsa le due protagoniste hanno vinto mentre le inseguitrici hanno solo pareggiato dando probabilmente via libera alle «prime».

In coda gran lotta sia nel girone «A» che nel «B». L'Ornavasso e il Recetto (i due fanalini di coda) sembrano ormai condannati, ma in Seconda categoria le retrocessioni sono due per girone e per designare le compagne di viaggio di Ornavasso e Recetto è in corso un volatone foltissimo in entrambi i tornei.

In Terza Categoria domenica tre squadre (Montecrestese, girone «A», Ghemmese «C» e Sanmartinese «D») sono a un passo dalla promozione. Domenica solo la Ghemmese — che pure era imbattuta — ha perso (clamoroso 0-3 casalingo col Cutraz), ma il suo vantaggio è sempre molto consistente. Incertezza solo nel girone «B» con Cristinese, S. Maurizio e Cressese ancora in lotta.

m. s.

Due novaresi fra le «big» europee della ginnastica

NOVARA — Settimana ricca di risultati per i ginnasti della «Libertas» Novara. Al torneo di Kosice, presenti le migliori ginnaste europee, Elena Ghiselli si è classificata al decimo posto assoluto, la compagna di squadra Claudia Larghi quindicesima. Ottimo il sesto posto della Ghiselli, nella classifica di specialità, alla trave, ed il quinto della Larghi alle parallele.

A Gallarate si sono svolti i campionati italiani per il 4° grado allievi. I finalisti erano 38. Ha vinto il titolo tricolore Paolo Bucci (Cag Milano);

Basket: Alivar è un rullo compressore

NOVARA — Non c'è che dire: nel girone di ritorno del torneo di serie «D» di pallacanestro l'Alivar Pavesi si è trasformata in «rullo compressore» ottenendo 10 vittorie in 11 gare. Domenica scorsa i «pavesini» hanno schiacciato l'Opel Vercelli (88-66) facendo un ulteriore passo avanti in classifica. Il miraggio del terzo posto c'è ancora — anche se è legato a un filo — e gli azzurri intendono continuare la loro rincorsa.

L'attuale classifica vede in testa l'Aosta (44 punti) già promossa mentre le altre due piazze utili per il passaggio in «C» sono occupate da Abet Bra e Collegno, entrambe a quota 34. Il Novara ha 30 punti e se alla fine ci fossero ancora sufficienti giornate, visto come sta marciando il quintetto azzurro, si potrebbe parlare di promozione quasi certa.

Invece alla conclusione del campionato mancano solo due giornate e ai novaresi non rimane altro che sperare in due passi falsi consecutivi di una delle due antagoniste per poterla agganciare o per accedere a uno spareggio. Questa possibilità c'è nei confronti del Collegno che proprio sabato prossimo ospita il Novara e poi all'ultima giornata si reca ad Aosta. In pratica gli azzurri debbono assolutamente vincere sabato. Se ci riusciranno allora lo spareggio con lo stesso Collegno prenderà corpo.

m. s.

Difficile intesa fra i partiti di minoranza

Il Consiglio comunale decide per il Civico?

Se domani non si trova una soluzione, l'assemblea consiliare nominerà la commissione tecnico-artistica il 10 maggio

VERCELLI — Ancora una «fumata nera» per il varo della commissione tecnico-artistica che dovrà gestire direttamente per il Comune il teatro Civico. Ad un anno e mezzo dalla fine della gestione privata dunque, le forze politiche non sono ancora state in grado di trovare un'intesa per nominare l'organismo che dovrebbe curare l'«esperimento» di due anni di gestione diretta comunale.

Unico punto di accordo nella riunione di ieri della commissione comunale che deve designare i componenti il comitato del Civico, la necessità di rivedere il testo della delibera che fissava in due anni a partire dalla sua approvazione (parecchi mesi fa) il termine entro il quale la commissione tecnico-artistica doveva concludere il suo mandato.

L'«impasse» è costituita dal mancato accordo fra i partiti di minoranza (pli, psdi e dc) sulla designazione dei due rappresentanti riservati agli schieramenti minoritari. Tutti e tre i partiti vogliono essere presenti.

Questo fatto aveva già fatto più volte rimandare la decisione definitiva. Per evitare ulteriori rinvii, è stata convocata la conferenza dei capigruppo per domattina alle 11. Se anche in quella sede non si troverà una soluzione del problema verrà investito il consiglio comunale, che comunque nominerà la commissione tecnico-artistica nella seduta del 10 maggio, risolvendo — se necessario — d'autorità una questione che si trascina ormai da troppo tempo.

Al di là delle polemiche, a tratti astiose, fra i rappresentanti dei partiti, resta comunque per la cittadinanza l'urgenza di veder finalmente risolto il problema della gestione del teatro Civico.

Da un anno e mezzo, ormai, l'importante struttura è praticamente lasciata in balìa di se stessa.

Della commissione che curerà l'esperimento finora sono stati designati i quattro esperti (Mauro Giudice per il pci, Ugo Ronfani per il psi, il senatore Carlo Boggio per la dc ed il professor Giacomo Givogre per l'area laica) ed i tre politici rappresentanti la maggioranza (Francesco Leale e Sandra Varvello per il pci ed Eduardo Sciangueita per il psi). **d. co.**

Lo sciopero dei bancari a Vercelli

VERCELLI — Pressoché totale l'adesione dei bancari vercellesi (sono circa 400) allo sciopero indetto dai sindacati.

Hanno scioperato circa l'80 per cento degli impiegati: l'unica banca dove il lavoro è continuato regolarmente è stata la «Nazionale dell'agricoltura», che ha fatto registrare basse percentuali di astensioni dal lavoro.

I bancari hanno distribuito ai cittadini un documento dove illustrano i motivi della protesta.

I viticoltori di Gattinara contro l'apertura delle cave

«Non distruggete le colline sarebbe la fine dei vigneti»

Anche la squadra antincendio sollecita Regione e Comune a non concedere i permessi alle imprese di estrazione - La zona è ricca di argilla

GATTINARA — «Le colline gattinaresi sono in pericolo». *Lo sostengono i viticoltori e i rappresentanti della Squadra volontaria antincendio boschivo. Spiegano:* «Sappiamo che alcune ditte di estrazione hanno chiesto l'autorizzazione ad aprire cave nel nostro sottosuolo. Non possiamo permetterlo, ne va della salvaguardia dei nostri vigneti. La Regione ed il Comune devono proibire l'apertura di queste cave».

Per spiegare le ragioni del loro «no», i viticoltori e la squadra antincendio hanno indetto una conferenza-dibattito sul tema: «La difesa della collina dal pericolo di un possibile sfruttamento del sottosuolo». *Alla riunione hanno partecipato l'assessore regionale Gianluigi Testa, il presidente della Provincia Nereo Croso e due esperti regionali, il dottor Coccolo e l'ingegner Gola.*

«Le colline che sovrastano Gattinara — *ha spiegato il presidente della squadra antincendio, Luciano Cigolini* — stanno correndo un serio

Luciano Cigolini

pericolo. Non bisogna perdere tempo; la nostra viticoltura è minacciata da alcune industrie estrattive che stanno premendo per essere autorizzate a fare dei sondaggi-campione».

«Dobbiamo batterci — *ha continuato Cigolini* — per salvaguardare l'integrità totale delle nostre colline: il nostro pane ed il nostro lavoro non si toccano. L'apertura delle cave estrattive produrrebbe un disastro ecologico ed idrogeologico irreparabile».

La collina gattinarese comprende circa 650 ettari di terreno tutelati da vincoli di difesa del ministero delle Foreste. Gran parte di questi terreni sono adibiti alla coltivazione vinicola: qui nasce uno dei più prestigiosi vini italiani, il Gattinara Doc.

Perché queste imprese hanno chiesto di scavare nel Gattinarese? Secondo alcuni studi compiuti da un istituto aderente al Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), la zona compresa fra i Comuni di Lozzolo e di Gattinara sarebbe ricchissima di giacimenti di argille caoliniche. Recentemente, è stata addirittura organizzata una tavola rotonda a Faenza proprio sul tema: «Materie prime ceramiche delle zone Lozzolo-Gattinara».

In quella sede, alcuni esperti del Politecnico di Torino avevano messo in luce l'opportunità di sondare il territorio gattinarese alla ricerca delle materie prime impiegabili nei più svariati settori della produzione ceramica. Era stato fatto notare che l'Italia importa oggi massicce quantità di argilla dalla Germania e dalla Francia. Di qui la richiesta di compiere gli scavi.

Ma i viticoltori gattinaresi sono decisi a mobilitarsi se questa autorizzazione verrà concessa. I cento iscritti alla squadra antincendio hanno, a poco a poco, coinvolto tutta la popolazione in questo «braccio di ferro» con le industrie estrattive.

Sergio Colombo

L'attività del Comitato per il controllo dell'energia

Sulla scelta del nucleare ecco proposte alternative

In un dossier anche il dissenso sull'atomo espresso da alcune associazioni di agricoltori - Suggerito lo sfruttamento di altre risorse

VERCELLI — Costituito un «Comitato antinucleare e per il controllo delle scelte energetiche»: è stato presentato ufficialmente l'altra sera alla cittadinanza all'Auditorium di Santa Chiara; avrà sede al Centro sociale di piazza Cesare Battisti.

Alla presentazione ufficiale, organizzata dai membri del comitato e dai responsabili locali del pdup hanno partecipato Massimo Scalia, fisico, in rappresentanza del Comitato nazionale per il controllo delle scelte energetiche, ed il consigliere regionale del pdup, Corrado Montefalchesi.

Erano presenti anche rappresentanti delle associazioni agricole, che hanno consegnato ai responsabili del comitato un documento contenente le ragioni della loro opposizione all'insediamento della seconda centrale elettronucleare piemontese nella zona di Trino, o comunque nel Vercellese.

Primo atto ufficiale del Comitato antinucleare è stata la pubblicazione di un dossier nel quale si spiegano innanzitutto le ragioni dell'opposizione alla scelta nucleare in generale, per scendere quindi al perché del «no» all'installazione della centrale da 2000 megawatt nella zona «Po 1» (Trino) che potrebbe venire indicata dalla Regione come possibile «sito» adatto ad ospitare l'impianto atomico.

Le ragioni principali dell'opposizione sono di natura idraulica (mancherebbe l'acqua necessaria per «mantenere» contemporaneamente la centrale e garantire la normale coltivazione del riso) e di natura sociale ed ecologica (carenza di servizi, di sistemi di sicurezza).

La seconda parte del «dossier» contiene poi una serie di proposte per lo sfruttamento delle risorse già esistenti per la produzione di energia.

«Utilizzando il vapore eccedente prodotto dalla centralina della Montefibre — sostengono i responsabili del Comitato — *si potrebbero riscaldare duemila appartamenti con una superficie di circa 100 metri quadri ciascuno. Recuperando il calore disperso dall'inceneritore dell'Azienda municipalizzata per la nettezza urbana si avrebbe un risparmio di energia elettrica pari a 120 milioni di lire e, attraverso la "vendita" di vapore per teleriscaldamento, un ulteriore introito di oltre 860 milioni».*

«Costruendo infine — proseguono — *centraline per sfruttare i "salti d'acqua" nei canali del Vercellese e recuperando quelle esistenti si potrebbero produrre circa 13 milioni di chilowatt all'anno».* **d. co.**

Offerto il ricavato di uno spettacolo

Gli amici del Torino ai bimbi handicappati

VERCELLI — Due iniziative benefiche si sono concluse in questi giorni in città. Il Torino Club «Castigliano» ha donato all'Anffas 2 milioni e 820 mila lire, il ricavato della serata musicale organizzata a San Germano in cui si esibirono la «Pimpinelde» ed il gruppo folk della Famija Trunsancisa.

Nella foto, il presidente del Toro Club, Franco Sigaudo (a destra) consegna l'assegno al vicepresidente dell'Anffas vercellese, Giorgio Guala.

Il concorso nazionale di pittura

Seicento tavolozze in gara a Santhià

La giuria si esprime sabato e domenica

SANTHIA' — Sono state oltre seicento le opere consegnate alla segreteria del premio nazionale di pittura contemporanea «Santhià» organizzato dalla «Pro Loco» con il patrocinio della Regione e dell'Amministrazione provinciale di Vercelli.

La manifestazione, che è giunta alla sua diciannovesima edizione, dispone di un monte-premi superiore ai quindici milioni e di oltre un centinaio di premi di rappresentanza. In palio, soprattutto il prestigioso primo premio, dotato di un milione di lire e dedicato a Gaudenzio Ferrari e quelli successivi, il secondo ed il terzo, dotati ciascuno di 500 mila lire e dedicati rispettivamente a Bernardino Lanino ed a Lorenzo Delleani.

Il numero dei partecipanti a questa edizione sfiora il record assoluto. Hanno giocato un ruolo molto importante gli otto centri di raccolta istituiti dagli organizzatori a Modena, Venezia, Verona, Rovigo, Bergamo, Varese, Busto Arsizio e Rimini.

La giuria, oltre al presidente del concorso Mario Pistono, è composta quest'anno dai critici d'arte Giorgio Allario Caresana, Liana Bortolon, Raffaele De Grada, Renzo Guasco, dal maestro pittore Primo Baldini e dal direttore dell'Accademia Belle Arti di Firenze, Gastone Breddo. Incomincerà i suoi lavori sabato.

La premiazione è fissata per domenica 9 maggio nell'Auditorium di San Francesco; la mostra resterà aperta fino al 23 maggio. **w. ca.**

Primavera Viottiana

L'orchestra di radio Lipsia al Civico

VERCELLI — Un'altra orchestra alla ribalta, al teatro Civico: dopo l'orchestra ed il coro romeni di Cluj, l'appuntamento di questa sera è con i musicisti della radio di Lipsia. Il concerto, che avrà inizio alle 21,15, è organizzato nello ambito della «Primavera» dei Viotti.

L'Orchestra sinfonica della radio di Lipsia si esibisce per la prima volta in Italia, con la direzione del maestro Wolf Dieter Hauschild: è un complesso di oltre cento professori ed è considerato fra i cinque migliori della Repubblica democratica tedesca.

Il programma del concerto comprende l'esecuzione dell'ouverture del «Tannhäuser» di Wagner, della suite dal balletto «L'uccello di fuoco» di Strawinsky e della sinfonia n. 3 «Eroica» di Beethoven.

Altro appuntamento con la «Primavera viottiana», per il fine settimana: venerdì, alle 21,15, al Dugentesco, suonerà il pianista Roberto Cappello, vincitore del Concorso internazionale di Bolzano. **d. ca.**

Ronsecco — Una contadina di 70 anni è caduta nel suo orto mentre stava cogliendo l'insalata e si è procurata una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra giudicata guaribile in 10 giorni. La ferita è Rosa Balzaretti, 70 anni, abitante alla cascina Martina.

Vercelli — L'associazione industriale vercellese ha organizzato la prima manifestazione di meccanica professionale per studenti e giovani lavoratori. La prima fase dell'iniziativa si è già conclusa: la premiazione si svolgerà venerdì 30 aprile.

Roppolo: l'enoteca ha venduto ottomila bottiglie

ROPPOLO — Circa diecimila visitatori ed un totale di oltre ottomila bottiglie vendute per ventisette milioni di lire: questo il consuntivo del primo anno di attività dell'Enoteca regionale della Serra, nel castello di Roppolo.

«Una stagione più che positiva — ha commentato il geom. Sergio Barasso, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Enoteca — *soprattutto se si tiene presente che l'inaugurazione è avvenuta solo a maggio e che, per i necessari inventari, abbiamo dovuto chiudere per altri due mesi. Quindi, questi totali si riferiscono in pratica a soli cinque mesi di apertura».*

Finalmente è stata concessa l'apertura del triennio

L'istituto tecnico di Santhià si specializza in informatica

La decisione della Regione lungamente attesa dagli studenti

SANTHIA' — Le proteste hanno avuto un primo effetto: la Regione ha rivisto la sua precedente decisione ed ha approvato l'istituzione nell'Iti (Istituto tecnico industriale) di Santhià del triennio di informatica. In un incontro avvenuto tra l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione Antonino Filiberti ed il presidente del Distretto scolastico 46 di Santhià, Pier Giuseppe Barbonaglia, con il ministro Guido Bodrato, quest'ultimo ha espresso a sua volta parere favorevole «*pur nei limiti* — ha precisato il ministro — *delle restrizioni che saranno operate dal ministero del Tesoro per contenere l'aumento della spesa pubblica*».

L'assegnazione del triennio conclusivo era stato richiesto già dall'anno scorso dal Distretto scolastico. A suo favore si erano anche espressi l'ingegner Luigi Tercale, preside dell'Iti di Vercelli di cui quello di Santhià è una sezione staccata, il Provveditorato agli studi di Vercelli e l'Assessorato provinciale alla Pubblica istruzione.

Il parere contrario espresso in un primo tempo dalla Giunta regionale era giunto come una doccia fredda negli ambienti scolastici santhiatesi e, soprattutto, tra i familiari dei ragazzi che stanno frequentando il secondo anno scolastico.

«*Da un'indagine condotta dal Distretto* — ha detto il presidente Barbonaglia — *è emerso che le domande di preiscrizione per il prossimo anno scolastico 1982/83 sono circa una ottantina, di cui la maggior parte subordinate all'esistenza in Santhià del triennio conclusivo*».

La notizia del parere favorevole espresso finalmente dalla Regione e delle assicurazioni del ministro Bodrato è stata accolta con soddisfazione da tutti gli interessati. Si spera ora che l'iter burocratico consenta di ottenere l'autorizzazione in tempo utile per il prossimo anno scolastico 1982/83. **w. ca.**

Vercelli — Ha superato il tetto dei sei milioni di quintali il riso acquistato dall'industria dall'inizio della campagna di commercializzazione. Nella settimana compresa tra il 2 e l'8 aprile gli acquisti sono stati di 161 mila quintali.

Borsa risi

Risoni — Comuni: 57.500, 48.500; Lido: 48.000, 49.000; Rosa Marchetti: 48.000, 49.000; Padano: 62.900, 63.900; S. Andrea: 73.200, 75.100; Europa e similari: 49.000, 54.000; Ribe-Ringo: 54.900, 55.900; Baldo: 84.400, 86.400; Roma: 84.400, 85.400.

Risi raffinati — Comuni: 79.000, 81.000; Maratelli: 103.500, 105.500; Rizzotto e S. Andrea: 121.000, 123.000.

E' mancato di nuovo l'accordo sulle date delle competizioni

Si gioca il Bellomo, fermo l'Alberico Ancora polemiche sui tornei giovanili

La Veloces: «Abbiamo tentato un'intesa con la Pro, senza successo. Così rinunciamo al campo»

VERCELLI — E' tempo di tornei calcistici riservati ai giovani. A Vercelli, le due competizioni più famose sono dedicate alla memoria di indimenticabili personaggi dello sport: Lanfranco Alberico e Sergio Bellomo.

Quest'anno il «Bellomo», organizzato dalla Pro Vercelli è giunto alla terza edizione; l'«Alberico», invece, è sospeso.

Il Trofeo Bellomo è riservato agli allievi. Partirà domani sera e si concluderà domenica 2 maggio. In lizza le otto migliori squadre italiane, esclusa l'Inter: il Torino, campione d'Italia, il Milan, la Juventus, l'Avellino, il Varese, la Fiorentina e la Sampdoria oltre, naturalmente, alla Pro.

Il primo turno di incontri è stato sorteggiato dagli organizzatori: al «Bellomo» vale il sistema dell'eliminazione diretta. Domani sera si affronteranno Torino e Milan (alle 20,30) e Juventus-Pro Vercelli (alle 22). Venerdì sera, alle stesse ore, assisteremo ad Avellino-Varese e a Fiorentina-Sampdoria. Le semifinali si svolgeranno sabato sera agli stessi orari, le finali domenica pomeriggio: alle 16 quella per il terzo posto, alle 17,30 quella per il primo.

Dice Lino Garavelli, vicepresidente della Pro e responsabile del settore giovanile: «*Il nostro sforzo organizzativo è stato consistente* (si parla di una spesa di circa 20 milioni — n.d.r.). *Ci auguriamo che il pubblico risponda al nostro invito. Un fatto è certo: vedremo un calcio giovanile di prim'ordine*».

Per favorire il concorso di pubblico, la Pro ha fatto stampare delle tessere di abbonamento a prezzo ridotto che valgono per tutte le gare del torneo. «*Costano 9000 lire* — spiega Garavelli — *con una spesa di 1100 lire a partita*».

Il torneo «Alberico» indetto dalla Veloces e riservato ai giovanissimi era giunto, lo scorso anno, alla quarta edizione. La Veloces, in quella circostanza, aveva chiesto al Comune l'utilizzo del «Robbiano» proprio nelle date in cui la Pro voleva organizzare il «Bellomo». Ne era sorta una polemica molto accesa risolta proprio in extremis anche grazie al sindaco. I due tornei erano stati disputati, contemporaneamente, al «Robbiano».

«*Memori di quell'esperienza* — osserva il presidente della Veloces, Cesare Centonaro —, *non appena i due tornei si sono conclusi ho contattato i dirigenti della Pro chiedendo di concordare con loro le date del "Bellomo" e dell'"Alberico" 1982. Li ho inseguiti per mesi. Ad ottobre ci è arrivata una laconica lettera in cui la Pro ci informava delle date, senza chiederci conto del nostro gradimento. Non ci è rimasto altro da fare che sospendere per un anno l'"Alberico"*».

La Veloces ha ugualmente organizzato, sul suo campo di via Alberti un torneo a 16 squadre riservato agli esordienti, ma è un peccato che, per un'ennesima incomprensione fra i dirigenti, una competizione come l'«Alberico» sia stata costretta a fermarsi.

Enrico De Maria

Nuoto: nel dorso nuovo record della Percivalle

VERCELLI — Ha avuto luogo al Centro Nuoto Vercelli il Secondo Memorial Marina Roveglia.

Il trofeo per squadre è stato vinto dal Centro Nuoto Vercelli Cersport seguito da Centro Nuoto Casale, Novara Nuoto, Borgosesia Nuoto, Hydra Yk, Sportnuoto Biella, Aurora Nuoto.

Claudia Percivalle del Centro Nuoto ha fatto registrare con il tempo di 1'20"2 il nuovo record piemontese dei 100 dorso categoria esordienti B femminile.

Vercelli — Ha avuto inizio sabato sui campi di corso Rigola e di via Derna il Quinto Gran Premio Yoshida Italia di tennis per giocatori di classifica regionale e nazionale. Sono in campo notissimi e forti atleti. La manifestazione che è aperta anche alle categorie giovanili (maschile e femminile) under 12 e 14 si concluderà domenica 2 maggio.

Trino respinge le provocazioni della Gaviese

TRINO — Sconfitta amara quella del Trino sul campo della Gaviese (3 a 1). Anche se questa battuta d'arresto non è importante, essendo gli azzurri già promossi, rimane il disappunto di essere caduti in una trappola ben congegnata. L'incontro si è svolto infatti in un ambiente ostile e prevenuto che ha pesantemente condizionato i giocatori in campo.

I locali hanno subito ingaggiato una furiosa lotta corpo a corpo con i trinesi, decisamente sorpresi da un gioco così intimidatorio. A farne le spese più di tutti è stato Mombelli che è rimasto colpito al volto ed ha dovuto essere sostituito. A compromettere l'incontro si è aggiunta poi la incapacità dell'arbitro di moderare l'animosità della Gaviese.

Considerato il rischio in espulsioni ed i polpacci maciullati che ne sarebbe derivato accettando la rissa, il Trino ha rinunciato a rispondere alle provocazioni degli alessandrini. Il gol della bandiera è stato realizzato su rigore da capitan Balocco. **l. p.**

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 643.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: 4ª Biennale di Caricatura «L'arte dell'umorismo nel mondo». Orario: 10-12; 17-19.

Galleria d'arte Artearredo: ore 18,30 inaugurazione della Mostra-Mercato.

Libreria Narciso e Boccadoro: Franc Oldering. Orario: 10-12,30; 16-19,30.

Meeting Arte: Mostra Collettiva «Maestri contemporanei». Orario: 9-12,30; 15,30-19,30.

GATTINARA

Associazione Culturale (v. Cardinal Mercurino 15): espone Giampiero Rosso, opere di pittura e di grafica. Orario: dalle ore 17,30 alle ore 19,30.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 4, viale Garibaldi 80.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 828.584.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Amore impuro di Melody (erotico).
CIVICO: ore 21,15 concerto dell'**Orchestra Sinfonica della Radio di Lipsia**. Direttore Wolf-Dieter Hauschild.
NUOVO ITALIA: Più bello di così si muore con E. Montesano ed E. Fenech (comico).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)
12 — **Cose belle in pentola:** rubrica gastronomica.
12.15 Film **Salverò il mio amore.**
13.50 **Teleflash:** notizie in breve.
14 — **Cartoni animati.**
14.30 Telefilm della serie **Fumetto in tv.**
15 — **Speciale Padano:** cronache di casa nostra.
18.30 **Cartoni animati.**
19 — **Spazio salute:** rubrica medica a cura del dott. Aureliano Baroli.
19.15 Telefilm della serie **Fumetto in tv.**
19.45 **Intermezzo musicale.**
20 — **Telefilm.**
21 — Film **Uomini coccodrillo.**
22.45 **Telenotte:** notiziario.
23 — Telefilm della serie **Secrete Service.**
24 — Film: **Appuntamento al cimitero.**
1.30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
16.30 Film **Giarrettiera rossa** (avventura).
18.30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Gulliver.**
19 — Telefilm della serie **Agente Pepper.**
20 — **Cartoni animati.**
20.30 **Videovercelli Notizie.**
20.45 Telefilm **Toma.**
21.45 Film **Il visone sulla pelle**, C. Grant, D. Day, G. Young (commedia).
23.30 **Videovercelli Notizie.**

La Cartiera citata da una ditta di Pistoia

Direzione e sindacalisti domani davanti al pretore

La fabbrica toscana accusa la Cir e il consiglio di fabbrica di aver impedito lo smontaggio di macchinari già venduti

SERRAVALLE SESIA — Non c'è pace per le Cartiere riunite di Serravalle Sesia. Dopo i travagli e le ansie delle scorse settimane, quando i 567 dipendenti hanno rischiato di rimanere senza lavoro, nuovi nuvoloni si stanno addensando all'orizzonte della fabbrica valsesiana. Stavolta i guai sono di ordine legale: un'azienda metalmeccanica di Veneri di Pescia in provincia di Pistoia, la Officine meccaniche Corsini e Mencarini, è ricorsa al pretore di Varallo, dottor Nicola Maria Pace, affinché disponga la «consegna da parte della C.I.R. dei beni acquistati il 4 e 5 febbraio 1982 e imponga ai dipendenti di astenersi da qualunque atto o comportamento tendente a impedire l'ultimazione del loro smontaggio e trasporto».

La vicenda che coinvolge la cartiera di Serravalle Sesia ha preso l'avvio nello scorso dicembre quando la fabbrica toscana firmò una serie di contratti con delle società venezuelane per la fornitura di macchinari di notevole complessità e di rilevante valore.

«Ai primi di febbraio — dicono gli esponenti del consiglio di fabbrica — la C.I.R. siglò un accordo con la Corsini e Mencarini per la vendita, dietro il versamento di 600 milioni, di una serie di macchinari e di pezzi che costituivano la "Continua 2", una linea di produzione ferma da un paio di anni».

«Tutto sembrava avviato verso la migliore soluzione — si legge nell'esposto inviato alla magistratura dalle Officine meccaniche —, avevamo già inviato dei tecnici allo stabilimento C.I.R. che avevano iniziato lo smontaggio delle attrezzature acquistate, ma senza alcun preavviso i dipendenti della fabbrica di Serravalle, da qualche tempo in stato di agitazione sindacale a causa dei minacciati licenziamenti all'inizio di febbraio, occupavano l'azienda, impedendo il ritiro dei beni acquistati dalla nostra ditta».

«Nonostante siano trascorse parecchie settimane di ripetuti contatti e colloqui con la C.I.R., con il suo consiglio di fabbrica e con le organizzazioni sindacali — si legge nell'esposto —, da allora non vi sono stati sviluppi di alcun genere che possano far presumere una soluzione imminente. Pertanto, essendo stato fissato nel 30 luglio il termine per la consegna in Venezuela di macchinari, la società è soggetta al grave rischio di non poter far fronte al contratto siglato».

«Il 5 marzo abbiamo ribadito alla Corsini e Mencarini — replicano i componenti del consiglio di fabbrica — che non occupavamo lo stabilimento, ma bensì ci trovavamo in assemblea permanente. Dal momento in cui siamo entrati in agitazione avevamo inviato delle lettere a tutte le ditte che erano proprietarie di merci che si trovano nel complesso industriale di Serravalle Sesia, chiedendo se potevano bloccare ogni iniziativa fino a che si fosse stato un chiarimento della nostra situazione. Gli stessi lavoratori dell'azienda metalmeccanica toscana si sono mostrati solidali con noi».

Il dibattimento della vicenda è fissato per domani mattina alla pretura di Varallo.

r. c.

Ottimismo fra gli inquirenti a tre giorni dall'omicidio

Si scava nel mondo della droga Le indagini sono ad una svolta?

Numerosi giovani sono stati fermati a Serravalle e a Borgosesia - Armanda Milanone è stata uccisa con 10 coltellate - I carabinieri: «Sicuramente hanno perso la testa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SERRAVALLE SESIA — Forse è a una svolta decisiva l'inchiesta sull'efferato delitto di Serravalle Sesia: gli assassini (o l'assassino perché non è da escludere che possa trattarsi di una sola persona) di Armanda Milanone potrebbero nelle prossime ore avere un nome e un volto.

Le indagini dei carabinieri hanno infatti preso una direzione ben precisa: si scava nel mondo valsesiano della droga perché forse tra i drogati potrebbero esserci gli autori del feroce omicidio. Nonostante che gli investigatori mantengano sulla vicenda il più stretto riserbo si sa che decine di fermi e di perquisizioni sono stati effettuati soprattutto negli ambienti di chi è dedito alle sostanze stupefacenti.

Serravalle. La villetta dov'è stata uccisa la pensionata (Tel.)

L'arresto, avvenuto domenica, di tre spacciatori, Natalino Mainetti, Pierluigi Fortuna e Antonio Seracini ne sono una conferma: i tre sono stati denunciati per detenzione e spaccio di droga anche se per ora è da escludere che siano coinvolti nel delitto di via Ripalta.

Da questa vasta operazione guidata dal sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli Vincenzo Serianni e dal pretore di Varallo Nicola Maria Pace sono emersi dei particolari che fanno credere che la soluzione del «giallo» di Serravalle Sesia non sia tanto lontana.

Gli inquirenti ammettono che alcune persone sono state trattenute in stato di fermo nelle caserme di Borgosesia e Serravalle e che *«potrebbero esserci a breve scadenza degli interessanti sviluppi»*.

Sembrerebbe infatti che gli esecutori dell'omicidio abbiano lasciato in casa della Milanone alcuni pesanti indizi. Gli assassini del resto non hanno badato molto a cancellare le tracce del loro crimine: è vero che il cadavere della donna è stato trasportato dal salotto in bagno e che il pavimento sporco di sangue è stato lavato, ma questi particolari non intaccano la personalità che gli inquirenti hanno disegnato degli autori del terribile episodio.

Ora che l'inchiesta si è indirizzata verso l'ambiente della droga il movente del delitto appare più chiaro. Forse ad entrare nella casa di via Ripalta è stato un gruppo di drogati che, pur di arraffare poche centinaia di migliaia di lire e qualche oggetto prezioso, non hanno esitato ad uccidere. *«O hanno perso il controllo di se stessi quando la donna ha reagito* — confermano gli inquirenti — *oppure si trovavano in una crisi di astinenza perché altrimenti non si spiegherebbe la violenza con cui hanno infierito sul corpo della vittima»*.

E' da escludere, almeno per il momento, che il delitto di Serravalle Sesia possa essere messo in correlazione con l'aggressione di una anziana donna avvenuta nella notte tra venerdì e sabato a Cossato nonostante le molte analogie. La verità non sembra quindi lontanissima anche perché nel mondo dei tossicodipendenti non regna l'assoluta omertà e qualcuno tra i fermati può aver fornito ai carabinieri preziose indicazioni.

Roberto Eynard

Serravalle Sesia — Il «Trapianto del rene in Italia oggi» è il tema di una conferenza indetta dall'accademia di cultura e d'arte «Renato Colombo» di Serravalle Sesia per le 21 di domani. Relatore sarà il professor Michele Ventura, primario della divisione di urologia dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli.

Incontro a Biella con Botto Poala, presidente dell'Unione industriale

L'industria tessile ora è in lenta ripresa Ancora in difficoltà il settore meccanico

La crisi dovuta alla mancanza di un vero e proprio mercato - Soltanto sei aziende su cento hanno la produzione assicurata per 6 mesi - Manca purtroppo anche il denaro «liquido»

BIELLA — *Il presidente dell'Unione industriali biellese, Paolo Botto Poala, ha illustrato in una conferenza stampa le previsioni in campo mondiale, restringendo poi il discorso alla situazione dell'industria locale. In sintesi, per quanto riguarda il settore tessile, si registra un rafforzamento dei segni di una ripresa che dovrebbe essere ormai prossima, logicamente per gradi.*

Note dolenti, invece, per il comparto meccanotessile, altra componente di notevole importanza dell'economia biellese: esistono al momento difficoltà di mercato e le previsioni sono tutt'altro che rosee, almeno a breve scadenza.

Il presidente degli imprenditori ha sottolineato l'importanza della recente iniziativa della Confindustria, denominata «Per un aggancio con la ripresa» e tesa ad evitare il rischio che l'Italia «perda il treno» quando si concretizzeranno le fondate previsioni di un netto miglioramento in campo appunto mondiale. Sono cose di cui i giornali nei giorni scorsi hanno riferito ampiamente nelle pagine finanziarie.

Tornando al Biellese, in campo tessile al momento sono indubbi i sintomi di una svolta positiva, tuttavia la situazione permane pesante. Soltanto sei aziende su cento hanno la produzione assicurata per oltre tre mesi; il 57 per cento non ha problemi per un periodo da uno a tre mesi e quasi il 37 per cento ha ordini per meno di un mese. Una azienda su quattro, inoltre, prevede di dover ricorrere entro tre mesi alla cassa integrazione guadagni per i dipendenti forzatamente inattivi, oppure ad orario ridotto.

Le maggiori preoccupazioni sono originate da un ulteriore aggravamento della carenza di denaro «liquido», fattore che più ora costituisce per le aziende un peso al limite della sopportabilità.

Il 75 per cento degli imprenditori lamentano sensibili ritardi, da parte dei clienti, nel pagamento delle forniture. E' facile intuirne le conseguenze, dato il costo attuale del denaro: in particolare ne risentono gli investimenti, proprio in un momento in cui è tra l'altro indispensabile il costante aggiornamento tecnologico.

Per quanto riguarda il meccanotessile, le difficoltà emergono dal confronto fra le cifre relative al «carnet»: il 38 per cento delle aziende hanno ordini per meno di un mese, mentre un anno fa non ce n'era nemmeno una con l'acqua alla gola.

Piero Minoli

Festeggiato Romano Azario Cozet

Conosce la ricetta per un'azienda sana

E' il direttore della «Gestione trasporti»

Romano Azario Cozet

BIELLA — Cinque anni fa, all'epoca della pubblicizzazione dei servizi automobilistici, il dottor Romano Azario Cozet «prendeva a balia» la neonata azienda provinciale, di cui è poi divenuto direttore generale.

La ricorrenza è stata commemorata con una festicciola, durante la quale il vice direttore, Pier Giorgio Berruti, a nome degli attuali 321 dipendenti della «Gestione trasporti», ha consegnato al festeggiato una medaglia d'oro con incise le due date.

Nella impossibilità materiale di una partecipazione in massa, le maestranze erano rappresentate dagli esponenti di tutte le varie componenti. Vi ha partecipato anche il nuovo assessore provinciale ai Trasporti, Natale Picco.

Romano Azario Cozet, dotato in particolare di una comunicativa che gli è di aiuto soprattutto nei momenti delicati, continua a dedicarsi all'azienda con entusiasmo, accresciuto dai risultati finora ottenuti, che considera un punto di partenza.

Un significativo riconoscimento gli è recentemente venuto dall'assessore regionale Cerruti, il quale ha dichiarato che la «Gestione trasporti» è fra le aziende pubbliche che costano meno al contribuente.

p. m.

Importante riunione domani sera

Biella, genitori e medici in lotta contro la droga

BIELLA — La «commissione socio-sanitaria» costituita recentemente nell'ambito del Consiglio circoscrizionale Biella Centro non perde tempo: passa alla fase operativa e si incontra con i responsabili di due organismi di notevole importanza sociale: l'Unità sanitaria locale 47 e il Centro per i tossicodipendenti, sorto per iniziativa del Comune e poi assorbito dalla stessa Usl. La riunione è fissata per le 20 di domani, nella sede del consiglio circoscrizionale, in via Arnulfo 19.

La «commissione socio-sanitaria» opera in unità di intenti con il Comitato formato dai genitori di ragazzi disadattati: finiti nella spirale della tossicodipendenza, dotati di carattere «difficile» o in difficoltà, nei confronti della società in cui vivono, per qualsiasi altro motivo. Sono in programma ulteriori incontri con magistrati, politici, sindacalisti e altri ancora.

p. m.

Tradizionale appuntamento con la «Fiera di primavera»

Cossato, venerdì apre i battenti la mostra di macchinari agricoli

COSSATO — C'è molta attesa nella zona per la «Fiera primaverile dell'agricoltura», giunta alla seconda edizione, che verrà aperta al pubblico venerdì prossimo, alle 20,30. L'esposizione, allestita nel mercato coperto e nella piazza antistante, resterà aperta fino alle 23 di lunedì 3 maggio. L'ingresso è gratuito.

In vista della apertura della Fiera, domani sera, alle 21, nella sala consiliare del municipio si terrà un convegno-dibattito sul tema: «Mais: problematiche colturali e sue utilizzazioni a fini zootecnici», con la partecipazione di alcuni tecnici dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Vercelli.

«La fiera è altamente specializzata — dice il coordinatore della manifestazione, Lino Roberto Negri — e lo dimostra chiaramente il fatto che il 72 per cento è stato riservato all'agricoltura, con riferimento ai prodotti e ai macchinari. Un altro 10 per cento l'abbiamo assegnato ad espositori che trattano prodotti inerenti al settore e soltanto l'8 per cento a merci varie. Queste ultime le abbiamo inserite per creare un'attrattiva maggiore all'esposizione e favorire una più ampia partecipazione di visitatori».

L'occhio sarà appagato, in particolare, dagli splendidi fiori esposti dai vivaisti, che si sono sbizzarriti nell'accostamento dei colori. Sono presenti, fra numerosi altri, i fratelli Saviolo di Crosa, floricoltori la cui notorietà si sta estendendo di anno in anno.

Altro settore interessante, quello rappresentato dal Centro informazione professionale agricola e di assistenza tecnica, una specie di cooperativa sorta in Valsesia per l'utilizzazione, in particolare, del latte di pecore e di capre.

f. g.

RISULTATI E COMMENTI DELLE PARTITE DI PRIMA CATEGORIA (GIRONI A E B)

Quaronese e Dufour bottino pieno Pro Candelo: addio alla Promozione

Il Vigliano ha vinto il derby per 2-1 - Pareggio del Sandigliano - Vince il Valdengo

BORGOSESIA — Ventisettesima di ritorno favorevole alle compagini valsesiane quella disputata domenica scorsa: Quaronese e Dufour hanno fatto bottino pieno aggiudicandosi gli incontri con il Cerano e la Ju Cameri. Ambedue le compagini hanno giocato un calcio piacevole e netti, oltre il punteggio finale, sono stati i successi.

I giallobiù si sono imposti sul terreno amico grazie ad un folgorante inizio di ripresa: in soli quattro minuti Fernando Oro e Bucci hanno firmato le reti dell'importante vittoria che ha fatto balzare l'undici di Sala verso le piazze alte della classifica.

Il ritorno al gol di Botta, autore della doppietta vincente, e le strepitose parate di Pesenti, che sta compiendo un campionato ad alto livello, hanno consentito alla Dufour di espugnare il terreno della Ju Cameri e di mantenere il contatto con i cugini rivali nella simbolica corsa al titolo valsesiano di Prima categoria.

r. c.

BIELLA — Nel girone B del campionato di calcio di Prima categoria la Pro Candelo ha perso un'ottima occasione per chiudere il discorso promozione approfittando della sconfitta del Quincinetto e del pareggio del Santhià.

Invece, sconfitta nel «derby» con il Vigliano per 2 a 1, si è vista raggiungere in classifica dal Santhià. I candelesi dopo una ventina di minuti erano in vantaggio per un gol di Destro, poi i padroni di casa hanno pareggiato grazie ad un'autorete di Brando.

Dopo aver sciupato un primo calcio di rigore con Borsetti, il Vigliano è passato in vantaggio con un secondo tiro dagli undici metri, trasformato da Rosei. A pochi minuti dal termine della gara Brando è stato espulso per somma di ammonizioni.

Il Sandigliano ha pareggiato per 2 a 2 con il Fenis al termine di una gara molto combattuta. I biellesi, due volte in vantaggio, sono stati raggiunti definitivamente poco prima del termine dell'incontro.

Infine buona prova del Valdengo, che con una gara accorta ha avuto la meglio sul Trontano per 1 a 0 e ha allontanato ulteriormente lo spettro della retrocessione.

m. al.

Gli Orsi 81 sconfitti dal Novara

BIELLA — Sconfitta interna per l'Orsi 81 nel campionato di pallanuoto. Alla piscina Pralino i biellesi sono stati superati dal Novara, una delle squadre più forti del torneo, per 12 a 4.

Dice Beriaglia: «I novaresi sono molto forti, ma non imbattibili: se gli Orsi avessero osato di più, il divario alla fine avrebbe potuto essere meno netto. La difesa ha retto bene, con l'unica eccezione del portiere Barbero, in giornata di scarsa vena».

Tre reti per il «settebello» biellese sono state messe a segno da Gandini, la quarta da Diego Davico.

m. al.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Vieni vieni amore mio (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Reds (drammatico).
MAZZINI: oggi: Fuga di mezzanotte (drammatico). Domani: Sul lago dorato (commedia).
ODEON: Eccezzziunale, veramente... (commedia).
SOCIALE: Ricche e famose (commedia).

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: La casa stregata (commedia).

COSSATO

PRIMAVERA: domani: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico).

PRAY

EXCELSIOR: oggi: Il porno shop della settima strada (erotico, vietato ai minori di 18 anni). Domani: Eccezzziunale, veramente... (commedia).

SERRAVALLE

CORSO: domani: Paradise (commedia).

VARALLO

TEATRO CIVICO: domani: La moglie in bianco... l'amante al pepe (commedia).

FARMACIE

Biella: oggi: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755. Domani: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 00, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 668.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-18. Domani l'orario è: 8,30-12 e 14,30-21,30.